LA STAMPA

ANNO 124. N. 206 • MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.304/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM [illegible] FESTIVI POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 000.000 (000.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Proposta di Mosca alla vigilia del vertice di Helsinki, Israele «non contrario»

Conferenza sul Medio Oriente

Craxi: se sarà guerra dovremo intervenire

Italiani reduci dall'Iraq: Raoul Rossi, Marco Guarino e Adriana Zamoner FOTO AP

MOSCA. Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha proposto una conferenza internazionale sul Medio Oriente, con la partecipazione di Israele, per risolvere la crisi del Golfo e ha sottolineato l'importanza delle sanzioni internazionali contro l'Iraq, che ha definito «Stato predatore». La conferenza internazionale, chiesta dal ministro sovietico in un discorso a Vladivostok, riprende la vecchia proposta sovietica di un negoziato globale dei problemi mediorientali. La Casa Bianca ha già definito la proposta «distraente» e Israele ha detto essere di pronto a prenderla in considerazione a patto che si parli soltanto di Iraq.

Da Parigi Craxi ha rassicurato gli Usa sulla lealtà dell'alleato italiano: «Se guerra ci sarà - ha detto il segretario socialista - io non potrò partire a causa dei miei anni, ma certo l'Italia non potrebbe tirarsi indietro». Ma ha precisato: «E' importante che quanto di ragionevole, giusto, possibile si possa fare, sia fatto per evitare un conflitto nel Golfo. Esentare l'Iraq dall'embargo viveri? Dico che non si può far morire di fame la gente».

A Roma è andato in fumo il piano di re Hussein: l'idea di una forza interaraba che faccia da cuscinetto tra iracheni e sauditi non ha convinto né Andreotti né De Michelis. Anzi, il ministro degli Esteri ha annunciato che l'Italia rafforzerà il suo appoggio alle forze Usa, mettendo a disposizione quattro navi per trasportare i marines verso il Golfo. A Roma è arrivata un'altra cattiva notizia per il sovrano della Giordania: l'Urss ha annullato la sua visita «per mancanza di tempo».

Il segretario di Stato James Baker, illustrando ieri per la prima volta al Congresso la strategia dell'amministrazione, ha detto che «a prescindere da come andrà a finire questa vicenda, sarà necessario rivedere l'intera struttura di sicurezza nella regione». Ieri l'amministrazione Bush ha dato il via ad un'offensiva diplomatica per convincere il maggior numero di alleati ad assumere una parte degli oneri dell'operazione «Scudo nel deserto».

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

Al Comitato sugli apparati di sicurezza

Caso Orfei, Andreotti sgancia Martini (Sismi)

Il presidente del Consiglio: il dossier venne reso noto dai servizi segreti

Il professor Ruggero Orfei, ex consigliere per gli affari esteri di De Mita

ROMA. Il presidente del Consiglio Andreotti ha spiegato ieri di fronte al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti perché il dossier Orfei è finito sui tavoli dei magistrati e nelle redazioni dei giornali. Quando l'ammiraglio Martini gli comunicò la sua intenzione di inviarlo alla magistratura, egli ne prese atto inviandogli una lettera. Ma Martini, ha detto, scambiò la sua «presa d'atto» per un assenso.

F. Ceccarelli, R. Conteduca e R. Martinelli A PAGINA 7

TEMPESTA SULLA LEGA ARABA

TUTTO passa e nulla cambia, si diceva una volta a proposito del mondo arabo. Oggi nulla passa e tutto cambia: tra un ribaltone e l'altro cambia pure la vecchia Lega Araba. Le dimissioni del suo Segretario generale, Chadli Klibi, chiudono non tanto undici anni di gestione tunisina quanto l'epoca del consenso, delle decisioni assunte all'unanimità. (Nell'ottobre del 1974 quando, a Rabat, la grande famiglia araba decise che l'Olp era la sola e legittima rappresentante del popolo palestinese, Hussein di Giordania, dopo essersi strenuamente opposto, alla fine approvò la risoluzione che faceva di lui un re dimezzato. Lo ricordo, il viso strizzato dal pallore, rivolgere ad Arafat un applauso, sia pure di sole sette battute).

L'Iraq ha denunciato la risoluzione del vertice arabo del 10 di agosto, definendola «giuridicamente non valida». La risoluzione condannava il blitz di Saddam Hussein contro il Kuwait e annunciava la formazione d'un contingente interarabo a far da intercapedine tra l'esercito sofisticato ma fragile di Re Fahd, Custode dei Luoghi Santi, e l'esercito munitissimo e vorace di Saddam Hussein, nuovo Califfo di Baghdad. Venne approvata a maggioranza perché l'Algeria si astenne e Libia e Olp votarono contro mentre lo Statuto della Lega prevede, appunto, l'unanimità.

Per tagliar corto, l'Egitto ha convocato al Cairo, il 10 di settembre, una nuova riunione dei ministri degli Esteri arabi: dovranno modificare lo Statuto della Lega al fine di «ufficializzare la regola della maggioranza nell'assunzione delle decisioni».

La Lega Araba venne fondata, il 22 di marzo del 1945, al Cairo, su iniziativa di sette Paesi: l'Egitto, l'Iraq, la Siria, l'Arabia Saudita, il Libano, la Giordania, lo Yemen del Nord. Padrini, discreti, i due imperi coloniali: la Francia e la Gran Bretagna. La Lega non è un organismo sovranazionale (come non lo è l'Onu) e i suoi poteri derivano dal consenso degli Stati membri, ed è a «salvaguardia della loro indipendenza e sovranità» che la Lega opera. Da sempre sotto l'egida egiziana, dopo l'avvento di Nasser al potere la Lega Araba diventerà un poderoso strumento di pressione politica di cui il primo raïss saprà valersi nel segno della spregiudicatezza ma anche dell'onestà. Nel 1961 allorché l'Iraq minaccia di inghiottire il Kuwait da poco assurto all'indipendenza, sarà la Lega a difenderne la sovranità con un contingente interarabo (Egitto, Arabia Saudita, Sudan, Giordania). Coerentemente, sempre nel 1961, allorché la Siria sciolse bruscamente la Rau, cioè l'unione con l'Egitto sottoscritta nel 1958, al maresciallo Amer che lo esortava ad attaccare i siriani

Igor Man

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Divampa la polemica sugli ex partigiani comunisti che dopo il '45 non volevano deporre le armi

«Noi brigatisti e gli eccidi del dopoguerra»

Franceschini: quei compagni furono i nostri maestri di lotta

ROMA. Alberto Franceschini, fondatore delle Brigate rosse, insiste sul collegamento tra il vecchio pci e «quel pezzo di Br proveniente dalla tradizione dei partiti storici della classe operaia: a Reggio Emilia, a Milano, a Torino». Nel corso di un'intervista sui rapporti tra la Resistenza e il «partito armato» degli Anni 70, ricorda che ex partigiani videro di buon occhio l'entrata in clandestinità di un gruppo di giovani fino al punto di passare loro «il testimone». E così le Brigate rosse usarono persino delle armi che avevano già sparato trent'anni prima, durante la guerra di Liberazione.

«Furono quei partigiani - afferma Franceschini - a raccontarci della "rivoluzione tradita". Gente che fu fatta espatriare e poi tornata a casa ma emarginata dal partito, tollerata ma non accettata, e che per questo serbava un certo rancore. Dalle nostre parti l'idolo non era Togliatti ma Secchia. E poi Scoccimarro e Luigi Longo».

I vecchi parlarono anche degli omicidi avvenuti all'indomani della Liberazione. «Ricordo in particolare - dice Franceschini - l'assassinio di Vischi, che non era né un fascista né un collaborazionista, ma un dirigente industriale che doveva licenziare migliaia di operai. E' per questo che fu ammazzato. E' la stessa logica con la quale noi decidemmo di attaccare i dirigenti di fabbrica negli Anni Settanta».

Sui delitti politici degli Anni Quaranta, interviene anche Giuseppe Vacca dell'Istituto Gramsci. «Il pci non ha scheletri nell'armadio - afferma -. Abbiamo aperto i nostri archivi al pubblico fin dal 1985». «E poi - aggiunge - non dobbiamo render conto di nulla al psi. Perché allora i socialisti erano molto più favorevoli all'insurrezione e alla lotta armata di quanto non lo fossero i comunisti».

Giovanni Bianconi e Alberto Rapisarda A PAGINA 3

Alberto Franceschini

Ripa di Meana racconta

Praga '51, ombre di delitti tra quei misteriosi compagni

di Pierluigi Battista A PAGINA 3

Pci, contestato Napolitano

Trenta ramoscelli di ulivo «Addio al nostro pacifismo»

SERVIZIO A PAGINA 2

Gorbaciov sta con Eltsin

Economia, scavalcato Ryzhkov Al Soviet il piano dei radicali

di Fabio Squillante A PAGINA 6

OGGI

VENEZIA AL VIA CON VON TROTTA E WARREN BEATTY

■ Il rito si è ripetuto: signore in lungo, signori in smoking, l'acclamato superdivo Warren Beatty, la Milo e Sgarbi che, sulla scia, ricevono applausi anche loro. Il Festival del Cinema di Venezia si è aperto ieri con una cerimonia ufficiale, con la proiezione dell'«Africana» di Margarethe von Trotta (primo film in concorso) e con quella, fuori concorso, dell'elegantissimo «Dick Tracy». Ma fino all'ultimo c'è stata suspense, la tanto attesa proiezione rischiava di essere sospesa: la commissione di vigilanza aveva infatti dato parere negativo sull'agibilità della Sala Grande del Lido. Poi è giunta l'autorizzazione.

L. Tornabuoni, S. Robiony ed E. Baldo ALLE PAGINE 21 E 23

Interno .... 2,3 e 7
Guerra del Golfo 4-5
Estero 6
Cronache 9-11
Società e cultura 13-15
Spettacoli 21-25
Economia 27-29
Sport 31-33

tuttoscienze

A Roma respingono i sospetti dei carabinieri

I genitori di Santina «Cossiga deve aiutarci»

ROMA. I genitori di Santina Renda, la bambina scomparsa da Palermo il 23 marzo, ora accusano i carabinieri che in un rapporto hanno ipotizzato che la piccola non sia stata rapita, ma venduta. Per protestare si sono recati ieri al Quirinale, dove però il presidente Cossiga non ha potuto riceverli. Il padre di Santina avrebbe anche rivelazioni da fare agli investigatori. Così almeno sostiene da Palermo il nonno della bambina scomparsa.

Francesco Grignetti A PAGINA 8

A Seregno, un caso senza precedenti in Italia

Ripetono la maturità vigilati dai carabinieri

SEREGNO. Maturità bis per 48 studenti di un istituto per geometri. Non era mai accaduto. Bocciati a luglio, sono stati «graziati» dal ministro Gerardo Bianco, che ha accolto il loro ricorso e ritenuto quell'esame, con il 78 per cento di respinti, «viziato da gravi irregolarità». Ieri i ragazzi si sono ripresentati alla stessa commissione che li aveva giudicati. C'erano anche i carabinieri, per controllare eventuali tensioni, soprattutto nei confronti della presidente, ritenuta responsabile della bocciatura.

Pino Corrias A PAGINA 9

Saddam Hussein rilascia le donne? Per la scrittrice è una sconfitta del femminismo

La Maraini: se io fossi ostaggio

ROMA. Prima le donne e i bambini: questa regola aurea è stata rispettata ancora una volta sui «jet della libertà» provenienti da Baghdad. Donne e bambini sono stati i primi ostaggi, e per ora pressoché gli unici, ad essere rilasciati dal dittatore iracheno. Questo atteggiamento ha ancora un senso oggi, dopo una lunga storia di rivendicazioni femministe e di conquiste femminili di nuovi diritti di parità?

«Penso proprio di sì - sostiene la scrittrice Dacia Maraini, da anni militante femminista -. Viviamo in un mondo in cui la parità tra i sessi non esiste. E dunque i privilegi vanno assolutamente accettati. Sarebbe un comportamento dissennato e folle non farlo anche perché nella priorità concessa agli ostaggi femminili non è racchiuso un gesto di omaggio o di ossequio. Ma è implicita una scarsa considerazione delle donne».

In che modo?

«Si parte dal presupposto che al fondo non siamo esseri autonomi. Anche nel rilascio, vengono valutati come dei "minori". Le donne sono viste al pari di oggetti di proprietà. Dunque subiscono tutte le conseguenze della loro condizione "di appartenenza". A seconda delle circostanze possono essere tutelate. Ma, è questa l'altra faccia della medaglia, come accade spesso nelle guerre possono anche essere stuprate e violentate».

L'immagine delle donne rilasciate, dei loro volti sofferenti e anche raggianti all'arrivo in Italia, è dunque la più adeguata al nostro tempo? Molto più di quella di una bella soldatessa americana che, coi riccioli biondi e in pantaloni corti, stringe tra le ginocchia nude il mitra?

«Sicuramente. Prestare il servizio nell'esercito, ne sono convinta, non rappresenta nessuna forma di emancipazione. Anche perché in guerra le donne sono adibite a compiti di secondo piano. Hanno mansioni subalterne e si occupano soprattutto dei "servizi". Quando si offre la possibilità di evitare ogni rischio e di godere di un privilegio, è meglio sfruttarlo al volo».

Cosa che farebbe lei se si trovasse in circostanze di pericolo?

«Non ci penserei due volte. A meno che non dovessi essere trattenuta per motivi molto particolari. Di lavoro, per esempio. Penso che se mi fossi presa l'incarico di scrivere dei reportages per un giornale non abbandonerei certamente il mio compito».

Ma a quale tipo di mentalità comunque risponde la logica di un rilascio che fa passare avanti le donne?

«Non solo al fatto che si tratta di "beni" da tutelare. Ma le donne soprattutto hanno delle competenze molto peculiari e delle mansioni specifiche. Tra queste c'è la funzione "di grembo", la chiamerei così. E' il compito femminile, in una società ancora patriarcale, di occuparsi della sorte dei più piccoli. E' inimmaginabile che questo possa rappresentare un impegno maschile».

E come giudica il gesto davanti alle telecamere di Saddam Hussein, la carezza al bambino inglese Stuart Lockwood?

«Hussein ha cercato di giocare la sua partita all'insegna delle più sofisticate regole della comunicazione di massa. E non è riuscito nel suo intento d'imporsi all'attenzione del mondo con una faccia univoca. Il personaggio mescola infatti tratti di grande intransigenza e comportamenti che ostenta come più morbidi e accattivanti. La tattica del bastone e della carota è il fondamento della sua astuzia. Ma questa astuzia è anche un modo antico di fare la guerra. Si è notata così una pesante frizione, si è accentuato il contrasto con la modernità dei mezzi usati».

Mirella Serri

DALLA PRIMA PAGINA

TEMPESTA SULLA LEGA ARABA

per castigarli. Nasser rispose: «No, nessun Paese arabo dovrà mai attaccarne un altro. Dio maledice chi pugnala suo fratello».

Pressappoco lo stesso ha detto Mubarak condannando il blitz di Saddam. Ma non tutti i 21 Paesi della Lega, s'è visto, lo hanno seguito. E questo perché nell'aggressione irachena, per quanto riprovevole, i palestinesi frustrati e disperati, umiliati dalla «sospensione» del dialogo con gli Usa voluta da Bush, hanno visto un soprassalto dell'onore arabo. I Paesi arabi non si sono mai curati dei palestinesi, li hanno sempre discriminati considerandoli gli ebrei del mondo arabo ma è pur vero che di fronte alle masse il fatto di avere dalla propria parte l'Olp conferisce a un regime arabo sommo prestigio. (E oggi, ancorché «in stato di necessità», l'Olp è con Saddam).

Undici anni dopo, pressoché alla vigilia del ritorno della Lega al Cairo, in quell'Egitto «sospeso» nel 1979 per aver fatto la pace con Israele, Chadli Klibi getta la spugna. Questo gentiluomo tunisino di giusta statura, lievemente strabico, laureato alla Sorbona, più volte ministro, già capo della segreteria politica di Bourghiba, a lungo sindaco di Cartagine, questo umanista universalmente apprezzato per la sua onestà non soltanto intellettuale, ha smesso da un momento all'altro il «fumo di Londra» per la comoda gellabaa araba. Raggiunto al telefono nella sua bella villa di Cartagine, avvolta dal profumo del gelsomino d'Arabia, dice che il suo non è né vuol essere un gesto di protesta ma è, semmai, «un caso di coscienza»; e, forse, un preoccupato richiamo alla realtà. Un ammonimento.

Se il mondo arabo rimarrà diviso, presto non basterà più il vecchio insano collante (l'odio verso Israele) a evitargli l'umiliazione del neocolonialismo. Certo, a livello popolare la tragedia palestinese è più che mai avvertita alla stregua d'una ferita profonda, insopportabile ma gridando al tradimento o maledicendo il Grande Satana non ci si salva l'anima né si riscatta la terra. Sicché vien fatto di concludere, fuor da ogni pertegolezzo, come le dimissioni di Chadli Klibi siano per gli arabi una sconfitta nella sconfitta. Perché suggellano quella spaccatura che l'aggressione di Saddam Hussein ha esasperato e che l'incalzare degli accadimenti rischia di trasformare in una voragine.

Igor Man

Il ministro Bernini conferma da Londra: rincari inevitabili, resta da decidere l'entità

Super-aumenti per aerei e ferrovie

Ma arriva l'alta velocità

Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini: «Il futuro è nelle ferrovie Ma i tempi di realizzazione delle linee veloci sono lunghi per questo gli investimenti devono essere immediati»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Aumento in vista per i biglietti degli aerei dei voli interni e per i treni. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini si trova in mano la patata bollente e difficilmente potrà dire di no alle richieste di Michele Principe, presidente dell'Alitalia, e di Lorenzo Necci, commissario delle Ferrovie. «La richiesta di aumento da parte delle compagnie aeree italiane è arrivata nei giorni scorsi - dice -. L'ammontare? Non lo posso ancora rivelare».

Precisa un portavoce dell'Alitalia: «Sarà un po' più elevato di quello deciso dalla Iata per i voli internazionali che oscilla dal 6 all'8 per cento». La richiesta dovrebbe quindi aggirarsi sul 10 per cento; è possibile tuttavia che durante l'iter di approvazione, che passa attraverso il ministero, il Parlamento (la cosiddetta Commissione Sangalli) e il Cip, possa essere limata.

Quanto alle tariffe ferroviarie, la «stangata», chiesta da Necci per riequilibrare i conti delle Ferrovie, è del 34 per cento. «Ma un aumento del 20 per cento era stato previsto lo scorso anno e poi revocato», si giustifica Bernini. Il ministro dei Trasporti non nasconde la propria preoccupazione per le conseguenze che il caro biglietto avrebbe sull'inflazione; tuttavia i rincari appaiono inevitabili, al massimo si tratta di discuterne la misura.

Bernini, che ieri era a Farnborough, dove è in corso il Salone internazionale dell'aeronautica, e che a Londra ha incontrato il collega Parkinson, ha detto che il prossimo Consiglio dei ministri della Comunità Europea, che si svolgerà a Trieste sotto la presidenza italiana entro la fine di novembre, farà la mappa della rete europea ad alta velocità. «L'avvenire è delle Ferrovie - ha sostenuto -. Ormai lo hanno capito tutti. Perciò occorre predisporre rapidamente gli investimenti, perché i tempi di realizzazione sono lunghissimi. Per quanto riguarda l'Italia, dati i nostri problemi di bilancio, dovremo selezionare accuratamente i programmi». Il nostro Paese sarà comunque interessato da due linee ad alta velocità, una Est-Ovest (Trieste, Venezia, Milano, Torino, Lione), l'altra Nord-Sud.

Poi c'è la Genova-Milano. La «direttissima», proposta da un gruppo di imprenditori e di banchieri per collegare le due città in circa un'ora, al momento in cui fu presentata ufficialmente ricevette dal ministro dei Trasporti un'accoglienza piuttosto fredda. Due le obiezioni: i privati hanno i finanziamenti sufficienti per realizzare il progetto o non si rivolgeranno poi allo Stato per essere aiutati? E inoltre è opportuno che sia costruita una linea privata ad alta velocità su un tratto molto redditizio nell'ambito del sistema ferroviario pubblico?

I privati, dice ora Bernini, hanno dichiarato di avere i soldi. «Manca tuttavia ancora una soluzione politica approfondita. Nel sindacato, ad esempio, vi sono preoccupazioni, perché si teme che in questo modo possa cominciare lo smembramento della rete ferroviaria pubblica italiana».

Vittorio Ravizza

E' guerra sul caro-treni

I sindacati: si badi alla qualità invece di alzare solo le tariffe

ROMA. E' già guerra sull'aumento delle tariffe ferroviarie previsto nella misura media del 34 per cento. Lorenzo Necci, commissario dell'Ente Ferrovie, sostiene che l'incremento avrà un'incidenza moderata sulla spesa degli italiani, ma le associazioni dei consumatori e i sindacati sono di parere diametralmente opposto. Necci sostiene che la maggiorazione è «la risultante di una serie di aumenti che si applicano solo a una piccola parte delle tariffe, per cui il rincaro effettivo per i passeggeri risulterà certamente minore». E aggiunge. «Le nostre sono le tariffe più basse d'Europa ed in alcuni casi il costo degli abbonamenti ferroviari è più economico di quelli di molte aziende municipalizzate di trasporto urbano».

Non è vero, ribatte Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, l'Associazione in difesa degli utenti e dei consumatori: «La stangata, così disinvoltamente annunciata dal commissario Necci è in netto contrasto con le linee programmatiche del governo. Un aumento tariffario del 34% accentuerà senza dubbio l'inflazione, contribuendo ad aumentarla per oltre un quarto di punto percentuale su base annua e inciderà negativamente sui bilanci delle famiglie, soprattutto sui lavoratori che ancora pagano il biglietto. E ciò, senza contare che i servizi ferroviari italiani sono per qualità i più scadenti dei Paesi comunitari».

In questa manovra, l'attenzione dei sindacati è soprattutto concentrata su due aspetti: la protezione delle fasce sociali più deboli, in particolare pendolari, anziani, studenti, e l'esigenza di rilanciare la qualità dei servizi prima di porre mano ad inasprimenti tariffari. «Se non si vuole - osserva Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil-Trasporti - che la decisione di maggiorare le tariffe provochi sacrosante proteste, è indispensabile far funzionare meglio l'intero sistema». Il trasporto pendolare - incalza Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl - è già stato pesantemente penalizzato. Il sindacato, a suo avviso, deve discutere questo aspetto, «a meno che non si intenda rinunciare nel nostro Paese ad una seria politica sociale dei trasporti, lasciando il campo alle imprese private». E ancora Donatella Turtura, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, denuncia la latitanza del governo, nonostante le sollecitazioni che giungono non solo dal sindacato, ma anche dalle aziende municipalizzate per una politica di protezione delle fasce sociali più deboli.

Invece, la questione del massiccio esodo dei ferrovieri procede senza grossi ostacoli, anche se Lannutti dell'Adusbef chiede come Necci pensi di eliminare il caos delle ferrovie e migliorare la qualità dei servizi con 30 mila persone in meno in 18 mesi. Una proposta singolare è stata avanzata dal sindacato autonomo di Polizia: i ferrovieri in esubero potrebbero essere impiegati nei ruoli tecnici della polizia, liberando così per compiti operativi gli agenti che attualmente li svolgono. In un telegramma ad Andreotti, il vice segretario del Sap Filiberto Rossi afferma che in un momento di gravi difficoltà per il bilancio dello Stato «sembra incongruente la spesa di centinaia di miliardi per prepensionare migliaia di ferrovieri». **[g. c. f.]**

A Firenze polemica nel partito per il voto di astensione sulle navi nel Golfo

Un ramo d'ulivo per Napolitano

Ironica contestazione di militanti comunisti

FIRENZE. Un ramoscello d'ulivo per protestare contro l'astensione del pci sulla partecipazione italiana nel Golfo. Così un gruppo di trenta militanti comunisti ha accolto a Firenze Giorgio Napolitano. «La scelta di non opporsi all'invio di navi nel Golfo e alla politica degli Usa - si legge in un volantino distribuito al Festival provinciale dell'*Unità* - è un fatto di portata storica: segna la rottura del pci con la tradizione pacifista. Grazie a questa decisione, il pci ha oggi molti più amici e simpatizzanti: Scalfari, il psi, le industrie belliche, il Tg2)».

Napolitano ha infilato il ramoscello nel taschino e, nel corso di un dibattito, ha replicato spiegando la posizione della maggioranza del pci e ribadendo l'impegno di pace del partito.

Si è iniziata così, all'insegna delle polemiche, una settimana importante per il futuro del confronto interno a Botteghe Oscure. Ieri si è riunito il vertice del «sì», mentre domani sarà la volta del coordinamento del «no». Maggioranza e minoranza devono mettere a punto le rispettive posizioni in vista della direzione, convocata per venerdì. E il vertice deve anche preparare il programma del seminario di Riva del Garda, convocato dal 14 al 16 settembre. Prende sempre più piede l'ipotesi di un intervento conclusivo di Pietro Ingrao.

La tensione, intanto, continua a salire. Ieri il senatore Lucio Libertini ha negato che l'obiettivo del no sia quello della scissione. «Noi - ha detto - vogliamo un congresso che abbia contenuti ed esiti assai diversi dall'ultimo». L'esponente della minoranza non nasconde però i rischi di «lacerazioni gravi ed irreparabili. Il pericolo è che la logica del muro contro muro prevalga sulla valorizzazione e sul grande rinnovamento del partito». La direzione di venerdì, a giudizio di Libertini, avrà al proposito un'importanza cruciale: dovrà decidere se imboccare la strada del confronto o «accelerare sulla china rovinosa delle rotture e delle lacerazioni».

Achille Occhetto, intanto, ha incontrato ieri mattina una delegazione dei gruppi pacifisti - dall'Arci alle Acli, dall'Associazione per la pace alla Lega ambiente - che hanno promosso la marcia per la pace da Perugia ad Assisi, cui il segretario comunista aveva già aderito nei giorni scorsi.

Anche sulla marcia è polemica: alcuni settori del movimento pacifista, comprese alcune associazioni guidate da esponenti del «no», chiedono infatti che la manifestazione assuma una posizione netta sulla posizione italiana nel Golfo, chiedendo l'immediato rientro delle navi.

«E' assurdo e incomprensibile - ha ripetuto ancora ieri l'ex segretario di democrazia proletaria, Giovanni Russo Spena - che i pacifisti possano marciare omettendo dalla propria piattaforma la questione delle navi italiane nel Golfo».

Al termine dell'incontro tra Occhetto e i promotori della marcia, è stato diffuso un comunicato. «Nel corso della riunione - dice la nota - si è avviata una discussione sui nodi emersi davanti al rischio di guerra seguito all'aggressione irachena, in particolare sulla questione del ruolo delle Nazioni Unite, sull'impegno di una forza multinazionale per rispettare l'embargo, sulla necessità di risolvere altre tensioni nell'area e in particolare la questione palestinese, sull'urgenza del problema degli ostaggi. Si è manifestato, pur con opinioni differenti sui diversi temi, un forte impulso per costruire una piattaforma unitaria per il movimento della pace, facendo della marcia Perugia-Assisi un appuntamento fondamentale di questo processo».

Occhetto - prosegue il comunicato - ha confermato l'impegno «per un rilancio dell'iniziativa pacifista nella costruzione della marcia» e ha sostenuto «l'esigenza che si sottolineino soprattutto gli elementi unitari e propositivi da parte delle diverse componenti del movimento». **[Adn-Kronos]**

Per discutere la riforma elettorale

De Mita: rinviamo il congresso dc

ROMA. Il leader della sinistra dc Ciriaco De Mita punta ad un rinvio del congresso nazionale del partito? Lo sostengono numerosi esponenti dell'area Zac: De Mita, secondo loro, vuole privilegiare il tavolo delle trattative nella dc per varare una proposta di riforma elettorale, rinviando a tempi successivi lo scontro congressuale.

Un'indiretta conferma viene anche dal convegno della sinistra di Lavarone, nel corso del quale i «big» dell'area Zac si sono accuratamente guardati dal fare il benché minimo riferimento alla scadenza congressuale. A chiedere, a più riprese, la celebrazione del congresso nei tempi stabiliti (tra febbraio e marzo del '91) sono stati, finora, soltanto Paolo Cabras e il leader dell'ala «radicale» della dc Leoluca Orlando.

«La mia sensazione è che nella dc, ed anche nella sinistra - spiega Cabras - c'è chi pensa che il congresso possa anche slittare. Penso al segretario Forlani o a Pomicino e a tutti quelli che nella maggioranza pensano a tirare a campare. Ma anche nella sinistra direi che c'è qualcuno che pensa che per far maturare risultati positivi siano necessari tempi lunghi». Pensa a Ciriaco De Mita? «Non solo a De Mita». Secondo Cabras sarebbe invece più utile «affrontare lo shock congressuale e verificare in quella sede quel che si può fare e quel che non si può fare con la maggioranza dc».

Contro ogni ipotesi di slittamento del congresso è schierato Leoluca Orlando: «Penso che si debba andare senza tentennamenti al congresso. Ma ho la forte sensazione che per qualcuno il dialogo venga prima della domanda sull'identità e sulla proposta cattolico-democratica della dc e venga anche prima della domanda sulle persone con cui dialogare». Dunque nella sinistra dc c'è chi preferisce rinviare il confronto congressuale lavorando invece sui tempi lunghi... «Mi meraviglierei che questo qualcuno non ci fosse», risponde Orlando senza far nomi. **[Adn-Kronos]**

Una sentenza della Corte di Cassazione ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio

La protesta dei farmacisti è contro la legge

I giudici: chi fa pagare le medicine rischia un anno di carcere

ROMA. E' illegale la richiesta del farmacista di far pagare le medicine ai malati che hanno diritto all'assistenza diretta. Per la Cassazione è configurabile il reato di interruzione di servizio pubblico, punito dall'articolo 340 del codice penale se la sua pretesa si protrae per un determinato periodo di tempo turbando la continuità del servizio».

Per evitare la condanna fino ad un anno di carcere il farmacista deve dimostrare al giudice che sono andati a vuoto tutti i tentativi possibili, anche in via giudiziaria, per ottenere dalle Usl il saldo dei crediti. In caso contrario scatta il procedimento penale a suo carico.

La sesta sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Alfredo Carlo Moro, ha ritenuto che questa singolare forma di protesta dei farmacisti non si ricolleghi al diritto di sciopero, garantito dalla Costituzione, perché «nell'opera del titolare privato di farmacia resta pur sempre prevalente - rispetto alla sua attività professionale, e quindi di organo indiretto delle pubblica amministrazione - la caratteristica di attività imprenditoriale organizzata alla commercializzazione di prodotti farmaceutici, preconfezionati e galenici, nonché di prodotti dietetici, cosmetici e paramedicali». E la Convenzione fra le farmacie e le Usl consente ai pazienti il prelievo dei medicinali presso qualsiasi farmacia aperta al pubblico senza pagamento diretto e soltanto con il versamento del ticket.

La Cassazione ha, tuttavia, precisato che i farmacisti possono evitare la condanna solo se dimostrano al giudice penale che la protesta (cioè la richiesta di totale pagamento dei farmaci) è attuata nell'esercizio del loro giustificato diritto al versamento, in tempi ragionevoli, da parte delle Usl del denaro loro dovuto. Per beneficiare dell'immunità «è necessario - sostiene la Suprema Corte - un inadempimento gravissimo della pubblica amministrazione», cioè un ritardo tale da causare un grave pregiudizio per l'attività e la posizione economica del farmacista, perché egli non può essere, infatti, tenuto ad una prestazione indefinita, né è ammissibile che l'obbligo della gratuità delle medicine si trasferisca su di lui dall'unità sanitaria locale».

«Affinché, dunque - si legge nelle 23 pagine della motivazione, redatta dal consigliere Giuseppe Di Mauro - l'inadempienza sia tale da giustificare l'azione illecita del farmacista è necessario che egli espleti tutti i mezzi e gli strumenti di diritto atti allo scopo».

La Cassazione, su conforme parere del procuratore generale, ha così convalidato le precedenti sentenze del pretore e del tribunale di Isernia, dichiarando non punibili cinque farmacisti di Venafro, ma solo perché avevano agito «nell'erroneo convincimento dell'esistenza di cause di giustificazione».

Dal 5 dicembre 1983 al 5 gennaio '84 i cinque professionisti avevano preteso dai pazienti il pagamento integrale di tutti i medicinali, compresi quelli per i quali era dovuto il ticket, sostenendo di aver esercitato il diritto di sciopero, disposto dall'Unione regionale farmacisti come forma di protesta contro le Usl che avevano sospeso da quattro mesi il rimborso dei farmaci. Ma, su denuncia del sanitario responsabile della Usl e su rapporto della polizia giudiziaria, i cinque farmacisti erano finiti sotto processo con l'accusa di aver violato l'articolo 340 del codice penale.

Pierluigi Franz

Aumenterà il canone

Mammì sulla Rai Una nuova tassa meno pubblicità

MODENA. Il ministro Mammì, in un dibattito al Festival dell'Unità, ha proposto di abbassare il «tetto» della Rai di almeno mille miliardi, compensandola per il mancato introito con i proventi di una nuova tassa sulla pubblicità. «In questo modo - ha detto - l'Ente potrebbe svincolarsi dalla caccia all'audience e togliere gli spot da una delle tre reti».

Intanto, la Rai chiede un aumento del canone. Il presidente del collegio sindacale, Raffaele Delfino, ha scritto al proposito una lunga lettera al presidente Manca. Secondo Delfino, «il bilancio dello Stato non può consentire al governo di ridurre le entrate adeguando il canone di concessione della tv pubblica e quello previsto per le tv commerciali, né tantomeno di elargire contributi per compensare il ritardato adeguamento. L'aumento è quindi l'unica opzione esistente». **[r. l.]**

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, **Mario Vavea** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Inchieste e Supplementi speciali
Pia Renotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 633/1956

Certificato n. 1026 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 4 settembre 1990 è stata di 661.121 copie

Franceschini, fondatore del partito armato: alcuni vecchi combattenti ci aiutarono

«Le Br usarono armi dei partigiani»

Volevamo continuare la Resistenza
E la «Volante rossa» era un mito

Per Franceschini è evidente la continuità storica fra il vecchio pci e le Br

ROMA. Un uomo dallo sguardo più incredulo che impaurito, con una pistola appoggiata sulla guancia destra e un cartello al collo: «Mordi e fuggi! Niente resterà impunito! Colpiscine uno per educarne cento! Tutto il potere al popolo armato!». E' la foto di Idalgo Macchiarini, l'ingegnere della Sit-Siemens rapito dalle Brigate rosse il 3 marzo 1972. Uno scatto che segna l'entrata in scena delle Br, ma che contiene anche il segno della «continuità storica». Quella pistola puntata contro l'ostaggio, una Browning vecchia di almeno trent'anni, aveva già sparato, e forse ucciso, durante la Resistenza.

«Quando facemmo la foto mi ricordai del partigiano che mi aveva consegnato quell'arma. Pensai che l'avrebbe riconosciuta, che avrebbe capito che noi stavamo continuando la sua guerra, quella che lui aveva perso». Così racconta Alberto Franceschini, 43 anni, nato e cresciuto nella federazione del pci di Reggio Emilia, fondatore delle Brigate rosse, clandestino dal 1971, arrestato nel '74, poi dissociato, oggi detenuto assegnato al lavoro esterno secondo le regole della riforma carceraria.

Quella di Franceschini è una storia dove i morti del dopoguerra a Reggio Emilia entrano a pieno titolo. I fatti rivangati oggi, il fondatore delle Br li conosce per i racconti di chi li visse in prima persona, avuti nelle osterie e nelle «case del popolo»: vecchi partigiani che alla fine degli Anni Sessanta videro di buon occhio l'entrata in clandestinità di un gruppo di giovani (oltre a Franceschini c'erano Prospero Gallinari, Fabrizio Pelli, Attilio Casaletti ed altri, tutti di Reggio) fino al punto di passare loro «il testimone». Le armi della Resistenza, appunto, che dovevano continuare a sparare per completare la «rivoluzione interrotta».

Franceschini, allora è vero che le Brigate rosse sono anche figlie del pci e di una certa cultura rivoluzionaria?

Certamente, almeno quel pezzo di Br proveniente come me dalla tradizione dei partiti storici della classe operaia: noi a Reggio Emilia, altri a Milano, altri ancora a Torino. La discendenza e la continuità storica sono evidenti. Siamo figli di quella parte del pci che a Reggio perse la sua battaglia, di quelli che credevano che la Resistenza non fosse finita con la sconfitta dei nazifascisti, di chi pensava che bisognasse continuare per prendere il potere e portare il socialismo anche in Italia.

Sono queste persone, i vecchi partigiani che non volevano deporre le armi, i responsabili dei morti di Reggio Emilia?

Sì, erano anche loro a raccontarci della «rivoluzione tradita». Gente che fu fatta espatriare e poi tornata a casa ma emarginata dal partito, tollerata ma non accettata fino in fondo, e che per questo serbava un certo rancore. Dalle nostre parti, a cominciare dalla mia famiglia, l'idolo non era Togliatti ma Secchia. E poi Scoccimarro e Luigi Longo. La «normalizzazione» voluta da Togliatti fu subita più che compresa.

Nei racconti che le fecero, che cosa le dissero di quegli omicidi? Ne ricorda qualcuno in particolare?

C'era una regola, che poi noi imparammo e applicammo nelle Br, secondo cui delle singole responsabilità era meglio non parlare. Ed era meglio non chiedere. Mi ricordo i nomi di battaglia che vengono fuori adesso: «Erosa», «Robinson», «Il Toscanino». E ricordo in particolare l'assassinio di Vischi, nel quale furono coinvolte persone che abitavano nel mio quartiere.

Arnaldo Vischi, direttore delle Officine Reggiane, fu assassinato il 31 agosto 1945. Che cosa sa di quel delitto?

Quello che mi raccontarono, in particolare una persona che certamente era coinvolta in quell'episodio. No, nomi non ne faccio, non se nemmeno se sia vivo o morto. E comunque non seppi mai chi sparò: mi diceva che erano stati i Gap e basta. Le Reggiane erano diventate un'industria bellica, intorno a cui ruotava l'economia di Reggio. Dopo la guerra volevano ristrutturare la fabbrica, licenziando migliaia di operai. Vischi non era né un fascista né un collaborazionista, ma colui che doveva procedere a questa ristrutturazione. E' per questo che fu ammazzato, averlo attaccato significava colpire quel progetto di ristrutturazione. E' la stessa logica con la quale noi decidemmo di attaccare i dirigenti di fabbrica negli Anni Settanta.

Sta dicendo che siete diventati terroristi sulla base di quei racconti, anche se nel frattempo c'erano stati trent'anni di democrazia?

In parte sì. La storia della «Resistenza tradita» per noi non era soltanto scritta su certi libri, ma impersonata da gente che aveva provato a fare la rivoluzione ed era stata bloccata, non c'era riuscita, aveva perso. A Reggio, dopo l'attentato a Togliatti, fu occupata la caserma della polizia. Quelle persone - quelle che fuggirono e poi tornarono, altri che erano rimasti - s'erano arrese, ma i loro racconti noi li interpretammo come un incitamento a continuare, a riprendere quella strada.

Ma i dirigenti del pci di Reggio, compreso Otello Montanari che ha riaperto il «caso», negano questa continuità, questa figliolanza...

E fanno male, perché la storia non si può negare. La mitologia del nucleo storico delle Br è fatta proprio di quegli episodi e di quei racconti. Sbagliammo, certo, abbiamo fatto cose tremende. Probabilmente siamo stati anche dei banditi. Ma l'origine non si può negare. Basta leggere i nostri primi documenti, che ricalcano quasi meccanicamente i discorsi che si facevano negli Anni Sessanta a Reggio e altrove. Noi avevamo il mito dei Gap, a Milano alcuni entrarono nelle Br sull'onda dei racconti sulla «Volante rossa»...

Come mai, secondo lei, Montanari ha voluto riaprire il caso e il pci accetta il confronto?

Io credo che il motivo vada cercato nel tentativo di anticipare ancora una volta i tempi e avere il controllo sulla scrittura della storia. All'Est dicono che apriranno tutti gli archivi: io non so se si troverà qualcosa che riguarda le Brigate rosse, ma sono certo che si troverà molto sul pci, sulle coperture di quegli omicidi, sull'assistenza concessa a chi scappò in Cecoslovacchia e in Jugoslavia, come noi sapevano dai discorsi che, a mezza bocca, si facevano in casa e in federazione. Parlandone ora, in questo modo, cercano di mettersi al riparo da sorprese, ma falsificano la storia.

Perché dice di non sapere quello che si troverà sulle Br? Lei non andò in Cecoslovacchia, a lavorare per Radio Praga?

Non ci sono mai stato in vita mia. L'unica volta che misi piede all'Est fu nel '61, a 14 anni, quando vinsi un viaggio premio in Crimea come diffusore del giornaletto «Il pioniere». Non passai dalla Cecoslovacchia, ma dall'Ungheria. Non so chi e perché abbia inventato questa cosa, che fra l'altro non risulta da nessuna parte. Per certi versi sarei contento che si dimostrasse che sono stato a Praga fra il '73 e il '74, come dicono, così sarebbero costretti ad assolvermi per altri reati commessi in Italia in quel periodo e per i quali, invece, sono stato condannato...

Giovanni Bianconi

Praga '51, ombre di antichi delitti

Ripa di Meana ricorda quei misteriosi compagni

Gli espatriati in Cecoslovacchia. Il pci che aiutava gli ex partigiani fuggiaschi. Il commissario all'Ambiente della Cee, il socialista Carlo Ripa di Meana, ha conosciuto tutto ciò da vicino, a Praga, dove visse cinque anni, giovane militante a tempo pieno del pci, dal '51 al '56. Lui racconta la storia di quel soggiorno in quella «sala macchine del socialismo reale» come lui la definisce.

Onorevole Ripa di Meana, come mai finì a Praga?

Nel 1950 ero uno studente iscritto alla sezione universitaria del pci romano.

E finii a lavorare alla redazione esteri dell'*Unità* di Roma diretta da Pietro Ingrao. Un giorno Ingrao mi chiamò nella sua stanza in via 4 Novembre dove allora era situata la redazione del giornale, per comunicarmi che il partito mi voleva mandare a Praga a rappresentare i comunisti italiani nell'Unione internazionale studenti.

L'associazione internazionale con sede a Praga di cui era presidente Giovanni Berlinguer?

Sì. Però Giovanni Berlinguer doveva rientrare in Italia. L'Unione fu una vera e propria scuola di formazione per le élites intellettuali di mezzo mondo, forte di una capillare penetrazione negli ambienti giovanili dell'Europa occidentale, ma anche dell'Africa, del Medio Oriente e del Sud America. Da lì, tanto per fare un nome, passò anche Ernesto «Che» Guevara.

E come accolse la proposta di Ingrao?

Con grande entusiasmo. Arrivai a Praga nel '51. Ci sono rimasto cinque anni, fino alla fine del 1956. Fu in quel periodo che ebbi occasione di frequentare il «clan» degli italiani.

Perché clan? Che rapporti c'erano tra gli italiani espatriati in Cecoslovacchia?

I rapporti che si instaurano tra compagni che militano nello stesso partito, sia pure all'estero. Io ero iscritto al pci e rispondevo del mio operato direttamente all'organizzazione comunista che controllava il gruppo degli italiani.

In che senso «controllava»?

Nel senso che un unico centro coordinava l'arcipelago dei diversi sottogruppi che confluivano nel clan italiano. C'era il gruppo degli italiani emigrati in Cecoslovacchia per ragioni economiche. Qualche migliaio di persone: tutte iscritte al pci. Poi c'erano i sindacalisti. A Praga c'era infatti la centrale internazionale dei sindacati comunisti. Poi c'era il gruppo di «Oggi in Italia». Poi il gruppo di Radio Praga. E ancora: c'erano gli uomini d'affari che s'occupavano dell'intermediazione economica tra l'Occidente e la Cecoslovacchia per conto del pci. E infine i membri dell'Unione internazionale studenti.

Ricorda qualcuno dei suoi compagni di allora?

Ricordo perfettamente che trovavo noiosissimi i sindacalisti della Cgil e facevo di tutto per non frequentarli più del necessario. Tra quelli di «Oggi in Italia» ricordo Antonio Natoli, che diventerà poi corrispondente da Mosca per i telegiornali della Rai, e ricordo anche che dall'Italia collaborava assiduamente Antonio Ghirelli, che poi uscirà dal partito nel 1956. A Radio Praga il factotum era il comunista triestino Giacomo Buttaraz. Nel gruppo degli uomini d'affari pilotati dal pci, c'era il professor Giuseppe Mariano, napoletano, fine uomo di lettere, sposato a una cittadina sovietica. Nell'Unione mi raggiunse Vincenzo Calò, che negli Anni Sessanta fonderà il gruppo Stella Rossa e che poi si dedicherà a una discreta attività di agopunturista.

Torniamo al centro che dirigeva tutti questi segmenti. Da chi era composto e dove si riuniva?

Intanto il centro era stato ribattezzato con un titolo un po' anomalo: la «Commissione». O comunque, tra noi era uso chiamarlo così. Era composto da sei persone che a noi più giovani ci sembravano un po' attempati. Parlavano quasi tutti con forte accento emiliano e si chiamavano l'un l'altro con nomi di battaglia. Ricordo il nome del leader: Favaro.

E perché non volevano scoprire la loro identità?

Noi, che pure eravamo allora disciplinatissimi, ci dicevamo che ognuno di loro aveva in Italia un piccolo cimitero privato. Credo comunque che fosse una misura di precauzione, perché molti degli esuli in Cecoslovacchia avevano procedimenti penali aperti e nell'ambasciata italiana a Praga c'era certamente qualcuno a caccia di notizie.

Frequentava spesso il centro?

Spesso no, ma qualche volta si andava in quell'appartamento grigio e disadorno nel centro di Praga, proprio alle spalle del Teatro Nazionale. Erano stanze spoglie, e anche un po' squallide, con pochi mobili e le pareti coperte di gigantografie di Stalin, Togliatti, Secchia e Gramsci. La sala delle riunioni poteva contenere una trentina di persone, accomodate su seggiole durissime. Là ci accoglievano questi pingui signori un po' gonfi, che avevano tutta l'aria di lavoratori manuali imborghesiti anzitempo. Ecco, ricordo che da loro emanava un'atmosfera tutt'altro che febbrile e combattiva e che il loro tono sembrava a noi giovani, come dire, un po' pantofolaio.

Sapevate niente del passato di quegli uomini dal «forte accento emiliano»?

Come le ho detto, non avevamo dubbi, i più giovani tra noi, che quei compagni un po' ingrossati nascondevano qualche scheletro nell'armadio. Ma li consideravamo degli eccessi da inquadrare nell'epopea della grande guerra di liberazione.

E lei come si trovava in quell'atmosfera?

Vorrei ricordare due episodi che danno il segno di quanto il partito controllasse le attività di chi stava a Praga. Altro che schegge impazzite, o elementi isolati, come si dice in questi giorni! Una volta fui chiamato dalla «Commissione» e benevolmente processato perché era giunta loro la notizia che io portavo i jeans. La «Commissione» mi ammonì affinché desistessi da quell'esibizione di «cosmopolitismo americanoide» che metteva in imbarazzo, così dicevano, i miei collaboratori.

E il secondo episodio?

Fu quello che incrinò per sempre i miei rapporti con il pci. Una sera del 1956 Jiri Pelikan invitò a casa sua me e altri tre amici dell'Unione. Nel corso della cena si raccontò che Krusciov aveva pronunciato il discorso con cui descriveva i crimini del regime staliniano. A pochi giorni da quella cena, fui chiamato dalla Commissione che diede inizio a un vero e proprio processo, stavolta senza benevolenza. Avevano saputo della cena e qualcuno aveva fatto la spia sul discorso di Pelikan, che a loro avviso era comunque un provocatore. Fui accusato di aver taciuto di quell'incontro e dunque, per usare la terminologia di allora, di «mancata vigilanza rivoluzionaria».

Pierluigi Battista

Carlo Ripa di Meana: la Cecoslovacchia era un rifugio e una scuola di formazione

«Nessun segreto negli archivi del pci»

Vacca: i verbali della direzione sono aperti a tutti dall'85

ROMA. I segreti della storia del pci sono custoditi in un appartamento di epoca fascista alle spalle del ministero della Giustizia, sede dell'Istituto Gramsci. Saloni quieti come qualsiasi biblioteca, scaffali pieni e porta aperta a tutti. «Sì, perché il pci ha aperto i suoi archivi al pubblico fin dal 1985, per decisione dell'allora segretario Natta, e si possono consultare documenti vecchi almeno di trent'anni, come avviene in ogni archivio storico» spiega Giuseppe Vacca, gran sacerdote della memoria comunista.

Occhetto ha promesso di aprire gli archivi del partito sui fatti più truci dell'immediato dopoguerra. Democristiani, socialisti premono perché il pci dia nomi ai responsabili di quelle vicende. I nomi ce li ha lei?

Noi ci occupiamo di storia, non di cronaca giudiziaria ed è tutto storiograficamente già noto. Se poi noi dovessimo rispondere politicamente di non avere agevolato l'opera della giustizia, non dobbiamo risponderne certo ai socialisti. Fa bene il pci a dire che la giustizia non si estingue, ma le prove necessarie alla giustizia non si trovano negli archivi del pci.

Perché dice che non ha da rispondere ai socialisti?

Perché i socialisti erano molto più favorevoli all'insurrezione e alla lotta armata di quanto non lo fossero i comunisti.

Ma in questo milione di documenti che custodisce non c'è proprio nulla che riguarda, per esempio, la lista dei comunisti emiliani fatti espatriare clandestinamente in Cecoslovacchia nel 1946?

Precisiamo cosa c'è all'Istituto Gramsci. Noi abbiamo copia dell'archivio dei verbali delle riunioni di direzione, che sono le fonti delle decisioni. Non abbiamo, invece, copia dei verbali della segreteria, come ha sostenuto Massimo Caprara, che fu segretario di Togliatti. E dei verbali della direzione non abbiamo la serie completa, perché qua e là ci sono dei buchi.

Corrispondono a momenti difficili per il pci?

A volte sì, a volte no. Per esempio, manca la discussione che seguì al voto del 1946. Ci dovette essere uno scontro terribile tra Togliatti che voleva mantenere la via democratica e Secchia che voleva far preparare il pci ad altro. Ci sono buchi anche per il periodo tra le due guerre. Non abbiamo i verbali della discussione nel pci nelle settimane successive al patto Molotov-Ribbentrop.

Chi scriveva i verbali della segreteria?

Togliatti se li scriveva da sé. Invece i verbali della direzione erano scritti da segretari. Per alcuni mesi, nel 1948, i verbali li redasse Massimo Caprara che ora se li sta consultando per una trasmissione televisiva.

I verbali del 1948 sono scritti su foglietti di un blocco di appunti, molto in sintesi. Leggo su uno: «Repressioni. Bologna 253 partigiani (56 armi). Bisogna difendere movimento partigiano anche... Molti partigiani parlano e fanno dubitare altri».

Quei verbali sono a disposizione di tutti, la porta è aperta. Dal 1988 stiamo mettendo a disposizione i documenti e siamo arrivati, per ora, solo al 1956. E' in arrivo il 1956.

Ma nei verbali della direzione si possono trovare le decisioni più importanti?

Certo: la direzione era molto ristretta, un vero organo di comando di 11 membri. E Togliatti aveva dato regole che garantivano contro il prevalere del capo.

Il pci non avrebbe dovuto cominciare un riesame della sua storia per tempo?

Non prendiamoci in giro. Ci fu una guerra civile e il succo del comportamento di Togliatti fu che insistette per non far prevalere le spinte all'insurrezione. Dopo il 1968 riprese la storiografia anche su quel periodo ma nell'ottica della «Resistenza tradita» e della critica a Togliatti frenatore. A metà degli Anni 70, con la solidarietà nazionale, questa storiografia si interruppe, stava finendo allora la prima Repubblica, nel momento in cui entrava in crisi la nozione di antifascismo, visto che allora il pericolo veniva dal terrorismo rosso. E quando il pci avrebbe dovuto affrontare i suoi problemi storici, se da allora cominciò a vivere una crisi spaventosa?

Ora dà l'impressione di essere travolto dai fantasmi per tanto tempo rimossi.

Il problema vero è che in 15 anni l'Italia intera ha perso la continuità della sua storia, i valori della sua unità e quel che rimaneva dello Stato. E così si ricomincia ogni giorno da capo. Il signor Bossi, delle leghe, non è fesso. La sua è una proposta che ha la percezione realistica dello stato di disfacimento della tenuta politica e morale del Paese.

Alberto Rapisarda

Armi e psi

«Se le aveva non le usò»

ROMA. «Dei socialisti coinvolti nei fatti di sangue del dopoguerra? Lo escluderei nella maniera più assoluta. Forse qualcuno aveva delle armi. Ma un conto è tenere lubrificato un mitra, un altro è usarlo. Vicende del genere sono tutte interne ai comunisti».

Giuseppe Tamburrano, storico e membro della direzione del partito socialista, è drastico su questo punto. Il tentativo del partito comunista di coinvolgere ex partigiani socialisti nelle responsabilità per i delitti compiuti dopo la Liberazione nel cosiddetto «triangolo della morte», lo respinge con nettezza.

Proprio ieri *l'Unità* ha pubblicato una testimonianza di Giovanni Alasia, allora combattente iscritto al psi poi diventato deputato comunista. Alasia ha denunciato le «organizzazioni militari» presenti allora in seno al partito socialista. E ha fatto un esempio concreto: quello dell'Ufficio «D» a Torino (dove «D» significava Difesa), un coordinamento delle ex Brigate Matteotti, dove armi con le sezioni del partito socialista ne passavano.

«Guardi - replica seccamente Tamburrano - quell'articolo l'ho visto ma non l'ho neppure letto. Per capire che era generico bastava vedere il titolo. Le pare che se ci fosse stato almeno un socialista che avesse usato le armi di cui si parla, non lo avrebbero messo nel titolo?».

«Infatti non solo non c'è nessuna citazione - continua lo storico del partito socialista - ma ecco qui. Lo stesso Alasia più avanti afferma che "nessun comportamento non degno ebbe luogo entro quei rapporti e nemmeno furono compiuti atti". E se lo dice lui... Del resto, i giorni scorsi ero alla festa dell'Unità di Modena, poi a Reggio Emilia. E nessuno ha tirato fuori niente».

E se nei prossimi giorni venissero fuori altri episodi? «Di detenzione di armi, sì, è possibile. Ricordo persino mio zio di Genova, che era socialista, le armi da partigiano se le era tenute in casa. E le conservava ancora negli Anni Cinquanta. I partigiani delusi, subito dopo la guerra, erano tanti. E si tenevano pronti. Forse anche pensavano alla "rivoluzione permanente", come ricorda Alasia. Ma le opinioni - conclude - non sono reati. Tra il pensarla in una certo modo e agire, come ho detto, c'è una bella differenza».

(m. g. b.)

De Michelis boccia la forza interaraba e annuncia: 4 unità a sostegno degli americani

Marines verso il Golfo su navi italiane

A Roma svanisce il piano di re Hussein
Vertice Usa-Ueo per coordinare le flotte

ROMA. Una carovana di auto a nolo e re Hussein di Giordania è a palazzo Chigi. Nessuna formalità regale per il sovrano hascemita che adesso non riesce ad aprire la portiera blindata. Soltanto due poliziotti a cavallo e, più tardi, un paio di carabinieri in alta uniforme. Neppure la bandiera giordana che all'ultimo momento non s'è trovata. C'è Andreotti ad attendere il re giordano che sorride intrappolato nell'auto. Eccolo Hussein, nella sua ultima tappa diplomatica in Occidente, prima di rimettersi ai comandi del suo jet personale per rientrare ad Amman e ripartire, subito, per Baghdad.

Una visita ormai programmata nella capitale italiana, ma senza spessore diplomatico dopo le tappe europee di Parigi e di Londra. E, proprio a Roma, per il monarca hascemita arriva una pessima notizia: i sovietici hanno cancellato la sua visita a Mosca «per mancanza di tempo».

Hussein, con la Lega araba ormai in dissoluzione, vede svuotarsi il suo piano di pace puntato sulla costituzione di una forza militare interaraba. E l'incontro con Andreotti e De Michelis non apre nuove prospettive. Dice il ministro degli Esteri: «Nella visita di Hussein non c'è proposta politica». Gli aiuti economici promessi da Roma ad Amman sono legati, inequivocabilmente, al rispetto dell'embargo contro l'Iraq di Saddam Hussein.

Salta, nel primo pomeriggio, la conferenza stampa romana del sovrano: si presenta davanti ai giornalisti di mezzo mondo il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis. I sovietici hanno cancellato l'incontro con il re giordano che si appresta a riferire della sua missione al dittatore iracheno, ormai sempre più isolato. E, a Roma, il monarca hascemita ha raccolto il clima di un assedio rinvigorito.

L'embargo nei confronti dell'Iraq sarà totale: non soltanto navale e terrestre, ma anche aereo. Dice De Michelis: «L'embargo dev'essere totale ed è necessario, con qualsivoglia mezzo, che non sia violato. L'isolamento di Saddam Hussein va accentuato nel mondo arabo e il blocco degli spazi aerei va studiato. L'interdizione totale rappresenta l'unica alternativa al confronto militare».

Il ministro degli Esteri non precisa di chi sia la proposta di interdire le piste di atterraggio di Baghdad agli aerei di tutto il mondo. Ci sono difficoltà oggettive per il controllo dei jet, ma alla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri della Cee, fissata a Roma per venerdì, il clima è quello di una compattezza sempre maggiore nella coalizione anti-Iraq. E il coordinamento si rinsalda. I comandanti delle Marine occidentali si incontreranno il [illegible] settembre a Bahrein per rendere operativo il coordinamento navale. La riunione sarà presieduta da due copresidenti: un americano e un francese, perché in questo semestre alla guida dell'Ueo c'è Parigi.

De Michelis ha confermato che Gran Bretagna e Italia, nel quadro degli aiuti logistici agli Stati Uniti, appoggeranno, «in ambito Nato, il dispiegamento delle forze statunitensi in Arabia Saudita». Si tratta di mettere a disposizione quattro navi civili per il trasporto di militari statunitensi nella zona di operazioni.

De Michelis si è soffermato sui prossimi impegni internazionali dell'Italia. Un calendario fittissimo con l'incontro di maggior rilievo, giovedì 13 settembre, a Roma, con la visita ad Andreotti e De Michelis del sottosegretario di Stato americano James Baker.

Il corteo regale è ormai in vista dell'aeroporto di Ciampino. Hussein ha il volto stanco. Cede il posto di pilotaggio. Vola in direzione di Amman, domani sarà a Baghdad. A Roma è apparso chiaramente che nessuno spazio è possibile senza il rispetto delle risoluzioni dell'Onu e il ritiro dal Kuwait. Ma intanto il re giordano dopo Parigi, Londra e Roma sa che deve chiedere al dittatore iracheno l'immediato rilascio di tutti gli ostaggi e la fine dell'assedio delle ambasciate a Kuwait city.

Francesco Santini

Il presidente del Consiglio Andreotti stringe la mano a re Hussein al suo arrivo a Palazzo Chigi per parlare della crisi del Golfo [FOTO ANSA]

Craxi d'accordo con Parigi

«Il blocco serve come pressione non per affamare un popolo»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Esentare l'Iraq dall'embargo viveri? Dico che non si può far morire di fame la gente. Certo, le misure Onu devono portare Baghdad a riflettere, ma non creandole difficoltà inumane».

Bettino Craxi ha appena terminato il discorso, molto applaudito, nel grande salone Unesco. Ora lo circondano i giornalisti del Terzo Mondo per sapere come «Mr Debito Estero» - nomignolo affibbiatogli da quando è in missione per il segretario generale Onu - valuta la crisi nei vari Paesi. Ma il Golfo tiene sempre banco al vertice dei 41 Paesi «meno avanzati», non fosse altro perché - spiega il leader socialista - «sono loro i primi ostaggi della crisi».

Dunque l'Occidente potrebbe fare un'eccezione «umanitaria» all'embargo, lasciando passare viveri e medicinali? L'ipotesi, su cui lavora da ieri anche il ministro degli Esteri francese Roland Dumas, sembra trovare favorevole Craxi, che spiega: «E' un problema delicato, ma certo lasciar morire di fame la popolazione rientra nelle cose da non fare. Ce ne sono altre, tuttavia, come invadere i Paesi, rubare le cose altrui, prendere ostaggi. E non si devono uccidere innocenti, in un modo o nell'altro».

Nel discorso, Craxi (insignito della laurea honoris causa dall'università cilena di Concepción per il suo impegno a favore del Terzo Mondo) aveva perorato con grande energia la causa della pace: «E' importante che quanto di ragionevole, giusto, possibile si possa fare, sia fatto per evitare un conflitto nel Golfo». Infatti, «trascinerebbe con sé un carico incalcolabile di distruzione e tragiche conseguenze». «E poi - ha aggiunto fuori sala - le ostilità costano care, dilapidano ricchezza. A questo punto, tutti gli sforzi per aiutare i Paesi poveri saranno messi in causa». I rischi, tuttavia, «non sono cessati. E se guerra ci sarà, io non potrò partire a causa dei miei anni, ma certo l'Italia non potrebbe tirarsi indietro». Oggi il ministro De Michelis, nella capitale francese per onorare il vertice Onu, spiegherà se condivide queste parole.

Quanto al segretario psi, come già lunedì - dopo avere visto Mitterrand - spera ancora nelle «soluzioni diplomatiche», pur definendo il quadro «molto drammatico».

«La questione - spiegava in mattinata - resta strategica. Il piano che Baghdad si era prefissa, mi sembra fosse occupare il Kuwait e i territori settentrionali dell'Arabia Saudita, ove si trovano ricchi giacimenti. Volevano avere a disposizione un'immensa ricchezza. Per quali fini?». Il leader psi fa capire che destinatario ultimo, quello verso cui rivolgere «l'attacco finale», è Israele. Questo, dunque, rende lo scenario ancora più complesso, rischioso, indecifrabile per gli occidentali, che dovrebbero fuggire le schematizzazioni.

E a tale proposito, Bettino Craxi accusa la Rai di «mettere sempre in primo piano gli ostaggi», finendo per trascurare le grandi coordinate. «Così tutto si trasforma in un problema personale». I venti guerreschi, comunque, non soffieranno impetuosi prima del vertice a Helsinki, che il leader psi definisce «molto importante».

Da registrare, infine, le proposte operative sull'indebitamento nel Terzo Mondo fatte proprie da Craxi: «Ritengo che davanti a una situazione tanto drammatica per i Paesi più poveri, sino al 90% del servizio del debito bilaterale andrebbe senz'altro cancellato, mentre il restante 10%, convertito in moneta locale, dovrebbe affluire a progetti di sviluppo.

Enrico Benedetto

Ogni giorno ne arrivano altri al confine tra Iraq e Giordania. Per il Paese di Re Hussein sono un fardello insostenibile. Ieri Amman ha lanciato un Sos alla comunità internazionale: mandate cibo e denaro per i profughi [FOTO AP]

«I profughi soffocano la Giordania»

Sono 100 mila, il fratello del re lancia un Sos

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Il cinquantasettesimo autobus non ha orari. Forse partirà tra una settimana, forse tra un mese, forse mai. Sulla tenda blu la grande scritta bianca però annuncia: «India - Bus No. 57». Una prenotazione per il ritorno alla vita.

Sono otto, i profughi ammassati nella tenda nel campo «Shaalan One». Combattono il caldo del deserto restando stesi per tutto il giorno, e il freddo notturno accostandosi di più l'uno all'altro. Ne sono certi: loro usciranno dalla terra di nessuno col «bas fiftyseven», lo gridano al cronista, mostrano la scritta come un passaporto. Poi tornano a distendersi e aspettare. Dev'essere ancora lontano, l'autobus cinquantasette. Finora per i cittadini indiani non è partito nemmeno il primo.

Trecento chilometri più in là, a Mary Al Hamman, alle porte della capitale, il caldo è meno soffocante ma il campo sembra uno sterminato verminaio. Da lontano vedi un enorme capannone con la scritta «International Motor Show», ti avvicini, superi una specie di tendopoli dove i teli sono appoggiati alle auto. «Hai una coperta per me? Ho cinque figli, di notte hanno freddo...». Abdel Ghaffur, pachistano, lavorava come tecnico al ministero della Difesa del Kuwait. Prima di farlo andar via gli hanno tolto tutto, anche l'auto. E' lui che tenta di guidarci verso l'interno del capannone.

Il verminaio è composto da figure umane, un enorme tappeto di corpi distesi da cui emana un lezzo insopportabile. Seimila persone in un capannone di diecimila metri quadri. Ogni famiglia, ogni gruppo con un territorio delimitato da valigie, sacchi, scatole di cartone. Se ancora non ci sono state epidemie, è un miracolo. Dalla babele dei patetici steccati, dall'arcipelago dei corpi distesi sale un brusio che gli spazi del capannone dilatano in rombo minaccioso.

«Cosa possiamo fare?», ci dirà poco più tardi, all'ospedale centrale di Amman, un giovane medico dall'aria disfatta. Nadja Odath parla italiano, si è laureato a Roma nel '77. «I profughi arrivano qui ogni giorno, dal "Motor Show" e dal campo della Fiera. Chiedono il ricovero, accusano malesseri di ogni tipo. Ma l'ospedale è pieno. Riusciamo solo a tenerli qui per quattro, cinque ore, a fare qualche analisi. Poi devono tornare nei campi. E non so per quanto potranno resistere...».

Lo Iom, l'ufficio delle Nazioni Unite per l'emigrazione, calcola che dal 2 agosto al 2 settembre, i profughi transitati per Giordania siano stati 420 mila. Centomila restano ancora sul territorio del minuscolo reame. «Ma gli stranieri che risiedevano in Iraq e Kuwait erano quasi 2 milioni - dice allarmato il principe reggente Hassan in una conferenza stampa -. Temiamo che gran numero di questi finirà col rovesciarsi in Giordania, e questo è semplicemente al di là di qualsiasi intervento per un Paese come il nostro».

Lancia un appello al mondo, il fratello di re Hussein: dice che l'attenzione verso gli sviluppi politici e militari della crisi nel Golfo «ha fatto dimenticare una spaventosa tragedia umana». Qualche aiuto comincia a giungere: ieri ad Amman è atterrato un «Antonov» che ha scaricato viveri e coperte perconto di un'organizzazione francese, e improvviserà un ponte aereo con Dacca per portar via in dieci voli 4800 profughi del Bangladesh. Anche un aereo inglese della «Virgin Atlantic» sta arrivando con qualche aiuto. Ma è ancora troppo poco. Lo Iom, solo per affrontare il problema dei profughi, ha chiesto ieri alla comunità internazionale un finanziamento per 50 milioni di dollari.

E in fondo, i profughi di Amman sono tra i fortunati. Oltre il posto di confine, il popolo della «terra di nessuno» resta accampato nei settanta chilometri di deserto che separano la frontiera giordana da quella dell'Iraq. Questa gente non ha cibo, se non le gallette e il formaggio distribuiti ogni giorno dall'esercito giordano. Non ha speranze.

L'Iraq li ha fatti uscire, la Giordania non può più accoglierli. Sono già 67 mila e aumentano al ritmo di due o tremila al giorno. Sono nati in India, nelle Filippine, in Thailandia, nel Bangladesh. Adesso li hanno smistati in due enormi campi e in un terzo, più piccolo, che ha trasformato il posto di frontiera di Al Rwasheid in letamaio. «Nelle tendopoli più grandi riusciamo ancora a mantenere un minimo d'organizzazione, ma ad Al Rwasheid siamo ai livelli di guardia», spiega Bruno Corbet, 36 anni, di Lilles, volontario di «Medécins sans frontières».

Il «Shaalan One», a sei chilometri dalla frontiera, è affidato ai francesi. «Shaalan Two», venti chilometri più in là, a una équipe della Croce Rossa. «L'acqua arriva dalle sorgenti di Mahamed, solo qui ne consumano 300 mila litri al giorno. Le latrine sono lì in fondo, vede? All'inizio erano lontane dai punti di distribuzione dell'acqua, ma poco alla volta intorno è nato un altro sterminato accampamento».

Le tende piazzate un mese fa dai francesi ormai fanno quasi da quinta teatrale. Si sono trasformate in ordinato paravento alle luride escrescenze del «Campo uno». Dietro, ricoveri fatti di lenzuola e stracci, uno accanto all'altro, uno sull'altro. «Se un telo prendesse fuoco non so cosa potrebbe accadere».

Qualcuno parla di bambini morti e casi di colera...«No, in questo campo non ci sono stati né morti né avvisaglie di epidemia», risponde il medico. «E' vero però che in casi gravi dirottiamo i profughi verso l'ospedale di Rwashed. Abbiamo già trasferito diverse partorienti, molti piccoli, e lì non so cosa sia accaduto. Il caldo provoca disidratazione, però in qualche modo ci aiuta. In questo clima secco è più difficile che si sviluppino infezioni».

Ha lavorato in Uganda, il dottor Corbet, è stato in Sudan, in India, nel Mozambico eppure mai aveva vissuto un'esperienza simile. «E' un campo incredibile, questo. Ci saranno dalle 16 alle 18 mila persone e non ce n'è uno che abbia reagito in qualche modo. Sto verificando il diffondersi di sindromi nervose».

Dalla tenda-ambulatorio esce un thailandese con la testa fasciata: un amico lo sostiene e lo consola. «Vede quello? E' stato appena massacrato di botte da un pachistano. E gli scontri stanno aumentando. Solo ieri, abbiamo dovuto curare 300 persone». Nel campo ci sono 250 bambini e una cinquantina di donne incinte.

«Qualche privilegiato c'è ancora. Quelle tende in prima fila sono occupate da egiziani: commercianti che sono riusciti a non farsi depredare dai soldati di Saddam. Vada a dare un'occhiata...».

Solo un'occhiata, perché gli occupanti non gradiscono. Per terra grandi tappeti Bukhara, in un angolo un televisore a pile. Dietro la tenda, lustra come un lampadario è ferma una enorme Bmw. «Per gli egiziani non va tanto male. Quando il governo giordano decide di lasciar entrare uno scaglione tocca sempre a loro. Ma pensi ai thailandesi o agli indiani: sono più di ventimila e finora non si sono fatte vive neanche le ambasciate».

Al «Campo due», quasi sul confine iracheno, migliaia di occhi carichi d'odio osservano da un terrapieno l'attesa di tre file cenciose. «Sono pachistani - spiega un giovanotto che mastica un po' d'inglese, - oggi ne partono mille». Ma tremila nuovi profughi sono attesi per la sera.

Il giovane si accalora nelle spiegazioni, poco alla volta intorno cresce una folla urlante. Sono tutti indiani. «Qualcuno parte, noi mai». «Se parliamo con le guardie quelle non capiscono od usano i bastoni». «Guarda i miei pantaloni: mi sto svuotando per la dissenteria».

Nella grande tenda militare che funge da ambulatorio François Revelli, medico svizzero, sembra il primo ad aver bisogno di cure. «Cosa facciamo? Qui siamo in sette fra medici e infermieri e ancora non ho capito se nel campo i rifugiati siano 30 o 35 mila. Diamo il Bactrim a tutti, coi sulfamidici tentiamo di prevenire le infezioni».

Il terzo campo è fra le due stazioni di controllo giordane. Qui dovrebbero esserci quelli che entreranno prima, ma il caos è totale. Pile di rifiuti che bruciano, cammelli che pascolano nella lordura. Sotto una tenda ci sono sette giovani filippine. Lavoravano in un locale notturno di Kuwait City, la notte del 2 agosto i soldati iracheni hanno invaso il night e le hanno violentate. Aspettano da tre settimane, stese nella lordura. Per ogni auto che entra, c'è una di loro che si accosta al finestrino e sussurra, allucinata: «Portami con te, signore. Nascondimi nel cofano. Ti prego. Faccio tutto...».

Giuseppe Zaccaria

FUGA DA KUWAIT CITY

E da Baghdad partono 3 jet della libertà

AMMAN. Due aerei iracheni hanno raggiunto ieri Amman, carichi di gente in fuga dall'Iraq: il primo trasportava 170 stranieri, soprattutto arabi e asiatici, e un'inglese sposata a un iracheno, con i due figli. Il secondo, invece, aveva a bordo occidentali: 135 tedeschi della Germania federale, neozelandesi e irlandesi. Un terzo jet iracheno ha decollato ieri da Baghdad diretto ad Amman con a bordo oltre 100 tra donne e bambini, per la maggior parte britannici, francesi e statunitensi. Lo hanno annunciato fonti aeroportuali. La partenza del velivolo, un Boeing 737, è stata posticipata di alcune ore a causa di problemi tecnici. Tra i passeggeri, 36 britannici, 44 francesi, 25 americani e un piccolo numero di cittadini di altre nazionalità.

Oltre 300 donne e bambini britannici sono arrivati ieri dal Kuwait a Baghdad, dopo un viaggio di [illegible] chilometri attraverso il deserto. Ne danno notizia a Londra fonti ufficiali governative. Circa 160 donne e 156 bambini, viaggiando in un convoglio formato da sette pullman e due autovetture, sono stati portati all'hotel Mansoor Melia della capitale irachena, dove ora aspettano i visti di espatrio. Ma intanto le forze irachene hanno rastrellato altri 18 inglesi nel Kuwait per trasferirli presso «installazioni civili». Lo ha reso noto il Foreign Office. [Ansa-Reuters-Agi]

Mosca rassicura chi vede dietro una conferenza internazionale la vecchia proposta irachena

«Bisogna fermare il pirata del Golfo»

Ma Shevardnadze chiede una soluzione globale

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un importante discorso tenuto ieri a Vladivostok in occasione di una conferenza internazionale sulla cooperazione nel Pacifico, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha rinnovato, rinforzandola con pesanti aggettivi, la condanna nei confronti di Saddam Hussein, ha ribadito la necessità di ricercare vie pacifiche alla soluzione della crisi ed ha sottolineato la grande importanza che il Cremlino attribuisce al vertice Usa-Urss che si terrà a Helsinki domenica prossima. D'altra parte il capo della diplomazia sovietica, che ha iniziato ieri una visita di tre giorni in Giappone, ha ripetuto la vecchia proposta di una conferenza internazionale per la sistemazione globale nel Medio Oriente, promettendo a Israele, in caso di assenso, di riallacciare le relazioni diplomatiche interrotte nel 1967.

Il fatto che la proposta sia stata rilanciata alla vigilia del vertice Gorbaciov-Bush ha sollevato qualche perplessità tra gli osservatori, che vi hanno intravisto una somiglianza con una proposta di Saddam Hussein: legare il ritiro delle proprie truppe dal Kuwait all'abbandono da parte di Israele dei territori arabi occupati. Di fatto, lo stesso Shevardnadze ha chiarito la posizione sovietica, definendo l'Iraq come «Stato predatore» ed affermando che la comunità internazionale non può permettere l'emergere di simili «regimi pirata», che mettendo in pericolo «la legge e l'ordine internazionale» e provocando «destabilizzazioni», colpiscono anche i diretti interessi di Mosca.

Con quella che appare come un'assicurazione ai Paesi arabi, dunque, Shevardnadze ha voluto vedere nella crisi del Golfo Persico un incoraggiamento a tenere una conferenza internazionale sul Medio Oriente, aggiungendo che la partecipazione di Israele a questo foro indurrebbe l'Urss ad apprezzare differentemente le relazioni» con lo Stato ebraico. Quanto al Golfo, quella creata dall'aggressione irachena è una situazione d'emergenza estremamente critica, che ha reso necessaria un'azione straordinaria: il vertice «di lavoro» tra i presidenti sovietico e statunitense. «E' impensabile che sia possibile che la sovranità, l'integrità territoriale ed il legittimo governo del Kuwait non vengano ristabiliti», ha ribadito Shevardnadze, che pur continuando a deprecare una soluzione militare, ha sottolineato: «Una soluzione pacifica non deve in alcun modo far credere che l'aggressore non ha niente da temere».

E' legittimo pensare, d'altra parte, che ad Helsinki Bush chiederà a Gorbaciov l'avallo di Mosca per un'eventuale azione militare contro l'Iraq, e che insisterà perché l'Urss ritiri da quel Paese i 193 consiglieri militari che ancora vi si trovano. Il quotidiano *Izvestija*, due giorni fa, ha definito «moralmente inaccettabile» la loro presenza in Iraq, parlando a questo proposito di differenze di opinioni tra il ministero degli Esteri, che vorrebbe rimpatriare tutti i sovietici, e quello della Difesa, assai più restio a rinunciare ai pregiudizi anti-americani. «La permanenza degli esperti dipenderà dagli sviluppi della situazione nella regione», ha affermato ieri Vitalij Ignatenko, portavoce personale di Gorbaciov, lasciando intuire una disposizione al compromesso. Ignatenko ha comunque sottolineato che il presidente sovietico è «pronto a discutere ad Helsinki le vie per rafforzare l'attività dell'Onu, allo scopo di sbloccare la crisi nel Golfo Persico», ma che non esclude una mediazione.

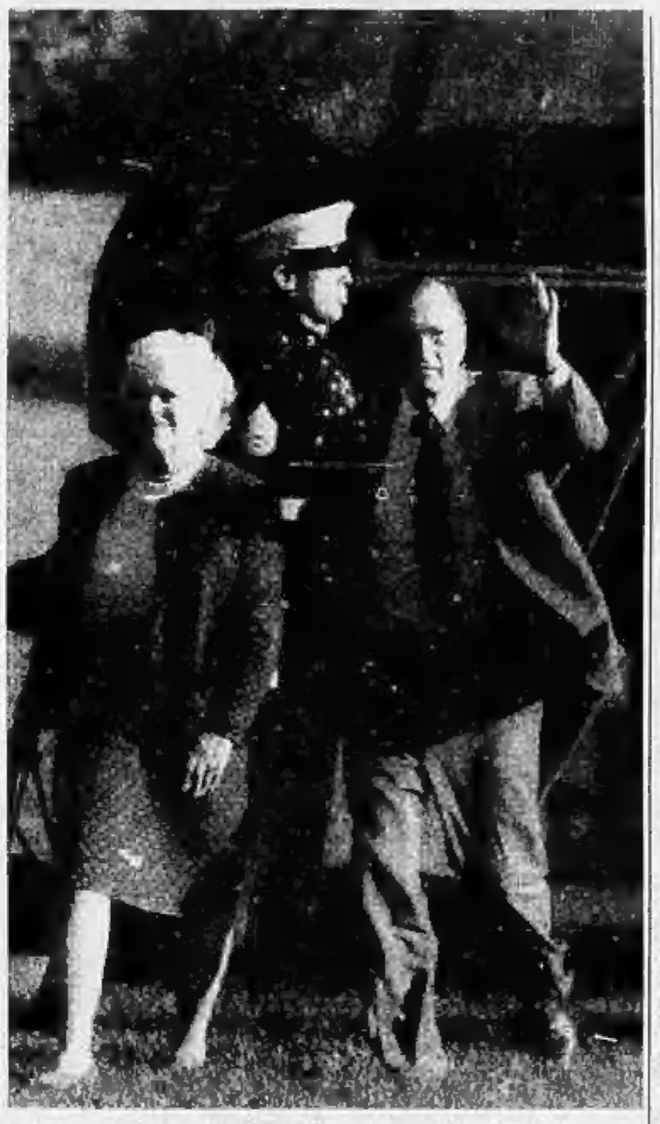
Se è vero che alcuni alti ufficiali e funzionari sovietici hanno apertamente espresso preoccupazione per la presenza militare americana nel Golfo, è vero anche che i portavoce ufficiali hanno mostrato una comprensione senza precedenti nei confronti di Washington. Il fatto, d'altra parte, non è passato inosservato alla Casa Bianca, tanto che proprio ieri il portavoce di Bush, Marlin Fitzwater, ha detto di aspettarsi dal vertice una rafforzata opposizione delle due superpotenze al regime di Saddam.

Fabio Squillante

ISRAELE

«La Palestina non c'entra»

GERUSALEMME. Israele non respinge a priori la proposta avanzata dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze di indire una conferenza internazionale sulla crisi nel Golfo Persico, con la partecipazione dello Stato ebraico. Lo ha affermato ieri il primo ministro Yitzhak Shamir. «Israele - ha detto - non ha ancora ricevuto questa proposta. Ma quando l'avrà, la esaminerà nei particolari e deciderà di conseguenza». Il premier ha nello stesso tempo ribadito la sua opposizione a una conferenza internazionale sul conflitto tra Israele e arabi. Parlando a un gruppo di sottoscrittori stranieri di obbligazioni dello Stato, Shamir ha detto che l'Iraq sta cercando di presentare la crisi nel Golfo come un conflitto tra ebrei e arabi. Israele, ha aggiunto, non intende in questa fase alterare la sua politica di basso profilo, «che è anche nell'interesse degli Usa e del resto del mondo libero». [Ansa]



Bush e la moglie Barbara al rientro dalla lunga vacanza a Kennebunkport

IN **BREVE**

Usa contro Iraq ma è solo basket

DIGIONE. Le squadre di Stati Uniti e Iraq si troveranno faccia a faccia in una partita dei campionati mondiali militari di basket che cominciano domani a Digione: sono finiti infatti nello stesso girone A (con Ciad e Olanda). Le due Federazioni non hanno ancora preso posizione sui rischi della partita. [Ansa]

«Scrivete agli ostaggi» Tre Caselle a Baghdad

BAGHDAD. «Casella postale della pace numero 39090»: è questo l'indirizzo al quale si può scrivere agli stranieri ostaggi in Iraq, come ha annunciato ieri la radio di Baghdad. Parenti o amici che intendano scrivere agli stranieri «ospiti dell'Iraq» possono anche utilizzare due altre caselle postali: «P.O. Box of peace 50.300 - Baghdad» oppure «P.O. Box of peace 50285 - Baghdad». [Ansa]

Saddam: chi è fuggito non potrà tornare

AMMAN. Le autorità irachene hanno proibito a chiunque abbia lasciato l'Iraq e il Kuwait dopo il 23 agosto di rientrare in quei Paesi, indipendentemente dalla nazionalità: lo si è appreso ieri presso l'ambasciata irachena ad Amman. La fonte non ha precisato se il provvedimento riguarda anche iracheni e kuwaitiani, ma Baghdad aveva annunciato in precedenza che gli iracheni e i kuwaitiani, divenuti iracheni secondo il regime di Saddam Hussein, non possono lasciare l'Iraq. [Ansa]

Sara e Andrea lasciano la casa di Re Hussein

LONDRA. Il principe Andrea e la consorte Sara Ferguson dovranno lasciare al più presto la villa in cui abitano, appartenente a Re Hussein di Giordania che la mise a disposizione gratuita della coppia quattro anni fa in occasione del matrimonio. Il «Daily Express» ha spiegato che a imporre l'improvviso trasloco è la necessità di evitare di abitare, per giunta gratis, nella casa di qualcuno che segue nei fatti una linea contraria agli interessi del Regno Unito. [Agi]

Ucciso giornalista Criticava l'Islam

ISTANBUL. Un noto giornalista di una testata di sinistra che nella sua rubrica criticava l'Islam è stato assassinato ieri a Istanbul. Turan Dursun, 58 anni, che scriveva per il settimanale Yuzyil (Secolo), è stato ucciso poco dopo essere uscito di casa. Nessuno ha ancora rivendicato il delitto. [Agi]

Bush: una Conferenza ora? Distrae

E Washington smentisce un imminente blocco aereo

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

L'amministrazione Bush spera che il vertice di domenica a Helsinki serva «a consolidare» l'unione tra Stati Uniti e Unione Sovietica contro Saddam Hussein, ma non prevede che l'incontro possa spianare la strada ad una conferenza internazionale sull'Iraq.

Un'ipotesi del genere è stata invece ventilata ieri dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze a Vladivostok. Ma il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha subito risposto che gli Stati Uniti non vogliono arrivare a tanto.

Pur sottolineando che il summit di Helsinki può davvero segnare «l'inizio di un nuovo ordine mondiale», Fitzwater ha fatto capire che per ora l'amministrazione Bush vuole concentrarsi sul ritiro iracheno dal Kuwait e non vede di buon occhio una conferenza internazionale che rischia di distrarre l'opinione pubblica mondiale da quell'obiettivo.

In compenso, il segretario di Stato James Baker, illustrando ieri per la prima volta al Congresso la strategia dell'amministrazione, ha detto che «a prescindere da come andrà a finire questa vicenda, sarà necessario rivedere l'intera struttura di sicurezza nella regione».

Ma prima - ha sottolineato con gran fermezza - «bisogna dimostrare al mondo intero che Saddam Hussein non potrà mai godersi i frutti della sua aggressione. In questo senso, per noi la crisi irachena rappresenta uno di quei momenti storici che permettono di definire una nuova era. Ma i nostri sforzi richiederanno tempo e per questo chiediamo agli americani di essere risoluti e pazienti».

Ieri l'amministrazione Bush ha dato il via ad un'offensiva diplomatica per convincere il maggior numero di alleati ad assumere una parte degli oneri dell'operazione «Scudo nel deserto». Baker e il segretario al Tesoro Nicholas Brady si stanno recando separatamente in Europa, nel Golfo Persico e in Oriente.

A proposito della loro missione, il portavoce Fitzwater ha spiegato ieri che «non vanno lì semplicemente a chiedere dollari. Piuttosto, diranno ai loro interlocutori: "Mancano cibo, medicinali e altri beni indispensabili. Come pensate di poter aiutare i Paesi che stanno soffrendo più degli altri?"».

Nonostante l'enfasi sul versante della diplomazia, l'amministrazione Bush non allenta la pressione militare sull'Iraq. E secondo rivelazioni del *New York Times*, gli Stati Uniti hanno già spiegato squadre di caccia e alcuni bombardieri nelle basi aeree dei piccoli Paesi del Golfo Persico, tra cui Bahrain, Qatar, Oman ed Emirati Arabi.

La notizia ha alimentato la voce secondo cui gli Stati Uniti si starebbero quanto meno preparando per un'offensiva aerea, nel caso che le sanzioni contro l'Iraq non siano sufficienti a piegare Saddam.

Ma rimane un grosso ostacolo a qualsiasi azione offensiva: la catena di comando sul campo, tra Stati Uniti e Arabia Saudita, non è ancora stata fissata in modo chiaro.

Il generale Norman Schwarzkopf, capo delle forze americane nel Golfo Persico, vorrebbe avere una maggiore autonomia, ma i sauditi insistono che se gli americani vogliono attaccare, devono chiedere a loro l'autorizzazione. Di questa disputa si è occupato direttamente anche il presidente Bush, ma senza venirne a capo.

Il dispiegamento dei caccia americani in numerosi Paesi del Golfo ha anche alimentato la voce di un imminente blocco aereo per impedire che la Libia, lo Yemen e altri tentino di violare l'embargo per via aerea.

L'ipotesi è senz'altro stata studiata dall'amministrazione, ma il portavoce Fitzwater ha detto ieri che «non c'è alcun motivo di cambiare le cose, visto che per ora l'embargo sta funzionando bene».

E ha confermato che per la prima volta le forze navali americane hanno intercettato ieri un mercantile iracheno, la *Zanoobia*, con un carico di tè. Le autorità americane sono salite a bordo e hanno costretto il capitano a cambiare rotta.

Fitzwater ha anche confermato che l'amministrazione Bush ha chiesto ieri al Congresso di cancellare il debito di 7 miliardi di dollari contratto dall'Egitto per le sue forniture militari. Il Presidente ha spiegato che quel Paese si è dimostrato un alleato affidabile in questa crisi e che sta sopportando un pesante costo economico.

L'Egitto deve agli Stati Uniti altri 6 miliardi di dollari. Subito Israele ha chiesto all'amministrazione Bush di cancellare i suoi debiti militari in base alla clausola di reciprocità prevista dagli accordi di Camp David.

Rimane sempre alta la tensione per gli ostaggi: ieri gli iracheni hanno vietato il decollo di un aereo su cui dovevano partire 130 occidentali tra cui 30 americani.

Andrea di Robilant

A BAGHDAD

Processo popolare a Bush

NICOSIA. Vi saranno anche difensori di George Bush in un processo che un tribunale del popolo iracheno intenterà contro il Presidente degli Stati Uniti: l'agenzia irachena ha precisato che non sono state ancora fissate la data d'inizio e la sede del processo. Ma la fonte ha informato che l'Unione dei giuristi e degli avvocati e l'Associazione per i diritti umani iracheni si sono già incontrati «per discutere la composizione del tribunale». «Numerose personalità arabe e non sono state contattate perché facciano parte del tribunale», ha dichiarato Hamed al-Rawi, vicepresidente dell'associazione degli avvocati. Al-Rawi ha detto che si stanno anche raccogliendo le accuse provenienti dai diversi settori della popolazione araba. Bush, e al di là del processo che si sta preparando, è stato accusato anche di aver ricevuto 50 milioni di dollari dall'Arabia Saudita durante la scorsa campagna elettorale. [Ansa]

Una guerra a colpi di spot

La campagna dei kuwaitiani sui media Usa: siamo eroi

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

«Signore e signori, il Kuwait non è solo petrolio», dice Hassan Al-Ebraheem, presidente del Comitato per la liberazione del Kuwait, alla sua prima conferenza stampa. «E' un popolo civile e sofisticato che ha un rapporto con l'Occidente da tanto tempo».

I kuwaitiani che vivono negli Usa temono che un'immagine negativa del loro Paese si diffonda nell'opinione pubblica occidentale. Così hanno deciso di lanciare un'offensiva nei media: si sono affidati alla Hill & Knowlton, una delle più note aziende pubblicitarie americane, per organizzare una campagna promozionale a favore della resistenza kuwaitiana e del Paese.

In queste settimane il Kuwait non ha sempre ricevuto buona stampa. E' stato sottolineato il contrasto tra la sua ricchezza e la povertà di gran parte del mondo arabo. Negli Usa, poi, molti cominciano a non capire come mai le truppe americane rischiano di morire per riportare sul trono la monarchia degli Al Sabah. Il «New York Times» si è chiesto se la sopravvivenza del feudalesimo in Medio Oriente fosse davvero un interesse vitale degli Usa. Perfino la tesi secondo cui l'Iraq avrebbe diritti territoriali sul Kuwait, comincia a diffondersi.

Il Comitato ha presentato un ufficiale della resistenza kuwaitiano. «Chiamatelo maggiore Sam», ha detto Al-Ebraheem. E il maggiore ha detto che centinaia di kuwaitiani partecipano alla resistenza contro le truppe irachene in Kuwait. Le vittime degli attentati dei guerriglieri sarebbero 70 al giorno. «Il morale degli iracheni è a terra e basta un pacchetto di sigarette per convincerli a far passare un convoglio in Arabia Saudita. Molti sono così affamati che ci vendono le loro armi».

[a. d. r.]

Donne e bimbi all'assedio degli americani

Baghdad lancia un ricatto sul cibo agli ostaggi occidentali

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

Lo spettacolo di punta organizzato dalla propaganda irachena andrà in scena oggi, quando una marea di bambini rastrellati a Baghdad e dintorni sfilerà davanti all'ambasciata degli Stati Uniti per chiedere latte e pace, cioè che Saddam Hussein possa tenersi il Kuwait. Ovviamente i genitori dei piccoli balilla non potranno rifiutare di prestarli al regime, come del resto è obbligo per i passanti intercettati per strada di salire con entusiasmo sui camion che li portano alle manifestazioni oceaniche in onore di Saddam Hussein. Così stasera le reti Usa, che qui godono di speciali attenzioni, catapulteranno nelle case americane quella moltitudine incolpevole e indifesa che griderà: «Non attaccateci!».

La propaganda ad uso interno cerca invece di costruire un clima eccitato, da mobilitazione generale. Per l'intero pomeriggio di domenica la tv ha mostrato parate, esercitazioni, militari in tuta mimetica che agitavano i fucili osannando Saddam Hussein; e donne velate di nero che ululavano lo «yuyu», il grido delle donne beduine che incitava gli uomini alla guerra. I telegiornali s'incaricano di rappresentare la debolezza del nemico, l'Occidente, attraverso filmati di remote manifestazioni e scontri con la polizia; un mondo in crisi che però subito dopo viene riabilitato dai film di produzione americana.

Così l'Iraq di questi giorni usa il doppio standard del pacifismo (ad uso esterno) e del bellicismo (ad uso interno): in questo ricalcando la doppiezza della diplomazia irachena. Baghdad annuncia la liberazione di donne e bambini, ma subito dopo tenta di contrattare l'atterraggio degli aerei di linea che devono prelevarli. Poi l'altra sera Tarek Aziz, il ministro degli Esteri, avverte l'inviato della Croce Rossa internazionale, Cornelio Sommaruga, che è necessario l'invio urgente di alimentari per gli ostaggi occidentali finora sfamati dal regime. Poiché sortite di questo genere nascondono di solito un doppio senso minaccioso, gli ambasciatori occidentali ieri si sono consultati e oggi probabilmente chiederanno chiarimenti al governo iracheno, per capire se tra le righe si deve leggere un nuovo ricatto. Ci si chiede, per esempio, come far arrivare il cibo se a Baghdad non possono atterrare le compagnie di bandiera dei Paesi che aderiscono all'embargo.

L'unico spazio immune da ambiguità, nelle espressioni del regime, è la celebrazione di «Sua eccellenza il raiss Saddam Hussein», come recita immancabilmente lo speaker aprendo il telegiornale (per i giornali una regola analoga impone la foto del presidente iracheno in prima pagina e in alto). Il sorriso di Saddam invade peraltro l'intero palinsesto, accompagnato da un oceano di poesie adoranti e musica classica di genere epico. Questo culto della personalità è diventato ossessivo solo dopo l'armistizio tra Iraq e Iran, quando migliaia di immagini del raiss hanno invaso il Paese e il governo ha cominciato a regalare o a svendere televisori, il suo canale di propaganda: come se Saddam Hussein avesse percepito che rischiava di non sopravvivere alla pace.

E' appunto dopo l'armistizio che nasce, con il conforto di architetti e artisti e giornalisti, l'identificazione tra Saddam e Nabucodonosor, tra il regime e l'impero assiro-babilonese. Il dittatore e l'imperatore che rese schiavi gli ebrei vengono celebrati insieme in vari quadri esposti nei grandi alberghi della capitale. Motivi assiro-babilonesi innervano l'architettura dei grandi monumenti che a Baghdad ricordano le guerre dell'Iraq. Nel più imponente, il monumento al Milite ignoto, viene esposto il casco ancora macchiato di sangue di un pilota israeliano abbattuto nel '67: le spoglie del nemico.

Così l'esaltazione del capo come figura storica, gigantesca, si fonda ad una retorica guerrafondaia e sinistra: in qualche modo, l'invasione del Kuwait è già annunciata dall'arte di corte post-armistizio. L'Occidente ha assecondato. Un team internazionale di archeologi, tra i quali molti italiani, ha partecipato alla rinascita dell'antica Babilonia: ma è un ufficiale alle dirette dipendenze da Saddam Hussein che ha deciso e imposto la ricostruzione degli antichi edifici con materiali nuovi. Il risultato è che Babilonia oggi ha l'aspetto di Edenlandia. Nell'aprile scorso, durante il festival di Babilonia, le delegazioni dei Paesi Cee presentarono i loro spettacoli mentre il regime impiccava il giornalista anglo-iraniano Farzad Bazoft.

Guido Rampoldi

Il leader del pcus sceglie la ricetta economica dei radicali, messo nuovamente da parte il premier Ryzhkov

Gorbaciov cavalca il piano della tigre Eltsin

«Lo presenterò al Soviet Supremo»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spinto dall'intransigenza di Boris Eltsin, che due giorni fa ha presentato al Parlamento russo un piano radicale di riforma economica senza attendere il via dalle autorità centrali, il presidente Michail Gorbaciov sembra aver rapidamente ripreso l'iniziativa e con una mossa a sorpresa ha fatto sapere di voler presentare personalmente lo stesso piano al Soviet supremo dell'Urss, scavalcando in questo modo il primo ministro Nikolaj Ryzhkov, fautore di una riforma economica assai più prudente.

«Questo non significa che Ryzhkov non gode più della fiducia del presidente - si è affrettato a dire Vitalij Ignatenko, portavoce di Gorbaciov -. Il presidente crede che il governo possa ancora funzionare, al momento non prevediamo che il governo si dimetta». Sta di fatto che Ryzhkov, il cui piano di riforma prevede il persistere di una rigida centralizzazione economica e lunghi tempi di realizzazione, si trova in una posizione ormai difficilmente difendibile.

Il piano di riforma presentato da Eltsin è stato messo a punto da una commissione che, concordata con lo stesso Gorbaciov, è guidata dall'accademico Stanislav Shatalin, uno dei più stretti consiglieri del presidente sovietico. Gorbaciov ha ancora una volta incontrato ieri i capi di governo delle 15 Repubbliche federate ed i suoi consiglieri, alla presenza di Ryzhkov, per tentare di arrivare ad un compromesso ma, secondo Vitalij Ignatenko, quando lunedì prossimo si aprirà il Soviet supremo Gorbaciov presenterà un solo programma, «basato sulle idee di Shatalin».

«L'emergente riavvicinamento tra le posizioni di Gorbaciov e di Eltsin avvantaggia entrambe le parti: facendo del presidente russo un proprio alleato, almeno temporaneamente, Gorbaciov guadagna parte della fiducia popolare di cui gode Eltsin», scriveva ieri la Tass in un insolito commento. In effetti, la gravissima situazione economica e la crescente ribellione delle Repubbliche (a Mosca manca il pane e la Moldavia ha appena deciso di creare un proprio corpo di «carabinieri», in alternativa all'Armata rossa) impongono a chi vuol realizzare la trasformazione dell'economia, con i costi sociali che comporterà, un credito di fiducia popolare che Gorbaciov ormai non ha più. Il programma di Eltsin, fa notare la Tass, gode dell'appoggio delle Repubbliche federate e per Gorbaciov «un'alleanza con Eltsin offre, forse, un'ultima possibilità per salvare l'Unione dalla disintegrazione».

Fabio Squillante

Un esausto Gorbaciov si copre la faccia con la mano in un momento del Congresso del partito comunista russo FOTO AP

A Mosca svanisce il pane

Forni rotti, pochi gli addetti Le autorità: ci aiuti l'esercito

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sempre più spesso, negli ultimi giorni, accade di vedere scene che, almeno nel nostro vecchio continente, sembravano appartenere al passato ormai lontano del dopoguerra: a Mosca manca il pane, e malgrado la continua, esasperante pioggia d'autunno, code di alcune decine di metri si allungano davanti alle porte di quelle poche panetterie che, quattro o al massimo cinque volte al giorno, riescono a ottenere l'arrivo di un camion da uno dei forni della città. La gente, inutile dirlo, è inferocita, e c'è chi è pronto a giurare che dopo le rivolte del tabacco, dello zucchero e della vodka, i moscoviti saranno testimoni anche di una rivolta del pane. Malgado il raccolto record di grano (circa 300 milioni di tonnellate), le forniture allo Stato marcano il passo, e Gorbaciov ha ordinato ieri alle Repubbliche di accelerare l'invio ai depositi statali.

«Oggi ci hanno portato verso le quattro del pomeriggio un carico di pane bianco, ma la merce scompare in poco più di mezz'ora - dice Tatjana Smirnova, commessa di una panetteria sulla via Kutuzovskij -. E' anche un po' colpa nostra, perché siamo abituati alla mancanza di tutto, e quindi chi trova qualcosa ne compra sempre più di quanto non serva». «Eh no, scusi - ribatte una signora cinquantenne, guardando desolata gli scaffali completamente vuoti - non c'è carne, e va bene, non c'è né salame né formaggio, e va bene, ci siamo abituati, ma che mancasse il pane, beh, a questo ancora non abbiamo fatto il tempo a prendere l'abitudine».

Già da un paio di settimane le forniture dei forni subiscono ritardi, ma il grido d'allarme è stato lanciato solo due giorni fa, dal programma televisivo «Notizie notturne», che ha mostrato per la prima volta a tutto il Paese le code che gli esasperati moscoviti formano per comprare due o tre filoni di pane. Il quotidiano governativo «Izvestija» spiega il sorgere di questo problema con la vetustà degli impianti e con le «miserie» paghe degli operai dei forni, che negli ultimi mesi disertano in massa il lavoro, per cercarsi un nuovo impiego. Insomma, i macchinari si rompono e la manodopera manca.

Davanti a una panetteria vicina alla stazione Kievskaja attendono almeno cinquanta persone, tra bestemmie e litigi per il posto in fila. E' arrivato un camion e il direttore del negozio, l'unico lavoratore presente, sta scaricando il pane assieme all'autista: «Andate via», grida paonazzo non appena ci avviciniamo. «Sono un giornalista italiano», rispondo, «Molto piacere, se ne vada», ribatte urlando. I motivi della sua irritazione ce li spiega il direttore di un altro negozio, a due passi dal palazzo del ministero degli Esteri: «La gente ci copre di insulti, ma noi che c'entriamo?». Nel frattempo, delle 30 «fabbriche di pane», come qui le chiamano, ben 18 sono ferme per riparazioni.

«Lavoriamo a tutta forza, ma oggi una linea si è rotta», ci dice Vasilij Molodykh, direttore del forno «numero 5», al centro della città, «il personale ci basta appena, ma ci hanno promesso manodopera dalle fabbriche vicine». Secondo le «Izvestija», le autorità stanno pensando addirittura di mandare le truppe in rinforzo dei panettieri.

Per far fronte all'emergenza la municipalità ha creato un «comitato anti-crisi», che per prima cosa ha fatto pubblicare un comunicato, in cui si afferma che «la situazione è sotto controllo» e che le forniture alla popolazione saranno assicurate. Ma il pane, per ora, continua a mancare. **[f. s.]**

DAL **MONDO**

Dopo diciassette anni i funerali di Allende

SANTIAGO DEL CILE. Quattro bombe sono esplose ieri nella capitale cilena, qualche ora prima dei funerali ufficiali di Salvador Allende, il presidente ucciso 17 anni fa durante un colpo di Stato militare. Le bombe hanno danneggiato monumenti, un centro commerciale e un autosalone. Secondo la polizia sono state collocate dal gruppo di estrema destra «Commandos dell'11 settembre», che prende il nome dalla data del «golpe» del 1973. Sul luogo di una degli attentati è stato trovato un volantino inneggiante al generale Augusto Pinochet, che guidò il colpo di Stato e si impose come dittatore per i successivi 17 anni, fino al marzo del '90. Il cadavere di Allende era stato sepolto in una tomba anonima nella città costiera di Viña del Mar, 130 chilometri a Nord-Est della capitale, subito dopo la morte. I militari golpisti dissero allora che si era suicidato sparandosi con un mitra che gli aveva regalato il presidente cubano Fidel Castro. Ieri, ventesimo anniversario della sua elezione alla presidenza del Cile, le sue spoglie sono state trasferite in una nuova tomba di famiglia nel cimitero principale di Santiago, dove sono sepolti altri 12 presidenti cileni. All'esumazione erano presenti diverse personalità politiche cilene e straniere insieme ai familiari del defunto, fra i quali la figlia Isabel. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di grande commozione. Al mausoleo è stata apposta una targa che riprende uno stralcio dell'ultimo discorso pronunciato da Allende, il giorno stesso della morte: «Lavoratori del mio Paese, io ho fede nel Cile. Altri uomini verranno, dopo questo momento amaro e oscuro di tradimento».

[Ansa-Agi]

Il Comune: Leningrado torni Pietrogrado

MOSCA. Il 72 per cento dei deputati del Soviet municipale di Leningrado chiedono che la loro città cambi nome e torni ad essere la Pietrogrado di un tempo. Lo ha riferito ieri l'agenzia di stampa sovietica «Reglina», aggiungendo però che secondo Aleksandr Schelkanov, presidente del Soviet, pure favorevole alla proposta, «su una cosa del genere dovrebbero pronunciarsi tutti i cittadini attraverso un referendum». Fondata sull'estuario della Neva nel 1703 dallo zar Pietro il Grande, la città fu chiamata San Pietroburgo. Dal 1914 prese invece il nome di Pietrogrado. Dal 1924, in onore di Lenin, la città si chiamò Leningrado.

[Ansa]

ESTREMO ORIENTE

Festa popolare al confine, ma i due governi sono divisi sui modi della riunificazione

Per un'ora senza 38° parallelo

Il premier della Corea del Nord arriva a Seul

PANMUNJOM
DAL NOSTRO INVIATO

Manca poco alle dieci del mattino e lo spiazzo sulla linea di demarcazione in questa località impronunciabile, benché nota per l'armistizio del '53 e per decenni di dialogo tra sordi, è affollato nella parte Sud come un tram all'ora di punta: funzionari, agenti in borghese, centinaia di giornalisti accuratamente filtrati. Dall'una e dall'altra parte a Panmunjon sono pochi i militari, di solito numerosi a squadrarsi disarmati ma vigili sulla linea. Ben visibili, invece, altri uomini, in uniformi diverse da quelle che si fronteggiano. Sono della commissione di controllo, Svizzera, Svezia, Polonia e Cecoslovacchia, in vetrina per l'evento di martedì 4 settembre: il varco nella barriera per la prima visita a Seul del capo del governo del Nord, Yong Hyong-muk, con sei ministri e una novantina di persone. Stanno per arrivare gli ospiti, ignoti come marziani malgrado la stessa lingua, cultura, faccia, e i dubbi che all'ultimo momento abbiano cambiato idea sono stati fugati. Alle 8 hanno mandato avanti i bagagli.

Panmunjom è una semplice «area di sicurezza comune», di forma circolare, dal diametro di 800 metri tra Sud e Nord. Per gli incontri della commissione d'armistizio sorgono tre padiglioni al centro la demarcazione: tra l'uno e l'altro è segnata sul suolo asfaltato da una striscia di cemento; all'interno, dai cavi dei microfoni sui tavoli, davanti ai quali da decenni vengono scambiate accuse e scartoffie. Fisicamente non c'è barriera, ma psicologicamente domina. A Sud c'è un piazzale con un moderno edificio e una torretta: chi ci sale ha ai suoi piedi lo spiazzo dove si aggirano i soldati delle due parti, ben attenti a non superare la striscia in cemento. A Nord un casermone impedisce ogni ulteriore vista.

Poco dopo le dieci da un lato del palazzone sbucano e avanzano in fila indiana, passo militaresco e volto teso, decine di uomini in abito scuro, all'occhiello l'onorificenza con il ritratto del dittatore Kim Il Sung. Qualcuno ha patetiche scarpe bianche. Sono i componenti del seguito. I fotografi si lanciano, la folla dilaga su tutto lo spiazzo superando la striscia di cemento in una festosa invasione, attornia la fila, fa ala per il passaggio a Sud, volano pacche sulle spalle, dai volti la tensione cede al sorriso.

Intanto una flotta di berline nere da un sentiero laterale è andata a Nord fin dietro il casermone, e torna coi ministri di Pyongyang verso il moderno edificio per la cerimonia di benvenuto. Gli appiedati del seguito si sono già disposti a Sud sul breve percorso ad applaudire i loro dirigenti. Il ministro di Seul per la Riunificazione, nella ressa di fotografi e cameramen, riesce a malapena a stringere la mano al suo sorridente ospite, cui ragazze e bambini in costume nazionale offrono fiori.

D'incanto la barriera sembra scomparsa, soprattutto per quei pochi passi di quelli in fila indiana, che hanno coperto distanze psicologicamente abissali. La stessa sensazione si ripete alla stretta di mano tra l'ospite e il primo ministro del Sud, Kang Young-hoon, nell'albergo di Seul riservato alla delegazione e in cui si svolgono i colloqui. «Passato il confine, mi rendo conto che è facile» ha detto sorridendo il primo. Alcune centinaia di persone tenute a distanza per motivi di sicurezza gli hanno gridato «benvenuto». La cordialità dopo decenni ostiosi non è stata turbata neppure da un tamponamento a catena nel corteo durante il viaggio verso Seul.

Le diversità politiche restano però tutte, come conferma una dichiarazione del Nord: «Coltiviamo la speranza della riunificazione, e cercheremo con onestà di risolvere i problemi che la ostacolano». Dietro il tono conciliatorio si ribadisce di voler diminuire gli schieramenti militari e espellere gli americani del Sud; questi afferma invece il riconoscimento delle due entità e lo sviluppo di contatti per eliminare la tensione, mantenendo l'unificazione come traguardo.

Fernando Mezzetti

VIAGGI APOSTOLICI

Messa per famiglie in Tanzania, condanna di aborto e contraccezione

Il Papa: no alla stregoneria

Ma alcuni riti tradizionali sono accettabili

TABORA. Della stregoneria e della praticabilità di alcuni riti tradizionali del matrimonio in Africa il Papa ha parlato oggi, per la prima volta, in un discorso fatto a migliaia di coppie di sposi, riuniti per una messa spettacolare dedicata alle famiglie sulle rive del lago Vittoria.

Gli sposi hanno rinnovato le «promesse matrimoniali» e cantato in una liturgia in lingua swahili e in inglese. Il Papa, nell'omelia pronunciata ad una folla di cattolici (che sono minoranza in Tanzania), ifi musulmani e di animisti, si è soffermato su alcuni riti peculiari dei popoli dell'Africa Nera. Ma, mentre per la stregoneria, che ha evocato con questo termine, sia in inglese sia col nome di «uchawi» noto ai tanzaniani, ha espresso una netta condanna, in quanto degradante per la dignità della persona umana, ha usato termini ben diversi per taluni riti tradizionali del matrimonio africano, citando ad esempio il «maharhi», cioè la cerimonia antica di compravendita con la quale il padre della sposa veniva compensato per le nozze della figlia con un certo numero di capi di bestiame.

Il rito del «maharhi» è stato citato dal Papa come esempio di tradizioni africane che esprimono «valori autentici» ma vanno usate con cautela e «senza eccessi».

La messa per il rinnovo delle «promesse matrimoniali» è stata occasione per il Papa di un discorso più empio sulla famiglia e sul «valore della vita» e della dignità umana, da difendere anche nel matrimonio, del quale ha ribadito il carattere monogamico, ha insistito sulla fedeltà «per tutta la vita» e ha condannato contraccezione e aborto.

Il Pontefice celebrava da un' altura in vista del più grande lago d'Africa per i fedeli del Nord della Tanzania, riuniti nella spianata «Kawakano Grounds» in oltre 100 mila. E' stato questo il primo di tre riti della giornata, svolti in tre località a centinaia di chilometri di distanza l'una dall'altra: dopo Mwanza, a Tabora, su un altopiano al centro del Paese ed infine a Moshi, nell'estremo Nord della Tanzania sulle pendici del Kilimangiaro. In quest' ultima città il Papa ha pernottato, al termine d'una delle più faticose giornate del viaggio.

Nel discorso di Mwanza alle famiglie, il Pontefice ha difeso in particolare la «sacralità della vita umana», definendo i mezzi contraccettivi come «contrari alla verità dell'amore» e includendo nella condanna di pratiche che attentano alla dignità della persona umana anche la stregoneria. Oggi il Papa parte per il Burundi.

[Ansa]

SUD AFRICA

Altri scontri Anc-zulu

De Klerk a Soweto «Cancelleremo i ghetti»

JOHANNESBURG. Il presidente sudafricano de Klerk ha compiuto ieri una visita nella megalopoli nera di Soweto, alla periferia di Johannesburg. De Klerk, accompagnato dalla moglie Marike e dal ministro per l'educazione Van Der Merwe, ha visitato l'ospedale di Baragwanath - il più grande di tutto il continente africano.

«Dobbiamo porre fine con ogni mezzo alla violenza. Se permetteremo che essa continui, saranno gravi problemi per tutti», ha detto de Klerk. Ha anche promesso che il governo farà di tutto per risolvere il problema per gli ostelli dei lavoratori, gli squallidi edifici dove centinaia di uomini vivono lontani dalle loro famiglie. «Non possiamo più permettere che esistano tali cose ma, come spesso accade in Sud Africa, la soluzione non potrà venire da un momento all'altro», ha detto il presidente. [Ansa]

Dirigenti e Dipendenti della Terza Circoscrizione partecipano sentitamente al dolore del presidente De Lodi per la scomparsa della mamma

Elena Tavazzi

— Torino, 4 settembre 1990

Partecipano al dolore del compagno Lino De Lodi la **Segreteria Provinciale** e i **Parlamentari** del **P.S.I.** di **Torino** per la scomparsa della cara mamma

Elena Tavazzi ved. De Lodi

Franco Tigani
Salvatore Gallo
Mauro Nobile
Libertino Sciscione
Emilia Trovati
Giuliano Amato
Eugenio Bozzello
Giorgio Cardetti
Filippo Fiandrotti
Giuseppe La Ganga
Gabriele Salerno.

— Torino, 4 settembre 1990.

Giuseppe La Ganga partecipa al dolore di Lino De Lodi.

Improvvisamente è mancato

Luigi Sgarro

anni 67

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Rosy, Pio** e **Roberto**, le nuore, il piccolo **Simone**, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 11,45 parrocchia Sacra Famiglia, partendo dall'ospedale MaurizIano. Non fiori ma offerte alla ricerca.

— Torino, 5 settembre 1990.

Giuseppe De Remigis partecipa al dolore della famiglia Sgarro per la perdita dell'adorato papà.

Centro Internazionale Luigi Sturzo con **Giuseppe Castamagna** è unito nella preghiera a Feliciano per perdita sua consorte

Elena Giolito

— Torino, 5 settembre 1990.

Presidenza, Direzione e gli **Amici** dell'**Apgo** partecipano al dolore del comm. Felice Giolito per la perdita della moglie

Elena Arione Giolito

— Torino, 4 settembre 1990.

Virginio Scaglione e famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Feliciano

Aldo Picco e famiglia sono affettuosamente vicini a Feliciano e Carla.

Wio Bonsignore partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Feliciano e della figlia Carla per la perdita della signora **ELENA.**

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Graziano

L'annunciano la moglie **Rina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 settembre ore 14,30 parrocchia San Paolo, Cascine Vica, partendo ospedale Nuovo.

— Rivoli, 4 settembre 1990.

Fortunato Trivero con affettuoso rimpianto ricorda l'amico **GIUSEPPE.**

Franco e Sergio Valle
Carlo Curletti
si uniscono al dolore della famiglia

Renata con Gian, Maria Teresa con Giorgio, si uniscono al dolore di Graziano Beppe e della famiglia Graziano Allegranza

Michela Pontonio partecipa al dolore per la scomparsa di

Salvatore Italiano

— Torino, 4 settembre 1990.

Lo **studio notai P. C. Caligaris e M. Travestino** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

cav. Salvatore Italiano

— Torino, 4 settembre 1990.

Cristianamente è mancato

Ferdinando Accomasso (Aldo)

anni 77

L'annunciano la moglie **Rita Raso**, la nipote **Dretta** con il marito **Dino Pettenuzzo** e figli **Luca** e **Livio**. Funerali in Mighandolo (Al) giovedì 6 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Asti, 3 settembre 1990.

«I morti sono giudicati secondo le loro opere». Dal libro dell'Apocalisse.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia il 31 agosto 1990 è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Corradi

anni 87

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie **Iride**, il figlio **Luciano** con **Laura** e gli adorati **Cristina** e **Andrea**, la sorella **Rina**, il consuocero **Giovanni**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Lucia e alla Carmela per l'assistenza prestata e al dottor Luigi Borsero per le cure e la sollecitudine con cui lo ha seguito.

— Torino, 5 settembre 1990.

Partecipano al dolore le famiglie **Arbarello, Del Cas, Garlisi, Grignolo, Porrino.**

Il **Presidente**, gli **Amministratori** ed i **Sindaci** della **Società Reale Mutua di Assicurazione** partecipano al dolore del vice direttore generale dott. ing. Luciano Corradi per la scomparsa del padre

Luigi Corradi

— Torino, 4 settembre 1990.

Sono vicini ai dott. ing. Luciano Corradi gli amici:

Franco Biscaretta
Tommaso Bosco
Luigi Bosso
Adriano Brunat
Vincenzo Cana
Sergio Chiaberto
Giuseppe Costa
Ernesto De Francisco
Jean-Pierre Diozzi
Alberto Dolla
Onorato Dompè
Leandro Gamba
Sergio Garrone
Cesare Ghezzi
Fulvio Gilioce
Giovanni Madonna
Pio Manfrinato
Mario Martano
Biagio Massi
Alessandro Meano
Felice Mezzano
Ilì Mihailich
Paolo Milone
Osvaldo Mondino
Giovanni Marco Monticone
Francesco Nasi
Fulvio Norse
Rinaldo Oddenino
Carlo Omodeo Zorini
Giorgio Panerati
Giuseppe Peyron
Maurizio Pillon
Francesco Rapetti
Filippo Reineudo
Renzo Scini degli Innocenti
Giuseppe Solinas
Franco Stroppiana
Carlo Tavano

— Torino, 4 settembre 1990.

Famiglie **Boetta** e **Lano** partecipano al dolore.

Il consuocero **Giovanni Arbarello** si unisce al dolore di Iride e Luciano.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del vice direttore centrale dott. Giorgio Grassi per la scomparsa della madre signora

Maria Rimoldi

— Torino, 4 settembre 1990.

Presidente e **Consiglio Direttivo Propeller Port of Turin** partecipano al lutto International Propeller Club Port of Trieste per la tragica scomparsa del suo presidente

CAPITANO
Giorgio Bonat

— Torino, 4 settembre 1990.

Elda e **Raffaella Rol**
Maria Teresa e **Giuseppe Belluso**
partecipano al dolore della sig. Antonella Chessa per la scomparsa del fratello

dr. Gian Pietro Chessa

— Torino, 4 settembre 1990.

Il mancato

Antonio Gamba

di anni 89

Annunciano i vecchi amici di Borgata Parella che i funerali si svolgeranno giovedì 6 settembre alle 9,30 dall'ospedale di Savigliano. Arrivo a Moretta alle 10.

— Torino, 4 settembre 1990.

(Continua a pag. 8)

Il presidente del Consiglio ha riferito al comitato parlamentare sugli apparati di sicurezza

Caso Orfei, Andreotti scarica il Sismi

Il dossier reso noto per iniziativa dei servizi segreti

ROMA. Andreotti scarica Martini: dopo essere approdato da Praga al Sismi e da qui alla magistratura, il dossier Orfei arriva in Parlamento. Ieri, il presidente del Consiglio è stato ascoltato a palazzo San Macuto dal comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti ed ha spiegato come mai un fascicolo - che se fosse rimasto negli uffici di Forte Braschi (sede del nostro controspionaggio) sarebbe rimasto di certo riservato - sia andato invece a finire sulla scrivania del giudice e quasi contemporaneamente sui giornali. Il comitato, presieduto dal dc Mario Segni, ha voluto sentire Andreotti (stamane ascolterà anche il ministro della Difesa Rognoni e lo stesso ammiraglio Martini, direttore del Sismi) per verificare se i servizi abbiano agito secondo la legge. Chi ha preso l'iniziative di inviare il dossier alla magistratura?

In una insolita intervista a *la Repubblica* il Sismi, per bocca molto probabilmente dello stesso ammiraglio, aveva sostenuto che l'idea non era partita dal servizio. Andreotti ne era rimasto contrariato. Qualcuno voleva far pensare che fosse stato lui stesso a mettere in piazza la scabrosa vicenda del consigliere del suo amico-nemico Ciriaco De Mita. Per di più nel bel mezzo di una contrastatissima votazione alla Camera sull'emittenza televisiva in cui la sinistra dc si era schierata contro la maggioranza di governo. E si era perciò affrettato a fare smentire dai suoi collaboratori l'intervista di Martini.

Dopo aver letto il dossier, ha detto ieri ai commissari Andreotti, ed aver appreso dall'ammiraglio Martini l'intenzione di inviarlo alla magistratura, chiese un parere all'ex consigliere di Stato Tullio Ancora. La legge del '77 sui servizi prevede che sia il capo del Sismi a denunciare alla magistratura fatti ed episodi qualora vi siano gli estremi per farlo. Il presidente del Consiglio ne può solo prendere atto. Cosa che, ha sostenuto ieri Andreotti, fece puntualmente in quella circostanza inviando una lettera all'ammiraglio. Il quale, pare, scambiò quella «presa d'atto» per assenso. [r. con.]

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha riferito al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti

IL PROCESSO

Difficile giudicare una spia possibile

E' un vero e proprio rompicapo giudiziario e politico. Ruggero Orfei, protagonista di quello che egli stesso definisce un «processo kafkiano» attende di raccontare al giudice la sua verità. Un dossier di documenti originali del servizio segreto della Praga di Gustav Husak lo accusa di essere stato sul punto di fare la spia per la Statni Tajna Bezpecnost, la polizia segreta del passato regime.

Carte intestate, bolli, sigle, firme, numeri di protocollo sembrano incastrare senza via d'uscita un professionista stimato e conosciuto, un uomo di cultura che aveva fatto della scienza politica il suo mestiere. L'autenticità formale dei documenti (trovati dal Sismi) è certa. Non solo essa è evidente, ma è stata confermata da una fonte autorevolissima: Michail Zantovsky, il portavoce dell'attuale presidente della Repubblica cecoslovacca.

Non convincono, invece, i contenuti: le notizie che dovrebbero costituire la prova delle intenzioni di Orfei di fare dello spionaggio di Stato sono prive di qualsiasi interesse. Alcune circostanze riferite a riprova della presunta «iniziazione» dell'ex consigliere di Palazzo Chigi (un prestito in danaro restituito e una visita a Praga con la moglie, ospite di alcuni ufficiali dell'Stb) non sono elementi sufficienti a dimostrare una tesi che i servizi di Praga sostenevano ad uso interno con l'evidente intenzione di sfruttarla a futura memoria.

L'accusa rivolta ad Orfei è quindi quella di essere stata una spia possibile. Una spia che non ha ancora spiato, che forse rivelerà qualche segreto, forse no. L'importante è che sia lì, pronta, programmata, disponibile a raccontare quel che pensa o quel che sa. Se le cose stanno così e se la Stb non ha altri documenti, la giustizia non può che rinunciare a qualsiasi pretesa d'iniziare l'azione penale.

L'autenticità della documentazione non prova infatti un bel niente dal punto di vista della legge italiana. Gli estensori dei rapporti non sono conosciuti, i loro nomi sono in codice e nessuno è in grado di provare la corrispondenza di una sigla ad una persona fisica. Mai e poi mai un servizio segreto ha bruciato i suoi 007. E mai nessuna spia ha fatto il testimone in tribunale. La procura di Roma ha deciso tuttavia di usare tutti i canali diplomatici disponibili per saperne di più. La Farnesina chiederà a Praga quante e più informazioni è possibile, ma un processo penale può essere iniziato solo su prove certe, inconfutabili e non su documenti autentici nella forma, ma chissà quante volte manipolati nella sostanza.

Si dice che sia in arrivo un secondo dossier e forse aiuterà a capire se l'accusa rivolta a Orfei di essere una spia in pectore ha una sua consistenza. La legge italiana punisce un'ampia ipotesi di comportamenti di chi si rende responsabile del reato di spionaggio. Le norme risalgono al codice Rocco e il loro fine è quello di tutelare il segreto di due categorie di notizie: 1) Quelle che nell'interesse della sicurezza dello Stato debbono rimanere segrete, e cioè debbono essere affidate solo a chi ha facoltà di conoscerle; 2) Quelle che pur essendo a conoscenza di un numero indeterminato di persone non debbono essere divulgate per esplicita disposizione dell'autorità.

Recentemente, con la riforma dei servizi, il Parlamento ha chiarito il concetto di «segreto di Stato» comprendendo in esso notizie e altre attività la cui diffusione è idonea a recar danno all'integrità e all'indipendenza dello Stato anche in relazione ad accordi internazionali, alla difesa degli organi costituzionali, alla preparazione e alla difesa militare.

Il consigliere politico di un presidente del Consiglio non è a conoscenza di segreti di Stato. O almeno non dovrebbe esserlo. Che i servizi cecoslovacchi lo abbiano pensato è altra cosa. Di certo la responsabilità di Orfei come promessa spia è tutta da dimostrare. E' però un'indagine che ora s'impone. Mai come in questo caso, l'eredità dev'essere accertata sino in fondo. Se è colpevole, è giusto che Orfei venga processato. Se innocente, la giustizia italiana è tenuta a offrirgli la possibilità di una completa riabilitazione contro quella che potrebbe rivelarsi come una vergognosa manipolazione posta in essere dalla polizia segreta del passato regime cecoslovacco.

Roberto Martinelli

Ecco tutte le accuse all'agente «Efo»

L'ex consigliere di De Mita: ascoltiamo i nastri, ci sarà da ridere

ROMA. Nonostante abbia già fatto registrare una pericolosa spaccatura fra Sismi (il Servizio segreto militare diretto dall'ammiraglio Fulvio Martini) e presidenza del Consiglio, la spy-story che ha come protagonista il professor Ruggero Orfei, ex consigliere di politica internazionale di Ciriaco De Mita, sembra destinata, dopo le vacanze polemiche d'agosto, a far discutere ancora.

Ruggero Orfei, che documenti ormai ritenuti autentici, provenienti dagli archivi del servizio segreto cecoslovacco, schedavano con il nome in codice di «Efo», è stato davvero un uomo al servizio del potente «Statni Tajana Bezpecnost» che obbediva agli ordini del dittatore Husak? O era uno sprovveduto intellettuale che frequentava gli «007» di Praga in buona fede, che li intratteneva illustrando loro le linee della politica italiana e della comunità europea, magari nella speranza di ottenere in cambio informazioni di prima mano utili al disegno del suo amico De Mita, fautore di un «piano Marshall» per i Paesi dell'Est?

Il futuro, soprattutto sul versante giudiziario, di Efo-Orfei, si gioca tutto su questo sottilissimo crinale: dolo o buona fede? I giudici, cui l'ammiraglio Martini ha consegnato il dossier messo assieme con la collaborazione di un agente pentito, al termine di una operazione di *intelligence* da manuale, non nascondono di voler prendere tempo. La polemica politica ha consigliato ai magistrati di procedere con i piedi di piombo. Anche perché, lasciano capire, le accuse contenute nel pur circostanziato dossier, difficilmente, senza altri e più approfonditi riscontri, possono tradursi in precise ipotesi di reato.

Non è vero, sostengono gli uomini del Sismi, che Orfei agisse in buona fede. I suoi rapporti con agenti segreti di Husak datano da prima che diventasse il consigliere di politica internazionale di De Mita e che come tale si insediasse a palazzo Chigi. Anzi, dicono, quello fu un bel colpo per gli «007» dell'Stb: piazzare un loro uomo nel cuore dello Stato italiano. «Efo», secondo il dossier, li incontrava dappertutto: al ristorante, nei bar e persino nel suo ufficio alle spalle di piazza Fiume, dove dall'82 dirige la sezione culturale della Stet.

Si è incontrato con più persone, tutte, secondo i documenti giunti da Praga, appartenenti all'Stb. E anche quando andava a Praga le persone che frequentava erano dello stesso giro. Nel dossier ci sarebbero persino alcuni nastri con informazioni dettate da «Efo» a uomini dei servizi cechi, mentre qualcun altro si incaricava di accompagnare la signora Orfei in giro per la città a visitare monumenti, musei o a fare *shopping*.

Ma quale valore si può dare al dossier? Tre diverse centrali di spionaggio hanno confermato la loro autenticità. Lo ha ammesso, pochi giorni fa, il portavoce della presidenza della Repubblica del nuovo regime di Praga, Mikhail Zantovsky. Lo hanno detto gli esperti dell'«intelligence service» di Londra, da sempre specializzati in questioni cecoslovacche, e i tecnici del Sismi che a Forte Braschi hanno passato ai raggi x documenti e nastri giunti da Praga.

Tutto vero dunque? Sembra proprio di sì. Ma ancora una volta il labile confine fra realtà e fantasia è segnato dalla buona fede. Ruggero Orfei, che non si stanca di dire di essere al centro di una sporca manovra messa in atto contro di lui per colpire in realtà il suo amico di studi e di sempre, De Mita, ammette infatti senza difficoltà di aver incontrato più volte personalità cecoslovacche o di essere andato a Praga. «Ci fu un invito - ricorda - come ce ne sono tanti. Le spese erano coperte sino a un certo punto. Ci ho dovuto mettere del mio. E' falso comunque che io mi sia recato in un ufficio qualsiasi dei servizi segreti cecoslovacchi. Come è falso che mia moglie sia stata portata in giro con auto blu a fare *shopping*». E i regali, i soldi, i nastri con le registrazioni? «E' ridicolo - taglia corto - ma figuriamoci se accettavo un servizio di cristallo o settecentomila lire o un milione. Si è detto anche che i cecoslovacchi mi avevano offerto un appartamento e che io avrei rifiutato».

«Le bobine? Non ho mai registrato niente, né a Roma né tantomeno a Praga - precisa -. A meno che non lo abbiano fatto a mia insaputa. E comunque mi piacerebbe sentire questi nastri, ci sarebbe da morire dal ridere. Li tirino fuori se davvero li hanno». «Non ho mai rivelato segreti perché non ne ero al corrente. Ho sempre parlato - dice - di politica e di altri argomenti di cui mi sono occupato in articoli, libri, conferenze. Non sono mai entrato in contraddizione con posizioni che avevo assunto ufficialmente».

Sta di fatto, comunque, che man mano che gli uomini dell'Stb si avvicendavano a Roma, prendevano contatto con Orfei. «Efo», ha raccontato l'agente pentito di Praga agli uomini dell'ammiraglio Martini, era in pratica il punto di riferimento della rete spionistica che avevano impiantato in Italia. Ed in cui, oltre a Orfei erano incappati, stando al dossier, il professor Giovanni Bonvicini dell'Istituto affari internazionali e tre tecnici dell'Anritalia.

«E' vero - ammette oggi Orfei - si rivolgevano a me. Ma io ho sempre avuto a che fare e ho parlato con diplomatici accreditati. I documenti sono autentici? Ebbene io dico che autenticità non significa veridicità. Non ci sono carte bollate o carte intestate... C'è poco da infierire su di me. Questa storia non sta né in cielo né in terra. E' una vicenda kafkiana».

Il procuratore della Repubblica, Ugo Giudiceandrea, e il suo aggiunto Michele Coiro che hanno ereditato il dossier, continuano intanto nella lettura dei documenti in attesa di riceverne altri dall'ammiraglio Martini. Il quale, proprio nel passaggio del dossier alla magistratura, è incappato nell'equivoco che ha creato attrito fra Sismi e palazzo Chigi. Martini dice di essere stato autorizzato da Andreotti, questi sostiene di aver preso solo atto della volontà del direttore del Sismi di investire del caso la magistratura.

Il professor Bonvicini ha già chiesto con un telegramma ai giudici di essere ascoltato per chiarire la sua posizione. Orfei lo ha solo annunciato in dichiarazioni ai giornali. «L'ho detto pubblicamente sin dal 5 agosto - ribadisce - che altro dovrei fare? Io non devo dimostrare la mia innocenza, perché se non c'è una linea d'accusa non ha senso che ce ne sia una di difesa». E sul piano della formulazione di una ipotesi di reato, stando al dossier nelle mani dei giudici, questi non sanno in realtà che pesci prendere. Che cosa di tanto segreto e di tanto pericoloso per la sicurezza dello Stato «Efo» avrebbe raccontato agli «007» di Husak? E sino a che punto, magari assemblandole con altre, le informazioni di Orfei potrebbero essersi rivelate utili ai vertici di Praga? Dice un vecchio magistrato: «Se becco isolatamente Tizio, Caio e Sempronio con in tasca rispettivamente carbone, zolfo e salnitro, li lascio andare. Ma se li colgo assieme o se ho le prove che agiscono assieme, li arresto per detenzione di esplosivo».

Ruggero Conteduca

Da Palazzo Chigi al rifugio di Parma

La carriera del «dottor Sottile», ammiratore di Berlinguer

Ruggero Orfei: per tutto il periodo degli Anni 70, non fu iscritto alla dc

ROMA. Scrivania vuota per giorni e giorni alla Stet, vacanze terribili, tappato a casa del figlio, a Parma, in quella che gli avversari più cattivi definiscono «una sorta di latitanza». Il batticuore, l'ingiustizia, la vergogna di quei titoloni sui giornali: spia. E adesso, per forza di cose, fa una strana impressione il ricordo dell'ultima comparsa in pubblico di Ruggero Orfei: venerdì 27 luglio, in un Transatlantico rigonfio ed eccitato dal rimpasto-lampo dei cinque ministri della sinistra.

Quella mattina di passione era venuto anche lui, curioso come sempre, e come sempre distaccato. E cordiale. «Olà, Ruggero - lo accoglievano gli habitués di Montecitorio - anche tu qui?». E il professore, con un sorriso tra l'ironico e l'ingenuo: «Non potevo mancare in questa giornata». Adesso sembra davvero incredibile che questo intellettuale cattolico, già amico e confidente di Paolo VI oltre che consigliere e *ghost-writer* di Ciriaco De Mita, possa essere rimasto incastrato in una storiaccia di dossier e agenti segreti. Una vicenda che continua a sembrare uno scherzo del «Male», tipo Ugo Tognazzi capo delle Br.

Orfei, 60 anni, perugino, commentatore stimato ormai da un paio di generazioni di «democristianologi», non è uno qualunque. E' uno studioso che oltretutto conosce bene i meccanismi, a volte terribili, dei mass-media. E anche per questo oggi fa un certo effetto andarsi a rileggere quello che, in modo un po' didattico, scrisse sul Popolo in difesa di De Mita nei giorni dell'Irpiniagate: «Va ricordato - per cominciare - che nella società dell'informazione la notizia assume un carattere particolare in virtù della sua formulazione. Il contenuto può contare assai poco...». E da qualche settimana Orfei, qualificato da Claudio Martelli come «un spioncino o cretino», lo sperimenta sulla propria pelle.

Pelle debole, in casi del genere, quella di chi non è un politico. Orfei è assolutamente un intellettuale. Eclettico e anche un tantino irrequieto, come dimostrano le più diverse pubblicazioni che nell'arco di una dozzina d'anni hanno ospitato i suoi articoli: dall'Avanti! al Popolo, dalla Repubblica al Sabato.

La storia di Orfei comincia nel «laboratorio» dell'università cattolica di Milano, più precisamente al collegio Augustinianum. Conosce De Mita al concorso di ammissione. E' un giovane dossettian-maritainiano e la scintilla è proprio una copia del giornale di Dossetti che Ciriaco ha sotto il braccio: «Tu leggi Cronache sociali?». In quegli anni, primissimi Cinquanta, i due si frequentano. Sono antagonisti nelle elezioni dell'Interfacoltà, ottengono entrambi 76 voti. Ma Ruggero, più giovane, cede il posto a Ciriaco. Poi le strade si divaricano: il primo diventa bibliotecario, entra in rapporto con l'allora arcivescovo Montini. De Mita lascia Milano.

C'è un lunghissimo periodo di assenza di contatti prima che Orfei, tra il 1981 e il 1982, riacquisti speranza nella dc ormai demitiana e approdi più tardi tra gli stucchi dorati di Palazzo Chigi. «Intellettuale cattolico candido come una colomba» lo difende il Mattino di Napoli (di cui è collaboratore) quando il personaggio viene catapultato nell'affare cecoslovacco.

In realtà, per tutti gli Anni Settanta, l'ex bibliotecario della Cattolica non è più democristiano. Dirige il vivace settimanale «Settegiorni», legato a Carlo Donat-Cattin, ma Orfei si configura come il classico cattolico della diaspora, favorevole al divorzio, cultore del «dialogo» con il pci. Scrive una interessante biografia di Giulio Andreotti e una storia della dc che s'intitola con un'espressione presa in prestito da Leopoldo Elia, «L'occupazione del potere».

Come molti cattolici in quel periodo è attratto dal pci berlingueriano. Ma al momento della verità, 1976, si tira indietro. Meno noto, e oggi anche un po' sorprendente data l'immagine di dottor sottile dell'antisocialismo, è che allora, per un breve periodo, il professore si avvicina al psi di Bettino Craxi. Ma è subito delusione. Fa carriera nelle Acli, rapporti internazionali. E qui, in qualche modo, nasce la leggenda di un Orfei superpacifista e, con brutale semplificazione, cripto-comunista, filo-sovietico.

Non è ancora questione di spionaggio, per carità. Quest'uomo che anche nell'aspetto sembra il prototipo del cattolico del dissenso, coltissimo e un tantino ciarliero, incarna un filone culturale che con l'America protestante e consumista ha davvero poco a che fare. Un filone che anche nella dc è sempre esistito: sospettoso, neutralista, attento all'Est, al Terzo Mondo. Eppure, di lì a poco (1983) al ministero degli Esteri va Giulio Andreotti, l'uomo delle fiaccolate a Comiso, quello che i falchi atlantici chiamano «Andreottov», «Papandreotti». E al professore quell'Andreotti pacifista piace moltissimo: «Penso che sia il vero erede di De Gasperi, quanto di meglio è rimasto alla dc». Non è escluso che allora tra i due si sviluppi una qualche frequentazione.

Anche se, per Orfei, la vera entrata nel Palazzo avviene al seguito del ritrovato compagno della Cattolica, De Mita. Consigliere, a Palazzo Chigi, per l'attuazione del programma. Naturalmente il presidente del Consiglio se lo porta in giro. Eccolo emozionato in Vaticano, festoso in Russia (e pare sia proprio del professore l'idea di un «piano Marshall» d'aiuto a Gorbaciov). Imbarazzato in America: non ha lo smoking per il *cocktail-party*, s'arrangia con papillon, camicia bianca e vestito nero da funerale. Ormai, volente o nolente, per gli addetti ai lavori il professore è un personaggio pubblico. Ma questo significa anche che i nemici di De Mita sono i suoi nemici. «Il Franco Rodano della dc» secondo un attacco dell'Avanti! pubblicato in tempi non sospetti. «Gli antichi Orfei ammansivano le belve - scrive Il Tempo dopo la caduta demitiana -. Quelli moderni rintontiscono i cristiani». Poi, improvvisamente (ma fino a un certo punto) quel dossier da Praga.

Filippo Ceccarelli

(Segue da pagina 6)

Dopo lunga malattia si è spento
Bartolomeo Operti
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie **Angiolina**, la figlia **Laura**, il fratello **Giorgio** con la moglie **Anna**, nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringraziano per le cure e la generosa [illegible] prestata in questi anni, il dott. Roberto Nejrotti, Gilda, Angelo e tutti coloro che hanno condiviso con la famiglia la sofferenza del caro Meo. Le esequie avranno luogo giovedì 6 alle ore 10 nella parrocchia S. Agnese partendo alle ore 9,30 dalla clinica S. Luca.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Titolari, Dipendenti, Agenti della **Soc. Sicrai** prendono [illegible] parte al dolore dei familiari per la perdita del loro ex presidente signor
Bartolomeo Operti
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Lina e **Renzo Hartel** prendono parte al dolore della famiglia.

Ernesto, Liliana e Nilla Gauzelino partecipano commossi al dolore di Angiolina e Laura per la scomparsa dell'amico **MEO**.

Carlo Buffa
Serena Facci
Claudia Pagliara
Cecilia Pennacini
Marialuisa, Franco, Silvio Remotti
sono affettuosamente vicini a Laura.

Ricordando l'**AMICO** di sempre partecipano le famiglie: **Albezzani, Arato, Barberis, Bello, Grassi, Rosso, Rovida, Salvaia, Santomauro, Stella.**

Carla e **Alessandro** sono vicini a Laura.

La **Simbi S.p.A. - Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Azionisti** - partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Operti per la perdita di
Bartolomeo Operti
già Presidente
e Amministratore Delegato della Società
— **Borgaro**, 3 settembre 1990.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della **Simbi SpA** prendono parte sentitamente al dolore della famiglia Operti.

Mariagrazia, Giovanni, Antonio, Maria e Mirella partecipano al dolore di Laura.

Partecipano al lutto **Alessandro Ansani** e famiglia.

I cugini **Mariella, Rosanna, Claudio Marengo, Pia, Laura Galottino** e famiglie partecipano al grande dolore di Angiolina, Laura e Giorgio.

Le nipoti **Loredana** e **Laura** con **Carlo** e **Alessandro** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Raffaella Cappelli e famiglia profondamente commossi partecipano alla dipartita del carissimo amico **MEO**, porgendo ai familiari le più sentite condoglianze.

Liliana Corinaldi con **Silvia, Mauro** e **Alessandro** sono affettuosamente vicini ad Angiolina e Laura Operti per la perdita del carissimo **MEO**, da lunghi anni amico e compagno di lavoro.
— **Milano**, 5 settembre 1990.

BO.MI.SA. SpA partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito i familiari per la scomparsa di
Meo Operti
— **Assago**, 5 settembre 1990.

Serse Bugatti e **Vittoria Fabio** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Laura:
Paolo, Marinella Torreri
Alessandro, Tina Torreri
Kiko Poggi
Eliana Sirona
Gabriele Ferraris.

Ricordando l'amico di sempre partecipano le famiglie: **Albezzani, Arata, Barberis, Bello, Grassi, Rosso, Rovida, Salvaia, Santomauro, Stella.**

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci tutti** della **Società Canottieri Caprera** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio
Bartolomeo Operti
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Vicini alla famiglia gli amici: **Degli Esposti, Alberto Falchero, Giusto Falchero, F.lli Gai, Gribaudo, Jaretti, Oria, Ottaviano, Quai, Scarrone, Serra.**

Carlo e **Luigi Agreti** e famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie Operti e Barotti per la perdita del signor
Bartolomeo Operti
— **Veduggio**, 5 settembre 1990.

E' mancata
Lorenza Riva
Lo annunciano: le zie **Marinet, Ivonne, Viola**, l'affezionato cugino **Luis Blanc** e famiglia e parenti tutti. Funerali giorno 7 c.m. alle ore 10 parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Vivina, Giovanna, Giorgio, Giulio con la nonna **Irma** terranno sempre nel cuore la loro indimenticabile **RENZINA**.

Ciao **RENZA** ti ricorderemo sempre **Vittoria, Enrico**.

La **Compressori Universal di Rainero Ing. Giovanni & C.** annuncia con dolore la scomparsa di
Lorenza Riva
partecipe alla vita dell'azienda dal suo sorgere fino a pochi anni orsono con dedizione assoluta e prudente competenza.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

I Condomini, l'Amministratore, i Custodi di Via Tonco 22 e Strada Sei Ville si associano al cordoglio dei famigliari della signora
Renza Riva
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Famiglia **Angelo Maggiora** ricorda con affetto **RENZA**.

Gli amici
Maria Teresa Eraldo Barotti
Maria Secondo Barra
Tina, Ugo Berlinetti figli
Piera Caligaris
Franca Umberto Codebò
Valeria Umberto Moro
Enrica Renzo Robino
Valerio Emma Quaxxo
li ricordano con affetto e rimpianto.

E' cristianamente mancata
Amneris Pollini
ved. Tessore
«Meri»
Ne danno il triste annuncio il figlio **Riccardo**, la nuora **Aurora**, la nipotina **Vanessa**, consuoceri e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 nella parrocchia S. Pietro Paolo (largo Saluzzo).
— **Torino**, 3 settembre 1990.

E' mancata
Giuseppina Porro
ved. Sibona
di anni 77
Ne danno l'annuncio i figli **Maria, Margherita, Piero, Natalia** e **Gualtiero** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. nella chiesa parrocchiale San Martino di Torre Pellice, alle ore 10.
Torre Pellice, 5 settembre 1990.

Maddalena Zucconi Galli Fonseca partecipa con infinito dolore la scomparsa improvvisa del marito amatissimo
prof. Giuseppe Provera
La salma verrà trasferita all'Università degli Studi di Torino in via Verdi 8 dall'ospedale Mauriziano giovedì 6 alle ore 10. Il rito religioso sarà celebrato alle ore 11,45 nella parrocchia di San Francesco da Paola. La salma proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia a Mirabello Monferrato (Al). Non fiori ma offerte ai bisognosi.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

I fratelli, le sorelle e i cognati sono vicini a Maddalena e piangono con lei la scomparsa del carissimo
Beppe Provera
Nobile e luminosa figura di uomo e di docente universitario.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Cina ed **Ernesto Bersano Begey** con **Marco** e **Silvia** piangono l'**AMICO** di sempre.

Claudio e Maria Adelaide Del Pizz prendono viva parte al dolore della famiglia.

Luciano, Flavia e **Licia** colpiti profondamente dalla morte del caro e fraterno amico **BEPPE** sono vicini a Maddalena in questo triste momento.

Felice partecipa commosso al dolore di Maddalena per l'improvvisa morte dell'amico **BEPPE**.

Domenico e **Giuliana Mattia** con **Gianluigi, Claudia e Simona; Mariella e Paul** con **Giulianina, Lucrezia** e **Giuseppe** piangono con Maddalena la scomparsa dell'indimenticabile amico
Beppe Provera
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Giovanni e Rita Conso
Ugo e Gabriella Spagnoli
Franco e Luisa Casavola
profondamente colpiti per la scomparsa del
prof. Giuseppe Provera
indimenticabile amico, giurista insigne, uomo di grande rettitudine e rigore morale, sono vicini a Maddalena nel suo grande dolore.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Sono vicini a Maddalena nel rimpianto dell'indimenticabile **BEPPE**: **Anita, Daniele, Ela, Gigi, Laura, Lalla, Lisa, Loredana, Luigia, Paola, Paolo, Riccardo, Rossana.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Il **Dipartimento di Diritto Romano e Storia della Scienza Romanistica** dell'**Università** di **Napoli** partecipa commosso al lutto della signora Maddalena, dei familiari e della Romanistica internazionale per la scomparsa del
prof. Giuseppe Provera
— **Napoli**, 4 settembre 1990.

I **condomini** e i **custodi** dello **stabile** di **via Sismonda 10/6** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Giuseppe Provera
— **Torino**, 5 settembre 1990.

L'Amministrazione Zucca-Dentis partecipa al grande dolore della signora Provera e famiglia.

La **Università** degli **Studi** di **Torino**, la **Facoltà** di **Giurisprudenza** e l'**Istituto Giuridico** partecipano con accorato rimpianto la scomparsa del
prof. Giuseppe Provera
che ha illustrato con passione e con fecondo insegnamento la cattedra torinese delle istituzioni di diritto romano.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Partecipano commossi alla scomparsa dell'illustre collega e caro amico
PROF. AVV.
Giuseppe Provera
Adolfo Angeletti
Alfredo Barucchi
Maria Ada Benedetto
Rinaldo Bertolino
Marino Bin
Ivo Caraccioli
Vincenzino Caramelli
Elio Casetta
Gino Cavalli
Sergio Chiarloni
Mario Chiavario
Andrea Comba
Luigi Conti
Giuseppe Coscia
Gastone Cottino
Claudio Dal Piaz
Francesco Dassano
Giommaria Deiana
Claudio Dellitale
Andrea Di Porto
Enrico di Robilant
Mario Dogliani
Alfredo Fedele
Francesco F[illegible]ari
Silvio Ferrari
Enzo Ferrero
Graziella Fornengo
Aldo Frignani
Filippo C. Gallo
Rosanna Gambini
Enrico Genta
Ettore Gliozzi
Fausto Goria
Carlo F. Grosso
Alberto Jorio
Lelio Lantella
Raffaella Lanzillo
Giorgio Lazzaro
Giorgio Lombardi
Gilberto Lozzi
Mariella Magnani
Carlo E. Maiorca
Alessandro Malinverni
Ignazio Manzoni
Alessandro Marastri
Giuseppe Marchello
Giuliano Marini
Giuseppe Martinetto
Pier Giuseppe Monateri
Carlo Pasteris
Corrado Pecorella
Gian Savino Pene Vidari
Franco Pizzetti
Mario Rey
Silvio Romano
Rodolfo Sacco
Walter Santagata
Metello Scaparone
Marco Siniscalco
Isidoro Soffietti
Paolo Tosi
Rodolfo Venditti
Gustavo Zagrebelsky
Pierluigi Zannini.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Colleghi e Allievi romanisti dell'**Istituto Giuridico** annunciano con dolore la scomparsa del
prof. Giuseppe Provera
giurista insigne
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Mario e **Angelina Longo** si uniscono al dolore della moglie e dei familiari per la scomparsa dell'**AMICO** di sempre.

Silvio e Mimma, Alberto e Santa Romano commossi, partecipano affettuosamente al grave lutto di Maddalena.

Partecipano commossi al dolore della moglie per la morte del
prof. Giuseppe Provera
le famiglie:
Giorgio Balma
Claudio Cassio
Tarcisio Costamagna
Luciana Fadda
Giuseppe Galliano
Giovanni Icardi
Grazia Maccioni
Giuseppe Martignoni
Mila Pistol
Giorgio Sasso
Savio-Pregno.
Moncalieri, 5 settembre 1990.

Alfredo Fedele, Elio Elda Casetta, Marco Elisabetta Siniscalco profondamente addolorati sono vicini a Maddalena.

Pierluigi Zannini [illegible] il suo Maestro
PROF. AVV.
Giuseppe Provera
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Prendono parte al lutto:
Aldo e Licia Dell'Oro
Franco e Francesca Gnoli
Franca e Giovanna Pastori.

Gli **Amici** del **Gruppo di Ricerca in Scienze Umane** partecipano al dolore della cara Maddalena.

Le **Amiche** dello **Zonta Club** partecipano affettuosamente al dolore di Maddalena.

La **Scuola Assistenti Sociali U.N.S.A.S.** che per tanti anni ha beneficiato della intensa attività didattica della dott. Maddalena Zucconi Provera, prende viva ed affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la sua apprezzata collaboratrice.

Liliana Lunghetto partecipa al dolore di Maddalena.

Maria Magnani Noya piange il carissimo amico
Beppe Provera
ed è vicina a Maddalena con tanto affetto.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Si stringono a Maddalena nel dolore e nel rimpianto di **BEPPE** gli amici:
Maura Ciani
Gastone Silvana Cottino
Paola Debenedetti
Antonio Annamaria Dionisio
Zina Manzoni
Chiecchi Claudia Mattia
Bianca Pasta e Vittorio Dealfaro
Aurora Piras
Aldo Ribero
Massimo Pinuccia Scalari
Giorgio Lella Vaccarino.

Lucia Rino Scalisi
Elisabetta Marilla Nerino
Marcello Del Poli
Gara Gualtiero Piovano
sono affettuosamente vicini a Maddalena nel ricordo del
prof. Giuseppe Provera
— **Torino**, 5 settembre 1990.

Gemma e **Marcello Gallo** piangono commossi con Maddalena l'improvvisa scomparsa del carissimo amico
Beppe Provera
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Carletta, Emanuele, Dado, Titti con **Alberto** sono affettuosamente vicini a Maddalena.

Ha concluso la sua vita operosa ed esemplare, ricca di bontà, amore e dedizione il
dottor Pericle Gentile
di anni 92
Pluridecorato al Valor Militare
Lo piangono la moglie **Giacinta Bianchi**, i figli **Rosanna** con il marito **Mario Giglielmino, Ada** con il marito **Carlo Vietti, Coci, Lori** con la moglie **Elena Lazzeroni**, la sorella **Ottavia** che quotidianamente lo ha confortato con la sua presenza, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno il 6 settembre alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'estinto via Cellini 37, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La salma verrà tumulata nel cimitero di Mongardino d'Asti. Al dottor Riccardo Bevilacqua la famiglia esprime un particolare ringraziamento per la professionalità di medico e per la grande sensibilità umana. Alle signore Maria, Mena, Franca, Francesca e Lina va la riconoscenza per le quotidiane cure prestate.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Ricordano l'amatissimo nonno **PEPI** i nipoti **Ada** con **Giorgio, Paola** con **Beppe, Daniela, Peter, David, Cristina, Federica, Sara** e **Marta.**

La **Direzioni Regionale, Provinciale e Cittadina** del **Partito Liberale Italiano** prendono viva parte al dolore dell'amico Lory Gentile per la scomparsa del **PAPA'**.

Leonardo e **Armida Azzolini** con **Gualtiero Caterina Fulvio Francesca** sono vicini a Rosanna e alla sua famiglia.

La famiglia **Polleidt** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Pericle Gentile
— **Stoccolma**, 4 settembre 1990.

Luigi e **Carla** con **Domenico Marco** e **Daniele** partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Pericle Gentile
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Partecipano al dolore della moglie e dei figli le famiglie **Alpe, Dassano, Miletto, Negro, Panaro, Picchiassi, Reinaudi, Santamaria, Terraro, Vallesi** e la **Saviac.**

Michi Tina De Michieli sono vicini ad Ada Lori e famiglia prendendo viva parte al loro dolore.

I cugini **Mirelli** sono vicini alla famiglia nel ricordo di **PERICLE.**

Angelo Pezzana ed **Enzo Cucco** partecipano al dolore dell'amico architetto Lori Gentile per la scomparsa del **PADRE.**

Domenico Intoeti e famiglia partecipano al dolore.

Titolari e **Collaboratori Soc. Edilcasa** partecipano al grave lutto che ha colpito l'arch. Lorie Gentile per la perdita del **PADRE.**

Partecipano al dolore di Lori gli amici:
Alessandro Calmi
Vittorio Cappato
Vittorio Ivone
Nicola Lo Brutto
Gabriele Manfredi
Sergio Nicola
Pompeo Trisciuoglio.

Stella e **Sergio Vitagliani** partecipano al dolore.

Bron. Tos. Ar è vicina a Lori Gentile per la perdita del caro **PAPA'**.
Orta S. Giulio, 4 settembre 1990.

Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna partecipa al lutto del prof. Lori Gentile per la dipartita del caro **PADRE.**

Ernesto e **Stefania Vietti** con **Stefano, Anna** e figli prendono parte al dolore di Ada e famiglia.

Partecipano addolorati
Luisa, Dario, Gina, Corrado Tarozzi,
Anna, Antonio Mossetto
Teresio Drocchia

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Iacobone
ved. Sartoris
Lo annunciano addolorati **Oreste**, il figlio **Elio**, la nuora **Maria Cecilia**, parenti tutti. Funerali giovedì 6 settembre ore 11,30 da cappella Mosnetta (via Santena). Non fiori ma offerte Centro Tumori.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Ha raggiunto la pace
Franco Fenoglio
Lo annuncia la famiglia a funerali avvenuti.
— **Torino**, 5 settembre 1990.

Partecipano grande dolore di Walter e Paola gli amici:
Miro Aglietta
Aldo Lilly Fina
Renata Bignamini
Federico Ludo Filippi
Gianfranco Reginetta Grimaldi
Ugo Elvea Pia
Giuseppe Lina Vittonetto
Dede Urbani

La **Sincar** con **Lalla Quaglia** e **Andrea Quadri** partecipa al dolore della famiglia.

Ugo Fusaro con i genitori partecipa al grande dolore della famiglia.

Fabio Laura Franco Gianna Gipi Zita Luciano Cristina sono affettuosamente vicini a Walter Paola Luisa e Vittorio.

Lino, Anna e **Renata** con **Luigi** e **Piero** piangono con profondo dolore il caro **FRANCO** e sono vicini con tanto affetto a Walter, Paola e Luisa.
— **Canelli**, 4 settembre 1990.

Martino e **Piera** con **G. Paolo** ed **Enrico** ricorderanno sempre con grande affetto il caro **FRANCO.**
— **Alba**, 4 settembre 1990.

Caro **FRANCO**, ti ricorderemo con l'affetto di sempre: **Armanda** e **Lalla** con **Giorgio** e **Simonetta, Dino Anna** e **Paola; Raimondo** e **Laura** con **Giancarlo** e **Guido; Roby** e **Maria** con **Pili** e **Didi, Stefano** e **Mercedes.**

Dino, Irene, Paola Modenese sono affettuosamente vicini a Paola, Walter e Luisa.

Renato Ambrosini partecipa all'immenso dolore di Paola, Walter e Luisa per la scomparsa di **FRANCO.**

L'Associazione Sportiva «I Roveri» partecipa al dolore delle famiglie Fenoglio e Rosacio per la perdita del caro **FRANCO.**

Gli **Amici** dell'**Associazione Sportiva «I Roveri»**:
Amelio Albertin
Francesco Albertin
Dino Nucci Bassano
Carlo Marisa Basso
Gianfranco Giuliana Bianco
Bruno Bigotti
Gianfranco Borasso
Adriano Cristina Butta
Angelo Buzzi
Roberto Tiziana Caramiello
Carlo Giovanna Carra
Aldo Marilena Casassa
Giancarlo Anna Cavalli
Nanni Serenella Cavicchioli
Nuto Mizzi Chiariglione
Giulio Dentis
Marina Forchino
Emilio Garino
Giuseppe Giachino
Renato Grilli
famiglia **Guarnieri**
Alberto Koelliker
Laura Leone Giancarlo Paola Liguori
Roberto Maschio
Giancarlo Menseo
Ermando Ingrid Nepola-André
Massimo Federica Pannaglia
Gianpiero Mariateresa Rizzi
Piervirgilio Rolle
Pietro Cecilia Sabbadini
Teresa Sanlorenzo
Renato Lalla Sibille
Achille Flavia Testore
Edoardo Valle
Franco Pia Varvello
Italo Zappula.

Marie Pierre e **Marcello Vinai** sono vicini alla famiglia Fenoglio in questo triste momento.

Sono vicini a Walter e Paola:
Bruno Emma Giotto
Adolfo Pia Della Valle
Andrea Laura Durando
Alberto Luisa Vergnano
Giorgio Agnese Ferrero
Giancarlo Albertina Ferrero.

Verso sera, Gesù disse: «Passiamo all'altra riva».
Marco 4.35

Cristianamente è mancato
Giovanni Giorda
anni 79
Lo annunciano: la moglie **Giorgina**, i figli **Renato** con **Lina** ed il piccolo **Stefano; Teresio.** Sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi alle ore 16 nella parrocchia di S. Bartolomeo (B.go Nuovo). Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 4 settembre 1990.

E' mancato
Filippo Damasio
A funerali avvenuti lo annunciano tristissimi [illegible], **Paolo, Renata** con **Franco** e **Vittoria**, i cognati.
— **Torino**, 5 settembre 1990.

Ciao zio **PIPPO**, ti ho voluto bene come a un papà, ti ricorderò sempre. **Elisabetta.**

Ciao **NONNO**, mi mancherai tanto. **Vittoria.**

Domenico Genna
Paola Dalmasso
Elena Iodice
sono affettuosamente vicini a Paolo e famiglia.

Franco e **Luciana Vitale** con **Paolo** e **Benedetta Clavarino** partecipano al dolore di Angiola e famiglia per la perdita del papà [illegible]
Mario Ravera
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Il **personale** della **Società Aero Engineering** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. Franco Ferrero per la scomparsa di
Mario Ravera
— **Milano**, 5 settembre 1990.

Partecipa al lutto ing. **Mario Mantero.**

I **soci** del **Lions Club Torino San Carlo** partecipano commossi al dolore di Giovanni per la perdita del padre
Mario Ravera
— **Torino**, 4 settembre 1990.

I **colleghi** della **Olivetti Canon Industriale** partecipano al dolore dell'ing. Giovanni Ravera e della famiglia per la perdita del padre
Mario Ravera
— **Agliè**, 4 settembre 1990.

La famiglia **Boccazzi Varotto** e figli ricordano con affetto
Elena Tarenzi
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Raffaele Torri
Lo annunciano l'adorata consorte **Maria Grazioli**, i figli **Emilio** e **Francesco** con le rispettive famiglie, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo in forma privata a Trecate mercoledì 5 settembre. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata a Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Avogadro ang. via San Quintino) il 26 settembre alle ore 18,30. Un particolare ringraziamento a medici e infermiere per la dedizione nell'assistenza prestata.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **Toro Assicurazioni S.p.A.** partecipano al lutto del rag. Francesco Torri, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

I **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Toro Assicurazioni S.p.A.** partecipano al dolore del rag. Francesco Torri.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

La **Presidenza** del **Gruppo Aziendale Agenti Toro** partecipa con viva commozione al grande dolore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della società rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Gli **Agenti** della **Toro Assicurazioni S.p.A.** esprimono un vivissimo cordoglio all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della società rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Gli **Agenti Azionisti** della **Toro Assicurazioni S.p.A.** si uniscono all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della società rag. Francesco Torri nel suo dolore per l'irreparabile perdita dell'adorato genitore
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Il **Gruppo Lavoratori Anziani** della **Toro Assicurazioni S.p.A.** partecipa al lutto del rag. Francesco Torri.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

L'**Augusta Assicurazioni S.p.A.**, l'**Augusta Vita S.p.A.**, il **Gruppo Le Continent**, la **Das S.p.A.**, il **Gruppo Fénu**, la **Giano Assicurazioni S.p.A.**, il **Gruppo Ipi**, la **Toro Service S.p.A.** e le **Società tutte** del **Gruppo Toro Assicurazioni** partecipano al lutto del rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Umberto, Allegra e **Giovanni A. Agnelli** prendono parte al lutto che ha colpito il rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 5 settembre 1990.

Cesare Romiti prende parte al dolore del rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Francesco Paolo Mattioli partecipa commosso al lutto del rag. Francesco Torri per la perdita del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Benedetto Salaroli è vicino a Francesco Torri in occasione della scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Francesco Arlotti, Antonio Guarnieri, Carlo Laighi, Edoardo Riccio partecipano al dolore di Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Gabriele Galateri, Roberto Longo, Ferruccio Luppi e i **Dipendenti** della **Ifi - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.** partecipano al dolore del rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
Torino, 4 settembre 1990.

Gabriele ed **Evelina Galateri** sono vicini con affetto a Francesco.

Giorgio e **Rosalba Gerzazo** partecipano al lutto di Emilio e Francesco Torri per la perdita del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato** ed i **Dirigenti tutti** della **Magneti Marelli S.p.A.** partecipano commossi al dolore del rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre.
Raffaele Torri
— **Cinisello Balsamo**, 3 settembre 1990.

Alessandro Barberis partecipa al lutto del rag. Francesco Torri per la scomparsa del **PADRE.**
— **Cinisello Balsamo**, 3 settembre 1990.

La **Saes S.p.A.** con il suo **Amministratore Delegato Nicolò Nefri** ed i **Dipendenti tutti** sono vicini al rag. Francesco Torri per la perdita del **PADRE.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Paola Piaggio è vicina a Francesco Torri in questo triste momento.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Antonio e **Morena Giraudo** sono vicini al rag. Francesco Torri per la perdita del **PADRE.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Michela e **Maria Giraudo** prendono parte al dolore del rag. Francesco Torri.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Luisella Giraudo partecipa al dolore del rag. Francesco Torri.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Giorgio Frasca partecipa al dolore del rag. Francesco Torri per la perdita del **PADRE.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Michele Amatore è vicino a Francesco Torri in occasione della scomparsa del **PADRE.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Mario Galizia partecipa al lutto del rag. Francesco Torri per la perdita del **PADRE.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Nello e **Carla Carpinteri** partecipano al lutto del rag. Francesco Torri.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Lodovico ed **Emanuela Passerin d'Entrèves** sono vicini a Francesco Torri ed alla sua famiglia in questo triste momento.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Cesare Clivio Mastro e mamma partecipano al dolore del carissimo amico Franco e della famiglia.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Giuseppe Galli partecipa al lutto del rag. Francesco Torri per la scomparsa del **PADRE.**
— **Torino**, 3 settembre 1990.

Giuliana e **Piero Mazzaglia** partecipano al dolore.

I notai **Francesco** e **Giovanna Ioli** con il **Personale** dello **Studio** partecipano al dolore del rag. Francesco Torri per la perdita del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 4 settembre 1990.

La **Costruzioni Generali Gilardi S.p.A.** partecipa al dolore del rag. Francesco Torri per la scomparsa del **PADRE**.

Il geom. **Giuseppe Gilardi** e famiglia si uniscono al dolore del rag. Francesco Torri per la perdita del **PADRE**.

La **A.P.IMM. S.p.A.** partecipa al lutto del rag. Francesco Torri per la perdita del **PADRE**.

Alberto Nicolello prende parte al dolore del rag. Francesco Torri.

Giuseppe Alberto Zunino partecipa al dolore del rag. Francesco Torri per la perdita del padre rag.
Raffaele Torri
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Ettore e **Chicca Morone, Pinuccia Morone** prendono commosse parte al dolore del ragionier Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino**, 4 settembre 1990.

La **Olivetti Synthesis S.p.A.** prende parte al lutto del proprio Amministratore Delegato ing. Emilio Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Milano**, 5 settembre 1990.

Partecipano:
Giovanni Armenise
Gianni Bazzoli
Giancarlo Bagetto
Ilario Bursi
Marco Corbani
Giorgio Dino
Renzo Ferro Garel
Marco Ghezzi
Guido Lanzetti
Roberto Mazzarli
Pietro Piccinetti
Massimo Rosai
Cesare Salvadori
Francesco Silvestri
Michele Taccone
Alessandro Uboldi de Capei
Enzo Valdameri
Antonio Vetri
Gian Luigi Vho
Mario Zorzi

Partecipano famiglie: **Melossi, Monari.**

Il **Marketing Olivetti Office** si associa al dolore dell'ing. Emilio Torri per la perdita del padre **RAFFAELE.**

I **Colleghi** della **Olivetti** partecipano al dolore dell'ing. Emilio Torri per la perdita del padre **RAFFAELE:**
Mauro Achiluzzi
Grazioso Antoniotti
Michele Balocchi
Mario Baratto
Angelo Barral
Roberto Barruto
Giorgio Bertolino
Loris Bisone
Arnaldo Bonetti
Jacques Boscher
Sergio Caruso
Ugo Carena
Antonio Caridi
Paolo Carra
Vincenzo Casalbba
Antonio Della Rocca
Filippo Demonte
Joram Finzi
Giorgio Fiorenza
Gianni Francisetti
Kurt Hilgenberg
Angelo Landriani
Stefano Leoni
Paola Levrio
Giovanni Longato
Franco Mai
Giorgio Mariotti
Alberto Marzio
Piermichele Monasterolo
Ettore Morezzi
Paolo Olivero
Gianni Orlandini
Nico Osella
Silvio Peschi
Giovanni Peluso
Enrico Pesatori
Luigi Pescarmona
Giamberto Piccioli
Alberto Pichi
Cristiano Pinzauti
Pietro Poggi
Beppino Ponte
Gianluigi Ponzano
Gianfranco Righi
Giorgio Rolle
Luigi Russo
Cesare Salvadori
Massimo Sameja
Paolo Smirne
Bruno Soggiu
Franco Talò
Francesco Terzi
Luigi Tolino
Paolo Valdiserri
Carlo Valerio
Francesco Visone
Luigi Zanini.
— **Ivrea**, 4 settembre 1990.

Carla e **Luigi Tura** sono affettuosamente vicini a Francesco per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Milano**, 4 settembre 1990.

Monica e **Roberto Franceschini** sono vicini nel dolore alla famiglia Torri e ricorderanno sempre con tanto affetto il grande papà **RAFFAELE.**

Lo **Studio Saracco Chiabò Gola** partecipa al lutto del rag. Francesco Torri per la perdita del papà
Raffaele Torri
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Renato e **Patrizia** prendono parte al dolore di Franco per la scomparsa del **PAPA'**.

Claudio e **Patrizia Saracco** partecipano commossi al dolore di Franco e dei suoi famigliari.

Lo **Studio Rosso-Gili-Bava** partecipa commosso al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Orsola Gallo
ved. Bosio
anni 80
Ne danno il triste annuncio i figli **Franco** e **Giancarlo**, le nuore **Carla** e **Piera**, i nipoti **Marco** e **Stefano**, la sorella **Maria** e parenti tutti. Funerali giovedì 6 alle ore 9,15 clinica San Paolo (corso Peschiera 180). Funzione funebre ore 10,30 nella parrocchia S. Grato di Piscina dove la salma sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. G. Carlo Bosio per il decesso della mamma
Orsola Gallo
ved. Bosio
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Angelini
ved. Guarnotta
Lo annunciano: i fratelli **Cesare, Hello, Renato**, nipoti, parenti, amici. Funerali giovedì ore 15,15 parrocchia San Benedetto. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 3 settembre 1990.

E' mancata
Adelaide Solero in Baietto
anni 81
L'annunciano il marito **Giovanni**, il cognato **Bartolomeo**, le figlie **Giuseppina** e **Caterina** con famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. ore 10,30 in Lemie.
— **Lanzo**, 4 settembre 1990.

E' tornato al Padre dopo una laboriosa esistenza
Bartolomeo Chabert
Con dolore e fede lo annunciano la moglie **Letizia Borsello**, le figlie: **Piera, Maura, Giuse** con il marito **Pier Luigi Garaffi** e l'amatissimo **Gian Luca**, il fratello **Chiaffredo**, la sorella **Anna**, i figliocci, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Perigi per la lunga amichevole assistenza. Un commosso grazie al prof. Ghilardi. Funerali giovedì 6 ore 10,30 Parrocchia Ss. Annunziata di Pino Tor.se. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Monumentale di Torino.
— **Pino Torinese**, 4 settembre 1990.

Gian Luca ricorderà sempre con tanto affetto il carissimo nonno **NINO.**

Con speranza cristiana **Maritizia, Beppe, Mariapiera** e **Filippo** piangono il caro **PADRINO** e **ZIO.**

Maddalena e **Guido**, le figlie **Franca** con **Gianni** e **Marco, Piera** con **Franco Annagiulia** e **Mariacarla** ricordano affettuosamente zio **NINO.**

Rina, Gianpaolo, Aida, Titta, Gianfranco e **Carlotta** ricordano commossi il caro zio **NINO.**

Paola e **Sergio, Emilio Caterina** e **Paolo** con profonda tristezza piangono il carissimo indimenticabile zio **NINO.**

Violante Scario ved. **Garaffi** si unisce al grande dolore di Giuse e famiglia per la scomparsa dell'amato **PAPA'**.

Collaboratori della **F.lli C. B. Chabert** e **C. Sas** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'operoso Contitolare sig. **NINO.**

Giuseppe Benazzo, Vincenzo Barberis e famiglie ricordano affettuosamente il sig. **NINO.**

I **Dipendenti** del **Gruppo Tecnikabel** partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato Pier Luigi Garaffi e della moglie signora Giuse per la perdita del caro **PAPA'**.

I cugini **Reale, Albano, Gesso** affettuosamente partecipano.

Cugini **Gheroni, Bobba, Fornaseri** affettuosamente partecipano.

I cugini **Toja, Occhetti, Altruda** e famiglie si uniscono al dolore di Letizia e famiglia per la scomparsa del caro **NINO.**

Cugina **Fiorina** e **Nando** sono affettuosamente vicini ai familiari.

I cugini **Vial, Galleni** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **NINO**.

Beppe Boccardi e **Sergio Guillaume** partecipano al lutto della famiglia Chabert.

Teresa e **Lia** partecipano al lutto.

Dipendenti e **Collaboratori** della **Società Gruppo Tecnikabel** partecipano al lutto dell'amministratore sig. Pier Luigi Garaffi per la scomparsa del suocero sig.
Bartolomeo Chabert
— **Leinì**, 4 settembre 1990.

La famiglia **Bertone** partecipa commossa al dolore della signora Letizia e figlie.

La **Ditta Invernizzi** e **Bertoncelli** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Bartolomeo Chabert
— **Galliate**, 4 settembre 1990.

La **Gross Form Spa** partecipa al lutto per la scomparsa del signor
Bartolomeo Chabert
— **Torino**, 4 settembre 1990.

I cugini **Emma, Vittorio, Grazia** e famiglie vivamente partecipano al lutto.

Ivocy Stroppiana e famiglia partecipano sentitamente.

I cugini **Orietta, Giulio** e **Tullia Toja** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Famiglia **Fornatto** partecipa affettuosamente al grande dolore della signora Letizia, figlie e famigliari tutti.

Il **Presidente Giancarlo Quaranta, Direttivo e Soci Assocas, Grossisti Casseari Salumi**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Bartolomeo Chabert
— **Torino**, 4 settembre 1990.

Ci ha lasciati
Alvaro Santonocito
anni 41
Addolorati lo piangono sorelle, fratelli e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 6 ore 11,45 chiesa S. Teresa, via S. Teresa 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 settembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

Commossa per affetto e stima dimostrata al
dott. Riccardo Ballario
la famiglia ringrazia. S. Messa trigesima venerdì 28/9 ore 18,15 Sacro Cuore di Maria in Torino.
— **Asti**, 4 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1980 **1990**
Placida Ferro Brai in Boscolo
Sei sempre nel nostro cuore.

1984 **1990**
Leonardo Nosetti
Col ricordo ed il rimpianto di sempre. S. Messa Santena giovedì 6 ore 18 e Torino venerdì 7 ore 18 in S. Agnese.

[illegible] **1990**
Francesco Pontorieri Nanni
Venticinque lunghissimi anni senza di te, ma la tua silenziosa presenza cammina accanto a me. Ciao amore, mamma.

1989 **5 settembre** **1990**
Marino Nicoletti
Colonnello di Artiglieria
Tua moglie **Marisa** con **Franco, Maddalena** e **Paolo** ti ricordano sempre con infinito affetto e rimpianto.

1987 **1990**
Elio Gianuzzi
Indimenticabile fratello.

1973 **1990**
rag. Giovanni Rigoletti
Sempre affettuosamente ricordato.

8-8-90 **7-9-90**
Ninin Valli
Il marito ed i suoi familiari, commossi per le manifestazioni di affetto ricevute informano che la S. Messa di trigesima verrà celebrata il 7 settembre ore 18,30 nella chiesa di S. Cristina.

1989 **5 settembre** **1990**
Lina Boero in Bonati
Ogni giorno un ricordo dolcissimo ed un'angoscia indescrivibile.
— **Settimo Torinese**, 5 settembre 1990.

Seregno, dopo la grazia del ministro Bianco possono ridare l'esame

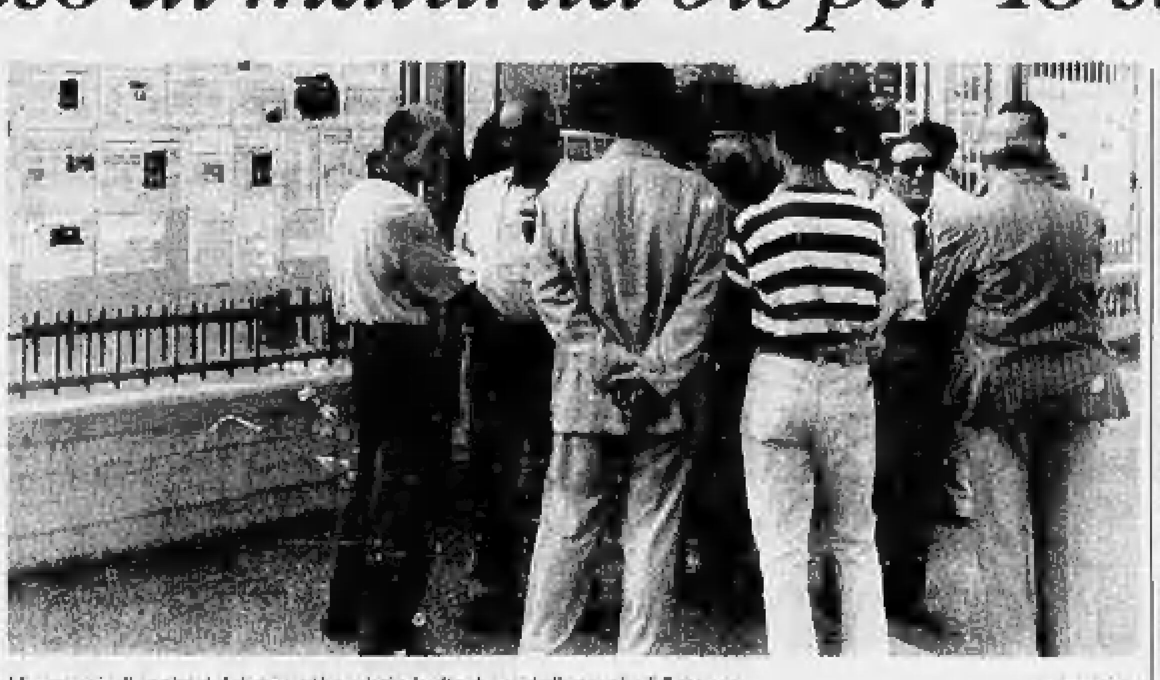
Rivincita alla scuola dei bocciati

Primo caso di maturità bis per 48 studenti

SEREGNO
DAL NOSTRO INVIATO

«Eccola! Eccola!». Alle 8,50 la pattuglia scamiciata dei fotografi si lancia all'inseguimento di una Fiat 131 che oltrepassa uno dei cancelli secondari dell'Istituto tecnico per geometri Primo Levi di Seregno. A bordo c'è lei, la professoressa Antonietta Di Tullio, regina della bocciatura, faccia severa e sguardo basso. E' lei la presidente della commissione di esami che lo scorso luglio ha stangato, alla maturità, 48 studenti su 61, seminando ira tra i ragazzi e le loro famiglie, e raccogliendo la tempesta di Gerardo Bianco, ministro dell'Istruzione, sceso in campo con un clamoroso decreto di annullamento, dopo avere spedito una ispettrice per indagare. Lei, Annamaria Gilberti, ha lavorato per 10 giorni. Alla fine ha emesso la sentenza: «Gli esami sono stati viziati da gravi irregolarità». Quali? Mistero.

Dunque: i professori hanno bocciato i ragazzi, in data 16 luglio; il ministro ha bocciato i professori, in data 27 luglio. Ora sono tornati tutti sul luogo dello scandalo, per ricominciare da zero. Anzi: quasi da zero. I 13 fortunati studenti che a luglio hanno strappato una risicata promozione, non rifanno l'esame. Per loro non valgono le «gravi irregolarità». Perché? Mistero.


Un gruppo di genitori dei ragazzi bocciati a luglio davanti alla scuola di Seregno [FOTO ANSA]

Sono particolari che non interessano a nessuno, qui, nell'atrio dell'Istituto per geometri Primo Levi, dove camminano perfino un paio di carabinieri in borghese venuti a tenere sotto controllo la situazione. Questa prima giornata è dedicata alle formalità burocratiche che i professori della commissione svolgeranno sotto l'occhio vigile dell'ispettrice. Gli scritti verranno giudicati ex novo, gli orali rifatti a partire dalla prossima settimana.

Dietro alle vetrate, da una parte, fanno gruppo gli studenti e i genitori arrivati puntualissimi a questa insperata prova d'appello. Dall'altra, ci sono i commissari, i medesimi di luglio, quelli delle «gravi irregolarità». Arrivano con le facce scure: sono abituati a salire in cattedra, ma questa volta gli tocca il banco degli imputati. Badano a sottrarsi alle domande dei giornalisti e alle luci delle telecamere. E' un assalto. Quando Antonietta Di Tullio, piccola, capelli corti, scende dalla 131, resta intontita dalla ressa. Si fa largo ripetendo: «Nulla, nulla, nulla». Nulla cosa? «Non ho nulla da dire». E' arrivata ieri da Campobasso, dove è preside in un istituto tecnico, e corre a chiudersi nell'aula professori. Dietro a lei ecco Santino Chillemi, professore di tecnologia, giacca bianca e abbronzatura perfetta. Dichiarazioni? «Ho ricevuto il telegramma di convocazione e sono qui». Il ministro le ha rovinato l'estate? «Per carità. Ogni giorno sono andato alla spiaggia e la sera in discoteca». Il ministro vi ha sconfessato, non si sente sotto accusa? «Non mi permetto di commentare quello che fa il ministro».

I ragazzi scalpitano: hanno bermuda colorati e facce bianche. «Abbiamo studiato tutto agosto - raccontano -. Altro che mare». Per conquistarsi un nuovo esame hanno fatto lo sciopero della fame davanti alla scuola, si sono incatenati ai cancelli. Un paio di loro è finito pure all'ospedale. Si sono sentiti vittime di una ingiustizia. «Certo - dice Matteo -. Alla fine dell'orale i commissari mi avevano stretto la mano e fatto gli auguri. Dieci giorni dopo, sui tabelloni, mi sono ritrovato tra i "non maturi"». E ancora: «La media nazionale dei bocciati alla maturità è stata del dieci per cento. Qui del 78 per cento. Non potevamo accettarlo». E infatti: hanno ingaggiato avvocati, firmato un esposto al Tar, coinvolto un gruppo di deputati che ha fatto fioccare interrogazioni parlamentari. E hanno ottenuto una vittoria senza precedenti nella storia della scuola italiana. Mica male per un gruppo di ragazzi «non maturi».

Pino Corrias

Ora i genitori della bimba chiedono l'intervento di Cossiga: non abbiamo venduto nostra figlia

«I carabinieri incapaci di trovare Santina»

La famiglia attacca gli inquirenti

ROMA. «Siamo venuti qui per parlare con il Presidente e per liberarci delle infamie che i carabinieri di Palermo ci gettano addosso». La mamma di Santina Renda, Vincenza Scurato, è indignata mentre parla sullo sfondo del Quirinale. Assieme al marito, Giuseppe Renda, è partita da Palermo l'altro pomeriggio, subito dopo aver letto sui giornali di un nuovo rapporto dei carabinieri: vi si ipotizza che la piccola non sarebbe mai stata rapita, ma forse venduta dalla famiglia.

Sono arrivati quindi ieri mattina con la loro macchina come turisti qualunque, dopo un viaggio di un giorno. Hanno parcheggiato l'auto davanti al Quirinale, poi si sono fatti avanti verso il portone principale e lì hanno chiesto del Presidente della Repubblica. Ma Francesco Cossiga non c'era. Sono stati ricevuti, quindi, da un cortese funzionario che ha promesso di riferire.

Papà Giuseppe e mamma Vincenza hanno poi girato per la piazza, mostrando un poster che ritrae la piccola Santina (lo stesso che tappezzò Palermo cinque mesi fa) e si sono fatti riprendere dalle telecamere del telegiornale. Alla fine sono rimontati in macchina per tornare a casa. Lì aspetteranno la risposta del Quirinale.

«Il padre di Santina - fa sapere intanto da Palermo il nonno, Francesco Renda - è andato a Roma anche per parlare con gli investigatori, per rendere dichiarazioni su cose finora segrete. Ormai di carabinieri e squadra mobile palermitana non ci fidiamo più».

Nella loro tragedia familiare, infatti, l'ultimo rapporto dei carabinieri ha avuto un effetto dirompente. Vi si sostiene che la bambina scomparsa dal quartiere Cep di Palermo il 23 marzo scorso potrebbe essere stata venduta. Il dossier, consegnato in procura, è naturalmente coperto da segreto istruttorio. «Finora - dice il sostituto procuratore Alfredo Morvillo, che cura le indagini - ci troviamo davanti a ipotesi di lavoro e solo in presenza di nuove prove indiziarie potremmo emettere provvedimenti giudiziari, anche per falsa testimonianza. Non si può privilegiare l'ipotesi della vendita della bambina, pur tenuta presente sin dal principio».

Ma secondo indiscrezioni il rapporto dei carabinieri avrebbe registrato diverse contraddizioni nelle testimonianze e forse muove addebiti agli stessi familiari. C'è poi la storia controversa di una telefonata giunta ai Renda il 9 giugno scorso e che sarebbe stata registrata all'insaputa dei genitori: loro sostengono che è durata 90 minuti, gli investigatori parlano di un quarto d'ora; i familiari dicono di aver parlato con la figlia, gli investigatori non hanno sentito voce di bimba.

Giuseppe Renda e Vincenza Scurato sono i genitori della piccola Santina

Ma la rottura tra la famiglia e gli investigatori è ormai totale. «Il nostro telefono non è mai stato messo sotto controllo - afferma con sicurezza mamma Vincenza - e ora i carabinieri accusano di dire il falso mio marito e mia sorella».

Con il loro viaggio a Roma e la protesta davanti al Quirinale, i Renda vogliono anche rivitalizzare i diversi «comitati per le ricerche di Santina», che erano sorti spontaneamente nei mesi scorsi in ogni regione d'Italia e che durante l'estate hanno smobilitato. Ora risorgono e chiedono l'istituzione di una task force per la ricerca dei bambini scomparsi.

E intanto nel loro quartiere d'origine, a Palermo, c'è incredulità. Il parroco del rione Cep, padre Anfuso, che è uno degli animatori della ricerca, è perplesso. «Sono stupefatto soprattutto - dice - dalla facilità con cui, in queste ore, si sta dilaniando una famiglia senza che nessuna accusa sia stata formalizzata».

Francesco Grignetti

La polizia al giudice

«Su quel nastro non c'è la voce di Simonetta»

ROMA. Nuovo interrogatorio per Claudio e Paola Cesaroni, padre e sorella di Simonetta, la giovane impiegata uccisa il 7 agosto con 29 colpi di tagliacarte in via Poma. I parenti di Simonetta, con il fidanzato di Paola, Antonello Baroni, sono stati ascoltati per due ore dal sostituto procuratore Pietro Catalani. Non sono emersi particolari sul colloquio, ma è probabile che il pm abbia fatto ascoltare ai tre la registrazione incisa sul nastro di una segreteria telefonica consegnato dai carabinieri alla Procura per accertare se la voce registrata sia quella di Simonetta.

La polizia ha escluso che il nastro sia stato utilizzato nell'incontro di ieri. Gli investigatori della Mobile, anzi, hanno confermato che la registrazione non ha alcuna utilità per le indagini perché è stato stabilito che la voce non è quella di Simonetta. [Ansa]

E i legali dei genitori di Cristina ribadiscono: l'assassino non può essere il giovane cugino

Delitto di Avezzano, arriva la prova verità

La soluzione del giallo nell'esame del sangue trovato sullo zio

BALSORANO (L'AQUILA). La famiglia di Cristina Capoccitti, la piccola di sette anni uccisa a pochi metri da casa, è convinta della colpevolezza dello zio Michele. In questi giorni ha preso piede l'ipotesi che forse l'assassino non sia lo zio, ma il cuginetto di tredici anni. Lo stesso ragazzo che in un primo momento «confessò» l'omicidio per poi ritrattare tutto e incolpare il padre. Ma in casa Capoccitti non credono a quest'ultima ricostruzione.

Delle convinzioni di papà Giuseppe e di mamma Dina si fanno portavoce i due legali di parte civile, Giancarlo Paris e Antonio Milo: «Queste ultime ricostruzioni - dicono - ci sembrano del tutto fantasiose e inattendibili. Noi non crediamo alla colpevolezza del ragazzo». Unica conclusione possibile: credono alla colpevolezza dell'adulto.

«Si fa anche l'ipotesi - aggiungono - che Cristina sia morta per accidentalità, cadendo su un sasso al buio mentre scappava dal cuginetto. Il padre sarebbe intervenuto soltanto per occultare il cadavere? Ma noi non ci crediamo, ci sembra tutto troppo facile: in questa maniera non ci sarebbe più l'omicidio a sfondo sessuale, ma soltanto fatalità e choc per un ragazzino che la legge dichiara non imputabile».

A mezza voce, poi, i due legali offrono la loro lettura: lo zio Michele è in carcere con accuse terribili, che, se provate, potrebbero farlo condannare all'ergastolo. Adesso, però, una prova inoppugnabile (il sangue sugli indumenti) è forse in arrivo. E allora la logica difensiva è costretta alla prima, obbligatoria ammissione: l'occultamento di cadavere. Quanto alla morte della bambina, la soluzione più semplice è ridurla a un incidente, per di più capitato a un ragazzino.

«E' troppo presto - aggiungono i legali - per parlare di prove e di dinamica del fatto. Risulterà tutto nel corso del dibattimento. Anche l'eventuale ritrattazione dei familiari, se ci sarà, dovrà svolgersi in aula e lì si vedrà quanto è attendibile. Anche noi faremo le nostre domande e avremo modo di renderci conto della verità».

La parte civile, insomma, affila le armi e si prepara a combattere per dimostrare la colpevolezza dello zio di Cristina.

Ma la posizione di Michele Perruzza resta legata soprattutto all'esito degli esami di laboratorio. Il sostituto procuratore di Avezzano, Mario Pinelli, attende di sapere se siano della bambina - come lui sospetta - il sangue e i capelli lunghi e scuri rinvenuti sugli abiti del quarantenne muratore prima di formalizzare i capi d'imputazione.

E' quanto aspettano di conoscere anche i difensori di Perruzza, che proprio ieri hanno notificato al procuratore le loro richieste di incidente probatorio su sangue, capelli e ferite alle mani del muratore. Chiedono, cioè, di affiancare con i loro periti le analisi in corso. Hanno chiesto anche, i difensori, un nuovo interrogatorio per la moglie del loro assistito, Maria Perruzza, e il figlio tredicenne. Ora spetterà al giudice per le indagini preliminari, Marco Pinto, decidere dopo aver letto le controdeduzioni del sostituto procuratore.

Ieri gli avvocati hanno nuovamente incontrato in carcere il loro assistito. Michele Perruzza continua a dichiararsi innocente. Di più non si riesce a sapere: i difensori hanno dichiarato infatti il silenzio stampa: sarebbe stato il sostituto procuratore Pinelli a chiederlo.

[fra. gri.]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 5: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 15.[illegible]. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o [illegible]: il doppio. Neretti urgenti, [illegible] fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi [illegible], senza cambiali. Finbreve via Genovesi 4. Tel. 011 502.241 - [illegible].

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la [illegible] di fiducia rapida [illegible] affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 150 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434.[illegible] - 434.4826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A. **PRESTIT** in giornata e tutti **FINANZIAMENTI** erogazione diretta firme singole **prestiti su auto** **CESSIONE V STIPENDIO** nessuna spesa anticipata **Tel. 592.289 - 592.293**

A.A.A. 8.000.000 a firma singola a dipendenti e autonomi. Studiozeta 011 471.116.

A.B.A.CO. anche firma singola **prestiti subito** 1/50 milioni con o senza cambiali ipotecari 20/200 milioni in 8 giorni aperto sabato 9/12. Visite a domicilio **Tel. 011 319.0114.**

A TUTTI IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI senza spesa - senza firme avallo - senza cambiali **Tel. 011 574.6204**

CERCASI gestore per distributore carburanti G.P.L. in Ghislarengo S.P. per Carpignano. Necessita disponibilità finanziaria. Tel. ore ufficio 030 242.0271.

FIDUCIARI CON ESITO IMMEDIATO da 2 a 50 milioni artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali **011 707.2772**

FINANZIAMO DA 2 A 100.000.000 privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe aperto sabato mattina **TEL. 011 597.782 599.874**

FINANZIAMO seriamente **20.000.000** in 24 ore senza documenti **Tel. 0141 933.586.**

GABETTI MUTUI per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

MUTUO CASA al 5% semestrale. Studiozeta 011 471.116.

PRIVATI a tutti finanziano senza cambiali e anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 516.030.

PRIVATO FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche **TEL. 011 669.2158**

Volete un prestito? **ALLE DONNE** 1 A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA no spese anticipate riservatezza no avvisi a casa **011 502.524 - 598.349** Simel corso Rosselli 62 Torino

30 MILIONI 24 ore nessun documento per solo dipendenti prestiti agevolati senza cambiali anche protestati **TORINO 011 501.574** via Fratelli Carle 41 zona Crocetta Saluzzo 0175 40.095

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buone posizioni Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ABBIGLIAMENTO cedesi vicinanze municipio tabelle IX X XIV con muri mq 300 su 2 piani prezzo interessante. Tel. 650.2175.

ACQUITERME bar american bar centralissimo L. 35/40 milioni mensili avviatissimo selezionata clientela [illegible] arredi nuovo affitto impossibilitati conduzione. Facilitiamo pagamento esaminiamo eventuale gestione. Borasio. Tel. 010 542.216.

AFFARONE bar zona commerciale [illegible] incasso garantito agevolazioni vendesi. Tel. 380.810.

ALBERGO centralissimo 55 camere corpo unico mq 3000 più ristorante 150 coperti. Vendiamo attività [illegible] e intero stabile. Borasio. Tel. 010 542.216.

BAR cremeria ottima posizione ampi locali incasso elevato vendesi. Tel. 383.298.

BAR totocalcio mq 120 Barriera di Milano gestione [illegible] cedesi [illegible] L. 40 milioni. Castello 530.470.

[illegible] ristorante vendesi vicinanze Ivrea costruzione stile 700 coperti mq 80 posizione incantevole. Prezzo L. 200 milioni trattabili. Tel. 650.2175.

CAFFE' angolare prestigioso centralissimo uffici passaggio incasso L. 1 milione 500 mila al dì cedesi. Castello 547.169.

OREFICERIA orologeria adiacente ex Fiat Lingotto [illegible] mq 90 con 2 vetrine prezzo interessante. Tel. 650.2175.

VENDICI IL TUO negozio! Sarà comprato da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziendal Market del Gruppo Casamercato. Tel. 650.2175.

VENDO 3 supermercati alimentari con strutture moderne e computerizzati di totali mq vendita 1.200 in Torino e cintura (di cui uno, solo licenza e contratto d'affitto) L. 1.800 milioni più fondi vm, oppure rilevare in toto le quote (S.R.L.) a L. 400 milioni in contanti, con situazione contabile al 31 agosto 90. Si garantisce massima riservatezza, è richiesto riconoscimento dell'acquirente. Scrivere: Publikompass 8636 - 10100 Torino.

VIA Roma cedesi negozio plurivetrinato volendo anche senza merce e con tab. IX - X - XIV. Tel. 447.8507 - 447.8678.

4 Terreni

L.B.A. 748.396 vende a Chivasso terreno industriale di 100.000 mq inserito in P.P.A. vicinanze autostrada.

PINEROLO città proprietario vende terreno edificabile mc 3000 per palazzo abitazione e uffici L. 200 mila al mc. Tel. pomeriggio ore 15/20 allo 011 905.8665.

TERRENO per immobile industriale vendesi in Santena. Telefonare ore pasti [illegible] 6476.

5 Locali e negozi

domande

LOCALE basso fabbricato mq 500/1000 circa indipendente anche da ristrutturare con spazio espositivo e parcheggio all'aperto, acquisto. Tel. 771.3006.

offerte

A. IL PORTICO nel nuovo centro polifunzionale di via Lessolo vende uffici a pianta libera box o posti auto, permute e dilazioni leasing. Tel. 835.544.

ADIACENTE via Coppino affittasi locale mq 150 piano cortile uso deposito o attività non rumorosa. SIS 519.977.

AFFITTO dal 1/10 in zona S. Secondo ufficio 1° piano 5 vani e servizi mq 90 a L. 850 mila più spese. Tel. 650.5622.

AFFITTO UFFICIO piazza Statuto/via S. Domenico di mq 140 con 6 vani e servizi. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO via Bligny piano 1° casa signorile mq 134 arredato elegantemente. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

ALASSIO centralissimi piano strada 1000 mq divisibili ideale insediamento banca e/o centro commerciale. Parcheggio privato oltre 1000 mq sottostanti comunicanti, ideale autorimessa. Borasio. Tel. 010 568.738.

BEINASCO vendesi locale industriale su 3 piani con uffici mq 2.250. Telefonare 411.5115.

CAPANNONE affitto Settimo pressi casello autostrada di mq 3000 con uffici. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

CEDESI avviato studio dentistico in Aosta centro. Telefonare allo 0125 980.521 ore ufficio.

CENTRALISSIMO e prestigioso negozio mq 120 soppalco e seminterrato affittasi ad attività di prestigio. Tel. 512.642.

LOCALE industriale con carroponte, servizi, uffici e alloggio custode totale mq 1100 circa affittasi zona Barca. Tel. 273.1785.

LUNGO DORA COLLETTA con ampio parcheggio privato affitta uffici e locali [illegible] 300-400-1.200 mq [illegible] luminosissimi. Tel. 280.591.

NEGOZIO mq 76 in posizione semicentrale vendesi libero prezzo affare L. 80 milioni. Tel. 512.642.

NEGOZIO nuovo mq 100 più mq 40 seminterrato adiacente piazza Statuto affittasi L. 900 mila mensili. Tel. 512.642.

[illegible] Francesca locale commerciale [illegible] laboratorio [illegible] ingresso mq 330 affittasi. Tel. 512.642.

VENDO NEGOZIO pressi piazza Solferino mq 400 con 12 vetrine oltre soppalco. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VENDO UFFICIO Crocetta via Pastrengo di mq 148, 2 ingressi 6 vani doppi servizi. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VIA Roma cedesi negozio su tre piani 170 mq, contratto affitto nuovo, tabelle IX-X-XI-XIV senza merce. Scrivere: Publikompass 6335 - 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE montatore V livello, trentenne, esperienza automatismi, offresi. Tel. 936.1147 ore serali.

AUTISTA con patente DK offresi per furgone o altro. Telefonare 011 713.393.

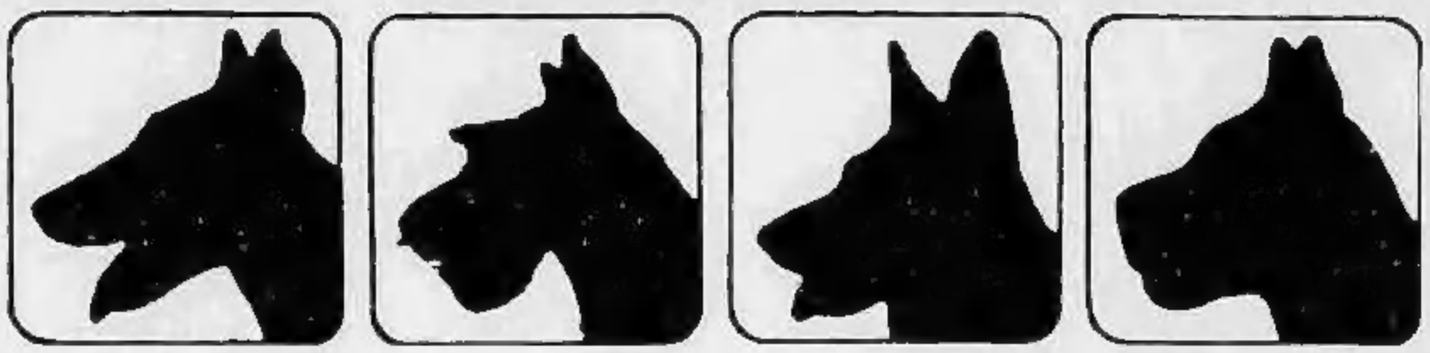
CUOCO abile referenziato 57enne capacità organizzative offresi anche part-time. Telefonare 0174 722.322.

CUOCO esperto referenziato offresi libero subito. Telefonare 309.0387.

(continua a pagina 16)

DINER DOG® TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



Corso Siracusa 13
Tel. 352.929 - 355.402 - 359.891

Corso Casale 44/B
Tel. 878.293

Piazza Derna 215 (corso Giulio Cesare)
Tel. 205.28.28 (apertura ottobre 90)

il primo **SUPERMERCATO** in **TORINO** per animali da compagnia

notizie aziendali e settembre promozionato

da **HENDRIX** s.p.a. divisione animali da compagnia con **DOKO** e **DOKAT**

La HENDRIX s.p.a., azienda multinazionale nella nutrizione dei grandi animali, negli ultimi venti anni, sul mercato europeo, ha dedicato una particolare attenzione agli alimenti per animali da compagnia - Da sondaggi di mercato è la LEADER in ITALIA nei cibi secchi, ed in questi ultimi tempi, sensibile alle esigenze del nostro settore, tutti i suoi prodotti sono

SENZA COLORANTI e CONSERVANTI

Da **DINER DOG** tutti i prodotti **DOKO** e **DOKAT** con prezzi scontatissimi

dal **5** settembre al **3** ottobre

per il GATTO

DOKAT	croccantini gr 800 3 gusti	-33% ~~L. 3.000~~	**L. 2.000**
DOKAT GOLD	paté gr 130 3 gusti	-20% ~~L. 1.000~~ cad.	**L. 800**
DOKO LAT	latte in polvere gr 800	-20% ~~L. 7.800~~ cad.	**L. 6.200**
FIDO GATTO	scat. 7 gusti gr 500 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 750**
FRISKIES	scat. 4 gusti gr 400 taglio prezzo	cad.	**L. 800**
MIAO GOLOSO	scat. 5 gusti gr 200 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 625**
MIAO	croccantini 4 gusti kg 1 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 3.500**
MIAO GOLOSO	scat. 5 gusti gr 400 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 900**
MIAO	croccantini 4 gusti gr 400 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 1.400**
SEPIOLITE	TOLSA lettiera per gatti kg 20 taglio prezzo		**L. 8.000**
FLITZER	croccantini 2 gusti gr 400 taglio prezzo		**L. 1.000**
KIT e KAT - WHISKAS - SHEBA			ancora con i prezzi di giugno
GOURMET - FESTA - MENU'			ancora con i prezzi di giugno
CATSAN - SLOOG - BIOKAT			ancora con i prezzi di giugno

per il CANE

DOKO DOG	salame kg 1 sottovuoto	-30% L. 3.000 cad.	**L. 2.100**
DOKO	crocchette kg 5 pellettato	-20% ~~L. 9.250~~ cad.	**L. 7.300**
DOKO MAX	superzuppa kg 11	-20% L. 27.500 cad.	**L. 22.000**
DOKO SLIM	pasto kg 5 bilanciato	-20% ~~L. 13.400~~ cad.	**L. 10.700**
DOKO JUNIOR	pasto kg 5 per cuccioli	-20% ~~L. 14.700~~ cad.	**L. 11.700**
CIAPPI	scat. 3 gusti gr 1650 OFFERTA AZIENDALE	cad.	**L. 2.500**
FIDO CANE	scat. monogusto gr 1650 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 2.500**
CIAPPI	scat. 3 gusti gr 400 (confezione da 4 scatolette)		**L. 3.000**
FIDO CANE	scat. 4 gusti gr 500 (con buono sconto da convalidare)	cad.	**L. 750**
BUFFET	scat. 2 gusti gr 400 (confezione da 3 scatolette)		**L. 2.700**
ARMADUK	scat. 2 gusti gr 400 (confezione da 3 scatolette)		**L. 2.700**
PAL - CESAR - MIXER - LOYAL			ancora con i prezzi di giugno
HILL'S P/D K/D I/D R/D			ancora con i prezzi di giugno
PURINA - FLATAZOR - EUKANUBA			ancora con i prezzi di giugno

Per il 4 ottobre «FESTA degli ANIMALI» grandiosa promozione con immediata sorpresa di un prestigioso peluche - Leggeteci su «LA STAMPA» e su «REPUBBLICA» di quel giorno

«A Palermo la fiaccolata antimafia è fallita, più utile pregare». Nuovo attacco a Orlando

«Su Dalla Chiesa spaccatura voluta»

Il sindaco Lo Vasco: colpa dei fascisti-rossi

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non si spegne l'aspra polemica sulla manifestazione per l'ottavo anniversario del delitto Dalla Chiesa. Anzi, il sindaco di Palermo, Domenico Lo Vasco (fischi, striscione contro lui, tanta indifferenza), ha espresso «amarezza e disagio» per la spaccatura del fronte antimafia.

Signor sindaco, ha ancora senso, dopo quanto accaduto, organizzare manifestazioni di questo tipo?

Secondo ha senso, attorno a questa data e a questi tre morti, ma anche attorno a tutte le altre vittime della mafia, sarà possibile realizzare una responsabile unità d'intenti nella lotta alle cosche. Altrimenti non si farà altro che curare gli interessi della mafia. Se dovesse continuare così, occorre una riflessione: forse sarà utile raccogliere l'invito di Rita Dalla Chiesa perché ci si limiti a pregare e a portare fiori e poleri, assicurando poi ciascuno nei propri posti responsabilità un comportamento adeguato alla situazione. Le polemiche sono state preordinate dai soliti strateghi comunisti. Molti erano venuti da fuori, anche della Campania. Tanti cittadini, intimoriti e dissenzienti, hanno partecipato. Dopo le migliaia di persone delle fiaccolate negli scorsi, le 700 di stavolta sono un fallimento. Ecco, fatte queste fiaccolate rompono l'unità della gente.

Ma chi ha interesse ad alimentare le divisioni e la cultura del sospetto?

Li definirei fascisti-rossi. Sono loro che rispolverano certa vetero cultura comunista, non rendendosi conto del male che arrecano alla società, e perpetrano queste strategie penalizzanti per le istituzioni che impegnate, io credo fermamente, e quindi riducono nei cittadini il credito che stesse istituzioni essi debbono assicurare. E' questo uno dei motivi per cui ho deciso di non avere automobile blindata né scorta. Desidero ingenerare nei palermitani quella serenità e quella fiducia che purtroppo in questi ultimi anni erano venute meno.

Orlando è convinto di avere sé molta parte della città. con lui chi c'è?

Sono convinto che lui non sono più 70 mila, ma molti di meno. Orlando non ha dimostrato la sua più volte ripetuta affermazione secondo la quale ama Palermo. Se l'avesse amata davvero, avrebbe dovuto temporaneamente mortificare il suo proposito di formare a ogni costo una maggioranza che inglobasse il pci. Attendere quindi tempi migliori per realizzare il suo disegno. E intanto rispondere affermativamente alla designazione a sindaco fatta dalla sua città. Orlando avrebbe dovuto condividere la linea politica tracciata dal partito e quindi accettare di presiedere il monocolore che poi è stato affidato a me. C'è sospettare che egli in realtà avesse risposto a una strategia ben precisa, po' insomma un carpe occasionem.

Cosa realmente per Palermo al di là di un monocolore dc di transizione?

Governare la città. governo e politica. Risolvere i tanti annosi problemi una Palermo rendere realmente vivibile. Raccogliere anche il monito cardinale Pappalardo che ancora oggi ci ha ricordato nella omelia per la festa di Santa Rosalia che primo punto a Palermo c'è la disoccupazione. Ecco, mi sembra che al di là di cortei e convegni questo sia modo più incisivo pragmatico per combattere la mafia.

C'è chi sostiene che la sua giunta intende rilanciare i comitati d'affari, le beghe, gli intrecci politico-mafiosi, e quest'accusa non le pesa troppo?

Non mi pesa affatto, perché mi riguarda. Siamo una casa di vetro. Ho deciso di costituire un ufficio alla trasparenza che affiancherà la giunta nell'adozione di tutte le delibere. L'ho ripetuto: mafia, infiltrazioni, comitati d'affari non avranno mai ospitalità nelle nostre stanze.

Antonio Ravidà

PAPPALARDO

E' indispensabile ritrovare l'unità

PALERMO. Un nuovo richiamo è venuto dal cardinale Salvatore Pappalardo nel giorno della festa di S. Rosalia, patrona di Palermo. Il nemico numero uno, secondo l'alto prelato, è l'indifferenza. «Mentre così difficile far luce e fare giustizia - ha detto nell'omelia durante pontificale ieri mattina nel santuario della Santuzza - si corre anche il rischio di una passiva acquiescenza a stato di cose che si ritiene irreformabile». Nel momento in cui a Palermo le tensioni e le contrapposizioni paiono accentuarsi, Pappalardo ha auspicato che «cessino i delitti e si ritrovi la concordia indispensabile per la crescita della società». A questo richiamo, il cardinale ha fatto seguire un invito alla nuova giunta (qualificata dal sindaco Lo Vasco «dei doveri») a far che si sta totalmente impegnata nell'adempimento concreto di questi doveri». Qualcuno ha interpretato questo passaggio dell'omelia come un monito al monocolore dc che per il ha messo fuori campo Leoluca Orlando. Per altri, invece, Pappalardo ha inteso dare sorta di imprimatur a Lo Vasco. cardinale, che ha citato come primo problema «il reperimento un lavoro per i tanti disoccupati», ha indicato in tre punti il progetto sociale e politico indispensabile per Palermo: «Recuperare i valori cristiani, sposare il bene e ripudiare il male». [a. r.]

Domenico Lo Vasco

Massiccia campagna pubblicitaria

Dall'Ungheria a Venezia per aprire il market del sesso e degli affari

VENEZIA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Sesso, matrimonio. E poi pubblicità, sponsorizzazioni; ancora, joint-ventures e perfino forza-lavoro: l'agenzia «Super», a Szeged in Ungheria, via Victor Hugo 5, casella postale 365, può procurare tutto questo.

L'Ungheria, prima fra tutti i Paesi dell'Est, ha scoperto il business con l'Occidente e adesso, dopo i settori avanzati, sbarcano quelli che ancora funzionano secondo schemi artigianali. Per l'Italia in testa alla lista dei servizi hanno messo il .

Nei giorni scorsi i gestori dell'agenzia hanno distribuito per Venezia, a piazzale Roma e a San Marco, buste con un foglio ciclostilato, completo indirizzo e recapito telefonico, destinato a possibili corrispondenti, intermediari anche a singoli clienti.

«Attenzione - dice la lettera in un italiano approssimativo - volete il ungherese? Cercate un partner? Volete sposarvi? La nostra agenzia vi può accontentare». Sesso, dunque, solo.

Lavoro, chiede la Super? «Se volete esibire il vostro prodotto vi facciamo pubblicità alla radio o alla televisione. La Super organizza esposizioni dove vendere il vostro prodotto». Sport? «Se vi piace lo sport ungherese, potete sponsorizzare sportivo».

Joint-ventures? «Vi facciamo conoscere le ditte ungheresi che sono fruttuose (cioè in attivo)». Forza-lavoro? «L'agenzia Super vi propone operai ungheresi che sono sicuri e laboriosi».

Se uno telefona al numero segnato in calce al volantino, il prefisso 0036 dell'Ungheria, risponde la Pides, che la Lega dei giovani democratici, un partito eletto in Parlamento con il 13 per cento dei voti, alleato della Sds all'opposizione. Una voce di ragazza risponde che quelli della «Super» sono in Italia. Ritorneranno la prossima settimana. Il numero telefono è in comune, perché dividono la linea per ragioni finanziarie.

I gestori dunque a Venezia, per un giro di pubblicità. Hanno distribuito centinaia di buste, trasportate entro grossi sacchetti di plastica. Invitano a telefonare per informazioni, soprattutto se si è interessati entrare in corrispondenza per procurare un giro d'affari, turisti del vizio, aspiranti mariti, o industriali che di abbattere i costi produzione e di allargare i loro mercati.

La cosa strabiliante come riescano a trattare con la stessa serietà argomenti sesso con altri legati al mondo degli affari, che riescano a vendere, nel loro «supermercato», una luna miele operaio buon mercato.

Lollo

DALL'**ITALIA**

i, contro i furti poliziotte in borghese

NAPOLI. Un piano contro il crimine. L'ha presentato il questo Vito Mattera. Due le novità: la nascita del poliziotto di quartiere l'entrata in servizio una ventina di giovani donne che indosseranno jeans e giubbotti e pattuglieranno strade a bordo di grosse moto, per dare la caccia agli scippatori.

L'Usl al centenario «Scelga il pediatra»

TERAMO. I genitori (morti da anni Giuseppe Di Pietro, 102 anni, di Torano Nuovo, stati invitati dall'Usl «a presentarsi negli uffici per effettuare scelta del pediatra». L'Usl aveva già scritto ai Di Pietro, loro silenzio ha indotto l'ente a sollecitare con «urgenza la scelta pediatra. [Agil

Esplode seltz barista

BERGAMO. Un contenitore per il seltz collegato a una bombola anidride carbonica è esploso ieri nel più centrale dei bar di Bergamo, uccidendo titolare, Walter Callioni, di quarantanove anni. [a. p.]

Boss ucciso Roma panico fra la gente

ROMA. Un «boss» della catanese, Claudio Di Mauro, 32 anni è stato ucciso ieri pomeriggio in via Vittorini, all'Eur, da due uomini che gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola da una moto. Stava uscendo la moglie da un negozio in una affollata.[Ansa]

Scoppia il p muore un bimbo

L'AQUILA. Un bambino è morto e un altro è rimasto gravemente ferito dallo scoppio di un petardo avvenuto ieri sera a San Vincenzo Valle Roveto. Il bambino rimasto dilaniato si chiamava Carlo Scacchi di 11 anni. Assieme al Luigi Niscola avevano trovato un petardo inesploso che era servito per i fuochi pirotecnici utilizzati per i festeggiamenti patrono del paese. I due lo hanno acceso provocando lo scoppio. [Agi]

Aggredisce e uccide degente ospedale

TRAPANI. Un degente dell'ospedale psichiatrico, Filippo De Caro, 38 anni, è morto per le ferite provocate dall'aggressione di un altro ricoverato, Francesco Paolo Fazio, di 37 anni. De Caro sarebbe stato picchiato mentre stava passeggiando nei viali dell'ospedale. [Ansa]

E' la proposta dell'assessore alla Sanità

Bologna, immigrati a numero chiuso

BOLOGNA. Accoglienza agli immigrati sì, ma a numero chiuso. Anche Bologna, che si candidava a capitale della tolleranza, sembra voler restringere l'accesso per gli extracomunitari. Là virata all'opera dell'assessore alla Sanità del comune, Mauro Moruzzi. «Per impedire - ha spiegato - che qui si creino le 'favelas' occorre introdurre il numero chiuso nei centri di prima accoglienza del comune».

La proposta è nata dallo stato di degrado soprattutto igienico in cui si sono state ridotte le strutture (alcuni appartamenti e quattro scuole) che, capienza di 300 persone, ne contengono invece 500-600. «Il sovraffollamento, oltre a creare tensione o razzismo in alcuni gruppi di cittadini che vivono a stretto contatto gli stranieri - ha detto Moruzzi - ha fatto proliferare una serie di malattie, fra cui casi di tubercolosi». In un incontro tra i presidenti dei quartieri, i responsabili delle Usl e dei distretti sanitari è stato deciso che uno staff medico analizzerà le condizioni sanitarie degli immigrati, si farà carico della loro assistenza e ispezionerà le strutture per valutare i necessari lavori di adeguamento e la loro reale capienza. «Per evitare la nascita di situazioni di degrado e abusivismo, useremo i vigili urbani, chiederemo l'intervento delle forze dell'ordine ed eventualmente anche di vigilantes».

Moruzzi ha annunciato anche che solleciterà la collaborazione prefetto e del questore e anche degli imprenditori (questi ultimi accusati di latitanza) affinché all'attivazione di nuovi flussi per di lavoro venga concordata e programmata». «Non è possibile - ha aggiunto - usare gli immigrati nelle fonderie senza pensare al modo di alloggiarli. Il problema della manodopera in questa città è ormai drammatico. La civilissima Bologna non può chiamare gli stranieri a fare i lavori più umili e poi farli dormire sotto i portici o in auto senza ruote. Non possiamo più tollerare che sorgano insediamenti abusivi». [r. cri.]

Fotografia dell'Italia che non funziona: in primo piano emergenza acqua ospedali

Va in vacanza anche l'obitorio

L'episodio a Prato, dossier sulle vergogne d'estate

ROMA. Ospedali dimezzati e acqua col gontagocce: le vergogne dell'estate italiana. Ricoveri impossibili, pronti soccorsi come trincee, reparti fantasma. E ancora acqua che sembra fango, decisi con blitz, autobotti in ritardo. Decine di casi segnalati in città, fotografati dal Movimento Federativo Democratico ed elaborati in un dossier sull'estate dell'Italia che non funziona.

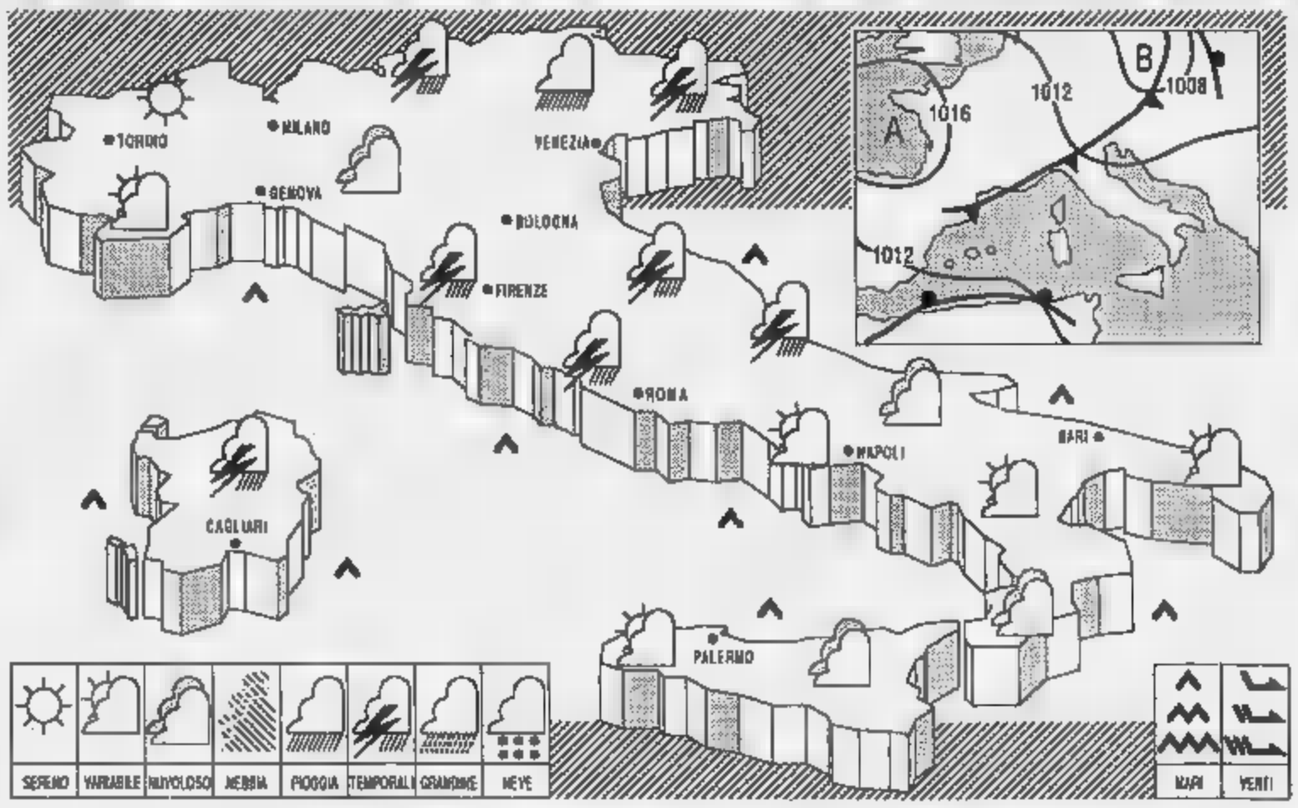
Un documento impietoso, che accusa ministri, sindaci ma anche consiglieri di circoscrizione e funzionari. Fenomeni di malcostume noti diffusi ma anche episodi minori, che si ripetono ogni giorno. Quest'anno, a differenza del solito, il dossier si apre con alcune «buone notizie»: «L'estate '90 - si legge - fa registrare segnali positivi. Una crescita di attenzione della gente sul fenomeno dell'emergenza estiva; un aumento delle iniziative di volontari; un'aumentata sensibilità sulla condizione degli anziani, prime tipiche vittime luglio e agosto». E in più, in incontro con Andreotti, il Movimento è anche riuscito a strappare un impegno: il ministro per gli Affari Sociali Jervolino studierà piano per scongiurare, nel '91, il ripetersi di quanto accaduto quest'estate. Nell'attesa, ecco com'è andata.

Sanità. Un capitolo lungo e doloroso, che riguarda ospedali, ambulatori, centri diagnostici. I casi più clamorosi? Venti giorni di attesa per un test all'Umberto I di Roma, un mese e mezzo a Perugia per un doppler venoso. Guardie mediche mosche bianche ad Acireale, senza radiotelefono in auto a Prato. Un medico di famiglia al posto di due a Rieti, un turn over elevatissimo a Torino (i pazienti che necessitano di visite frequenti incontrano ogni volta medico diverso), pediatri che si rifiutano di effettuare visite domiciliari. «E così - spiegano al Movimento - la gente è costretta a ricorrere ai pronti soccorsi, che hanno poco personale e si intasano». E negli ospedali? Reparti accorpati, malati parcheggiati in barelle di fortuna nei corridoi, infermieri costretti a doppi turni, sporche, cibo insufficiente e di scarsa qualità (la sera, spesso, si servono solo prosciutto e formaggi, senza badare troppo alle diete), stanze come forni (40° all'ospedale di Monfalcone). E a Prato caso più clamoroso: lì è difficile anche morire. Dalle 19 alle 8 non ha funzionato il servizio rimozione salme. «Quindi passare a miglior vita - denuncia il Movimento - dalle 19 poi significa per le salme trovare spazio in ripostigli, medicherie, addirittura nella sala tv».

Acqua. E' stata la principale emergenza dell'estate. La sete ha colpito il Sud, grandi città (Napoli e Genova), piccoli centri. L'emergenza acqua, secondo il Movimento Federativo, coinvolge il della popolazione. Ma se è vero che il fenomeno in parte era imprevedibile (precipitazioni al minimo storico), qualcosa si poteva fare. Interventi in ritardo nei controlli e divieti a Civitanova e Acireale, autobotti con una settimana di ritardo a Diano Marina, gente in piazza a Santa Marinella per chiedere le cisterne. E dove n'è, l'acqua si spreca portandola nelle case con tubature vecchie. Come a Lamezia Terme (perdite 60%), Lucca e in Abruzzo.

Servizi. Un mese per avere una carta d'identità in un quartiere romano, trasporti pubblici ridotti all'osso a Torino, Milano, Roma. Aperta solo una farmacia su tre a Milano, una su due a Roma. Per non dire dei negozi: a Milano il 14 agosto ne era aperto uno ogni dieci, piani ferie saltati a Benevento, Napoli, Roma, dove abbonda «saracinesca selvaggia».

Incendi. Il nemico più grande, dopo i piromani, è l'inerzia: al Movimento hanno dubbi. Propongono maggior coinvolgimento della gente nella prevenzione (tentativi a Latina e Sassari), responsabilizzazione degli enti locali («i sindaci non hanno interlocutori»), utilizzo e valorizzazione dei volontari, «il cui contributo molto spesso snobbato». [fla. cor.]



SITUAZIONE: una perturbazione di origine atlantica tende a portarsi sulle regioni settentrionali

PREVISTO: al Nord e al Centro addensamenti irregolari precipitazioni sparse, prevalentemente temporalesche, a intense sono orientali. In giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni a schiarite più ampie ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Toscana. Al Sud della Penisola e sulla Sardegna cielo generalmente poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità le zone versante orientale ove, in serata, non escludono isolati

pressoché stazionaria.

VENTI: moderati intorno Sud-Est sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale; al Nord in prevalenza settentrionali, deboli, con temporanei rinforzi sulle zone adriatiche, sulle restanti regioni deboli intorno Ovest Sud-Ovest tendenti a disporsi da Nord-Ovest

generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini orientali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	11	26	Firenze	18	29	Bari	18	27
Verona	14	27	Pisa	17	28	Napoli	19	27
Trieste	18	28	Ancona	14	31	Potenza	12	23
Venezia	15	25	Perugia	15	26	S.M. Leuca	19	26
Milano	15	27	Pescara	12	27	R. Calabria	23	29
Torino	14	24	L'Aquila	8	27	Palermo	25	28
Cuneo	16	22	Roma Urbe	15	29	Catania	19	30
Genova	20	26	Roma Fium	18	27	Alghero	14	
Bologna	18	30	Campobasso	14	24	Cagliari	18	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	18	pioggia	Lisbona	17	27	sereno
Atene	20	31	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	24	35	sereno	Los Angeles	18		nuvoloso
Berlino	11	20	nuvoloso	Madrid	18	35	sereno
Bruxelles	8	20	sereno	Montreal	20	21	variabile
Buenos Aires	8	15	sereno	Mosca	9	12	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	New York	20	26	nuvoloso
Dublino	8	19	nuvoloso	Parigi	13	23	nuvoloso
Francoforte	17	20	pioggia	Pechino	17	27	nuvoloso
Gerusalemme	18	32	sereno	Rio de Janeiro			nuvoloso
Ginevra	10	20	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	8	15	nuvoloso	Tokyo	26	34	sereno
Honolulu	23	33	sereno	Varsavia	9	14	nuvoloso
Il Cairo	22	33	nuvoloso	Vienna	13	19	nuvoloso

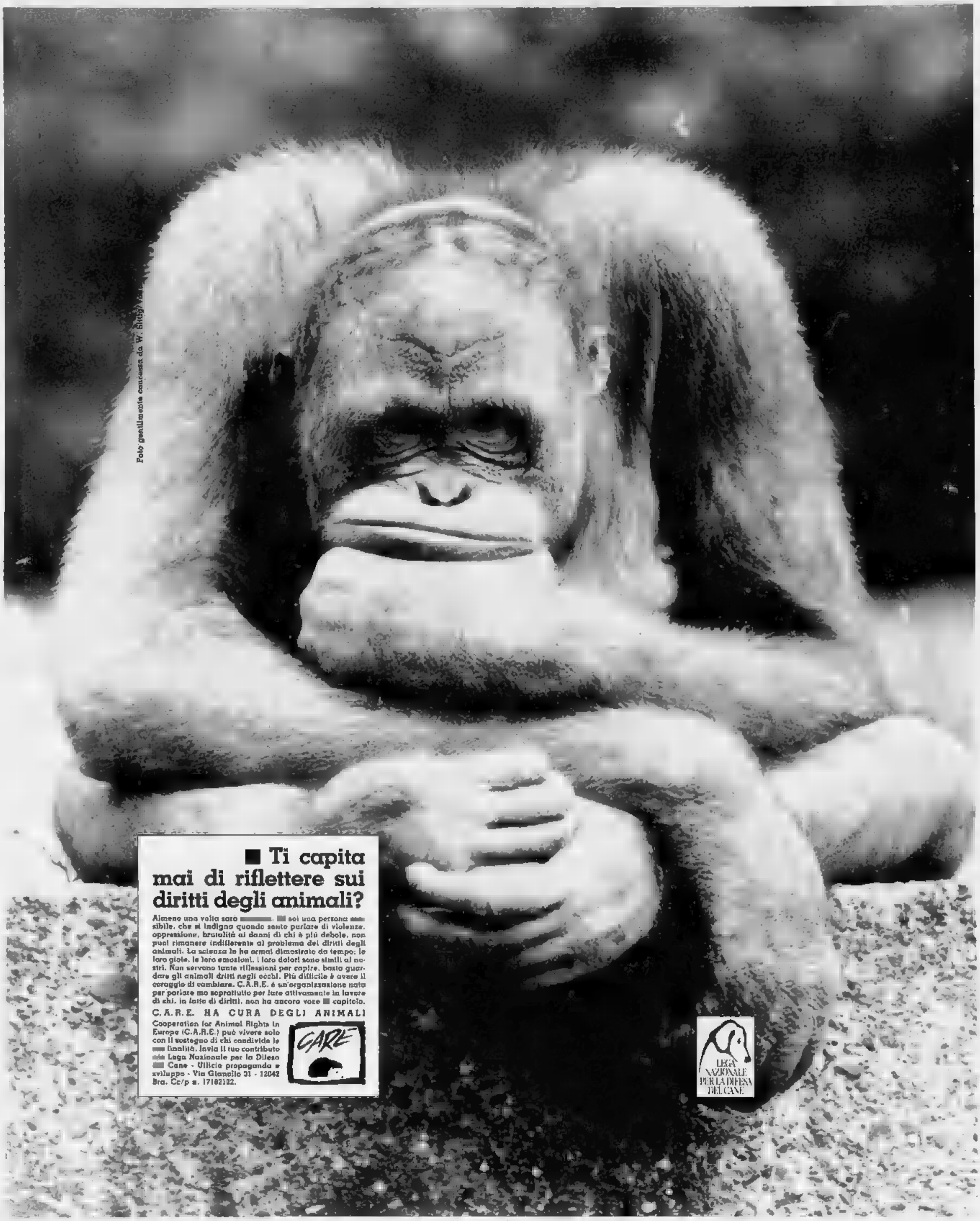


Foto gentilmente concessa da W. Sitch/A...
■ Ti capita mai di riflettere sui diritti degli animali?
Almeno una volta sarà ■■■■■■■, ■■ sei una persona ■■■ sibile, che si indigna quando sente parlare di violenza, oppressione, brutalità ai danni di chi è più debole, non puoi rimanere indifferente al problema dei diritti degli animali. La scienza lo ha ormai dimostrato da tempo: le loro gioie, le loro emozioni, i loro dolori sono simili ai nostri. Non servono tante riflessioni per capire, basta guardare gli animali dritti negli occhi. Più difficile è avere il coraggio di cambiare. C.A.R.E. è un'organizzazione nata per portare ma soprattutto per fare attivamente in favore di chi, in fatto di diritti, non ha ancora vote ■ capitolo.
C.A.R.E. HA CURA DEGLI ANIMALI
Cooperation for Animal Rights in Europe (C.A.R.E.) può vivere solo con il sostegno di chi condivide le ■■■ finalità. Invia il tuo contributo ■■■ Lega Nazionale per la Difesa ■■■ Cane - Ufficio propaganda e sviluppo - Via Gianello 21 - 12042 Bra. Cc/p n. 17182102.
CARE
LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Nella «terra di nessuno» ai confini con il Pakistan: viaggio avventuroso con un'équipe dell'Onu

Afghanistan *vivere sulle mine*

Un'«Operazione Pace» è stata decisa due anni fa dall'Onu per l'assistenza all'Afghanistan. Quali sono le condizioni del Paese? Nel nuovo numero di «Airone», l'inviato Duccio Canestrini, racconta il suo viaggio al seguito di un'unità mobile nel Kandahar. Anticipiamo i brani più interessanti.

SIERRA Delta, Sierra Del... Unità mobile 270 chiama Sierra Delta, ci sentite?». «Ricevuto. Dateci le coordinate della vostra posizione, prego».

«Presumibilmente tra il punto 1 e il punto 2, nel bel di una tempesta di sabbia. Passo».

«Attenzione a non perdere d'occhio la scorta armata. *I repeat*, piccoli guai a un posto di blocco: stiamo prendendo un tè, grossi guai con gruppi di dati: stiamo andando a pranzo, intesi? Passo».

Il piccolo convoglio di Land Cruiser bianche con la sigla azzurra delle Nazioni Unite avanza, accompagnato dalle misteriose espressioni in codice, nel deserto roccioso che si apre appena valicato il passo di Khojak. Siamo *dentro* l'Afghanistan, finalmente, dopo un soggiorno in Pakistan che ha caricato questo avverbio, *dentro*, di univoco significato geografico e contraddittori sentimenti: la paura, la nostalgia, il sogno, l'orrore.

In codice Sierra Delta è Staffen de Mistura, l'ex direttore generale del Wwf Italia e oggi funzionario dell'Onu responsabile del campo di Khogiani, nella regione afghana di Kandahar, che costituisce il primo tentativo di creare una base stabile per ricostruire questa terra devastata da undici anni di guerra. Il punto 1 e il punto 2 sulle nostre cartine militari corrispondono a toponimi che, per ragioni di sicurezza, possiamo dare.

Qui, oggi, è terra di . Non comanda il governo di Kabul, non comanda una fazione di mujahiddin (letteralmente «combattenti per la libertà»), comanda più la polizia pachistana, ci ha lasciati a Chaman, sul confine. La frontiera è squillida. Ai lati della strada, montagnole di bossoli di mitragliatrice e di obice. Rottami di carri armati con la canna sfracellata. Bancarelle di carne, nuvole di mosche. E troppe catene che sbarrano la via, in nome del puro e semplice arbitrio. Corruzione, intuibili traffici d'ogni tipo. Non ci resta che confidare nella jeep che ci precede con il cassone pieno di mujahiddin amici, armati fino ai denti. Comunque pochi, in caso di attacco da parte di una banda ostile (il prezzo di un giornalista straniero, inteso come riscatto, si aggira sui 10.000 dollari). Ma la scorta ha effetto deterrente. Sì, un gruppo allo sbando di questi guerrieri contadini, magari tra i più «fondamentalisti», come vengono chiamati qui gli integralisti di ispirazione anticcidentale, potrebbe aprire il fuoco. Ma le conseguenze in questo contesto di faide tribali e spaccature partitiche composte solo dalla fede coranica, sarebbero nefaste per gli banditi.

Procediamo così, Daniele (il fotografo nrd) e io in incognito, il campo di Khogiani a distanza dal confine di cinque di jeep. Si va come verso la terra promessa, perché è un'area relativamente tranquilla, dove i combattimenti hanno subito una battuta d'arresto da almeno due anni. Ma i pensieri sono bui, chi aveva detto che, una volta ritiratisi i 120.000 uomini delle truppe sovietiche, tutto si sarebbe messo a posto?

L'Afghanistan oggi è teatro di una vera e propria guerra civile. Le assicurazioni chiedono fortuno ai giornalisti che ci vogliono andare: il ritorno non è garantito. Un terzo della popolazione, cinque milioni di persone, ha lasciato il Paese, e si calcola che gli sfollati interni abbiano superato il milione. I morti in guerra ammontano a un milione e mezzo, più milione di handicappati: cinquecentomila gli invalidi permanenti, metà dei quali sono bambini. Attualmente i soldati governativi controllano il 20 per cento del territorio, in pratica soltanto le città. Quando non sono impegnati contro l'esercito del presidente Mohammed Najibullah, i mujahiddin si sparano tra loro. Trovare un'oasi di pace nello scenario di questo dramma quotidiano non è un miracolo. Eppure in Arghestan, cioè in uno dei 116 distretti «liberati», qualcuno l'ha fatta.

All'entrata del campo di Khogiani, dietro da muri di fango e infestato da vipere e scorpioni (18 tende, un magazzino, una scuoletta e una minimoschea), sta un cartello che raffigura mitra kalashnikov barrato da una striscia : niente armi. Sotto, la scritta Operation Salam, Operazione Pace (...)

Un popolo di mutilati

Appena nominato direttore delle relazioni esterne dell'Operazione, De Mistura attraversa in lungo e in largo l'Afghanistan, e per il salto del fosso sceglie la regione di Kandahar. In particolare la valle dell'Arghestan, perché, oltre a essere relativamente pacifica, rappresenta un polo d'attrazione per i rifugiati in Pakistan, a solo giornata di viaggio. L'accordo con l'Ufficio dell'Alto Commissariato per i rifugiati, l'idea è di facilitare il rimpatrio volontario degli esuli, attraverso una di corridoi protetti. Ma queste terra dei ricordi, tempo famosa per le sue sedici qualità di uva, il grano, le mandorle, non è più la stessa. Occorre dunque rimboccarsi le maniche per assicurare il minimo di vivibilità alla zona.

La prima mossa è il restauro della moschea di Khogiani bombardata dai russi, curato dall'architetto birmano Tin Tun Myint. Suscita dapprima perplessità, poi interesse, infine simpatia. Con il capo politico-religioso della *shura*, il consiglio di villaggio, De Mistura dialoga per parabole, metafore, similitudini. Molto fattivamente, nel contempo sono state individuate delle priorità: sminare, distribuire cibo, curare, insegnare a coltivare.

L'Afghanistan è un Paese afflitto da un genere di inquinamento di cui si parla poco: quello da . La situazione del territorio è disastrosa. Si calcola che ne siano state seminate, da entrambe le parti, 15 milioni, di 26 tipi conosciuti, prodotte da 7 nazioni differenti. Non esistendo mappe delle aree minate il risultato è popolo di mutilati, con una casistica attuale incidenti all'anno. E' accertato che per il per conto le vittime sono bambini e ragazzi sotto i sedici anni.

La tipologia è ricchissima. C'è la mina che come un polipo apre i suoi tentacoli, per lanciare fili di inciampo: basta sfiorarne uno per essere investiti da una massacrante di frammenti. C'è la cosiddetta «scatola da scarpe», legno, tanto rudimentale quanto micidiale: è sufficiente il peso di un gatto per farla saltare. C'è quella che letteralmente emerge dal suolo, come un Alien, per poi esplodere all'altezza del petto. C'è quella con le «orecchie», dei che ascoltano i passi: non occorre nemmeno pestarci per farsi imbottire di schegge roventi, a quindici metri di distanza.

Poi ci sono le farfalle. Il loro nome tecnico è FEM-1, di fabbricazione russa, antiuomo. Già, l'Orso ha seminato farfalle, come si evince dallo schizzo su un volantino di sensibilizzazione che gira tra i mujahiddin. Le ha seminate dagli elicotteri a milioni, a sventagliate di mille, duemila a botta. La farfalla è giocattolino in plastica di colore verde, marrone e bianco, secondo il tipo di terreno che si vuole minare, a due componenti chimici, separati da una lamella. Come tocca il suolo si attiva.

Un discorso a parte meritano le mine-trappola, che soprattutto nei primi tempi, quando novità, hanno fatto strage. Si tratta di oggetti (cartucce, armi, macchine da cucire, finti orologi) collegati alla mina con un filo appena coperto di terra. Come uno li raccoglie, si suicida. Saltano le donne, i bambini, i pastori, i contadini mentre arano. Civili, insomma. E continueranno a saltare: la bonifica è appena cominciata.

Le colline maledette si chiama Shikhan Ghundi, dista quindicina di chilometri da Khogiani e domina la valle verdeggiante del fiume Arghestan. Sulla sommità, le rovine di una roccaforte russa. Sotto, qualche borgo abbandonato e semidistrutto a colpi di mortaio. Il grano ci sarebbe, l'acqua anche, la frutta non manca. Mancano gli abitanti, perché i campi e le pendici del colle sono stati minati antiuomo dai *shurawi* (gli infedeli, come chiamati, in russo, i mujahiddin). Dove questo mine? «E chi se lo ricorda?», sorride gioviale un omaccione, ieri guerriero, oggi reclutato dall'Operazione Salam come sminatore. «Sono passati sette anni, era notte e ho fatto svelta». Agli sminatori, e a con loro, tocca perciò raggiungere la seguendo non la strada ma il greto del fiume.

I team sono due, quelli che abbordano i fianchi della collina muniti di metal detector, e quelli che impiegano cani addestrati in Thailandia dagli americani per fiutare le sepolte sotto la strada. I cani corrono rischi, perché il loro peso potrà far saltare la mina anticarro.

Vedere i mujahiddin lavorare con i cani è uno spettacolo. La circostanza è quasi paradossale, se si considera la pessima reputazione di cui godono i cani tra i musulmani. Se volete insultare qualcuno, qui, dategli del cane. A questo specismo di fondo aggiunto il demerito rappresentato dal genere: i cani sminatori, trattati con mille attenzioni, cagnette di otto mesi. In linea di principio, in quanto femmine drasticamente escluse dalla riscossione dell'attenzione pubblica. E' dunque all'abbattimento di questa grande barriera culturale che il capo della *shura*, mullah Habibullah, è stato invitato a testimoniare.

L'addestramento è perfetto, per nulla queste cagnette, che semplicemente si siedono quando fiutano la polvere da sparo, costano ottomila dollari ciascuna. Per localizzare mine non esiste altro mezzo. Tra le più temute, è la TC-6 di fabbricazione italiana. Sei chili di esplosivo contenuti in una specie di insalatiera di plastica waterproof. E' la mina anticarro per eccellenza; ha una vita di vent'anni (dieci se sta in palude), sfugge al metal detector e può fare marmellata di una corriera, con tutti i suoi viaggiatori.

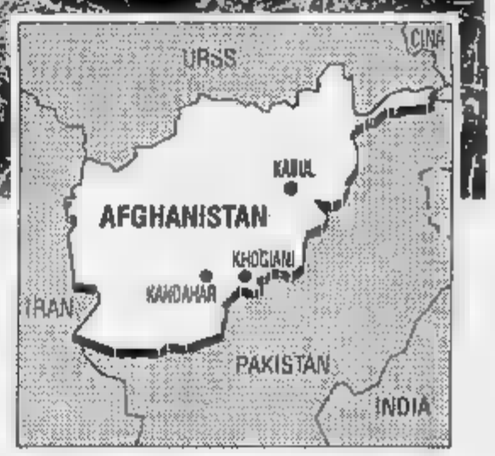
Così muore una bambina

«Tranquillo, queste sono noccioline», sdrammatizza ironico Staffan De Mistura al volante della jeep, assestando una pacca sulla coscia di Mahbubur Rahman. Il giovane medico del Bangladesh è stato reclutato nelle file dell'Organizzazione mondiale della Sanità per dotare Khogiani di una sorta di sanitaria locale. La «clinica» è una tenda marrone. La farmacia una di medicinali, l'ambulatorio è una sedia sotto un albero. Dissenteria, scabbia, pertosse, congiuntivite, elmintiasi le affezioni più diffuse tra gli titubanti pazienti. Maschi, naturalmente, perché il mondo femmile è tabù.

Una bella mattina di giugno sorprendiamo il medico in piena discussione con anziano mujahiddin. L'uomo ha 70 anni, la sua terza moglie 17. Il fatto è che il vecchio ha preso l'abitudine di marcare visita per chiedere dosi industriali di vitamine. Il limite dei mezzi di campo dispone si mostra invece in tutta la sua drammaticità, in pomeriggio torrido mentre ognuno boccheggia nella propria tenda. Un afghano sfreccia davanti alla sentinella armata con un fagotto tra le braccia. E' la bimba di due anni, colpita da un blocco intestinale. E' praticamente in coma. Che fare? «Niente, è troppo tardi. Perché non è venuto prima?», è la risposta quasi rabbiosa di Rahman.

La bimba geme ritmicamente, riversa sul tavolo del refettorio, il ventre tremendamente gonfio. Verremo a sapere che per due giorni le erano stati somministrati vermifughi artigianali, più dannosi che efficaci. Ciascuno di noi fa ritorno in tende con i lucciconi. Rahman compreso, vivendo quell'agonia, che terminerà in serata, come fosse quella di una figlia. Eppure tre dopo, grande partita di pallavolo: sminatori afghani contro lo staff internazionale. Sì, sembra impossibile, ma è accaduto. Si reagisce, si mangia, si lavora, si trova qualche forma di compensazione alle atrocità. Tutto deve andare avanti: le lezioni di agricoltura, la ricostruzione della moschea, il corso di meccanica per i futuri trattoristi, la distribuzione del grano.

Duccio Canestrini



Nella valle dell'Arghestan si un terreno minato. (Foto D.Pellegrini).

L'URSS HA DATO AIUTI

Un Paese né in pace né in guerra

Ginevra, 14 aprile 1988. Il Pakistan e l'Afghanistan stabiliscono un accordo di non ingerenza nelle reciproche politiche interne: firmano i rispettivi ministri degli Esteri; controfirmano Schultz e Shevarnadze per Usa e Urss. Un mese più tardi, mentre s'inizia il ritiro delle truppe sovietiche, il segretario dell'Onu Perez De Cuéllar affida a Sadruddin Aga Khan, zio di Karim, un'agenzia di emergenza creata ad hoc, la Unoca, che si occuperà dei programmi di assistenza al Paese devastato da undici anni di battaglie e che oggi non è né in pace né in guerra. Sadruddin ha 35 anni di esperienza alle Nazioni Unite; 13 dei quali con la carica di alto commissario per i rifugiati. Il suo compito è quello di coordinare gli aiuti all'Afghanistan con un bilancio preventivo di un miliardo di dollari, nel quadro del disegno politico che mira a evitarne la «libanizzazione».

New York, 12 ottobre 1988. Nasce l'«Operazione Salam»: tra i sostenitori spicca l'Urss con 600 milioni di dollari in beni e strutture, seguita da Stati Uniti, Giappone, Canada, Australia e Paesi della Cee. Vi partecipano perfino Bulgaria e Mongolia. L'Onu ha l'appoggio del Wwf. Spera di creare condizioni di vita che permettano il rientro in patria dei profughi afghani e la nascita, in una «terra di infestate milioni di mine, di un'oasi di pace e di natura.

Da Monaco '39 al Kuwait

Quanto Hitler in Saddam

UN'ALTRA Monaco, si è detto subito quando un Paese molto armato, l'Iraq, ha invaso un Paese piccolo e senza molte risorse militari, il Kuwait. Dopo l'invasione, l'armata di Saddam Hussein si è appostata alla frontiera dell'Arabia Saudita, e la [illegible]quenza dell'aggressione tedesca alla Polonia e alla Cecoslovacchia del [illegible] è tornata [illegible]mente a molti. Un luogo comune, un riflesso condizionato? Mi sembra ragionevole ammetterlo. La storia non si ripete, non come una fotocopia. Chi fa politica, o chi la giudica, deve stare in guardia contro l'uso dei modelli del passato per capire il presente e, soprattutto, per «leggere» quel che sta per accadere. Ma è bene guardarsi anche dal pericolo [illegible] gio[illegible] all'adolescenza, e immaginare che tutto sia nuovo e accada per la prima volta.

Come [illegible] tutti i fatti, serve il buon senso. I tre grandi strumenti del buon senso sono l'esperienza (non è fuori posto accennare alla somiglianza di Saddam con Hitler, data la sua tendenza a liquidare i suoi cittadini, a usare armi chimiche, a prendere ostaggi), l'analogia (un Paese grande [illegible] invade uno piccolo, lo conquista, lo annette e c'era il pericolo che il mondo stesse a guardare) e la capacità di individuare i pregiudizi che fanno ombra. Qui deve esercitarsi il senso del nuovo. Perché, come accade sempre in tempo reale, il percorso tra il fatto e il giudizio è [illegible] sparso [illegible] trappole.

Per esempio, fascismo e nazi[illegible] erano fatti nuovi, nel 1939, e avevano affascinato l'immaginazione di molte menti insospettabilmente democratiche. Basta rivedere le pagine dei giornali americani del 1937, 1938, 1939. Ci sono testi e dichiarazioni di uomini, che in seguito saranno valorosamente accanto a Roosevelt nella guerra per la liberazione dell'Europa, che in quel tempo guardano a Mussolini con un misto di pazienza e di comprensione. «E' un uomo che ha dato dignità a [illegible] Paese povero, che ha tentato di trovare spazio per il [illegible] soffocamento demografico della sua gente» (*New York Herald Tribune*, 8 aprile 1938).

Le ricchezze dell'Iraq

La cultura [illegible]na ha usato molti riguardi anche nei giudizi su Hitler. Colpiva, evidentemente, «l'umiliazione pesante imposta a un popolo fiero», l'energica opera di ricostruzione realizzata da Hitler. Giudizi del genere, nel tentativo [illegible] essere comprensivi ed equanimi, restavano ciechi alla furiosa corsa al [illegible]o, alle dichiarazioni aggressive, ai rituali sinistri, alla repressione in[illegible]. E forse per questo l'opinione del mondo ha tardato per un tempo incomprensibilmente lungo a notare la persecuzione contro gli ebrei, già iniziata da tempo. Uomini come Thomas Mann giudicavano «coloniali» simili giudizi, oltre che infondati. Vi vedevano una benevola distanza, una inconsapevole indifferenza al destino di una parte dell'Europa. Ci è voluta la famosa domanda di Hitler ai suoi generali («Parigi brucia?») per fare scattare [illegible] coscienza del mondo.

Ecco dove l'analogia con la «sindrome di Monaco» mi [illegible]bra utile. Saddam Hussein viene descritto come la nuova guida [illegible] del mondo arabo, un leader delle masse povere, un redentore dei palestinesi, un giustiziere di monarchie sfruttatrici, il coraggioso capo di un povero e orgoglioso Paese del Terzo Mondo che si rivolta contro l'ingordigia dell'Occidente. Nonostante queste descrizioni siano marcate, in genere, da un forte punto di vista ideologico (una parte della cultura marxista, il solidarismo col Terzo Mondo, l'antagonismo al modello capitalistico occidentale), non è l'ideologia che è importante discutere, ma i fatti.

I fatti sono semplici, noti, terribili e diversi. L'Iraq è un Paese di immensa ricchezza, le cui risorse fanno impallidire molti dei suoi presunti sfruttatori. Le [illegible] ricchezze è stata sperperata in tre modi: la lunga guerra all'Iran, lo sterminio delle proprie popolazioni, il continuo acquisto di tecnologie militari. Mai, per esempio, nuovi ospedali. Tutti ricordano il famoso complotto per il super cannone, composto in varie parti del mondo e inviato a pezzi in Iraq, nel tentativo di dotarsi quel Paese, ridotto alla fame dal proprio governo, di una nuova terribile arma.

Può contribuire a questo discorso una «scheda personale» sullo stile di Saddam Hussein. Ha varie volte ordinato di usare i corpi dei giovanissimi caduti [illegible] per costruire il fondo di nuove strade da aprire verso il fronte: continuai di cadaveri, una mano di asfalto [illegible] [illegible] via, per aprire un passaggio solido sulle paludi. Mi sembra dunque inevitabile rimuovere la connotazione «terzomondista e pove[illegible] dal ritratto di Saddam Hussein, se non vogliamo trovarci spiazzati. Se l'uomo è ricco e assassino, è difficile descriverlo diversamente. E' un errore di fatto. Qui giunge come un tuono il nome del grande nemico Israele. Giusto. Ma prima bisogna rispondere alla domanda se Israele abbia influenzato la sistematica politica di massacro condotta da Hussein dentro e contro il proprio Paese, l'orrenda guerra contro l'Iran, l'invasione del [illegible]wait, la [illegible] immediata ol[illegible]l'Arabia Saudita, tutti Paesi arabi e islamici non vicini a Israele.

Anche la Germania aveva «le sue ragioni», nel vero o presunto disordine europeo che riteneva di rimettere a posto con [illegible] armate. Alla fine, a Norimberga, il mondo cui adesso apparteniamo ha deciso di negare quelle ragioni. Credo che fino a questo punto l'analogia funzioni.

Un tragico leader

Ma, taluna l'altra obiezione, questa è una «guerra di petrolio». L'affermazione è vera. Potrà togliere nobiltà all'intervento americano, o almeno ridefinirlo (in termini più realistici). Però non aggiunge nulla alla «causa» di Saddam Hussein. Governa [illegible] Paese ricchissimo di petrolio, un vasto conglomerato d'affari. Avrebbe potuto «annettere» le banche svizzere, se non [illegible] continuamente consumato le sue risorse in guerra, sterminio e [illegible] odiose. Il fatto tragico è che Saddam Hussein viene creduto da molti sulla parola, come è accaduto in Colombia per i «signori della droga». Dicevano di difendere il popolo, i poveri, i campesinos e per molto tempo hanno trovato chi ci ha creduto, alcuni per paura, ma altri per «sudace» persuasione anti-sistema.

Il fatto nuovo è che Saddam Hussein non rappresenta il mon[illegible] islamico, che ha ferocemente combattuto. Non rappresenta il Terzo Mondo dei bambini che muoiono di fame in Sudan, Bangladesh, Somalia, Etiopia, delle terre bruciate dalla siccità e dalle malattie. Non un frammento di ricchezza è uscito dalle [illegible] casse per alleviare il loro dolore. Non rappresenta i palestinesi, che stanno fuggendo, come tutti gli altri poveri, dal suo Paese e tentano di ritornare in Israele. Se mai, e lo hanno detto molte voci, chissà perché inascoltate, i palestinesi si sentono pedine di [illegible] tragico gioco di potenza che non li riguarda. Giudicare «cattivo» il Kuwait, Paese invaso, [illegible]cupato e annesso, è come giudicare i costumi e le abitudini di una donna stuprata. Quello che conta è l'accertamento della violenza, non il buon carattere della vittima. Su[illegible] la cultura del mondo [illegible] sembra d'accordo.

Dunque l'analogia con Mona[illegible] non è inutile. Serve per capire un delitto, nonostante alcune «giustificazioni» che non reggono alla prova dei fatti e che però continuano a girare. E' inutile pensare, col cuore rivolto alla terribile condizione del Terzo Mondo, che sia cominciata la rivolta dei poveri. Qui i poveri sono solo le vittime, nelle vaste prigioni di Saddam Hussein, su cui invano Amnesty International ha composto volumi, nel suo esercito di un milione di disgraziati rimandati continuamente a morire ormai da più di dieci anni, nella paura di un popolo che godrebbe di una buona vita se [illegible] avesse un tragico leader, nei luoghi segreti in cui vengono tenuti gli ostaggi. E [illegible] tutto il mondo povero, che paga per primo [illegible] delitto delle ricchezze trasformate in macchine di sterminio. Saddam Hussein non è solo a fare queste cose. Ma non si distingue in nulla dai tradizionali mercanti di morte. Difficile, imbarazzante, stare dalla sua parte, per qualsiasi ragione.

Furio Colombo

L'artista raccontato da uno dei suoi compagni: viaggi, incontri, amicizie

Non avrai altro Warhol oltre me

«Anche dopo morto, Andy è dappertutto»

NEW YORK

MUORE il re della pop art» scrive in prima pagina il quotidiano newyorkese *Daily News* il 23 febbraio 1987. La stampa europea annun[illegible] la morte di Andy Warhol come quella di Picasso, dicendo che [illegible] mondo dell'arte non sarà [illegible] più lo stesso senza di lui. In America i giornali sostengono che anche la vita notturna di New York non sarà mai più la stessa. Il personaggio che disse la famosa frase «Ognuno sarà famoso per quindici minuti», che [illegible] uno dei padri indiscussi della pop art, [illegible] spense alle 6,31 di domenica 22 febbraio [illegible] in un ospedale di New York. Thomas Ammon, suo amico e mercante, lo annuncia per telefono all'ex segretario ed ex direttore della rivista *Interview* e oggi suo biografo, Bob Colacello. Lo scrive Colacello nel capitolo «The End» della sua biografia [illegible] Andy War[illegible], appena uscita a New York presso l'editore Haper Collins, con il titolo *Holy Terror*.

Sono 500 pagine fitte [illegible] cui, sotto forma di diario, Colacello racconta la vita di Warhol, nato a Pittsburg nel 1928 [illegible] una famiglia di «rutheni», poverissimi emigranti di una remota provincia dell'impero austro-ungarico che non è veramente Russia, che non è veramente Ungheria, che non è veramente Slovacchia... Racconta prima come Warhol venga a New York dalla provincia, come diventi un famosissimo disegnatore pubblicitario negli Anni 50 e quindi il padre della pop art. Fino al 1970 il libro si legge come una normale biografia in cui viene descritta l'ascesa del pittore, i suoi film, i suoi amici, la nascita della rivista *Interview* e il drammatico episodio di Warhol ferito gravemente da [illegible] fanatica con un colpo di pistola.

Poi il libro diventa un diario che [illegible] nel contempo la biografia di Warhol e quella di Colacello. E' anche la storia della loro amicizia, dei loro rapporti, della factory (lo studio del pittore), dei loro viaggi, della New York ruggente degli Anni 60. Colacello [illegible] Warhol, lo ammira, ne è sedotto [illegible] continuamente ha la tentazione di ribellarsi. E' stanco di essere pagato male, di sentirsi sfruttato, di dover trascrivere a macchina i libri del maestro. Di dover scrivere «Io», quando quell'«Io» non [illegible] lui ma Warhol. Però con Warhol egli vive nel cuore degli avvenimenti, nella New York, nella Parigi, nella Roma [illegible] nella Montecarlo mondana. Conosce artisti, Capi di Stato e principesse ed è in più una figura centrale del clan Warhol. Il gruppo comprende il maestro, i suoi favoriti (amanti), i ragazzi che lavorano con lui: Fred Hughes (presidente [illegible] *Interview* e della factory), Vincent Freemont, grande tesoriere; Paul Morissey (regista), Ultra Violet (attrice), Candy Darling (attrice), Joe D'Alessandro (attore) e poi i personaggi celebri che [illegible] via fanno parte della famiglia. Diana Vreeland, la mitica direttrice della rivista *Vogue*, regina dello stile americano e direttrice della sezione costumi del Metropolitan Museum. La mitica Pauletta Goddard (regina di Hollywood, moglie di Charlie Chaplin), Bianca Jagger, la splendida moglie nicaraguense di Mick Jagger, il sarto Halston, il sarto Valentino, le bellissime Marisa e Tory Berenson, Loulou de la Falaise, Diane von Fürstemberg, Elsa Peretti, Delfina Rattazzi.

A Parigi Warhol e i suoi ragaz[illegible] frequentano solo il clan Rothschild [illegible] il clan Yves Saint-Laurent. Straordinario anche [illegible] rapporto tra Warhol ed Elizabeth Taylor. Lui e l'attrice [illegible] co[illegible] sul set di un film prodotto da Franco Rossellini in cui recitano assieme. Dopo il lavoro, la Taylor invita Warhol a [illegible] Colacello a bere [illegible] (ei, Warhol chiede se può portare il suo cane bassotto Archie; la Taylor risponde: «Va bene [illegible] [illegible] piscia sul mio tappeto». [illegible] bassotto avrà successo anni dopo con [illegible] presidentessa delle Filippine, Imelda Marcos, che invita il pittore e il suo cane per un soggiorno a Manila.

Colacello descrive bene la vita notturna [illegible] New York. Andy [illegible] ogni sera, va a ogni festa, ambasciata, inaugurazione [illegible] vuole che i suoi ragazzi, con lui o separatamente, facciano altrettanto: vedere gente ricca e importante serve per vendere quadri e fare ritratti. Colacello, oltre a dirigere *Interview*, ha nella rivista una rubrica (che diventerà famosissima e molto ambita) sulla vita mondana newyorkese e internazionale. Nel libro, Colacello [illegible] di quando [illegible] tramontando i ruggenti Anni Settanta [illegible] il celebre night club «Studio 54» dovette chiudere perché il proprietario del night club, Steve Rubell (divenuto anche lui una specie di membro del clan Warhol) nel 1978 andò [illegible] prigione.

Bob Colacello, in quel periodo, è depresso. Alla vigilia di Natale, da alcuni mesi ha smesso di bere vodka (ne beveva dieci al giorno) e di tirare cocaina. Andy, per consolarlo, anche se il suo amico non è invitato, lo porta alla [illegible] di Natale di Jacqueline Kennedy Onassis. L'ex first lady lo accoglie con gentilezza, lui chiede un «Laurent-Perrier», lei sta sorseggiando l'ultimo rimasto e gli propone addirittura di dividere il bicchiere [illegible] lui. Vi sono pochi ospiti scelti, tutti tra loro intimi, e i figli John-John [illegible] Caroline. Colacello è stupefatto dalla gentilezza di Jacqueline, ma il giorno dopo Andy Warhol, stravolto, entra nel suo ufficio [illegible] gli dice che Jacqueline [illegible] ha chiamato per insultarlo e per chiedergli come si era permesso di portare in casa sua un cronista mondano; lo diffida [illegible] non stampare una sola riga di quella serata.

Il capitolo 39 del libro è intitolato «Conversations with Capote», è bellissimo. C'è un ritratto inedito del discusso scrittore, un ritratto vivo del suo rapporto con Warhol che fin da giovane lo venerava come un idolo. Capote diventa intimo con Warhol e i suoi ragazzi [illegible] [illegible] a collaborare ad *Interview*. La rivista pubblica i suoi articoli che più tardi, quando ormai Capote si sarà staccato da Warhol e dal [illegible] gruppo, verranno raccolti [illegible] *Musica per camaleonti*, l'ultimo libro dello scrittore.

Nel quarantacinquesimo e ultimo capitolo della biografia, intitolato «Epilogo», Colacello scrive: «Quando cominciai a scrivere questo libro tre anni fa, lo vidi come un atto di liberazione da quello che fu [illegible] mio boss. Se adesso che non c'è via d'uscita. Come gridò una volta isterica[illegible]mente Brigid Berlin (una delle collaboratrici del pittore alla factory), «da quando si ha [illegible] che fa[illegible] strettamente con Andy, uno ha per sempre strettamente a che fare [illegible] Andy. Anche dopo morto, Andy [illegible] dappertutto e [illegible] che questo libro è [illegible] omaggio in più alla sua onnipresenza».

Alain Elkann

Andy Warhol [illegible] stato anche regista. Eccolo dietro la macchina da presa, in un'immagine degli Anni Settanta, [illegible] Gerry Malanga (FOTOHULAS)

«Qualcuno ci ha restituito un pezzo di foresta» (dal «Punch»)

[illegible] AL DIRETTORE

Meglio le tartarughe che i missili di Gheddafi

A Lampedusa un nuovo richiamo turistico

Nell'articolo apparso su *La Stampa* del 29 agosto, riguardante la villa di Domenico Modugno costruita in una zona in cui nidificano le tartarughe [illegible]rine, sono presentate tre opinioni circa la protezione della spiaggia antistante l'Isola dei Conigli. In qualità di coordinatore del «Progetto Tartarughe» del Wwf-Italia sono a questo riguardo assolutamente d'accordo con tutte e tre le parti.

Il sindaco di Lampedusa, applicando la legge, deve pensare all'ipotesi di un esproprio della villa, essendo [illegible]ata questa costruita su un'area che [illegible] tre anni è diventata riserva naturale. Sono però anche dalla parte del senatore Modugno che, in linea con il ruolo che occupa, amplia il problema affermando con toni decisi: «Se vogliono togliermi la mia proprietà, allora devono sequestrare» tutte le costruzioni di Lampedusa lungo la costa, dove regna l'abusivismo». Mi sento inoltre [illegible] sostenere il presidente della Pro loco e il suo concreto progetto di salvaguardia.

Voglio infine sottolineare, per rispondere ad altri articoli «estremisti» apparsi su diversi quotidiani, che Lampedusa basa tutta la sua [illegible] sulla pesca e soprattutto nei [illegible] estivi sul turismo. E' quindi impensabile che l'attività turistica possa essere, in qualche modo, ostacolata, perché considerata dannosa per l'isola [illegible] per i suoi frequentatori anche occasionali, quali le tartarughe marine. Bisogna invece assicurare, con un'attenta gestio... ahe questo [illegible] patrimonio, punto [illegible] forza per un'isola che basa la sua attrattiva sulle bellezze naturali, rimanga tale nel tempo. Mi auguro che le tartarughe marine siano un richiamo più valido dei missili di Gheddafi.

Colgo l'occasione per ringraziare i pescatori e la Capitaneria di porto di Lampedusa e chiunque abbia dato una mano a far attivamente decollare il Progetto Tartarughe sull'isola.

dott. **Guido Gerosa**, Roma
coordinatore del Progetto Tartarughe del Wwf-Italia

Il Risorgimento di Vittorio Emanuele III

Mi meraviglio che un ufficiale come il signor Giordanelli abbia scritto cose ignobili contro il Re di Vittorio Veneto (lettera del 28 agosto). Si vede che la storia non la conosce proprio e si vede che [illegible] guerre non ne ha vissute. Io sono un soldato, uno degli ultimi rimasti che hanno vissuto la tragedia della prima grande [illegible] e ricordo come fosse oggi il Re che ora sempre in mezzo a [illegible] per tutto il tempo della guerra. E' stato lui a obbligare gli alleati alla linea del Piave. E' stato lui a completare il Risorgimento, iniziato dalla Sua Casa: per merito di Casa Savoia l'Italia è unita.

I Savoia hanno sempre pagato per sé e per gli altri, anche per quel Parlamento che nel 1922 ha dato a Mussolini (entrato alla Camera con 23 deputati) i pieni poteri per [illegible] anno e che nel 1924 al [illegible] squagliato, facendo mancare [illegible] Re il fatto costituzionale per opporsi ai fascisti.

Luigi Taverna, Alessandria
ragazzo del [illegible]

I Lombardi e l'Impero romano

Mentre in Urss si stanno scervellando per passare dai piani economici centralizzati alle privatizzazioni, in Italia [illegible] è passati dalla statalizzazione strisciante alla invereconda avida abbuffata. La solidale partitocrazia romana (ma come ha ragione Bossi di insistere sopra questa causa fondamentale della rovina del Paese!) estende la sua *longa manus* su [illegible] le istituzioni, i centri di potere, le fonti di produzione. Dai panettoni alle banche. E spesso [illegible], come per le banche, al danno la beffa, perché va strombazzando a destra e a sinistra che lo privatizza tutte... al 49 per cento!!!

Su tutto vuol disporre, con [illegible] cinismo e la sfrontatezza di chi persiste nello stesso comportamento pur avendo provocato la rovina di tutto quello che ha toccato: scuola, Rai, sanità, servizi pubblici, [illegible] soprattutto l'intero mondo del lavoro, in cui ormai il «parassitismo di massa» prevale sulla laboriosità e sullo spirito di iniziativo di coloro che hanno veramente voglia di fare qualcosa di utile per sé e per gli altri. E se i parassiti sono (la maggioranza [illegible] la compagine parlamentare del 90 per cento avrà sempre la maggioranza [illegible] voti.

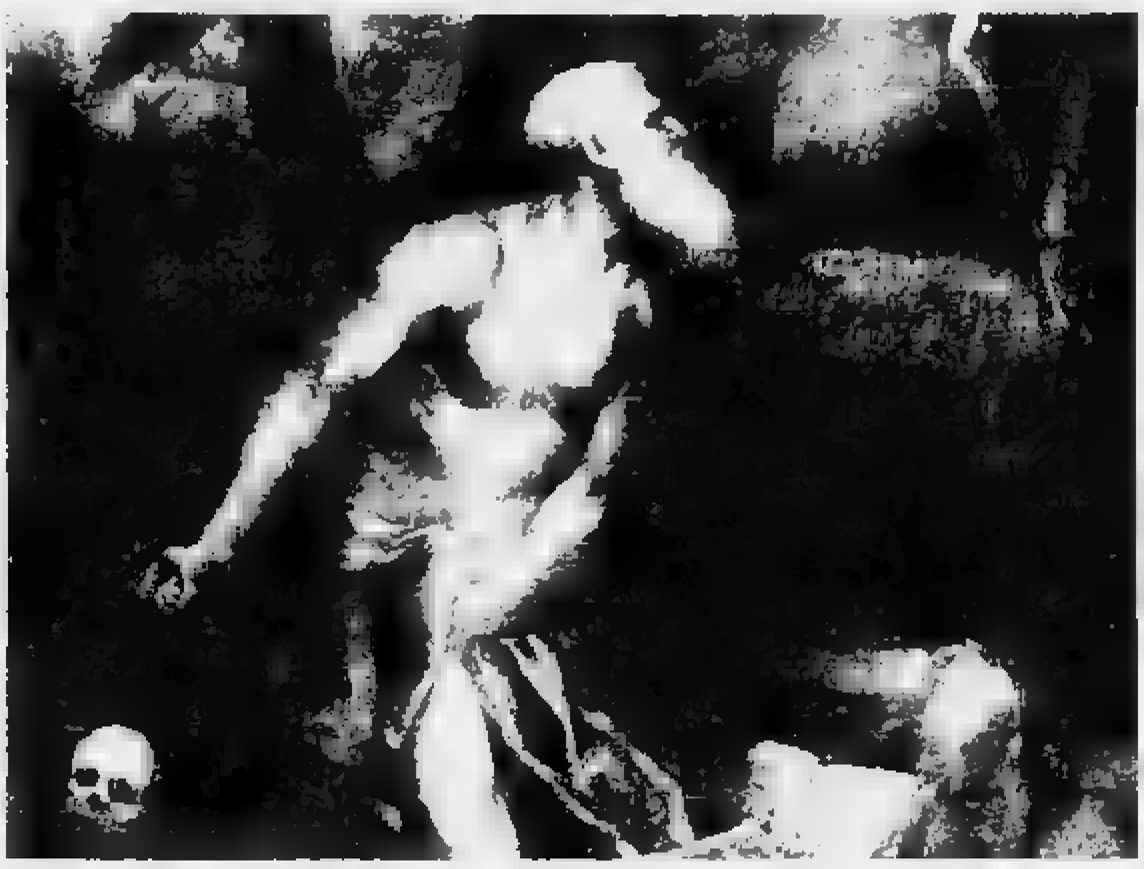
Ma non finisce qui: [illegible] Lombardi sogniamo una Confederazione [illegible] di tipo svizzero o tipo Länder tedeschi. [illegible] non è detto che, prima della caduta «dell'Impero Romano», non provochiamo [illegible] secessione.

Delia Magnano
Montecremasco (Cremona)

Se i Beni Culturali fanno ardite notifiche

Tiziano e gli squali

La beffa di San Girolamo



Un particolare del «San Girolamo» recentemente attribuito al Tiziano

HO sempre avuto il sospetto che nel collezionismo di opere d'arte, accanto a moventi, diciamo così, *nobili* (curiosità verso le culture del passato, richiami letterari, amore per la perfezione tecnica, spunti religiosi, di costume, di storia, e [redacted] via) ci sia anche una componente non del tutto normale, le cui radici vanno ricercate nella personalità del collezionista stesso e nel profondo del [redacted] subconsciente. Non conosco abbastanza la letteratura psicoanalitica, e non so quindi dire se esistono scritti o saggi sul collezionismo ad opera di analisti seri; spesso, nell'esercizio della mia professione di *connoisseur* mi sono trovato davanti a casi inquietanti, tali da dirottare la mia attenzione dalle opere d'arte verso i loro proprietari.

Non alludo qui a certe raccolte [redacted] sterminate di quadri, anche eccezionali per importanza e celebrità, disposti sulle pareti co[redacted] fogli di francobolli (vedi la casa al 1020 di Fifth Avenue dove abitava Samuel Kress) o addirittura accatastati a coltello persino nella [redacted] da bagno [redacted] davanti alle finestre (che era impossibile aprire anche per il cambio dell'aria) nella dimora (al 1185 di Park Avenue) di un insaziabile raccoglitore di splendidi quadri del Seicento italiano, Paul Ganz. E neppure intendo parlare di certi spaventosi ammassi di oggetti tra i più disparati, ammucchiati l'uno sull'altro sì da rendere arduo ogni spostamento di stanza in stanza (erano le scatole per fiammiferi e le Bibbie del secolo XVII che avevano trasformato in un labirinto di *canyons* la dimora di un nervoso, allarmante personaggio di Goldhurst Terrace a Londra).

Il caso più sintomatico di collezionista *freudiano* è quello dello *scopritore*, che si circonda di *capolavori* da lui, dopo secolare squallore, a nuova vita resuscitati. D'abitudine, gli estremi anagrafici [redacted] topografici di tale personaggio sono sempre gli stessi. Mai di elevato livello sociale, egli è impiegato (anche di concetto) o pensionato, n[redacted] già professionista indipendente; abita in un appartamento modesto, privo di lussi o di superflui sfarzi, in un quartiere periferico oppure declassato. Nel visitare, dopo ripetuti, pressanti inviti, la [redacted] raccolta, mi è spesso accaduto di incontrarvi un consigliere-assistente-amico, talvolta artista del pennello, talaltra modesto funzionario di una pubblica amministrazione, oppure anche lui *scopritore per vocazione*.

Come nel Pliocene delle ricerche storico-artistiche (quando tutto il Trecento era di Giotto o dell'Orcagna, il Quattrocento di Masaccio, Lippi [redacted] Bellini, il Cinquecento di Leonardo, Giorgione o Tintoretto) i dipinti che ci vengono mostrati, con umile orgoglio, portano nomi squillanti, da Caravaggio a Tiepolo, da Rubens a Tintoretto, da Giorgione a Van Dyck, Turner, Courbet (le centinaia, anzi, migliaia, di artisti secondari che i documenti citano nei secoli scorsi non esistono neppure per il collezionista-scopritore). *Sempre* sono stati acquistati a vile *prezzo* presso piccoli mercanti di provincia, oppure sulla bancherella di un mercatino, o anche nella soffitta di un decaduto Palazzo, già splendido e opulento; ricoperte da oscura, fitta patina, tele e tavole sono poi state ripulite da abile mano, riportando alla luce insigni splendori, così fulgidi che, [redacted] mostrare una qualche riserva sulla loro [redacted], si viene trattati da balordi incompetenti.

Di episodi del genere potrei raccontarne a dozzine; mi sono tornati alla mente leggendo, [redacted] *Panorama* del 2 settembre, l'articolo di Stefano Del Re e Anna Sandri, che narra [redacted] vicenda del *San Girolamo* attribuito a Tiziano, di cui hanno parlato tutti gli organi di stampa. La sceneggiatura di questo deprimente episodio è assai tipica. Il collezionista, Giuseppe Alessandra, è funzionario della Regione Veneto, dipartimento agricoltura, non è di famiglia illustre; abita in un appartamento ad equo canone alla periferia di Treviso; le stanze mostrano alle pareti le sue fortunate scoperte acquistate *per poche lire*, opere cioè di Lotto, Paris Bordon, Tintoretto, Van Dyck, ora è venuto anche un Tiziano, che sarebbe persino un autoritratto in età avanzata.

Tutto ciò, per chi è del mestiere, suona a vuoto, ma quel che è accaduto intorno al brutto quadro (che è una mediocrissima derivazione, al massimo di un povero seguace del Tiziano, dello splendido dipinto eseguito dal Vecellio verso il 1530, oggi al Louvre dopo essere stato dei Gonzaga e di Carlo I d'Inghilterra) è impressionante, per la luce che getta sull'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti. Come prevedibile, la tela [redacted] stata acquistata, con un cambio, presso un mercante di Bergamo; è stata ripulita da un restauratore *di vecchia maniera*; non poteva, a questo punto, mancare il Funzionario statale (per l'anagrafe [redacted] dottor Ettore Merkel, altrimenti ignoto agli studi specialistici sul Cinquecento veneto) che [redacted] ha dedicato un intervento in un convegno tizianesco nella città natale dell'artista, Pieve di Cadore.

Non conosciamo di persona il dottor Merkel, ma c'è da credere che egli sia alle prime armi, e che ignori gli squali, le piovre [redacted] le murene che deve affrontare chi naviga nelle acque della storia dell'arte italiana. Del resto egli [redacted] affidava anche su tre *expertises* del 1989 che assicuravano essere il dipinto originale del Tiziano: altra prova della sua innocente buonafede.

L'aspetto grave della vicenda è che il direttore generale del ministero dei Beni Culturali, Francesco Sisinni, presente al convegno, appena udita la relazione del dott. Merkel, si è levato esclamando: «E' un Tiziano? E allora io lo notifico!», apponendo cioè i crismi di opera di somma importanza al dipinto, ma senza consultarsi con chi di dovere, con almeno un autentico, responsabile conoscitore della pittura del Cinquecento, affidandosi alle parole di un sempli[redacted] convegno per un atto così importante. Senza considerare poi che la tela (a quanto si dice) era stata già rifiutata tassativamente dalla commissione della grande mostra di Tiziano attualmente in atto a Venezia. Il gesto del direttore Sisinni è comprensibile: [redacted] un momento in cui aspre critiche e denunce si levano d'ogni parte contro la sua Amministrazione, egli ha voluto provar[redacted] l'efficienza, e il suo intervento suona come uno *Schlachtruf* autoritario e deciso anche se patetico. Si comprende anche come sia stato portato a Pieve di Cadore, per vedere il presunto capolavoro, anche il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, il quale, all'evidenza, stava passando uno di quei giorni da segnare *nigro lapillo*, coincidendo la visita con l'infelice annuncio, poi smentito, della liberazione degli ostaggi italiani da parte degli iracheni.

Tutta la vicenda indica a quali livelli sia sceso il ministero dei Beni Culturali; il che non sorprende, [redacted] un ministro, come l'on. Facchiano, che scambia il pittore francese Nicolas Poussin con il poeta russo Puskin (l'inaudito episodio è stato riportato dal *Giornale dell'Arte* e mai smentito). Ma c'è anche la faccenda delle *expertises* che risollevano un *punctum dolens* della storia dell'arte italiana, come [redacted] mancanza di un Albo degli esperti. Quando costoro saranno, per legge, responsabili del valore venale delle opere d'arte expertizzate, il numero delle letterine, dei certificati e degli imbonimenti cadrà a livelli insignificanti, con grande beneficio degli studi [redacted] della loro reputazione, in Italia e fuori.

Federico Zeri

Nel Senese il primo istituto europeo: ed è subito boom

Alla scuola delle donne

Storia e società al femminile

Cento iscritte. Si parla di dote. Stage musicali e ginnastica

Una donna ferroviere: oggi il femminismo non è più militante, ma diffuso

L'operatrice di parità tra studiose [redacted] sindacaliste

SIENA

LA storia italiana è piena [redacted] vicende cu[redacted] che [redacted] consumano in spazi limitati, seppur densi di memorie. A Siena, per esempio, dal Cinquecento in poi, alcune compagnie laicali, denominate la Congregazione dei Poveri Bisognosi, oppure la Compagnia della Madonna sotto le volte dello Spedale, contavano, tra le tante carità ed elemosine, anche l'elargizione delle doti. Queste erano destinate a far sposare (o, in alcuni casi, a far monacare) fanciulle della piccola nobiltà cittadina che, impoverita dalle guerre, falcidiata dalla diminuzione dei matrimoni, e tormentata dalla scelta di non dividere [redacted] patrimonio, avrebbe finito in caso diverso per scomparire.

Insomma, un clima [redacted] Monaca di Monza che [redacted] praticità commerciale toscane rendeva, però, a quanto pare, assai meno tragico. Da parte delle varie Compagnie, c'era l'esistenza di uno statuto rigoroso che prevedeva l'amministrazione dei beni dotali, [redacted] scadenze delle richieste di dote, e le qualità necessarie alle fanciulle. Esse dovevano essere, di preferenza, orfane o di padre o [redacted] madre, maggiori di diciotto e minori di venticinque anni, mai state serve in caso altrui e, inoltre, esenti da difetti corporali. Dalla parte delle fanciulle, [redacted] buona volontà delle postulanti che, nelle suppliche, elencavano con altrettanta precisione e minuzia le proprie caratteristiche fisiche [redacted] morali al fine [redacted] «mettersi hono[redacted]ente al Mondo».

E il sistema, che durò fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, doveva essere congegnato assai bene se l'unica truffa segnalata nei documenti [redacted] quella proveniente da Contignano, vicino a Siena, dove un parroco approfittò della piccolezza del p[redacted] per far venire fanciulle [redacted] fuori e ottenere così altre doti.

E' forse soltanto giustizia poetica che, nella magnifica Certosa di Contignano, passata agli inizi dell'Ottocento alla famiglia Bracci e da questa donata all'Università di Siena, altre donne, certamente non preoccupate di essere «fanciulle [redacted] marito» e neppure «in stato miserabile», si appassionino allo studio dell'Archivio dell'erogazione delle doti.

Questi, con altri documenti che riguardano le opportunità delle donne e le dinamiche del lavoro femminile, [redacted] materia di studio [redacted] di esame alla Scuola Estiva di Storia delle Donne, organizzata dalla Società italiana delle Storiche dell'Università di Siena. S'intitola, questa Scuola, apertasi il 20 agosto e articolata in due settimane distinte, si intitola «Il valore delle donne»: un valore che, lo si capisce bene, non è soltanto simbolico. Proprio [redacted] accadeva quando le fanciulle di Siena dovevano sforzarsi per smettersi all'onor del mondo». E la Scuola non è solo la prima in Italia del genere, bensì la prima in Europa e divenuta poi, nel giro della sua brevissima esistenza, così importante da far pensare che [redacted] nazionale possa trasformarsi in internazionale [redacted] raccogliere anche allievi uomini. Per il momento, però, quantunque ben accetti come osservatori, gli [redacted]mini non si vedono.

Chi arrivi alla Certosa, dopo aver percorso dodici chilometri di colline assolate del Chianti, trova, in uno dei bellissimi chiostri, un pubblico strettamente femminile. L'abbigliamento sciolto e multicolore tende a livellare le differenze di età, grosso modo, dai venti ai cinquant'anni, sottolineando, invece, in tutte, un senso quasi crepitante di eccitazione. E' il momento del *coffee break*, servito da impeccabili camerieri, [redacted] l'atmosfera, c[redacted] spesso [redacted] in Toscana, abbraccia presente e passato, e cioè una certa perfezione formale italiana fusa con un certo clima universitario anglosassone.

Curiosità e novità sono giustificate come ci dice Annarita Buttafuoco, storica dell'Università di Siena e parte del Comitato Toscano che ha dato vita all'iniziativa: la Scuola, sia pure con tutte le difficoltà inerenti al progetto, è un grande succe[redacted].

Il progetto ha avuto la fortuna di trovare ascolto presso il rettore di Siena che ha offerto ospitalità nella Certosa a re[redacted] di convenzione, mentre l'amministrazione di Siena e altri enti hanno concesso sovvenzioni per [redacted] numero di borse di studio.

La vera singolarità della faccenda sta tuttavia [redacted] numero delle domande pervenute: più di seicento, e provenienti da tutta Italia, che, naturalmente, hanno dovuto [redacted] scrutinate con la [redacted] severità che applicavano i rettori di Siena alla domanda delle doti per poter essere ridotte a cinquanta per ogni corso. Non è detto che a render così popolare questa Scuola non sia [redacted] che stato l'annuncio della prossima pubblicazione presso l'editore Laterza della *Storia delle donne*, un'opera in cinque volumi curata da Georges Duby e da Michelle Perrot. All'opera di Laterza in gran parte redatta da autori non italiani, la Scuola Estiva non è collegata affatto, ancorché vi si respiri, si capisce, lo [redacted] clima attuale di «ricerca, didattica e trasmissione».

Conviene dunque pensare ad attrattive diverse [redacted], al di là della bellezza del luogo [redacted] di attività parallele, *stage* [redacted] musica e [redacted] ginnastica integrate [redacted] «dolce», e soprattutto [redacted] retta più che modesta, bisogna rifarsi agli argomenti dei corsi. Infatti, mentre il primo corso, che trattava della dote e del matrimonio, aveva attratto, la prima settimana, [redacted] pubblico fatto soprattutto di studiose [redacted] di studentesse o laureande, per il secondo corso, dedicato al mondo del lavoro, il pubblico è stato radicalmente diverso. Un afflusso nuovo, curioso, differenziato, composto da moltissime sindacaliste, da esponenti della lega delle cooperative, da assessori provinciali, da insegnanti, e poi da una nuova figura femminile. Si tratta di una «operatrice di parità», cioè una persona addestrata in qualche amministrazione o [redacted] qual[redacted] azienda d'Italia come operatrice culturale, addetta alla consulenza circa l'applicazione di quelle che vengono chiamate «pari opportunità» nel mondo del lavoro.

Nella varietà del pubblico del[redacted] Scuola sta il riflesso del femminismo di [redacted]. Un femminismo non più militante, bensì diffuso, spiega Annarita Buttafuoco, e, perciò, tale da far sì che una donna lontanissima dagli studi della storia, impegnata e magari tormentata da noiose vicende e problemi di ufficio, trovi improvvisamente la voglia di veder chiaro in se stessa, senta il bisogno di «sapere qualcosa di [redacted] stessa». Una donna, [redacted] ma che voglia attualizzare i propri rapporti con il mondo e con lo Stato e perciò enunci una domanda che è certamente necessaria per tirar fuori dalle tenebre della storia in generale la storia delle donne [redacted] che potrà essere anche utilissima domani per rileggere [redacted] storie degli uomini.

Angela Bianchini

Comincia il trasloco in 300 km di scaffali

British Library: in 6 anni avrà 11 milioni di libri

LONDRA

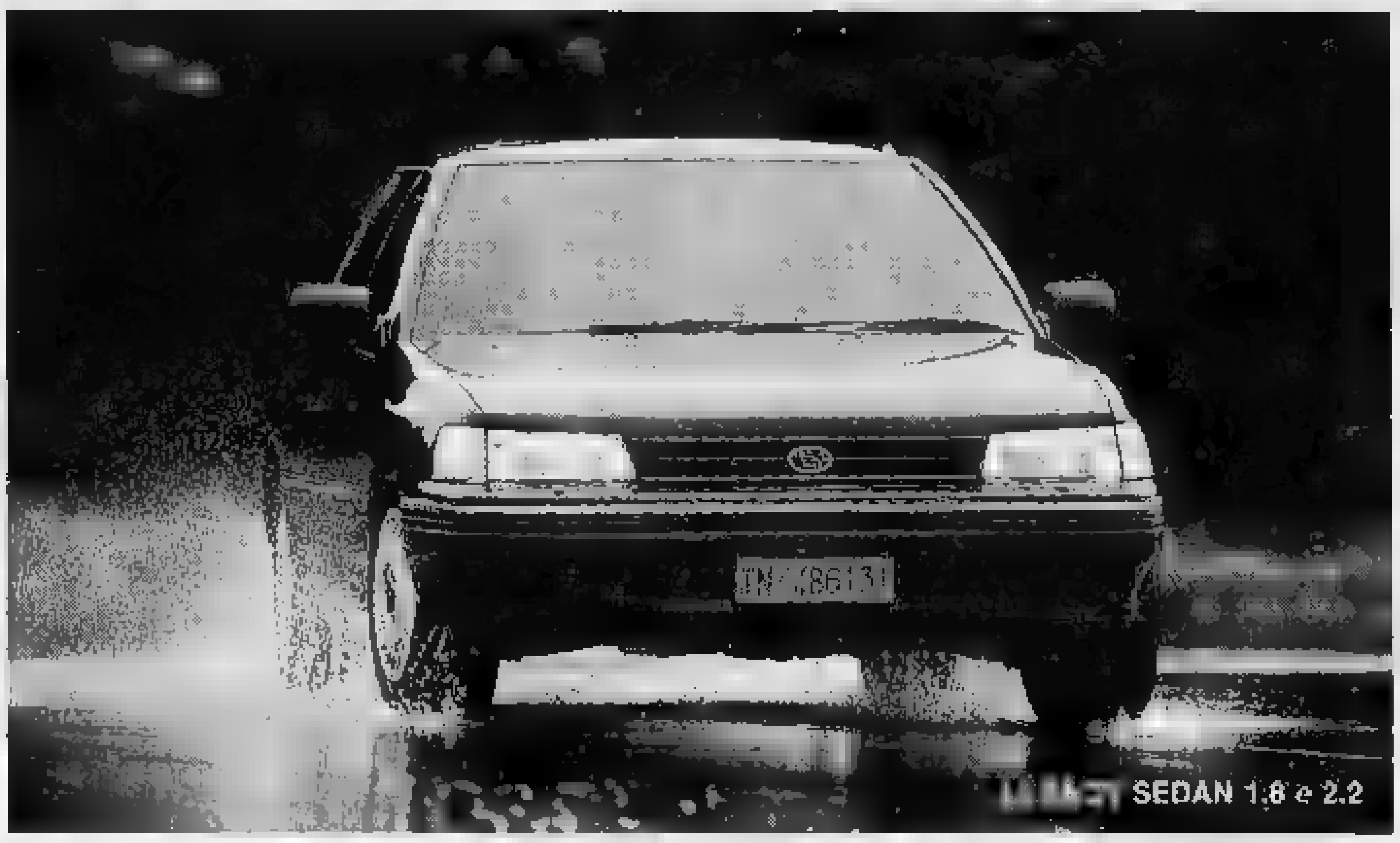
CI vorranno almeno sei anni per riempire di libri la British Library. Quando sarà aperta nel 1997 la realizzazione sarà durata 35 anni contro i 27 impiegati per St Paul, [redacted] maggiore chiesa [redacted] Londra. Costo: 900 miliardi di lire. Disegnata negli Anni [redacted] da John Wilson, ricoperta di mattoni rossi e tegole grigie, la British Library riempirà in 300 km di scaffali undici milioni di libri ora ospitati [redacted] [redacted] biblioteche.

La novità, che già turba gli studiosi abituati a lavorare nella Round reading room del British Museum dove scrissero Dickens, Shaw, Marx [redacted] Lenin, è che i libri non saranno visibili ma conservati su quattro piani sotto terra. Per ottenere [redacted] volume basteranno venti minuti. La copia arriva attraverso un sistema di bande scorrevoli, che «leggono» il titolo richiesto.

L'edificio si snoda intorno [redacted] una torre di vetro detta «Della conoscenza». Alta 17 metri, ospiterà la King's Library, oltre 65 mila libri appartenuti a Giorgio III, tra cui la prima edizione di *Paradiso perduto* di John Milton e quattro manoscritti di Shakespeare. (Ansa)

ISTITUTO PALLADIO
ISTITUTO PROFESSIONALE GRAFICA PUBBLICITARIA OPERATORI TURISTICI ASSISTENTE COMUNITÀ
LICEO ARTISTICO
CENTRO STUDI C2
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO LINGUISTICO
ISTITUTO MAGISTRALE
CORSI DIURNI [redacted] SERALI - VIA PLANA 7 - TORINO - TEL. 835.464-500.574

SUBARU. LA QUALITÀ IN GIAPPONESE.



Affidabilità SUBARU: il record mondiale dei 100.000 km [redacted] di LEGACY: quasi tre volte il giro del mondo [redacted] 223 km/h di media nel deserto dell'Arizona.

Sicurezza SUBARU: la tenuta di strada [redacted] garantita dalle quattro ruote motrici; dal 1972 SUBARU è leader della trazione integrale nel mondo.

Alla tecnologia SUBARU: la Fuji Heavy Industries di Tokyo (componenti spaziali, aviogetti, treni, motori [redacted] meccanica di precisione) studia [redacted] produce i modelli SUBARU.

Ricambi SUBARU: tutta la Rete [redacted] Vendita Ufficiale assicura, in tutta la penisola, la disponibilità di qualsia[redacted] ricambio originale SUBARU entro [redacted] ore.

Garanzia SUBARU: la gamma completa **Legacy, Leone, Justy, Libero ed E 12 Van,** importata da SUBARU ITALIA e distribuita dalla Rete di Vendita Ufficiale, [redacted] garantita per [redacted] anni senza limiti di chilometraggio.

GARANZIA 3 ANNI

[redacted] ENTRARE [redacted] MONDO DELLA QUALITÀ RIVOLGETEVI AL [redacted] PIÙ VICINO

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
[redacted] - BROKER AUTOMOBILI - [redacted] Valperga Caluso, 18 - Tel 011/6507260 • **TORINO** - TOSA - C.so Regina Margherita, 61 - Tel. 011/831144 • **CAREMA (TO)** - PEILA - Via Nazionale, 5 - Tel. 0125/65221 • **ASTI** - COMOTTO & RAVIZZA - Corso [redacted] Ferraris, 74/76 - Tel. 0141/352580 • **CUNEO** - PUNTOAUTO - Via Castelletto Stura, 6 - Tel. 0171/403939 (dal 1.9.90 prenderà il 346039) • **ALBA** [redacted] - [redacted] ALDO - [redacted]so Cortemilia, 155 - Tel. 0173/34009 • [redacted] PALLANZA [redacted] - VERBANDAR - Corso Europa, 52F - Tel. 0323/503255 • **QUART (AO)** - ZOSO ALBERTO - Via Aosta, 44 - Tel. 0165/762229 •

LOMBARDIA
MILANO - NALDINI AUTO - Via Inama, [redacted] - Tel. 02/76110281 • **MILANO** - VALERA [redacted] - [redacted] Belgirate, 24 - [redacted] 02/6884437 • **LISSONE** [redacted] - PENTAUTO - Via T. Vecellio, 28 - Tel. 039/465377 • [redacted] (MI) - ERIALTI - Via Emilia, 41 - Tel. 0371/760165-761922 • **USMATE-VELATE (MI)** - AUTOBRIANZA - [redacted]ale Lombardia, [redacted] - Tel. 039/670527 • **ZINGONIA (BG)** - FRANCESCAUTO - Viale Friuli, 5 - Tel. 035/883784 • **BRESCIA** - AUTOSOLE - Via del Lapidario, 9 - Tel. 030/2000774 • **COMO** - COMOCAR - Via Casati Elena, 6 - Tel. 031/505157 • **CASTELLEONE (CR)** - PRAZZOLI - S.S. 415 km 45+650 - [redacted] 0374/56478 • **MANTOVA** - AUTOBONAZZI - Via Mantovani, 2 - Tel. 0376/397860 • **PAVIA** - EXPO '90 - V.le Brambilla, 49 - S.S. 35 - Tel. 0382/422702 • **SONDRIO** - CENTROFUORISTRADA NORD ITALIA - [redacted] Stelvio, 54 - Tel. 0342/215101 • **VARESE** - [redacted] AUTO - Via Gasparotto, 57 - Tel. [redacted] • **BUSTO** [redacted] (VA) - CENTRAL CAR - Viale Pirandello, 6 - Tel. 0331/630505 •

LIGURIA
GENOVA - AUTOSALONE AURELIA - Via Ronchi, [redacted] - Tel 010/6859875 • **IMPERIA** - LE AUTOMOBILI - Via Don Abbo, 3 - Tel [redacted] • **SAVONA** - OFF ROAD IMPORT - Via Aglietto [redacted] - Tel 019/800544 • **SESTA GODANO (SP)** - FR CAR srl - Via Roma, 203 - Tel. 0187/891530 •

VENETO
BELLUNO - AUTOMAC - [redacted] Tiziano Vecellio, 77/B - Tel. 0437/30653 • **PADOVA** - AUTOLINO - Via Vicenza, 32 - Tel 049/8713411 • **CITTADELLA (PD)** - MOTOR VENETA - Via Borgo Vicenza, 145 - Tel. 049/5972384 • **TREVISO** - AUTOINGROS - Via Roma, 147 (Ponzano V.to) - Tel. 0422/968889 • **VERONA** - AUTOIMPORT - Tel. 045/7704330 • **VICENZA** - GARAGE [redacted] - Via Carlo Cattaneo, 12 - Tel 0444/323094 •

FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE
TRIESTE - AUTOSALONE GIROMETTA - Via Franca, 4/2 - Tel 040/304893 • **PORCIA (PN)** - CESARO - C.so Lino Zanussi, 1 - Tel 0434/31321 • **UDINE** - CARNELUTTI - Via Nazionale, 39 - Tel 0432/573814 • **TRENTO** - FRANCESCHI - Via Brennero, 264 - Tel. 0461/822110 • [redacted] - DOLOMITI CAR - Viale Druso, 299/A - Tel. 0471/931116 • **LACES** [redacted] - RINNER JOSEF - Via Nazionale, 1 - Tel. 0473/72081 •

EMILIA ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO
BOLOGNA - FELSINAUTO - Via Bertocchi, 67 - Tel. 051/560201 • **IMOLA (BO)** - ORIENT AUTO - Via Villa, 24/B - Tel 0542/40746 • **FERRARA** - L'AUTO - C.so Isonzo, 44A-44B - Tel. 0532/202724 • **CATTOLICA (FO)** - BOLOGNA - Via Emilia Romagna, 6 - Tel. 0541/953301 • **FAENZA (RA)** - AEMME - Via Celle, 1 - Tel. 0546/620917 • **FIORINA DI DOMAGNANO (RSM)** FRISONI AUTOMOBILI - [redacted] V Febbraio, 149 - Tel. [redacted]

TOSCANA
EMPOLI (FI) - AUTOEUROPA - Via Botticelli, 2/4/6 - Tel. 0571/711967 • [redacted] **VALDARNO (FI)** - AUTOMARKET - [redacted] Roma, 185/187 - Tel. 055/958780 • **SESTO FIORENTINO (FI)** - JOLLY CAR - Via Tevere - Loc. Osmannoro - [redacted] 055/319454 • **AREZZO** - DURANTI AUTO - Via Bologna, 1 - Tel. 0575/354385 • [redacted] (LI) - [redacted] VENANZO - [redacted]a Guerrazzi, 4 - Tel. [redacted] • **PIEVE DI COMPITO (LU)** - F.LLI BALDOCCHI - Via di Tiglio, 510 - Tel. 0583/909210 • **SIENA** - AUTOSALONE MONTECARLO - Via Cavour, 238 - Tel. 0577/47145 •

LAZIO
ROMA - F.LLI BIASCHELLI - Via Cesare Baronio, 185 - Tel. 06/7850077 • **FROSINONE** - AUTOPRIMA - Via Mola Vecchia, 57 - Tel. 0775/852265 • [redacted] (LT) - SABAUTO - Via P. Biancamano, 20 - Tel 0773/58120 • **RIETI** - AUTOREATINA 90 - Via [redacted] per Roma - Tel. 0746/43660 • **VITERBO** - EUROCAR - V.le F. Baracca, 32 - Tel. 0761/250315 •

UMBRIA-ABRUZZO-MARCHE
PERUGIA - AUTOMOTOR - Via Piccolpasso, [redacted] - Tel. 075/5002220 • **GUALDO TADINO (PG)** - AUTOSALONE PUCCI - Via A. [redacted], 13 - Tel 075/912179 • **L'AQUILA** - SPAZIANI - Strada Statale 17, 14 - Tel 0862/311400 • **TERAMO** - AUTOM [redacted] - Località Piano D'Accio - Tel. 0861/558424 • **ANCONA** - AUTOSI - Via Velino, 1 - Tel. 071/882583 • **S. BENEDETTO DEL TRON**[redacted] **(AP)** - SIMONELLI CHIARA - Via Silvio Pellico, 196 - [redacted] 0735/85957 • **MACERATA** - CALISTI ALBERICO - Via [redacted] 264-276 - Tel. 0733/30949 • **PESARO** - F.LLI LAZ[redacted] - Via Fermo, 10 - Tel. 0721/24494 • **PESCARA** - [redacted] IN - Viale Bovio, 471 - Tel. 085/70974 •

[redacted] - CAMPANIA
BARI - MOTOMARE - Lungomare Perotti, 43-45-47 - [redacted] 080/492651 • **AVELLINO** - CERULLO MOTORI - Via Terminio, 9/D - Tel. 0825/37169 • **SALERNO** - ORGANIZZAZIONE CARLEO - Via delle Calabrie, 44/915 - Tel. 089/849191 •

SICILIA - SARDEGNA
MASCALUCIA (CT) - EUROPEAN CAR - Via A. De Gasperi, [redacted] - Tel. 095/7275171 • **PALERMO** - SAV 2 - Viale Lazio, 130-132 - Tel. 091/205058 • **ENNA** - LUDOMANN - Via Sciifitello, 52 - Tel. 0935/37880 • **CAGLIARI** - EURO NIPPON AUTO - V.le Marconi, 161 - Tel. 070/401936 • **SASSARI** - [redacted] - Via [redacted] Asproni, 26/A - Tel. 079/272323 •

SUBARU in Italia [illegible] prodotti

SUBARU
LA SCELTA DELLA QUALITÀ

ECONOMICI

(segue [redacted] pagina 9)

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] 38enne lunga esperienza referenziato offresi per distributore libero subito. Telefonare 011 829 8949.

DOMESTICA fissa, lunga esperienza referenze controllabili, offresi presso famiglia [redacted] 011 [redacted] 5822 - 0121 55.810

[redacted] carabiniere 26 anni cerca lavoro [redacted] operaio od operatore campo informatica. Ottime referenze. Tel 011 [redacted] 9017.

[redacted] pratici gestione villa marito autista giardiniere referenziati offresi disponibili trasferirsi Tel 011 650.5822

MAITRE [redacted] albergo e ristorante. Telefonare 411.5125 ore pasti mattino [redacted]

PIZZAIOLO pratico [redacted] Telefonare 011 771.0056 orario lavoro.

PIZZAIOLO pratico ottima [redacted] offresi in Torino. Telefonare dopo [redacted] 17 [redacted] 011 605.4901.

[redacted] 26enne [redacted] patente C [redacted] lavora [redacted] 635.039

RETTIFICATORE specializzato esterno [redacted] affilatore tangenziale o macchine [redacted] in genere offresi Tel 297.194 dopo le 17

[redacted] cerca [redacted] come aiuto cuoca [redacted] istituto passaggio [redacted] Tel 411.3302 ore pasti

SIGNORA media età cultura presenza patente socio/sanitaria con esperienza sanitaria assistenza anziani o bambini offresi ore giornaliere. Tel 335.5653 ore 18/20.

SIGNORA offresi presso ufficio, o impresa di pulizie solo pomeriggio. Tel 967 9735.

[redacted] cerca lavoro come magazziniere fattorino [redacted] subito Tel 383.879

40ENNE referenziata offresi fissa per assistenza a signora anziana autosufficiente o anche custodia bimbi in Torino. Massima serietà. Telefonare 997.4539.

50ENNE ex padroncino pat. C-E, pratico solo motrice [redacted] e rimorchio offresi anche per lunghi viaggi, libero subito. Tel. 011 958 5044

commessi, baristi

[redacted] lunga esperienza pelletterie oggettistica referenziatissima offresi. Telefonare ore serali al 329 8701

SIGNORA con lunga [redacted] settore abbigliamento passaggio diretto. Telefonare 521 4224 ore 10/12.

impiegati

CORRISPONDENTE lingue estere, 29anne, ottimo tedesco scritto/parlato, inglese, esperienza pluriennale offresi a seria ditta. Disponibilità immediata. Telefonare ore serali 901.2979

DIPLOMATA perito aziendale decennale esperienza contabilità clienti/fornitori, pratica lavori ufficio, [redacted] passaggio diretto Tel. 730.981

DIPLOMATA 24enne attualmente impiegata [redacted] segretaria, passa[redacted] diretto, offresi Telefonare 800 3216

DIPLOMATO ragioniere 23 [redacted], conoscenza inglese e francese, esperienza vendite, offresi a seria ditta, disposto a viaggiare, no porta a porta. Tel. 011 415.0893

EXPORT esperienza ventennale vendite inglese francese fluenti buon tedesco disposto frequenti viaggi estero esamina proposte adeguate. Scrivere: Publikompass 6648 - 10100 Torino

IMPIEGATA amministrativa esperienza pluriennale contabilità, fornitori offresi Telefonare 0121 53 293.

IMPIEGATA 26enne offresi per [redacted] acquisti, vendite, gestione magazzino, bollettazione e fatturazione, buona conoscenza As 400 ibm procedura A.C.G. e inglese. Ottime referenze Tel 860.9153

MADRELINGUA francese, 30enne, quinquennale esperienza traduzioni tecniche italiano-francese, word processing, diploma universitario Parigi, ottimo italiano, esamina proposte lavoro Italia Nord occidentale, Francia meridionale. Tel. 011 747.005

MAGAZZINIERE esperienza quindicennale, pratico movimento merci, compilazione [redacted], contatto fornitori, clienti, gestione computerizzata [redacted] responsabilità. Tel. 347.2817.

PERITO aziendale 24enne pratico settore import/export conoscenza inglese tedesco cerca impiego part-time presso seria azienda. Telefonare ore serali 654.0268.

RAGAZZA 20enne diplomata, 2 anni esperienza telemarketing, offresi passaggio diretto Tel. 654.386 ore 8/12

RAGAZZA 25enne esperienza quinquennale amministrazione stabili e studio tecnico cerca lavoro. Tel. 822.1715 dopo 14.

RAGAZZA [redacted], con buona conoscenza lingua francese, esperta pratiche ufficio, diplomata liceo artistico, cerca lavoro. Tel. 405.2949 [redacted] 0/0 e 12/14,30

RAGIONIERA ventenne esperienza annuale settore amministrazione vendite, pratica uso PC offresi. Tel. 623 643 ore pasti

RAGIONIERE 22enne cerca impiego presso qualsiasi ufficio o negozio. Tel 470.4240

RAGIONIERE 43enne ventennale esperienza amministrativa, fiscale, controllo di gestione, bilanci, utilizzo edp esamina proposte adeguate zona Torino Nord e [redacted]. Tel 960.5042 ore 16-20

RESPONSABILE amministrativo esperto contabilità generale e industriale, sicuro bilanci e adempimenti fiscali offresi. Telefonare 0121 53.393.

SIGNORA pratica lavori ufficio disponibile subito, libera solo mattino, cerca impiego Tel. 743.296 ore 12/20 tutti i giorni

VENTICINQUENNE maturità scientifica pluriennale esperienza nel settore della pro[redacted] aziendale ed [redacted] acquisti ti chiede inserimento in azienda già avviata. possibilità di passaggio diretto. No provvigioni e no consulenze linguistiche. Scrivere Publikompass 6340 - 10100 Torino.

31ENNE abile centralinista esperienza settore commerciale, inglese francese offresi solo ufficio. Tel. 411.2724.

38ENNE ragioniere pluriennale esperienza lavori [redacted]/vendita sede, offresi Tel. 380 402 ore 18-19.

[redacted] esperienza ventennale contabilità generale ca[illegible] banche, fornitori export esaminerebbe concrete offerte. Tel. 986.4536

tecnici

INGEGNERE civile, 30enne, cerca serio impiego, libero subito. Telefonare 349.0575

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI giovani anche 1° impiego ottima retribuzione liberi tutto il giorno via Baretti 6/B. Tel. 650.5001.

A.A. OFFRIAMO lavoro a ragazzi/e 16/22 anni. Presentarsi corso Inghilterra 43/E. Tel 434.3436.

[redacted] magazziniere [redacted]. Scrivere Publikompass 6641 - 10100 Torino

AUTISTA/MAGAZZINIERE patente C cercasi trasporti Torino e provincia. Assunzione immediata [redacted] 902 3285 - 902 4764

AZIENDA artigiana lavorazione carni [redacted] lavoro Torino assume apprendisti 16/19 anni. Per appuntamento telefonare dalle 14 alle 20 allo 0141 655263

AZIENDA siderurgica prima cintura di Torino ricerca elettricisti per potenziamento organico. Scrivere Publikompass 7445 - [redacted]00 Torino

CERCASI fissa collaboratrice domestica 20/50enne referenziata presso famiglia, ottimo stipendio. Tel 011 650 5822

COLLABORATRICE domestica [redacted]55 [redacted] pratica cucina e lutolare per casa signorile assumerebbesi fissa o giornaliera. Dettagliare serie referenze. Telefonare dalle 9 alle [redacted] giorni feriali al 749.0954 e [redacted] Publikompass [redacted] - 10100 Torino

DITTA offre lavoro serio a signore/i anche part time. Tel al 441.282 oppure presentarsi via Vigone 31 [redacted].

DITTA urge in Torino personale [redacted] 16/19 anni. Presentarsi via S. Secondo 88/C. Tel 501.496.

ELETTRICISTI esperti impiantisti installatori cercasi. Telefonare 411.7033.

[redacted] signorile cerca [redacted] corso [redacted] collaboratrice domestica esperiensima stiro [redacted] referenziata orario 8-15, [redacted] bato 8-15. Telefono 660.2256.

[redacted] di pulizie ricerca personale [redacted] minile pratico od [redacted], [redacted] 011 660.1566

LABORATORIO ortopedico cerca [illegible] con esperienza o calzolaio ortopedico [redacted] Telefonare [redacted] 4828 [redacted] ufficio.

OFFICINA zona [redacted] Gillio assume tornitore o fresatore attrezzista qualificati Tel 904.7570.

PARRUCCHIERE per signora cerca ragazzo o ragazza veramente capace piega. Tel solo se con requisiti 011 257 867.

PER accudire anziana signora sola autosufficiente ipovedente cercasi fissa anche dormire persona garbata compagnia ottima casalinga. Adeguata retribuzione, camera bagno indipendenti. Indispensabili referenze. Tel. 011 521.2513 feriali, ore pasti o mattino ore 8-9.

[redacted] società seleziona per[redacted] e studenti per svolgere facile ricerca di mercato ([redacted] vendita). Offresi fisso mensile e supporto aziendale. Telefonare per appuntamento al 812 5056.

SELEZIONIAMO n. 3 commessi/e. Presentarsi oggi ore ufficio in via Nizza 17/b Torino.

SIGNORA anziana sola, autosufficiente, cerca collaboratrice domestica referenziata max 55[redacted], [redacted], disposta anche dormire. Telefonare 007.606 ore serali.

SOCIETA' cerca pensionato referenziato con abitazione [redacted] ufficio per facile lavoro in caso di segreteria. Tel. [illegible]1757.

SO[redacted] autista [redacted] carabiniere cerca importante società centro città anche per [redacted]ano notturno. Scrivere a: [redacted]533 - 10100 Torino.

TECNICI riparatori radio tv di provata esperienza, centro di assistenza tecnica di primario marchio ricerca. Scrivere: Publikompass 6337 - 10100 Torino.

commessi, baristi

AUTOCOMMESSA cercasi per elegante [redacted]rio oggettistica e bijoux via Roma. [redacted]545 820 Torino

[redacted] commesso/a buona presenza veramente [redacted] calzature. Presentarsi via Roma 288 ore 18-19 [redacted] sabato.

COMMESSA pratica cerca pasticceria Falchero via S. Massimo 4. Telefonare 830 024 dopo le 11.

TRAMEZZINISTA barista cercasi max 25 anni. Presentarsi [redacted] Garibaldi [redacted] 10-12

impiegati

AFFERMATA società immobiliare ricerca acquisitori/trici provenienti dal settore trattamento economico di sicuro interesse. Tel [redacted]

Di Nanni 33

ABBIGLIAMENTO STOCK

VENDITA PROMOZIONALE

di tutto l'abbigliamento
uomo - donna
delle migliori firme con

SCONTI DEL 70%

sui prezzi già dimezzati all'origine

Di Nanni 33

Via [redacted] Nanni, [redacted] - Torino - Tel. [redacted]

Aut. com.

AGENZIA assicurativa ricerca esperto operatore di telemarketing. Se interessato telefonare al 290.658 dalle 15 alle 18.

[redacted] di assicurazioni di primaria compagnia ricerca n° 1 impiegata massimo 28 anni bella presenza, predisposta [redacted] lavoro commerciale, con[illegible] part-time. Scrivere: Publikompass 5128 - 10100 Torino.

A gruppo pubblicitario presente in tutta [redacted] necessitano n. 5 diplomati/e da inserire in filiale di Torino per attività di pubbliche relazioni. Offronsi retribuzione livello medio-alto, prospettive. Solo se non occupati. Telefonare 011 473.0839.

[redacted] [illegible] con contratto di formazione e 4 venditori/trici 22/28 anni. Per tutti si richiede bella presenza auto propria liberi subito militesenti. Garantito mensile L. 2.000.000 Telefonare ore ufficio 223.8035.

AZIENDA abbigliamento cerca impiegata p[redacted] con esperienza di lavoro contabilità fornitori. Tel. 497.526

AZIENDA assume anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di lavoro regolato da contratto [redacted] selezione 25 posti disponibili. Tel. 011 539.147.

AZIENDA in espansione cerca giovani dinamici anche primo impiego per lavoro contatto con il pubblico. Tel. 549.538.

C.E.D. seleziona 10 ambosessi da avviare alla programmazione [redacted] corso pratico su computers. Tel. 315.1435 - 442.466.

CERCASI part-time, con possibilità di gestire il proprio lavoro, ragioniere esperto su contabilità meccanizzata generale, fatturazione, iva mensile e aggiornato su gli ultimi adempimenti fiscali. Tel. 521.3265.

COMMERCIALISTA con importante studio in Torino cerca impiegati pratici contabilità generale. Tel. 557.5012.

DENTISTA cerca assistente alla [redacted] max 30enne bella [redacted]. Richiesta esperienza. Scrivere: Publikompass 5125 - 10100 Torino.

[redacted] GRUPPO immobiliare e finanziario

ricerca per inserimento nuovi quadri aziendali personale di cultura medio superiore 25/35 anni automuniti, per mansioni di vendita o ricerca di mercato

OFFRE:

inquadramento nel settore commercio costituito da stipendio più provvigioni corso di formazione e affiancamento. Tel. per appuntamento Uff. [redacted].215

[redacted] al servizio acquisti con provata esperienza per media azienda industriale in Torino. Manoscrivere con referenze a: Publikompass 8834 - 10100 Torino.

RAGIONIERA/E realmente esperto contabilità meccanizzata ricerca studio professionale Torino centro. Retribuzione adeguata capacità. Telefono 632.991.

RESPONSABILE amministrativo ragioniere per società in Torino esperienza presso media azienda conoscenza computer libero subito. Manoscrivere con referenze a: Publikompass 8833 - 10100 Torino

SEGRETARIA, perfetto francese parlato e scritto, pluriennale esperienza gestione archivio e corrispondenza, cercasi per media azienda cintura Sud-Ovest di Torino. Inutile rispondere se non validamente rispondenti ai requisiti richiesti. Scrivere: Publikompass 5127 - 10100 Torino.

SOCIETA' leader, per ampliamento propri organici seleziona ambosessi [redacted] dinamici, ambiziosi e patentati. Si offre minimo garantito e premi ed incentivi di sicuro interesse oltre a concrete possibilità di carriera. Non sono richieste particolari esperienze precedenti e si esclude ogni forma di vendita. Telefonare per appuntamento al n. 011 374.282 dalle ore 15 alle 18.

TEDESCO madrelingua ufficio commerciale cerca per lavoro tecnico commerciale. Disponibilità viaggi. Max 30enne. Telefonare 506.979

URGENTE cercasi contabile amministrativo. Si richiede esperienza almeno quinquennale. Presentarsi oggi orario ufficio 9/12 - 15/18 in corso Moncalieri [redacted] Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A.A. LE Due Torri di Bologna [redacted]tice della griffe Davide Tessari per propria [redacted] aziende [redacted] per Piemonte venditori venditrici [redacted] 23/30, provenienti [redacted] qualsiasi settore della vendita, [redacted] zione ruolo corso di preparazione ampie e sollecite possibilità di carriera dimostrabile L. [redacted] milioni annui. Tel. 051 344 070.

[redacted] all'avanguardia nella produzione di apparecchiature e dispositivi per la sicurezza, seleziona personale di vendita per la provincia di Alessandria. I selezionati saranno resi operanti [redacted] aziendale e preparati a concludere ordini in prima visita. Offresi portafoglio clienti inquadramento a ruolo agenti, posizione assicurativa, fisso, possibilità di carriera. Gli interessati potranno telefonare allo 0131 51.253 ore ufficio

AZIENDA leader settore utensileria [redacted]nica ricerca funzionari di vendita per Alessandria. Offresi: un lavoro continuativo che permetterà elevatissimi guadagni in breve tempo, portafoglio clienti ed assistenza commerciale. Sono preferibili ex venditori porta a porta e comunque estremamente motivati ad un lavoro di successo. Richiedesi: auto propria. Telefonare per appuntamento allo 049 833.899 signora Marchion.

AZIENDA settore dentale[redacted] agenti per AL NO VC PV. [redacted] provvigioni elevate, portafoglio clienti, premi, incentivi disponibilità immediata automuniti. Telefonare solo se veramente interessati allo [redacted].

[redacted] prodotti largo consumo cerca agente esperto, zona provincia Torino Tel. 380.453.

DITTA di Torino cerca agente di commercio anche prima esperienza per zona libera Piemonte Tel. dalle 16 alle 20 al 011 701.158.

ITALIANO introdotto attività alberghiera residente isole della Manica, cerca rappresentanze prodotti alimentari, vinicoli, catering. Scrivere Publiman 40/D - 10064 Pinerolo (To).

SOCIETA' cerca [redacted] in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Alessandria, Vercelli, Torino, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a svi[redacted] quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi ecc. Offresi: L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. [redacted] 538.[redacted].

TENDAGGI [redacted] alta qualità creazioni esclusive cerchiamo per zona Piemonte e Liguria, rappresentanti introdotti nel settore. Telefonare allo 051 635.554 ore ufficio

11 Baby sitter

offerte

GOVERNANTE fissa referenziata con cui dividere cure neonato prossimo ottobre, cerca famiglia torinese composta da padre, madre casalinga, figlio 9 anni e persona di servizio. Si richiede disponibilità a seguire famiglia nel week-end e periodi di ferie quando necessario. Si offrono sistemazione in camera e servizi autonomi e stipendio adeguato alle prestazioni offerte. Telefonare al 220.2629 (int. 219) in orario 15,00-17,00.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture purché recenti Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

BEPI KOELLIKER concessionario Land Rover vende: Range Rover TD '88. Via Barletta 133, tel 353 836.

[redacted]**EPI KOELLIKER** concessionario [redacted]shi vende: Pajero autocarro '88, Pajero MT SE '89. Via Barletta 133, tel. [redacted]36.

MAGGIOLONE Cabriolet 1.0 nero '79, 1.2 bianco '90 perfetti vende in garanzia Concessionario VW Audi corso Turati 53. Tel 011 319.4094.

MASERATI 420 '85 '86 '87 '88 220 CV iniezione pelle climatizzatore garanzia. Concessionaria Maserati. Tel. 504.740.

(continua a pagina 26)

CLAUDIO ABBADO ALLA GUIDA DI BERLINO

Claudio Abbado da ieri sera è formalmente il successore di Karajan alla guida della Philharmonica di Berlino. Ha diretto in concerto la «Sinfonia n. 1» di Brahms e la «Demoiselle elue» di Debussy. Subito dopo Abbado ha firmato il contratto settennale. Il musicista percepirà 575 milioni l'anno.

TRAMONTO ROSSO DI ZUCCONI

E' andata in onda ieri sera su Retequattro la prima puntata di «Tramonto rosso», trasmissione di Guglielmo Zucconi (foto) e Giorgio Frasca. Il programma dei due giornalisti analizza il periodo che va dallo stalinismo alla vigilia delle elezioni italiane del 18 aprile '48.

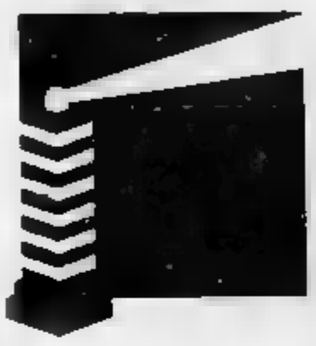
L'AQUILA: SALVETI NUOVO DIRETTORE

Lorenzo Salveti è il nuovo direttore artistico del Teatro regionale stabile dell'Aquila. Salveti, ex vicedirettore dell'Accademia di arte drammatica di Roma, è stato presentato ieri dal sindaco Enzo Lombardi. Salveti sostituisce Gigi Proietti (foto) che ha ricoperto la carica per oltre un anno.

LA STAMPA

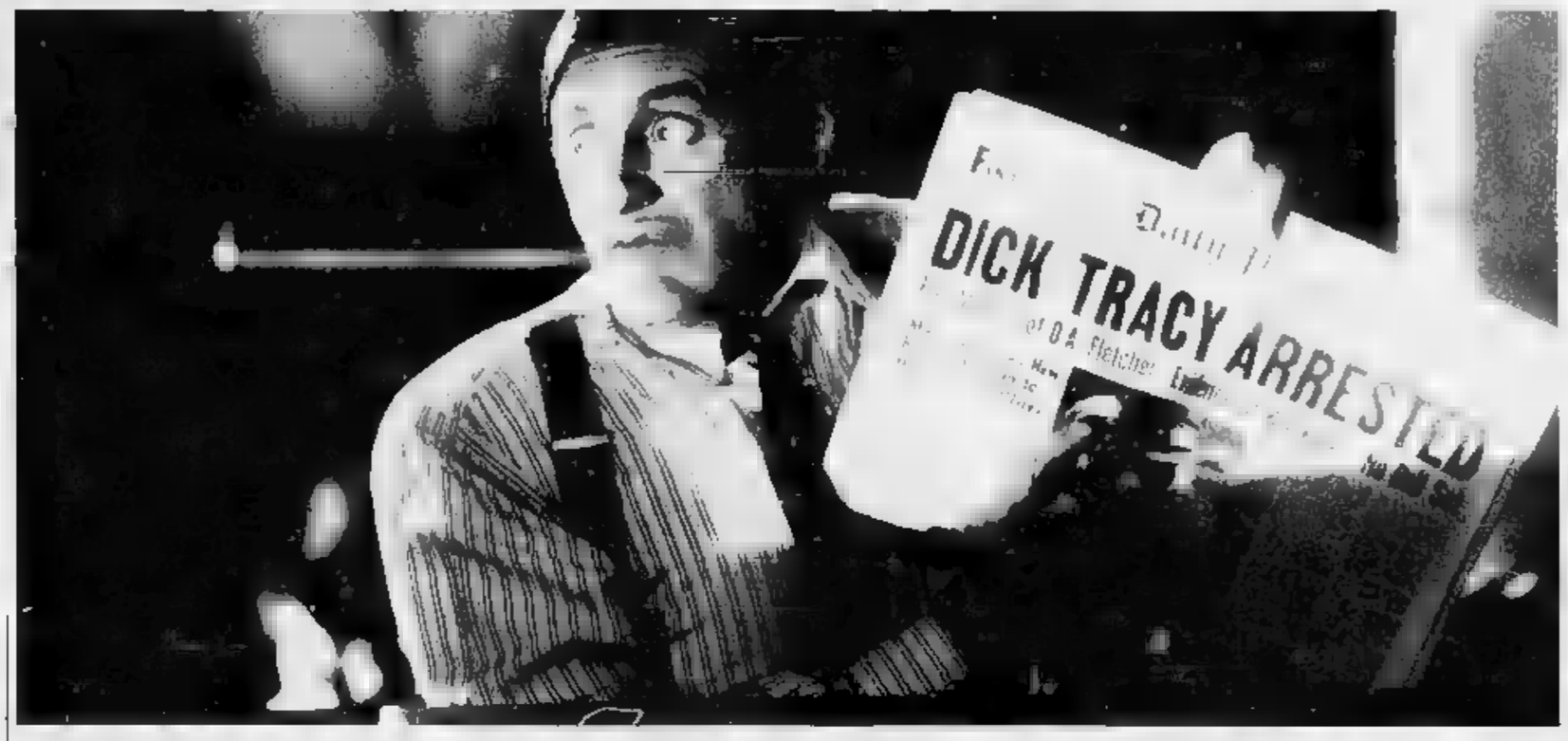
SPETTACOLI

Mercoledì 5 Settembre ■ 21



Lo stile ironico e innocente di «Dick Tracy», i sentimenti e le inquietudini della von Trotta

Madonna incantevole sirena dei bassifondi



Al Pacino irriconoscibile in una scena di «Dick Tracy», film fumetto senza passioni né emozioni. A destra in alto Stefania Sandrelli in «L'africana» della von Trotta

L'africana

Le facce nuove dell'amore

VENEZIA. Sentimenti, inquietudini, dubbio. Margarethe von Trotta (attraverso Barbara Sukowa, Stefania Sandrelli, Sami Frey, Jan Byczycki, Alexandre Mnouchkine) parla ne «L'Africaine» (L'africana), film inaugurale della Mostra del cinema, delle cose che adesso ci stanno a cuore, ci tengono in ansia, ci pongono domande di cui non conosciamo le risposte.

La molteplicità dei rapporti amorosi, che è così consueta nell'esperienza e così eccezionale nei discorsi o nella rappresentazione. La malattia espressione precaria dell'infelicità, l'amicizia e l'amore come forme amorose analoghe. Il primato vacillante della razionalità e l'insidiosa concretezza dell'irrazionale. I modi diversi d'essere donna (o i due aspetti di un'unica femminilità): un modo orgoglioso, doverista, intransigente, aspirante alla perfezione (Sukowa) e un modo passionale, fragile, seducente, ostinato (Sandrelli). La natura tradimento, la vita degli altri come surrogato e spettacolo domestico da spiare ogni giorno. L'impossibilità dell'[illegible]. La possibilità di non scegliere, di liberarsi della propria cultura e d'imparare a essere felici.

Troppa roba? Forse, ma la ravvisabile mancanza nel film d'un centro drammaturgico riflette bene l'incertezza i dilemmi contemporanei dell'universo sentimentale, e lo stile intenso, limpido della regista riscatta le troppe parole che a volte dichiarano emozioni più che comunicarle. Le due interpreti sono brave; il legnoso Sami Frey è quello che può e deve essere, un fantasma maschile, un'astrazione, un pretesto.

L'amicizia grande tra due donne s'era spezzata quando Sandrelli aveva sedotto e poi sposato l'amatissimo amante di Sukowa, quando l'amica doppiamente tradita non n'era andata a fare il medico in Africa (l'africana). Torna a Parigi quando Sandrelli, malata di cancro, la chiama. Con lei torna il passato: l'offesa e il rancore d'allora, la diversità tra le due amiche, anche l'amore tra Sukowa e l'uomo traditore. Ma il bisogno dei tre rimane più forte: e il non è ineluttabile mutilare il proprio mondo affettivo riducendolo all'aggressività arida delle alternative, io o lei, tu o lui, noi o voi.

Il finale di speranza è inconsueto nell'opera della regista, come l'apparizione delle pratiche magico-irrazionali cui Sandrelli affida la propria guarigione: tutt'e due elementi che sembrano ancora non tutto elaborati e assunti, ma specialmente interessanti. [L. t.]

«L'africana» esce oggi a Torino, Eliseo Rosso, e a Roma, Etoile.

Look e cuore aprono Venezia

Il fumetto di Gould in un film elegantissimo

DAL NOSTRO INVIATO

Che sorpresa: un film-fumetto senza passioni né emozioni. Invece, una elegantissima operazione estetica, un raffinato lavoro di stile unico e insieme innocente, un'incantevole riuscita figurativa, un'impresa di narrativa al secondo livello molto fedele al testo. Come si sa, nel caso di «Dick Tracy», primo evento della quarantasettesima Mostra del cinema, film voluto, prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il testo è il fumetto poliziesco che Chester Gould cominciò a disegnare negli Anni Trenta americani del gangsterismo e della Depressione. Di quelle vecchie amate storie anticrimine, del loro eroe coraggioso e legnoso, dei loro delinquenti infami quanto mostruosi, dalle loro donne esemplari (la buona fidanzata del poliziotto, la bionda della malavita incolpevolmente cattiva), Warren Beatty intendeva resuscitare l'aura, l'elementarietà, la struttura di racconto, lo spirito del tempo: e l'ha fatto benissimo.

Certi personaggi (soprattutto l'antagonista Big Boy, in omaggio all'interprete Al Pacino) sono più sviluppati che nell'originale; per il resto, il trasferimento dal disegno all'immagine è perfetto. Le inquadrature ripetono la composizione dei quadretti del fumetto; i colori primari gli stessi delle tavole domenicali di Gould; Warren Beatty, perennemente avvolto nel impermeabile giallo e col cappello in testa, è inespressivo, immobile oppure scatenato nell'azione, proprio come Dick Tracy nel disegno; Madonna, sempre fasciata di bianco o di nero, è il prototipo della sirena dei bassifondi («Ti muovi tu, o devo fare tutto io?», chiede tentando di sedurre Dick Tracy o lui, incorruttibile: «Sono in servizio»).

La città di grattacieli e di desolazioni che sullo sfondo dipinto palpita di luci da presepio, sotto una luna di carta argentata, è il Sogno della Metropoli, popolato di incubi della malavitità straordinariamente realizzati: un criminale senza faccia, con la testa appiattita, uno con tante rughe da cancellargli il viso come una lebbra, i lineamenti affondanti nel grasso, uno arrancante in diagonale per via della gobba, uno balbettante sino all'inintelligibilità (è Dustin Hoffman), nella schematica equazione cattivo=brutto che Chester Gould derivò dalle fiabe classiche e dal proprio intento moralistico. Persino il dinamismo replica quello dei fumetti: Warren Beatty corre alzando molto le ginocchia, nera figura in controluce; oppure spara con paredossale velocità e abbondanza, sempre stagliandosi, atteggiandosi. Vicende e dialoghi sono ugualmente da fumetto: ma in più c'è la musica.

Cercare in un film simile sentimenti, calore, identificazione, entusiasmo, sarebbe come pretendere di sfamarsi le minestre in scatola dipinte da Andy Warhol: divertimento, fascino, grazia, spirito e perfezione tecnica sono invece grandi. Il direttore della fotografia Vittorio Storaro, lo scenografo Richard Sylbert, la costumista Milena Canonero, i truccatori Caglione e Drexler hanno fatto un lavoro ammirevole, come Warren Beatty con la regia assai sofisticata del kriminal-balletto: e persino chi ha sempre ignorato o detestato Dick Tracy può non resistere a un film eloquente del contemporaneo Trionfo del Look.

Lietta Tornabuoni

LA SETTIMANA DELLA CRITICA

5 settembre:	LA DISCRETE di Christian Vincent	Francia
6 settembre:	POTYAUTASOK di Sandor Soth	Ungheria
7 settembre:	DICEMBRE, di Antonio Monda	Italia
8 settembre:	in omaggio a Michael Powell, i suoi film THE [illegible] OF THE WORLD ('36) e COLD FEATS ('27)	
9 settembre:	COLD LIGHT OF DAY di Phlona Louise	Inghilterra
10 settembre:	HE'S STILL THERE, di Haldan O. Hussie	Usa
11 settembre:	WINKELMANNS REISEN, di Jan Schütte	Germania
12 settembre:	LA STAZIONE, di Sergio Rubini	Italia
13 settembre:	BOOM BOOM, di Rosa Vergès	Spagna
14 settembre:	POD NEBOM GOLUBYM... di Vitalij Dudin	Urss

Warren Beatty, eterno seduttore parla solamente quando si tratta di affrontare temi politici, dal Kuwait al cineimperialismo Usa

Beatty, o monosillabi o politica

Incontro con la star che non ama parlare di sé

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Assolutamente identico alla sua filmografia, Warren Beatty, primo e forse anche unico vero divo strappapplausi di questo Festival, mostra al Lido entrambe le sue facce: quella brillante, levigata, costruita a colpi di battute e trovatine, film come «Il Paradiso può attendere», «Shampoo», o magari e certamente anche «Dick Tracy», e l'altra, quella impegnata, colta, politicamente forte, usata in film «Gangster story», «Perché un assassinio», ma soprattutto «Reds». Completo grigio e dolce vita nero, una tenuta che non lascerà mai per tutta la giornata passata alla Mostra lontano dalla Locanda Cipriani dove ha scelto di alloggiare, Warren Beatty arriva, sommerso dai fotografi, alla megaconferenza stampa che il Festival ha organizzato per «Dick Tracy», prodotto diretto e interpretato da lui, pronto a mostrare il migliore faccia divistica mai posseduta. E' noto che detesta dare interviste e che per 14 anni ha preferito leggere qualunque stupidata sul suo conto piuttosto che affrontare un giornalista e fornirgli la sua versione dei fatti. E che è spettegolasse pure sui suoi amori con Julie Christie, Leslie Caron, Diane Keaton e ultimo Madonna, sua partner nel film; sulle sue contrapposizioni con la sorella maggiore Shirley MacLaine; sulle sue prese di posizione pubblica a favore dei candidati democratici alla presidenza da Bobby Kennedy a Gary Hart. E allora eccolo, pronto a rispondere alle domande con brevi monosillabi: sì, no, grazie, non so. E' d'accordo col fatto che in questo film è stato un eccellente produttore, un buon regista ma un mediocre attore? «Non so». Non crede che un personaggio come Dick Tracy, in Europa è poco conosciuto per poter avere lo stesso successo avuto in Usa dove ha fatto oltre 100 milioni di dollari? «No». Spera di avere anche in Italia lo stesso consenso? «Sì». Sa dire solo no e sì? «No, so anche dare altre risposte. A lei dico: si sieda». E così, occhiale a scendere ano sguardo che i 53 anni hanno reso meno brillante, lungo e bellissime mani (quelle famose mani in cui Woody Allen avrebbe dichiarato di volersi reincarnare se gliene fosse stata offerta la possibilità) accarezzare il tavolo dietro il quale è seduto. Fino a rispondere alla doppia domanda pensi di Madonna e sul perché abbia preferito il Festival di Venezia a quello di Deauville con l'equivalenza totale tra i due diversi soggetti: «Madonna ma anche Deauville o talentosi, ricchi di entusiasmo e d'energia. Hanno potenzialità infinite, possono fare ciò che vogliono».

Qualche ora dopo ecco l'altra faccia di Warren Beatty bellone per destinazione arrivato grazie alla sua intelligenza a mantenere il proprio carisma personale ad Hollywood per oltre trent'anni, lontano «Splendore nell'erba» del '61. Calmo, rilassato, disposto a trattenersi per un'ora, due ore, forse più, con i giornalisti della carta stampata, Beatty, perfetto conoscitore dei mezzi di comunicazione di massa di cui più volte denuncia lo strapotere, si lancia in un lungo e complesso discorso politico in cui il film e le sue implicazioni commerciali vengono messe da parte e si parla della crisi delle democrazie occidentali, del rischio dei sondaggi d'opinione, dei legami troppo stretti tra economia e politica, della fine dell'insensata paura del comunismo, del conflitto mediorientale. Intanto mangia carne, pomodori, mozzarella e sottaceti, beve Coca Cola, si è tolto gli occhiali scuri e discute come tra amici accettando qualunque contraddittorio. «L'imperialismo cinematografico degli Usa è un falso problema: nasce dal fatto che la gran parte dei Paesi ricchi parla l'inglese. Domani forse avremo quello degli spagnoli». «La guerra del Kuwait è originata dall'irrisolta questione palestinese: dare loro una terra è un problema da affrontare». «Il cinema fa sempre più spesso film dolorosamente semplici per andare incontro alle masse, ma chiedere a questa industria cinematografica di cambiare sarebbe come chiedere a McDonald di non fare più hamburgers».

E solo su preghiera, e pure insistente, che Warren Beatty accetta per il momento di sospendere questa concione sui massimi sistemi e parlare banalmente del suo futuro professionale. «Rompo una regola che rispetto da anni, quella di parlare dei progetti futuri. Sto lavorando a un film sul gangster che quarant'anni fa ha fondato Las Vegas, Bugsy Siegel, perché ho voglia di tornare a occuparmi di questioni più complesse nella vita come nel cinema. Dick Tracy è stato un ritorno all'infanzia, il piacere di raccontare una storia dalle emozioni elementari. Ora basta però, è tempo di riprendere tematiche più sfaccettate». Ma la digressione sui suoi impegni professionali da star è rapidissima. Un attimo dopo si torna al dibattito sulle spese per gli armamenti, la scarsa critica della gente, il meccanismo elettorale ormai obsoleto. E Beatty, seduttore di Hollywood con cervello, riparte in monologo.

Simonetta Robiony

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE ESTIVA

PELLICCERIE MARISA®

Pelliccerie MARISA un acquisto di prestigio, sicuro e garantito*
di altissima qualità artigianale

PELLICCE VISONE da 2.800.000 - VOLPI da 950.000 FINO ESAURIMENTO*
GIACCONI MONTONE UOMO/DONNA da 280.000 FINO ESAURIMENTO
GIACCHE PELLE da 180.000 - IMPERMEABILI IMBOTTITI da 250.000

SEDE PRODUZIONE E VENDITA: CUNEO - VIA Regg. Art. Alpina, 12 - Tel. (0171) 55479

APERTI I PUNTI VENDITA DI:

CUNEO P.zza **D. GALIMBERTI, 9** LATO TRIBUNALE

BORGO S. DALMAZZO
Interno CENTRO COMMERCIALE BORGO MERCATO
Tel. (0171) 262307

* Tutti i capi delle pelliccerie Marisa sono garantiti da un componente del collegio Regionale Periti, Esperti e Consulenti del Tribunale

COLLEGIO REGIONALE C.O.N.P.E.C. BRUNO PIETRO PIEMONTE PERITI ED ESPERTI

COMUNICAZIONE AL SINDACO / LEGGE 88

Passerella sotto la pioggia con la folla tornata ad applaudire divi e aspiranti protagonisti

Lido: e le stelle si fanno guardare

E' ancora polemica tra sindaco e direttore Biraghi

VENEZIA. Il ritorno del superdivo, e in questo caso Warren Beatty con il suo folcloristico seguito di gorilla, malgrado la pioggia, [redacted] fatto tornare sul lungomare che dall'Excelsior porta al Palazzo del Cinema molta gente locale, curiosa [redacted] assistere al «passeggio elegante» che ha preceduto le proiezioni ufficiali della giornata d'apertura della Mostra '90. Sulla [redacted] di Beatty hanno raccolto applausi anche Sandra Milo e Vittorio Sgarbi, sempre a caccia di fotografi.

Il ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli [redacted] il [redacted] omologo del governo-ombra comunista, Ettore Scola, guidavano il gruppo [redacted] ospiti politici intervenuti alla cerimonia inaugurale che alle 19 ha preceduto la proiezione de «L'africana». All'appuntamento c'era anche [redacted] sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, che ha praticamente «salvato» l'inaugurazione, firmando all'ultimo momento ieri pomeriggio l'autorizzazione ad effettuare [redacted] proiezione del film «Dick Tracy» nonostante il parere negativo della commissione di vigilanza. E pensare che poche ore prima Bergamo [redacted] minacciato di disertare il Palazzo del Cinema [redacted] polemica con il direttore della Mostra, Guglielmo Biraghi, colpevole, a suo giudizio, di non aver garantito le proiezioni decentrate a Venezia e [redacted] Mestre dei film più prestigiosi dell'attuale Mostra. Adesso per ripicca Venezia e Mestre stanno allestendo [redacted] sorta di [redacted] mostra» [redacted] pellicole in concorso al Lido e con anteprime di altri film non ancora usciti in Italia.

«Sono qui - [redacted] ha detto il sindaco Bergamo - perché c'è stato un chiarimento con il presidente della Biennale, Portoghesi, che mi ha precisato di non condividere il comportamento di Biraghi e di credere nella politica del decentramento [redacted] rispetto alla città. Naturalmente [redacted] oggi distingueremo i nostri interlocutori, anche perché Portoghesi mi ha assicurato che per l'avvenire saranno diversi».

Parole dure e preoccupanti per l'avvenire della Mostra che Portoghesi ha però cercato di stemperare: «Ormai la pace [redacted] conclusa, "Effetto Notte" si farà con i film che Biraghi aveva garantito. E' del resto difficile allestire proiezioni decentrate pretendendo pari livello qualitativo di quello del Lido. Non escludo per [redacted] ufficializzare qualche proiezione decentrata portando a Campo San Paolo [redacted] a Mestre anche gli interpreti».

Dietro [redacted] questo caso, che rischia di compromettere la conclusione del quadriennio Biraghi (scade nel 1991) ci sono sconcertanti manovre politiche. Ridono [redacted] distributori dei film (richiesti gratis e negati a Biraghi) a cui il Comune ha assicurato invece al botteghino il «massimo garantito» dell'incasso. Spiegabile, quindi, l'assenza del sindaco [redacted] mattina all'annuale incontro di Biraghi [redacted] i giornalisti.

Nel pomeriggio [redacted] Ca' Farsetti, [redacted] del Comune di Venezia, sono stati presentati al ministro Tognoli i 10 modellini dei progetti di ristrutturazione del Palazzo del Cinema del Lido, elaborati da altrettanti architetti [redacted] fama internazionale. La maggiore attenzione sembra concentrata sulle opere del francese Jean Nouvel (fondatore e direttore della Biennale d'architettura di Parigi) [redacted] del milanese Aldo Rossi. I due progetti hanno in comune la salvaguardia dell'area originale del Palazzo del Cinema, costruita nel 1937 dall'ingegner Luigi Quagliata, e la sua gloriosa facciata. Il costo previsto, a seconda dei vari progetti, oscilla tra i 35 e i 60 miliardi. Sabato gli esperti, chiamati a scegliere il progetto, terranno la loro prima [redacted] a Venezia e la decisione si potrebbe conoscere contemporaneamente alla conclusione della Mostra del Cinema.

[redacted] ministro Tognoli, che oggi rientra [redacted] Roma, si è impegnato di seguire da vicino l'iter parlamentare della legge per il «finanziamento dei luoghi di spettacolo» che alla Camera ha già recepito l'emendamento che dovrà garantire alla Biennale [redacted] sostanziale contributo finanziario. «Complessivamente - [redacted] sottolineato il ministro - lo stanziamento previsto dalla legge e che riguarda il Palazzo del Lido, l'Auditorium di Santa Cecilia di Roma e il Piccolo Teatro di Milano è di [redacted] miliardi, che attraver[redacted] i mutui potranno diventare 550. Entro questo mese il provvedimento potrà essere approvato dalla Camera, per poi pas[redacted] al Senato».

L'intensa giornata veneziana è stata caratterizzata dalla caccia allo smoking. La decisione, improvvisa, di ripristinare l'abito da [redacted] obbligatorio per le serate d'apertura e di chiusura della Mostra ha colto in contropiede parecchi «addetti [redacted] lavori», per cui sono andati esauriti gli smoking disponibili [redacted] portieri dei grandi alberghi, [redacted] alla fine in sala s'è visto anche qualche abito scuro con papillon.

L'avvio degli appuntamenti mondani della Mostra '90 ha finora rispettato [redacted] copione dell'estate vip: [redacted] illustri annunciati, [redacted] tanti forfait all'ultimo momento. Così è accaduto anche lunedì sera alla cena della Croce Rossa. E' stato un disastro organizzativo, mondano e politico. Erano [redacted]ti distribuiti [redacted]glietti ambigui, per cui c'è stato un fuggi-fuggi, quando gli invitati si sono accorti che l'invito dava diritto all'accesso dietro il pagamento di 250 mila lire; [redacted] star erano Marta Marzotto, An[redacted] Maria Gambineri, Rosanna Vaudetti e Omar Sharif, recuperato a mezzanotte al bar dell'Excelsior.

E sono mancati anche i politici, perché la Croce Rossa aveva annunciato che l'iniziativa [redacted] a favore del Kuwait. E nessuno, dopo che il Kuwait è stato annesso dal dittatore iracheno, voleva procurare benefici a Saddam Hussein. E ieri Maria Pia Fanfani ventilava propositi di abbandono della presidenza della Croce Rossa per l'insensibilità dei vip italiani.

Ernesto Baldo

Omar Sharif abbraccia Elsa Martinelli durante una [redacted] Lido

Nucleare? Sì grazie

Belikov racconta Cernobil ma è favorevole alle centrali

VENEZIA. Sorprendente, ma Mikhail Belikov [redacted] è contrario all'energia nucleare: «Credo dovremo fermarci [redacted] momento, studiare sistemi di sicurezza migliori, mettere a punto tecniche che evitino qualsiasi contaminazione. Ma fatto ciò potremo continuare a sfruttare l'energia nucleare per scopi pacifici». Sorprendente perché Mikhail Alexandrovic Belikov è [redacted] regista [redacted] «Raspad» film [redacted] concorso [redacted] per raccontare la tragedia di Chernobyl, il più grosso disastro nucleare dei nostri giorni, e girato proprio in quei luoghi, tra la centrale [redacted]splosa ormai assurda [redacted] metafisica, il paese evacuato di Pripjat, la vecchia e affollata Kiev, la capitale ucraina che non [redacted] sfuggita ai rischi di radiazioni.

«Raspad», una parola che in [redacted] significa decadimento [redacted] doppio significato, quello della lingua comune [redacted] quello del linguaggio scientifico, [redacted] è quindi [redacted] film fatto per denunciare i pericoli [redacted] possono [redacted] esposte le popolazioni che vivono vicino a una centrale nucleare ma è un film su una famiglia coinvolta [redacted] sconvolta, moralmente più che fisicamente, dal disastro [redacted] Chernobyl. Un film sulle cause che hanno permesso il verificarsi il 26 aprile dell'86 di quell'incidente proprio in Unione Sovietica, [redacted] film sulle bugie, l'irresponsabilità, l'ipocrisia, l'incapacità ad assumere il peso dei propri errori, tipico di quel sistema, ma che Chernobyl ha reso evidente. «A me interessa sempre raccontare [redacted] dolore [redacted] spiega Belikov «l'ho fatto nell'81 con il mio primo film "La breve notte" che [redacted] come [redacted] sfondo l'ultima guerra, l'ho fatto nell'85 [redacted] il mio secondo film "Come eravamo giovani" dove parlavo di una ragazza [redacted]pita da leucemia in seguito [redacted] diazioni. E' il rapporto tra insensatezza collettiva [redacted] sofferenza individuale quello che mi interessa».

Come tutti i sovietici anche Belikov, ucraino da parte di [redacted]dre e russo da parte di padre ma residente a Kiev e perciò [redacted]ntimoscovita per cultura, crede in un futuro autonomista per la sua repubblica. Come tutti i sovietici è fortemente critico ver[redacted] comunismo ed animato da spirito religioso anche [redacted]fessa di [redacted] essere un praticante della Chiesa ortodossa [redacted]na cui ha scelto di appartenere e che è in forte ripresa nel suo Paese. Come tutti i sovietici, niente di ciò che è [redacted] fatto in questi anni in Urss lo convince o gli [redacted] bene [redacted] non vede vie d'uscita per la sua gente se non [redacted] una ripresa morale prima che politica. Come pochi sovietici di oggi però Belikov, che è deputato del popolo e presidente del sindacato degli operatori, è an[redacted] gorbacioviano. Gorbacioviano al punto tale da negare che Chernobyl, con [redacted] effetto deflagrante, abbia contribuito ad accelerare [redacted] processo della perestrojka. «Gorbaciov - dice - aveva già lanciato il suo piano in favore della verità un anno prima di Chernobyl». Noiosamente serioso, anche se «Raspad», coprodotto [redacted] gli studi di Lucas, gli ha permesso [redacted] vivere [redacted] lungo negli Usa, sostiene di [redacted] poter citare neppure un difetto degli americani perché troppi sono i difetti dei sovietici: «Forse [redacted] eccessiva massificazione culturale», ammette alla fine forzato. E qualcos'altro? «Non so. Non tocca a me dirlo». Perfino la maglietta colorata verde e bianca con un grande uccello che porta addosso [redacted] per Belikov [redacted] oggetto di divertimento [redacted] messaggio sociale. «Rappresenta un airone agonizzante per le radiazioni di Chernobyl [redacted] per il disastro ecologico del nostro fiume Dniepr» spiega. (st. ro.)

Von Trotta

Né impegnata né femminista

VENEZIA. «Mi sento sempre vittima dei luoghi comuni. Prima [redacted] regista politica, poi sono stata considerata una regista femminista che parlava soltanto di donne. Adesso spero [redacted] questo film di togliermi [redacted] dosso certe etichette. "Africana" è soprattutto un film che parla di sentimenti, [redacted] protagonista una coppia di donne, [redacted] anche [redacted] uomo, [redacted] giudizio vero: lui non vuole parlare alla sua donna della malattia che l'ha colpita perché ha paura [redacted] ferirla. E invece in certi casi si può guarire se si va all'origine del male». Così Margarethe [redacted] Trotta ha cominciato, seduta [redacted] Stefania Sandrelli [redacted] Barbara Sukova [redacted] conferenza stampa sul film «L'africana» che ha aperto la rassegna delle opere in concorso, e che [redacted] uscirà in una trentina di città italiane.

Perché un film di nazionalità italiana, con protagonista un'attrice italiana e una tedesca, è [redacted] ambientato a Parigi? «La ragione è semplicissima e devo premettere che detesto il doppiaggio. Nel cast [redacted] attori che parlano quattro lingue [redacted] se la storia l'avessi ambientata a Padova [redacted] a Trieste tutti avrebbero dovuto parlare l'italiano, e anche bene. A Parigi invece è più naturale che risiedano personaggi [redacted] differente nazionalità e che parlano un francese [redacted] perfetto. E poi a Parigi si sente di più la solitudine che non in Italia».

Tornerà a lavorare in Germania? «Certamente. Non ho vissuto l'abbattimento del Muro, perché ero impegnata a Roma nel montaggio di questo mio film. Sono tornata [redacted] Berlino qualche settimana [redacted]: credetemi sono rimasta sbalordita dal [redacted] che il Muro non esisteva più. L'hanno completamente cancellato».

Qual è oggi il rapporto tra la Germania [redacted] il cinema? «Abbiamo tanti soldi, [redacted] investiamo anche nella cultura, ma il cinema [redacted] continua [redacted] non [redacted] valorizzato alla stregua del teatro e della musica. D'altra parte dopo l'ultima guerra la nostra industria cinematografica era totalmente distrutta. Tanto è vero che il nostro nuovo cinema è sempre stato molto povero». (e. b.)

IL PROGRAMMA DI [redacted]

SETTIMANA DELLA CRITICA [Sala Grande, [redacted] 15] **«La discrète»** [La discreta] [redacted] Christian Vincent, versione francese sottotitolata in italiano

FUORI CONCORSO [Sala Grande, [redacted] 17,15] **«The company of strangers»** [In compagnia di estranei] di Cynthia Scott, versione originale inglese [redacted] sottotitoli italiani

IN [redacted] [Sala Grande, ore 20] **«A-ge-man»** [La donna fortunata] di Juzo Itami, versione originale giapponese sottotitolata in italiano

IN CONCORSO [Arena, ore 20,30] **«Raspad»** [Catastrofe nucleare] di Michail Belikov e **«A-ge-man»** [La donna fortunata] di Juzo Itami

RETROSPETTIVA [Sala Volpi, ore 20,30 e ore 22,15] **«Cernyj parus»** [La vela nera] [redacted] Sergej Jutkevic [versione originale muta del 1929]

IN CONCORSO [Sala Grande, [redacted] 22,45] **«Raspad»** [Catastrofe nucleare] di Michail Belikov, versione russa [redacted] ucraina [redacted] sottotitoli italiani

Trionfale concerto per Settembre Musica con la Royal Philharmonic

Ashkenazy grande incantatore

Brahms, Beethoven, avvincente Sciostakovic

TORINO. Di [redacted] dilemma Brahms-Beethoven, anche nel concerto di Vladimir Ashkenazy e della Royal Philharmonic [redacted] Orchestra l'altra sera al Teatro Regio gremito e festante: e di nuovo la sensazione che i grandi interpreti del nostro tempo non possano essere imparziali di fronte a quei due, viverci dentro con la stessa confidenza.

La mia impressione su Ashkenazy, dopo avergli sentito dirigere l'Ouverture tragica di Brahms e poi suonare e dirigere il Concerto in sol di Beethoven, è che sia decisamente un beethoveniano, convenendo che sulla valutazione di questa fisionomia pesi [redacted] modo rilevante il ricordo di alcune fra le più intense e commoventi esecuzioni di Sonate beethoveniane.

Tuttavia un vero piano, una vera «sotto voce», in Brahms, si è sentito solo nella coda, e tutto era sempre così teso, efficiente, zelante, in un'opera che sembra una nuvola nera [redacted] introversa melanconia. Mancava quel distacco, quella saggezza [redacted] lasciare le cose anche [redacted] po' indefinite (che tanto van guardate a distanza) che distinguono [redacted] direttore di razza dal musicista che dirige per istinto e passione.

E' poi incredibile come Ashkenazy passi da tutta una buffa pantomima d'inchini, ammicchi e strizzatine d'occhio alla compostezza lunare dell'accordo di pianoforte che, da solo, apre il Concerto di Beethoven: eccola lì, condensata [redacted] un accordo, quella poesia d'altri pianeti che prima non si sollevava; perché, in realtà, il grande pianista non suona con le dita, ma col tocco, e il tocco è proprio quel mezzo espressivo di cui il direttore d'orchestra non dispone e che deve sostituire con qualcosa d'altro, di suo proprio.

Così, Ashkenazy, pur [redacted] tutta la sagacia tecnica [redacted] in campo nel dirigere, svela il segreto della sua anima solo suonando, e il Quarto Concerto gli offre continue occasioni per dimostrarlo: il lirismo immacolato del primo movimento, la dolcezza e il pungente cembalismo della sonorità, la concentrazione indicibile dell'andante, l'umorismo [redacted] la tenerezza del finale, avendone compagni, in un momento dei più alti, viola [redacted] violoncello soli. Con [redacted] direttore fisicamente distinto sul podio, Ashkenazy se ne sarebbe stato nella [redacted] nicchia [redacted] una serenità anche più continua e imperturbata.

Tornato sul podio a tempo pieno ha poi diretto [redacted] Decima Sinfonia [redacted] Sciostakovic, opera che con la tavolozza incredibile delle combinazioni e macchinazioni [redacted] avvince con evidente passione. Il suo gusto dell'esattezza e del limpido montaggio hanno messo in luce la strepitosa bravura dell'orchestra londinese; ma anche le [redacted] musicalità, straripante di quel funambolismo che il pianista tiene accuratamente [redacted] parte.

Nel primo movimento Ashkenazy ha colto la desolazione senza risarcimento di Sciostakovic in modo avvincente: musica di spazi, di pianure sterminate attraversate dalla voce indimenticabile del clarinetto, da un lento e [redacted]ssonato accenno di danza, uniche presenze umane in quel deserto. L'ottimismo di parata del finale non convince nessuno, anzi testimonia retrospettivamente quel vuoto; in cui si è avventato l'Allegro centrale [redacted] l'orchestra che impazzisce, frigge e si gonfia come un enorme serpente squamoso: le oscene fiatate degli ottoni, il tagliente, crepitante incalzare delle percussioni, tutto riusciva a dominare Ashkenazy saltando come una furia.

L'allegretto ci sta dentro come [redacted] un'oasi, [redacted] movenze leggere da «sinfonia classica»: una medaglia d'oro al primo corno, per lo slancio cavalleresco del suo tema, poi ripetuto su gradazioni ogni volta più lontane. Nell'adagio che introduce al finale, clarinetto, oboe, flauto e fagotto, tutti [redacted] una loro storia da raccontare, hanno fatto una gara di bravura in cui non si saprebbe indicare un vincitore; giustamente Ashkenazy li ha additati alle acclamazioni trionfali, assieme alla pattuglia degli ottoni [redacted] poi a tutta l'orchestra.

Lo vorremmo solo e sempre al pianoforte; ma dopo averlo sentito dirigere uno Sciostakovic così, [redacted] capisce benissimo che le sirene del mare sinfonico continueranno ad attirare Ashkenazy ancora per molto tempo.

Giorgio [redacted]

Sorrisi gioca d'anticipo: regala il calendario del campionato di calcio.

Dagonale Adv.

In questo numero di Tv Sorrisi e Canzoni trovate un grande regalo: il calendario di [redacted] A e B con le date, le squadre e le stelle del campionato più bello del mondo. Un regalo indispensabile per affrontare con calore la fredda stagione invernale. Scattate in edicola; il campionato è già cominciato.

sorrisi e canzoni TV

Ora andrà alla Cinq di Berlusconi

Raitre perde Beghin Creò «Telefono giallo» e «Chi l'ha visto?»

ROMA. Questa volta è proprio vero. Leo Beghin se ne va. Anzi: se ne è già andato. L'ideatore di «Telefono Giallo» e di «Chi l'ha visto?», una delle menti più vivaci e fervide di viale Mazzini, ha rotto il felice sodalizio con Raitre e ha lasciato l'azienda dopo ventotto anni di servizio.

Anche se ufficialmente è ancora in ferie (e lo sarà fino ad aprile prossimo), ha salutato il direttore generale Pasquarelli, ha stretto le mani ai suoi collaboratori di Raitre e al direttore Angelo Guglielmi al quale lo legano ricordi ventennali (ma Guglielmi, che è permaloso, pare che se la sia legata al dito e che l'addio sia stato gelido).

E si è trasferito a Parigi, dove curerà per La Cinq un'edizione francese del popolare programma di ricerca degli scomparsi, che in Italia è arrivato a trascinare 8 milioni persone. Dalla Rai alla Finivest dunque, come Mino Damato e Gian Franco Funari, il cui passaggio a Berlusconi è dato per imminente in questo inizio di stagione che, a dispetto della «pax televisiva» si preannuncia caldo?

Beghin lo esclude. Anche di questo passaggio si era già parlato con insistenza un anno fa. «Non è più vero - insiste al telefono - intanto perché nella Cinq Berlusconi ormai è solo uno dei soci, insieme a Hachette. E poi - annuncia - perché ho deciso di mettermi in proprio. "Chi l'ha visto", oltre che in Francia, me l'han chiesto anche in Spagna e in Germania. E dopo tanti anni alla Rai, era giusto cambiare».

L'inventore insomma diventa produttore di sé stesso. Vicino alla pensione, darà vita a una società e sfrutterà da solo il proprio marchio, vendendo programmi «chiavi in mano». Un po'come Maurizio Costanzo. Sembra che la Rai abbia cercato in tutti i modi di trattenerlo. Ma invano.

Perché il brillante ex capostruttura di Raitre, dottore in filosofia, ben conosciuto per il (ma chi non è narcisista nel mondo dello spettacolo?) e per il suo carattaccio (ma quanti hanno un buon carattere?), certo è stato previdente. Le idee dei telefoni gialli e dei suoi chi l'ha visto, lo ha depositato alla Siae e ora può rivenderle al miglior offerente. Almeno all'estero. In Italia i diritti delle vecchie trasmissioni create per la Rai non sono sfruttabili.

Lo sono quelle nuove. E Beghin ha già in mente nuovi progetti sui quali naturalmente mantiene un assoluto riserbo. «Quel che posso dire - spiega - è che sono sulla stessa linea sulla quale ho lavorato negli ultimi tre anni. Trasmissioni basate sulla diretta, sul coinvolgimento del pubblico intorno a fatti emotivamente vicini».

Sull'onda della tv-verità che dilaga dagli Usa all'Europa? Con la tv spazzatura oltreoceano Beghin vuole aver niente a che fare. Quei modelli dice di conoscerli neppure. L'esigenza di trovare forme nuove di comunicazione col pubblico, racconta, le ha maturate nei molti anni passati a lavorare su storie di finzione (sua è fra l'altro, l'idea del titolo "La Piovra", diventato ormai un'espressione comune).

E la passione per i programmi che intrecciano fiction e documentario, a volte cronaca e Storia, e la voglia di «far riflettere la gente su temi umani ma anche civili» hanno radici lontane. Nel tempo in cui il cattolico Beghin lavorava ai Culturali insieme all'amico Guglielmi e progettava «Teatro Inchiesta» e «Processi a porte aperte».

Se pure un giorno i rapporti riprenderanno, oggi alla Rai la partenza di Beghin lascia un vuoto che tutti avvertono («un vuoto di intelligenza», ammette un capostruttura che pure non figura fra i suoi amici). Un buco tanto più evidente per il ruolo di factotum che il personaggio si assegnava. «Telefono giallo» era realizzato da una squadra con un suo responsabile e un conduttore del peso di Augias. Ma «Chi l'ha visto» finora è stata veramente una trasmissione «sua» in tutti i sensi. Dall'idea alla scelta dei casi, alle sceneggiature. «Scriveva lui persino le battute della Raffaì», raccontano i collaboratori.

La Rai, che non ha nessuna intenzione di rinunciare al programma oggi si sta inventando il sistema per far fronte all'emergenza. Probabilmente ha creato anche qui un gruppo di sceneggiatori e giornalisti professionisti. «Quel che è sicuro - annuncia Adriano Cetani che di Beghin era il vice - è che la terza serie di "Chi l'ha visto" riprenderà per tempo. Forse già ai primi di novembre».

Maria Grazia Bruzzone

Duro intervento del direttore d'orchestra sull'annoso problema dell'Auditorium

Sinopoli: Carraro pensa solo al calcio

Una sede «provvisoria» ormai dal 1936
Lunga serie di promesse mai mantenute

Giuseppe Sinopoli attacca il sindaco Franco Carraro

Il nuovo Auditorium della Capitale verrà costruito, i romani dovranno un po' ringraziare anche Giuseppe Sinopoli. Da alcuni anni il direttore ritorna, tenacemente, su questa clamorosa falla della città. L'ultima sortita è di ieri: intervistato da Vittorio Emiliani per una trasmissione di Radiouno, il maestro veneziano ha usato parole pesanti all'indirizzo del nuovo sindaco Carraro, accusandolo di ignorare la questione. Tra le altre, una frase è sembrata particolarmente decisa: «Prima di pensare all'Auditorium, il sindaco costruirà almeno altri 14 stadi».

Carraro nega, sostiene anzi di aver incontrato - «in questi giorni», precisa - i ministri dello Spettacolo e della Difesa. Tognoli e Rognoni, per «trovare un accordo» circa la nuova, poco balzana, sede prevista: alcune caserme ancora occupate da uffici e soldati. In una occasione romana, Sinopoli dichiarò di non avere un carattere troppo propenso alla conciliazione. E in questi ultimi tempi ha fatto di tutto per non smentirsi: dopo le turbolenze di Bayreuth, di Berlino e di Salisburgo, le polemiche contro registi e direttori artistici, riapre ora la battaglia dell'Auditorium. Nella primavera del 1987, quando lasciò la carica di direttore principale dell'Orchestra di Santa Cecilia per assumere la guida della London Philharmonia, dichiarò che il motivo della rinuncia era proprio nella mancata costruzione - da lui posta come pregiudiziale - di una sala da degna di questo nome. Che non c'è, anche se viene pomposamente chiamato Auditorium un salone da congressi di proprietà del Vaticano, lautamente affittato, a spese del Comune, all'Orchestra di Santa Cecilia.

La nuova sala si aspetta dal 1936, da quando Mussolini, per celebrare la chimera dell'Impero, intimò di sgombrare l'Augusteo, quella straordinaria sala capace di 3 mila posti, ricavate, all'inizio del secolo, dalle rovine del Mausoleo d'Augusto. Oggi la piazza è un parcheggio, al centro del quale sorge un cumulo circolare di sassi, chiuso al pubblico.

Da allora la se ne va peregrine, tra cinema riadattati, aree individuate, progetti mai realizzati. E' vicenda che assume, di volta in volta, i toni più diversi. Il sarcasmo di Claudio Abbado, ad esempio: «Dirigere a Roma? Volentieri, ma dove?», ha dichiarato a Salisburgo pochi giorni fa. È un esempio cristallino del luogo comune del politico che promette senza mantenere: «Fra di un anno vi inviterò tutti ad assistere alla posa della prima pietra del nuovo Auditorium», dichiarò solennemente l'ex sindaco Nicola Signorello nel 1988, davanti ad una platea di giornalisti invitati per lo storico annuncio. Ora Signorello non è più sindaco e per l'Auditorium siamo molto prima della prima pietra. Era infatti stata individuata l'area ottimale, il Borghetto Flaminio, ed erano stati scelti, per l'ultima selezione, i migliori progetti presentati. Poi in Comune hanno cambiato idea, anche per le pressioni di commercianti, grossisti, abusivi che sulle pendici del Borghetto hanno da tempo botteghe e magazzini. E si è ritornati a parlare di trasformare il Cinema Adriano: «Una soluzione provvisoria alla quale è favorevole», disse Carraro, quando era ministro dello Spettacolo.

E perché non pensare, dopo cinquant'anni, a qualcosa di definitivo? Nasce così l'ipotesi di trasformare le caserme, che dovrebbero essere lasciate libere in base al progetto di decongestionare il centro della città, soffocato dal traffico. Ma anche questa è un'ipotesi ancora da discutere, anche all'interno della giunta comunale: contraddicendo Carraro, l'assessore alla Cultura Battistuzzi torna a proporre l'area del Borghetto Flaminio.

Non è problema di finanziamenti, più volte assicurati, ma soltanto una questione di volontà politica: evidentemente si pensa che gli appassionati di musica classica, così numerosi da affollare quattro turni di abbonamento di concerti di Santa Cecilia, rimarranno comunque fedeli, anche se sistemati in un salone da congressi tetto del quale, nel tentativo di migliorare l'acustica, pendono grappoli di orrende piccole piramidi di polistirolo espanso.

Sandro Cappelletto

E' cominciato ieri da Catania l'eccezionale tour di tre stelle della musica afroamericana, per la prima volta

Odetta, Miriam, Nina e l'orgoglio nero diventa arte

La lotta per il Sud Africa nella voce di Makeba, il filone urbano con la Simone

CATANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sul bordo d'una piscina, riparate dall'ombrellone, le tre grandi dame nere della musica hanno cominciato ieri a mezzogiorno a scambiarsi le prime idee. E nella , alla Rocca dei Normanni di Paternò, ha debuttato questo tour senza precedenti: Miriam Makeba, Odetta e Nina Simone, tre donne che hanno sviluppato, ognuna a modo suo, la sofferta tradizione musicale africana, per la prima volta insieme su uno stesso palcoscenico, ciascuna il proprio repertorio. La in comune non è stata, è mancato il tempo per prepararla; ma ci sarà certo giovedì a Salerno: si tratta di «Four Women», proposta allo compagne da Nina Simone: «Parla di quattro donne nere, della loro diversa sensibilità, del loro atteggiamento nei confronti della guerra», ha spiegato la cantante, il volto durissimo, un po' scostante, sciolta poco a poco dall'informalità della situazione.

La più dolce è sempre Miriam Makeba, che rivendica la maternità di questo tour: «Per anni siamo state private del nostro patrimonio dalle circostanze, e dobbiamo ora cominciare a raggiungere i giovani». Delle tre, le che non si sono mai esibite insieme sono le due americane, Nina Simone e Odetta; dapprima timida, Odetta si scioglie poi in un largo, accattivante da contadina, tira fuori un foglio in cui sono riassunti i filoni cui ognuna appartiene per leggerlo a voce alta: «Siamo tre dive, rappresentiamo la musica consapevolezza politica. Miriam canta lo spirito africano ancora in attesa della palingenesi; io rappresento, con il mio folk, quel che è rimasto in America della tradizione africana; Nina il proseguimento urbano di questo filone». Alla vigilia della serata, la Simone si è lanciata in un'anticipazione: «Stiamo lavorando per portare questo stesso tour negli Usa. Ci buone probabilità». E, subito dopo: «Quali sono le tirature dei vostri giornali?» ha chiesto da brava businesswoman. A proposito di business, il concerto di ieri era gratuito, nell'ambito di una manifestazione estiva; gratuito sarà anche quello di Cagliari sabato 8; mentre il 9 a Salerno e il 10 a Bologna le prevendite contano già buoni .

Roberto Meglioli, il giovane manager italiano della Makeba che ha messo insieme il tour con la sua «City Medial Two» di Reggio Emilia, racconta di occasioni sprecate nei giorni scorsi per l'insolito terzetto: «Dovevano cantare alla Rassegna d'Autrice di Verona, ma poi sono stati stanziati fondi sufficienti, abbiamo dovuto rinunciare». Sempre la solita storia: a rischiare su un progetto insolito e a guadagna, queste «Three Women For Freedom», tre donne per la libertà come si chiama il tour, arrivano quando si è ormai fatto il pieno di buoni sentimenti nei tanti concerti che ha regalato quest'anno il rock buono.

Qui, di rock non ce n'è. Ci sono invece le storie professionali ed umane di tre persone non sospette di conversioni improvvise. Ha cantato per prima, e chitarra, Odetta, la più anziana con i suoi 60 anni: la sua carriera ha avuto come costante la battaglia per i diritti civili. Miriam Makeba, che l'ha seguita nella scaletta con la sua band, è da noi la più conosciuta: i stati 58 anni di lotta non ancora finite per il Sud Africa.

In quanto a Nina Simone (che per cinquantenne è in realtà nata nel '33), ieri sera ha concluso lo show da star; chiunque si occupi di musica conosce la sua grandezza di interprete e di pianista; in una carriera però spesso spezzata da certe intemperanze e lunghi silenzi che denunciano un disagio sociale che si è fatto esistenziale. Ma se volete capire come l'orgoglio nero si è fatto arte, andatele a sentire.

Marinella Venegoni

CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

AUDIOATTIVI - PROGRAMMATI - INTERATTIVI

In edicola dal 31 agosto il 1° fascicolo, la 1ª cassetta e il dizionario tascabile

il servizio esclusivo **ON LINE** linea diretta con un esperto gratis a tua disposizione

la 1ª uscita a sole L. 2000

I CORSI DI LINGUE PIÙ VENDUTI NEL MONDO

Uno strumento aggiornato, un metodo semplice e per l'apprendimento delle lingue. I Corsi di lingue De Agostini sono gli unici che ti offrono una serie di utilissimi supporti:

* **il servizio gratis ON LINE**, con un esperto in linea diretta a tua disposizione
* **le schede verifica** per la valutazione del tuo livello di apprendimento da parte di esperti, allo scopo di conseguire l'Attestato di fine corso
* **un laboratorio linguistico e lettore per le cassette**, corredati di cuffia-microfono, in offerta speciale ad prezzo d'acquisto eccezionale

una proposta DE AGOSTINI

LA MOSTRA TV

Miracolosa Anna della Melato fa grande il teatro sul video

L'INIZIO di settimana è stato dominato da «Anna dei miracoli» che avevo segnalato domenica e che, anche secondo molti spettatori, ha ribadito doti e «racconto» compatto e con inquadrature fortemente suggestive.

In questo primo scorcio di rassegna le cose vanno insperatamente bene, e Raidue può sentirsi fiera. E' vero - è da confermare - che «Anna dei miracoli» l'accensione della recitazione andava smorzata, quella presentata era troppo da palcoscenico, non era o era poco per il video. Però l'adattamento del dramma alle esigenze del mezzo è avvenuto, per immagini, in modo impeccabile. Tenendo conto che su piano diverso «L'intervista» - che ha aperto la stagione - è riuscita di grande immediatezza mantenendo intatto, e magari persino accrescendolo, il suo fascino, bisogna dire che cominciano ad veramente le basi per la realizzazione di un teatro tv.

Voglio dire che non si potrà più fare opposizione sostenendo che il teatro tv è un genere utopico perché irrealizzabile. Due spettacoli, due centri: Raidue prosegue affrontando Pirandello con gli allestimenti in studio della «Signora Morli uno e due» con Marina Malfatti e la regia di Gianni Serra, dell'«Amica delle mogli» Mariangela Melato e la regia di Giancarlo Sepe, «Così è vi pare» protagonista Valeria Moriconi, regista Massimo Castri. Dopo tante sollecitazioni e polemiche, teatro torna a rivi- sul video.

Ancora sull'inizio di settimana. Raitre ha avuto un'iniziativa semplice ed efficace, quella trasmettere per l'anniversario dell'assassinio di Dalla Chiesa il film «Cento giorni Palermo» di Giuseppe Ferrara: forse un film criticabile, ma asciutto e generoso nell'impegno politico e civile (nel Tg, fra un tempo l'altro, un ampio reportage sulla cerimonia privata di Parma in contrasto con quella pubblica in Palermo).

Voltiamo pagina, dice il rotocalco del lunedì, e ci fermiamo alquanto perplessi davanti al debutto di una rubrica, sempre Raitre, «Bambirichinate». I bambini sono di moda, sia attraverso i libri sia attraverso la tv (tra luglio e agosto due trasmissioni identiche e contemporanee, una Canale e Raitre con interrogatori scolari delle elementari): qui si immettono cinque o sei bambini studio e li mette a contatto con finto cameriere che parla solo giapponese, una vecchietta petu- chiede favori, un giovanotto che li spinge a telefonare ad una ragazza a dirle che la ama e la invita a cena.

Cosa vuol dire? Ufficialmente la Rai afferma: mezz'ora tutti i giorni per scoprire mondo ingenuo fantastico dei bambini. Non mi pare che dall'esordio sia venuto fuori questo mondo ingenuo e fantastico: i bambini parevano saper cosa disinvoltamente fare come farlo, salvo uno o due più sbalorditi timidi. Comunque, converrà tornarci sopra per riuscire ad afferrare il misterioso significato dell'operazione.

Infine l'opera, su Raiuno, e tra rubriche di bambini e lirica comprendiamo di essere anc a d'estate. Splendida la rara «Ricciardo Zoraide» di Rossini, direttore Riccardo Chailly, regi- Luca Ronconi: ma ormai Raiuno è inesorabile nei tagli, metà opera di lunedì, metà opera di giovedì, la lirica secondo la rete va sempre offerta a puntate.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Jean Gabin e la droga

1958, Raidue, 0,35; dur. 95'

Un bel poliziesco e anche una buona occasione per rivedere il grande Jean Gabin in un ruolo a lui ben congeniale, quello dell'uomo ruvido rigoroso, e insieme generoso e innamorato; con lui Nadja Tiller, attrice austriaca che aveva avuto molto successo in quello stesso '58 «La ragazza Rosemarie». Regista è Gilles Grangier, altri interpreti Danielle Darrieux e Paul Frankeur: un poliziotto mentre indaga sull'assassinio del ge- di un locale notturno incontra una giovane tedesca drogata che gli mostra simpatia, e se ne innamora; i superiori gli ordinano di troncare il rapporto, ma lui non molla, risolve il caso con l'aiuto della ragazza, poi dà le dimissioni, si mette con lei e l'aiuta a liberarsi dalla droga.

L'ULTIMA FUGA

1971, Raitre, 21,20; dur. 100'

Drammatico avventuroso diretto Richard Fleischer con George C.Scott, Tony Musante, Trish Van Devere: un gangster o in pensione accetta scortare un killer evaso e la ragazza dal Portogallo alla Francia, sui tre si scatenano polizia ed ex complici. Il film stato iniziato da John Huston che aveva accettato il copione pensando rivederlo modo suo, ma si era subito scontrato con Scott che «voleva fare qualcosa nostalgico che ricordasse i vecchi film di Bogart, e io non ero d'accordo».

Alle 20,40 su Raiuno e alle 22,45 su Rete 4

Si comincia con un pregevole western dinamico-psicologico di John Sturges, **Il giorno della vendetta** (1959, dur. 98') in cui Anthony Quinn è il padre un giovane fellone che ha violentato e ucciso la moglie indiana dello sceriffo (Kirk Douglas, protagonista); e si prosegue **Orchidea nera** (1959, dur. 96' più spot) di Martin Ritt

Sofia Loren in «Orchidea Nera»

bientato tra gli emigrati italiani dove Quinn è un vedovo due figli che vuole sposare una connazionale, Sofia Loren, vedova di un gangster.

BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA...

1971, Rete 4, 20,40; dur. 115', con spot 145'

Firmato da Luigi Zampa copione di Rodolfo Sonego, è una commedia grottesco-amara interpretata da Alberto Sordi e Claudia Cardinale: matrimonio per pr- tra un cinquantenne brutto e goffo che ha mandato la foto di un amico e una prostituta che si finge vergine.

PETROLIO! PETROLIO!

1981, Montecarlo, 20,30; dur. 85', con spot 100'

Divertente e sbeffeggiante farsa di Christian Gion con Bernard Blier: astuzie intrighi e colpi di mano in una gara di appalto petrolifero fra potenti multinazionali, piccole compagnie e astuti arabi, tutti beffati e presi in giro dal film.

NAPOLETANI A MILANO

1953, Raidue, 16,35; dur. 113'

Autore protagonista Eduardo De Filippo: tragicomiche peripezie per un gruppo di poveracci broglioni, sfrattati dalla bidonville dove abitavano da una società milanese che intende costruire palazzi, che si avventurano verso la capitale lombarda per ottenere risarcimenti giustizia.

IL CRITICO SEGNALA

BOOTY E

Alle 23,25 su Raidue

Per il singolare ciclo «Stelle fiamme» ideato e diretto da Italo Moscati l'episodio in due parti - stasera e domani sera - «Amare un duro» che rievoca la relazione e l'amore tra Humphrey Bogart Lauren Bacall trovatisi nel 1944 sul set film «Acque del Sud» di Howard Hawks. Il programma molto composito, si serve dell'intervento di e attori, documentari, mette in piedi una sintesi di sceneggiato e un collage di scene d'amore tratte dai film della coppia.

LER A R

Alle 23 su Raitre

Si avvia alla fine la rassegna thriller «Il nero e il giallo», di produzione tedesca che alterna storie sul macabro-grottesco di certa efficacia ad altre storie dove l'inconsistenza di racconto è la caratteristica principale.

PER BOCCACCIO

Alle 10 su Radiotre

Proseguono gli incontri con Boccaccio attraverso il programma «Leggere il Decamerone»: si arrivati alla 48ª puntata ogni volta con rigore e piacevolezza si analizzano la parola la fantasia dello scrittore.

TUTTO

Alle 21 su Radiotre

Direttore Vladimir Delman, un concerto tutto dedicato Hector Berlioz: lirica per soprano «Herminie», e fascinosa Sinfonia Fantastica op. 14.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornali: 12; 13,30; 20; 22,15; 24

9 — Teo Teo, cartoni animati
9,30 Santa Barbara, telefilm
10,15 La ragazza del Palio (1957), film commedia Diana Dors, Vittorio Gassman, Fran- Valeri. Regia Luigi Zampa
11,55 Che tempo fa
12,05 Su e giù per Beverly Hills, telefilm

POMERIGGIO

12,30 Fuorilegge, telefilm. *Sui banchi di scuola*
13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Ciao fortuna, realizzazione Annalisa Butrò
14,15 Jolanda e il re della samba (1945), film musicale con Fred Astaire, Lucilla Bremer, Frank Morgan. Regia di Vincente Minnelli
16 — Aspettando Bigl
16,50 In Sicilia, sceneggiato
17,50 Atlante: L'universo, la natura, la terra, l'uomo. Conducono Anna Carlucci e Brando Quilici

SERA

18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 Storie West. Il giorno della vendetta (1959), film Kirk Douglas, Anthony Quinn, Earl Holliman, Carolyn Jones, Brad Dexter, Brian Hutton. Regia di John Sturges. *Lo sceriffo Matt Morgan gli uomini che hanno violentato e ucciso sua moglie. Un indiziato il figlio del suo amico Beldon. Inevitabile lo scontro fra i due. Si tratta del miglior western girato John Sturges. una epica colonna sonora Dmitri Tiomkin*
22,25 Mercoledì sport, 1ª parte — Sant'Eramo **Pallacanestro: Bosnja Sarajevo-Napoli Basket**
23,15 Speciale Tg 1
23,50 Appuntamento al cinema
0,10 Mercoledì sport, 2ª parte — Pescantina. **Ciclismo: Campionati Italiani su pista**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 0,20

8 — Lassie, telefilm. *Gli immigrati*
8,25
Alla ricerca dell'animale più misterioso del Sud America, 1ª parte. Documentario
10,25 La mia terra tra i boschi
10,50 Le zebre, documentario
11,10 Ho sposato tutta la famiglia, *Uno più uno uguale cinque*, parte. Serie tv
11,55 Capitol, serie tv

POMERIGGIO

13,30 TG2 - Economia
13,45 Beautiful, serie
14,30 Saranno famosi. Telefilm. *Ebanezer Morloch*
15,15 Ghibli. *I piaceri della vita*. Conduce Maria Giovanna Elmi
16,10 Belvedere. Telefilm. *Il duello*
16,35 Napoletani a Milano (1953) film commedia. Regia di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo, Anna Maria Ferrero, Frank Latimore, Vittorio Sanipoli
18,30 Tg 2 - Sportsera

SERA

18,45 Le strade di San Francisco. Telefilm. *La trappola del serpente*. Con Karl Malden
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 Dal Teatro Petruzzelli di Bari, Il nuovo Cantagiro. *Gara fra cantanti*. Direttore di gara Andy Luotto. Conducono Ramona Dell'Abate e Flavio Fortunato. Regia di Francesco Manente
22,40 Venezia '90: un cinema per il cinema. In studio Claudio G. Fava e Lino Jannuzzi e con partecipazione di Patrizia Caselli e Vittorio Sgarbi. gia Salvatore Baldazzi
23,25 Stelle in fiamme. Storie d'a- del grande cinema e tante altre storie di gente mune. *Amare un duro (Lauren Bacall-Humphrey Bogart)*. 1° episodio. Sceneggiatura e regia di Italo Moscati. Prod.: ravalley
0,35 Cinema di notte. **Il vizio e la notte** (1958). Film poliziesco. Regia di Gilles Grangier. Con Jean Gabin, Danielle Darrieux, Nadja Tiller

RAITRE

Telegiornale: 14; 18,15; 19,45; 22,15; 0,05

11,45 Atletica leggera: Settimana Verde
12,05 La finestra sul Luna Park (1957). Film drammatico. Regia Luigi Comencini. Con Giulia Rubini, Gastone Renzelli, Giancarlo Damiani
13,30 Opera in
14,10 Micronesia, barriera corallina della Laguna Truk. Distr.: Central Indipendent
15,05 Vita col nonno, telefilm *crociate figli*
15,55 Genova. **Softball: Finale campionato europeo**
16,20 Guernsey: Off Shore
16,45 Schegge
17,25 Jugoslavia: Sarajevo. **Calcio: Jugoslavia-Urss Under 21**. primo incontro di finale Campionato europeo Under 21. Gli slavi hanno guadagnato la finale battendo gli azzurri di Maldini
20 — Enza Sampò in **Bambirichinate**. Un programma ideato da Gianna Schelotto. Realizzato Paolo Taggi. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Daniela Giambarba
20,30 I professionals, telefilm. *Appuntamento con la morte*. Con Gordon Jackson
21,20 L'ultima fuga (1971). Film drammatico. Regia di Richard Fleischer. Con George C. Scott, Tony Musante, Trish Van Deven, Aldo Sambrell. I tempo. *Un gangster, per spirito di avventura si impegna a portare in Francia un giovane killer evaso dal carcere*
22,15 L'ultima tuga. Film II tempo
23 — Il nero e il giallo. *Racconti del crimine per appassionati*. Henry Slesar e Jack Ritchie. *Un'esecuzione continuamente rinviata; le ambizioni frustrate di un giovane dirigente d'azienda; una signora paralizzata e un'acqua miracolosa sono i episodi dai finali imprevedibili*
23,55 a Venezia. I parte
0,35 a Venezia. II parte
1 — Appuntamento al cinema

CANALE 5

8,30 Simon Templar, telefilm
Première, quotidiano cinema
9,30 Marcus Welby M.D., telefilm
10,30 Un dottore per tutti, telefilm
11 — Forum Attualità. «*Fuori orario*». Conduce Rita Dalla Chiesa
11,40 Première, quotidiano di cinema
11,45 O.K. Il prezzo è giusto! quiz
12,45 Superclassifica Show
13,45 Film-Biografico «Puccini». Di Carmine Gallone (Italia '52). Con Gabriella Ferzetti, Maria Toren, Paolo Stoppa
15,45 Première, quotidiano di cinema
15,50 Dalle 5 alle 5, telefilm. «*La casa in campagna*»
16,20 Mannix, telefilm
17,20 Doppio slalom, quiz
17,50 Première, quotidiano di cinema
17,55 dire sì, telefilm. «*Terribili segreti*». Con Stephanie Zimbalist
18,55 Top Secret, «*Codice: Piramide*». Con Brue Boxleitner, Ka- Jackson
19,50 Quel motivetto..., quiz. Con Raimondo Vianello, Luana Colussi
20,30 Bellezze al bagno 2, varietà. Con Columbro, Sabina Stilo, Francesco Salvi. Regia Mario Bianchi. Undicesima puntata
22,30 Charlie's Angels, telefilm. «*Gli angeli ricordano*». Con David Doyle
23,15 Maurizio Costanzo Show, varietà
1,05 Première, quotidiano di ci-
1,10 Film-orrore **Il punto del terrore**. Di Alex Nicol. (Usa '71). Con Peter Carpenter, Dyanna Thorne
2,50 Première, quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — Ciao Ciao mattina
8,30 Superman, telefilm
9 — Ralph Supermaxieroe, telefilm
10 — Boomer, intelligente, telefilm
10,30 Skippy il canguro, telefilm
11 — Rin Tin Tin, telefilm
11,30 Flipper, telefilm
12 — Famiglia Addams, telefilm
12,30 Tennis. Torneo U.S. Open
13,30 Appartamento in tre. telefilm
14 — Starsky e Hutch, telefilm
15,05 Giorni d'estate, telefilm
15,20 DeeJay Beach in Ibiza
15,55 Première, attualità
16 — Bim bum bam, cartoni animati
18 — Batman, telefilm
18,25 Première, attualità
18,30 Supercopter, telefilm
19,30 Casa Keaton, telefilm
20 — Alvin rock'n roll, cartoni
20,30 Swarm, film con Michael Caine, Katharine Ross, regia di Irwin Allen. *Seguito del film «Bees, lo sciame che uccide». Le api assassine questa volta distruggono una cittadina e si dirigono verso Houston dove i militari nel tentativo eliminarle radono al suolo la città lasciando lo sciame indenne. Ma scienziato e scoprire il segnale acustico di richiamo a cui obbediscono le api porta sull'oceano dove distrutte*
22,40 I Robinson, telefilm
23,10 Cin Cin, telefilm
23,40 Première, attualità
23,45 Meeting l'amicizia tra i popoli
24 — Ai confini sport
0,30 Catch, sport
1 — Boxe d'estate, sport
2 — Benson, telefilm
2,30 Première, attualità

RETE 4

8 — , telefilm
8,05 Première, attualità
9,10 Il capitano della legione, film di Jean Boyer. Con Fernandel, Madeleine Barbulé
11 — Aspettando il domani, sceneggiato
11,30 Così gira il mondo, sceneggiato
11,55 Première, attualità
12 — Lou Grant, telefilm
12,45 Ciao Ciao, cartoni animati
13, Sentieri, sceneggiato. *Il sorvegliante dell'università sorprende Alan-Michael a fumare uno spinello e lo denuncia al rettore. Ross s'infuria e proibisce a Dinah di frequentare Alan-Michael. Johnny ha saputo di essere affetto da un tumore maligno alla gola; Roxie gli è accanto sconvolta*
15,35 Falcon Crest, telefilm
16,30 Amandoti, telenovela
17 — Andrea Celeste, telenovela
18 — La valle dei pini, sceneggiato
18,30 General Hospital, telefilm con John Reily, Finola Hughes.
19,30 Febbre d'amore, sceneggiato con Eileen Davidson
20,30 a Venezia, attualità
20,40 Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata, con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, Riccardo Garrone regia di Luigi Zampa. *Alberto Sordi è operaio da anni in Australia che cerca moglie per corrispondenza. Vuole sposare una donna italiana. Onesta, ma più giovane e soprattutto bella, spedisce la foto di un amico più prestante neanche la ragazza che risponde racconta tutta la verità. Quando arriva, il promesso sposo non ha il coraggio di chiarire l'equivoco*
23,05 nera, film con Sofia Loren, Anthony Quinn, Jimmy regia di Martin Ritt
0,55 Première, attualità
1 — Cannon, telefilm
2 — Barnaby Jones, *Charlie il computer che uccide*, telefilm
3 — Première, attualità

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: **7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23**

8-9 Ondaverde; **8,40** Cinque minuti insieme; **7,20** GR Regione; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io Settembre; **10,30** Da Venezia, cinema!; **11** Sulla idea; **11,25** I grandi Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **15,03** Ashmi! Un milione di anni a tavola; Il Paglione Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; Musica sera. Musica del tempo. Giorgio Federico Ghedini; **19,15** Ascolta, si fa **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno La storia di Borgia; **21,01** La radio è mobile; **21,30** Colori; **22** La redazione è momentaneamente assente; **23,05** La telefonista; Raistereouno: **15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali : **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30;**

7,21 Bolmare; **8** Un poeta, attore; **8,** Radiodue presenta; **8,45** Amori sbagliati; **9,10** Taglio Terza; **9,33** Italia Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR Regiona - Ondaverderegione; **12,48** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; Memorie d'estate (I parte) - La bella estate; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II parte); **16,40** Non mai troppo F.O.F.; **17,40** La mia tazza triste; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati. «Notte e giorno»; **19,50** Colloqui, anno III; **22,46** Felice incontro; Raistereodue: **15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Novanta anni musica italiana; **15,48** Concerti Jazz; **17,30** Educazione e Società. Analfabetismo e sviluppo; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza Pagina; **19,45** Scatola (II parte); **21** Direttore Vladimir Delman; **22,30** La Spleen di Parigi; **23** note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

13,45 Ai confini delle tenebre
15 — L'ora della speranza
17 — Snack, cartoni
18 — Lui, Lei e gli altri
18,30 Segni particolari: genio, telefilm
— Petrocelli, telefilm
Petrolo Petrolo, film
22,10 Jazz session
23,25 Stasera sport
24 — La strega, film con Mari- Vlady

ODEON TV

13 — Cartoni animati
15 — Captain Power, telefilm
15,30 Non mi muovo, film
17 — Gli inafferrabili, telefilm
18 — Doc Elliot, telefilm
19,30 Lo scrigno magico, cartone animato
20 — Benny Hill show
20,30 L'organizzazione ringrazia - Firmato Il Santo, film
22,30 Mademoiselle Pigalle, film di Michel Boisrand
Chic, magazine

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22

12,50 A come animazione
13,15 Sport
17 — Documentario
17,30 Cartoni animati
18 — I tre moschettieri
19 — Attualità sera
20,20 Tesori nascosti, telefilm
21,15 L'ombra e la penna «Yasushi Inoue»
22,15 Mercoledì sport
23 — Jazz
23,55 Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale:
13,45 Tennis. Torneo Open degli Stati Uniti
16,45 Tennis. Torneo Open
19,30 Sportime: Torneo Open degli Stati Uniti Tennis Center Flushing Meadow
22,15 Tennis. Torneo Open degli Uniti National Tennis Center Flushing Meadow

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

9 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
12,30 Sport mare, settimanale di nautica
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 te, telenovela
20,30 Angeli del potere, film di Giorgio Albertazzi con Giorgio Albertazzi, Jitka Frantova
22,45 Hagen, telefilm

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8,30 On the Air
11 — I video della mattina
13 — Super
14 — Pomeriggio in musica
17,30 Arezzo Wave
18 — Il soul special
18,30 Hot Line Europa
19,30 Robert Plant special
20 — Super Hit
— On The Air
1 — Blue Night
2 — Arezzo Wave, replica
2,30 rock

ITALIA 7

14 — Amore proibito
15,30 Peyton Place
16 — I cento giorni Andrea, telenovela
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Supersette, cartoni
19,30 a, telefilm
20,30 Replica a
22,25 Le altri notti, telefilm
22,55 Fish eye - Obiettivo pesca, sport
23,35 America, America dove vai?,

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

8 — Teleclub
15 — Il sapere, programma educativo
15,30 L'indomabile, teleromanzo
16,30 Yesenia, teleromanzo
17,30 Vol
18,30 La
20,25 Yesenia, teleromanzo
21,15 L'indomabile, teleromanzo
22 — Venti ribelli, teleroman-

CON FIDISCARD FARAI STRADA. MA NON PER RICHIEDERLA.

Se vuoi andare lontano, viaggia con Fidiscard, la carta di credito pratica e conveniente.

Infatti, nelle spese quotidiane e in quelle un po' speciali, Fidiscard sostituisce il denaro. Di qualsiasi paese.

Perché ti apre la strada al più grande circuito di carte di credito nel mondo, cioè Visa.

E a tutta l'esperienza e la tecnologia BankAmericard. Perciò allarga i tuoi orizzonti e fai lo stretto necessario: diventa titolare Fidiscard e beneficerai dei suoi vantaggi esclusivi.

Fidiscard. Il lato nuovo della carta di credito.

Da la Rinascente, Croff, Brico Center, Ai Box, i Concessionari e le Succursali Fiat e Lancia, le agenzie di viaggio convenzionate Ventana Turismo e le agenzie Prime e Toro Assicurazioni avrai la possibilità di ritirare il dépliant Fidiscard, con tutti i trattamenti privilegiati e le facilitazioni riservate ai titolari.

All'interno troverai il modulo di richiesta da compilare e spedire al più presto.

E se vuoi subito saperne di più, telefona al Servizio Clienti Fidiscard: 02 4043441.

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

15 Autovetture

MERCEDES 190 [redacted] argento metallizzato aria condizionata tetto apribile '86 vende in garanzia Concessionario VW Audi [redacted] so Turati 53 Tel. 011 319.4094.

MERCEDES 200 E 2/90 full optionals garanzia ufficiale Concessionaria Maserati vende permuta rateizza. Tel [redacted] 40.

RANGE ROVER F.I. 4p full optionals bianco '87 vende in garanzia Concessionario VW Audi corso Turati 53 Tel. 011 319.4094.

[redacted] Ferrari 8.32 nero [redacted] full optionals: Concessionaria Maserati vende permuta rateizza. Tel. 504.740.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI a contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel [redacted].

ACQUISTO [redacted] urgenza alloggio camera tinello cucinino bagno in Torino [redacted] Tel 546.878

ALLOGGIO in cintura acquisto 2/3 [redacted] te tinello [redacted] bagno gradito box pagamento veloce Tel. 532.469.

CERCO in acquisto alloggio di camere cucina o tinello più servizi purché in Torino e libero. Tel. 530.183.

CERCO 2 camere tinello cucinino bagno preferibile con ascensore [redacted] alto. Tel. 530.183.

DIRIGENTE industriale [redacted] in Torino piccolo a[redacted] in bella casa. Telefonare ore ufficio 304.727

IMPRESA acquista [redacted] zone [redacted] contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bellaioi Tel. 535.302.

PROFESSIONISTA acquista contanti alloggio signorile o villa 200/400 mq libera per fine '90. [redacted] Tel. [redacted].

19 Vendita alloggi

A. IL PORTICO [redacted] piazza Castello libero soggiorno [redacted] 2 camere bagno permute mutuo. Tel. [redacted].

A. IL PORTICO corso Francia libero signorile [redacted] alto ingresso 3 saloni 2 camere cucina biservizi. Tel. 835.544

[redacted] **S. RITA** stabile 30 anni total[redacted] ristrutturato termo ascensore 1/2 camere tinello [redacted] servizi liberi a [redacted] tuo prima casa Tel. [redacted] 1049

A. UTIP libero adiacente [redacted] Bramante [redacted] duplex 2 camere studio soggiorno/cottura biservizi [redacted] dopoaffiliazione Tel. 518.986.

A. UTIP libero spazioso recente zona Marinello termoascensore camere tinello servizi. Tel. 518.986.

A. UTIP [redacted] S. Rita [redacted] luminosissima camera tinello cucinino bagno angolare. Tel. 518.986.

A. UTIP 518.986 via Vespucci 5 vani e servizi sullo stesso piano una parte liberi L. 97 m[redacted] vende/permuta.

A. VILLA libera Sciolze recente panoramica soleggiata grande abitabilità su 2 piani [redacted] e 10 [redacted] mq di terreno [redacted] del/permuta. Utip 518.986

ADIACENTE a corso Unione libera casetta su 2 piani ristrutturata e box prezzo interessante. Tel. 650.4096

ADIACENTE corso Ferrucci ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie luminoso minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE corso URSS alloggio spazioso di 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie stabile 1975 Nordedil 561.2760

ADIACENTE largo Bologna ingresso 2 camere cucina bagno libero subito 2 arie termo mutuo mutuo Nordedil 561.2760.

[redacted] corso Francia libero 2 camere cucina prezzo interessante vi[redacted] box. Tel. 0121 72 404

[redacted] [redacted] Statuto [redacted] ingresso 2 camere cucina su[redacted] cantina L. 80 milioni Multicasa 534.124

[redacted] in signorile centro [redacted] [redacted] [redacted] altro [redacted] via Reggio Par[redacted] 74, 2/3 camere tinello box auto mutuo permute. Consegna 1991, solo L. 20 milioni per prenotazione senza revisione prezzi. SIS 532 060

ALPIGNANO

appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno libero. Gabetti vende. Tel. [redacted].

AMICACASA 334.219 Irpinone [redacted] [redacted] Del Ridotto 15 alloggi liberi od occupati a [redacted] commerciali tutto a rate

[redacted] **MICACASA** 335.517 Pozzo [redacted] [redacted] ottimo ingresso 2 camere cucina [redacted] 135 milioni minimo anticipo

AMICACASA 335.517 90 [redacted] libero come nuovo 2 camere cucina servizi in corso Belgio acconto 10 milioni.

AREA [redacted] prestigioso piano alto mq 260 su 2 piani volendo box Gruppo Mediocase 385.9070 - [redacted].

[redacted] [redacted] via [redacted] ingresso camera tinello angolo cottura bagno ristrutturato mutuo. Tel. 561.2720

[redacted] Campidoglio ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino bagno piano [redacted] ascensore mutuo. Tel [redacted].2720

ASTIGIANO 39 km da [redacted] Villafranca (Maretto) vendiamo podere di mq 73 mila con splendida villa panoramica di mq 475 vigneto frutteto pini pioppi stagno ecc. Informazioni Godim 517.566

ATTICO libero prestigioso [redacted] Raffaello vista collina salone sala pranzo 4 camere cucina triplo servizi bengrasol [redacted] grande terrazzo. Tel. 814.496.

AURORA corso Brescia ristrutturato camera cucina bagno L. 34 milioni dilazionabili. Casamercatosei 242.2722.

BARRIERA di Mi[redacted] [redacted] ed occupati 1/2 [redacted] cucina bagno cantina stessa casa. G. R. L'Immobiliare 320.524

BERGAMASCO 869.9831 - 660.9849 corso Lanza libero signorile alloggio 200 mq con terrazzo e giardino [redacted] mq.

BERGAMASCO 669.9831 - 6509849 corso Mediterraneo libero signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno.

[redacted] **VITTORIA** [redacted] Sgorgio ingresso 2 camere cucina bagno L. 25 milioni contanti e mutuo. Casamercatosei 242.2722.

[redacted] tinello [redacted] servizi a 29 km Torino L. 15 milioni a 25 milioni mutuo Tel. 383.445

CASA bifamiliare in corso di ristrutturazione 170 mq [redacted] abitazione a 45 km Torino vicinanze [redacted] L. 250 milioni per abitazione mutuo 50%. Immobiliare Be[redacted] [redacted] 383.445.

CASETTA libera zona via Vigli[redacted], 3 camere cucina servizi più seminterrato mq 100 richiesta L. [redacted] milioni Tel. 561.2341

CASEUROPEA libero via Stradella saloncino camera cucinotta bagno ottimo L. 19 milioni e mutuo. Tel 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA libero via Tripoli 2 camere cucina angolo cottura bagno L. 40 milioni e mutuo Tel 599.940 - 596.833

C[redacted] mansarda liberi con [redacted] [redacted] bagno ristrutturata L. 32 [redacted] d[redacted]. Tel. 687.834.

CENTRALISSIME mansarde abbinabili libere con servizi da L. 10 milioni a mutuo. Craveri 584.615 - 585 [redacted].

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento libero di 260 mq. La Casa vende Tel 534.630.

CENTRO

via Raffazzi [redacted] casa d'epoca libero fine anno 4 camere cucina bagno e wc. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CHIERI strada per Pino ampia e lussuosa villa panoramica recente vendesi Tel. 011 942.7187 - 941.2112

COLLEGNO

Borgata Paradiso recente soggiorno 2 camere cucina bagn[redacted] [redacted] auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO traversa corso Francia ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie. GIS 953.4475

CONSULEDILE A 437.4000 frazione Cascine Vica stabile recente alloggi grandiosi bell affinità 1/2 camere tinello cucinino bagno da L. [redacted] milioni volendo box.

CONSULEDILE 437.4000 adiacente corso Belgio [redacted] [redacted] moderna [redacted] rialzato camera cucina bagno L. 38 milioni

CONSULEDILE 437.4000 libero Collegno in piccolo condominio 2 camere cucina ingresso bagno mq 65 L. 90 milioni

CONSULEDILE 437.4000 via Reni moderno piano alto panoramico 3 camere camerette cucinone bagno L. 180 milioni

CORSO Agnelli alloggio luminoso di 2 camere cucina bagno pi[redacted] alto ascensore ottima posizione Nordedil 561.2760.

CORSO Gamboone libero 2 camere tinello con cucinino [redacted]. G. R. L'Immobiliare 011 320.524 - 329.0421

CORSO Giulio Cesare adiacente libero ristrutturato salone 2 camere cucina servizi [redacted] Saim 586.[redacted].

CORSO [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore Nordedil 561.2760

CORSO [redacted] pressi ottimo ingre[redacted] saloncino 3 camere cucina biservizi L. 420 milioni. Multicasa 534.124

COR[redacted] Montecucco libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso box mutuo Casablanca 581.1755.

CORSO Monte Cucco prestigioso alloggio [redacted] [redacted] mq piano alto stabile signorile L. 395 milioni. Tel. 669.2962.

CORSO Potenza pressi vendesi alloggi liberi occupati varie metrature [redacted] possibile rilievo in blocco. Tel. 534.630.

CORSO Sebastopoli signorilissimo piano alto salone 2 [redacted] cucina 2 bagni box auto. [redacted] 561.1049.

CORSO Traiano libero luminoso 2 camere [redacted] cucinino bagno [redacted] signorile L. 169 milioni. Tel. 687.834.

CORSO Trapani adiacente libero soggiorno con angolo cottura camera bagno termo autonomo. Tel. [redacted] 76.956

CORSO Turati in stabile [redacted] [redacted] [redacted] libero 95 mq piano alto portineria uso ufficio L. 260 milioni. Tel. 669.2962.

CORSO Vidoire adiacente alloggio signorile 230 mq libero in stabile con [redacted] L. 390 milioni. Tel. 669.2962.

CRO[redacted]A ristrutturato soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazzo L. 360 milioni volendo box. Citadella 519.260.

EDILIZIA [redacted] [redacted] via Pietra Cossa vendesi ultimi alloggi composti da: soggiorno [redacted] 2/3 camere servizi box mutuo agevolato Tel G.S.I. 311.1767.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 [redacted] corso Ferrucci ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 168 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Svizzera (via Bianzè) libero salone 2 camere cucinotta bagno L. 140 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.[redacted] inizio via Lanzo libero 4° piano [redacted] [redacted] sore saloncino 2 camere tinello cucinino bagno con annessa monocamera e servizi collegabile in blocco L. 168 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario [redacted] [redacted] ampio 4 camere cucina bagno L. 294 milioni.

GABETTI [redacted]

Lingotto via Nizza libero ben tenuto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 8. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Parella [redacted] spazioso appartamento locato 3 c[redacted] tinello cucinotto bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

pressi corso Unione libero ben tenuto ultimo piano camera tinello servizi ascensore. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Cibrario locato [redacted] [redacted] casa d'epoca spaziosa soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

[redacted] [redacted] libero [redacted] ristrutturato salone cucina 3 camere biservizi terrazzo G. R. L'Immobiliare 011 329.0421.

[redacted] REALI

corso Regina casa d'epoca libero ingresso 4 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] permute GIS 960.4479

IDEALCASE 434.3437 [redacted] corso Belgio [redacted] tinello cucinino bagno L. 15 milioni o rate per affitto.

[redacted] **ASE** 434.3437 [redacted] corso Unione Sovietica soggiorno 2 camere cucina posto auto piano alto ascensore mutuo

IDEALCASE 434.3437 libero Nizza in palazzina recentissima ampio 2 camere cucina bagno box auto giardino mutuo

LA CASA via Arbe libero piano alto salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni in [redacted] condizioni, ascensore Telefonare 534.630

LA CASA [redacted] Domodossola libero 2 [redacted] [redacted] cucina bagno 75 mq 1° piano [redacted] zo L. 115 milioni. Tel [redacted]

L.B.A. 748.396 vende a Brandizzo bellissima villa da ultimare con 25.000 mq di parco più capannone 900 mq scuderia

L.B.A. 748.396 [redacted] a Cumiana grande villa unifamiliare in splendida [redacted] collinare con 5.400 mq di parco.

L.B.A. 748.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po

L.B.A. 748.396 vende in corso Francia Palazzo Cristallo 2 alloggi liberi attigui di 230 mq complessivi in casa signorile

LEINI ampio alloggio [redacted] ingresso camera [redacted] cucinino bagno stabile recente ristrutturato. Nordedil 561.2760.

LIBERO [redacted] corso Lecce Parella 2 camere cucina bagno ingresso casa decorosa L. 55 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO adiacente corso Montecucco piano al[redacted] termo ascensore 2 camere cucina abitabile bagno. Fimitalia 553.308

LIBERO A Rivoli [redacted] Susa 2 camere cucina bagno ingresso ascensore L. [redacted] milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Botticelli Barriera Milano camera tinello cucinino bagno bello L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO Mirafiori [redacted] ingresso 3 camere tinello cucinino [redacted] posto auto L. 166 milioni. Multicasa 534.124.

LIBERO Parella via Lera ingresso 2 camere tinello cucinino e bagno prezzo interessante. Edilitalia 446.671 - 447.5788.

LIBERO pressi [redacted] Tripoli camera [redacted] cucinino ingresso e bagno mutuo e permute Edilitalia 446.671 - 447.5788.

LIBERO San Paolo via Caraglio ingresso [redacted] tinello angolo cottura bagno mutuo Edilitalia 447.5788 - 446.671

LIBERO signorile Largo Francia casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi altro 2 camere salone. Tel 546.082

LIBERO signorile salone [redacted] camere cucina servizio via Rosolo, solo a privati. Telefonare 771.8089.

[redacted] B. Rita ottimo ingresso [redacted] 2 camere cucinotta bagno soffitta L. 210 milioni Multicasa 534.124

[redacted] subito via De Sanctis [redacted] [redacted] [redacted] servizi prezzo interessante. Tel. 364.491 ore ufficio.

LIBERO sul Largo [redacted] 4 [redacted] servizi piano alto luminoso stabile [redacted] termo bagno ascensore. Tel 534.630.

LIBERO via Cigna 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturato ascensore termo volendo mutuo. Saim 586.872

[redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ottimo prezzo minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

MONCALIERI libero centrale panoramico salone 4 camere cucina biservizi ampi terrazzi. G. R. L'Immobiliare 320.524.

MONCALIERI

via Jugiaris libero recente ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

NICHELINO libero casa recente luminoso ampio 3 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni. Tel. 650.4096.

PALAZZO JUVARRA

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie [redacted]. Telefonare al 436.2609.

PALAZZO JUVARRA

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature. Telefonare al 436.2609.

PANCALIERI [redacted] [redacted] terreno indipendente 4 lati da ristrutturare adatto primo abilazione L. 65 milioni. Tel. 974 420

PANORAMICO corso Venezia libero spazioso 3 camere tinello cucinino ingresso bagno Tel 531.737.

PINEROLO centro in splendida [redacted] in nuova costruzione vendesi alloggi varie metrature con box auto Tel 534.630

POZZO STRADA [redacted] ottimo panoramico 2 camere tinello cucinino bagno doppi [redacted]. Casastandar 547.968

PRECOLLINA Rivoli viale Nuvoli in villa appartamento [redacted] 3 piani terrazzo mansarda box, Casastandar 546.344.

PRECOLLINA SASSI

prestigiosa villa unifar libera [redacted] ampio parco e abitazione custode. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRIVATO vende [redacted] Massaua alloggio mq 85 più mansarda comunicante mq 110 eventuale [redacted]. Tel. 780.627.

[redacted] vendo via Montevideo alloggio libero 4 camere. Tel. 780.627.

REBAUDENGO piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore. Casamercatosei 242.2580.

RIVOLI Cascine [redacted] [redacted] con 2 terrazzi salone 2 camere cucina servizi permute. GIS 953.4475.

[redacted] Cascine [redacted] [redacted] 2 camere tinello cucinino [redacted] 2 arie [redacted] alto. GIS 953.4479.

SANTARITA alloggio libero 2 camere tinello servizi [redacted] interessante. Tel. 364.491.

SETTIMO CENTRO

piazza Vittorio Veneto stessa casa appartamenti nuovi di mq 160 posto auto iva 4%. Gabetti vende. Tel. [redacted]

[redacted] **MO** signorile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto. [redacted] Casamercatosei 242.2580.

S. MAURO in palazzina signorile libero recente salone 3 camere cucina 2 servizi. Tecnimmobili 781.073.

S. PAOLO libero piano alto 2 camere cucina spogliatoio bagno. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

S. RITA [redacted] signorile ampio 2 [redacted] tinello cucinino bagno prezzo adeguato possibile mutuo. Tel. 850.[redacted]

S. RITA libero signorile 4 camere cucina biservizi. Gruppo Mediocase [redacted] 183 - 385.9070.

S. RITA [redacted] signorile libero tale [redacted] tinello cucinotto servizi 2 ripostigli mq [redacted]. Tel. 309.8809

S. RITA via Tirreno vendesi [redacted] alloggio al 2° piano di ingresso 2 camere tinello cucina bagno. Unicredit 921.0330.

TAIT 513.931 [redacted] in corso Belgio recente veramente spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno 2 arie.

TAIT 513.931 libero in corso Turati (pressi Mauriziano) signorile recente [redacted] 5 camere cucina biservizi

TAIT 513.931 [redacted] Madonna Campagna ristrutturato 2 camere soggiorno [redacted] no bagno L. 35 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 libero pressi corso Regina (G. Donato) saloncino 2 camere cucina bagno sufficienti L. 25 milioni.

TAIT 513.931 libero pressi piazza [redacted] camera tinello cucinino piano basso minimo in contanti L. 15 milioni.

TAIT 513.931 Moncalieri (via Pastrengo) libero signorile ultimo piano saloncino camera tinello cucinotta.

VENDESI semicentrale [redacted] Torino [redacted] d'epoca di 400 mq, da privato a privato no agenzie o intermediari Tel. 850056.

VENDESI villa prestigiosa con terreno mq 5900 zona collinare Sassi. Studio Bocca. Tel. 011 442.370.

VIA Breglio vendesi alloggio al 2° piano in palazzina ristrutturata composto da ingresso camera cucina bagno mansarda. Unicredit 921.0330

VIA Ca[redacted] libera l[redacted] [redacted] 5 camere biservizi cucina camino L. 380 [redacted] ni. Studio Padano 510.801

VIA Monginevro Impresa vende direttamente alloggi signorili di mq 115-14[redacted] segna fine 91. Tel. 780.6542.

VIA S. QUINTINO

In casa d'epoca libero ingresso 4 camere cucina bagno più servizio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VILLA precollina Torino lussuosa libera recente unifamiliare panoramica mq 450 più porticato tavernetta garage servizi parco mq 12 mila volendo permute. Saim 588.872 - 586.483

[redacted] Settimo libera bifamigliare ingresso tinello cucinino 2 [redacted] bagno ripostiglio box permute. Il Portico 835.544.

[redacted] La Mirella' villa l[redacted] indipendente recente unifamiliare box giardino mutuo permute. Saim 586.872

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità alloggi e ville vuoti/arredati non a equo canone senza vostra spesa. Tel. 880.8580.

A.A. KOMARCO sas 533.914 [redacted] [redacted] transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

AZIENDA [redacted] [redacted] proprio funzionario in [redacted] appartamento uso [redacted] per non residenti Tel. 501.813.

DUE studentesse universitarie referenziate non residenti cercano in affitto appartamento ammobiliato. Tel. 740.489

IMPRENDITORE milanese affitta su Torino alloggio uso bisettimanale per lavoro pagamento semestrale. Tel. 519.808

PRESIDENTE spa f[redacted] cerca appartamento vuoto o arredato mq 150/200 zona precollina o centro. Tel. 500.766

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona [redacted] annuale con genitori Tel. 580.057

21 Offert[redacted]

[redacted] accoglienti alloggi arredati [redacted] 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo [redacted].

[redacted] [redacted] studenti 1/2 camere [redacted] ammobiliato in stabile comodo al Centro stessa casa. Tel. 757.264.

[redacted] monocamera a studenti uso transitorio L. 350 mila mensili più spese Tel. 665.7984

[redacted] spesi comprendendo i mobili [redacted] [redacted] camera tinello [redacted] Tortona a equo canone. Tel. 319.8503.

CORSO Cosenza affittasi [redacted] 1 camera tinello cucinino ingresso e servizi a L. 400 mila acquistando i [redacted]. Tel. ore ufficio 521.4755

CORSO Dante (pressi) vuoto prestigioso salone 6 camere doppi servizi centrale L. 2 milioni mensili. Tel. [redacted].

CROCETTA (via Arquata) alloggio con tale parti affitto di 2 camere cucina bagno spazioso. Tel. 961.2537.

ECCEZIONALE pied-à-terre ogni confort centralissimo affittasi a referenziato massima riservatezza. Tel. 561 1775 (ufficio).

FAILLA & BERTINETTO 502.148 affitta [redacted] Lungo Po Antonelli [redacted] fabbricato indipendente mq 850 complessivi su 2 piani adatto qualsiasi attività L. 7 milioni mensili.

[redacted] [redacted] [redacted] corso Cairoli affitta mq 80 signorilmente arredato transitorio 1 anno Tel. 430.1555.

LUCIANA VOLA affitta Crocetta (isola pedonale) splendido ufficio alta rappresentanza mq 600. Tel. 436.1395.

LUCIANA VOLA corso [redacted] Ferraris signorile salone pranzo 2 camere [redacted] affitto transitorio 1 anno, Tel. 436.1095

LUCIANA VOLA via Carlo Alberto in palazzo prestigioso affitta signorile ufficio mq 220, 6 camere servizi Tel. 436.1355.

MEC [redacted] affitta uso foresteria in stabile elegante appartamenti 1/2/3 camere vuoti arredati. Tel. ore 9/12 al 533.025.

PIAZZA Bernini via Morghen in recente stabile signorile affittasi uso ufficio 3 camere bagno ingresso Fimitalia 553.308.

PRECOLLINA in signorile palazzina affittasi arredato a [redacted] residenti alloggio mq 130 Sidcasa 932.46 - 617.603.

PRECOLLINA viale XXV Aprile signorile appartamento arredato in villa uso foresteria box auto G. B. & CASE 506.767.

UFFICIO centrale prestigioso piano ingresso 5 camere servizi spogliatoio affittasi. Tel. 011 544.741.

UFFICIO centralissimo mq 190 in spazio aperto casa nuova piano 1°. Tel. 512.642.

VIA Caserta pressi [redacted] Umbria alloggio di 2 camere cucina luminoso con rate pari affitto. Tel 561.2459.

ZONA Crocetta affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso e servizi a L. 450 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755

ZONA Stazione Dora affittasi arredato 2 camere cucina ingresso e servizi. Tel. ore ufficio 521.4713.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi Tel. 749.2021.

24 Mobili e arredi

CUCINE: favolosi nuovi arrivi, armadioni, camere, soggiorni, salotti. Corso Francia 280, via Isalgeo 78. Tel. 720.048.

30 Scuole e istituti

ODONTOTECNICI corsi [redacted] gratuiti. Telefonare 581.085.

33 Matrimoniali

[redacted] **ATO** 33enne, celibe, piemontese, conoscerebbe ragazza seria scopo ma[redacted]. Scrivere a patente [redacted] n. To. 2842983M fermo posta [redacted] [redacted] - Torino.

33ENNE [redacted] [redacted] [redacted] ottimo impiego relazionerebbe con signorina/na scopo matrimonio. Scr[redacted] Publikompass 7467 - [redacted] Torino.

56ENNE giovanile conoscerebbe max 58enne longilinea semplice amante casa scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5131 - 10100 Torino.

45 Ville, app., [redacted] per vacanze, acq.-vend

A. 385.000.000 primavera [redacted] sud casa di 300 mq in paese più giardino attiguo a 100 mq magazzino. 'La Borsa' 36[redacted].482.

AFFARISSIMO! Vialta [redacted] mare (2 lato, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino) soli L. [redacted] milioni contanti L. 36 milioni 3 anni senza [redacted] L. [redacted] milioni in 10 anni Agenzia Ritmo. Telefonare al 0544 438.067

ANDORA (pressi Aurelia) [redacted] [redacted] villa signorile recente [redacted] con terreno. Tel 011 513.931

[redacted] Pragelato recente costruzione bilocali con autorimessa L. 10 milioni più mutuo. Tel. 0121 72.484.

ATTICO in palazzina sul [redacted] [redacted] su Cap Martin a Roquebrune (Francia) 250 mq. scala privata interna, terrazzo di 100 mq., balcone di 22 mq. garage e cantina. Tel. 019 671 661/2.

BRICHERASIO [redacted] casa del [redacted] indipendente su 4 lati ampia abitabilità su 2 piani seminterrato giardino a cappannone annesso di circa 180 mq vende trattativa riservata Utip 518.986.

CASA d'epoca da restaurare bella posizione valle cuneesi, terreno 6.000 circa, dilazioni vendesi. Tel. 390.726

CASETTA rustica 4 vani tettoia terreno acqua luce vicinanze Bagnolo Cavour vendo L. 18 [redacted] Tel. 546.885

CASTELLO nel Canavese più 2 case coloniche [redacted] mq da ristrutturare 20.000 mq di terreno L. 650 milioni. Tel. 669.2962.

[redacted] **IA** corso villetta o cascinale anche da rifare con terreno in Torino o prima cintura. Tel. [redacted].

[redacted]

vende alla [redacted] Susa 100 [redacted] impianti via [redacted] albergo nuovo [redacted] camere, 200 posti letto, ristorante, bar garage e appartamenti bi[redacted] con box. Tel. 011 839.8207.

[redacted] [redacted] Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02 345.2097.

[redacted] [redacted] [redacted] dal mare impresa vende direttamente centro residenziale bi/trilocali in villa termoautonomi, esclusivi, tel. 02 236.6103.

VIVERONE libera villa d'epoca con vista lago ampia abitabilità su 3 piani e caratteristica torretta piccolo giardino vende/permuta Utip 518.986

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] affitto sulle 2 persone L. 140 mila week - end L. 420 mila settimana [redacted] 011 597.842 - 0164 257.801.

47 Alberghi, pensioni, residences

C[redacted] hotel Madison **** tel [redacted] 968.306 adiacente mare, nuova costruzione, grande piscina riscaldata, totalmente climatizzato, camere telefono filodiffusione, televisore, mini bar, menù [redacted]. Feste settimanali, sauna, palestra. [redacted]. Settembre prezzi favorevoli.

[redacted] **MARINA** hotel [redacted] Torri [redacted] 495.170, 50 mt mare, [redacted] scelta menù familiare, sconti bambini

PIETRA LIGURE albergo Nadia 019 616.102 sul mare camere con servizi specialità pesce. Disponibilità settembre.

SARDEGNA Capo d'Orso residence nuovo sul mare 5 posti letto a L. 400 mila settimanali oppure pensione completa L. 50 mila a persona. Tel. 019 689.679.

SETTEMBRE in Riviera a Bergeggi (Sv) [redacted] mt altitudine, 20 km mare Ensylon Residence immerso nel verde affitta appartamenti 4/7 posti, [redacted], tennis, bocce, ristorante bar. Tel. 019 645.422.

52 Varie

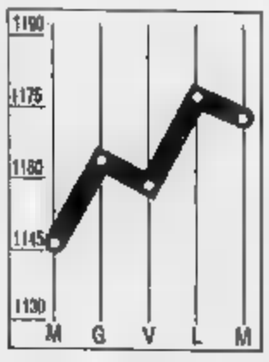
A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende [redacted] argenteria monete gioielli massimi [redacted]. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 506.0561 negozio via Rismondo 47.

AIUTA consiglia risolve amore [redacted] affari salute. Xilvana dona serenità al tuo futuro. Tel. 315.2906.

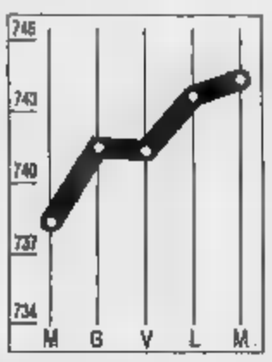
CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, [redacted]. Telefonare allo 011 898.6773 via Muratori 13 Torino.

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi [redacted] biblioteche arte ecc. raccolti ovunque. Tel. 839.7720. Ore negozio.



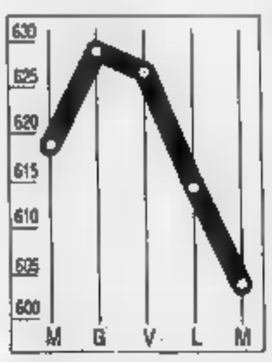
DOLLARO
1173,490

Giornata di assestamento quella del dollaro nei confronti della lira. Dopo il discreto balzo ha infatti perso qualche punto, mantenendosi comunque a quota 1173,490 lire. Il precedente fixing era di 1177,255.



MARCO
744,305

Un altro giorno da leone per il marco al fixing ridimensiona però i guadagni nei confronti della lira chiudendo a quota 744,305 contro i 743,790 fatti registrare nella seduta precedente.



COMIT
-1,71%

Non si esaurisce la serie negativa a Piazza Affari. Ieri l'indice Comit è rimasto per un soffio sopra i punti, a quota 603,96 contro i 614,48 di lunedì scorso. Gli scambi sono ancora al lumicino.

RISTRETTO
-0,99%

Il recupero (+2,23%) di Banca Industriale Gallaratese è stato delle poche note positive della di ieri al mercato Ristretto, che il risultato ancora in calo. L'indice Ibi, infatti, è sceso a quota 496,22.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 5 Settembre 1990 ■ 27

In vista dell'assemblea oggi vertice dei ministri, poi da Palazzo Chigi partirà una direttiva per l'Eni

L'Enimont a una svolta, decide Andreotti

Porta: necessaria una guida unica, smembrare è un errore

MILANO. «Enimont rappresenta un terzo della chimica italiana, così non può andare avanti. Ha bisogno di una guida unica, di un management saldo che governi la società senza incertezze. Soprattutto in momento così delicato». Giorgio Porta, presidente della Federchimica e vicepresidente della Ferruzzi Agricola, analizza, in questa intervista, le ripercussioni della crisi del Golfo sull'industria chimica e le prospettive della controversa joint venture Eni e Montedison proprio alla vigilia di una giornata decisiva. Per questa mattina è stato convocato dal presidente Consiglio, Giulio Andreotti, un vertice dei ministri economici per decidere la posizione governo. questo vertice uscirà direttiva all'Eni che nel pomeriggio riunisce la giunta. A Milano Raul Gardini si è consultato ieri con i suoi collaboratori. Si è tenuto in contatto con Mediobanca. I tempi stringono.

Presidente Porta, giudica la situazione di Enimont?

Lo stallo di Enimont incide pesantemente sulla chimica italiana. Questo gruppo è un sistema di aziende che, per funzionare bene e con profitto, ha bisogno un vertice deciso, di management compatto, di obiettivi chiari. Oggi il morale delle truppe Enimont mi sembra molto basso e se non si trova una soluzione si mette a repentaglio il % della nostra industria chimica.

Cosa propone per salvare il polo chimico?

Quello che mi sento dire è che bisogna assolutamente salvaguardare le dimensioni attuali di Enimont. Smembrare la società sarebbe un errore. Rappresenta, anche difficoltà note a tutti, un competitore sul mercato mondiale, è tra i primi produttori e dispone di grosse potenzialità. ha bisogno di interventi immediati: oggi Enimont è un vaso cio in mezzo a una selva di vasi di ben altra consistenza.

Qual è la soluzione?

Tocca agli azionisti decidere. Come presidente della Federchimica spero che l'assemblea del 7 settembre sia l'inizio di una gestione che assicuri continuità a Enimont, garantisca maggiore efficienza, consenta recuperare margini di profitto.

La crisi del Golfo e l'aumento dei prezzi del petrolio che impatto avranno sull'economia?

Una guerra, per fortuna non cruenta, c'è già stata in agosto. I Paesi produttori di petrolio hanno nuovamente utilizzato il greggio come arma politica e, comunque vadano le cose, penso che il mondo industrializzato dovrà abituarsi operare prezzi non inferiori ai 2 dollari al barile. Le conseguenze sull'economia dipenderanno naturalmente dalla durata questa crisi.

E la chimica?

La crisi del Golfo è capitata in un momento già difficile. Avevamo già avuto segni di rallentamento nel primo semestre, dopo cinque-sei anni di espansione. Ora però non bisogna drammatizzare, ci sono settori più sensibili all'aumento del greggio in quanto hanno un grado elevato di dipendenza dalle fonti energetiche, come petrolchimica, fibre, agricoltura, plastiche. Altri settori, invece, come la farmaceutica le produzioni ad alto contenuto tecnologico subiscono meno l'impatto. Certo questa nuova situazione impone alle imprese rifare i conti, rivedere gli investimenti. Ma il discorso riguarda tutti. Voglio ricordare che di tutto il greggio prodotto nel mondo solo il 10% circa viene utilizzato dall'industria chimica, il 90% è destinato ad altre attività.

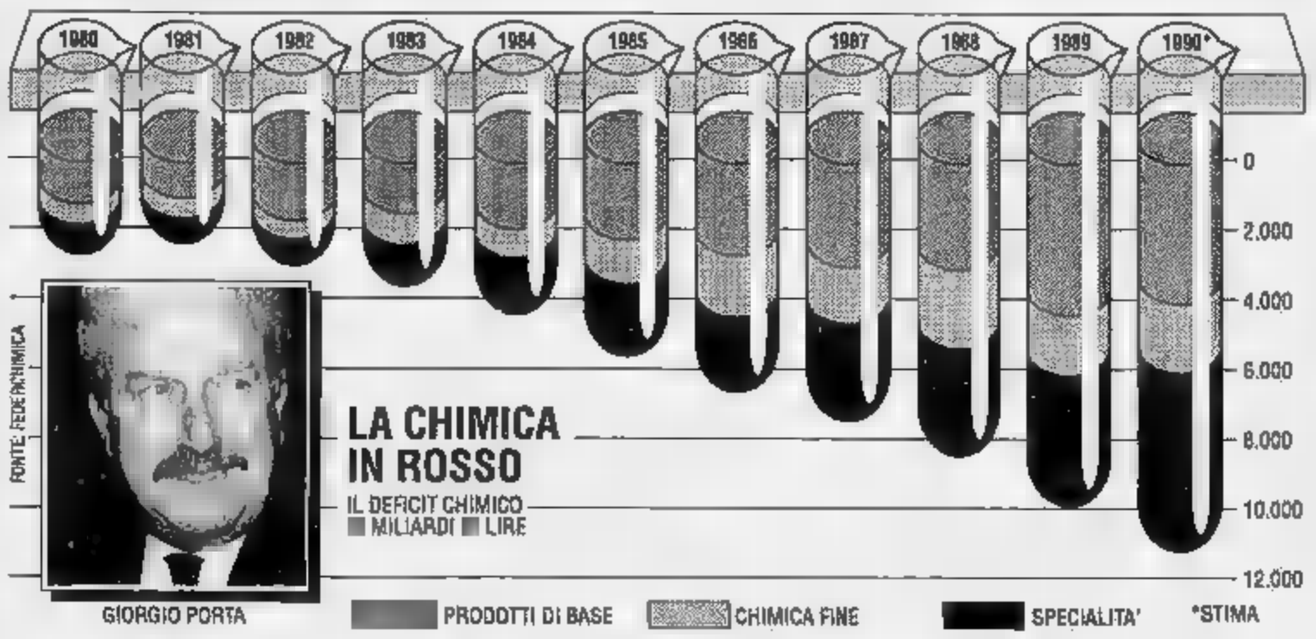
Qual è la situazione del mercato oggi?

In agosto c'è già stato un trasferimento costi aggiuntivi sui prodotti, a causa del forte aumento del prezzo del petrolio e in particolare della virgin nafta, con un incremento dei prezzi di circa il 15% per plastiche e fibre. Per ora il mercato sembra tenere, ma bisogna verificare come reagirà dovesse continuare la crisi e se i prezzi dovessero aumentare. Il rischio è che si blocchi tutto, che la gente come reazione istintiva al pericolo guerra non compri più nulla.

Questa congiuntura rischia di peggiorare ulteriormente la bilancia commerciale...

Purtroppo sì. Alla fine dell'anno prevediamo che il deficit commerciale chimico supererà i 10.000 miliardi contro gli 8900 dell'89. Questo è un problema storico, la nostra capacità produttiva soddisfa domanda. In più la nostra debolezza dipende fatto che portafoglio prodotti è troppo dipendente petrolio, come nel di Enimont. I maggiori produttori, ad esempio Hoechst, Ici, Du Pont, si sono spostati verso produzioni con maggiore valore aggiunto, ad alto contenuto tecnologico investendo moltissimo in ricerca sviluppo. La Hoechst da sola lavoste in ricerca in un più di quanto investe tutto il sistema chimico italiano.

Rinaldo Gianola



GIORGIO PORTA

canzani, la scelta del presidente appare complicata: Fracanzani aveva sempre nel mirino l'Efim ed era in polemica diretta con Valiani e Mancini, mentre Piga sembra in sintonia con l'intesa delineata da dc e psi per l'avvicendamento.

Una volta sistemato il vertice dell'ente, potranno maturare le condizioni politiche per rinnovare presidenti e amministratori delegati di tante aziende a finanziarie gruppo scaduti da tempo: si calcola che le scelte da compiere riguardino il di queste poltrone: dalla Siv all'Agusta, dall'Efimimpianti alla Breda Costruzioni Ferroviarie. Anche l'Alumix, capostettore per l'alluminio, attende di essere i suoi organi per affrontare una delicata congiuntura. La flessione dei prezzi del metallo aveva già indotto a prevedere perdite per miliardi a fine . Il risultato potrebbe peggiorare ancora per l'effetto Golfo. La Comsal, altra azienda dell'alluminio, vive un momento disastroso. Per il 21 settembre è convocata l'assemblea per abbattere il capitale sociale che è oggi 31 miliardi: le perdite superano di un terzo.

Embargo all'Iraq e ridimensionamento delle spese militari sono invece il problema delle aziende che si occupano armamenti. Nella lettera di dimissioni, Gallo ricorda che da tre anni consiglio di amministrazione sostenuto che nel settore aeronautico e in quello dei sistemi difesa dell'ente si è verificata «un'espansione patologica del capitale circolante» (o di funzionamento, cioè rimanenze, lavori in corso e crediti commerciali), «con il conseguente ingentissimo impiego di capitali senza la formazione di reddito e quel che è peggio senza la creazione di nuovi posti lavoro». Gallo si dice deluso perché «la presidenza dell'Efim ha varato» piano quadriennale che, «al di là di generici propositi enunciati, non contiene le misure necessarie a rettificare la grave .

Roberto Ippolito

L'Efim è nella bufera

Il consigliere Gallo sbatte la porta

ROMA. C'è un'altra vittima della crisi del Golfo. Si chiama Efim. Il caro petrolio taglia le gambe a due settori chiave dell'ente presieduto dal socialdemocratico Rolando Valiani come alluminio e vetro, divoratori di energia. Ma c'è di peggio: per l'embargo nei confronti dell'Iraq, è nuovamente bloccata la consegna delle militari ordinate da Baghdad alla Fincantieri. Le corvette, pronte da tempo, sono equipaggiate con armi dell'Oto Melara, azienda dell'Efim, che quindi non incasserà 450 miliardi. l'Agusta sarà pagata per gli elicotteri che ha fornito.

Mentre l'ente è nei guai, ieri mattina arrivate dimissioni da consigliere di amministrazione di Riccardo Gallo, rappresentante del ministero del Bilancio, di orientamento repubblicano. Gallo ha bocciato il 27 luglio relazione sul piano quadriennale dell'ente giudicandola «priva di quei contenuti che pure occorrerebbero a sopperire alle attuali carenze strategiche e a incidere sulle gravissime disfunzioni del pitale di funzionamento del gruppo», come si legge nella lettera di dimissioni inviata al governo. Gallo lamenta che «l'Efim si è indebitato vertiginosamente, lo ha fatto fare alla sua finanziaria, la società Nuova Safim, la conseguenza che a fine '89 l'indebitamento netto (6217 miliardi) ha superato il fatturato (6148 miliardi)». Aumenti dei costi, rischi di perdite prevedibili, mancati incassi, dimissioni di Gallo: tutto questo arriva quando l'ente è in pratica senza guida: il mandato di Valiani è scaduto da più di sei mesi e nel lungo regime di proroga non vengono prese decisioni. L'Efim appare congelato. Per l'ennesima volta, tuttavia, circola insistenza la che il prossimo Consiglio dei ministri, che potrebbe svolgersi venerdì, nomini il nuovo vertice: il candidato alla presidenza è il socialista Gaetano Mancini, attuale vice, che sarebbe rimpiazzato da Mauro Leone, oggi alla guida proprio della Safim.

Per reagire all'ondata difficoltà, l'Efim deve tornare alla normalità e quindi ha bisogno che chi lo guida abbia un'investitura piena. Con l'arrivo dc Franco Piga al ministero delle Partecipazioni Statali al posto del dimissionario Carlo Fra-

Greggio ■ 29 dollari, in calo le maggiori piazze finanziarie mondiali

Il petrolio ingolfa le Borse

Dollaro giù, il supermarco «corrode» la lira

ROMA. Le incertezze legate alla situazione del Golfo, i rialzi del petrolio e le aspettative possibili risalite dei tassi di interesse hanno influenzato ieri la maggior parte delle piazze finanziarie mondiali: da Tokyo (che ha perso un altro 2%) a Francoforte (-2,4), da Parigi (-1,4%) a Wall Street che dopo la chiusura di lunedì (per la festa del «labour day») ha aperto la settimana su toni decisamente bassi.

Il petrolio, sempre a New York, è tornato a risalire: il Wti per consegno a ottobre è tornato a superare i 29 dollari al barile (un dollaro e 75 in più della chiusura di venerdì), mentre il Brent spot sulla piazza di Londra si è assestato a 28,58 dopo sfiorato i dollari nella chiusura di lunedì.

L'incertezza nella crisi del Golfo ha condizionato pesantemente anche l'andamento del dollaro che ieri è tornato a indebolirsi dopo il forte rialzo messo a segno all'inizio dell'ondata. Ciò ha favorito la ripresa del marco, che ha guadagnato terreno anche sulla lira, in una giornata che ha visto assenti sia Bankitalia sia la Bundesbank.

A Milano marco è stato fissato a 744,51 lire, in netto rialzo rispetto alle 743,83 lire corrispondente fixing di lunedì; sempre sulla piazza italiana, il dollaro al fixing vale 1172,9 lire dalle precedenti 1177, mentre a Francoforte la valuta Usa è stata fissata a 1,5765 marchi contro gli 1,5832 del corrispondente fixing di lunedì.

Gli operatori di Francoforte hanno spiegato l'indebolimento odierno del dollaro come risultato del recupero della valuta tedesco-federale sullo yen. Ieri a Francoforte il marco è salito a 91,25 yen contro i 90,60 yen della quotazione di lunedì. Questo rialzo si è poi esteso anche nei confronti del dollaro.

Il governatore Ciampi

Sabato ■ Roma la riunione dei ministri finanziari, a Bruxelles messo a punto il documento

Nel futuro europeo spunta l'Ecu-pesante

E l'unione monetaria (ormai è certo) viaggerà a due velocità

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riparte il treno dell'unione monetaria europea. Al governatore della Bundesbank Karl-Otto Poehl, facendo riferimento all'esperienza tedesca aveva ammonito lunedì sui pericoli di passi troppo rapidi verso una moneta unica, la Commissione europea ha replicato ieri che «la situazione in Germania non è paragonabile a quella esistente nella Cee». E il Comitato monetario dei Dodici, che sotto la presidenza di Mario Sarcinelli si è riunito ieri a Bruxelles per preparare la riunione romana di sabato dei ministri finanziari, si è trovato di fronte all'inatteso compito di esplorare nuovi terreni d'intesa.

La Cee accelera. non è casuale, forse, che proprio ieri Bruxelles abbia lasciato filtrare i punti cardine un documento destinato sabato a fare da traccia nel dibattito di Villa Madama. Sono quattro: avvio della seconda fase dell'unione monetaria, con la creazione di un sistema cambi rigidi a premesse una piena integrazione, il 1° gennaio 1993, parallelamente alla nascita dell'Europa senza frontiere; riconoscimento di un'Europa a due velocità, con l'affermazione che «si potrebbe applicare una certa flessibilità alla data in cui taluni Paesi membri aderiranno all'attuazione della terza fase» (quella, propriamente, della moneta unica); adozione di un voto a maggioranza semplice - uomo un voto, anziché un complicato sistema di coefficienti - nelle decisioni dell'EuroFed, la banca centrale che gestirà l'unione; esclusione dal voto, fino quando non abbiano aderito, per i Paesi che tardano nella piena partecipazione.

Il documento, finora considerato top secret, è stato ieri definito «equilibrato e ragionevole» dal portavoce della Commissione. Esso ribadisce che l'unione monetaria esige un «salto qualitativo sul piano istituzionale che ci avvicina considerevolmente all'unione politica»: è il ponte destinato, nelle intenzioni di Bruxelles, a collegare le due conferenze intergovernative che la presidenza italiana lancerà a dicembre. l'esecutivo comunitario spende anche una parola per Londra, giudicando «positiva» - dopo tante polemiche - la posizione del governo britannico. Il piano Major per un Ecu pesante - un paniere di monete comunitarie offerto da Londra in alternativa alla moneta unica - accetta infatti la necessità di modificare il Trattato di Roma e di creare un'istituzione monetaria co-.

L'Ecu pesante potrebbe rivelarsi l'arma del compromesso, lo strumento per passaggio alla fase finale dell'unione monetaria. E' stato - su richiesta del ministro Carli - il tema centrale della discussione di ieri del Comitato monetario. Anche Poehl, lunedì, ne aveva parlato in termini positivi, esprimendo «una certa simpatia» per il concetto britannico di una concorrenza fra monete.

è domandato «perché crificare sull'altare europeo una moneta sana - il marco - senza sapere che cosa ne avremo in cambio»; e ha aggiunto che le attuali fluttuazioni cambi costituiscono un eccellente meccanismo per rimediare alle divergenti politiche monetarie alle seguenti divergenze dei tassi d'inflazione. L'idea britannica, che pareva scartata dagli undici partner Cee, potrebbe rientrare sabato dalla finestra di Villa Madama.

Fabio Galvano

I NOSTRI SOLDI

I Fondi, i Cct e la crisi del Golfo

NEL 1986 e '87, passando dai Bot ai Fondi d'investimento, abbiamo affidato buona parte dei nostri risparmi a quattro Fondi comuni, italiani [redacted] lussemburghesi, per un totale di 82 milioni e mezzo di lire. Oggi, a [redacted]stanza di 3 anni [redacted] più, la situazione è questa (segue la descrizione, ndr), per un totale [redacted] milioni e [redacted] circa. Come vede, per alcuni Fondi non siamo nemmeno riusciti a coprire le spese di sottoscrizione, [redacted] per altri l'interesse non [redacted] stato certo stimolante. E' conveniente aspettare, oppure [redacted] meglio ritirare i «pochi ma subito», ritornando magari a Bot e Cct?

Da quando questa lettera (firmata), mi è stata scritta dal signor M. P., di Torino, fino a [redacted] mese fa (lo spazio per rispondere è quello che è), i Fondi in questione era[redacted] leggermente saliti, nonostante le alterne vicende della nostra, sempre titubante e spesso contraddittoria, Borsa. Inoltre, a fine luglio, il bilancio complessivo dei Fondi italiani, dopo anni deludenti, aveva registrato un buon attivo della raccolta, al netto dei riscatti. Sarebbe stato, quindi, il caso di consigliare al nostro lettore di attendere, prima di decidere il «ritorno», se la crisi nel Golfo non avesse fatto sfumare buona parte dei guadagni del signor M. P. assai più rapidamente di quanto ci avesse messo di tempo per ottenerli. Tuttavia, prima di tornare ai Cct (meglio, comunque, dei Bot), vorrei che il lettore rifacesse [redacted] conti. Anche calcolando le spese di sottoscrizione e le commissioni di gestione, la [redacted] «situazio[redacted] dovrebbe essere migliore [redacted] quanto egli scrive, in base alle «performances» dichiarate dai Fondi stessi. Terza soluzione: perché il nostro lettore non s'informa sulla possibilità di un collegamento tra il conto corrente in banca e l'investimento in Fondi? E' una forma «mista», questa, che va diffondendosi, come ho già avuto occasione di scrivere, perché, in pratica, si tratta di [redacted] sempre [redacted] certa somma disponibile sul conto e d'investire automaticamente il «supero» [redacted] un buon rendimento.

Amore [redacted]

A proposito di «pochi ma subito», il signor A. C. (lettera firmata), di Torino, mi scrive: «Il 22 gennaio 1967 venne sottoscritta tra sei fratelli [redacted] scrittura privata, in virtù della quale tre di essi rinunciavano alla loro quota ereditaria (futura), paterna [redacted] materna, a favore degli altri tre», in cambio di una certa somma subito. Il signor A. C., uno dei tre fratelli rinunciatari, mi racconta poi del «tranello» in cui era caduto e delle conseguenze. Dice che l'atto di rinuncia [redacted] stato preparato da un giovane professionista, ignaro probabilmente che gli atti di questo tipo sono dichiarati nulli dal nostro Codice Civile, e che ora i fratelli rivogliono i 2 milioni pagati a [redacted] tempo di tasca loro, «rivalutati in 120 milioni» [redacted] che [redacted] stato circuito per il fatto di essere, al momento della firma, «in condizione di non intendere [redacted] volere», perché reduce da un grave incidente stradale. Conclude: «Quale sarebbe il suo parere? Quanto dovrei versare ai miei fratelli?», e in particolare a uno che lo minaccia di prendergli l'alloggio dove abita [redacted] che lui si è comprato in 25 anni [redacted] rate, mediante un «Piano Casa» del suo datore di lavoro. Se la lettera racconta i fatti così come sono andati e come stanno, a mio parere ci sarebbe di che denunciare il fratello prepotente.

Mario Salvatorelli

Piazza Affari perde un altro 1,71%, ma per i gestori agosto è positivo

La Borsa rotola, il Fondo tiene

E Carli chiede altri 11.500 miliardi (Bot)

MILANO. Nuova flessione a Piazza Affari, con l'indice Comit che resta per [redacted] soffio sopra i [redacted] punti perdendo l'1,71%. In pratica, la Borsa ha ripetuto la cattiva performance di lunedì. Gli scambi si [redacted] mantenuti su livelli molto contenuti, appena superiori a quelli di apertura dell'ottava.

Il difficile incontro tra domanda [redacted] offerta è ancora la chiave per la spiegazione di una seduta senza storia. Alla sensibile flessione dei prezzi (con perdite del 2-3% per molte blue chips), non sono infatti corrisposte vendite particolarmente consistenti, né nuove aspettative negative sul mercato.

Come già lunedì, il perdurare della situazione di incertezza sia a breve termine (in relazione alla crisi del Golfo) sia a lungo termine (a causa del deficit pubblico e dei timori [redacted] recessione) ha bloccato quasi ogni iniziativa [redacted] acquisto, senza però impedire le vendite di chi ormai da un mese è [redacted] attesa di un evento risolutivo [redacted] è ora esasperato. A risollevare solo parzialmente l'andamento delle quotazioni è intervenuta, nella seconda parte della seduta, la voce che, secondo fonti Olp, Saddam Hussein sarebbe disposto ad abbandonare il Kuwait [redacted] cambio di alcune concessioni. Sul finale di seduta, infatti, alcune blue chips hanno segnato lievi miglioramenti rispetto ai prezzi più bassi toccati nel [redacted] della mattinata. E' così che le Fiat dopo aver chiuso a 6610 lire si sono portate sulle 6630 lire alla chiusura del mercato e che le Generali sono passate dalle 37025 lire segnate a listino a 37100 lire. Sorte diversa è toccata invece alle Montedison, particolarmente deboli nel corso di tutta la seduta, che dopo la chiusura a 1379 lire sono scese a 1370 lire. Ulteriori flessioni nel dopolistino anche per Cir, in chiusura al minimo dell'anno a 3600 lire [redacted] minimo dell'anno pure per le Olivetti a 4251 lire.

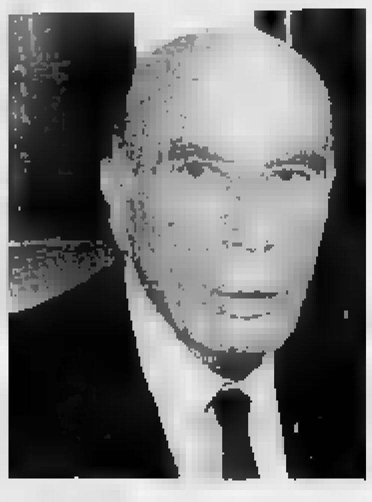
Alle grigie notizie di Piazza Affari ieri però [redacted] ne sono aggiunte altre [redacted] sul fronte di Fondi comuni d'investimento. La bufera sui mercati finanziari internazionali non sembra infatti averli troppo colpiti: hanno chiuso il mese di agosto con una raccolta positiva per 411 miliardi di lire, contro i 648 registrati a luglio. Un risultato soddisfacente, soprattutto sul fronte della raccolta (1312 miliardi) che, ponendosi ai livelli migliori, ha fatto accantonare i soliti discorsi sui fenomeni di stagionalità. Accanto alle nuove sottoscrizioni, comunque, è da osservare la minore incidenza dei riscatti (901 miliardi) che anzi strappano la migliore performance da agosto dello scorso anno, quando le richieste di rimborso toccarono i 719 miliardi. Il patrimonio, proprio per la caduta dei corsi borsistici, [redacted] sceso però dai 50.570 miliardi di luglio agli attuali 48.119 miliardi. A trascinare ancora una volta l'intero sistema [redacted] stati i fondi obbligazionari che hanno registrato una raccolta netta positiva per 522 miliardi (derivante da 833 miliardi di nuove sottoscrizioni e 311 miliardi di riscatti).

Novità anche dal fronte dei titoli di Stato. Ieri il ministro del Tesoro Guido Carli ha autorizzato, per il prossimo 14 settembre, un'emissione [redacted] Bot per 11.500 miliardi, a fronte di titoli [redacted] scadenza per 8750 miliardi. In particolare verranno offerti 4250 miliardi [redacted] trimestrali con durata [redacted] giorni e scadenza 14 dicembre '90; 4500 semestrali con durata 181 giorni e scadenza 14 [redacted] '91 [redacted] 2750 miliardi annuali con du[redacted] 367 giorni [redacted] scadenza il 16 settembre '91. Le richieste di acquisto per i titoli, che verranno collocati col sistema dell'asta competitiva, dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le [redacted] 12 del prossimo 10 settembre. A fine agosto, la circolazione dei Bot ammontava a 307.993 miliardi: 38.000 trimestrali, 105.243 semestrali [redacted] 164.750 annuali.

AVANZA CIPOLLETTA

Annibaldi lascia la Confindustria

ROMA. Ormai [redacted] una ipotesi accreditata: Innocenzo Cipolletta (48 anni, romano di origine [redacted]poletane) sostituirà Paolo Annibaldi attuale direttore generale della Confindustria che sta per lasciare l'associazione degli industriali privati per tornare alla Fiat. Secondo indiscrezioni la formalizzazione dell'avvicendamento avverrà nella prossima riunione del consiglio direttivo convocata per [redacted] 12 settembre che precederà, come avviene di solito, la riunione di giunta prevista per il giorno successivo, la prima dopo la pausa estiva. Paolo Annibaldi - secondo quanto confermano fonti confindustriali - presenterà al consiglio direttivo le proprie dimissioni ed [redacted] presidente Sergio Pininfarina, dopo averle accolte, proporrà per la sostituzione l'attuale vicedirettore Innocenzo Cipolletta. Annibaldi (nato a Jesi nel '38) fu nominato direttore generale del predecessore di Pininfarina, Luigi Lucchini; Cipolletta prima della carica di vicedirettore è stato responsabile del centro studi. [redacted] per la Confindustria anche l'appuntamento del 13 settembre sarà importante. La riunione di giunta convocata per questa data dovrà infatti affrontare varie questioni sul tappeto: dalla situazione economica [redacted] quella sindacale ed il nuovo piano del ministro Formica con il quale, oggi, si incontreranno sindacati e industriali. [Ansa]



Il ministro del Tesoro Guido Carli

[redacted]

Fisco ricco a luglio 30 mila miliardi

Entrate fiscali record in luglio: sono cresciute [redacted] 38% (8086 miliardi più del luglio '89), per il recupero [redacted] contabilizzazione per 5 mila miliardi del primo acconto di imposte dovute dalle banche, grazie all'Irpef (20300 miliardi) ed all'Ilor, cresciuta dell'11,6%. Il gettito del mese tocca i 30 mila miliardi.

Chrysler risparmierà 2,5 miliardi di dollari

La Chrysler ridurrà le spese di 2,5 miliardi di dollari entro il 30 giugno 91, un miliardo in più di quanto previsto in precedenza perché gli incentivi agli acquirenti, nel settore auto, sono passati dai 500 dollari di 2 anni fa agli attuali 1250 dollari. Il presidente Lee Iacocca ha confermato che la società è alla ricerca di «un buon partner europeo», per una collaborazione nel settore minivan e jeep.

Enel, collaborazione sui risparmi energetici

Nel corso dei due giorni di colloqui, a Zermatt, tra rappresentanti dell'industria elettrica europea [redacted] americana, il vicepresidente dell'Enel, Alessandro Ortis, si è soffermato sulla necessità, anche per ridurre l'impatto della crisi mediorientale, di rafforzare la collaborazione internazionale e gli scambi [redacted] materia di «risparmio od uso razionale delle energie, fonti rinnovabili e nucleare a sicurezza avanzata, tecnologie per carbone pulito [redacted] combustioni [redacted] ridotto inquinamento».

Philips esce dal progetto Jessi

La Philips dovrà tagliare gran parte dei programmi varati nel settore, in forte perdita, della componentistica, dove conta [redacted] mila esuberi occupazionali. La conseguenza sarà il blocco della partecipazione in almeno [redacted] dei progetti Jessi, [redacted] programma tecnologico europeo varato con Siemens e Thomson.

Nordica (Benetton) aumenta il capitale

La Nordica Sportsystem, produttrice di scarponi da sci controllata da Edizione Holding (Benetton) aumenterà il capitale da 76 [redacted] 151 miliardi di lire. L'operazione, approvata dall'assemblea degli azionisti, servirà a raccogliere nuove risorse per aprire possibili accordi o collaborazioni, [redacted] Italia e all'estero, su linee di prodotti estivi e invernali. La Nordica chiuderà il 1990 con un fatturato superiore del 10% rispetto agli oltre 277 miliardi dell'89.

Stoccolma: cambio al vertice del settore auto

Volvo in difficoltà il presidente lascia

STOCCOLMA. Cambio ai vertici della Volvo, il gruppo automobilistico svedese. Roger Holtback, presidente della divisione automobilistica della società dal 1984, ha infatti rassegnato le dimissioni dalla carica della casa automobilistica svedese per [redacted] un incarico alla dirigenza della maggiore banca svedese, la Skandinaviska Enskilda Banken.

La notizia è stata pubblicata dal «Wall Street Journal», che non manca di sottolineare [redacted] tale improvvisa decisione sia stata annunciata a meno di una settimana dalla pubblicazione dei dati di bilancio della casa automobilistica svedese, che hanno evidenziato un forte calo degli utili per il terzo trimestre consecutivo.

La Volvo ha comunicato inoltre che taglierà circa il [redacted] per [redacted] dei posti di lavoro presso i propri stabilimenti situati in Svezia entro la fine dell'anno prossimo.

Nel notificare le sue dimissioni, Holtbank ha ammesso che «avrebbe potuto scegliere un momento migliore», [redacted] ha tenuto ad aggiungere che l'annuncio delle sue dimissioni in concomitanza con quello del forte calo degli utili è stato soltanto «una sfortunata coincidenza».

La Volvo ha [redacted] noto che [redacted] prendere [redacted] posto di Holtback sarà Lennart Jeansson, attualmente amministratore delegato delle operazioni nel settore finanziario.

Jeansson, che ha quarantanove anni, ne ha dedicati alla casa automobilistica svedese ben ventiquattro, ricoprendo diverse cariche [redacted] alte responsabilità. Tra il 1983 e il 1986 era stato, infatti, vicepresidente del settore acquisto [redacted] materiali, e dal 1986 [redacted] diventato membro del consiglio di amministrazione della Volvo.

atm

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.

[redacted] di gara: Licitazione privata ai [redacted] dell'art. [redacted] del R.D. 23/5/1924, n. 827.

Caratteristiche delle forniture:

— Automezzi speciali attrezzati:
Lotto 1: n. 1 Autobotte per lavaggio pavimentazione stradale.
Lotto 2: n. 1 Autocarro dotato di dispositivo strada-rotaia.
Lotto 3: n. 2 Autocarri [redacted] navicella per lavori aerei.
Lotto 4: n. 1 Escavatore cingolato e cabinato.
Lotto 5: n. 1 Autocarro con cassone ribaltabile e gru.
Lotto 6: n. 1 Veicolo per pulizia gole rotaie e sedi tranviarie.

— Autocarri:
Lotto 1: n. 3 Fiat Daily 35.8 - passo 3600.
Lotto 2: n. 1 Fiat Daily 35.8 - passo 3310.
Lotto 3: n. 2 Iveco 109.14.1.

— N. 1 Fresatrice universale dotata di controllo numerico.
— N. 1 Carrello elevat[redacted] portata 15 t.

Requisiti di partecipazione: Come richiesto nei bandi di gara, che potranno essere ritirati presso la Segreteria Generale dell'A.T.M - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.

Domande di partecipazione: Dovranno pervenire - con le modalità previste nei bandi di gara - entro le ore 12.00 del giorno 20/9/1990 presso l'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.

Informazioni: Potranno essere richieste all'Area Materiali dell'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino - Telefono 5764/1.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

atm

Estratto di [redacted] di gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/6 - Torino

Modalità di gara: Licitazione privata ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23/5/1924, n. 827.

Caratteristiche del servizio:
— Sgombro neve e spandimento sale per l'inverno 1990-1991 in Torino con noleggio autocarri e pale meccaniche e prestazione di personale.
— Noleggio canal-jet per pulizia scambi.

Requisiti [redacted] partecipazione: Come richiesto nel bando [redacted] gara, che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.

Domande [redacted] partecipazione: Dovranno pervenire - con le modalità previste nel bando di gara - entro le ore 12.00 del giorno 20/9/1990 presso l'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.

Informazioni: Potranno [redacted] richieste all'Area Materiali dell'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino - Telefono 5764/1

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

atm
AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI TORINO

Estratto di bando di gara

[illegible]

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 71

Avviso di gara di Appalto Concorso

L'U.S.S.L. n° 71 indice gara di appalto mediante appalto concorso, ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 13 gennaio 1981, n° 2, per il servizio di pulizia e di sanificazione dei locali adibiti ad uffici e servizi vari di questa Unità Socio Sanitaria Locale n° 71.
Importo presunto è di L. 100.000.000, al netto di I.V.A. [redacted] legge.
Le richieste di invito, redatte in carta legale da L. 5.500, dovranno pervenire unicamente a mezzo posta al Protocollo di questa U.S.S.L. n° 71, presso la Segreteria Organi Collegiali - AA.GG., v.le Santuario 67/69, 15048 Valenza (AL), entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 28 settembre 1990.
A tale richiesta dovrà essere allegata una attestazione, successivamente verificabile dalla quale risulti l'iscrizione della Ditta presso la C.C.I.A.A. di competenza.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione ai sensi dell'art. 7, ultimo comma della legge 8 ottobre 1984, n° 687.
Per eventuali informazioni le Ditte interessate potranno rivolgersi al Servizio Tecnico Economale, via Stada Solero n° 10, Valenza (Tel. 0131 947.000), dalle ore 9.00 alle ore 11.00 dei giorni feriali.
Valenza, lì 13 agosto 1990.

IL PRESIDENTE
f.to rag. Franco Cantamessa

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. [redacted]

Avviso di gara d'appalto concorso

L'U.S.S.L. n° 71 indice gara di appalto mediante appalto concorso, ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 13 gennaio 1981, n° 2, per la fornitura di n° 5 reni artificiali, completi di n° 4 letti con bilancia, da dare in dotazione al realizzando Ambulatorio [redacted] Emodialisi ad Assistenza Limitata.
L'importo stanziato [redacted] di L. 225.000.000, [redacted] netto di I.V.A. di legge.
Le richieste d'invito, redatte in carta legale da L. 5.500, dovranno pervenire [redacted]camente a mezzo posta al Pr[redacted]llo di questa U.S.S.L. n° 71, presso la Segreteria Organi Collegiali - AA.GG., V.le Santuario 67/69, 15048 Valenza (AL), entro e [redacted] oltre le ore 13 del giorno 28 settembre 1990.
A tale richiesta dovrà essere allegata una attestazione, successivamente verificabile dalla quale risulti l'iscrizione della Ditta presso la C.C.I.A.A. di competenza.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione ai sensi dell'art. 7, ultimo comma della legge 8 ottobre 1984, n° 687.
Per eventuali informazioni [redacted] interessate potranno rivolgersi [redacted] Servizio Assistenza Sanitaria Integrativa di Base, via Vittorio Veneto n° 4, Valenza (Tel. 0131/941.167), dalle [redacted] 9 alle [redacted] 13 dei giorni feriali.
Valenza, lì 13 agosto 1990.

IL PRESIDENTE
f.to rag. Franco Cantamessa

COMUNE DI LEINI'
PROVINCIA DI TORINO

Variante ex art. 17 L.R. 56/77 ES.M. al P.R.G.C. approvato con D.G.R. del 20/7/1982 n. 179-17823 - modificazioni art. 44 norme di attuazi[redacted]

IL SINDACO
RENDE NOTO

Che a partire dal giorno 5 settembre 1990 per 30 giorni consecutivi e cioè fino al giorno 4 ottobre 1990 incluso, [redacted] delibera [redacted]re n. 186 del 15 [redacted] si trova depositata presso la Segreteria Comunale, durante i quali chiunque può prenderne visione nel seguente orario.
tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12.
Leinì, lì 10/8/1990

IL SINDACO
Cozza Giuseppe

UNITA' SANITARIA LOCALE
REGIONE VALLE D'AOSTA
SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO
U.O. TECNICO-PATRIMONIALE

Avviso di gara

[illegible]

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
dott. Roberto Vicquery

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

Avviso di gara per estratto

[illegible]

IL PRO-RETTORE F.E. Adami

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Il Terzo Mercato

Bai 11200; Bavaria 1600; Banca Popolare Sondrio 73500 74000; Banco San Paolo Brescia 3950; Banco Santo Spirito 1990 2010; Cibifin 2800; Credito Romagnolo 18500 18700; Cassa Risparmio Bologna 278800 281800; Cofige ordinarie 4250 4320; Cofige privilegiate 3260 3280; Ferrometalli [redacted] 6400; Fincom 580; Fincomid 3550 3600; Gaic risparmio convertibili 2050 2090; Paar privilegiate 1250 1270; Mangimi Raggio Sole 1200; San Geminiano e San Prospero 154600. WARRANT: Alitalia privilegiate 120 127; Banco Roma 465; Cofide risparmio 225 230; Gaic risparmio 915 930; Italgas 760 780; Italmob risparmio non convertibili 67000; Merone ordinarie 2500; Merone risparmio 3000 3100; Repubblica 210 220.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend) 100,4 (-1,18%); Francoforte (Dax) 1590,07 (-2,40%); Hong Kong (Hang Seng) 3054,16 (-0,41%); Londra (Ft-Se 100) 2148 (-0,86%); New York (Dow Jones chiusura) 2613,37 (-0,04%); Parigi (Cac 40) 1620,93 (-1,40%); Tokyo (Nikkei) 24907,64 (-2,02%); Zurigo (Crédit Suisse) 546,9 (-1,48%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	6.750	1.000
Tom	8.500	11.000
Call	2.500	4.500
Spot	1.500	7.500
S/N	7.500	4.500
1 settim.	8.000	7.600
2 settim.	7.500	8.750
1 mese	8.750	10.500
3 mesi	10.750	11.250
6 mesi	11.750	12.500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
28-09-90	22	99,431	9,500
30-10-90	54	98,499	10,300
30-11-90	85	97,588	10,700
31-12-90	116	96,710	10,700
30-01-91	146	95,827	10,900
28-02-91	175	94,899	11,000
28-03-91	204	94,159	11,100
30-04-91	236	93,247	11,200
30-05-91	268	92,204	11,300
28-06-91	295	91,426	11,800
30-07-91	327	90,313	11,700
30-08-91	358	89,521	11,800

ORO: CHIUSURE

Mercati		
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Londra	383,75	388,25
Parigi	382,75	387,25
Hong Kong	387,10	388,74
New York	382,40	chiuso
Milano (L/g)	14.585	14.750

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-09-90

OBBLIGAZIONI DEL 04-09-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

* Azioni e warrant non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

Seriana Viaggi s.a.s.

Vacanze
Turismo
Crociere

Via Juvarra 18 - 10122 TORINO - Tel. 011/54.70.88 - 51.26.30
Orario agenzia: dal lunedì al venerdì, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19

PRENOTATE AL PIU' PRESTO

CONVIENE DI PIU'
I MIGLIORI SERVIZI A PREZZI ECCEZIONALI

TUTTI I NOSTRI VIAGGI VENGONO EFFETTUATI CON AUTOPULLMAN GRAN TURISMO, SERVIZIO BAR, ARIA CONDIZIONATA ■ SE PREVISTA NEL PROGRAMMA TOILETTE A BORDO, OTTIMI HOTELS SELEZIONATI DI 1ª E 2ª CATEGORIA, PENSIONE COMPLETA, PARTENZE CON ACCOMPAGNATORI DA TORINO, ASSISTENZA COMPLETA DURANTE TUTTO IL VIAGGIO, TUTTE LE ESCURSIONI INCLUSE, VISITE CON GUIDE LOCALI PARLANTI ITALIANO ED INGRESSI INCLUSI.

CONSERVATE QUESTA PAGINA

SETTEMBRE - OTTOBRE - PONTE DEI SANTI

PROVENZA E
3 gg - dal 28 al 30/9 - visite di: **Mentone - Montecarlo - Marsiglia - Camargue -** L. 360.000

VILLE VENETE
3 gg - dal al 30/9 - visite di: **Vicenza - Ville Venete - Jesolo - Verona.** L. 340.000

gg - dal 27 al 30/9, dall'1 al 4/11 - visite di: **Vienna - Viennesi - Mayerling - Schoenbrunn - Heiligenkreuz.** L. 660.000

BELGIO RENO
8 - dal 22 al 29/9 - Hotels di 1ª cat. - visite di: **- Anversa - Le - Gand ■ Bruges - Rotterdam - Amsterdam - L'Aja - Volendam - Marken - Navigazione sul Reno.** L. 1.190.000

GIORNI IN
- dal 22 al 30/9, dal 6 al 14/10 - visite di: **Madrid - Toledo - Cordoba - Siviglia - Granada - Alicante.** L. 1.060.000

DELLA SICILIA
10 - dal 7 al 16 ottobre - cabine di 1ª classe con wc privato sul traghetto - visite di: **Palermo - Erice - Segesta - Selinunte - Agrigento - Catania - Taormina - Etna - Messina - - Cefalù.** L. 980.000

PARIGI
4 gg - dal 27 al 30/9, dall'1 al 4/11 ■ dal 6 al 9/12 - visite di: **Parigi Storica - Parigi - Parigi Illuminata - Mouche - Versailles.** L. 540.000

TOUR DELLA JUGOSLAVIA
Dall' 8 al 13/9 - 6 giorni - visite di: **Postumia - Laghi di Plitvice - Zara - Brioni - Segna - Arbe - Trieste.** L. 660.000.
Documenti richiesti: Carta d'identità.

VIENNA ■ SALISBURGO
5 gg - dal ■ 23/9 e dal 17 ■ 21/10 - hotels di 1ª cat. - visite di: **Vienna - Schoenbrunn - Heiligenkreuz - Mayerling - Boschi Viennesi - Salisburgo.** L. 760.000

TOUR
giorni - dal 16 al 23/9 - visite di: **Castelsardo - Costa Smeralda - Isole Maddalena e Caprera - Nuoro - Barumini - Quartu S. Elena - Cagliari - Oristano - Alghero - Capocaccia - Stintino.** L. 890.000

LA COSTIERA SORRENTINA
gg - dal 15 al 20/9 e dall'1 al 6/10 - hotel di 1ª cat. - visite di: **Pompei - - Capri - Ischia - Positano - Sorrento.** L. 660.000
Ponte dei Santi 1-4/11 L.

BRETAGNA E NORMANDIA
8 gg - dal al 29/9 - visite di: **Tours - Angers - Nantes - Quiberon - Brest - St. Brieuc - Michel - Cabourg - Deauville - - Auxerre.** L. 1.090.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
7 - dal 22 al 28/9 - visite di: **Fontainebleau - Tours - - Amboise - Chartres - Parigi - Versailles. Giro sul Bateau Mouche.** L. 990.000

COSTA AZZURRA
4 - dall'1 ■ 4/11. **Nizza - Cannes - Mentone - Montecarlo - Antibes - Grasse - St. Raphael - St. Tropez.** L. 460.000.

SOGGIORNI ESTATE DOLOMITI: CANAZEI
5 gg - dal 12 al 16/9, visite di: **Cortina d'Ampezzo - Lago di Misurina - Passo Pordoi - San Martino di Castrozza - Gardena - Lago Carezza.** L. 490.000

TOUR DELL'AUSTRIA
6 - dal 25 ■ 30/9, 9 ■ 14/10 ■ dal 23 al 28/10 - hotels di 1ª cat. - visite di: **Vienna - Heiligenkreuz - Mayerling - Boschi Viennesi - - Innsbruck - Salisburgo.** L. 890.000.

TOUR DELLA CORSICA
5 gg - dal 15 al 19/9 - visite di: **Corte - Porto - Ajaccio - - Bastia.** L. 660.000

TREMITI E GARGANO
giorni - dal 15 al 22/9 - visite di: **Isole Tremiti - Grotte Castellana - Bari - - Lecce - Ostuni - Peschici - Termoli.** L. 790.000

LLORET DE MAR
OFFERTA SPECIALE
8 gg - dal 22 ■ 29/9 - visite di: **Tossa de - Barcellona - - Gerona - Figueras - S. Feliù de Guixols - Playa de Aro.** L. 490.000

PONTE
4 gg - dall'1 al 4/11. **San Marino - Ravenna - Urbino - Gradara - Riccione.** L. 420.000.

UMBRIA ■ TOSCANA
5 giorni - dal 19 al 23/9, dal 3 al 7/10 - visite di: **Firenze - - Orvieto - Pienza - Montepulciano - - Chiusi - Siena.** L. 490.000
Ponte Santi 1-4/11 L.

ALTRI VIAGGI: Stati Uniti - Messico - Turchia - Grecia - Marocco - Leningrado, Mosca, Kiev.

VIAGGI DI CAPODANNO 1991

PARIGI
dal 30/12/'90 al 2/1/'91 - 4 gg - Viaggio in autopullman G.T. con - Pensione completa - Escursioni incluse - **Parigi storica - Parigi moderna - Versailles - Mouche - Parigi** - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra ■ ballo - Accompagnatore **Seriana.**

dal 30/12/'90 al 2/1/'91 - 4 - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Barcellona** e **Montserrat** - Accompagnatore **Seriana.**

BAVIERA
dal 30/12/'90 ■ 2/1/'91 - 4 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra ■ ballo - Escursioni incluse ■ **Monaco - Castello di Nimphenburg.** Accompagnatore **Seriana.**

VIENNA
dal 30/12/'90 al 2/1/'91 - 4 - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: - **Schoenbrunn - Bosco viennese - Mayerling - ■ Heiligenkreuz** - cena a **Grinzing** - Accompagnatore **Seriana.**

■ SALISBURGO
dal 29/12/'90 al 2/1/'91 - gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone ■ Capodanno a Vienna (vini inclusi) con orchestra ■ ballo - Escursioni incluse ■ **Salisburgo - Vienna - Schoenbrunn - Bosco viennese - Mayerling - Abbazia di Heiligenkreuz** - cena a **Grinzing** - Accompagnatore **Seriana.**

LLORET DE
con escursioni
dal 27/12/'90 al 2/1/'91 - 7 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Blanes - Barcellona - Tossa de Mar - Gerona - Figueras** - Accompagnatore **Seriana.**

■ SALOU con escursioni
dal 27/12/'90 al 2/1/'91 - 7 - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra ■ ballo - Escursioni incluse ■ **Cambrillas - - Poblet ■ Montblanc - Tarragona** - Accompagnatore **Seriana.**

E BARCELLONA
dal 27/12/'90 al 2/1/'91 - 7 gg - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - Hotels di prima categoria - Pensione completa - Cenone ■ Capodanno a Barcellona (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni guide ed Ingressi inclusi a: - - **Valencia - Barcellona** - Accompagnatore **Seriana.**

TOUR DELL'ANDALUSIA
dal 26/12/'90 al 3/1/'91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T.con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno a Madrid (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Granada - Siviglia - Cordoba - Madrid - Toledo** - Visite orientative di: **Barcellona** - - **Saragozza** - Accompagnatore **Seriana.**

IN COSTIERA
dal 29/12/'90 al 2/1/'91 - 5 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Cenone di Capodanno con vini inclusi, musiche ■ ballo - Escursioni incluse ■ **Capri - Sorrento - Pompei - Napoli** - Accompagnatore **Seriana.**

TORREMOLINOS
dal 28/12/'90 al 5/1/'91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Hotels 3-4 stelle - Cenone ■ Capodanno con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Granada e Valencia** - Visite di ■ ■ **Puerto Lumbreras** - Accompagnatore **Seriana.**

dal 27/12/'90 al 3/1/'91 - 8 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Hotels 3-4 stelle - Cenone di Capodanno con orchestra ■ balli - Escursioni a: - **Orihuela - El-** - Accompagnatore **Seriana.**

SICILIA
dal 26/12/90 ■ 2/1/'91 - 8 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Traghetto **Napoli-Palermo** cabine prima classe - Pensione comp' Cenone di Capodanno incluso - **Tour della Sicilia** - Accompagnatore **Seriana.**

CROCIERA DI CAPODANNO
dal 29/12/'90 ■ 6/1/'91 - 9 gg - Viaggio in nave - Pensione completa - Cenone di Capodanno con orchestra e ballo - **Palma - Alicante - Malaga - Casablanca** - Quote da L. 740.000 - Pullman gratuito da Torino a Genova e ritorno per i clienti **Seriana.**

BALI, HONG KONG,
14 gg comprendenti le date di Capodanno - Viaggi aerei - Mezze pensioni - Hotels di prima categoria - Escursioni - Accompagnatore - Partenze da Torino.

I programmi dettagliati dei VIAGGI DI CAPODANNO saranno pronti il 20 settembre 1990.

CROCIERE: OFFERTA SPECIALE

7 giorni - dal 19 al 25 ottobre - GENOVA - PALMA DI MAJORCA - MALAGA - ALICANTE - GENOVA - TUTTE LE CABINE SONO ESTERNE, CON DOCCIA E WC - QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE: IN CABINA A 4 LETTI L. 440.000, IN CABINA A 2 LETTI L. 670.000 - Documento richiesto: CARTA D'IDENTITA'.

SPECIALE OKTOBERFEST

FESTA DELLA BIRRA A MONACO DI BAVIERA: dal 21 al 23 settembre - dal 28 al 30 settembre - dal 5 al 7 ottobre 1990 - 3 gg/2 notti - viaggio in autopullman G.T. - accompagnatore Seriana - Hotel di prima categoria centrale - mezza pensione. L. 360.000

Per informazioni ■ prenotazioni: SERIANA VIAGGI - Via Juvarra - 10122 TORINO - Tel. 011 54.70.88 - 51.26.30

Orario agenzia: dal lunedì al venerdì: mattino 9 - 12,30; pomeriggio 15 - 19

SAMP: VIALLI ANCORA FERMO

GENOVA. Gianluca Vialli, che era [illegible] nella Samp domenica in Svizzera, non giocherà stasera in Coppa Italia, causa un [illegible] dolore al ginocchio sinistro. Contro il Brescia Boskov dovrà fare a meno anche di Branca, Peliegrini e Lombardo (infortunati) e Cerezo (squalificato).

VOLLEY: FATTA LA NAZIONALE

Il [illegible] Velasco (nella foto) ha scelto undici dei dodici atleti per i mondiali di volley in Brasile: Anastasi, Bernardi, Brecci, Cantagalli, De Giorgi, Gardini, Giani, Lucchetta, Pasinato, Tofoli e Zorzi. Per il dodicesimo, ballottaggio Passani-Martinelli. A disposizione: Dall'Olio, Mascierelli e Margutti.

OGGI IN TV

11,45	**Atletica.** Settimana verde	**Raitre**
12,30	**Tennis.** Le grandi sfide degli Open Usa presentate da Rino Tommasi	**Italia 1**
13,00	**Vela.** Da Porto Cervo, Maxi Mark Cup; Sport estate	**Tmc**
13,45	**Tennis.** Dal National Tennis Center di Flushing Meadow, Open Usa, diff. ottavi di finale	**Capodistria**
15,55	**Softball.** Da Genova, finale campionato europeo	[illegible]
16,20	**Motonautica.** Guernsey, offshore	**Raitre**
16,45	**Tennis.** Da Flushing Meadow, Open Usa, diretta	**Capodistria**
17,25	**Calcio.** Da Sarajevo, Jugoslavia-Urss Under 21, amichev.	**Raitre**
18,30	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	**Derby,** tg sportivo	**Raitre**
19,30	**Sportime,** tg sportivo	**Capodistria**
20,15	**Lo sport,** tg sportivo	**Raidue**
22,25	**Basket.** Bosma Sarajevo-Napoli	**Raiuno**
23,25	**Calcio.** Sintesi Coppa Italia	**Tmc**
24,00	**Ai confini dello sport**	**Italia 1**
24,00	**Tennis.** Dal National Tennis Center di Flushing Meadow, Open Usa, sintesi [illegible] giornata	**Capodistria**
0,10	**Ciclismo.** Da Pescantina, camp. ital. su pista	**Raiuno**
0,30	**Catch.** Selezione incontri dai campionati del mondo in Usa	**Italia 1**

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 5 Settembre 1990 ■ 31

Da ieri sera il direttore di Italia '90, già stratega del mercato bianconero, è vicepresidente esecutivo

La mano di Montezemolo sulla Juventus

Subito un summit: «Proietterò la società verso il Duemila»

TORINO. «L'assemblea degli azionisti della Juventus ha deciso di elevare [illegible] dodici i componenti del Consiglio di Amministrazione che ha nominato l'avvocato Luca Montezemolo vicepresidente [illegible] poteri esecutivi». Con questo breve commicato si è chiusa ieri la ristrutturazione al vertice della società di piazza Crimea avviata con le dimissioni [illegible] Giampiero Boniperti da presidente della Juventus nel febbraio [illegible].

E stamane alle 9 Luca Montezemolo [illegible] inizio [illegible] «fase due» del rinnovamento, quella esecutiva appunto. Nella sede della Juventus si svolgerà [illegible] prima riunione con tutti i collaboratori. «Per verificare lo stato delle [illegible] - dice Montezemolo - e i vari compiti. Non si tratta di fare la rivoluzione, ma di adeguare la vita [illegible] questa gloriosa società con i mezzi e gli strumenti [illegible] messi [illegible] disposizione dai tempi moderni».

I progetti sono tanti, [illegible] media e lunga scadenza. [illegible] Montezemolo: «C'è da rilanciare il [illegible] giovanile, dare l'avvio alla costruzione del centro dove la Juventus svolgerà allenamenti e ritiri, adeguare l'organizzazione sanitaria, portare avanti i discorsi promozionali. Un'attualizzazione delle esigenze che fanno parte dell'organizzazione sportiva. Ho la fortuna di lavorare in [illegible] club in cui c'è entusiasmo».

Esecutivo, [illegible] vuol dire in pratica? «Ho il pieno mandato di [illegible] in essere una serie di azioni su uomini e mezzi per riadattare la società. Abbiamo un presidente, un direttore generale e [illegible] oggi anche un vicepresidente esecutivo che indirizzerà il lavoro di ogni persona con incarichi specifici. Darò il [illegible] contributo, senza compiere nessuna rivoluzione, ripeto. Un esempio [illegible] quello del dottor Giuliano, uno degli uomini che conosce meglio la macchina Juve. La [illegible] esperienza ci [illegible], al[illegible] [illegible] un certo termine».

Le idee, la voglia [illegible] fare, non mancano a Montezemolo. L'avvocato lavorerà in simbiosi con il presidente Chiusano [illegible] non poteva più mantenere la carica di amministratore per ragioni inerenti alla sua professione, come ha comunicato [illegible] consiglio. Ancora Montezemolo: «Esco da un periodo interessante, dall'esperienza organizzativa dei mondiali. Occorre migliorarsi, anche nelle piccole cose. Faccio l'esempio dei biglietti per le partite della Juve che dovranno essere disponibili [illegible] tutto il territorio nazionale».

Parliamo della squadra, dunque? «Della squadra è meglio riparlare fra due mesi. C'è molto da lavorare anche per Maifredi e i giocatori, in umiltà e in silenzio, privilegiando i fatti. Da [illegible] parte mi è dispiaciuto perdere la Supercoppa, dall'altra ho apprezzato il comportamento del pubblico. Le polemiche che sono seguite fanno parte del rituale, del pepe, necessario [illegible] questo sport».

I cinque gol subiti hanno aperto tante discussioni, [illegible] ultima quella sulla mancanza del terzo straniero. Arriverà l'inglese Walker? «Per una difesa si tratta [illegible] un bel record negativo, ma non mi sembra giusto guardare al britannico. Nello sport [illegible] è facile evitare questi accostamenti. Ma noi [illegible] impostando un discorso [illegible] i giovani, cercando di impostare [illegible] squadra [illegible] gioco moderno. Magari un 2-1 avrebbe coperto certe magagne, no meglio così. E lo che vengo [illegible] tante lezioni posso dirlo: nello sport, sbattendo la testa contro il muro e toccandosi [illegible] bernoccolo, si traggono insegnamenti importanti. L'ho detto anche a Maifredi. La necessità [illegible] lavorare c'era anche prima [illegible] Napoli, non è il 5-1 che cambia [illegible] cose. Parliamone tra [illegible] po' [illegible] Juventus, del terzo straniero. E comunque - ha concluso con una battuta - [illegible] attendando il sì di Ferlaino per Maradona...».

Queste [illegible] Montezemolo e Chiusano hanno detto ai 43 azionisti che, in rappresentanza (in proprio o per delega) [illegible] 234.560.610 azioni su 237 milioni 379.960 del capitale sociale, hanno partecipato all'assemblea. Gli azionisti hanno approvato [illegible] bilancio dell'esercizio '89-'90 chiuso con una perdita [illegible] 16.827.424.119 lire già ripianati nell'assemblea dello scorso [illegible] per lire 7.604.991.428. Il capitale, ridotto di 11 miliardi 21.216.000, è stato reintegrato per 8.646.516.000.

Franco Badolato

La Juventus 1990-91. [illegible] in alto: De Marchi, Luppi, Napoli, Julio Cesar, Bonetti, Fortunato, Alessio, Casiraghi. Al centro: Bergamaschi (prep. at.), Corini, Orlando, Marocchi, Maifredi (all.), Di Canio, Galia, Serena, Sorrentino (all. portieri). Seduti: Remino (mass.), Baggio, Schillaci, Tacconi, Bonaiuti, De Agostini, Haessler, Rumiano (mass.). A lato: il presidente Chiusano e il vicepresidente Montezemolo.

Sivori

«Rimedierà a...ottobre»

MILANO. La Juve [illegible] ottobre dovrà correre ai ripari, acquistare qualche giocatore: è la convinzione [illegible] Omar Sivori, neocollaboratore della [illegible] trasmissione «Pressing» di Berlusconi. Con questa battuta ha voluto chiudere la polemica [illegible] distanza [illegible] Maifredi e alcuni bianconeri nata dopo la Supercoppa.

«Non credo di essere fallito come tecnico - ha detto rispondendo ad [illegible] sul suo passato - visto che quando ho collabora[illegible] [illegible] la Nazionale argentina ho contribuito alla qualificazione ai Mondiali. Posso ripetere solo che [illegible] [illegible] d'accordo con Maifredi su quanto ha detto sabato notte. Non poteva affermare che per la Juve è soltanto questione [illegible] tempo, [illegible] che può tirare fuori questa squadra nel giro [illegible] [illegible]... La verità [illegible] un'altra. Io posso ricordare che due anni fa, dopo Verona-Inter, dissi in televisione che a mio avviso i nerazzurri non avrebbero vinto [illegible] scudetto. [illegible] ci fu nessuna reazione cattiva da parte dell'Inter o di Trapattoni [illegible] mi risposero nel modo adeguato, [illegible] sul campo, vincendo [illegible] titolo. Certi bianconeri [illegible] hanno replicato con scarso stile ma [illegible] voglio fare polemica: [illegible] posso soltanto augurare alla J[illegible] di vincere».

Quanto ad Haessler, Sivori ha precisato: «Non credo sabato [illegible] avere parlato di lui, però ricordo che in una Domenica Sportiva, quando si seppe del suo acquisto da parte della Juve, dissi pubblicamente: Haessler a mio avviso non è superiore a Barros. Tutto qua. Io sono convinto soltanto di una cosa e cioè che a ottobre la Juve dovrà correre ai ripari: con questa squadra, piena di doppioni, non può fare molta strada. E la zona non la si assimila [illegible] un giorno all'altro». [g.gand.]

Maifredi

Subito riscatto con il Taranto

TORINO. Dalla Supercoppa alla Coppa Italia, dalla batosta [illegible] Napoli all'esame di riparazione con il Taranto. Stasera al Delle Alpi (ore 20,30), la Juve deve ritrovare [illegible] credibilità perduta, sia sul piano del risultato che del gioco. Al San Paolo niente ha funzionato e la «zona» della Signora [illegible] stata ridicolizzata da Maradona [illegible] soci. Ieri Gigi Maifredi ha analizzato, sul campo, gli errori del sabato sera.

«Nel giro di due settimane - assicura l'allenatore -, ma soprattutto nell'arco delle prossi[illegible] sei partite, dovremo essere assestati [illegible] avere le [illegible] Juventus, altrimenti ci sarà da preoccuparsi e da rivedere qualcosa. Intanto, c'è l'obbligo di dare il massimo sia con il Taranto che nella prima [illegible] campionato, [illegible] Parma, dove soffriremo».

A riposo Haessler, convalescente dall'infortunio alla spalla, [illegible] Casiraghi, che Maifredi non reputa [illegible] condizione di [illegible] sostenere tre partite ravvicinate e andrà in panchina (con Bonaiuti, Napoli, Corini e Alessio), le novità [illegible] Di Canio, Fortunato, De Marchi e Luppi, con la conferma [illegible] Galia.

Il Taranto, compagine [illegible] [illegible], adotta il *marcamento* misto uomo-zona e sarà [illegible] verifica interessante, soprattutto per il centrocampo juventino che ha più che mai bisogno di un leader, un [illegible] che sappia pilotare la squadra. «E' vero, tocca a noi centrocampisti dettare il tempo alla squadra, farla ragionare e dare entusiasmo alla manovra», am[illegible] Giancarlo Marocchi. E' pronto ad assumersi le sue responsabilità.

Nel Bologna di Maifredi, in B, aveva praticato la zona. Ci crede, ma osserva: «Il nostro allenatore pretende che si giochi ad alta velocità. Per farlo dobbiamo acquisire grande personalità, sentirci forti, [illegible] tutti dalla [illegible] parte, imporre un modulo che vive di luce propria. La Juve del ciclo vincente, aveva molti leaders».

Il 5-1 di Napoli (che [illegible] frena la corsa agli abbonamenti saliti a quota 23 mila, per 12 miliardi) secondo Marocchi non ridimensiona le ambizioni bianconere: «Meglio che il trauma lasci un bel segno. Abbiamo [illegible] molti errori. Il più grosso, il più gr[illegible] [illegible] [illegible] non aver rispettato le consegne, cadendo, istintivamente, nelle vecchie abitudini».

E' convinto che la Juve possa battere tutte e tre le piste [illegible] gionali. «Lo scudetto - spiega Marocchi - è l'obiettivo principale. E' un discorso a quattro: noi, il Napoli e le due milanesi. Sarà una lotta equilibrata e mi auguro che [illegible] [illegible] fuori un'Inter-record come due [illegible] fa. L'Inter [illegible] la potenza assoluta, il Napoli ha carattere, volontà e genialità, Milan e Juve moduli di gioco stimolanti. Die[illegible] [illegible] sono [illegible] Roma che si identificherà in Bianchi e la Samp con i suoi fuoriclasse, poi Lazio e Torino in agguato».

A Marocchi piace anche la Coppa Italia e la [illegible] formula: «Dopo l'ultima, esaltante edizione da noi vinta, [illegible] diventato un trofeo vero, cui merita puntare». [r. s.]

IL PERSONAGGIO

A tu per tu con Caliendo, l'ex venditore di almanacchi diventato una potenza occulta del calcio

«Qui guadagnano tutti, solo io l'ammetto»

Ma l'Italia è piccola e il re dei procuratori sbarca negli Usa

Dialogo con un [illegible] venditore di almanacchi sul prossimo campionato. Antonio Caliendo, napoletano, [illegible] [illegible] una volta i calendari li piazzava porta a porta. Ora [illegible] disegna con operazioni [illegible] capogiro. Nessuno ha lavorato e guadagnato come lui nell'Italia prima mondialista e dopo vacanziera. Sempre sul filo del rasoio. Ricercato dai tifosi della Fiorentina, osannato dai palermitani nello Schillaciday, tollerato o odiato dai presidenti della serie A. Tutti costretti a pagargli un pedaggio all'ingresso (chiedere a Cecchi Gori) o rassegnati a riaprigli le porte, un tempo sbattute in faccia. Ora il Robin Hood dei calciatori può godersi dalla poltro[illegible] del mega-ufficio modenese le imprese delle 18 squadre di serie A e della diciannovesima, la sua, trasversale e fortissima.

Confortato dalla fede che accompagna i pionieri (Caliendo vive di [illegible] mestiere che ha inventato, [illegible] «il» procuratore) e da [illegible] lievitante conto [illegible] banca, il vicerè del campionato rimane impenetrabile alla critica. Non resta che arrendersi. Ci scusiamo per l'uso del pernicioso [illegible] durante l'intervista. Trattando con Caliendo, un minimo di complicità è inevitabile. A proposito, chi l'altro ieri a Torino aveva[illegible] prelevato la sua Mercedes è pregato di restituire almeno i due scatoloni [illegible] lettere a Roberto Baggio. Caliendo ci tiene moltissimo. La macchina, [illegible] l'è già ricomprata.

Dicono che tu [illegible] il padrone del Verona, il [illegible] presidente della Fiorentina, il persuasore occulto del calcio italiano...

«Al Verona ho fatto solo bene, collaborando a mio modo a [illegible] la squadra scudetto».

E, a [illegible] modo, l'hai demolita.

«S[illegible] stati i dirigenti [illegible] smobilitare, vendendo tutti».

Controlli [illegible] Fiorentina.

«A Firenze ci manca poco che mi accusino di essere [illegible] il mostro. Colpa dei dirigenti. Pontello voleva disfarsi della [illegible] società. Cecchi Gori non è riuscito [illegible] prendere Valdo [illegible] ha sfruttato l'affare Kubik».

Per Baggio chi ha deriso?

«Nell'ordine: i Pontello, Baggio, la Juve, Caliendo».

Baggio & Schillaci, che carriera i tuoi pupilli.

«La coppia dei prossimi cinque anni. Sono nati per giocare assieme. Ma Totò era prigioniero di Massimino a Catania, Baggio vittima degli infortuni. Un matrimonio ritardato».

I procuratori - [illegible] dice - sono la rovina del calcio.

«La possibile rovina del calcio sono certi presidenti e certi direttori sportivi che lavorano per cinque o dieci società. Moggi, per non far nomi».

Ma gli ingaggi folli, la bancarotta delle società, l'abisso tra grandi e piccole è affare vostro.

«Lo dice Rozzi. Nel calcio tutti ci guadagnano ma [illegible] solo lo ammetto. Ho il 10% sugli ingaggi. Le provinciali prendono gli stessi contributi da federazione [illegible] tv di Milan e Juve. Non è po[illegible]. I soldi? Confrontateli [illegible] quelli del basket americano [illegible] del tennis. Nel '73 ho conosciuto Panatta. Grazie alla McCormack aveva raddoppiato i guadagni. Ho pensato: perché [illegible] farlo col calcio? Il resto l'ha prodotto lo svincolo».

L'affare migliore e il peggiore.

«Facile dire Baggio, Boniek, Passarella. Penso invece [illegible] Zmuda, costato quattro soldi. La delusione finora è stata Muller, però esploderà. Ma io di mega-bidoni alla Socrates, non [illegible] ho mai fatti prendere».

Il cliente più difficile?

«Dirceu, un vero anarchico. Il suo motto: restare [illegible] un poco morire».

Qual [illegible] il futuro del calcio?

«L'America. Sto aprendo due uffici, a New York e in Florida. Credo nel successo del mondiale '94 così [illegible] avevo previsto il fallimento dei Cosmos. Allora mancava la base [illegible] praticanti. [illegible] resta il problema degli sponsor. Presenterò [illegible] Havelange (presidente della [illegible], ndr) [illegible] progetto per inserire due time-out [illegible] tre minuti nel corso delle partite. Serviranno per gli spot [illegible] agli allenatori».

Oltre [illegible] campionato, avremo il mondiale [illegible] Caliendo...

«Divertente, [illegible] non mi la[illegible] provocare. Anzi, ci aggiungo il campionato d'Europa. Il torneo di campanili, alle soglie del '93, puzza di vecchio».

Un calciatore che rimpiangi di non aver avuto nella [illegible] scuderia?

«Non ho dubbi: Gigi Riva».

Per venderlo alla Juve, sfidando l'ira della Sardegna?

«Neanche qui ho dubbi: sì».

Curzio Maltese

Baggio, gioiello della scuderia di Caliendo, è stato il più clamoroso affare dell'estate

A Verona, in Coppa Italia, il tecnico che li ha riportati in A ritrova i granata sulla sua strada

«Toro, sarà la stagione dei miei ragazzi»

Fascetti: avevo visto giusto con Sordo, Lentini e Baggio

DAL NOSTRO INVIATO

Eugenio Fascetti aspetta Borsano con la tesa: «Tra il presidente del Torino e me c'è un ottimo rapporto». Con la piazza granata ha qualche motivo di attrito, non ci torna sopra. Ha una memoria di ferro. La per ricordare battuta di Emiliano Mondonico, quale all'inizio della fase precampionato ha detto, più o meno: «Ho trovato Torino abituato giocare soprattutto con palloni lunghi, di conseguenza ho dovuto cambiare qualcosa». Fascetti è un cuor d'oro ma non perdona gli sgarbi. Stavolta si limita a commentare: «A me va benissimo la squadra che va in gol con un solo passaggio». Ragnatela contro lancio lungo, tema di una polemichetta fra professionisti che dovrebbe chiudersi al Bentegodi con un saluto e un chiarimento. Vedremo le convinzioni tattiche saranno anche tema della partita.

Match Coppa Italia che Verona, superato il Palermo nel primo doppio turno, affronta ridotto all'osso. «Si è fratturato Ezio Rossi - l'elenco Fascetti è lungo -, Gritti ha avuto guai al menisco, Bianchi soffre per una dolorosa infiammazione alla tibia, Fanna accusa un abbastanza misterioso dolore polpaccio. Conto di recuperare solo quest'ultimo, per la prima partita di campionato. Contro il Toro sarà difficile. Nel caso, manderò in campo formazione che ha vinto a Palermo».

La città stima Fascetti, è piuttosto preoccupata per gli infortuni, è ancora in guardia nei confronti dei nuovi padroni. Non conosce ancora a fondo gruppo finanziario milanese al quale Ferdinando Chiampan ha ceduto la società.

Il nuovo presidente è l'avvocato Palermo col quale l'allenatore trovato in sintonia sulla proposta di contratto biennale. Un cambio di vita, di abitudini, per il tecnico viareggino. Sinora non aveva mai voluto legami più lunghi di campionato.

Come mai, Fascetti, questa novità. Sta invecchiando?

Sorride: «Mi sono stufato di buttare via contratti dopo una stagione anche se l'ho vinta, ecco. Fascetti Eugenio comincia a pensare anche a se stesso, mi sembra giusto. Adesso mi sono garantito ventiquattro mesi di stipendio, ormai siamo in un mondo nel quale perdi due partite ti cacciano via».

Non tutta qua, la spiegazione. Siamo certi che Fascetti vuole staccarsi dalla schiena l'etichetta del trainer-promozione e basta. Vuole venire col Verona in serie A e restarci, per guardare negli occhi i colleghi sul palcoscenico maggiore. L'avvocato Di Palermo sarà un «nuovo» calcio, ma ha già fatto un affare.

Allenare, guadagnare. Fascetti si cautela dopo anni da naif: «Della precarietà mi sono rotto la scatole».

Che cosa pensa del licenziamento di Ciccio Graziani da parte dell'Ascoli?

«Che sono abbastanza sconvolto. Perché ci sono stati due errori. Un allenatore Ciccio, esordiente malgrado la bella esperienza nel finale della stagione con la Fiorentina, o lo prendi allora lo proteggi, o lo prendi neppure». Una diagnosi chiara, secondo carattere.

Torniamo al calcio giocato. Torino di fronte, stasera. Rischio, piacere, emozione?

Eugenio Fascetti preferisce parlare dei granata per come sono e cosa possono sperare, più che del match imminente che sarà anche un testa a testa fra lui e Mondonico.

«Dopo le prime quattro-cinque squadre - dice -, nella classifica di serie A sarà il Toro. Martin Vazquez è un fuoriclasse garantito, e voglio vedere da vicino». Un sintetico giudizio tecnico.

Le parole affettuose sono invece per i ragazzi che ha rilanciato, o addirittura lanciato, in granata: «Sarà la stagione Sordo e Lentini. Lo scorso anno, all'inizio pubblico era freddo con loro, poi si è ricreduto. Sarà anche il campionato Baggio (Dino, ndr). Auguri di a tutti e tre».

Perucca

I GRANATA

Romano ancora fuori

Ieri mattina il Toro si è allenato al Filadelfia, quindi nel pomeriggio è partito alla volta Desenzano. Mondonico manderà in campo questa formazione: Marchegiani; Bruno, Annoni; Mussi, Cravero, Policano; Lentini, Fusi, Muller, Martin Vazquez, Skoro; in panchina andranno Tancredi, Baggio, Carillo, Zago e Bresciani. «A parità di forma, Tancredi e Marchegiani il titolare è quest'ultimo - ha detto Mondonico -. A Verona manderò in panchina Bresciani e Carillo, che sono ancora al meglio della forma. Romano seguirà la squadra, non giocherà. Muller? Sta raggiungendo lentamente top della condizione». Proprio ieri brasiliano, termine dell'allenamento, è stato sottoposto tecnico ad un supplemento di lavoro, con interventi di testa e di piede su ripetuti cross dalla fascia. Contro i veneti mancheranno anche Sordo (ingessato) e Benedetti (che domani sarà operato di appendicectomia). **[g. vib.]**

Nuovo esame per i viola contro il Parma

Lazaroni ritrova Taffarel e Brolin

FIRENZE. E' quasi un esame di riparazione per la Fiorentina di Sebastino Lazaroni. Promossa in inglese (ha pareggiato con il Liverpool e battuto il Crystal Palace), p contro le squadre di C1 (ha eliminato il Venezia in Coppa Italia), incerta con quelle di (pareggio con la Lucchese), ha inciampato solo con il Torino. Insomma, in serie A non è apparsa al cento per cento. Ed il Parma è in serie A, quindi l'occasione per confermare i timidi progressi dell'ultimo periodo.

La Fiorentina ha saltellato per tutta l'estate. Prima s'è fatta brasiliana (cinque difensori, tre centrocampisti, due punte), poi italianissima. Prima Lazaroni ha cercato di trasformare in terzino un'ala pura (Di Chiara), poi ha rispolverato Faccenda, difensore vero. Prima i viola hanno inseguito Valdo, cercano di recuperare il tristissimo Kubik.

Adesso i viola possono più inseguire il futuro, il calcio vero è alle porte. Stop agli esperimenti, stop ai sogni mercato. Così Lazaroni (che è più pragmatico di un tecnico italiano da anni impegnato nella lotta per non retrocedere) ha varato la migliore Fiorentina possibile. Quattro difensori, quattro centrocampisti, due punte. Ma certo una Fiorentina incerta. Faccenda deve fare il terzino attesa di Volpecina (ancora cinque turni di squalifica). Buso deve sostituire Borgonovo sempre acciaccato in lotta con influenze estive. Lacatus per adesso è la controfigura di se stesso. Soffre di malinconia e di assenza dal gol. Ma bisogna giocare ed il tecnico troverà sulla strada anche due personaggi del suo recente passato. Nel Parma giocano Taffarel, portiere sub Brasile, e Brolin, lo svedesino che fece tremare la sua nazionale ai Mondiali.

E non basta, Parma si permette anche di «copiargli» la formula tattica, Scala gioca il 5-3-2 che Lazaroni ha dovuto mettere in un cassetto. «La Fiorentina per adesso non è pronta per questo tipo gioco. vede che il Parma ha un collettivo diverso. Scala ha costruito un buon gruppo, arricchito da alcuni elementi classe». Insomma anche Lazaroni riconosce che l'esame è dei più facili: «Taffarel è un campione e un vero uomo. Mi ricorda Zoff ha... più gambe. Viene dalla pallavolo e si vede. E' uno dei portieri più forti al mondo e giustamente è arrivato nel campionato più prestigioso. Anche in Brasile oggi emergono grandi portieri, finalmente abbiamo e prepararli in modo specifico, con istruttori specializzati».

E c'è anche Brolin: «Sul giocatore, bravo negli spazi larghi ma veloce anche in corridoi angusti». Lo avrebbe voluto in viola, la Fiorentina cercò anche di metterci le mani sopra, bruciata in extremis dal Parma. Per Taffarel Brolin il tecnico ha convocato sia Pin Faccenda che, a turno e a seconda della zona del campo, interverranno.

E' evidente quanto elettrico l'ambiente. A vedere il match ci anche Cecchi Gori che spera in un anno sereno per poi, giura, rilanciare sul mercato del prossimo anno. Ma intanto bisogna... salvarsi, sta predicando da tempo Dunga. Lazaroni in parte conferma: «La Coppa Italia c'interessa, poi in pionato vogliamo fare presto i 30 punti della tranquillità. Non parliamo di domani. Niente Valdo. Abbiamo Kubik e gioca lui. I problemi di Lacatus? Sta meglio, gol e ritorna il sorriso».

Alessandro Rialti

ANTICIPO

Al «San Nicola»

Il Messina blocca (0-0) il Bari

BARI. Esordio opaco (0-0) del Bari in Coppa Italia contro Messina allo stadio San Nicola. I biancorossi hanno esercitato un pressante dominio a centrocampo, ma non sono riusciti trovare nella difesa siciliana.

Una vera occasione l'hanno avuta proprio i siciliani verso la fine del primo tempo con potente tiro di Protti, dopo uno scambio Cambiaghi Bonomi. Drago ha parato respingendo il bolide. Altre occasioni le avute il Bari con punizioni dal limite di Joao Paulo Maiellaro. rumeno Raducioiu è apparso ancora impacciato.

Il Messina si è difeso in modo esemplare, grazie anche a un paio di ottimi interventi Abate. I siciliani hanno dovuto subire un pressing continuo dei barosi nel secondo tempo. Un'occasione i siciliani l'hanno avuta su azione di contropiede con tiro finale di Traina deviato calcio d'angolo.

MILANO

Con stati d'animo differenti, Trapattoni e Sacchi si tuffano nella Coppa Italia

Inter, vietato sbagliare a Monza

E il Milan aspetta la Triestina senza olandesi e big

DAL NOSTRO INVIATO

Eterni ragazzini, Trapattoni e Sacchi giocano a rimpiattino. L'Inter è la favorita per lo scudetto, dice il mancato ragioniere di Fusignano mentre dall'hinterland milanese il Trap replica: «No, è il Milan».

Perché tanti scambi di gentilezze? Fa così paura essere considerati i pretendenti allo scudetto?

Aspettiamo una prima risposta dalla Coppa Italia, dove è vietato perdere perché altrimenti finisce subito dietro la lavagna in castigo. Anche se è possibile azzardare con l'alibi, abbastanza facile, della necessità di collaudare la formazione per il campionato.

Problema che teoricamente non interessa il Milan, ad esempio, specie dopo avere scoperto che Baresi e Costacurta squalificati. Prego, cambiate la formazione, quella di ieri ura giusta. Può accadere con tanta attività di mezzo. All'assalto della Triestina a San Siro andranno dunque, pezzi... da novanta come Rossi, Costi, Nava, Albertini, Salvatori.

Il cavalier Silvio sta risparmiando? No, è semplicemente il Milan 2, gli olandesi a riposo e con gli altri big tenuti al caldo per l'esordio in campionato col Genoa. Intanto la società sta facendo opera di persuasione nei confronti di Rijkaard: vuole che rinnovi il contratto per un altro anno ma Frank tergiversa, vuole tornare in Olanda, essere vicino alla sua bambina. Il Milan è convinto che si arrenderà, resterà Milano così come quelli della Nazionale sono sicuri che cambierà idea anche per la maglia oranje: tornerà ad indossarla.

Toccherà all'Inter soffrire a Monza, contro una squadra per niente disposta a essere terra di conquista. Un'avversaria che sta riprendendo fiato e che potrebbe rivelarsi molto pericolosa per un'Inter ancora priva di Matthaus troppa gente imbambolata, causa, dice, dell'effetto mondiale.

Il capitano dei campioni del mondo quasi pronto per rientro: sta facendo grandi proclami, vinceremo qua vinceremo là, continua a recitare il copione dell'anno quando l'Inter non vinse assolutamente nulla. Vista l'aria che tira, vedi la sconfitta Bari, anche Pellegrini, che è un presidente forse troppo buono, si è allarmato.

Pellegrini non può chiedere garanzie: impossibile con uno sport come il calcio e con giocatori matti l nerazzurri. Però qualcosa devono dargli di concreto. Un passo falso anche in Brianza indurrebbe Pellegrini a p che le paure non sono semplici ombre.

Ecco perché anche ieri Trapattoni ha strigliato a fondo i suoi «reduci» Mundial: se lo tradiscono Monza gual tutti. In gara che può essere considerata una specie di derby, in effetti, può succedere tutto. Tanto è vero che subito dopo l'incontro Trapattoni porterà squadra Appiano «perché sentiamo la necessità di parlare ancora, una compattezza che per ora non è completa. Soltanto ritrovando il gruppo dell'anno scorso possiamo affrontare il campionato nel modo giusto».

Anche l'Inter ha scoperto di avere uno scheletro nell'armadio: nulla grave Ferri ha due turni di squalifica da scontare. Colpa del recupero col Genoa. Pertanto stopper dovrà essere sostituito sia stasera a Monza che domenica a Cagliari.

Un'altra tegola sulla testa di Trapattoni. Pazienza, vorrà dire che giocherà Paganin mentre Stringara soprattutto Pizzi dovranno supportare il centrocampo e, fosse io, sostituire anche le punte, fino troppo latitanti.

Mentre sta per rientrare Fontolan dalla Francia, la società fa sondaggi in giro per il sostituto: ha chiesto informazioni Padova per Galderisi ma ora è intenzionata puntare sul fiorentino Di Chiara. Sempre che la società viola sia disponibile alla trattativa.

Giorgio Gandolfi

SPORTFLASH

Coppa (16,30 solo Giarre)

Napoli-Cosenza: Forno; Fiorentina-Parma: Trentalange; Bologna-Reggiana: Boemo; Modena-Lazio: Nicchi; Cesena-Cremonese: Fucci; Sampdoria-Brescia: Ceccarini; Verona-Torino: Fabricatore; Monza-Inter: Luci; Juventus-Taranto: Felicani; Udinese-Pisa: Iori; Roma-Foggia: Frigerio; Giarre-Genoa (ad Agrigento, 16,30): Scaramuzza; Atalanta-Pescara: Guidi; Lecce-Cagliari: Cola); Milan-Triestina: Quartuccio. Dalle 20,30 Radiodue Stereo Due seguiranno le partite.

Antidoping, sospesi arbitro giocatore Ddr

BERLINO EST. Le autorità sportive della Ddr hanno sospeso l'arbitro Essbach per «aiutato» il giocatore del Rot Erfurt, Saenger, a riempire il flacone di del test antidoping. Il direttore di gara ha «integrato» urina propria il contenitore. Anche il calciatore stato sospeso.

danese in Svizzera

Il calciatore danese Ronnie Frederiksen, 21 anni, in cerca di ingaggio dopo aver giocato nello Young Boys e nel Friburgo, morto per infarto mentre si allenava da solo.

a lezione fuorigioco

FIRENZE. Nell'aula magna del Centro tecnico di Coverciano, i 96 guardalinee dei campionati maggiori hanno cominciato prendere confidenza con le nuove norme in vigore dal 25 luglio scorso, in particolare con le novità sul fuorigioco.

nautico, tricolori sul lago di Viverone

Viverone ospiterà dal 7 al 9 settembre la terza prova del tricolore di sci nautico a piedi nudi.

Trottatori in pista stasera Vinovo

Trotto stasera a Vinovo. Prova centrale il Memorial Pedrazzani, per puledri di anni. I favoriti (20,45). 1. Leggenda Ferm, Laiz. 2. Cecco di Valle, Iladra, Ippos di Casei. 3. Matisse Ferm, Monza Tre. 4. Eldorado, Fox Ferm. 5. Maratea Mar, Marinel Ec, Mecu. 6. Neve di Jesolo, Nibarna. 7. Elan d'Assia, Guado di Valle, Iuba Mavi. 8. Laureato Rp, Lavandiere, Lago Valle.

Pallanuoto, è Rudic ct degli azzurri

ROMA. Annunciato ufficialmente l'ingaggio di Ratko Rudic, vincitore di due Olimpiadi, un campionato mondiale ed uno europeo alla guida Jugoslavia, come ct della pallanuoto azzurra fino alle Olimpiadi comprese.

Basket, Il Messaggero soffre contro Torino

Torneo di Reggio Calabria: Messaggero Roma-Torino 91- (Cooper 27, Premier 15; Kopicki 20, Abbio 16, Zamberlan 15). Panasonic-Trapani 85-80 (Garrett 20, Caldwell 17; Johnson 31, Hurt 23).

IL TEMPO STRINGE

Siete lavorando? La vostra campagna pubblicitaria per la città di Torino quasi pronta? Dateci dentro: potete vincere un viaggio a Parigi, un computer, una macchina fotografica, occhiali, orologi, corsi di inglese in videocassette... Mostrate che fare i ragazzi delle Medie Superiori e della III Media Inferiore del Piemonte. Ma attenzione: leggete attentamente il volumetto "3° Premio Regionale Canto Futuro Uno - I Giovani e la Pubblicità" che avete ricevuto Giugno. Se non lo avete più, richiedetelo allo Segreteria del Concorso, c/o Isl. Galvani - s. Ottavio, Via Piana 10, 10123 TORINO, tel. 011/830870 - 885200. Poi mandateci i vostri lavori entro il 15 Ottobre con la scheda d'iscrizione. Forza ragazzi!

I CREATIVI DI DOMANI HANNO COMINCIATO IERI.

UNIVERSITARI: viste le numerose richieste, potete partecipare anche voi fuori concorso. I lavori migliori saranno segnalati dalla TP alle agenzie di pubblicità ed esposti nel Salone de La Stampa a Torino. Inoltre i loro autori vivranno una giornata in un'importante agenzia.

LA STAMPA
BANCA CRT
Persol
csa

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICO PUBBLICITARI

Il G. P. d'Italia di F1, in programma domenica a Monza, si presenta come la sfida dell'anno

Senza esclusione di colpi

Come Senna vuol demolire Prost

Sono passati circa 10 mesi da quando Ayrton Senna e Alain Prost non si rivolgono più la parola. La rottura totale fra i due piloti, allora compagni di squadra in McLaren, avvenne l'anno scorso a novembre in Giappone. Nel giorno in cui il brasiliano fu squalificato dopo il clamoroso incidente con il francese che divenne così per la terza volta campione del mondo.

I rapporti si erano deteriorati da tempo: Prost si lamentava già dall'inizio della stagione per presunti favoritismi da parte della squadra (e della Honda) verso il rivale; Senna lo accusava di destabilizzare il team, di avere scelto la polemica sotterranea per batterlo politicamente non riuscendovi in pista.

Da allora i due «gallettis non si sono risparmiati a parole e con i fatti. Ma mentre Prost con il passare del tempo sembra avere messo una pietra sul passato, offrendosi anche per un eventuale armistizio che riconosciuto in alcune occasioni la bravura del «nemico», Senna continua a coltivare un odio profondo. Ayrton ignora il francese nel modo più assoluto quando si incontrano, quando si trovano insieme sul podio.

Il brasiliano, che confidenzialmente, agli amici, è solito parlare di Prost definendolo «the frog», la rana, in senso dispregiativo, ha superato anche i momenti più difficili del campionato covando propositi di vendetta. Anzi il suo desiderio è quello di umiliare il rivale, far vedere al mondo intero che lui è il più forte, il più veloce.

E l'occasione arriva con il Gran Premio d'Italia domenica a Monza. Una gara che potrebbe essere decisiva per il mondiale di Formula 1: un altro successo di Senna, il sesto, potrebbe mettere in ginocchio la Ferrari e il suo portacolori. Ayrton così si è preparato meticolosamente per la sfida. Ha spronato la McLaren a migliorare la vettura, si è allenato per essere aggressivo in pista e, allo stesso tempo, calcolatore.

Un Senna nuovo, più maturo, con l'identica determinazione delle prime corse, un Senna che vuole fra l'altro sfatare la «maledizione» di Monza. Questa pista è fra le poche in cui non è mai riuscito a vincere. Ha stretto patto di ferro con il compagno di squadra Berger, ha ottenuto dalla Honda motori sempre più potenti e competitivi, ha fatto sapere che non teme i fischi dei tifosi nell'autodromo nazionale, dicendo che quando sarà il momento gli applausi saranno tutti per lui.

Ma troverà un Prost remissivo e moralmente a terra. Malgrado il brutto incidente della scorsa settimana, il pilota della Ferrari ha sette vite come i gatti. Anche lui ha a punto un piano per controbattere le mosse del brasiliano, sperando in un possibile aiuto che il ritrovato (sulla carta) Nigel Mansell potrebbe fornirgli. Ha chiesto il massimo sforzo a Maranello che porterà quattro vetture (una di riserva per ciascun pilota), ha lavorato sulle gomme, sugli assetti, sull'aerodinamica, sul motore. «Farò una gara d'attacco. A Monza bisogna vincere», ha proclamato.

Ma poiché per vincere è anche necessario partire nelle posizioni di testa, la Ferrari, per la prima volta dall'inizio della stagione, si è preparata in modo particolare per essere competitiva anche in qualificazione. Nulla è stato lasciato al caso: una serie di «12 cilindri» speciali, più potenti, alettoni da velocità, una inedita carenatura dei cerchi delle ruote (che però non potrà quasi sicuramente essere utilizzata in gara), sono soltanto una parte, quella conosciuta, degli accorgimenti adottati per la 641/2 di Prost e Mansell.

Una grande sfida. Un duello che non si svilupperà solo nell'arco del Gran Premio ma che comincerà già venerdì mattina nel primo turno di prove per durare tre giorni interi.

Cristiano Chiavegato

ALESI, SI' O NO?

Il G.P. d'Italia per molto tempo è stato l'appuntamento tradizionale per conoscere la formazione della Ferrari per la stagione successiva. Questa volta alla vigilia della gara, la situazione appare ancora confusa. Maranello pare puntare sempre su Jean Alesi. Qualcuno sostiene che l'accordo sarebbe ormai raggiunto, altri dicono che il passaggio del francese sia diventato via via più problematico per tutte le complicazioni che comporta, sul piano burocratico e su quello economico.

In attesa di novità che non dovrebbero comunque mancare, a breve termine, ieri a Fiorano le quattro vetture per Monza sono state collaudate da Gianni Morbidelli. E in pista, come spettatore, sarebbe stato visto anche Pier Luigi Martini, uno dei candidati alla successione di Mansell, insieme al costruttore Minardi.

Alain Prost è nato a St-Chamond in Francia il 24 febbraio 1955. Ha debuttato in F1 nel G.P. d'Argentina del 1980, ha tre titoli mondiali ('85-'86-'89), ha disputato 164 gare ottenendo 43 vittorie e 20 pole position. Per 34 volte ha fatto segnare il giro più veloce in e ha totalizzato 642,5 punti. E' sposato con Anne Marie ha due figli (Nicolas e Sasha) vive in Svizzera guida la Ferrari numero 1.

Ayrton Senna è nato a San Paolo del Brasile il 21 marzo 1960. L'esordio in F1 risale al G. P. del Brasile '84. Nel suo curriculum un titolo mondiale (1988), 105 gare con vittorie, pole position e 380 punti nel Mondiale. In 14 corse ha ottenuto il giro più veloce. Guida la Mclaren numero 27. E' divorziato da 7 anni non ha figli, vive fra Londra e Montecarlo

Open di tennis

Gli Stati scoprono Cherkasov

NEW YORK. Fra i risultati degli Open Usa di tennis, in corso a Flushing Meadow e dotati di oltre 8 milioni di dollari di montepremi, sottolineata la netta vittoria dello statunitense Andre Agassi, testa di serie numero 4, che ha battuto in tre set (7-5, 6-0, 6-2) il connazionale Jay Berger (n. 13).

Quasi «storico», invece, l'accesso ai quarti di finale di Andrei Cherkasov: è il primo tennista sovietico ad andare così avanti nel torneo statunitense dopo Alex Metreveli (nel 1974). Cherkasov, vent'anni, cinquantesimo nelle classifiche mondiali, appare in netta crescita; ha dominato in tre set il sudafricano Christo Van Rensburg ma adesso dovrà vedersela con Agassi, uno dei più in forma del tabellone.

Negli altri quarti di finale, spicca lo scontro tra Becker (n. 2) e Krickstein (n. 9), quest'ultimo vittorioso negli ottavi Mansdorf (6-3, 6-4, 6-4). Da vedere anche l'incontro tra Lendl (n. 3) e Sampras (n. 12), mentre sorprende, nella parte alta del tabellone, l'accesso ai quarti di McEnroe e Wheaton che figuravano fra le prime sedici teste di serie del torneo americano.

In campo femminile, la statunitense Zina Garrison (n. 4), qualificatasi per i quarti ai danni della forte francese Nathalie Tauziat (6-1, 7-5), incontrerà la spagnola Arantxa Sanchez (n. 6), che a sua volta ha superato abbastanza agevolmente (6-4, 6-3) l'austriaca Paulus (n. 16).

Brutte notizie per i nostri colori vengono dal doppio femminile, dove Sandra Cecchini, in coppia con l'argentina Patricia Tarabini, è stata eliminata nel terzo turno dal duo Graf-McNeil (6-3, 2-6, 6-0). [c. p.]

MITSUBISHI MOTORS

Autostandar

TORINO - CORSO BELGIO 179 - TEL. 011/896.548 - 899.82.56

MITSUBISHI MOTORS
CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA

NUOVO PAJERO EXE.

Excellent!

Da sempre i Pajero Mitsubishi sono sinonimo di eccellenza in fatto di fuoristrada. Oggi, a conferma di questo, la gamma Pajero apre le porte ad una nuova versione del Turbo Diesel Intercooler: il Pajero "EXE" che si posiziona tra la versione "base" e la "SE". La caratteristica principale del Pajero EXE è il ricco equipaggiamento di serie tra cui spiccano gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata delle porte, il servosterzo, il differenziale autobloccante, i poggiatesta posteriori, lo speciale copriruota di scorta, il prestigioso rivestimento interno e la strumentazione supplementare a tre quadranti. E questa eccellenza vi aspetta ad un prezzo decisamente competitivo. Ma attenzione, la serie è limitata!

EXE passo Metal top L. 31.850.000 IVA compresa

Pajero EXE passo lungo Wagon L. 39.900.000 compresa

3 YEARS GUARANTEE

Pajero guarda il mondo dall'alto

Mitsubishi in Italia preferisce

ASSISTENZA E RICAMBI
TORINO - Piazza MODENA 4 - Tel. 89.62.25 - 89.28.29
ALTRI PUNTI VENDITA
TORINO - C.so BELGIO 179 - Tel. 899.82.56
TORINO - C.so VITTORIO EMANUELE II 43D - Tel. 650.26.05
TORINO - C.so VERCELLI 429 - Tel. 262.16.60
MONCALIERI - C.so TRIESTE 96 - Tel. 640.73.17 - 640.78.09 (Aperto tutto agosto)
IVREA - C.so VERCELLI 330 - Tel. 0125/615.373

MITSUBISHI MOTORS

Assistenza 24 ore su 24 con intervento ovunque voi siate in Europa.

INTER-EURO SERVICE

ASSOLUTAMENTE MAXI!

Nello scenario bellissimo della Costa Smeralda, i migliori maxi-yacht del mediterraneo si radunano assieme a Rothmans, a Porto Cervo dal 1 al 6 settembre, per rinnovare le sfide della Regata Intorno al Mondo. Maxi Yacht, maxi Porto Cervo, maxi Rothmans.

Rothmans
Round The World

GUSTI SUPERIORI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
UNA GRANDE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Il Comune ritocca le tariffe e prepara la caccia all'evasore

Stangata a Capodanno

Più cari tram, acqua, luce, rifiuti

Biglietto del tram da 800 a mille lire. Raddoppio (Comitato interministeriale prezzi permettendo) del costo dell'acqua, oggi a 600 lire il metro cubo. Ritocchi tra il 10 e il 20 per cento della raccolta rifiuti, delle rette degli asili (secondo la fasce di reddito), delle scuole gestite dall'amministrazione cittadina. Aumento probabile dell'energia erogata dall'Aem a tutti i servizi, dalle affissioni all'occupazione del suolo pubblico, dai certificati alle tasse per i concorsi.

La stangata. Ci sarà. Si tratta di vedere se scatterà a rate», con aumenti dell'aumentabile, mese dopo mese, come a Milano, dove il tram costerà mille lire già ottobre, oppure se avverrà in una botta sola, a partire dal primo gennaio del prossimo anno.

L'assessore al bilancio ed ai Tributi del Comune, il democristiano Sebastiano Provvisiero, preferirebbe partire a gennaio: avere, cioè, il tempo di informare con calma i cittadini, giustificando rincari che, pur di malavoglia, ha già incominciato a discutere con i suoi funzionari. Il tempo, infatti, stringe: entro il 31 ottobre dovrà essere pronto il bilancio preventivo del 1991. Quindi Comune e municipalizzate dovranno poter valutare le future disponibilità di cassa, contando anche sui previsti incrementi d'entrata.

Duemila evasi

Indagine fiscale. Stamane Provvisiero andrà negli uffici di corso Vittorio Emanuele 8, alla ripartizione tasse, per discutere di quei 20 miliardi che mancano all'appello dell'Iciap, l'imposta dovuta dal Comune da commercianti e liberi professionisti. Tanto più che a quei venti se ne devono aggiungere altri dall'Invim, l'imposta che si dovrebbe pagare nei passaggi di proprietà immobiliari (alloggi, palazzi). Ma, soprattutto per l'Iciap - promette l'assessore - presto dagli uffici di corso Vittorio partirà un'indagine incrociata, basata su chi ha partita Iva: tempi duri, dunque, per chi ha creduto di cavarsela a buon mercato, spendere una lira.

Ma, assessore, che cosa c'entrano questi mancati introiti con gli aumenti delle tariffe? «C'entrano, perché sono quasi l'8 per cento dei 560 miliardi che il Comune può manovrare per dare servizi più e meno efficienti alla città». E su questo ragionamento, probabilmente, si baserà, la politica tariffaria del Comune negli Anni .

Il bilancio municipale. Il Comune, l'anno scorso, ha presentato un preventivo in pareggio su miliardi, ma sono stati spesi per gli stipendi dei circa 17 mila dipendenti, altri 365 sono finiti alle banche per pagare gli interessi dei mutui. E allora, se non si vorranno effettuare troppi tagli ai servizi, i soldi - questo il ragionamento - da qualche parte dovranno pur uscire. «Con decisioni ponderate», afferma Provvisiero, che domani - con il vicesindaco ed assessore alle Aziende municipalizzate, Franco Pizzetti - incontrerà i dirigenti di Amiat e Atm: raccolta rifiuti e trasporti, i due settori con i conti in rosso.

Tram. Fra l'altro, confermano a Palazzo Civico, il prezzo del biglietto del tram doveva salire da 600 a mille lire già quest'anno. Ma alla proposta della giunta si oppose parte dei psi (mancavano solo 8 mesi alle elezioni).

Rebus in rosso

Ci fu crisi, risolta con la decisione di far salire il deficit Atm (nella parte di competenza della città e non dello Stato) da 8 a 18 miliardi, lasciando il costo della corsa in tram a 800 lire. E, proprio in questi giorni, il conto è arrivato sul tavolo del nuovo

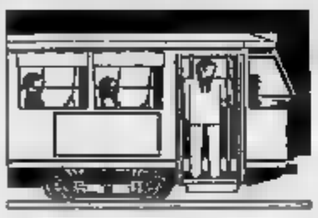
Raccolta rifiuti. Diverso il discorso per questa tassa: nell'88 era salita (più o meno) da 600 a oltre 1200 lire il metro quadro. Adesso si vorrebbe un nuovo ritocco verso l'alto, per riportare i conti dell'azienda ad un pareggio meno «forzato» del precedente. I pareri - emersi dai primi colloqui informativi avuti dall'assessore con i funzionari - sono quindi discordi, fra chi vorrebbe contenere gli aumenti e chi chiede decisione.

Acqua. Il suo prezzo (oggi a 350 lire il metro cubo) è di competenza romana; gli aumenti anche qui pare vi sia una scappatoia che consente di decidere in parte a Torino) dipendono dal Cip: il Comitato prezzi, pur sollecitato a più riprese dall'azienda Acquedotto, sinora non ha risposto.

Asili e scuole. Queste rette dipendono dall'assessore all'Istruzione. E, prima di anticipare decisioni, Provvisiero aspetta di incontrare il collega Giuseppe Bracco, pure democristiano.

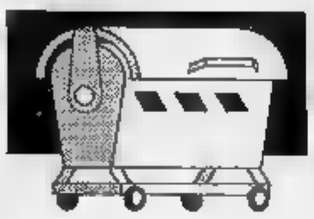
Giuseppe Sangiorgio

TRASPORTI



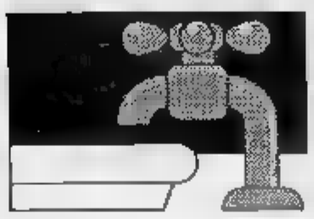
Biglietto del tram a mille lire
Quando è proposto dalla giunta Magnani Noya, nell'estate 1989, è la crisi l'opposizione in Consiglio gruppo socialista. Ed adesso, passate le elezioni, questa potrebbe essere la misura che apre la corsa agli aumenti tariffari

RIFIUTI



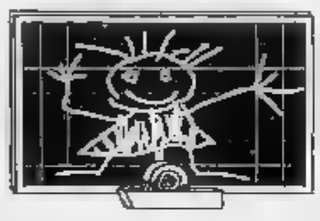
per la raccolta rifiuti
Queste tariffe sono state raddoppiate appena da 24 mesi (due anni passarono da circa 600 oltre 1200 lire il metro quadro di alloggio), ed adesso, nonostante i dubbi, dovrebbero ancora salire di circa il per cento

ACQUA



Presto l'acqua costerà il doppio
C'è chi afferma che il suo prezzo (350 lire il metro cubo) è bloccato dal Comitato prezzi. Ma anche chi è convinto che la decisione del potrebbe partire da un accordo fra Comune e Acquedotto.

ASILI



sali e scuole del Comune
sinora nessuna decisione, ma l'aumento potrebbe oscillare tra il 10 e il per cento, tenendo conto della fasce cui è rivolto il servizio

ELETTRICITA'

dell'Azienda elettrica
Potrebbe aumentare anche il prezzo dell'energia erogata L'eventuale rincaro potrebbe arrivare al 20 delle in vigore

Socialisti

Contro Zanone «Propaganda»

I socialisti Il sindaco Zanone per un manifesto comparso in città: «Scrivi o telefona ai liberali, ti contatteremo per lavorare segretario psi, Franco Tigani (fedelissimo di La Ganga), ha scritto ai pli: Quei manifesti «sfruttano la figura del sindaco a scopi dichiaratamente politici». Secca la replica dell'onorevole Raffaele Costa, uno dei promotori dell'iniziativa: «È curioso che sia proprio il psi a gridare allo scandalo». E Zanone? Pare fosse all'oscuro di tutto.

Molinette, l'errore in sala operatoria

L'anestesista «Sono sconvolto»

L'autopsia: a causare la morte è stata la trasfusione sbagliata

La moglie di Salvatore Italiano, in sala operatoria per un tragico errore

Prosegue l'inchiesta della sul caso dell'errore in sala operatoria autodenunciato dall'anestesista Roberto Bertino. L'autopsia sul corpo di Salvatore Italiano, morto ore dopo l'intervento chirurgico, ha confermato che il decesso è stato causato dall'errata trasfusione. Nel corpo era stato introdotto sangue del gruppo sbagliato.
Il dottor Bertino che, dopo essersi accorto dell'errore, si è autodenunciato alla magistratura, ha detto ieri alla madre di «sconvolto». All'intervento chirurgico era presente anche la figlia del paziente, Franca, medico. Ma né lei, né la famiglia, hanno voluto commentare l'accaduto

I SERVIZI A PAGINA 2

VENTIQUATTR'ORE

Cassa integrazione

La Regione vuole incontrare Fiat e sindacati

Il Consiglio regionale chiede di incontrare la prossima settimana la Fiat, le Associazioni industriali e i sindacati.

L'obiettivo è fare il punto sulla situazione dell'industria automobilistica torinese e sulle previsioni per il breve e medio termine, dopo l'annuncio della cassa integrazione alla Fiat e i timori per le ripercussioni del provvedimento sull'indotto.

Gli incontri sono stati richiesti in una lettera sottoscritta dai presidenti della giunta e del Consiglio regionali, Gian Paolo Brizio e Carlo Spagnuolo, al termine della conferenza dei capigruppo che si è riunita ieri pomeriggio per definire una «strategia dell'attenzione» sulle molte questioni poste sul tappeto dalla cassa integrazione.

Il presidente del Consiglio regionale ha reso noto che è stato presentato dal gruppo comunista un ordine del giorno sulla crisi dell'auto che sarà discusso durante la seduta del 18 settembre.

A Luserna S. Giovanni

Trova la moglie in overdose da un'overdose

Nadia Granero, 25 anni, ex operaia della filatura Turati, tossicodipendente, è morta ieri, stroncata da un'overdose di eroina. L'ha trovata ormai senza vita, nell'alloggetto di via Tolosano 19 a Luserna S. Giovanni, il marito Flavio Goss, dipendente di una ditta d'autotrasporti. «Erano da poco passate le 20 — ha raccontato il giovane ai carabinieri —, quando, tornato a casa da una serie di consegne a Milano, ho visto la luce del bagno accesa. Ho chiamato Nadia, inutilmente; poi ho aperto la porta, ed era per terra». Accanto a lei la siringa e una bustina.

Il decesso, secondo i medici, risaliva a circa ore prima per collasso cardiocircolatorio provocato da overdose. La giovane da anni era entrata nel giro della droga, a nulla erano serviti gli sforzi compiuti dai genitori Sergio Granero, 57 anni, pensionato, ed Erica Bessone, 51 anni, che hanno tentato invano di salvare la loro unica figlia. In passato Nadia si era sottoposta più volte a terapie disintossicanti, ma dopo brevi periodi era ricaduta.

PER SPECCHIO DEI TEMPI

Si recupera l'appuntamento rinviato a maggio per elezioni e Mondiali

Stratorino, anche fuori stagione

Domenica 23 la tradizionale marcia in città

La partenza della camminata stracittadina avrà alle 9 in piazza San Carlo

Chi ha voglia di farsi una camminata in allegria, nelle vie delle città libere eccezionalmente dalle auto, ricordi l'appuntamento con La Stampa e Specchio dei tempi: domenica settembre ore 9 in piazza San Carlo. Di lì parte la 14ª Stratorino, che ha «tradito» il consueto appuntamento di maggio a causa delle elezioni e dei lavori per i Mondiali.

Il percorso di 12 chilometri si snoda lungo via Roma, via Po, corso Cairoli, viale Virgilio e corso Galilei, passando di fronte a La Stampa. Poi un lungo balzo attraverso corso Massimo d'Azeglio, Turati (all'incrocio con corso Bramante è previsto un ricco punto di ristoro) corso Dante, piazza d'Armi, Galileo Ferraris e Vittorio Emanuele, e si arriva di nuovo in piazza San Carlo. Tempo massimo 4 ore. C'è la medaglia ricordo per tutti quelli che arriveranno al traguardo.

Attenzione a non sbagliare il percorso: all'arrivo le cartoline (con i dati anagrafici dei partecipanti) per essere imbussolate e sorteggiate devono avere il visto dei controlli che verranno effettuati strada facendo. I premi sono tanti e molto belli. Tra l'altro verrà sorteggiata una Tipo York messa in palio dalle Concessionarie e dalla Succursale Fiat di Torino che sono, assieme ai Supermercati Conti e all'Istituto Bancario San Paolo, gli sponsor della manifestazione. Essi infatti «copriranno» le spese della Stratorino, così il ricavato delle iscrizioni (6 mila lire a persona) potrà essere devoluto interamente alla Fondazione Specchio dei tempi per i suoi interventi a favore di chi soffre.

Per i tesserati «Fidal Assoluti» e «Fidal Amatori» c'è la Stratorino competitiva: due ore di tempo per completare i 12 chilometri, stesso percorso, con partenza alle 8,45 all'angolo di via Po. Gli atleti possono iscriversi soltanto presso il Salone de La Stampa in via Roma 80, fino alle 18 di mercoledì 19.

Tutti coloro che invece parteciperanno alla non competitiva potranno iscriversi fino a sabato 22 presso La Stampa di via Roma, oppure presso le Concessionarie e la Succursale Fiat e nei Supermercati Conti (l'elenco è pubblicato ogni giorno sul giornale). I ritardatari avranno ancora la possibilità di iscriversi domenica mattina prima della partenza in piazza S. Carlo e in via Roma 80. La marcia si svolgerà con qualsiasi tempo.

A tutti verrà consegnata una utile borsa di tela contenente il pettorale che dovrà essere indossato durante la Stratorino affinché la partecipazione sia valida, un poster panoramico della città, adesivi e, all'arrivo, la medaglia ricordo.

L'autopsia conferma: trasfusione tragica alle Molinette

Morto per quell'errore

La figlia era in sala operatoria
L'anestesista: «Sono sconvolto»

E' stato proprio quel tragico errore in sala operatoria a provocare la [redacted]rte di Salvatore Italiano. Ieri il perito nominato dal giudice, il professor Balma Bollone, ha effettuato l'autopsia all'Istituto di medicina legale. I risultati ufficiali si conosceranno solo tra un mese, ma pare che non ci siano più dubbi: [redacted] pensionato, [redacted] economo del Teatro Regio, è stato stroncato da quella maledetta trasfusione sbagliata.

Trova così conferma la drammatica autodenuncia fatta dall'anestesista Roberto Bertino ai suoi superiori: «Ho paura che durante l'intervento [redacted] stato [redacted] un errore». Una tragica fatalità avvenuta sotto gli occhi della figlia di Salvatore Italiano: nella sala operatoria delle Molinette, giovedì scorso, c'era infatti anche Franca, medico chirurgo che ha voluto essere vicina al padre nel momento più delicato della [redacted] vi[redacted]. E sotto i suoi occhi l'ha visto lentamente morire.

L'inchiesta. Il magistrato Paola Ferrero ha fatto sequestrare dalla polizia giudiziaria due cartelle cliniche e il registro di sala operatoria. Ieri è stata chiesta alla Banca del sangue la documentazione sul caso di Salvatore Italiano.

L'ex economo è arrivato alle Molinette il [redacted] agosto. Il giorno dopo l'anestesista lo ha preparato per l'intervento. Poi avrebbe dovuto ordinare le sacche di sangue. Non lo ha fatto personalmente. Ha pregato un colle[redacted] di provvedere ma, ieri, si è accertato che alla Banca del sangue nessuno aveva mai chiesto le sacche per Salvatore Italiano. Nel corso dell'operazione, martedì 28, gli è stato quindi trasfuso il sangue destinato ad un altro paziente. Un'ora e mezzo dopo ha avuto la prima crisi e non ha più ripreso conoscenza. E' stato trasferito, in un disperato tentativo per strapparlo alla morte, nell'Unità centrale di rianimazione del professor Maritano. E' stato tutto inutile.

I famigliari della vittima. Da sabato mattina, quando l'ex economo ha cessato di vivere, si sono chiusi nel silenzio. Han[redacted] saputo prima degli altri quello che [redacted] avvenuto [redacted] sala operatoria. E, forse convinti che tutto sia stato causato da una tragica fatalità, non hanno voluto presentare neppure un esposto alla magistratura. Han[redacted] accettato la morte del loro [redacted] con estrema dignità. Ieri pomeriggio nella parrocchia San Rocco, in [redacted] Barrilli 12, a pochi passi dalla loro abitazio[redacted] in via Ardigò 24/1, amici e parenti si sono stretti intorno a Giuseppina, la vedova e alle due figlie Franca e Patrizia. «Una famiglia molto unita - di[redacted] un conoscente -. Avevano accettato [redacted] grande coraggio la malattia [redacted] loro congiunto. Questo intervento rappresentava l'ultima speranza».

L'anestesista. Roberto Bertino ha 42 anni e abita in una villetta di corso Agnelli 145. Vive [redacted] solo. Un collega dice di lui: «E' un tipo molto scrupoloso, attento [redacted] suo lavoro. E' molto religioso. Quest'episodio drammatico lo [redacted] segnato profondamente». E' iscritto all'associazione anestesisti rianimatori italiani dall'80, ha lavorato prima al Santa Croce di Moncalieri e, dal primo maggio '82, alle Molinette, dove è aiuto di ruolo nel reparto del professor Luigi Previtera, primario di Anestesia Due.

Da sabato, dopo l'autodenuncia che ha innescato l'inchiesta, non si fa trovare. Ieri mattina si è recato per pochi minuti dal suo avvocato Giuseppe Volante per consegnargli l'avviso di ga[redacted] ricevuto dal sostituto procuratore presso la Pretura, Paola Ferrero. Poi ha telefonato alla madre Teresa, in vacanza a Bordighera. «Mi ha detto [redacted] essere ancora sconvolto - [redacted] ha raccontato la donna -. Mi ha ripetuto quello che era accaduto alla Molinette. "Stai tranquilla" ha aggiunto più volte. Ma io conosco il carattere di Roberto e non posso essere tranquilla. Lui è tanto scrupoloso, pieno di umanità. Questa disgrazia lo segnerà per sempre». Ad un amico ha confidato: «Dovevo farlo, non potevo tenermi questo peso sulla coscienza».

La Banca del sangue. Come è potuto accadere l'errore? Il direttore, Francesco Peyretti, ha detto: «In quarant'anni, da quando si svolge il servizio, non è mai accaduto nulla di simile. E ogni anno assegniamo in media 130 mila unità di trasfusione. [redacted] fanno tutti i controlli necessari, dalla determinazione dei gruppi sanguigni alle p[redacted] di compatibilità, prima di mandare le sacche in reparto». Era possibile salvare l'ex economo del Teatro Regio? Peyretti: «In quelle condizioni debilitato [redacted] impossibile. L'organismo reagisce alla trasfusione errata cercando di distruggere la massa introdotta. Ma [redacted] il paziente ha gravi malattie e scompensi ogni intervento risulta vano».

Franca Italiano, figlia del morto, medico, ha assistito all'intervento

Nino Pietropinto
Adriano Provera

Sotto analisi il fiume da Carignano a Settimo

Check-up per il Po

E' cresciuto l'inquinamento

Mentre sul Po cittadino il granchio anfibio ha provveduto [redacted] falciare le erbe acquatiche (operazione contestata dagli idrobiologi che la giudicano dannosa), al capezzale del grande fiume malato - dopo torrenti di parole -, ci saranno dei fatti. Ci sarà un check-up completo: da Carignano [redacted] Settimo, passando per Torino. Dopo controlli saltuari [redacted] scoordinati, ora si fa sul serio.

Tutto comincerà ad ottobre. Il fiume verrà analizzato sotto il controllo del dipartimento di chimica dell'università, dirett[redacted] dal professor Giorgio Ostacoli. Ma per questo primo lotto del progetto regionale «Marius» (Monitoraggio ambientale risorse idriche utenze scarichi) e del costo di 3-400 milioni, non ci sono soldi. Però per il primo finanziamento ci penseranno l'Acquedotto, il Consor[redacted] Po-Sangone, il Comune, l'Azienda energetica comunale.

La decisione di intervenire è venuta dopo [redacted] incontro fra la Regione, questi enti [redacted] l'Usl. Per cui il Po sarà analizzato dal punto di vista chimico e biologico, in relazione alle portate stagionali, alle piene, alle secche e ai prelievi di acqua. Poi controlli sulle fognature che scaricano, sui canali d'irrigazione, sulle prese per le centrali elettriche. Sarà il dottor Salvatore De Giorgio, responsabile del settore Risanamento acque della Regione, a coordinare l'indagine sul Po.

Quando si comincia?: «Ad ottobre - garantisce De Giorgio -: si finirà fra due anni». Il fiume verrà suddiviso in 6 settori, ognuno [redacted] caratteristiche diverse: Carignano-Moncalieri; zona prelievo acquedotto; Torino-centro. Poi sbarramento diga del Pascolo; presa Enel di San Mauro; quindi Settimo [redacted] San Raffaele Cimena. Al Consorzio Po-Sangone toccherà indagare sulle sostanze chimiche, metalli e fosforo. L'Acquedotto controllerà le sostanze organiche e microbiologiche. L'azienda energetica municipale verificherà i prelievi e l'u[redacted] delle acque.

Ma come sta attualmente il Po? «E' in grande crisi - affer[redacted] l'ingegner Paolo Romano, direttore del Consorzio di depurazione Po-Sangone - la portata è [redacted] appena 10 metri cubi al secondo e, di conseguenza, l'inquinamento è aumentato di un terzo. Così spendiamo il [redacted] per cento in più di energia per la depurazione».

Attualmente gli impianti di Settimo Torinese depurano [redacted] mila metri cubi di acque al giorno, che provengono dalle fogne nere di Torino e da quelle miste dei Comuni della cintura. Tuttavia in alcuni centri (come Moncalieri), buona parte delle fognature [redacted] scarica[redacted] ancora nel Po. Comprese le aziende che vuotano nel Sangone, Chisola e Banna, immissari-killer.

«Una delle piaghe del fiume, in particolare d'estate - aggiunge l'ingegner Romano - sono le prese per centrali elettriche e l'irrigazione. [redacted] La Loggia sono prelevati 7 metri cubi al secondo. Poi c'è la presa dell'acquedotto torinese; quindi alla diga del Pascolo vi [redacted] un prelievo dell'Aem; a [redacted] Mau[redacted] 100 metri cubi vanno all'Enel. E quando il fiume è in magra è un disastro».

«Le captazioni per impianti elettrici e irrigazioni diverse - precisa il dottor Gilberto Forneris dell'università - sono una minaccia per gli ecosistemi fluviali, perché alterano l'ambiente e le possibilità di diluizione degli eventuali inquinamenti. Visto la carenza di acqua è necessario regolamentare queste captazioni».

«Solo con un coordinamento dei dati chimici e biologici, assieme alle portate stagionali [redacted] i prelievi - conclude il professor Giorgio Ostacoli -, avremo un quadro completo. Non [redacted] che il Po non fosse controllato, [redacted] in modo disorganico e saltuario. La siccità ha [redacted]guenze disastrose nei fiumi».

Ma esiste un rimedio? «Ci [redacted]rebbe: la pioggia».

[redacted]

Vivere in emergenza

Anestesista, vietato sbagliare

«L'anestesista è una figura [redacted] rischio. Il suo lavoro [redacted] in un settore della sanità dove si è in perenne emergenza. E' quindi sempre possibile un errore». Il professor Bruno Giardina, presidente regionale dell'«Aaroi», l'associazione che rappresenta i rianimatori e gli anestesisti, non ha dubbi. La vicenda che ha coinvolto Roberto Bertino dimostra la validità di tante rivendicazioni sindacali della categoria.

«Non intendo entrare nel merito dell'inchiesta - premette - e capisco come certi discorsi, oggi, possano sembrare fuori luogo di fronte alla perdita di una vita umana. Occorre, però, avere ben chiaro il problema. Nelle sale operatorie spesso siamo sottoposti a turni molto duri, in continua tensione nervosa, con una responsabilità che non lascia spazio alle distrazioni».

Un compito, quindi, difficile, che [redacted] maggior parte degli anestesisti rianimatori accetta quasi [redacted] una «missione». La stessa autodenuncia [redacted] Roberto Bertino [redacted] è una riprova. «Avrebbe potuto anche stare zitto - ha commentato ieri un medico delle Molinette - nessuno avrebbe scoperto le cause del decesso. Sarebbe stata una morte qualsiasi».

Riprende Giardina: «Per noi anestesisti la vita del malato è la [redacted] più importante. Ogni minimo segnale di allarme degli strumenti significa prendere nuove decisioni, fare delle scelte. Rischiare».

Non ricorda altri fatti analoghi a quello delle Molinette. «Occorre però prendere lo spunto dalla vicenda per far capire l'importanza [redacted] avere turni di sala più rilassanti, poter disporre di infermieri d'appoggio specializzati. E usufruire, per gli interventi chirurgici più complicati, di una doppia presenza di anestesisti». Altrimen[redacted] ogni volta c'è il pericolo di incappare nell'errore. «Non leggerezza - ribadiscono all'associazione -. Per noi i valori sono diversi da quelli della gente. Per noi la leggerezza può portare ai disastri, e [redacted] è tollerabile».

Bruno Giardina

L'uomo, sotto inchiesta, nega: «Non gli ho fatto del male»

Accusa il padre di sevizie

Sei anni, è ancora grave in ospedale

Sei anni, è in prognosi riservata al Regina Margherita: accusa il padre di violenza. Protagonista un bambino di Forno Canavese, Alessio, ricoverato d'urgenza prima a Cuorgnè poi trasferito [redacted] Torino con l'intestino perforato. Medici e infermieri hanno raccolto increduli le frasi del bambino, mozziconi di un racconto via via più allucinante. Il padre lo avrebbe colpito mentre erano soli con una grossa carota. I sanitari constatando quella profonda lacerazione all'ano e quell'improvvisa peritonite hanno avvisato i carabinieri.

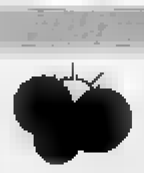
La vicenda è ora nelle mani del sostituto procuratore Pierluigi Zanchetta, che ha inviato un avviso di garanzia al padre, Oreste Brunasso Cassinino, 42 anni. L'uomo, con quel foglio in [redacted] sconvolto, si [redacted] presentato nello studio dell'avvocato Mauro Bianchetti [redacted] Cuorgnè. Nega disperatamente, dice che è un terribile imbroglio in cui l'ha cacciato il figlio. Accusa anche i sanitari: «Io Alessio l'ho portato in ospedale quando mi sono accorto che stava male, [redacted]on so cosa gli hanno fatto».

La madre Maria Isoldi, 40 anni, è al capezzale di Alessio, n[redacted] reparto di chirurgia del Regina Margherita: dice di non sapere nulla, vuole portarsi via in fretta il suo bambino, guarito. Il primario Tomaso Bardini ha confermato le gravi condizioni del piccolo: «E' stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Per il momento [redacted] siamo ancora in grado di sciogliere la prognosi. Ci vorrà una decina di giorni, salvo complicazioni.»

Una vicenda piena di ombre alla quale [redacted] ancora riesce o vuole dare un contorno nitido. Neanche i carabinieri che si sono limitati a compilare un rapporto, [redacted] ad inviare tutta la documentazione in Procura. Il sostituto Zanchetta ha disposto la nomina di un perito, uno psichiatra infantile, che sentirà [redacted] piccolo appena possibile, e in[redacted] chiesto una dettagliata relazione medica. Errori, nell'accertamento di questo genere di lesioni, hanno portato in passato a clamorose sviste.

Tutto è iniziato mercoledì sera, a Faiallo, una frazione [redacted] Pont, dove Oreste Brunasso Cassinino ha [redacted] casa (vive separato dalla moglie). «C'erava[redacted] soltanto io e mio figlio. E' lì che Alessio ha cominciato a sentirsi male e ad accusare i primi dolori allo stomaco. Ma si trattava soltanto di una forma leggera di dissenteria. Nulla di più», racconta il papà. Quelle terribili accuse di violenza? «In ospedale a Cuorgnè mio figlio avrebbe detto che sono stato io a seviziarlo con una carota. E' assurdo, come avrei potuto?». L'uomo fornisce una spiegazione. «Stavo preparando un minestrone, mio figlio voleva aiutarmi, io gliel'ho impedito, for[redacted] in ospedale si è fatto suggestionare». Ma [redacted] sangue che usciva? «Quando l'ho portato all'ospedale [redacted] Cuorgnè, gli hanno praticato alcuni lavaggi intestinali. Forse è lì che si è procurato delle lesioni». Il referto dei medici del Regina Margherita, però, parla chiaro: oltre alle lesioni c'è una perfo[redacted] del retto intestinale.

BOLLETTINO METEO



Mercoledì 5 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo irregolarmente [redacted] con temporanee precipitazioni. Venti deboli o calmi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	26,6
MINIMA	16,8
MEDIA	21,1

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	[redacted]	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA	26,1	MINIMA	17,3

AEROPORTO DI CASELLE			
[redacted]	24,2	MINIMA	14,3
PRESSIONE			1009 hPa
UMIDITA			75%

[redacted] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	8
Normale in questo mese	80,8
Totale di questo anno	375,7

[redacted] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio [redacted] di [redacted]

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 55 minuti [redacted] alle ore 20 e [redacted] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 55 minuti [redacted] (il giorno successivo) alle ore 8 e 31 minuti

- Luna nuova 19 settembre ore 3
- Primo quarto 27 settembre ore 4
- Luna piena 5 settembre ore 4
- Ultimo quarto 11 settembre ore 23

[redacted] proiettato nella parte inferiore della [redacted] del Leone

VENERE: sorge quasi ad Est un'ora e 10 minuti prima del Sole

MARTE: a 124 milioni di km [redacted] Terra

GIOVE: mostra un disco ampio [redacted] una [redacted] 500 fino a 103 milioni

[redacted]: ben osservabile nella prima parte della notte a Sud

IL FENOMENO: [redacted] 3 e 46 minuti si ha la fase di Luna piena, che in questa circostanza si verifica tra le costellazioni dell'Acquario e dei Pesci.

Specchio dei tempi

Quando l'assistenza è [redacted] favola dura sempre troppo poco - Una strada per liberarci dalle lucciole bianche o nere - Ponte pericolante - Filetto di ottima qualità - «Noi collaboriamo contro gli incompetenti»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare, tra [redacted] tante pedanterie burocratiche della nostra Sanità, un servizio assistenziale veramente efficiente, funzionante presso la Regione Valle d'Aosta. Sono invalida civile al 100% ed ho trascorso [redacted] breve periodo in un appartamento di una famiglia di St-Pierre. Per tutta la durata del soggiorno sono stata seguita dal servizio di assistenza domiciliare (4 volte al giorno) ed infermieristico (2 volte al giorno). Prestavano le loro opera ed il proprio aiuto servendomi pasti caldi a mezzogiorno sempre diversi e vari, lavandomi [redacted] stirandomi indumenti e biancheria e provvedendo, con amore e dedizione, [redacted] alla pulizia del [redacted] corpo che ad alzarmi e coricarmi nel letto. Tutto ciò corredato da un'assistenza sanitaria di qualità. Purtroppo questo periodo da favola è stato una realtà che qui, a Torino, diventa un sogno».

Renata Motta

Una lettrice ci scrive:

«Ho vist[redacted] la lettera degli abitanti di Chambave e vorrei dire a quanti la pensano allo stesso modo che il problema [redacted] sta nel far trasferire le prostitute (bianche o nere) da un paese all'altro. Forse dovremmo cercare di insegnare [redacted] nostri mariti o fidanzati [redacted] figli che [redacted] abbastanza squallido trascorrere la serata su e giù [redacted] viali e contrattare il prezzo di qualche minuto d'amore. La prostituzione esiste perché c'è una richiesta [redacted] mercato, se le ragazze [redacted]lore sapessero di non lavorare non arriverebbero fin qui o [redacted]munque non ci sarebbe chi le fa arrivare.

«Combattiamo la prostituzione educando i nostri uomini, altrimenti otteniamo soltanto che [redacted] spostino di qualche chilometro per comperare quello che non sanno ottenere con la conquista».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In riferimento all'articolo "A Prali muratore muore precipitando con la betoniera, aveva 31 anni", vorrei precisare che il ponte che ha ceduto non faceva parte della frazione Ribba ma [redacted] il ponte di accesso al Campeggio Lago Verde sul quale, ogni giorno, nel periodo estivo, transitano decine di [redacted]n, camper e automobili con famiglie intere. Questo ponte era visibilmente mal ridotto e traballante da [redacted].

«Inoltre, siccome all'interno del campeggio e non in frazione Ribba, stanno costruendo [redacted] piccola cappella, mi chiedo, e tanti altri la pensano come me, se [redacted] sarebbe stato meglio spendere quei soldi per restaurare l' "antico e benedetto ponte", evitando così la tragica morte di un giovane».

Ettore Borgnino

Un lettore ci scrive:

«Sono il veterinario dell'Usl 37 di Lanzo che effettua l'ispezione e la vigilanza nelle macellerie di Viù. Voglio precisare che presso tali esercizi viene venduta esclusivamente carne di prima qualità e di questo ne sono personalmente responsabile. La carne di bassa macelleria è solo negli spacci di bassa macelleria che ormai sono in via di estinzione per mancanza di clienti (il dopo-guerra è lontano). Forse il lettore pensa che la carne che arriva dalla bassa Valle si chiami carne di bassa macelleria.

«Nel periodo estivo i macellai di Viù sono costretti, vista l'aumentata richiesta di tagli pregiati (leggi fettina), ad approvvigionarsi di quarti posteriori di vitello piemontese fassone presso un grosso macello di Ciriè. Nel periodo che va dall'autunno alla primavera, invece, le massaie locali cucinano lesso, spezzatino [redacted] arrosto e diventa più facile per [redacted] macellaio vendere, a buon prezzo, anche la [redacted] dei quarti anteriori provenienti dai bovini locali. Forse le cuoche metropolitane dovrebbero imparare a [redacted] qualcos'altro, oltre alla solita fettina».

Giorgio Fornelli

La direzione della «Ape Italia» Torino ci scrive:

«A proposito della segnalazione di un vostro lettore su presunte truffe sugli apparecchi per il trattamento dell'acqua, concordiamo, [redacted] sommo rammarico, sulla necessità [redacted] mettere in guardia da incompetenti o avventurieri che operano sul mercato. Proprio per questo la nostra ditta ha fornito tutti i propri collaboratori di tesserino di riconoscimento [redacted] gli apparecchi sia filtri sia addolcitori sono a norma di legge [redacted] muniti di istruzioni per l'uso e garanzie. L'Ape dispone [redacted] un servizio tecnico pronto [redacted] rispondere [redacted] ogni dubbio [redacted] necessità dell'utente.

«Si invita il lettore Limone a contattarci in modo da fornire assistenza anche se il suo non è un apparecchio Ape affinché i quattrini [redacted]à spesi non siano buttati al vento».

G. Lazzarino

Fu sorpresa nel sonno e narcotizzata con il marito ad Albissola Marina

Uccisa dai ladri con spray

Dopo il furto, tre giorni d'agonia

Quando ha capito che cos'era successo, ha detto al marito: «Per fortuna [redacted] hanno ammazzati». Ma per lei, per [redacted] suo fisico sfiancato dalla malattia, [redacted] bomboletta soporifera usata dai ladri è bastata ad uccidere: Lina Bortetta, [redacted] anni, è morta tre giorni dopo a Ciriè.

Il marito, Giuseppe Bossetto, 70 anni, geometra con studio molto conosciuto, piange ma non [redacted] a ricordare la moglie, prima di lasciare l'alloggio di via Matteotti [redacted] per trasferirsi da parenti, in campagna.

La coppia era in vacanza [redacted] Albissola Marina, in un appartamento al pian terreno di viale Faraggiana 19; sette od otto alloggi, gente che [redacted] conosce, si aiuta, si racconta. Dice Bossetto: «Mia moglie aveva subito due interventi alle anche, aveva bisogno di sole. Eravamo andati al mare in luglio, eravamo tornati adesso».

Eccoli, dunque, in viale Faraggiano, la strada che taglia Albissola dalla via Aurelia verso il campo sportivo. Due per[redacted] che si fanno compagnia con il peso di un [redacted] perso: «Nostro figlio Gabriele morì [redacted] 34 anni nell'86, per un embolo. Consigliere comunale, [redacted] appena tornato dalla manifestazione del 25 aprile. Piovigginava quel giorno. Stava laureandosi in ingegneria, aveva preso in mano lo studio».

Giuseppe [redacted] Lina Bossetto, ad Albissola, condividevano il ricordo del figlio. Intorno, [redacted] cittadina turistica diventata palcoscenico di una microdelinquenza esasperata: due furti al giorno negli alloggi, cartelli stradali divelti, dehors buttati all'aria, scippi e violenze.

Loro ne sembravano immuni. La passeggiata del mattino, il pranzo alla «pensione Clelia», il sole del pomeriggio. [redacted] poi a dormire presto. Racconta Bossetto: «Quella sera ci coricammo verso le dieci e mezza. Alle 8 mi svegliai e mi stupii nel vederla [redacted] lì: a quell'ora era sempre in cucina [redacted] metter su un po' di latte. La chiamai. Rispose in dialetto: Adess m'aus, adesso mi alzo. Ma aveva un forte mal di testa. E anch'io, che mal di testa non ho mai».

Poi, le tracce del furto: «Non c'era il portafoglio. Un armadio era aperto. Dall'ingresso [redacted] sparite le tre borse preparate per tornare a Ciriè. Dal comò era scomparso l'orologio d'oro. Lei cominciò a piangere. Le dissi di stare tranquilla. Rispose: per fortuna non ci hanno ammazzati».

Sul pianerottolo due vicine sorridevano per una loro ansia finita: «Avevano bussato e suonato alle 7 e noi non le avevamo sentite. S'er[redacted] spaventate: sapevano dei problemi sanitari di mia moglie». Furono loro a chiamare il dottor Giorgio Ferri, di Albissola. Racconta il medico: «Tutto faceva pensare all'uso da parte dei ladri di bombolette soporifere. Li controllai e suggerii di rimanere a riposo e [redacted] controllo». [redacted] medico tornò ancora: la donna aveva riposato, stava bene, [redacted] teneva a tornare a casa. La coppia partì verso le 18.

Ancora Bossetto: «Arrivam[redacted] Ciriè dopo poco più [redacted] due ore. Lina sembrava più tranquilla. Ma poi le tornò il respiro faticoso. Al pronto [redacted] la ricoverarono, le diedero l'ossigeno». L'indomani il primario della Medicina, professor Giovanni Einaudi, la visitò: «L'aveva già seguita, ero al corrente dei suoi disturbi».

Dopo la visita marito e moglie rimasero ancora insieme, finché lui si accorse che lei s'aggravava di colpo: «Le sentii [redacted] polso, mi pareva che fosse morto. Il primario arrivò subito». Ma venne una crisi improvvisa e fatale. L'autopsia dirà che cosa è avvenuto.

Dopo il funerale, Giuseppe Bossetto ha lasciato Ciriè. E' ospite di parenti. Gli restano Anna, la nipotina, e il ricordo del figlio [redacted] della moglie: «Con quella bomboletta le hanno da[redacted] il colpo di grazia».

Marco Neirotti

IL MEDICO

Micidiale per l'organismo debilitato

Uccisa da una «bomboletta soporifera», quelle da [redacted] proibite e liberamente vendute in altri Stati. La donna vittima di un furto trasformatosi in omicidio, aveva già problemi respiratori e questi possono essere stati la base su cui ha agito la sostanza [redacted]. Spiega il professor Roberto Pattono, direttore della clinica di Anestesia e Rianimazione dell'Università: «Purtroppo non conosciamo con precisione che cosa contengono quelle bombolette, tant'è che con i miei collaboratori ho avviato uno studio in proposito. Ma è presumibile [redacted] si tratti di sostanze irritanti per le mucose congiuntivali [redacted] respiratorie».

Dunque, se già esiste [redacted] patologia, [redacted] rischio cresce? «Questo senz'altro. Diciamo che così [redacted] me l'ultima goccia può essere un raffreddore lo può anche essere una sostanza esterna come in questo caso».

Lo [redacted] mai capitati [redacted] simili? «Ci è già successo di assistere una persona che recuperava un'auto rubata [redacted] urtato una di quelle bombole, che [redacted] è rotta: ha avuto una sintomatologia presto recuperata. Una donna aggredita con quel tipo di "arma" è stata invece ricoverata per edema polmonare, per fortuna anche per lei il problema si è risolto in fretta. In tutti e due i casi si era trattato, comunque di una sintomatologia immediata».

Lina Bossetto aveva 69 anni

Inquietante scoperta dei carabinieri: tra pistole e fucili, anche un'arma insidiosa usata dalla mafia

Trappola anti-uomo sul furgone arsenale

Uno strappo, e parte il colpo a lupara

Una parte delle armi sequestrate dai carabinieri sul furgone rubato, poi parcheggiato in via Rossini e (nella foto piccola) la «trappola anti-uomo» [redacted] alla mafia ma finora sconosciuta a Torino

Troppe armi in città. I carabinieri del Nucleo operativo hanno compiuto, negli ultimi mesi, una [redacted] di sequestri senza precedenti: pistole, fucili di precisione, fucili [redacted] canne mozze, silenziatori [redacted] esplosivo. E l'altro ieri i militari del capitano Mucciarelli hanno messo le mani su un'arma assolutamente insolita: una trappola [redacted]tiuomo a strappo funzionante [redacted] cartucce calibro 12, i colpi della lupara. Era [redacted] un furgoncino rubato, parcheggiato in via Rossini: [redacted] bordo anche [redacted] pistole (due [redacted] silenziatori di costruzione artigianale), quasi 2 chilogrammi di gelatina esplosiva, detonatori, migliaia di proiettili [redacted] tutti i calibri.

I carabinieri, che avevano avuto la soffiata giusta nel corso di indagini nel mondo dei rapinatori, hanno individuato [redacted] furgone una decina [redacted] giorni fa. Il Renault Express (sparito a Valdellatorre a metà agosto) era parcheggiato non lontano dal Conservatorio. Gli uomini del tenente Polvani lo hanno tenuto d'occhio giorno [redacted] notte, travestiti da pony express, graduati dell'Atm, netturbini. Ma nessuno si è presentato a ritirare [redacted], forse considerato già «bruciato» dalla mala.

Più che le pistole (una calibro 9, due 7,65, una 22 ed una [redacted] special), tutte perfettamente funzionanti, ha destato curiosità fra gli inquirenti la presenza della gelatina esplosiva e [redacted] trappola antiuomo a strappo. La gelatina esplosiva (due «stubi» di Tutagex prodotti dalla Sipe Nobel di Orbetello) poteva essere usata [redacted] due modi: per intimidire qualcuno nel corso di [redacted] rapina, [redacted] (più probabilmente) per essere utilizza[redacted] in qualche attentato a scopo di estorsione. La sorpresa più grossa è venuta, però, dalla «trappola antiuomo a strappo», un'arma praticamente sconosciuta in città, [redacted] ben [redacted] alla mafia siciliana.

Il funzionamento è semplice: lo strumento (una quindicina di centimetri di lunghezza) si carica con un colpo calibro 12, poi l'otturatore viene armato. Per farlo scattare è sufficiente la pressione su [redacted] un anello che può essere collegato [redacted] una corda. Assicurandone un capo, ad esempio allo sportello [redacted] un'auto, è possibile far partire automaticamente un colpo [redacted] lupara verso chi sta salendo a bordo. «E' un'arma insidiosa - spiegano [redacted] Nucleo operativo - facile da nascondere. Sta in una tasca e può avere effetti mortali sia collocata in una trappola, s[redacted] usata come una qualsiasi arma da sparo».

Angelo Conti

Insegnava diritto romano

Il prof. Provera [redacted] d'infarto all'Università

L'infarto lo ha sorpreso l'altro pomeriggio a Palazzo Nuovo, su uno scalone dell'Università. Giuseppe Provera, 71 anni, docente di Istituzioni [redacted] Diritto Romano a Giurisprudenza, fuori ruolo da un anno, è stato subito soccorso da colleghi e studenti e trasportato al pronto soccorso del Mauriziano. Ma è stato inutile: si è spento sull'ambulanza, prima di arrivare in ospedale.

Generazioni di studenti ricordano [redacted] suo insegnamento, e la passione per il Diritto che cercava di trasmettere ad ogni lezione accademica. Torinese, prima di entrare all'Università Provera era stato per molti anni in magistratura. Una carriera iniziata dopo la laurea e poi abbandonata per dedicarsi allo studio. Aveva sostenuto il concorso per una cattedra all'ateneo di Camerino, dove ha tenuto lezione prima di tornare definitivamente a Torino.

Trenta miliardi per depuratori e nuovi pozzi

Per l'emergenza acqua arrivano finanziamenti

Cominciano ad arrivare i soldi per far fronte all'emergenza acqua. Sono stanziamenti statali che la Regione ha deliberato ieri di dirottare su progetti già esistenti, ma tutti destinati ad assicurare l'acqua dove manca ed a renderla potabile laddove risulta inquinata. Spiega l'assessore all'Ambiente Garino (psi): «I finanziamenti erano stati chiesti quando ci fu l'allarme per l'inquinamento da diserbanti di parecchie falde acquifere e pozzi, altri vennero assegnati (nominalmente) quando comparve la mucillagine nell'Adriatico. I fondi arrivano adesso e, nonostante il ritardo, sono benvenuti, perché i problemi [redacted] sempre quelli, con l'aggravante recente della crisi dell'approvvigionamento idrico».

Le cifre e la loro destinazio[redacted]. Venti miliardi stanziati con ordinanza del ministero dell'ambiente per «la riduzione del carico di nutrienti riversati [redacted] mare» sono così suddivisi: [redacted] miliardi e 100 milioni al Con[redacted] Po-Sangone per integrare l'impianto esistente con un sistema di defosfatazione; [redacted] miliardo [redacted] milioni al Consorzio del Cusio per finanziare [redacted] quinto lotto dei lavori di risanamento del Lago d'Orta; quattro miliardi per l'ampliamento del depuratore del Consorzio Bellaggio, Oleggio in provincia di Novara; quattro miliardi per rendere più funzionale la rete del collettore del Consorzio di Rivarolo [redacted] altri quattro miliardi per il completamento dell'impianto di depurazione del Consorzio di Cuneo.

Dieci miliardi, invece, verranno spesi per finanziare il risanamento delle falde inquinate, il trivellamento di pozzi e l'adeguamento degli acquedotti nelle province del Piemonte già interessate dall'emergenza atrazina.

Casa editrice sotto accusa: «Scelte ambigue»

Sindacalista trasferito e all'Einaudi è sciopero

La paura del trasferimento a Milano degli uffici tecnici dell'Einaudi torna ad aggirarsi in via Biancamano. Ieri, nel corso di un'assemblea dei lavoratori della casa editrice, è stato proclamato lo stato di agitazione e, per oggi, è stata indetta un'ora di sciopero al quale aderiscono sia i dipendenti della parte redazionale, sia quelli del settore vendite.

La protesta è stata decisa alla notizia che l'azienda ha deciso di trasferire negli uffici milanesi della Elemond (la società costituita per curare la realizzazione tecnica dei libri Einaudi, Electa e Mondadori scolastica) un'impiegata che è delegato sindacale dell'ufficio tecnico.

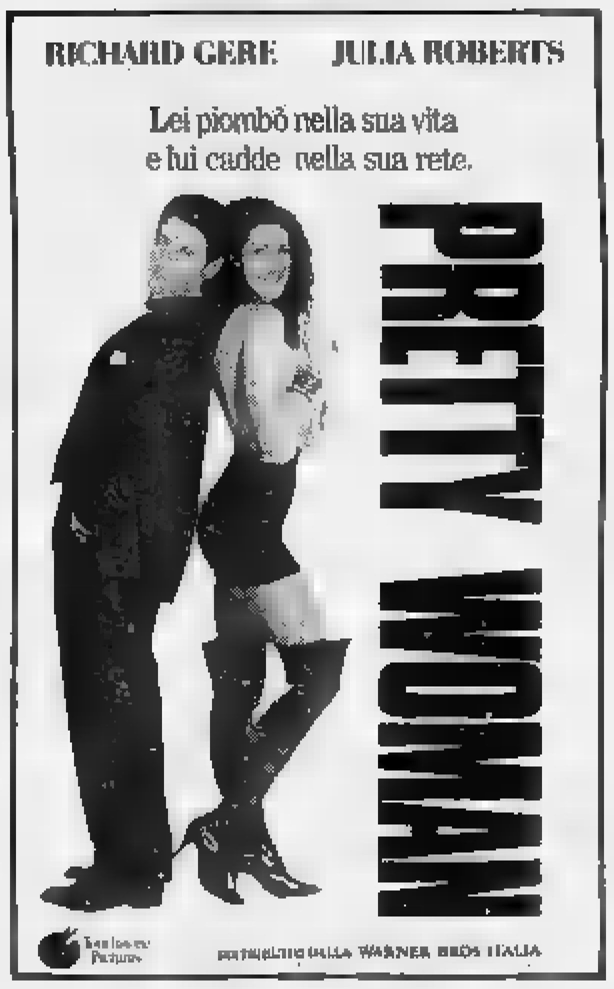
«Già a luglio avevamo detto no a questo trasferimento - dice Adolfo Bisoglio, segretario regionale della Filis-Cgil (la federazione dei lavoratori dell'informazione [redacted] dello spettacolo) - primo, perché, anche se già [redacted]dotto di un paio di unità su undici, il servizio in cui lavora l'impiegata [redacted] ancora [redacted] Torino; secondo, perché l'impiegata ha più di un motivo personale per ritenere inaccettabile il trasferimento. Avevano risposto "trattiamo" e, invece, l'altro giorno [redacted] arrivata la lettera. Un comportamento, quello della casa editrice, che continua [redacted] rimanere ambiguo - accusa il sindacalista -: da una parte ci assicurano che tutto rimarrà invariato, dall'altra prendono iniziative unilaterali».

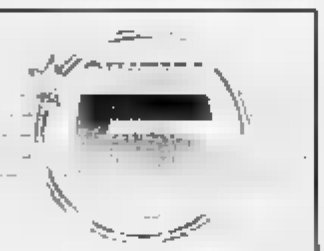
Attualmente, all'Einaudi lavorano circa 120 persone, una quarantina addette al settore vendite e rateali impiegate a Pescarito, gli altri [redacted] via Biancamano 2. «Nel nome delle sinergie industriali - sostiene Bisoglio - si smantella una realtà produttiva per far diventare lo Struzzo solo un marchio di qualità garantito dal suo illustre passato».

DOMANI
IN OMAGGIO CON
LA STAMPA
L'ALBUM DELLE FIGURINE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

In collaborazione con EUROFLASH

DA VENERDI' AI CINEMA
[redacted] grand'eliseo - ROMANO
[redacted] 400





DA OGGI OGNI
MERCOLEDI'
(ESCLUSI I FESTIVI)
AI CINEMA
AMBROSIO e
PICCOLO AMBROSIO
IL PREZZO D'INGRESSO VALIDO PER TUTTI E' DI
L. 6000
QUESTA PROMOZIONE NON E' CUMULABILE CON ALTRI SCONTI E FACILITAZIONI

[redacted]
Programmatori
Basic-Cobol-DBIII
[redacted] Automation
CAD (Computer Graphic)
Settore grafica e serali. Possibilità di corsi diurni, computer e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino Tel. 486 904

GOMBA MARCO RINGRAZIA...
Il giorno 3 Agosto c.a. [redacted] 15 circa transitavo sulla SS Pino Torinese [redacted] l'autocarro, quando ho [redacted] un incidente stradale grave (ca[redacted] e vettura), per fortuna [redacted] morti.
Vorrei ringr[redacted] tutto il Dottore che mi ha soccorso, [redacted]to, prestandomi le prime cure.
Se questo bravo Dottore a cui sono molto grato, volesse mettersi in contatto con me (ci terrei davvero), il mio telefono è 0173 43349.
Vorrei ringraziare di cuore l'équipe dell'eliambulanza, brava ed efficiente. Il personale dell'ambulanza [redacted] dall'elicottero mi ha portato [redacted] l'ospedale [redacted] Giovanni Bosco di Torino. Dottori [redacted] personale del Pronto Soccorso, che hanno avuto moltissima cura [redacted] me, tutta l'équipe [redacted] Dottori e Infermiere del settimo piano dell'ospedale suddetto, reparto chirurgia.
A tutti coloro che [redacted] un [redacted] nell'altro mi hanno aiutato lo [redacted]mente «ringrazio».
Gomba Marco

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

L'assurda storia di un ripartitore inquisito e poi scagionato per la sparizione di 2 miliardi

Innocente, chiede gli straordinari

Un dipendente delle Poste sospeso dal lavoro

Il dipendente, sospeso per problemi con la giustizia e poi riassunto perché risultato innocente, ha diritto a percepire gli stipendi reali in busta per il periodo in cui è rimasto a casa?

Le Poste dicono di no: gli spetta soltanto [redacted] paga-base, escluse le indennità legate all'effettiva prestazione del [redacted]vizio.

Il dipendente Luigi Giampetruzzi sostiene invece il contrario: «E' vero che non ho [redacted] la prestazione ma è stata l'amministrazione ad obbligarmi [redacted] rimanere a casa. Io ho chiesto ripetutamente [redacted] essere assegnato anche ad altro incarico. Mi hanno risposto sempre di no. Ora voglio avere lo stipendio intero, [redacted] tutti i premi e le indennità collegate. Compresi gli interessi maturati». E ora, con gli avvocati Dal Piaz e Longhin, si prepara [redacted] presentare un ricorso al Tar.

La vicenda di Luigi Giampetruzzi, 49 anni, di Venaria, «ripartitore» della corrispondenza in via Nizza 10, pone [redacted] quesito giuridico non da poco.

La storia ha inizio nell'81 quando l'Escopost, la polizia postale, scopre che in via Nizza [redacted] qualcuno ha fatto sparire vaglia e assegni bancari spediti [redacted] per raccomandata per un paio [redacted] miliardi. L'inchiesta non approda a nulla di preciso, ci sono semplici sospetti su 14 dipendenti, in gran parte ripartitori, quelli che distribui[redacted] corrispondenza. La direzione decide di assegnare i 14 ad altro ufficio. Tra questi c'è anche Giampetruzzi. Per [redacted] però [redacted] «confino» dura pochi mesi. Sottoposto ad inchiesta penale, nell'aprile '86 viene sospeso dal servizio. E' accusato di malversazione e distruzione di corrispondenza. Lui continua a negare, [redacted] non è creduto. Chiede alle Poste di essere riammesso in servizio, anche con altro incarico, ma la risposta è un secco no. Ricorre anche al tribunale amministrativo ed è un altro [redacted] il Tar ritiene giusta [redacted] sospensione.

Giampetruzzi continua a rimanere a casa: dello stipendio che, con le varie indennità raggiunge quasi un milione mezzo, gli è rimasto solo «l'assegno alimentare», [redacted] di [redacted] mila lire. E' [redacted] il 50% della paga base. Con la sospensione il ripartitore si trova in una specie di limbo: rimane dipendente a disposizione e non può fare [redacted] altro lavoro.

L'inchiesta penale [redacted] qualche passo avanti, si scopre chi ha riciclato i titoli presso vari istituti [redacted] credito. Ma Giampetruzzi [redacted] c'entra nulla [redacted] nel luglio '89 la terza sezione del tribunale lo assolve «per non aver commesso il fatto». I guai sembrano finiti. Il ministero lo riprende in servizio e gli paga tutti gli stipendi non percepiti nei tre anni e [redacted]zzo di sospen[redacted]: oltre 40 milioni. Stipendi però decurtati di varie voci: premio industriale, premio di produzione, compenso annuale incentivante. E senza gli interessi maturati. Viene detratto naturalmente l'assegno alimentare già percepito. Le Poste sostengono: «Non [redacted] stato in servizio e non [redacted] toccano le indennità legate alla presenza in ufficio e all'effettiva prestazione resa».

[redacted] ripartitore ribatte: «L'amministrazione non [redacted] obbliga[redacted] a sospendermi. E' stata una scelta discrezionale. Io ho chiesto di lavorare. E' stata l'amministrazione che me l'ha impedito, perché devo rimetterci io?». E chiede il pagamento di altri 30 milioni. Il ministero finora ha risposto [redacted] no. Giampetruzzi [redacted] deciso ormai a ricorrere al Tar. [n. p.]

Accordo raggiunto

Giunte [redacted] sei (dov'è possibile) per i quartieri

Accordo raggiunto sui quartieri. I segretari dei partiti della maggioranza [redacted] Comune [redacted] impegnati «là dove [redacted] possibile» a costituire giunte a sei: dc, psi, pri, pli, psdi e pensionati. Se confermato dai fatti, si tratterebbe di [redacted] stop ad alcune trattative, in particolare alla circoscrizione [redacted] (San Donato) e 7 (Vanchiglia): a San Donato si ipotizzava una maggioranza [redacted] dc [redacted] pci, che escluderebbe il psi; a Vanchiglia una giunta di centro-sinistra, con psi, pri e psdi con pci e verdi. A [redacted] dalle elezioni, i governi periferici sono solo due: Barriera Milano e Mirafiori Sud.

Il pci contesta

«Così [redacted] aggrava lo sfascio dei servizi sociali»

Pci [redacted] indipendenti di sinistra all'attacco sui servizi sociali. In una conferenza stampa, hanno [redacted] maggioranza di «aggravare lo sfascio dell'assistenza», il nuovo [redacted], Piccolo (Pensionati), «di manifesta incapacità», il predecessore, Bracco, «di [redacted] dilapidato l'eredità lasciata dalle giunte di sinistra».

In più, avverte l'ex [redacted] pci Migliasso, «la attribuzione delle deleghe di Sanità e Assistenza a due [redacted] diversi, e il frazionamento dell'Assistenza non potranno che produrre nuo[redacted] guasti». Il pci annuncia battaglia lunedì in Consiglio.

Ennesimo colpo della stessa banda nel Canavese, bottino 80 milioni

Il fuoristrada [redacted]

Banditi all'assalto della banca Sella a Favria

Non hanno davvero perso tempo i malviventi che ieri mattina, verso le 10.30, hanno assaltato l'agenzia di Favria della Banca Sella, in via Caporal Cattaneo, aperta [redacted] pubbli[redacted] poco più di un [redacted], un periodo più che sufficiente per loro a mettere a punto il colpo che ha fruttato [redacted] milioni di lire.

Per sfondare l'ingresso si sono serviti di un fuoristrada «Suzuki».

«Non abbiamo neppure avuto [redacted] tempo di capire che cosa stesse succedendo» - ha raccontato più tardi [redacted] direttore dell'agenzia Marco Bocca, presente nel locale insieme con due impiegati - ci siamo trovati le armi puntate addosso, pochi istanti dopo erano già fuori dalla banca con tutto il denaro che [redacted] custodito in cassaforte».

Immediato l'allarme per i carabinieri di Rivarolo e del Nucleo operativo di Venaria. I banditi, intanto, dopo aver abbandonato il fuoristrada, sono fuggiti [redacted] una «Uno», lasciata poco distante parcheggiata nei pressi del «Villaggio Castello»: quindi hanno fatto perdere le proprie tracce utilizzando un'altra macchina che gli inquirenti [redacted] sono riusciti a scoprire.

Le agenzie della Banca Sella appena aperte in provincia di Torino sembrano essere gli obiettivi preferiti dei rapinatori: e non è escluso che si possa trattare della [redacted] banda. Colpi analoghi erano avvenuti per le agenzie di San France[redacted] al Campo e San Carlo, poche settimane dopo la loro apertura al pubblico. In passato era toccato all'agenzia [redacted] Romano Canavese: allora, per sfondare l'ingresso, i banditi si erano serviti di un autocarro.

[redacted]HIO [redacted] TEMPI [redacted]

Dai lettori

Le offerte per la ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti [redacted] 13 al 28 agosto. I fondi [redacted] devoluti alla costruzione del [redacted]vo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In memoria di Rosy e Augusto Martinelli, sorella Tina Quarello 10.000.000; in memoria di mio fratello Giuseppe, Sorba Rosa 3.000.000; residenti [redacted] villeggianti [redacted] Boschietto Cantoira 1.100.000; in memoria [redacted] Milano Delfina, i colleghi «Inps» [redacted] Collegno 564.000; gli amici [redacted] «Bagno Gabbiano», Borghetto Santo Spirito [redacted] ricordo di Roberta Salerno 560.000.

In memoria di Filiberto Benedicenti, le famiglie: Carlini, Gobetti, Galliano, Demaria, Gili, Asiano [redacted] Torezza 515.000; gli amici del 21 e del [redacted] in ricordo di Gennaro 500.000; Claudio e Mariella per Giorgio 500.000; in memoria [redacted] Marina Regge, Piero e Amalia 500.000; i colleghi di Maria Grazia, in [redacted]ria della mamma 500.000; C.N. [redacted] memoria della sorella 500.000; in memoria di Provasi Rina, gli amici di Savoulx 430.000; in memoria di Spinardi Celso, i colleghi «Sip» del figlio Giorgio 415.000; in ricordo di Dina, Marteno Giovanni 400.000; in memoria di Margherita Negro Garitta, i colleghi «Enel» del figlio Aldo 383.000.

In memoria di Di Claudio Francesco, ufficiali e sottufficiali [redacted] 7° «Adria» 310.000; in memoria di Scapino Gianluca [redacted].

In memoria di Poletto Paola, gli zii Goncila-Gamba-Bruno 300.000; in memoria della cara [redacted] di Forni Siro, colleghi [redacted] amici «Enel» 260.000; [redacted] memoria di Elsa Risatti ved. Ranocchia, gli inquilini di via Volt e [redacted] Monte Pasubio Torino 250.000.

(continua)

[redacted]

BIANCA & [redacted]

Mercatino [redacted] «nelle scuole»?

Le segreterie della Lega studenti medi Fgci, del movimento giovanile psi e giovanile dc hanno concordato [redacted] documen[redacted] per chiedere all'assessore alla Gioventù di ri[redacted] anno l'organizzazione del mercatino dei libri scolastici usati. Sostengono che il regolamento proposto [redacted] tutela a sufficienza dalle operazioni speculative. Suggeriscono, invece, che il Comune [redacted] «la possibilità ai singoli studenti di svolgere le compravendite dentro le scuole».

Giornalisti sportivi [redacted] «Delle Alpi»

Protesta il gruppo subalpino dei giornalisti sportivi: in una let[redacted] al sindaco Zanone, lamenta che al nuovo stadio delle Alpi solo 25 posti auto siano riservati alla stampa contro i 100 del vecchio «Comunale». E per aumentarli sarebbe [redacted] corso un ping-pong fra le varie componenti interessate: Comune, Acqua marcia, Juventus e Torino.

[redacted] gioca

Ieri ha cercato di rubare la bicicletta a una bambina: Simona, 11 anni, ha chiesto aiuto. Un passante ha rincorso [redacted] ladro, che è stato fermato da [redacted] vigile in moto nel cortile del Politecnico. E' Antonio Amato, [redacted] anni, via San Bernardino 22. E' stato denunciato e rilasciato.

Editing elettronico corsi specializzazione

Il Consorzio aziende Editoriali grafiche e tipografiche del Piemonte organizza un progetto per preparare esperti di editing elettronico editoriale. I 24 posti [redacted] riservati a diplomati in ar[redacted] grafiche [redacted] informatica, età massima 25 anni. Ogni [redacted] dura 600 ore, [redacted] di teoria in aula, e 300 di stage. La frequen[redacted] è gratuita ed a tempo pieno. Informazioni [redacted] Turati 49, tel. 3190833.

Domani via alla Festa dell'Unità

Il computer nello stand della Costituente racconterà il nuovo pci

Quando litigheranno i comunisti del «sì» quelli del «no»? Forse lunedì, quando D'Alema e Natta parleranno sulla «formazione di un nuovo partito della sinistra» il 15 settembre quando Luciana Castellina, Napolitano e Migone diranno la loro su «prospettive della sinistra e disarmo in Europa»? La festa provinciale dell'Unità s'inaugura domani Parco Ruffini sull'onda dello scontro e degli insulti che Fassino e Magri si sono scambiati al primo confronto in programma alla Festa nazionale di Modena.

«Sarebbe ora di cominciare a preoccuparsi dei problemi della gente», commenta Giorgio Ardito, segretario di federazione che, ieri, con Claudio Stacchini, Beppe Borgogno, Gaspare Enrico e il regista Ricky Ferrero, ha presentato la Festa che si protrarrà per diciotto giorni, uno in più dell'anno scorso.

I dibattiti e gli appuntamenti politici, a grandi linee, ruotano attorno alla futura, nuova formazione politica e al confronto con l'area socialista (psi e psdi), con quella laica, progressista e cattolica e il mondo ambientalista e pacifista: «Uno schieramento che delinea un po' il sistema alternativo al potere dc», dice Ardito che ha invitato tantissimi dirigenti psi.

Uno degli appuntamenti più attesi dagli occhettiani torinesi sarà quello del 22 settembre quando si terrà l'assemblea dei Comitati per la Costituente alla quale partecipa Claudio Petruccioli.

«In città e provincia - spiega Claudio Stacchini, coordinatore dell'iniziativa - ne sono già sorti venti, altri ventitré sono in fase di formazione. Alla fine, forse, conteremo sessantasettanta».

Alla Costituente è dedicato uno stand particolare e in esso sono rappresentate tutte le «anime» del pci. Chiunque potrà chiedere informazioni e chiarimenti. Anche via computer, collegandosi con un modem al numero 315.37.25.

Alla festa saranno anche protagonisti gruppi, esperienze che a Torino operano nel campo della solidarietà sociale, del volontariato internazionale, dell'associazionismo politico e culturale. In tutto una sessantina, venti più dell'anno scorso.

Accanto agli appuntamenti politico-culturali, non mancheranno quelli tradizionali dedicati a gastronomia e musica e teatro: «Saranno più di ottanta i gruppi che si esibiranno nelle tre settimane, venti in più dell'anno scorso - dice Borgogno - La festa è ormai diventata un circuito per chi fa jazz e spettacoli teatrali. Tutti i gruppi, tranne due o tre, sono torinesi».

Lo spettacolo che, però, accompagnerà ogni visitatore, sarà la proiezione, su tre enormi veli, di un film realizzato da Ricky Ferrero. Si intitola «Assalto al sole» ed è un collage, non solo, di immagini tratte da famosi: «Cercavo un modo per raccontare la storia dell'umanità attraverso i filmati - dice Ferrero -, l'ho trovato nella battaglia rievocata dal cinema».

Le gestione della Festa (costata circa un miliardo) è affidata, ogni sera, a trecento volontari.

L'anno scorso, tenuto anche conto di chi l'ha visitata più volte, si registrarono quasi seicentomila presenze. Il pci spera di riuscire a incassare, dedotte le spese, «mezzo miliardo: la festa è, da sempre, il nostro più importante canale di finanziamento». (b. min.)

Calci e pugni per le scale, scatta l'allarme, manette al giovane

Per l'eroina, pesta la madre

Voleva soldi, la donna salvata dai vicini

Botte selvagge alla madre, che gli rifiutava i soldi per la droga. Lui è finito in carcere, lei all'ospedale. Protagonisti della vicenda Angelo Negri, 24 anni, Grugliasco, via Raffaello 19 e la madre, Maria Crepaldi, 65 anni, convivente. Lui originario di Thiene, lei di Porto Tolle.

L'ultima violenza ieri pomeriggio. Nello stabile di via Raffaello, risuonano le urla della donna: «Basta, basta. Non ho più nulla da darti». I vicini sanno di una storia difficile, di attriti, di violente litigate. Ad un tratto il litigio diventa dramma. La donna corre di corsa dall'appartamento, inseguita dal figlio, scende a precipizio le scale. Cerca di guadagnare una cantina, per rinchiudersi e sfuggire ai calci ed ai pugni. Una che non sfugge ai condomini, già posti sul «chi vive» dalle urla disperate. Parte una telefonata al 112.

Quando la gazzella con i carabinieri del capitano Golini arriva in cortile, sentono urla disperate. I militari corrono in cantina: trovano la madre in terra, sanguinante, ed il figlio che - come invasato - le vicino. Non difficile capire quanto è successo, anche se il ragazzo - sulle prime - farfugliare qualche scusa.

Mentre i carabinieri portano Angelo Negri in caserma, Maria Crepaldi trasferita all'ospedale di Rivoli. Ha un ematoma al capo, lesioni alle braccia: guarirà in una ventina di giorni. Al brigadiere che l'ha accompagnata spiega che non era la prima volta, che litigi e botte sono ormai all'ordine del giorno, che il ragazzo «ha soltanto in testa la droga». Poi decide di denunciare il figlio «perché così non è possibile continuare». Angelo Nuti, colto in flagranza, viene arrestato per maltrattamenti e lesioni personali. E' personaggio già noto ai carabinieri: anche quest'estate, durante le vacanze, si era reso protagonista di piccoli furti per procurarsi l'eroina.

Ha prospettive di una limitata detenzione, considerata la gravità giuridica dei reati a lui contestati. Cosa succederà al ritorno a casa, dopo la scarcerazione?

Angelo Negri, 24 anni, arrestato

Irrigazione sotto tiro

Laghi in secca ad Avigliana alti ai pompaggi

La prolungata siccità ha portato i laghi di Avigliana ai minimi per il prelievo continuo di acqua da parte del consorzio delle Gerbole. I livelli sono scesi di quasi tre metri per il lago Piccolo e di uno e mezzo per il Grande.

«I laghi stanno morendo per il continuo pompaggio - dice Luigi Chiabrera - consigliere provinciale e comunale pci di Avigliana. Il consorzio deve prelevare 2 milioni di metri cubi e non 4 come adesso». Secondo Chiabrera, l'acqua oltretutto si disperderebbe nei canali prima di arrivare ai campi.

«Linea da potenziare»

Treno fermo nel Pinerolese per le ferrovie

Una petizione con 3 mila firme di abitanti di None, Candiolo, Vinovo, Volvera, sarà consegnata a Regione, Provincia e Fs per chiedere il potenziamento della linea ferroviaria Torino-Pinerolo-Val Pellice.

«Il miglioramento di questa linea - precisa il consigliere provinciale verde Fernando Giarrusso, a None - era previsto nel piano dei trasporti preparato dalla Regione nell'84. finora è stato fatto nulla. Esistono progetti per le strade - precisa Giarrusso - ma la ferrovia è il mezzo più rapido ed economico».

Susa, aveva 21 anni

Fuggito da casa trovato morto all'arena

Salvatore Lugarà, 21 anni, residente a Susa, è stato trovato impiccato ad un albero nella zona dell'arena. Il cadavere è stato scoperto da un vigile urbano la scorsa sera. Da primo sommario esame pare che il giovane avesse subito violenze e ciò aveva generato il sospetto che potesse trattarsi di omicidio; il medico legale ha però escluso questa eventualità. Lugarà, che lavorava saltuariamente nei cantieri dell'autostrada del Fréjus, era scomparso da casa il 31 luglio e da allora non si erano più avute notizie.

Polemiche a Giaveno

Per l'Autofréjus traffico in tilt in Val Sangone

Il completamento dello svincolo di Avigliana dell'autostrada del Fréjus ha messo in crisi il traffico della Val Sangone. Un'eventualità ampiamente prevista fin dall'inizio dell'anno quando Regione, Anas e Sitaf avevano esaminato preventivamente il problema.

Il sindaco di Giaveno Osvaldo Napoli (dc) ha chiesto un incontro urgente con gli assessori alla viabilità di Regione e Provincia per trovare una soluzione. «Il tratto di strada tra il santuario di Trana e l'attraversamento di Sangano - dice Napoli - è costantemente intasato».

PROVINCIA

Chivasso, le chiamate

Questi i posti di lavoro offerti domani, dal collocamento nel Cinecittà di piazza del Popolo: 2 operai generici (tempo indeterminato) dal 6 settembre al 14 dicembre; 1 manovale comune ed un ponteggiatore, t.i., per la Mpt di Chivasso; 2 muratori, t.i., per l'impresa Cep di Brandizzo; 1 apprendista muratore, t.i., per l'impresa Oldano di Torrazza, mentre in base all'art. 16, un bidello per due mesi per il Comune di S. Sebastiano Po.

Rivoli, ucciso

Un anziano commerciante rivolese è stato stroncato da un infarto ieri mattina, mentre era al volante della sua auto. Giuseppe Graziano, anni, via Gozzano 6, percorreva, verso le 8,30, Allamano a bordo di una Fiat Ritmo, diretto Torino, quando è stato colto da malore. fatto appena in tempo ad accostare e si è accasciato sul volante.

Ivrea, convegno sul futuro Olivetti

La Fiom-Cgil terrà al Centro congressi La Serra di Ivrea, l'11 e il 12 settembre, un convegno nazionale sulle prospettive del Gruppo Olivetti. Dopo la metà di settembre è anche prevista la ripresa del confronto fra Olivetti e sindacato arenatosi all'inizio di luglio sul premio di competitività.

Allarme-inquinamento Chisola a Vinovo

Inquinamento ieri del torrente Chisola, all'altezza del ponte sulla provinciale Stupinigi-Vinovo. Da una fognatura è uscita una schiuma biancastra che ha sommerso il corso d'acqua per un centinaio metri. I vigili urbani di Vinovo ed i tecnici dell'Usl hanno prelevato dei campioni di acqua per le analisi.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RECENTI RICERCHE IN SVIZZERA CONFERMANO: OGGI NON SI E' PIU' IMPOTENTI NEL RISOLVERE LA VASTA PROBLEMATICA DEI CAPELLI!

Contro la calvizie una ricetta Svizzera. Ora c'è il mineralogramma

Dopo i grandi successi di Zurigo e Lugano, l'Istituto Elvetico Dessner propone in Italia questo metodo d'avanguardia

TORINO - Un angolo di Svizzera a Torino. Oltre dieci anni di esperienza, personale medico qualificato, i più avanzati metodi di analisi: l'Istituto Elvetico Dessner presenta il suo biglietto da visita a chi ha problemi di capelli.

Metodi all'avanguardia un problema impopolare

La soluzione è a portata di mano: basta entrare nella moderna sede di Via Cristoforo Colombo 14, per conoscere un ambulatorio perfettamente organizzato e funzionante. Metodi di analisi all'avanguardia e metodi di intervento più avanzati, frutto di ricerche condotte con meticolosità e rigore scientifico, vengono utilizzati per affrontare e risolvere la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto come la perdita, la forfora, la seborrea, ecc.

Dal momento che patologie del capello possono essere determinate da disfunzioni ormonali o malesseri più generali, occorrerebbe controllare sistematicamente lo stato di salute dei capelli, per prevenire e curare anche altre malattie.

La d.ssa Tamburrano esegue un Tricogramma al microscopio con un collaboratore

Patologie

Molto spesso, le cause più frequenti che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto. La pitiriasi e forfora, il sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule della superficie cutanea del cuoio capelluto, mentre la seborrea denota una ipertrofia delle ghiandole sebacee, e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli.

Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, lichen, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, malattie sistemiche, stati postfebbrili e postinfettivi, gravidanza, diete, stress e farmaci sono tutte che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento.

Nell'uomo, la più frequente del defluvium è la calvizie androgenetica. Questa è determinata su base genetica, ma per manifestarsi è che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della caduta con un decorso che, anche in soggetti molto giovani può portare a forme cliniche molto gravi, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianti.

Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni). Questi possono scatenare, se applicati in maniera errata, allergia o portare a completa atrofia dei follicoli. Nella donna, poi, soprattutto diete e periodo post partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Oggi non si è più impotenti verso la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto, ma in base a una pluriennale esperienza, e con l'impiego dei metodi d'analisi più evoluti, molto si può fare.

Analisi dei capelli

All'Istituto Elvetico Dessner, per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli, si lavora in questo modo: condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna conoscere le origini della caduta.

Dopo un'accurata anamnesi (richiesta e valutazione dei dati inerenti e non alla patologia), viene effettuato un prelievo di capelli, che serve per il tricogramma. Il tricogramma è l'unico esame che consente di valutare gli eventi che, nel caso del capello, si ripetono nello stesso modo: anagen, catagen e telogen (ciclo fisiologico del ricambio del capello).

Ci garantisce quindi di sapere quanti sono i capelli in fase di crescita e quali sulla via del declino, riuscendo così a stimare le anomalie del rinnovamento ciclico capello.

Inoltre, permette di evidenziare e valutare lo stato sia delle radici (distrofia - displasia) che del fusto (tricorresi) ed eventuali carenze di oligoelementi.

Per stabilire con precisione quanto ammonta questa carenza, si può ricorrere al MINERALOGRAMMA, che è un'analisi che viene effettuata su un prelievo di capelli tagliati vicino alla radice e analizzati mediante spettroscopia ad assorbimento atomico.

Il mineralogramma, finora, è sempre stato applicato soprattutto in campo dietologico, per esatta valutazione dei minerali presenti nell'organismo, quali zinco, ferro, calcio, magnesio, manganese, sodio, fosforo, selenio, rame, nichel, piombo, alluminio, cadmio, ecc.

Una carenza di zinco o di ferro può portare ad un defluvium capillorum di notevole entità.

Effettuando una terapia con integratori delle sostanze mancanti, si può aiutare l'organismo a riprendere il ciclo vitale fisiologico a livello del cuoio capelluto.

Se i medici richiedono un controllo esami ematochimici per avere, insieme con il risultato del tricogramma e mineralogramma, una esatta diagnosi e poter così intraprendere terapia personalizzata sia di tipo locale che di tipo sistemico.

Personale medico qualificato

Le case farmaceutiche ed il mercato offrono oggi numerosi prodotti e farmaci che tendono a salvaguardare lo stato di salute dei capelli.

Occorre però scegliere la terapia migliore per ogni determinato specifico problema.

Da questo risulta consultare medici ed affidarsi solo interventi mirati.

L'Istituto Elvetico Dessner un ambulatorio tricologico che garantisce visite fatte da competenti, che si interessano in modo particolare dei capelli utilizzando gli strumenti diagnostici più avanzati.

All'Istituto Elvetico Dessner non si fanno miracoli. Le terapie che vengono effettuate servono ad impedire un'ulteriore caduta dei capelli, a rinforzarli, ad eliminare pitiriasi (forfora), a normalizzare la secrezione sebacea e quindi a ristabilire il ciclo fisiologico dei capelli.

Una ricrescita visibile può avvenire solo nei casi patologici l'alopecia areata, o dopo malattie sistemiche.

Un caso di alopecia dovuta a carenza di oligoelementi

Autotrapianto

Non si può ottenere una ricrescita in casi di alopecia androgenetica con predisposizione. Però in caso di calvizia avanzata, per coloro che non desiderano rassegnarsi, non ci deve disperare; consultando specialisti in materia, si può essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'ambulatorio tricologico dell'Istituto Elvetico Dessner a Torino offre professionalità, serietà e le migliori terapie per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto; ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Elvetico Dessner, centro medico tricologico, riceve su appuntamento per una consultazione e analisi telefonando tutti i giorni in orario continuato dalle alle 19,30 e il sabato dalle 9 alle 13.

Istituto Elvetico Dessner
Via Cristoforo Colombo 14 - Torino
Telefoni 011 58.70.12 - 58.70.42 - 58.10.40

MUSEI

Armeria Reale ([redacted]. 543.889): mercoledì, venerdì e [redacted]: [redacted] 9-14; martedì e giovedì: [redacted] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tombe [redacted] [redacted]**ole** (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì [redacted].

Galleria Sa[redacted] (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e [redacted].: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105; t. 521.2251): mar. e ven. [redacted] 15-19; mer., gio. e sab. [redacted] 9-13; 1ª e 3ª dom. [redacted] mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del [redacted].

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via [redacted] 6, [redacted] 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. [redacted]. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. L[redacted]. chiuso

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20; 14-18,50; chiuso [redacted].

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-18. Chiuso il lun. Fino [redacted] 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo [redacted]**. dell'Artiglieria** (c. G. Ferraris 0, tel. 583.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

[redacted]**eo** [redacted]**. dell**[redacted] **Montagna «Duca degli Abruzzi»** (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): [redacted] 9-18,80; dom. 9-12,30, lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.239): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. I[redacted]. gratuito. Sino al 20 settembre

Museo Martini [redacted] [redacted] **dell'Enologia - Pessione** [redacted] [redacted] (18 sale, tel. 947.0346): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

[redacted]**ro Reale** (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, saba[redacted]-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45. [redacted] 10 settembre

Mole [redacted] (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ott[redacted] [redacted].: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[redacted]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.53.33
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [redacted].891
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 61.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[redacted] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico [redacted] pagamento, prefe[redacted], festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
[redacted] **antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63951; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.601.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
AI 619.19.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted] 60.23.96 - 54.39.48
Audila 44.11.40
Associazione infermieristica t[redacted] 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cosad, inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
[redacted] **Luigi Gonzaga** 90.261
[redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.951
S. G. Vecchio 57.541

[redacted] DI [redacted]TE
Servizio dalle 19,30 alle 9
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 659.9259

[redacted]
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Alle pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.82

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 [redacted] su 24): s. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; [redacted]. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00, [redacted] 109, [redacted]
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacen[redacted] 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
[redacted] guasti semafori: [redacted]

TAXI: Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [redacted]

SOLIDARIETA'
Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.82
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [redacted] 18 alle 19) 32.68.90
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele [redacted]
Associazione contro l'epilessia (ogni [redacted] dalle [redacted] 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale [redacted] ammalati [redacted] Cancro), 436.03.52
[redacted] assistenza domicilia[redacted]. Tel. 768.611 - 752.685

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal. c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

[redacted]
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

[redacted]
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.851
Snam metanodotti, usi industriali: 25.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 265.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse [redacted], 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 20, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75; 65.77.00 / 65.67.91; v. [redacted] Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI
Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; [redacted]. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Nepione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.88.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. S. [redacted] da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Ca[redacted] 292, c. [redacted]. Cesare 239, l.go Palermo, [redacted]. Alessano 160; **Esso,** s. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] s. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza [redacted]; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [redacted]tuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp
14 — **I samurai senza padrone,** tel[redacted]
15 — **L'uomo dall'occhio** [redacted] **vetro,** film
16,30 **The Bold Ones,** telefilm
17,30 **I Detective,** telefilm
18 — **Star parade,** telefilm
19 — **G.R.P.** [redacted]**iter,** notiz.
19,35 **Quentin Durward**
20,30 **Terrente O'Hara,** telefilm
21,30 **The bold ones,** telefilm
22,30 **I samurai senza padrone,** telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello,** cabaret
23,30 **G.R.P. monitor,** notiziario
24 — **The bold ones,** telefilm
1 — **Controspionaggio chiama Scotland Yard,** film

Telesubalpina
[redacted] **La trappola,** [redacted]
18,30 **Laurel and Hardy**
19 — **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Guinea Bissau**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Intrigo infernale,** film
22,30 **Speciale Telesu: «Profeti o indovini?»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **After mash,** telefilm

Telestar
17 — **La schiava Isaura,** telenovela
17,45 **Avenida Paulista,** telenovela
18,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Per un dollaro di gloria,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Giustice,** telefilm
24 — **Doppio gioco,** telefilm

Telecupole
13,30 [redacted]
17,40 **La signora in rosa,** telenovela
18 — **Vita Rubata,** telenovela
19,30 [redacted]
20,30 **Canta Piemonte,** spettacolo
22,30 [redacted]
23 — **Trauma center,** telefilm
[redacted] — **Film**

[redacted] 7 Piemonte
13 — **Teledomani,** notiziario internazionale
13,45 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma** [redacted] **ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Mash,** telefilm
20,20 **Ambizde colorida,** [redacted] tenovela
21,30 **Tre** [redacted] **Vienresi,** film
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **La** [redacted] **dei monsoni,** [redacted]

Sesta [redacted]
15 — [redacted] **Ro**[redacted] **alla liberazione d'Europa,** film
18 — **Storia dell'aviazione**
19 — **Tommy e Track**
19,30 **Big Foot,** telefilm
[redacted] **Storia della Marina,** documentario
21,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm
23 — **L'altra parte della foresta,** film
1 — **Storia della Marina**

Teletime
16 — **Monjiro samurai** [redacted]**tario,** telefilm
17,10 **Innamorarsi,** telenove[redacted]
[redacted] **Innamorarsi,** telenovela
22 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
22,40 **Venere le scienze occulte**
23,30 **Carabinieri oggi**

Videogruppo
13 — **Senorita Andrea,** telenovela
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano,** telenovela
16 — **Mod Squad,** telefilm
17 — **Starblazers,** cartoni
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
19 — [redacted]
19,30 **Taxi,** telefilm
20 — **L'albero della** [redacted], [redacted]lefilm
20,30 **Di**[redacted] **cinque,** film
22,30 **Videonotizie**
24 — **Quattro rivali,** [redacted]

Telestudio
8 — **Avventura** [redacted] **spazio,** cartoni animati
9 — **Capitan Nice,** telefilm
10 — **Tony e il professore,** telefilm
11,30 **Capitan Nice,** telefilm
12,30 **Avventure nello spa**[redacted], cartoni animati
[redacted] — **Avventure nello spazio,** cartoni animati
1,30 **Capitan Nice,** telefilm

Quarta Rete Tv
16,30 **La suora e il selvaggio,** tv movie
17,30 **Telegiornale**
17,50 **Tony e il professore,** telefilm
19 — **Beverly Hillbillies,** telefilm
19[redacted] **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Caccia pesca ecologi**[redacted]
22,30 **Telegiornale**
24 — **Film**

Telecity
7 — **Cartoni animati**
8 — **Amore proibito**
9 — **La squadriglia delle pecore nere,** [redacted]
11 — **Peyton Place,** sceneg[redacted]
12,30 **Squadra speciale** [redacted] **ticinese,** telefilm
13 — [redacted] **animati**
14 — [redacted] **proibito,** [redacted] novela

Videouno
16 — **Hazell,** telefilm
17 — **Wanted,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
[redacted] — [redacted]
20,30 **Molto piacere,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Wanted,** telefilm

Telesettimo
17 — **Killer a bordo,** film
[redacted] **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia,** [redacted]cumentario
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Madre Giovanna degli Angeli,** film
22 — **Avventure in alto mare,** telefilm
22,30 **Film**

Rete [redacted]
18,40 [redacted]
19 — **Ziuq**
19,30 **Celli & Celloni,** varietà
20,25 **Il cercalibro**
20,30 **Politica & company**
21 — [redacted] **camera,** candid camera
21,30 **Pescasport,** rubrica
22 — **Abitomare,** rubrica
22,30 **Rallye,** settimanale
1 — **Notturno per l'Italia**

Prima [redacted]
15 — [redacted] **30 bare,** miniserie
17,30 **Re Artù,** cartoni
18 — **Ultraton,** telefilm
18,30 **Le spie,** telefilm
20,30 **Dancin' days,** teleromanzo
21,10 **Concerto: America's music blues**
22,10 **Bill Cosby show**

Erreuno tv
15,50 **Speciali**
17 — **Documentario**
18 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,30 **Tesori nascosti,** telefilm
21,15 **L'ombra e la penna**
22 — **Tg sera**
22,15 **Mercoledì sport**
23 — **Jazz**
23,55 **Teletext notte**

Tieffe Network
16 — **Supercartoni**
17 — **Arte ragazzo lappone**
17,30 **Detective in pantofole,** telefilm
18 — **Nel regno delle fiabe**
19,15 **Oltre la notizia**
19,40 **Supercartoni**
[redacted],30 [redacted] **dalla legge,** film
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Piccolo testimone dell'Oriente Express,** film

Quintarete
13 — **Colpo grosso al penitenziario,** film
16 — **Curro Jimenez,** telefilm
17 — **Mechander Robo**
17,30 **Tommy & Track**
18,30 **Panico,** [redacted]
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà,** documentario
20 — **Mechander Robo,** cartoni animati
20,30 **Pazza guerra,** film
23,30 **D**[redacted] **fantascienza alla realtà,** documentario
24 — **Il forzato,** film

■ [redacted] **errori e variazioni** [redacted] **nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

[redacted] **REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO:** sono aperte [redacted] iscrizioni [redacted] ore 9-12 e 15-19, tel. [redacted]
CENTRO [redacted]: corsi danza [redacted]sica, moderna, [redacted]. ginnastica ai-gnolo. Esami finali in sede con étoile internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni dal [redacted] 18.30. [redacted] 1° ottobre. V. Giusti 56 tel. 574 460 - 696 4643 tram 1-16-34-35-42-67.
CENTRO DEL BALLETTO: [redacted] Negro. Iscrizioni aperte [redacted]. Casale [redacted] tel [redacted] pomeriggio 15-19.
COMPAGNIA [redacted] **ALUNNI:** sono aperte le iscrizioni ai [redacted] di recitazione per adulti e a corsi propedeutici per ragazzi e [redacted]. Per informaz. e iscrizioni telefonare al [redacted] dalle 16 alle 20.
[redacted] diretto da Enrica Patrito. Sono aperte le iscrizioni anno [redacted] ai corsi di danza classica [redacted] Naranjo, danza [redacted]dern Jazz Enrica Patrito, Afro Ketina Ge[redacted], corsi per bambini e adulti. Per infor[redacted]tel. 722 474. [redacted]
D'UOMO TEATRO (Ass. cult. Piazza [redacted] Giovanni tel. 521.1570). Scuola di recitazione diretta da Anna [redacted]. Sono aperte le iscrizioni. Segreteria [redacted] lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.
GINGER - DANZA [redacted]: corsi di danza classica per bambini [redacted], danza moderna e jazz, Teens class, Atelier [redacted] coreografia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni. Direzione C. Janier, C. Serra, [redacted]. Dubenedetti. Ginger v. Piana 5 (p. Vittorio) t. 837.692
TEATRO [redacted] **TORINO** (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Scuola [redacted] e [redacted] diretta [redacted] Fur[redacted]. Iscrizioni ed informazioni [redacted] lunedì e [redacted] 16-19,30 presso [redacted] segreteria del Teatro.
TEATRO NUOVO - SCUOLA [redacted] **DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA:** iscr. [redacted] 3/9 ore 9-[redacted] e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professio[redacted]. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0688

RITROVI

CHALET: ore 15,30 e 21
CLUB 84: oggi chiuso. Domani [redacted] 15.30 e 21 [redacted] Rommy
[redacted] **PARC TERRAZZA ESTIVA:** [redacted] ballo sotto le stelle in compagnia della luna. [redacted] 21 grande successo
[redacted] **DANZE:** [redacted] 8 [redacted] 21 riapertura.
LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando [redacted] le stelle
K11 DANCING [redacted]. 0124-817.162 - [redacted]perga To): sabato sera orchestra La Rosa Dei Venti.
[redacted] **GARDEN:** ore 15,30 gran pomeriggio con Marlina Franco e un nuovo pro[redacted] di dischi.
PARADISE CLUB DISCOTEQUE (Valperga To): sabato sera d.j. Mauro Monti.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo), cena danzante [redacted] orchestra. Tel. (0121) 74.115 - 58.626

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA LA ROCCA [redacted] 874.644): il più grande showroom d'Europa [redacted] [redacted]fessi originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254). [redacted] ore 18 inauguraz. mostra Bianco & Nero.

PATIO + [redacted]
Dal video THRILLER
[redacted] T SHOW
Unico spettacolo Domani sera
Tel. 674.099 - 696.53.93

[redacted] CLUB
v. [redacted]. Donato 3 tel. 487.066
venerdì 7 settembre
RIAPERTURA

IL [redacted] ITALIA
[redacted] Stati Uniti 9 bis (To)
riapre completamente rinnovato ed attende l'affezionata clientela
Mercoledì 5 settembre dalle 17.[redacted] alle 20.00

DA DOMANI AI CINEMA
UNO NAZIONALE E adua 200

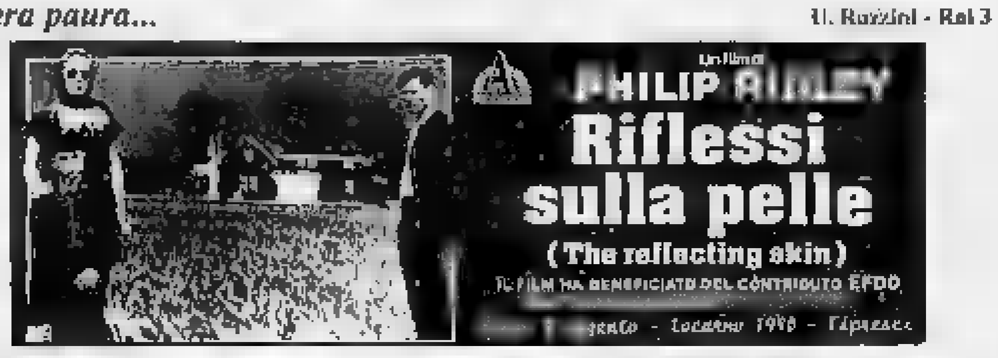
IL PRIMO FILM IMPORTANTE DELLA STAGIONE

...piace per la sua stringatezza di stile che gli dà [redacted] ritmo lucido e teso... Giovanni Grazzini - IL MESSAGGERO

IL MALE NASCOSTO NEL BENE
CATTIVE COMPAGNIE
Bad Influence
Un film di CURTIS HANSON
ROB LOWE
JAMES SPADER
Premio miglior film al MYSTFEST '90

VENERDI' GRANDE «PRIMA», al CENTRALE
Un film che è già un «cult-movie»

...Il maleficio che divampa sullo schermo si annida dentro di noi e genera la vera paura... U. Rozzini - Rai 3



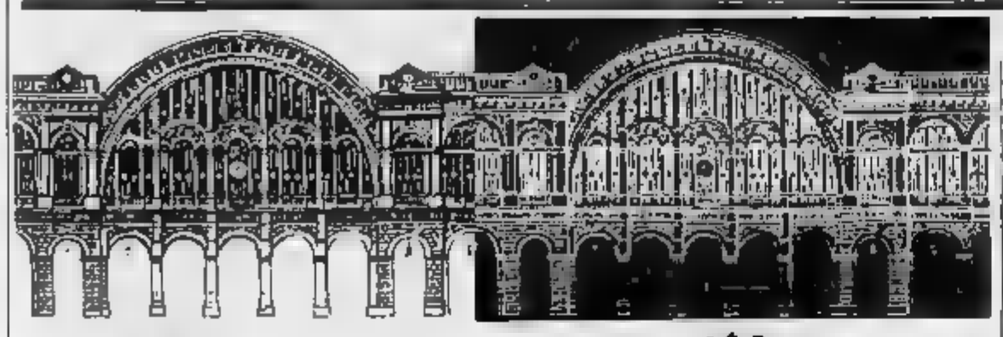
Talento rinascimentale, Philip Ridley ha firmato un'opera prima che cresce come un sasso nell'inconscio (M. Porro - Corriere della Sera)
L'autore vero sinora è Ridley: interessato alle psicologie morbose e al mistero del male (V. Spiga - Resto del Carlino)

Vedere altra pubblicita' cinematografica [redacted] pagine 3 e 8

DA OGGI all' eliseo rosso IN ESCLUSIVA
IL FILM CHE HA INAUGURATO LA XLVII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA

IMMINENTE A TORINO

PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD
JAMES IVORY
MR.&MRS. BRIDGE



DOVE ANDIAMO

L'ultimo attimo

Allo Zeta d'Essai di via Colleasca 12 (tel. 749.29.07) c'è l'ultimo film della rassegna «La magica notte degli Oscar», «L'attimo fuggente» di Peter Weir, grande successo della stagione invernale. La manifestazione è durata tutta l'estate e ha presentato numerosi film premiati a marzo con gli Oscar.

«L'attimo fuggente» ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura originale. Il film racconta di un professore di letteratura inglese anticonformista che piomba all'Accademia Welton - scuola di antica tradizione europea, che sorge sulle placide colline del Vermont - e vi sconvolge il tranquillo abitudini di colleghi e allievi. Ma qual è lo strumento segreto che usa il professor Keating per scandalizzare l'uditorio? La poesia, naturalmente. Che nella fattispecie è quella di tendenza epicurea, che spinge a cogliere «l'attimo fuggente» appunto, e a «vivere» la poesia stessa in prima persona. Ma la letteratura - e l'anticonformismo -, sebbene esaltante, può risultare pericolosa, e l'avventura di Keating, che viene licenziato in seguito al suicidio di uno studente particolarmente sensibile, si chiude lasciando lo spettatore nel dubbio.

Le proiezioni sono alle 20,15 e 22,30. Biglietto 5 mila.

CINEFORUM

Più nero di così

Una ragazza fugge di casa per sposare l'amato ma presto si accorge che lui, per guadagnare, non va troppo per il sottile. Il sospetto si fa strada in lei e la porta a credere addirittura che l'uomo abbia ucciso un suo amico ricco e stia per assassinarla. Il finale, naturalmente, è a sorpresa.

Questa la trama di un classico di Hitchcock: «Il sospetto», con Joan Fontaine e Cary Grant, una pellicola del 1941 che è (alle 16,30 e alle 20,40) alla sala Tre del cinema Massimo di via Montebello 8. La rassegna di film «noir» «Lo specchio scuro» offre oggi anche un altro giallo. Si tratta di «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, del 1946 (alle ore 18,20 e 22,30).

Siamo agli inizi del '900, in una cittadina americana di provincia dove un maniaco ha seminato il panico. Il pazzo colpisce sempre donne con qualche menomazione fisica. Una ragazza rimasta muta in seguito a uno choc scopre il cadavere di una donna uccisa e viene subito perseguitata dal folle. Il finale, dopo 80 minuti di suspense, è a lieto fine. La ragazza sopravvive e, per lo spavento, riacquista pure la parola.

Alla Sala Uno ancora oggi «Il Decalogo Uno - Il Decalogo Due» di Krzysztof Kieslowski (ore 16,15; 18,20; 20,30; 22,30). Sala Due: continua l'omaggio a Troisi con «Ricomincio da tre» (16,30; 18,30; 20,30 e 22,30).

Museo del Cinema, tel. 87.10.48.

DRIVE-IN

Film e motori

Sulle orme di Rin-Tin-Tin e Lassie. Stasera - e ancora fino a domani - al Drive-In di via Genova angolo via Valenza (tel. 63.00.60) c'è «Poliziotto a quattro zampe», il film di Rod Daniel con James Belushi. Cicli e ricicli storici vogliono di nuovo una star canina brillare nei cieli artificiali di Hollywood. Nella storia un poliziotto imbranato (Belushi) si serve di uno splendido pastore tedesco per sgominare la solita potente organizzazione di traffico della droga. Il titolo originale è «K - 9», che è la sezione dei cani poliziotto della polizia.

Ottomila il costo del biglietto (ridotto), tre le proiezioni: orario 20,30; 22 e 24.

Si sta preparando il secondo Trophy nel Canavese

Solo fuoristrada

E' una gara tutta notturna

C'è ancora tempo, ma è bene parlarne per chi già avesse un pensierino di partecipazione. L'avventura comincerà a mezzanotte lungo tortuosi sentieri di campagna, strade sterrate, cunette, dossi. A squarciare il buio notturno ci penseranno potenti fari alogeni che saranno utili ad evitare trappole, fossi ed eventuali impantanamenti.

La scenoggiatura da film-thrilling è dell'Autostandar che organizza l'**Autostandar Trophy '90**, festival-gara di fuoristrada che si svolgerà nella notte tra sabato 22 e domenica 23 settembre nel Canavese. Le Jeep, le mitiche Land Rover e le superaccessoriate giapponesi «tuttoterreno» avranno in pane per i loro denti.

Quest'anno la novità, rispetto all'edizione del 1989, è rappresentata dalla gara di orientamento notturno sui sentieri di campagna nella zona di Ivrea.

Un brivido in più per gli appassionati di fuoristrada che dovranno dare prova della propria abilità su un tracciato difficile e ricco di sorprese messo a punto per l'occasione da superesperto in tracciati fuoristradistici, l'aporediese Meneghetti.

La difficoltà maggiore consisterà nel ritrovare la strada giusta per ritornare al punto di partenza dopo essersi avventurati lungo la direzione indicata. La gara sarà preceduta, com'è già accaduto nella passata edizione, da un ricco programma di intrattenimenti con musica, balli e spettacolo di cabaret. Chi non è un grande appassionato di fuoristrada avrà perciò l'occasione di trascorrere comunque una serata all'insegna dell'allegria.

Il «Trofeo» con i fuoristrada si svolgerà tra il 22 e il 23 settembre

Il calendario della manifestazione prevede la «punzonatura» per tutti i veicoli sabato mattina alle 9 davanti alla concessionaria Autostandar di Ivrea in Vercelli. Alle 15 partirà il primo equipaggio per la «prova tecnica valutativa». Le prove dureranno fino alle 21. Alle 21,30 comincerà lo spettacolo che si protrarrà, sotto i tendoni allestiti per l'occasione, fino a mezzanotte.

Da quell'ora in avanti avranno luogo le partenze scaglionate degli equipaggi per la gara di orientamento notturno. La prova avrà termine all'alba.

La domenica, dopo un giusto e lungo riposo, riprenderà la gara. Verranno effettuate altre prove tecniche che serviranno a determinare il punteggio totale che eleggerà i vincitori della seconda edizione dell'«Autostandar Trophy». Alle 19 si svolgerà la premiazione dei primi classificati.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla concessionaria Autostandar di Torino (telefono 011/650.46.52-650.26.06) oppure alla filiale di Ivrea (telefono 0125/615.372-615.373).

Enzo Bacarani

In via Cigna

Un Centro tra musica e misteri

Incontrarsi per conoscersi: è questa l'idea del Centro Studi «Costantino Nigra», neonata realtà culturale torinese. La proposta è un progetto per vivere in modo diverso il tempo libero dando ampio spazio alla socialità.

L'attività riprende, dopo la pausa estiva, stasera alle ore 21 con il concerto della cantante torinese Maria Grazia Pilato, interprete di musica folk, canzone d'autore e popolare (per i non soci, il prezzo del biglietto è di 10 mila lire). Ancora musica, ma classica, il 14 settembre, con Claudia Ravetto al violoncello, giovane vincitrice della manifestazione «Settembre musica 89» e Luca Brancaleon al pianoforte, nell'interpretazione di Beethoven, Schubert e Debussy. Proposta completamente diversa quella del 21 settembre, dedicata alla neuropsichiatria infantile e alle difficoltà adolescenziali, temi sui quali interverrà il prof. Franco Ravetto. Gli incontri di settembre (tutti alle ore 21 nella sede di via Cigna 181 si concluderanno il 28 con un concerto di flauto e chitarra.

Ma al «Nigra» non si parla solo di conferenze e appuntamenti settimanali. Il Centro si prepara ad offrire una vasta scelta di «percorsi di conoscenza», come li definiscono gli organizzatori. Fra questi quello di esoterismo con Gianluigi Mariannini. Tel. 011/43.64.740 (via Cigna 181.

(t. p.)

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

Il Centralino cambia pelle

E' un «Centralino» diverso quello che stasera riapre i battenti: il locale di via delle Rosine 16/a è stato completamente rinnovato dagli artisti del gruppo Rai 4, guidato da Pierluigi Pusole, con interventi pittorici, fotografici, un bar in più e un arredamento aggiornato e più «trendy». Cambiano anche le serate: il mercoledì sarà all'insegna di «Café Artistico», cocktail, danze e chiacchiere tra video sperimentali, musiche rap e mediterranee e mostre d'avanguardia. Il sabato sarà affidato al deejay Roger Rama - lo stesso che condurrà da venerdì 14 settembre le serate world dance di «Big» - all'insegna di «Tutti frutti», dal Funk Seventies agli hit del momento. Stasera il vernissage. Si comincia alle 22 circa.

Via Branduardi

Il quadro è completo: dopo qualche incertezza, il cartellone rock jazz d'autunno ha una fisionomia che - salvi i ritocchi inevitabili e le possibili novità - dovrebbe accompagnarci fino a dicembre.

Il primo evento è, come si sa, la chitarra jazz di Barney Kessel con Franco Cerri e Carlo Pes a Monforte d'Alba, il 9 settembre. La musica leggera propone Luca Carboni a Villanova d'Asti il 9 settembre. A Torino si comincia l'11 con Branduardi al Palasport. Segue a ruota Rick Wakeman, il 12 al teatro Colosseo. Il 14 ad Avigliana ci sarà il Banco in concerto con l'Assemblea Teatro.

Torna il jazz il 16 all'Auditorium Rai - per «Settembre Musica» - con il gruppo vocale americano Ritz. Sempre per il 16, si parla di Courtney Pyne allo «Studio 2».

Il 20 settembre al Palasport i Pooh, mentre alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese si sarà Francesco Baccini. Il 22 si va a Cumiana per ascoltare Roberto Vecchioni, mentre il 24 al «Big» di Brescia c'è il post-punk degli americani Sonic Youth. Il 25 all'«Extra Large» ci sono i Soul To Soul, il 27 il teatro Colosseo ospita Barry White.

Veniamo a ottobre, inaugurato dal Casino Royale il 4 alla discoteca «Extra Large», mentre a Torino il 9 i Devo (allo «Studio 2») e il 10 Bob Geldof (al «Big»). Ancora al «Big» il 15 ci saranno i Mission, mentre il 18 all'«Extra Large» si rifaranno vivi i Ladri di Biciclette. Fine mese animato, con il giapponese Kitaro il 26 al Colosseo e Francesco Guccini il 27 ottobre al Palasport per presentare dal vivo le canzoni del nuovo disco.

Sempre a fine ottobre, il 31 al «Big», riascolteremo il cantante senegalese Youssou N'Dour.

Novembre porterà il cantautore Enrico Ruggeri (l'8 all'«Extra Large») e i metallari Iron Maiden, affiancati dagli Anthrax, al Palasport (il 21, non il 29). Annullata la tournée di Robert Plant, che quindi a Torino, e niente da fare per Vasco Rossi. In compenso è sicura Ornella Vanoni: canterà al teatro Colosseo, la data precisa sarà annunciata entro pochi giorni.

Tra le rassegne «minori», ricordiamo i cinque concerti al Caluso: il 13 settembre Persiana Jones & Le Tapparelle Maledette, il 14 Lino & I Mistoterital, il gli algerini Rai Kum, il 16 l'Ambrosia Brass Band, il 17 lo Soul Band.

Ancora Messico e Fazenda

Ormai il folklore messicano è di casa alla «Fazenda», il ristorante di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) che stasera alle 22 ospita il gruppo Elena y duo Indio. Però si preannunciano novità: presto alla «Fazenda» si esibiranno musicisti d'altro genere, per offrire un'alternativa a chi ama in modo particolare il folk latino.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

In corso Regina

Piccolo bar quattro tavoli

Bar con ristoro
Corso Regina Margherita 63
Dalle 12 alle 20 mila senza bevande
Aperto dalle 6 alle
Chiuso domenica
Tel. 011/87 66.58

Chiariamo subito: è un bar che si diverte a fare pure cucina di piccolo cabotaggio. Ma è curioso. Quattro tavoli gestiti, in modo pulito da Ermanno e Mario Fucile, giovani calabresi che da pochi mesi hanno aperto il locale. Mamma Anna sta nella microcucina del retrobottega e lì, con sapienza casalinga, prepara paste e carni approfittando della sua esperienza regionale e dei piatti che i ristoratori definiscono nazionali; cioè cannelloni, rigatoni al pomodoro, penne all'arrabbiata, cotoletta alla milanese, pollo arrosto patate, spezzatino, vitello tonnato. I vini sono di poche pretese, ma non cattivi. C'è poi qualche bottiglia, sino a esaurimento, di un bianco vinello che la cuoca giura fatto in casa (con uva, ovviamente) da suo marito. Insomma il bar «Manhattan», ora, con la nuova gestione, in procinto di chiamarsi «da Ermanno», è uno di quei posticini conosciuti da pochi dov'è possibile farsi un pranzo a una all'italiana, in brevissimo tempo e senza pretese: 12mila a mezzogiorno, e 20mila alla sera, sempre con le bevande escluse (ma queste costituiscono una piccola spesa aggiuntiva).

Al sabato sera sono pure previsti strimpellatori di chitarra e cantanti fra i pochi tavoli. Almeno così promettono i gesturi.

Cuneese

Una e più specialità nella valle

A Monterosso Grana
Frazione Levata
Cucina casalinga
Sulle mila con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 0171/86.714

E' lì da tanti anni, a bivio. Da una parte la strada conduce in Val Verde e dall'altra porta più su, a Castelmagno. Ecco perché quest'antico locale della Valle Grana, a Monterosso, si chiama **Due Cammini**. Si trova in frazione Levata, dove l'aria è già tenera come lo è tutta quella di montagna, e Ornella Cerutti ne è la proprietaria. E' lei a confezionare due specialità che rendono conosciuto l'ampio ristorante (salone, veranda e altra sala) a un pubblico di buongustai oltreché ai clienti-massa che fanno la tradizionale, anonima e rumorosa coreografia a pranzi di nozze, battesimi, cresime, cene di leva.

I due piatti da citare sono la «ula» al forno e il «gigot di agnello». Il primo consiste in una pignatta di terracotta (appunto la ula, in dialetto) che contiene fagioli regina, porri, patate, un piedino di maiale, peperoncino rosso, sale e pepe. Il tutto fatto cuocere in un forno a legna per l'intera notte. Vino di accompagnamento il dolcetto prodotto dagli stessi gestori dei Due Cammini.

Altra prelibatezza il cosciotto di agnello unito a spicchi d'aglio con cipolle, rosmarino, burro e vin bianco. Se poi ula e gigot non vi vanno troppo a genio, c'è una buona scelta di altre cose, funghi in prima fila.

GLI **APPUNTAMENTI**

PRETTY WOMAN

In anteprima

Stasera, alle 22, all'Eliseo Grande, anteprima del film «Pretty Woman» di Garry Marshall. Commedia americana ai vertici delle classifiche d'incasso d'oltreoceano, descrive l'incontro tra Vivian, un'avvenente prostituta d'alto bordo, e Edward, un ricco e attempato uomo d'affari. I protagonisti di questo film che senz'altro «farà parlare» nei prossimi giorni sono Julia Roberts, la nuova star del cinema Usa, rivelatasi all'attenzione internazionale con «Mystic Pizza» e «Fiori d'acciaio», e Richard Gere, riportato alla celebrità nei mesi scorsi dal poliziesco «Affari sporchi». Organizza Radio Centro 95. L'ingresso è a inviti, in distribuzione nella sede dell'emittente in via Invorio 20 (telefono: 011/71.55.46).

TRAINING AUTOGENO

Le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di Training autogeno proposti dal Centro di Psicologia e Scienze della Salute. Quattro i livelli: inferiore, superiore, analitico e meditativo. S'inizia a metà mese, le lezioni si svolgono nella sede, in corso Re Umberto 7. Agli iscritti verrà consegnato il libro «Training autogeno e salute». Già da anni il Centro di corso Re Umberto effettua questa iniziativa. Per ulteriori informazioni, rivolgersi in pomeridiano allo 011/53.35.62.

Corso gratuito

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni propone un gratuito di lingua inglese. Condotto da insegnanti americani, è suddiviso in tre diversi livelli. Le lezioni s'inizieranno martedì 11, alle ore 20. Tre le sedi: via Amerigo Vespucci 64 (tel. 011/43.45.374), corso Siracusa 16 (tel. 011/32.75.58), corso Grosseto 53 int. 3 (tel. 011/29.65.45).

UNA MOSTRA

Con gli allievi

Domani alle 16, nei locali dello Studio d'Arte Pictor, in via Garibaldi 8 bis, inaugurazione della mostra degli allievi dei corsi di disegno, pittura, fotografia e ceramica. Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle alle 19. Sino a sabato 29. Per informazioni telefonare allo: 011/51.29.69.

OTTO LEZIONI

Arte al Pannunzio

Il Centro Pannunzio organizza, dal lunedì 1° ottobre, un corso dal titolo «L'arte nei continenti non europei». Docente, Paola Malato. Le otto lezioni sono in programma, il lunedì e il venerdì alle 18, nei locali in via Maria Vittoria 35 H. Per informazioni più dettagliate, telefonare in orario pomeridiano (15,30-19,30) allo 011/81.23.023.

DANZA

Alcuni corsi

Il Ballet Studio Arabesque organizza corsi di danza classica accademica, jazz e contemporanea. La sede è in via Giolitti 19/A. Le iscrizioni si effettuano in segreteria (telefono: 011/83.97.090).

La Egri interpreta «Il Tabacco» di Filippo d'Agliè al Carignano

Al «Settembre» anche la danza

E al Regio c'è l'Orchestra Filarmonica Ceca

Non solo musica. Oggi il **Settembre Musica** offre anche danza. Alle 16, al Teatro Carignano c'è la Compagnia **I balletti di Susanna Egri** che interpreta «Il Tabacco» di Filippo di Aglié. La coreografia è reinventata dalla stessa Susanna Egri, attraverso documenti dell'epoca. Stesso procedimento per i costumi della Sartoria Artistica Teatrale. L'ingresso è gratuito, i posti a sedere disponibili sono 538.

Susanna Egri non ha certo bisogno di presentazioni, ancor meno a Torino. Ripercorriamo però a grandi passi la biografia. Nasce a Budapest nel 1926, dove, prima di trasferirsi in Italia, nel '47, si diploma all'Opera. Continua gli studi anche in Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

La scuola che tutti i torinesi conoscono - il Centro di Studio della Danza di Torino - viene fondata nel 1953. Qui si formano ballerini che «saranno famosi», come Loredana Furno e Luigi Bonino. Intanto, all'attività pedagogica la Egri affianca l'esecuzione e la coreografia. Il nome è anche legato agli inizi della televisione in Italia. L'artista infatti realizza i primi balletti espressamente creati per il teleschermo.

Fra le iniziative più recenti, l'istituzione dell'Università della Danza, per la formazione di coreografi e critici.

L'appuntamento serale di «Settembre Musica» è al Teatro Regio alle 21, con l'**Orchestra Filarmonica Ceca**, diretta da Jiri Belohlavek. Al pianoforte c'è Garrick Ohlsson.

Durante la serata verranno eseguite musiche di Mozart («Ouverture dal Flauto Magico K. 620a), di Chopin («Concerto n.1 in mi minore per pianoforte e orchestra op. 11») e di Dvorak («Nona Sinfonia in mi minore op. 95 - Dal nuovo mondo»).

Un'occhiata ai protagonisti in palcoscenico. L'Orchestra Filarmonica Ceca è la più antica e maggiore orchestra cecoslovacca, la cui fama è riconosciuta in tutto il mondo. Al suo primo esordio, che risale al 1896, fu diretta da Antonin Dvorak. Jiri Belohlavek, sul podio stasera, la dirige dal 72. Il maestro è nato a Praga nel '46, e ha iniziato l'attività musicale studiando pianoforte e violoncello. Nel 1977 ha diretto la Prager Sinfoniker. Le esibizioni in patria - nella Primavera Praghese - sia all'estero. La formazione ha toccato Usa, Svizzera, Austria e tutti i Paesi dell'Europa orientale.

Il pianista **Garrick Ohlsson**, infine, è l'unico americano ad aver vinto la Chopin International Competition, nel 1970. Per festeggiare il ventennale dell'avvenimento, è impegnato quest'anno in una serie di recital dedicati appunto a Chopin,

che lo vedranno suonare nelle maggiori città europee, oltre che a New York, dove il musicista è nato. Ohlsson ha studiato alla prestigiosa Julliard School di Sascha Gorodnitsky. Per il concerto sono ancora disponibili 399 posti a sedere, a 8 mila lire, a partire dalle 20 alla biglietteria del Regio.

Cristina Caccia

SETTEMBRE MUSICA: ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

Corsi, progetti e sogni barocchi

Dal 1575 al 1900, una storia [redacted] quattro secoli nell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, in pieno centro a Torino. Da cinque anni questa chiesa, luogo di culto e riunione, con il suo oratorio adiacente a San Silvestro, è sede dell'Accademia del Santo Spirito.

Un'accademia che ha un unico, nobile fine: preparare i giovani alla musica barocca, [redacted] solo attraverso seminari [redacted] convegni, [redacted] per mezzo di corsi che durano dall'autunnno a giugno [redacted] che consentono agli strumentisti [redacted] seguire specialisti delle singole discipline. Così, quest'anno [redacted] terranno quattro corsi: «Basso continuo», docente [redacted] maestro Ottavio Dantone; «Vocalità e prassi esecutiva barocca per coristi», [redacted] Renata Colombatto: gli allievi sono 35; «Vocalità barocca per solisti», docente Cristina Miatello: 8 allievi, tra i quali alcuni arrivano da altre città italiane; «Costruzione di clavicembalo, clavicordo e spinetta», affidato all'ingegner Gianni Fodda del Politecnico di Torino, un appassionato di liuteria, che insegna nel laboratorio dell'Accademia e dove trasmette ai ragazzi i segreti della costruzione degli strumenti.

L'associazione Santo Spirito, che vive con mezzi propri e con un piccolo contributo della Provincia di Torino, ha [redacted] grande aspirazione: quella di creare con i giovani corsisti, diplomati nei vari conservatori, un'Orchestra Barocca, che abbia una perfetta intonazione, che faccia suo lo stile del barocco e del rinascimentale, alimentando così una specialità difficile, ma di cui la nostra cultura ha assoluto, vitale bisogno. [redacted] pensi ai Paesi del Nord Europa che coltivano la musica antica con grande amore e competenza.

L'Accademia [redacted] limita però all'attività didattica: in questi cinque anni ha organizzato [redacted] concerti di grande rigore stilistico e domenica scorsa al Settembre Musica, proprio in San Filippo, con il suo direttore Sergio Balestracci, ha dato un saggio delle sue capacità, eseguendo di Cavalli il mottetto «In virtute tua», «Magnificat» e «Missa Pro Defunctis». [ar. ca.]

Il direttore del coro Balestracci

E un Cavalli [redacted] dal fascino vitale

Direzione [redacted] Sergio Balestracci per il Coro [redacted] Gruppo strumentale dell'Accademia del Santo Spirito di Torino e il Coro «Polyphoniae Studium» domenica nella monumentale chiesa di San Filippo. L'impegnativo programma dedicato interamente all'autore cremonese Francesco Cavalli, attivo a Venezia, non ha inibito l'affluenza di un vasto uditorio vivamente interessato. I brani, tutti sacri, hanno rivelato una potente capacità di drammatizzazione ben lungi dal freddo spirito accademico di molte composizioni cinquecentesche. La fiorente tradizione veneziana infatti, pur restando fedele alla chiesa di Roma, fu sempre insofferente alle ingiunzioni della Controriforma accogliendo nella pratica musicale influenze luterane. Tale vitalità è stata efficacemente espressa dal coro, che segue la tecnica della policoralità in uso a Venezia sul finire del XVI secolo, [redacted] dagli strumentisti, che hanno ripreso gli antichi stilemi es[redacted]tivi. I diversi raggruppamenti vocali - «In virtute tua», a tre voci e basso continuo, «Magnificat» a sei voci, due violini e basso continuo, «Missa pro defunctis» a otto voci in due cori - hanno evidenziato le singole possibilità espressive.

Cavalli, che aveva destinato la «Missa pro defunctis» alle proprie esequie, è riaffiorato, attraverso la sapiente esecuzione, in una luce di soffusa bellezza. [a. bl.]

PRIME VISIONI

[redacted] 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 / Bus 50/51
Ingr. 8000-5000/4000
Il piacere è tutto mio - Skin Deep
di [redacted] Edwards con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. [redacted] viet. Orario: 18,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

[redacted] 400
c. Giulio Cesare 67
[redacted]. 85.65.21
Tram 4 / Bus 50/51
Ingr. 8000-5000/4000
Sogni
di Akira Kurosawa. Prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colore. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

[redacted]
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 9000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, [redacted]ne Stowe. Non viet. Dolby Stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 9000
La legge del desiderio
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Viet. 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti [redacted] 2 zampe
di Bob Clark con Dan Aykroyd, [redacted] Hackman. Col. [redacted] viet. Orario: 1530; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
Ingr. 9000/rid. 6000
Soggetti proibiti
di J. Lee Thompson con Charles Bronson, James Pax. Non viet. Orario [redacted], 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale
via Carlo Alberto 27
[redacted]. 54.01.10
Tram 18
Bus 61
Ingr. [redacted]Alsca 4000
Il più gran bene del mondo
di C. Gregg con A. Bates, G. Oldman. Col. Non viet. Orario: 16,50; 18.50; 20,45; 22,30. Ultimo giorno. (Aria condizio[redacted]).

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
[redacted]. 54.52.45
Tram [redacted]
Bus 5/72
Ingr. 8000/rid. 6000
La luce del lago
di Francesca Comencini con Ni[redacted] Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. H. 1,35. orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. [redacted]rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling [redacted] John [redacted]. Orario: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta
[redacted] Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen [redacted]. Non viet. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 22,30.

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Ingr. 9000/rid. 6000
Cacciatore bianco, cuore nero
regia Clint Eastwood, con C. Eastwood, [redacted]. Berenson. Col. Non viet. Orario 15.50; 18; [redacted]; 22.20.

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s[redacted]
Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman
di Garry Marshall. Anteprima ad inviti ore 21 (aria condizionata)

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 9000/rid. 6000
Society the horror
di Brian Yuzna con Gil Bill Warlock, Devin Devasquez. Col. Viet. min. 18. Orario 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata)

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ing. 9000/rid. 6000
L'Africana
di Margarethe [redacted] Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Col. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; [redacted] (aria condizionata)

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso 8000
Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro
via Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 8000
La guerra [redacted] Roses
di D. [redacted] Vito con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Ap.: 20,15 film 20,30; 22,30.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57
Tram 2/33/42/66
Ingr. 9000/rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi?
regia Jerry Belson [redacted] Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Ideal
[redacted] Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
[redacted] 46/46s/51/52/71
Ingr. 9000/rid. 6000
L'albero [redacted] male
[redacted] William Friedkin con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Col. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 8[redacted]03
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 9000
Chiuso per ferie

Lilliput
via XX Settembre 5 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68
Ingr. 9000/rid. 6000
Chi [redacted] paura [redacted] streghe?
di Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling. [redacted]rio: 15,30; 17,15; [redacted]; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
Ingr. 9000/rid. [redacted]
Miami Blues
di George Armitage con Alec Baldwin, Fred [redacted]. Col. Non viet. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

[redacted]
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
[redacted]g. 8000/rid. 6000
La casa 7
di David Blithe [redacted] Susan Van, Noel Yayce. Col. Viet. 14. Orario: 15; [redacted]; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ing. 8000/rid. [redacted]
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold [redacted] Jean Claude Van Damme. [redacted]. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
[redacted]. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne [redacted] luna
regia Bob Rafelson [redacted] Patrick Bergin, Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingr. 9000/rid. 6000
Le affettuose lontananze
regia Sergio Rosso con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non [redacted]. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
[redacted] 58s/63/63s/68
Ingr. 9000/rid. [redacted]
Sotto shock
di Wes Craven con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, [redacted] Pileggi. Viet. 14. [redacted]: [redacted] 16; film 18,30; [redacted]; 20,30; 22,30.

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ing. 8000
Chiuso per sostituzione poltrone

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 5000/Alsca 4000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non [redacted]. Orario: 16,30; [redacted]. 20,30; 22,30.

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram [redacted]
Bus 34/56/56s/61
Ingr. 9000/rid. 6000
Duro [redacted] uccidere
regia Bruce Malmuth con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Col. Non viet. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingresso 8000
Attimo fuggente
di P. Weir [redacted] R. Williams, R. S. Leonard. Ore 20,15; 22,30.

ALTRE VISIONI

Ambra
[redacted] Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Music box - Prova d'accusa
di C. Gavras, [redacted] J. Lange, A. Mueller, F. Forrest. Dolby Stereo. Orario: 20,30; 22,30.

Massaua
p.za Massaua 9 (tel. 795.803)
Chi[redacted] per riposo. Domani **Affari sporc[redacted]**.

[redacted]ene d'Essai
corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Marrakech Express
di G. Salvatores, [redacted] D. Abatantuono. Or. 20,15; 22,30.

Drive-in
[redacted] Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)
Poliziotto [redacted]
[redacted] Rod Daniel con [redacted] Belushi. Ore 22; 24.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo [redacted]
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. [redacted]
Il decalogo uno - [redacted] decalogo [redacted]
di K. Kieslowski [redacted] Henryk Baranowski, Maja [redacted]wska, Krystyna Janda. Versione italiana. Ore 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram [redacted]
Ingresso L. 5000
Omaggio a Massimo Troisi [redacted] 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 **Ricomincio da tre** di e con Massimo Troisi, Lello Arena.

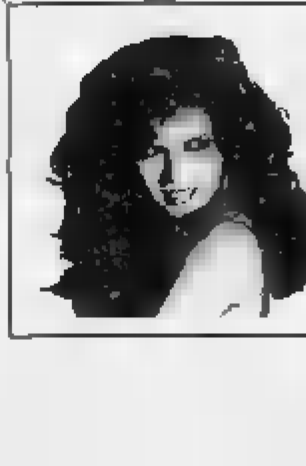
Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
Lo specchio scuro: rassegna di film noir ore 16,30 e 20,40 **Il sospetto** di Alfred Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine v. it. ore 18,20-22,30 **La scala a chiocciola** di R. Siodmak con D. Mc Guire, G. Brent. Ve[redacted] ital.

TEATRI

Teatro di Torino
[redacted]. Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 36/38/62/62s
Compagnia di danza Teatro [redacted] Torino
Scuola di Danza Classica e Perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 25 settembre Stage di Jazz Dance con Alessandra Rito. Inf. e iscr.: v. P.ssa Clotilde 3, [redacted]. 473.01.69.

DOMANI al LUX
Un'accoppiata vincente: EDDIE MURPHY NICK NOLTE ancora 48 ore di azione e risate...

DA VENERDI' lillipput



Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LUCI ROSSE

A[redacted] Sacchi 18, t. 511.293. **Depravation story**, con Kelly Nichols, A. Heintz. Col. V. [redacted]. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Stravaganze erotiche**, con T. Adams, A. Gillia. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[redacted] c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Intimità di una moglie**, con R. Malone, E. Evans. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Falli pa[redacted]**, con Angel e David Allen. Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Giochi erotici**, con G. Lynn, K. Berrington. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. 650.54.70. **La signora e il marinaio n. 2**, con Alex Papas, Katrin[redacted] Spathl. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30

[redacted] c. R. Margherita [redacted], t. 436.20.92. **Super vogliose di maschi**, con Moana [redacted] C[redacted]. Col. V. 18. Ap. 12, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. [redacted] Donato 40, t. 487.765. **Insaziabili e morbose.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Stravolti istinti di una serva**, con Jorge Benazzi, Ruy Leal. Col. V. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. [redacted]. **Sozzhe viziose**, con D. Cousteau, B. Olsen, J. Heath. Col. V. 18. Ap. 14,30, [redacted]. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

[redacted]
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

[redacted]
DON BOSCO: riposo

[redacted]
MARYLIN: riposo
[redacted]R: riposo

[redacted]VASSO
CINECITTA': Sogni
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: [redacted]

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
NOTTI AL PARCO: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

[redacted]
[redacted] riposo
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo

[redacted]
VITTORIA: film erotico

[redacted]
EDEN: riposo

[redacted]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sotto shock
ITALIA: Revenge
RITZ: Il sole anche di notte

PIANEZZA
ORFEO: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: film erotico

Franceschini, fondatore del partito armato: alcuni vecchi combattenti ci aiutarono

«Le Br usarono armi dei partigiani»

Volevamo continuare la Resistenza
E la «Volante rossa» era un mito

Per Franceschini è evidente la continuità storica fra il vecchio pci e le Br

ROMA. Un uomo dallo sguardo più incredulo che impaurito, una pistola appoggiata sulla guancia destra e un cartello al collo: «Mordi e fuggi! Niente resterà impunito! Colpiscine uno per educarne cento! Tutto il potere al popolo armato!». E' la foto di Idalgo Macchiarini, l'ingegnere della Sit-Siemens rapito dalle Brigate rosse il 3 marzo 1972. Uno scatto che segna l'entrata in scena delle Br, ma che contiene anche il segno della «continuità storica». Quella pistola puntata contro l'ostaggio, una Browning vecchia di almeno trent'anni, aveva già sparato, e forse ucciso, durante la Resistenza.

«Quando facemmo la foto mi ricordai del partigiano che mi consegnato quell'arma. Pensai che l'avrebbe riconosciuta, che avrebbe capito che noi stavamo continuando la sua guerra, quella che lui aveva perso». Così racconta Alberto Franceschini, 43 anni, nato e cresciuto nella federazione del pci di Reggio Emilia, fondatore delle Brigate rosse, clandestino dal 1971, arrestato nel '74, poi dissociato, oggi detenuto assegnato al lavoro esterno secondo le regole della riforma carceraria.

Quella di Franceschini è storia dove i morti del dopoguerra a Reggio Emilia entrano a pieno titolo. I fatti rivangati oggi, il fondatore delle Br li conosce per i racconti di chi li visse in prima persona avuti nelle osterie e nelle «case del popolo»: vecchi partigiani che alla fine degli Anni Sessanta videro di buon occhio l'entrata in clandestinità di un gruppo di giovani (oltre a Franceschini c'erano Prospero Gallinari, Fabrizio Pelli, Attilio Casaletti ed altri, tutti di Reggio) fino al punto di passare loro gli «testimone». Le armi della Resistenza, appunto, che dovevano continuare a sparare per completare la «rivoluzione interrotta».

Franceschini, allora è vero che le Brigate rosse sono anche figlie del pci e una certa cultura rivoluzionaria?

Certamente, almeno quel pezzo di Br proveniente come me dalla tradizione dei partiti storici della classe operaia: noi a Reggio Emilia, altri a Milano, altri ancora a Torino. La discendenza e la continuità storica sono evidenti. Siamo figli di quella parte del pci che a Reggio perse la sua battaglia, di quelli che credevano che la Resistenza non fosse finita con la sconfitta dei nazifascisti, di chi pensava che bisognasse continuare per prendere il potere e portare il socialismo anche in Italia.

Sono queste persone, i vecchi partigiani che non volevano deporre le armi, i responsabili dei morti di Reggio Emilia?

Sì, erano anche loro a raccontarci della «rivoluzione tradita». Gente che fu fatta espatriare e poi tornata a casa ma emarginata dal partito, tollerata ma non accettata fino in fondo, e che per questo serbava certo rancore. Dalle nostre parti, a cominciare dalla mia famiglia, l'idolo non era Togliatti ma Secchia. E poi Scoccimarro e Luigi Longo. La «normalizzazione» voluta da Togliatti fu subita più che compresa.

Nei racconti che le fecero, che cosa le dissero di quegli omicidi? Ne ricorda qualcuno in particolare?

C'era una regola, che poi noi imparammo e applicammo nelle Br, secondo cui delle singole responsabilità era meglio non parlare. Ed era meglio non chiedere. Mi ricordo i nomi di battaglia che vengono fuori adesso: «Eros», «Robinson», «Il Toscanino». E ricordo in particolare l'assassinio di Vischi, nel quale furono coinvolte persone che abitavano nel mio quartiere.

Arnaldo Vischi, direttore delle Officine Reggiane, fu assassinato il 31 agosto 1945. Che cosa sa di quel delitto?

Quello che mi raccontarono, in particolare una persona che era coinvolta in quell'episodio. No, nomi non ne faccio, non se nemmeno se sia vivo o morto. E comunque non seppi mai chi sparò: si diceva che erano stati i Gap e basta. Reggiane erano diventate un'industria bellica, intorno a cui ruotava l'economia di Reggio. Dopo la guerra volevano ristrutturare la fabbrica, licenziando migliaia di operai. Vischi non era né un fascista né un collaborazionista, colui che doveva procedere a questa ristrutturazione. E' per questo che fu ammazzato, averlo attaccato significava colpire quel progetto di ristrutturazione. E' la stessa logica con la quale noi decidemmo di attaccare i dirigenti di fabbrica negli Anni Settanta.

Sta dicendo che siete diventati terroristi sulla base di quei racconti, anche nel frattempo c'erano stati trent'anni di democrazia?

In parte sì. La storia della «Resistenza tradita» per non soltanto scritta su certi libri, ma impersonata da gente che provato a fare la rivoluzione ed era stata bloccata, non c'era riuscita, aveva perso. A Reggio, dopo l'attentato a Togliatti, fu occupata la caserma della polizia. Quelle persone - quelle che fuggirono e poi tornarono, altri che erano rimasti - s'erano arrese, ma i loro racconti noi li interpretammo come un incitamento a continuare, a riprendere quella strada.

Ma i dirigenti del pci di Reggio, compreso Otello Montanari che ha riaperto il», negano questa continuità, questa filiolanza...

E fanno male, perché la storia non si può negare. La mitologia del nucleo storico delle Br è fatta proprio di quegli episodi e di quei racconti. Sbagliammo, certo, abbiamo fatto cose tremende. Probabilmente siamo stati anche dei banditi. Ma l'origine non si può negare. leggere i nostri primi documenti, che ricalcano quasi meccanicamente i discorsi che si facevano negli Anni Sessanta a Reggio e altrove. Noi avevamo il mito dei Gap, a Milano alcuni entrarono nelle Br sull'onda dei racconti sulla «Volante rossa»...

Come mai, secondo lei, Montanari ha voluto riaprire il e il pci accetta il confronto?

Io credo che il vada cercato nel tentativo di anticipare ancora una volta i tempi e avere il controllo sulla scrittura della storia. All'Est dicono che apriranno tutti gli archivi: io non se si troverà qualcosa che riguarda Brigate rosse, ma sono certo che si troverà molto sul pci, sulle coperture di quegli omicidi, sull'assistenza concessa a chi scappò in Cecoslovacchia e in Jugoslavia, come noi sapevano dai discorsi che, a mezza bocca, si facevano in casa e in federazione. Parlandone ora, in questo modo, di mettersi al riparo da sorprese, ma falsificano la storia.

Perché dice di sapere quello che troverà sulle Br? Lei non andò in Cecoslovacchia, lavorare per Radio Praga?

Non ci mai stato in vita mia. L'unica volta che misi piede all'Est fu nel '61, 14 anni, quando vinsi un viaggio premio in Crimea come diffusore del giornaletto «Il pioniere». Non passai Cecoslovacchia, ma dall'Ungheria. Non so chi e perché abbia inventato questa cosa, che l'altro non risulta da nessuna parte. Per certi versi sarei contento che si dimostrassu che sono stato a Praga fra il '73 e il '74, come dicono, così sarebbero costretti ad assolvermi per altri reati commessi in Italia quel periodo e per i quali, invece, sono stato condannato...

Giovanni Bianconi

Praga '51, ombre di antichi delitti

Ripa di Meana ricorda quei misteriosi compagni

Gli espatriati in Cecoslovacchia. Il pci che aiutava gli ex partigiani fuggiaschi. Il commissario all'Ambiente Cee, il socialista Carlo Ripa di Meana, ha conosciuto tutto da vicino, a Praga, dove visse cinque anni, giovane militante a tempo pieno del pci, dal '51 al '56. Qui racconta la storia di quel soggiorno in quella «sala macchine del realismo reale» lui la definisce.

Onorevole Ripa di Meana, mai finì a Praga?

Nel 1950 ero uno studente iscritto alla sezione universitaria del pci romano.

E finii a lavorare alla redazione esteri dell'*Unità* di Roma diretta da Pietro Ingrao. Un giorno Ingrao mi chiamò nella sua stanza in via 4 Novembre dove allora era situata la redazione del giornale, per comunicarmi che il partito mi voleva mandare a Praga a rappresentare i comunisti italiani nell'Unione internazionale studenti.

L'associazione internazionale con sede a Praga di cui era presidente Giovanni Berlinguer?

Sì. Però Giovanni Berlinguer doveva rientrare in Italia. L'Unione fu una vera e propria scuola di formazione per le élites intellettuali di mezzo mondo, forte di una capillare penetrazione negli ambienti giovanili dell'Europa occidentale, anche dell'Africa, del Medio Oriente e del Sud America. Da lì, tanto per fare un nome, passò anche Ernesto «Che» Guevara.

E come accolse la proposta di Ingrao?

Con grande entusiasmo. Arrivai a Praga nel '51. Ci rimasto cinque anni, fino alla fine del 1956. Fu in quel periodo che ebbi occasione di frequentare il «clan» degli italiani.

Perché clan? Che rapporti c'erano tra gli italiani espatriati in Cecoslovacchia?

I rapporti che si instaurano tra compagni che militano nello stesso partito, sia pure all'estero. Ero iscritto al pci e rispondevo del mio operato direttamente all'organizzazione comunista che controllava il gruppo degli italiani.

In che senso «controllavan»?

Nel che un centro coordinava l'arcipelago dei diversi sottogruppi che confluivano nel clan italiano. C'era il gruppo degli italiani emigrati in Cecoslovacchia per ragioni economiche. Qualche migliaio di persone: tutte iscritte al pci. Poi c'erano i sindacalisti. A Praga c'era infatti la centrale internazionale dei sindacati comunisti. Poi c'era il gruppo di «Oggi in Italia». Poi il gruppo di Radio Praga. E ancora: c'erano gli uomini d'affari che s'occupavano dell'intermediazione economica tra l'Occidente e la Cecoslovacchia per conto del pci. E infine i membri dell'Unione internazionale studenti.

Ricorda qualcuno dei suoi compagni di allora?

Ricordo perfettamente che trovavo noiosissimi i sindacalisti della Cgil e facevo di tutto per non frequentarli più del necessario. Tra quelli di «Oggi in Italia» ricordo Antonio Natoli, che diventerà poi corrispondente da Mosca per i telegiornali della Rai, e ricordo anche che dall'Italia collaborava assiduamente Antonio Ghirelli, che poi uscirà dal partito nel 1958. A Radio Praga il factotum il comunista triestino Giacomo Buttaraz. Nel gruppo degli uomini d'affari pilotati dal pci, c'era il professor Giuseppe Mariano, napoletano, fine uomo di lettere, sposato a una cittadina sovietica. Nell'Unione mi raggiunse Vincenzo Calò, che negli Anni Sessanta fonderà il gruppo Rossa e che poi si dedicherà a una discreta attività agopunturista.

Torniamo al centro che dirigeva tutti questi segmenti. Da chi era composto e dove si riuniva?

Intanto il centro era stato ribattezzato con un titolo un po' anomalo: la «Commissione». E comunque, tra noi chiamarlo così. Era composto da sei persone che i più giovani ci sembravano un po' attempati. Parlavano quasi tutti forte accento emiliano e si chiamavano l'un l'altro nomi di battaglia. Ricordo del leader: Favaro.

E perché non volevano scoprire la loro identità?

Noi, che pure eravamo allora disciplinatissimi, ci dicevamo che ognuno di loro aveva in Italia un piccolo cimitero privato. Credo comunque che fosse una misura di precauzione, perché molti degli esuli in Cecoslovacchia avevano procedimenti penali aperti e nell'ambasciata italiana a Praga c'era qualcuno a caccia di notizie.

Frequentava spesso il centro?

Spesso no, qualche volta si andava in quell'appartamento grigio e disadorno nel centro di Praga, proprio alle spalle del Teatro Nazionale. Erano stanze spoglie, e anche un po' squallide, con pochi mobili e le pareti coperte di gigantografie di Stalin, Togliatti, Secchia e Gramsci. La sala delle riunioni poteva contenere una trentina di persone, accomodate su seggiole durissime. Lì ci accoglievano questi pingui signori un po' gonfi, che avevano tutta l'aria di lavoratori manuali imborghesiti anzitempo. Ecco, ricordo che da loro emanava un'atmosfera tutt'altro che febbrile e combattiva e che il loro tono sembrava a noi giovani, come dire, un po' pantofolaio.

Sapevate niente del passato di quegli uomini dal «forte accento emiliano»?

Come le ho detto, non avevamo dubbi, i più giovani tra noi, che quei compagni un po' ingrossati nascondevano qualche scheletro nell'armadio. Ma li consideravamo degli eccessi da inquadrare nell'epopea della grande guerra di liberazione.

E lì come si trovava in quell'atmosfera?

Vorrei ricordare due episodi che danno il segno di quanto il partito controllasse le attività di chi stava a Praga. Altro che schegge impazzite, o elementi isolati, come si dice questi giorni! Una volta fui chiamato dalla «Commissione» e benevolmente processato perché era giunta loro la notizia che io portavo i jeans. La «Commissione» mi ammonì affinché desistessi da quell'esibizione di «cosmopolitismo americanoide» che metteva in imbarazzo, così dicevano, i miei collaboratori.

E il secondo episodio?

Fu quello che incrinò per sempre i miei rapporti con il pci. Una sera del 1956 Jiri Pelikan invitò a casa sua me e altri tre amici dell'Unione. Nel corso della cena ci raccontò che Krusciov aveva pronunciato il discorso con cui descriveva i crimini del regime staliniano. A pochi giorni da quella cena, fui chiamato dalla Commissione che diede inizio a un vero e proprio processo, stavolta senza benevolenza. Avevano saputo della cena e qualcuno aveva fatto la spia sul discorso di Pelikan, che a loro avviso era oramai un provocatore. Fui accusato di aver di quell'incontro e dunque, usare terminologia di allora, di «mancata vigilanza rivoluzionaria».

Pierluigi

Carlo Ripa di Meana: la Cecoslovacchia era un rifugio e una scuola di formazione

Armi e psi

«Se le aveva non le usò»

ROMA. «Dei socialisti coinvolti nei fatti di sangue del dopoguerra? Lo escluderei nella maniera più assoluta. Forse qualcuno aveva delle armi. Ma un conto è tenere lubrificato un mitra, un altro è usarlo. Vicende del genere sono tutte interne ai comunisti».

Giuseppe Tamburrano, storico e membro della direzione del partito socialista, è drastico su questo punto. Il tentativo del partito comunista di coinvolgere ex partigiani socialisti nelle responsabilità per i delitti compiuti dopo la Liberazione nel cosiddetto «triangolo della morte», lo respinge con nettezza.

Proprio ieri l'*Unità* ha pubblicato una testimonianza di Giovanni Alasia, allora combattente iscritto al psi poi diventato deputato comunista. Alasia ha denunciato le «organizzazioni militari» presenti allora in al partito socialista. E ha fatto un esempio concreto: quello dell'Ufficio «D» a Torino (dove «D» significava Difesa), coordinamento delle ex Brigate Matteotti, dove armi le sezioni del partito socialista ne passavano.

«Guardi - replica te Tamburrano - quell'articolo l'ho visto ma non l'ho neppure letto. Per capire che era generico bastava vedere il titolo. Le pare che se ci fosse stato ai- un socialista che usato le armi di cui si parla, non lo avr nel titolo?».

«Infatti solo c'è nessuna citazione - continua lo storico del partito socialista - ecco qui. Lo stesso Alasia più avanti afferma che "nessun comportamento non degno ebbe luogo entro quei rapporti e nemmeno furono compiuti atti". E se lo dice lui... Del resto, i giorni scorsi ero alla festa dell'Unità di Modena, poi a Reggio Emilia. E nessuno ha tirato fuori niente».

E se nei prossimi giorni venissero fuori altri episodi? «Di detenzione di armi, sì, è possibile. Ricordo persino mio di Genova, che socialista, le armi da partigiano se le era tenute in casa. E le conservava ancora negli Anni Cinquanta. I partigiani delusi, subito dopo la guerra, erano tanti. E si tenevano pronti. Forse anche pensavano alla "rivoluzione permanente", ricorda Alasia. Ma le opinioni - conclude - non resti. Tra il pensarla in una certo modo e agire, come ho detto, c'è una bella differenza».

(m. g. b.)

«Nessun segreto negli archivi del pci»

Vacca: i verbali della direzione sono aperti a tutti dall'85

ROMA. I segreti della storia del pci sono custoditi in un appartamento di epoca fascista alle spalle del ministero della Giustizia, sede dell'Istituto Gramsci. Saloni quieti qualsiasi biblioteca, scaffali pieni porta aperta a tutti. «Sì, perché il pci ha aperto i suoi archivi al pubblico fin dal 1985, per decisione dell'allora segretario Natta, e possono consultare documenti vecchi almeno di trent'anni, come avviene in ogni archivio storico» spiega Giuseppe Vacca, gran sacerdote della memoria comunista.

Occhetto ha promesso di aprire gli archivi del partito sui fatti più truci dell'immediato dopoguerra. Democristiani, socialisti premono perché il pci dia nomi ai responsabili di quelle vicende. I nomi ce li ha lei?

Noi ci occupiamo di storia, non cronaca giudiziaria ed è tutto storiograficamente già noto. Se poi noi dovessimo rispondere politicamente di non avere agevolato l'opera della giustizia, non dobbiamo risponderne certo ai socialisti. Fa bene il pci a dire che la giustizia si estingue, ma le prove necessarie alla giustizia non si trovano negli archivi del pci.

Perché dice che ha rispondere ai socialisti?

Perché i socialisti erano molto più favorevoli all'insurrezione e alla lotta armata di quanto non lo fossero i comunisti.

Ma in questo mezzo milione documenti che custodite c'è proprio nulla che riguarda, per esempio, la lista dei comunisti emiliani fatti espatriare clandestinamente in Cecoslovacchia nel 1946?

Precisiamo subito: c'è all'Istituto Gramsci. Noi abbiamo copia dell'archivio dei verbali delle riunioni di direzione, che sono le fonti delle decisioni. Non abbiamo, invece, copia dei verbali della segreteria, come ha sostenuto Massimo Caprara, che fu segretario di Togliatti. E dei verbali della direzione non abbiamo la serie completa, perché qua e là ci sono dei buchi.

Corrispondono i momenti difficili per il pci?

A volte sì, a volte no. Per esempio, manca la discussione che seguì al voto del 1946. Ci dovette uno scontro terribile tra Togliatti che voleva mantenere la via democratica e Secchia che voleva far preparare il pci ad altro. Ci sono buchi anche per il periodo tra le due guerre. Non abbiamo i verbali della discussione nel pci nelle settimane successive al patto Molotov-Ribbentrop.

Chi scriveva i verbali della segreteria?

Togliatti se li scriveva da sé. Invece i verbali della direzione erano scritti da segretari. Per alcuni mesi, nel 1948, i verbali li redasse Massimo Caprara che ora se li sta consultando per una trasmissione televisiva.

I verbali del 1948 sono scritti su foglietti di un blocco di appunti, molto in sintesi. Leggo su uno: «Repressioni. Bologna 253 partigiani (56 armi). Bisogna difendere movimento partigiano anche... Molti partigiani parlano e fanno dubitare altri».

Quei verbali sono a disposizione di tutti, la porta è aperta. Dal 1988 stiamo mettendo a disposizione i documenti e siamo arrivati, per ora, sino al . E' lì arrivo il 1956.

Ma nei verbali della direzione si possono trovare le decisioni più importanti?

Certo: la direzione era molto ristretta, un vero organo di comando di 11 membri. E Togliatti aveva dato regole che garantivano contro il prevalere del capo.

Il pci non avrebbe dovuto cominciare un riesame della sua storia per tempo?

Non prendiamoci in giro. Ci fu una guerra civile e il del comportamento di Togliatti fu che insistette per far prevalere le spinte all'insurrezione. Dopo il 1968 riprese la storiografia anche su quel periodo ma nell'ottica della «Resistenza tradita» e della critica a Togliatti frenatore. A metà degli Anni 70, la solidarietà nazionale, questa storiografia si interruppe, stava finendo allora la prima Repubblica, nel momento in cui entrava in crisi la nozione di antifascismo, visto che allora il pericolo veniva dal terrorismo rosso. E quando il pci avrebbe dovuto affrontare i suoi problemi storici, da allora cominciò a vivere una crisi spaventosa?

Ora l'impressione di essere travolto dai fantasmi per tanto tempo rimossi.

Il problema vero è che in anni l'Italia ha perso la continuità della sua storia, i valori della sua unità e quel che rimane dello Stato. E così si ricomincia ogni giorno da capo. Il signor Bossi, delle leghe, non è fesso. La sua è una proposta che ha la percezione realistica stato di disfacimento della tenuta politica e morale del Paese.

Alberto Rapisarda

DA OGGI ANCHE
MODULI CONTINUI
Per computers con stampa a colori
LITOGRAFIA CENTRALE
VIA MACHIAVELLI 32 - AL
TELEFONO (0131) 51.387

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 5 Settembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su [redacted] e [redacted]
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
[redacted] Parma 18
[redacted]. (0131) 442 543/442 544
15033 [redacted] MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
[redacted]. (0142) 21.54

NOVI LIGURE

Civilavia rilancia l'aeroporto

Il primo passo è rappresentato dai lavori avviati per realizzare una nuova recinzione, mentre [redacted] pensa [redacted] utilizzare lo scalo come base per la Protezione civile. Intanto, ad Alessandria, continua l'attesa per attrezzare l'area di San Michele. SERVIZIO A PAGINA 3

NUOVI POZZI AD ACQUI

Il primo pozzo realizzato in piazza Nazioni Unite [redacted] fornire circa 6 litri di acqua al secondo. La prova [redacted] portata [redacted] terminata ieri mattina. Sono confortenti anche g[redacted] esiti delle analisi sulla nuova fonte. La falda è [redacted] 12 metri [redacted] profondità e sc[redacted] tra uno spessore di ghiaia. Secondo il geologo Elio Orsi esistono nella zona «falde di tipo diffuso, il pozzo pilota scavato pochi giorni fa ha dato [redacted] risultati». [redacted] città, però, si profila la possibilità di ricorrere ad [redacted] più stretto razionamento dell'acqua potabile. [redacted] lo scorso anno, durante la ricerca [redacted] fonti geotermiche, i tecnici [redacted] constatato che in piazza Nazioni Unite esiste una falda di notevole interesse. Dopo il risultato positivo della prima trivellazione si scaverà ora un secondo pozzo, a cui [redacted] ne aggiungeranno altri. L'ac[redacted] dei pozzi realizzati nella ex piazza d'Armi secondo le prime analisi è potabile: servirà alla città ma anche ad uso industriale, soprattutto per alleviare [redacted] disagio delle aziende alimentari che oggi, per la lavorazione, sono [redacted] ad approvvigionarsi [redacted] autocisterne, con un costo notevole. SERVIZIO A PAGINA 2

ANNATA OTTIMA PER IL VINO

[redacted] un'altra vendemmia ottima, la terza consecutiva, [redacted] è un tris che [redacted] si era mai verificato in questo secolo. Le nuove vigne di chardonnay e pinot stanno già dando i loro positivi responsi: uva ben matura e produzione abbondante, circa il [redacted] per cento in più dell'anno scorso. Per il moscato d'Asti, la preziosa materia prima per la produzione dell'Asti spumante, si inizierà ufficialmente martedì 11 in tutti i 52 comuni dell'area a doc. Poi sarà la volta del cortese e si passerà quindi alle uve [redacted]: dolcetti e grignolino; infine saranno raccolti barbera e nebbioli destinati a dar vita [redacted] grandi vini da invecchiamento. In tutto più [redacted] 6 milioni di quintali di [redacted].

Con queste carte il Piemonte si prepara a vivere la [redacted] stagione più intensa. [redacted] grande kermesse vacanziera, spiagge affollate, code autostradali, viaggi all'estero, lascia il posto alla riscoperta più nostrana della festa patronale con ballo a palchetto, sagre, concorsi, giochi [redacted] campagna. [redacted] 5

SPETTACOLI

In piazza, il blues padano

[redacted] blues padano ha una capitale, Santhià: c'è grande attesa per il concerto-happening che [redacted] riunirà dal pomeriggio fino a notte fonda i migliori gruppi piemontesi e lombardi in piazza Moro. Il raduno è alla sua seconda edizione. SERVIZIO A PAGINA 5

[redacted]

Crollò 55 anni fa

[redacted] Molare rivogliono la diga

In paese c'è chi ne chiede la ricostruzione per risolvere i gravi problemi della mancanza d'acqua che si sono fatti sentire soprattutto quest'estate. Nella [redacted]na [redacted] cercano altre fonti.

A PAGINA 3

Usl della provincia

Record [redacted] nelle [redacted] per infermieri

I maggiori exploit ad Alessandria e Casale, dove le domande superano il numero [redacted] posti disponibili. Bene anche Acqui, mentre Novi e Tortona hanno prorogato le [redacted].

Deraglia un merci: interrotte le linee per Milano, Genova e Torino

Treni bloccati per 30 ore

Incidente alla stazione di Tortona. Squadre di soccorso anche dalla Lombardia
Ottocento milioni di danni. Disagi ai viaggiatori. Oggi il ritorno alla normalità

LO SCALO

Tortona è [redacted] dei maggiori nodi ferroviari del basso Piemonte, anche perché è ai confini con la Lombardia, la Liguria e l'Emilia.

La stazione è punto di transito per i treni passeggeri che collegano Milano a Genova, e per i convogli per Torino, via Alessandria, e per Bologna, via Voghera. [redacted]' un nodo «strategico» anche per quanto riguarda il traffico merci tra le più importanti città dell'Italia settentrionale ed inoltre da e per l'estero.

Molti [redacted] anche i treni speciali in transito, diretti a località turistiche o religiose come Lourdes.

Solo dalla stazione di Tortona ogni mattina partono circa [redacted] pendolari. Lasciano la città per raggiungere Milano, Genova e Torino.

[e. r.]

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stazione ferroviaria bloccata per l'intera giornata e danni per al[redacted] 800 milioni [redacted] causa del deragliamento di un carro merci.

I disagi [redacted] sono ripercossi sulle linee da e per Genova, Milano e Alessandria. Solo verso [redacted] grazie al lavoro di più squadre di operai (anche una quarantina giunti a Tortona da Milano, Voghera ed Alessandria) è stato possibile ripristinare il traffico ferroviario su un binario.

I tecnici pensano di riuscire a riattivare il secondo binario della stazione solo oggi, dopo [redacted] lavorato per 30 ore senza sosta. In questo modo sarà possibile la regolare ripresa dei collegamenti nei due sensi di marcia.

Disagi per i viaggiatori. Le Ferrovie hanno comunque subito organizzato un servizio sostitutivo di pullman per mantenere i collegamenti tra Tortona e Voghera (per la linea di Milano), Arquata Scrivia (per la linea di Genova) e Alessandria (per Torino). Da Novi, i rapidi [redacted] stati dirottati sulla Alessandria-Mortara-Milano, mentre i locali hanno viaggiato solo fino a Rivalta Scrivia, soppressi i locali da Arquata.

Ingenti, come detto, i danni: circa 800 milioni. Il vagone, carico di grano, ha distrutto un chilometro di linea: tutto [redacted] binario 3 della stazione di Tortona. Ha sbriciolato duemila traversine in cemento, cinque lampade di segnalazione, abbattuto [redacted] palo della linea elettrica che alimenta i locomotori, divelto alcuni scambi. Negli ultimi cento metri di corsa incontrollata si [redacted] rovesciato.

«E' andata bene», commenta l'intendente della polizia ferroviaria Andrea Guarnaccia, che ha svolto le prime indagini sull'accaduto. «Per fortuna - continua - al momento dell' incidente sui marciapiedi della stazione [redacted] si trovavano passeggeri, inoltre il merci non ha incrociato altri convogli in transito. Il vagone deragliato, infatti, ha continuato la corsa scivolando sulla massicciata, sparando in ogni direzione, [redacted] proiettili, i [redacted] appuntiti».

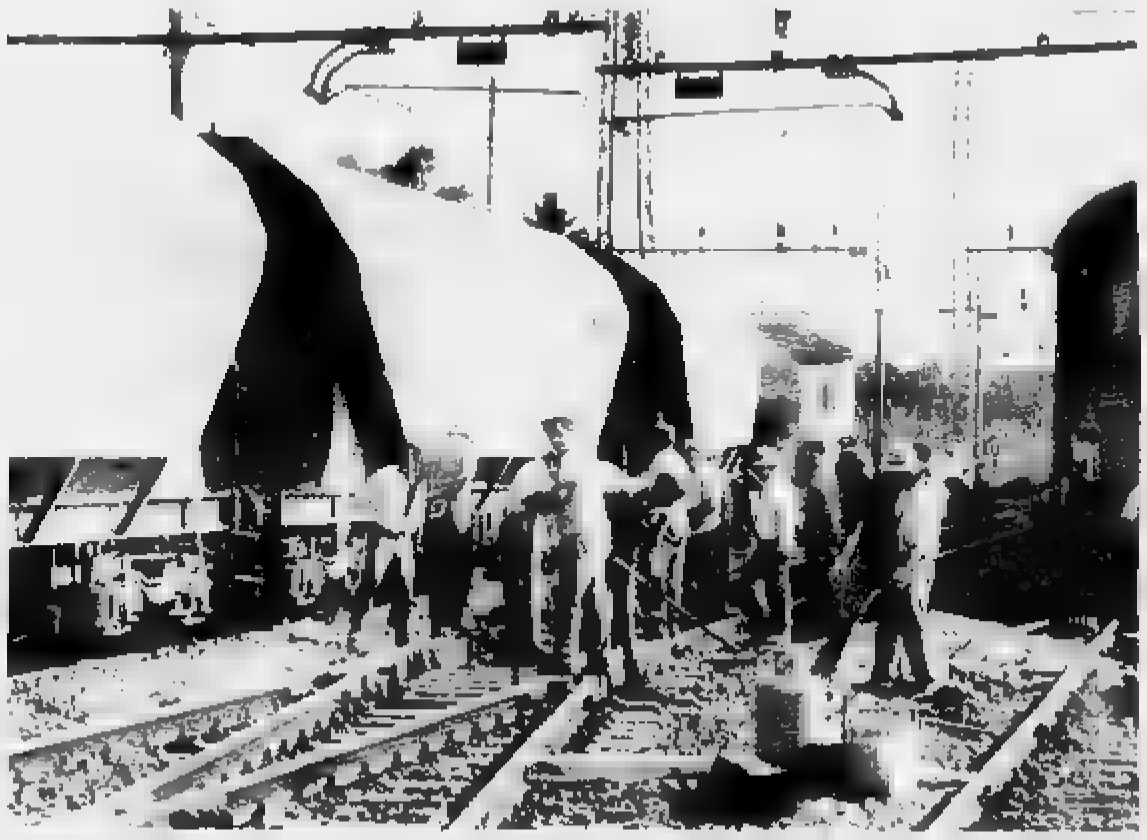
Il vagone era agganciato al treno merci 41765 Modane-Cremona, composto da venti carri-tramoggia carichi [redacted] grano (complessivamente 1600 tonnellate). Il viaggio si era svolto regolarmente fino alle porte della stazione di Tortona. Erano le 4,19 ed [redacted] merci, [redacted] tutti gli altri convogli di questo tipo, è stato instradato sul terzo binario, quello di transito. [redacted] primo scambio prima dell'ingresso [redacted] stazione l'incidente. [redacted] quindicesimo vagone, [redacted] è stato ancora accertato perché ciò sia avvenuto, è uscito dai binari, continuando la corsa sulla massicciata perché stretto tra gli altri carri del convoglio.

Quasi subito sul locomotore [redacted] è accesa una spia che ha segnalato ai due macchinisti l'avaria. A quel punto sono stati azionati i freni per cercare [redacted] bloccare la corsa del treno. Questa è però proseguita ancora per ottocento metri, fin quasi oltre la stazione. Il [redacted] si è bloccato quando il vagone [redacted] è rovesciato sul fianco sinistro trascinando fuori dei binari anche il carro che lo seguiva.

«Abbiamo visto sassi sparati come da una mitraglia - hanno raccontato i pochi ferrovieri testimoni - e scintille alte un [redacted]tro sprigionarsi dai fili della linea elettrica caduta sul convoglio. Il vagone ha anche travolto un palo della luce».

Se l'incidente fosse avvenuto mezz'ora più tardi, poteva [redacted]sere una tragedia: a quell'ora passa infatti il treno Milano-Genova carico di pendolari.

[redacted] Regazzi



Stazione paralizzata per ore. Il carro merci deragliato ha devastato il binario 3 provocando ingenti danni [FOTO AUSI]

[redacted] ARRIVO AD ALESSANDRIA?

INDIZIO N°3

Un furto singolare: la vittima aveva con sé i preziosi perché la sua casa [redacted] già stata svaligiata

La ipnotizza e le ruba il portafogli e i gioielli

«Voleva leggermi la mano, ha parlato e sono caduta in trance»

ALESSANDRIA. Mentre racconta l'avventura di cui è stata involontaria protagonista, Assunta Lo Monaco, 26 anni, abitante in corso Carlo Marx 148, [redacted] ancora visibilmente impressionata e scossa. Non [redacted] proprio spiegarsi che cosa le sia accaduto.

Pochi minuti prima una donna, molto probabilmente una zingara, ricorrendo, pare, all'ipnosi, era riuscita a farsi [redacted]segnare tutto quel che la giovane aveva nella borsetta: centomila lire in contanti, ed [redacted] manciata di gioielli. Quei preziosi Assunta Lo Monaco li portava sempre con sé, dopo che la sua casa era già stata svaligiata due volte: [redacted] teneva, e non voleva correre il rischio che i ladri glieli portassero via.

Il «colpo» è stato messo [redacted] segno nella tarda mattinata di [redacted] sul piazzale di fronte all'ospedale.

Assunta Lo Monaco, che [redacted] questo periodo deve sottoporsi [redacted] sedute [redacted] fisioterapia, stava recandosi al parcheggio quando è stata avvicinata da una donna, che indossava u[redacted] maglietta verde e una gonna al ginocchio. La donna aveva in braccio [redacted] bambina. Ha chiesto ad Assunta Lo Monaco se poteva leggerle la mano, e dopo un rifiuto ha insistito dicendo «[redacted] fidi, guardi che non sono una zingara».

L'alessandrina ha cercato di allontanarsi, ma la donna l'ha seguita, riuscendo a prenderle la mano. «Ha mormorato frasi di cui non afferravo il senso - ha poi raccontato Assunta Lo Monaco - ed io mi sentivo gradatamente in preda ad uno strano torpore. Poi mi ha chiesto di aprire [redacted] borsetta [redacted] di consegnarle i soldi ed ho ubbidito».

Senza rendersi conto di quanto stesse facendo («Ero come in trance», ricorda), Assunta Lo Monaco ha aperto la borsetta e ha consegnato alla sconosciuta il portafogli con il denaro, poi ha dato alla donna anche i gioielli.

Assunta Lo Monaco non [redacted]corda altro. Sa soltanto che c'è voluto qualche minuto per riprendersi dallo stordimento che l'[redacted] colta [redacted] quando è stata nuovamente padrona della propria volontà si è resa conto di essere stata derubata, sia pure in un modo molto inconsueto. Non le è rimasto che recarsi in questura e denunciare l'episodio.

Negli uffici della squadra mobile la donna ha esaminato numerose fotografie segnaletiche, ma pare senza riconoscere chi l'aveva derubata.

E' la prima volta che [redacted] episodio del genere viene segnalato in città. Sinora ad Alessandria le zingare si erano limitate ad [redacted] altri metodi, specialmente per entrare con qualche scusa [redacted]li alloggi di persone [redacted] e derubarle, [redacted] mai erano ricorse all'ipnosi.

Fatti analoghi sono invece successi, proprio in queste ultime settimane, in altre città del Piemonte ed in province vicine.

[redacted] Genova, ad esempio, per qualche tempo ha imperversato [redacted] cittadino mediorientale specializzato nell'ipnotizzare i gestori di ristoranti, dai quali riusciva a farsi consegnare, come resto, ingenti somme di denaro. Scoperto [redacted] denunciato, qualche ora dopo tornò in libertà.

La particolare tecnica usata ai danni della giovane alessandrina dovrebbe comunque [redacted]stituire [redacted] traccia abbastanza precisa: non [redacted]no poi molte le persone in grado di servirsi così bene di tecniche di ipnosi [redacted] comunque di forte suggestione.

Roberto Scagliotti

In piazza Nazioni Unite è stata individuata una falda abbondante

Nuovi pozzi per Acqui

L'emergenza in città però si sta aggravando. In municipio adesso si ipotizza di rendere più drastico il razionamento, erogando l'acqua solo a giorni alterni

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo pozzo realizzato in piazza Nazioni Unite (l'ex Piazza d'Armi) può fornire circa litri d'acqua al secondo. Lo ha stabilito la prova portata, terminata ieri mattina. Buoni anche gli esiti delle analisi sulla nuova fonte.

La falda è a 12 metri di profondità e scorre tra spessore ghiaia. Secondo geologo Elio Orsi esistono nella zona «falde di tipo diffuso, il pozzo pilota scavato pochi giorni fa ha dato ottimi risultati». In città intanto si profila però la possibilità di ricorrere più stretto razionamento dell'acqua potabile.

Già lo scorso anno, durante la ricerca di fonti geotermiche, i tecnici avevano constatato che piazza Nazioni Unite esiste una falda di notevole interesse. Dopo il risultato positivo della prima trivellazione si scaverà un secondo pozzo, a cui se ne aggiungeranno altri.

L'acqua dei pozzi scavati nella ex piazza d'Armi secondo prime analisi è potabile: servirà alla città ma anche ad uso industriale, soprattutto per alleviare il disagio delle aziende alimentari della che oggi, per la lavorazione, strette ad approvvigionarsi con autocisterne da acquedotti molto distanti, quindi con un costo non indifferente.

Dopo l'iniziale entusiasmo, invece, si registrano le prime lamentele per il razionamento idrico, deciso per assicurare approvvigionamento minimo a tutta la città. In certi quartieri, infatti, i rubinetti di chi abita al quarto e quinto piano sono rimasti asciutti anche dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21, le fasce orarie in cui Comune Società acque potabili avevano prodi erogare acqua a tutti.

Ieri, poi, si ulteriormente abbassata la portata dell'Erro: si pensa a prese d'acqua abusive, che portano a sbalzi notevoli nella quantità di acqua che arriva al Lavinello e Quartino, zone di pescaggio dell'acquedotto.

Gli amministratori di Acqui hanno quindi chiesto al Provveditorato alle opere pubbliche Alessandria ai sindaci dei paesi rivieraschi dell'Erro di sospendere o limitare l'uso dell'acqua alle aziende che vi attingono.

Se la situazione dovesse peggiorare, dicono in municipio, potrebbe entrare vigore un razionamento più drastico. La città verrebbe divisa in due zone, con erogazione giornaliera alternata dell'acqua. Ad oggi l'erogazione di metri cubi al giorno a fronte una necessità di 8 mila.

Intanto, ieri mattina si svolta a Palazzo Levi una riunione tra la giunta, l'Associazione per la rinascita della Valle Bormida e Comitato per la salvezza della Valle Erro. Sono state esaminate le possibilità intervento sul torrente per attingere le ultime gocce d'acqua. Tre le proposte formulate Comitato per la salvezza dell'E prelievo di acqua cisterne dall'invaso di località Mulino Pareto; costruzione di alcuni pozzi monte della località Gaini; ristrutturazione totale di alcuni pozzi al Quartino e al Pilatore.

«Sono ovviamente interventi tampone, per alleviare la crisi idrica in cui la città si dibatte ormai due mesi», è stato spiegato.

Danni per la siccità si registrano anche in agricoltura, soprattutto per quanto riguarda l'uva.

Carlo Ricci

SICCITÀ'

Sono in crisi anche tre paesi

La crisi idrica continua anche in alcuni Comuni dell'Acquese. A Morbello l'acqua viene erogata dalle 8 alle 14 e dalle 18 alle 22. Lo dispone un'ordinanza del sindaco Giovanni Vacca. Il Comune fa parte del Consorzio dell'acquedotto Val Badone ed attinge acqua anche da alcune sorgenti locali. Ma questo non basta a soddisfare le esigenze della popolazione. Il vascone dell'acquedotto comunale viene approvvigionato autocisterne. Il problema riguarda anche serie di cascine, rifornite acqua piccole cisterne trasportate carri trainati da trattori. Il sindaco Vacca denuncia danni all'agricoltura. In particolare stono della crisi idrica alcune cooperative niche: vengono rifornite con autobotti. Razionamento anche Grognardo: l'erogazione avviene dalle 7 alle 9, 11 alle 14 e dalle 19 alle 21. Anche Grognardo allacciato all'acquedotto Val Badone. E il «fontanino», sorgente intorno alla quale è sorto l'omonimo bar ristorante, è preso d'assalto da chi vuole rifornirsi d'acqua potabile, tanto che i responsabili hanno dovuto chiuderlo al pubblico dalle 14 alle 7. A Ponzone l'acqua viene erogata giorni alterni. Il vascone di Bric Berton viene rifornito cisterne di acqua prelevata da acquedotti della provincia. Il territorio comunale è diviso in sette frazioni, le difficoltà rifornimento sono notevoli.

Molare, 55 anni dal crollo non fa più paura

Rivogliono la diga

C'è chi ne chiede la ricostruzione per risolvere i problemi idrici. Intanto nella zona si cercano anche altre fonti

MOLARE
NOSTRO SERVIZIO

Riattivare interamente il gran bacino artificiale di Ortiglieto. La diga spaventa più Molare, il paese che, con Ovada, il 13 agosto 1935 pagò un pesante tributo di vittime quando uno dei due sbarramenti dell'invaso cedette circa 20 milioni di metri cubi d'acqua causarono distruzione e morte.

«Credo che i molaresi - dice sindaco, Tito Negrini - siano favorevoli alla ricostruzione della diga, soprattutto perché l'opera potrebbe dare una certa tranquillità per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico».

Dal punto di vista della sicurezza fa affidamento sulle moderne tecniche di costruzione, inoltre, osserva il sindaco, anelle che 55 anni fa furono sconvolte dalla valanga d'acqua non si più costruito: i problemi, eventualmente, potrebbero sorgere più a valle», cioè ad Ovada.

Qualche perplessità in paese viene invece espressa sull'eventuale utilizzo del bacino per dissetare una vasta «Stando alle notizie che circolano - dice il sindaco - appare evidente che tutti stanno ricordando diga di Ortiglieto. Molti pensano che qui ci possa essere sufficiente al fabbisogno non solo della nostra vallata, ma addirittura di Acqui Terme, della zona di Ponzone e forse di altre ancora».

Commenta il sindaco, Franco Gilardi: «Non vorremmo che si creassero che sicuramente si trasformerannno in delusioni».

D'altra parte il problema dell'approvvigionamento idrico nella è reale, vista la ridotta portata dell'Orba per la siccità. Ed ha sollevato polemiche la recente costruzione di sbarramento sul torrente in località Battagliosi. Ed una seconda barriera sarà realizzata in località Pisa.

Questi lavori fanno parte del «Progetto Erro», predisposto dalla Comunità montana Alta Valle Orba Erro Bormida di Spigno con investimento di miliardi relativo ai danni dell'alluvione che sconvolse l'Ovadese nell'87.

Gli interventi sull'Orba hanno lo scopo sia di regolamentare il corso dell'acqua sia di alzarne il livello, proprio nella zona dove pescano i pozzi degli acquedotti di Cassinelle e di Molare.

Molare il ripristino della diga è comunque visto in prospettiva, a lunga scadenza. Intanto battono anche altre strada. Di recente, ad esempio, il Comune ha affidato al geologo Luigi Foglino l'incarico di la presenza di falde nella zona.

Le ricerche saranno eseguite sia nella frazione Albaretu sia nell'area pianeggiante il Santuario della Rocche.

Renzo Bottero

NELL'AGOSTO 1935

Dopo la piena 111 morti

Dopo l'ondata di piena, il 13 agosto 1935, sotto un mare di fango e macerie furono trovati i corpi senza vita di centoundici persone. Il crollo della diga di Molare è il disastro di maggior entità registrato in questo secolo nell'Alessandrino. Quel 13 agosto, in seguito a piogge intense cadute, dopo lungo periodo siccità, l'invaso della diga era colmo, ma le valvole di scarimento funzionarono l'acqua cominciò a filtrare dagli sbarramenti: mentre quello principale resisteva, alla «sella» terreno cedette e la piccola diga fu spazzata via. Alle 13,30 un'onda gigantesco iniziò scendere a valle, accompagnata da un boato, travolgendo case, alberi e ponti. Raggiunse Ovada verso le 14: dopo mezz'ora sponde dell'Orba riemersero, ormai c'erano solo rovine. Le zone più colpite furono Ghiaia di Molare, Rabba Borgo di Ovada. Crollarono i ponti Molare, Ovada, Belforte sullo Stura.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Casale, la fiera di secolo

Non era necessario avere un banco o uno stand per esporre merce. Ai mercanti delle pentole ra- o dei cordami bastava stendere teli in piazza Castello o collocare in buon ordine le loro cose. Uomini e donne facevano gli acquisti, mentre i ragazzi si divertivano sulle giostre al tiro a segno

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, 15100 Alessandria. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre il proprio indirizzo o recapito telefonico.

Una piattaforma per l'elisoccorso

Sarebbe molto utile e importante se l'Usl provvedesse affinché l'ospedale Santo Spirito di Casale fosse dotato di una piattaforma per l'atterraggio di elicotteri di

E' una soluzione ormai indispensabile per l'importanza del nostro ottimo ospedale nella zona, sia per l'utilizzo del nuovo importante servizio di elisoccorso.

Gino Ferraris, Casale

L'emergenza di Acqui Terme

L'intervista pubblicata 31 agosto all'ingegner Carboni, amministratore delegato della Società acque potabili di Torino, che ha in gestione l'acquedotto della città di Acqui, conferma in palese inadeguatezza di questa Società a far fronte ai problemi idrici dell'Acquese, perseguendo strade improvvisate e talora pericolose, con l'unico scopo del massimo profitto per la propria azienda e la scarsa attenzione alle esigenze degli utenti.

corso dell'affollata assemblea popolare, convocata ad Acqui il 9 agosto dal nostro Comitato e dall'Associazione per la rinascita della Valle Bormida, è contestato particolare l'avventato progetto della Sap di collegare la Bormida di Spigno con l'acquedotto acquese: avremmo bevuto acqua attinta da uno dei fiumi più inquinati d'Italia!

Ma anche la proposta di scavare pozzi lungo l'Erro, anziché continuare pescare in presa diretta dall'alveo del fiume si sta facendo, non ha trovato alcun segnale di risposta dalle Società acque potabili.

Si sono fatte anche numerose proposte concrete sia rispetto all'emergenza idrica, sia rispetto al futuro degli acquedotti nell'Acquese. Per troppo tempo la Sap ha «carta bianca» in Valle Erro, senza saper affrontare modo efficace e duraturo le reali esigenze della gente; per questo abbiamo chiesto al Comune Acqui Terme di non rinnovarle la convenzione per la gestione dell'acquedotto.

Proponiamo invece ricorrere insieme ai Comuni della Valle, all'Usl ed alle altre istituzioni della soluzioni valide e percorribili.

Comitato per la salvezza dell'Erro, Cartosio

Il meccanico stato scagionato

Egregio direttore, ritengo opportuno e doveroso informarla che i miei difensori, avvocati Roberto Serafino di Tortona, Tino Goglino di Alessandria ed Aurora Lusardi di Parma, hanno comunicato che il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Parma ha integralmente accolto le richieste del procuratore della Repubblica disponendo l'archiviazione del procedimento instauratosi a mio carico per assoluta mancanza di indizi di colpevolezza.

In altre parole sono stato assolto con la più ampia delle formule e mia estraneità fatti delittuosi è stata finalmente riconosciuta.

Ricorro pertanto alla sua disponibilità, pregandola di pubblicare la presente.

Tale pubblicazione, infatti, contribuirà alla riabilitazione della mia immagine, sia umana sia professionale gravemente pregiudicata da frettolosi, quanto azzardati «giudizi di condanna» espressi nei miei confronti.

Ne consegue, altresì, che anche le questioni riguardanti il sequestro delle carte di circolazione devono considerarsi definitivamente risolte.

Giovanni Moretti, Sarezzano

«Quella festa mi piace»

Ritorna l'appuntamento estivo Festa dell'Avanti! e il segretario della federazione psi di Alessandria Eugenio Ferrero esprime in proposito una soddisfazione tutto ingiustificata, se si tiene conto, in pratica, che, a mio parere, c'è nemmano uno stand allestito decentemente.

All'interno c'è solo la zona rial liscio. Non solo. Per l'intrattenimento si fatto ri- un'orchestrine che neppure nel più sperduto paesino campagna avrebbero il coraggio di presentare.

Aboliti i dibattiti (dev'esserci spazio solo per l'effimero). Spettacoli (come quello di sabato scorso) confezionati nell'arena esterna di qualità e fracassoni.

Non una festa popolare (come sostiene il segretario Ferrero), ma, dimostra l'assenza totale di momenti di riflessione e di approfondimento, festa e superficiale.

Luigi Boato, Alessandria

IN BREVE

ALESSANDRIA
Denunciati 2 giovani per truffa

Patrizio Esposito, 25 anni, e Massimo Salvio, di , abitanti ad Albenga, sono stati denunciati per tentata truffa. Nel centro di Alessandria, sull'automobile dei liguri, una «Volkswagen», gli agenti della questura hanno scoperto videoregistratori e telecamere falsulli, che i due secondo accusa cercavano di vendere. agenti sono intervenuti segnalazione di un cittadino.

ALESSANDRIA
Gli agenti sequestrano autoradio

Autoradio e ultoparlanti di sospetta provenienza furtiva sono stati recuperati dagli agenti della squadra mobile durante perquisizione nell'alloggio di Michele Monaco, 24 anni, via Verona 102. Sul rinvenimento delle apparecchiature la polizia ha inviato un rapporto alla pretura. Ora gli agenti stanno cercando di stabilire se la merce è stata rubata e, in caso affermativo, a chi.

SALVATORE MONFERRATO
Canti per il «Settembre»

Il «Settembre Sansalvatorese», rassegna di spettacolo, cultura e intrattenimento vario, propone stasera un nuovo appuntamento. E' in programma alle 21, all'oratorio Campanone, dove si svolgerà un concerto con canti corali.

VARZI
Segnaletica per gli escursionisti

Sono stati dotati di segnaletica i tracciati che da Varzi portano ai sentieri dell'Appennino Alessandrino e Piacentino. Ora è ben indicato e più facile da seguire anche per gli escursionisti meno esperti il percorso dell'Alta Via.

Primaria Azienda Editoriale ricerca

HOSTESS
dell'informazione

Per attività a tempo determinato da svolgersi nella città **ALESSANDRIA**. Tale attività avrà luogo a partire dal mese di settembre '90.

Data peculiarità e novità dell'iniziativa in oggetto, essa costituisce un'esperienza di sicuro interesse, sia dal punto vista professionale che da quello umano.

SI RICHIEDE:
- Possesso di diploma di istruzione superiore;
- Predisposizione ai rapporti interpersonali
- Possesso (preferibilmente) di autovettura propria.

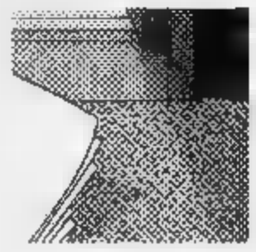
Telefonare, in orario di ufficio, ai numeri: (011) 65.68.320 - 65.68.384.

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia c/o Ospedale Civile - Tel.

ECONOMICI

SOLE VERDE srl azienda operante nel settore dei fertilizzanti e curativi ecologici, ricerca Agente per Pavia - Alessandria - Vercelli. La vendita supportata da un esperto funzionario è rivolta al settore del giardinaggio e della floro-orticoltura. Offresi trattamento di sicuro interesse tutti incentivi. Telefonare ore ufficio al 02/967.500.33 - 967.500.42

COSA C'E' ARRIVO AD ALESSANDRIA?



INDIZIO N°4

La Civilavia ha cominciato una serie di lavori al campo «Mossi»

Un vero aeroporto per Novi

L'intervento permetterà di aprire lo scalo al traffico aereo nazionale dei velivoli da turismo
Si pensa di utilizzare l'impianto come base per i vigili del fuoco e la Protezione civile

NOVI DAL NO[illegible] CORRISPONDENTE

Una cornice tutta nuova per l'aeroporto cittadino «Eugenio Mossi». Le sta facendo realizza- [illegible] la Civilavia, la società che per conto del ministero dei Trasporti [illegible] occupa dell'aviazione civile in Italia.

Da giorni, infatti, [illegible] stati avviati i lavori [illegible] la costruzio- [illegible] una nuova recinzione dell'aeroporto. Via la vecchia e [illegible] landata rete metallica; via il cordolo in muratura ormai scalcinato; via il filo di ferro da tempo arrugginito. Al loro posto gli operai stanno allestendo una recinzione adeguata su tutto il perimetro del «Mossi».

E' [illegible] intervento - si pensa possa essere completato a metà mese - che si aggira sui 150-200 milioni e al quale viene attribuita molta importanza dal punto di vista politico e tecnico. Lo assicura chi, da tempo, lavora per trasformare l'aeroporto cittadino in uno scalo idoneo per il trasporto di passeggeri [illegible] merci. E' il caso di Paolo Mossi, l'industriale presidente della «Aeroporto Novi srl», la società istituita per portare [illegible] termine il progetto. «Siamo stati noi - dice Mossi - a sollecitare i lavori per la nuova recinzione e la risposta positiva dimostra che il ministe- [illegible] dei Trasporti intende rilanciare quest'area».

Ma esistono anche risvolti pratici più immediati. Spiega Paolo Mossi: «Con la recinzione l'aeroporto potrà già essere aperto al normale traffico degli aerei da turismo. Attualmente, a parte quelli che fanno base in città, i velivoli che intendono atterrare [illegible] Novi devono prima chiedere l'autorizzazione allo scalo di Torino».

Il Comune ha già fatto preparare dall'ufficio tecnico un progetto per realizzare uno scalo di classe 2 B, prendendo cioè come modello un aereo con un'apertura alare di 24 metri e una distanza di riferimento al decollo non superiore ai 1200 metri. Con un investimento di 4 miliardi e 500 milioni, il progetto prevede la realizzazione della pista in asfalto (oggi è in erba) e la realizzazione di una serie di fabbricati, di parcheggi e di impianti. La [illegible] «Aeroporto Novi» è stata promossa dal Comune per ottenere i finanziamenti. «Abbiamo avviato la trattativa con la Civilavia per ottenere la gestione dell'impianto», dice Vincenzo Daglio, che si occupa del progetto per conto dell'amministrazione.

Attualmente l'aeroporto, oltre a un aeroclub e alla attività di paracadutismo, ospita la «Air Mada», una società [illegible] Paolo Mossi che opera nel settore della manutenzione [illegible] velivoli [illegible] del lavoro [illegible] (fotografie [illegible] traino cartelloni pubblicitari) [illegible] che, dall'amministrazione regionale lombarda, ha ricevuto l'incarico [illegible] curare il servizio anticendio [illegible] il parco del Ticino.

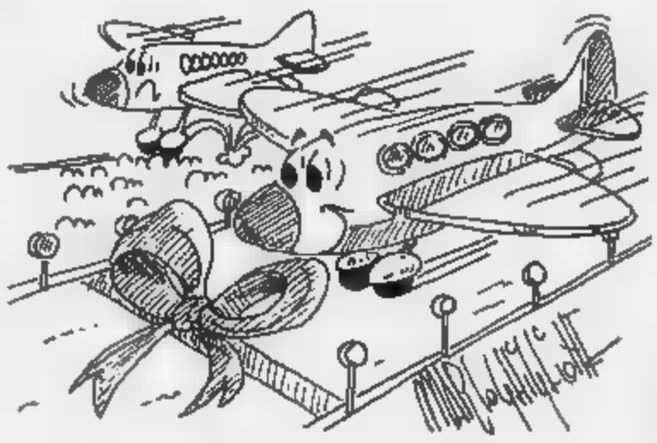
E' proprio nel settore della Protezione civile che lo scalo novese potrebbe specializzarsi. Dal corpo dei vigili del fuoco è venuta la richiesta [illegible] attrezzare nel «Mossi» una caserma [illegible] un'officina per la manutenzione degli elicotteri. Anche in Comune si sottolinea il possibile impiego dal «Mossi» come base per la Protezione civile e altri servizi come l'elisoccorso. «Nel frattempo - dice il vicesindaco Mario Lovelli - vogliamo accertarci della compatibilità ambientale del progetto e dell'effettivo interesse anche da parte degli operatori economici ad utilizzare lo scalo». «Per la gestione - aggiun- [illegible] Lovelli - deve però essere [illegible] Comune ad occuparsene direttamente». Se ne saprà qualcosa di più lunedì: il consiglio comunale affronterà l'argomento per discutere un'interpellanza del pli.

Luca Ubaldeschi

ALESSANDRIA

L'attesa dura da anni

Da anni Alessandria attende un nuovo aeroporto, tenuto conto che l'attuale campo di aviazione dell'aeroclub «Bovone» occupa parte della ex piazza d'Armi, ancora di proprietà militare, [illegible] che [illegible] Comune intende acquistare per trasformarla in un grande parco. La pista, inoltre, non offre più garanzie di sicurezza per la presenza di troppi edifici nella zona. Il Comune, pertanto, ha acquistato un vasto ter- [illegible] nel subborgo di San Michele e qui dovrebbe essere trasferito l'aeroporto. Dopo anni di inutili attese, l'aeroclub ha fatto preparare un progetto dall'architetto Daniele Mondo e i dirigenti [illegible] decisi [illegible] affrontare l'impegno finanziario necessario a realizzare il nuovo impianto. Tutto è però bloccato in quanto occorre l'autorizzazione del Comune per l'occupazione della nuova area. Nei mesi scorsi il Consiglio comunale, proprio alla vigilia delle elezioni, aveva adottato una delibera che avrebbe consentito all'aeroclub «Bovone» di prendere possesso dell'area. La decisione, però, è stata bloccata dal Coreco.



IN [illegible]

ALESSANDRIA
[illegible] Le [illegible]e di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego [illegible] per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che a Spinetta Marengo, per assunzione per due mesi, si cercano: 2 aiutanti tubisti e carpentieri, terzo livello; 5 tubisti provetti, lavora- [illegible] acciai speciali, quinto livello; 5 carpentieri a disegno, quinto livello; 2 saldatori argonisti a radiografia, quinto liv. lo. Per assunzione a tempo indeterminato, ad Alessandria si cercano un operaio fabbro, quinto livello (macchine da usare: troncatrice e saldatrice); [illegible] apprendista pizzaiolo; un muratore finito e un saldatore ferro; un manovale, primo livello, con patente B e un muratore terzo livello; due muratori terzo livello; un operaio barbiere, terzo livello; a Masio un autista patente E; a Cantalupo 2 carpentieri edili; a Solero una collaboratrice familiare (si offre vitto e alloggio; periodo estivo [illegible] Quargnento); a Spinetta Marengo un bracciante specializzato trattorista, preferibilmente con precedenti lavorativi e si offre vitto e alloggio (anche con famiglia). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto (anche [illegible] comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale [illegible] Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 6 settembre, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in [illegible] semplice. La chiamata pubblica, secondo graduatoria, avverrà venerdì 7, alle 9.

GAVI
Torna [illegible] libertà [illegible] spacciatore

Ha ottenuto gli arresti domiciliari Giovanni Parrella, 23 anni, genovese [illegible] abitante a Bosio, arrestato ieri l'altro dai carabinieri per detenzione, trasporto e spaccio di droga. Ieri è comparso, presente il sostituto procuratore della repubblica Bruno Rapetti, davanti al gip di Alessandria, Daniela Canepa, che ha convalidato il provvedimento. Il giovane ha ammesso [illegible] far uso di droga da due mesi. Ha detto [illegible] averne ceduta [illegible] un [illegible] slavo il quale a sua volta l'ha venduta a Gabriele Stella, [illegible] anni, il gaviese stroncato sabato da un'overdose.

[illegible]
[illegible] [illegible] carico di zolfo

Panico ieri mattina alla stazione di Alessandria: [illegible] incendiata [illegible] parte superiore di un carro merci carico di zolfo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito un disastro ambientale (il fumo sprigionato dallo zolfo è tossico). L'incendio è stato provoca- [illegible] dalle scintille scaturite ogni qualvolta [illegible] convoglio frenava.

OCCIMIANO
[illegible] [illegible] annegato: [illegible]

[illegible] suicidato Albino Comin, 66 anni, il pensionato di Mirabello trovato annegato l'altra [illegible] nel canale Lanza ad Occimiano. Prima di gettarsi in acqua in un momento [illegible] sconforto, l'uomo si era legato le gambe e una [illegible] una cordicella. Non [illegible] sa ancora quando saranno celebrati i funerali.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] i candelabri della chiesa

Quattro candelabri argentati, di antica [illegible] pregiata fattura, e un prezioso messale, sono stati rubati ieri mattina dalla chiesa di San Siro a San Salvatore. I ladri hanno agito in pieno giorno, approfittando di un momento in cui la chiesa era deserta. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal parroco, don Sandro Luparia.

CASALE MONFERRATO.
[illegible] Con la moto contro un'automobile

Frattura del femore e trauma cranico per Massimo Bertuzzi, 17 anni, [illegible] Casale in un incidente stradale in piazza Battisti. Sulla sua «Cagiva 125» è finito contro la «Duna» di Gabriele Ceccherini, 37 anni. La prognosi è [illegible] [illegible] giorni.

TORTONA
[illegible] [illegible] in treno [illegible] borsetta

La tortonese Paola Sala, [illegible] anni, via General Ferrari, ha denunciato il furto della borsetta che aveva dimenticato sul treno Milano-La Spezia. Scesa alla stazione di Voghera per salire sul convoglio per Tortona, Paola Sala si è accorta di non avere con sé la borsetta. E' risalita in carrozza, ma [illegible] l'ha più trovata. Conteneva documenti personali e 45 mila lire in contanti.

[illegible]
[illegible] Rogo in cascina: danni [illegible] 70 milioni

Incendio a Madonna della Villa, frazione di Carpeneto, alla [illegible] ne Cravaresa di Giuseppe Canepa. Il fuoco ha distrutto [illegible] fabbricato rurale, [illegible] quintali di fieno, altrettanti di paglia e diversi attrezzi agricoli. Il danno è di circa 70 milioni. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Ovada e di Alessandria.

CASTELFERRO
[illegible] Tambass, pareggio [illegible] [illegible]

A due giornate dalla conclusione del campionato [illegible] serie A, il Castelferro Grafoplast [illegible] uno svantaggio di quattro punti dalla capolista Aldeno, che ha ormai ipotecato la conquista del suo primo scudetto. Gli alessandrini sono stati bloccati da un pareggio sul campo del Rallo per 1 a 1 (8-6, 3-8), mentre l'Aldeno si è imposto facilmente in trasferta contro [illegible] Gs Castellaro per 2-0 (8-2, 8-5).

Mentre le Usl lamentano carenze di personale, aumentano le iscrizioni ai corsi triennali

L'exploit delle scuole per infermieri

A Casale, oltre al presalario, sono disponibili borse di studio di 6 milioni
Acqui [illegible] Alessandria registrano un boom. Posti liberi a Novi e Tortona

Al la[illegible] in corsia. Sono in aumento le iscrizioni [illegible] [illegible] per infermieri

E' finita la [illegible] delle vocazioni che ha portato a una diffusa carenza di infermieri? Sembra di sì, almeno stando ai risultati delle iscrizioni ai corsi triennali indetti dalle Usl [illegible] provincia.

E' il caso di **Casale**, che presenta però una situazione unica rispetto agli altri centri. L'Usl [illegible] infatti messo a disposizione degli allievi delle borse [illegible] studio, ciascuna con un ammontare di 6 milioni annui, che si vanno ad affiancare al pre-salario tradizionalmente corrisposto (150 mila lire [illegible] [illegible]e il primo anno, 220 il secondo, 330 il terzo). Risultato? Su 60 posti disponibili per il primo [illegible] della scuola infermieri, sono arrivate 75 richieste. Probabilmente saranno soddisfatte tutte, dal momento che nel settore non mancano le possibilità [illegible] impiego. Già nell'89 si era ri- [illegible] alla borsa di studio, [illegible] l'importo era stato inferiore (3 milioni). Eloquente il commento di Riccardo Calvo, componente del comitato di gestione dell'Usl: «Evidentemente il problema non è la [illegible] di [illegible] - dice -. Sembra piuttosto necessario offrire adeguati incentivi [illegible].

Ma uguale successo hanno [illegible] altri [illegible] proposti dall'Usl di Casale, pur [illegible] privi della borsa di studio. Al corso per fisioterapisti (30 posti disponibili) hanno risposto in 110; 70 le domande presentate per diventare tecnici di radiologia di fronte a un'offerta di ancora di 30 posti; infine, 50 giovani si sono iscritti al corso per educatori professionali che metteva a disposizione sempre [illegible] posti. Risultati incoraggianti, anche se è giusto ricordare che alcuni studenti hanno presentato l'iscrizione a più corsi.

[illegible] boom di futuri infermieri ha contagiato anche **Alessandria**. Sono passati solo pochi giorni da quando l'Usl si è rivolta al collocamento per assumere [illegible] infermieri e le iscrizioni ai corsi hanno superato i risultati degli anni passati. Sessanta i posti disponibili e 80 le richieste presentate, tra le quali una mezza dozzina portano la firma di giovani extracomunitari: «Dovranno superare l'esame di italiano previsto dalla legge», spiegano all'Usl.

«Tutto esaurito» anche ad **Acqui Terme**, con 60 doman- [illegible] per altrettanti posti disponibili. «La stessa cosa - dicono all'Usl termale - si era registrata lo scorso anno. Fortunatamente da tempo non lamentiamo carenze in questo settore».

Non altrettanto si può dire per **Novi Ligure**, dove i corsi per infermieri hanno finora richiamato 46 allievi. Un dato in crescita rispetto all'89 (le domande [illegible] state 37), ma non sufficiente [illegible] soddisfare l'offerta di 60 posti. Per questo [illegible] stato deciso di prorogare il termine per le iscrizioni: c'è tempo fino al 20 settembre.

Si parla di proroga anche a **Tortona**, dove la scuola per infermieri ha ricevuto poco più di 40 richieste [illegible] i posti so- [illegible] «Con la riapertura delle iscrizioni - spiegano all'Usl - dovremmo coprire tutti i posti. Era già successo così l'anno scorso».

[i. u.]

A Casale la quarta giornata del Torneo Caligaris porta alla ribalta due formazioni straniere

Glasgow e Dinamo le prime qualificate

Gli scozzesi superano la Roma, i moscoviti lo Spartak Trnava

CASALE. Ieri sera, appena l'arbitro Nurattini di Torino ha fischiato il calcio d'inizio si è subito capito che il Glasgow Rangers [illegible] deciso [illegible] a tutti i costi [illegible] spuntarla sulla Roma per accedere alle semifinali del torneo Caligaris. L'intenzione si è trasformata in realtà con la netta vittoria degli scozzesi per 2-0. Gli animatissimi ragazzi del Glasgow [illegible] passati in vantaggio al 12' con una precisa azione di Alexander Robertson che ha gonfiato la rete avversaria su calcio di punizione. I giallorossi di Spinosi hanno reagito ma sulla loro strada hanno trovato un'agguerrita difesa. Un gol annullato al 17' ha ulteriormente innervosito la Roma che ha dato vita ad una serie di episodi falloSi (ammonito al 25' Giannini). Al 29' Ponzi ha falciato in area Alexander Robertson che ha guadagnato [illegible] possibilità di trasformare il rigore del raddoppio.

La vittoria consente agli scozzesi di prolungare la sosta casalese per partecipare alle semifinali in calendario venerdì. La [illegible] della Roma, invece, [illegible] legato al risultato del confronto Juventus-Casale: se i bianconeri, come è probabile, si imporranno sui nerostellati (di cui è già certa l'eliminazione), passano il turno mandando a casa i ragazzi di Spinosi.

Nel secondo incontro della [illegible] rata erano a confronto due squadre dell'Est europeo. La Dinamo di Mosca, pur ridotta in dieci [illegible] mini [illegible] 20' causa un'espulsione, ha messo in evidenza la sua superiorità tecnica sullo Spartak di Trnava. Comunque i cecoslovacchi, pur dimostrando molta incertezza, sono passati [illegible] vantaggio al 10', su calcio di punizione battuto da Ujlaky. I sovietici hanno risposto dopo appena 60 secondi: è stato Simoutenkov [illegible] firmare [illegible] pareggio. L'arbitro Calcagno, di Richelino, ha quindi dovuto placare la tensione [illegible] campo [illegible] un'ammonizione al ceko Kostka e con la successiva espulsione del moscovita Bout, per fallo di reazione su Ujlaky. Nella ripresa, [illegible] Dinamo ha preso in mano le redini della gara, andando a segno due volte con Melnikov (36') e Dolbonosov (53'), aggiudicandosi il diritto di disputare le semifinali.

[illegible] Massimo

CALCIO IERI

Sono favorite Juve e Toro

Ultimi incontri di qualificazione stasera al torneo internazionale giovanile di calcio Umberto Caligaris. Allo stadio Natal Palli, alle 20,45, è in programma il confronto del girone A tra Juventus e Casale. Una partita che non sembra poter garantire grossi colpi di scena: l'eliminazione dei nerostellati è ormai scontata e netta è la superiorità tecnica già dimostrata dai bianconeri.

Alle 22 si affrontano il Torino e lo Spartak Trnava, inseriti nel girone B. I granata di mister Rampanti hanno buone possibilità di imporsi contro i cecoslovacchi che in questa competizione schierano una formazione di giovanissimi: sinora lo Spartak ha accusato qualche difficoltà di troppo, dovuta all'amalgama piuttosto carente. Il Torino invece schiera giocatori in ottime condizioni di forma e sinora ha sconfitto la coriacea formazione della Dinamo Mosca, pareggiando con l'Inter di mister Marini.

Automobilismo: coraggiosa prova di Vandone dopo l'infortunio

Sul podio il [illegible] Forti

La Dallara di Schiattarella terza a Monza

ALESSANDRIA. Con Domenico Schiattarella sul podio (il modenese si è piazzato terzo) [illegible] l'insperato quinto posto di Fabiano Vandone, il [illegible] Forti può ritenersi soddisfatto per l'esito della seconda gara di Monza nel campionato italiano [illegible] Formula tre.

«Era importante arrivare sino al traguardo», scherza Paolo Guerci, direttore tecnico della squadra corse di Castelceriolo, riferendosi ai numerosi incidenti che hanno finora condizionato i risultati dei suoi piloti. Vandone ha [illegible]uto i complimenti di tutti per il coraggio dimostrato. Soltanto un mese fa, nelle prove [illegible] Misano, l'alessandrino [illegible] uscito di strada, fratturandosi una vertebra. Il medico era stato drastico: nella migliore delle ipotesi poteva sperare di rientrare a Varano, il 16 settembre. Ma Vandone ha stretto i denti e, nonostante i quaranta giorni di inattività forzata, ha affrontato i 21 giri del circuito di Monza su un sedile adattato per evitargli il doloroso effetto delle vibrazioni. Con il suo piazzamento si è portato a quota tredici punti, [illegible] decimo posto della graduatoria, staccato di dieci lunghezze dal leader Massimiliano Angelelli, vincitore domenica. Schiattarella lo precede di un punto: la distanza dal vertice non è incolmabile, vista anche l'estrema alternanza di risultati.

Su nove gare disputate, ci sono stati finora otto differenti vincitori, segno di un grande equilibrio. Secondo Guerci, l'assenza di un autentico dominatore del campionato è la prima ragione che spinge i piloti a osare più del lecito: di qui i numerosi ritiri e incidenti, che hanno provocato continui sussulti nella classifica generale. Chi è decisamente giù [illegible] corda [illegible] Andrea Gilardi, l'altro pilota alessandrino che gareggia per [illegible] Seresina Euroteam di Milano. Il terzo posto di fine luglio, nella prova di Misano, l'aveva forse illuso sulla ritrovata competitività della sua Reynard-Alfa Romeo. Invece Monza si è confermata per lui una pista sfortu- [illegible]. Già nel Gran Premio «Lotteria» di giugno aveva dovuto ricorrere alle qualificazioni per potersi allineare alla griglia di partenza: ora l'episodio si è ripetuto, ma dopo una decina di giri Gilardi ha dovuto amaramente prendere la via dei box. Problemi di telaio, difficilmente risolvibili nelle ultime tre gare: Varano e due volte Vallelunga, data la sicura impraticabilità del circuito del Mugello. «Speravo di vincere almeno una volta - confida Andrea -, [illegible] in queste condizioni sarebbe un miracolo».

Brunello Vescovi

STASERA AL [redacted]

Alessandrino
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico [redacted] duce del [redacted]nam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Ambra
Inizio [redacted] 21,45
Sesso bugie [redacted] videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri [redacted] immagini attorno al sesso condensano solitudine e incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. [redacted] 1h 37' **Comm. drammatica**

Comunale
[redacted] Grande
Sala Ferrero: chiuso
Nemici, [redacted] storia d'amore
di Paul Mazursky con R. Silver, A. Huston, L. Olin, M. S. Stein (Usa '89) — New York 1949. Herman, sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io: sulle sue [redacted] tre mogli... [redacted]. V. 1h 56' **Comm. dramm.**

Corso
Orario:
Inizio 20
Poliziotti [redacted] zampe
di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — Dan e Mac, [redacted] poliziotti, in viaggio [redacted] casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**

Cristallo
Orario:
Inizio 16
Lire 5000/6000
Film viet. min. [redacted]

Galleria
Orario:
20; 22,15
Riposseduta
[redacted] B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

[redacted]
Cine Poli
Or.: dalle 15,30
Duro da morire
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette [redacted] ricompare deciso a prendersi [redacted] terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Moderno
Orario:
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità [redacted] carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**

Vittoria
Orario:
[redacted] shock
[redacted] Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, [redacted] Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino [redacted] viene [redacted] alla sedia elettrica, [redacted] la scossa [redacted] di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

[redacted]
Cristallo
Lire 4000/5000
Film viet. min. anni [redacted]

Iris
Relazioni pericolose
di S. Frears con G. Close, J. Malkovich, M. Pfeiffer (Usa) — I giochi e le macchinazioni di [redacted] marchesa del '700 e di un visconte lussurioso [redacted] l'annientare i due spregiudicati libertini. V. M. 14 1h 58' **Drammatico**

[redacted]
Comunale (ex Lux)
Ho vinto [redacted] lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni [redacted] vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**

[redacted]
Moderno
Karate Kid 3
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il [redacted] saggio maestro [redacted] ritrovano un vecchio [redacted]. Avranno a che fare [redacted] pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**

[redacted]
Galvani
Chi ha paura [redacted] streghe?
di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) - Nell'antica Cornovaglia una vecchietta fiutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolose Strega Suprema. N.V. 1h 35' **Horror**

Roma
Cacciatore bianco, cuore nero
di e con C. Eastwood [redacted] M. Beranson, R. Vanstone (Usa '90) - Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda [redacted] un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. N. V. 1h 56' **Drammatico**

Ancora il diavolo

L'attrice Linda Blair ha di nuovo bisogno di un esorcismo: stavolta nel film di Logan «Riposseduta», al Galleria di Alessandria

TUTTI I [redacted] UTILI

Soccorso emergenze: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso [redacted] Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
[redacted] amico: (0131) 222.961 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533 33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa [redacted].629
[redacted] Ligure: Croce Verde 89.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.283
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
[redacted]no: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
[redacted]: Avis Pronto Soccorso 974:360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 68.109
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo [redacted]a: 856.204
[redacted] Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.126
Tortona: [redacted]
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31,01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.59
Castelnuovo Scrivia: [redacted]
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 89.51

GUARDIA [redacted]

Alessandria: [redacted]
Acqui Terme: 57.775

Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
[redacted] Sebastiano Curone: [redacted]
[redacted] Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41 520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
[redacted] Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 45.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.200; sta-[redacted] ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: [redacted] ferroviaria, 66.270
Casale Monferrato: [redacted] ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: [redacted] Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 88.530
Serravalle Scrivia: agenzia [redacted], 55.280
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tesirrato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: Lungotanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. [redacted]
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale [redacted]
[redacted]: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle [redacted] Bartolomeo

ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
[redacted]il: corso Divisione Acqui
Erg - Gpl: via Fatebenefratelli

ARQUATA [redacted]
Erg: via Libarna

CASALE M.TO
Monteshell: via [redacted]
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)

CASTELNUOVO [redacted]
Agip: via Mastre 59
Monteshell: via Volta 34

[redacted] LIGURE
Agip: via Mazzini 66
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Raggio 19
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale [redacted] bis 55
Esso: provinciale Novi-Ovada (km 2)
[redacted]
Esso: piazza Castello (automatico)
Monteshell: via Voltri
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
[redacted] - Gpl: Rivalta Scrivia
[redacted]il: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Agip - Gpl: Rondò
Esso: statal[redacted] per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
[redacted]
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: [redacted] Cellini
[redacted]: [redacted] Dante
[redacted]
Agip: via Pavia [redacted]
Ip: via Gollo 34
Total: [redacted] Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Centrale*, piazzetta Lega (diurna); *Castoldi*, via Dante (notturna)
Acqui Terme: *Cignoli*, via Garibaldi
Casale Monferrato: *Misericordia*, via Lanza
Novi Ligure: *Scotti*, piazza Repubblica
Ovada: *Frascara*, via Assunta
Tortona: *Comunale 2*, [redacted] Emilia
Valenza: *Raselli*, [redacted] Cavour
Voghera: *Botti*, Plana

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare [redacted]
Tel. 85.85.21
L. 8000/5000/4000
Il piacere è tutto mio - [redacted] deep
di B. Edwards, con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. [redacted] vie[redacted]. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

[redacted] 400
[redacted] Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
L. 8000/5000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio
corso [redacted], Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. [redacted]
Revenge
di Tony Scott, [redacted] Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 30,15; 22,30.

Ambrosio P.
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. [redacted]
La legge [redacted] desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, [redacted]. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Ingr. [redacted] rid. 6000
Poliziotti [redacted] zampe
di Bob Clarck, con [redacted] Aykroyd, Gene Hackman. [redacted] Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Ingr. 9000 Alace 8000
Soggetti proibiti
di I. Lee Thomson, [redacted] Charles Bronson, James Fox. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; [redacted].

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
[redacted]. 8000 Alace 4000
Il più grande [redacted] del mondo
di C. Gregg, con Alan Bates Gary Holdman. Colori. Non vietato. Orario: 16,50; 16,50; 20,45; [redacted]. Ultimo giorno. (Aria condizionata).

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 8000
La luce [redacted] lago
di Francesca Comencini, [redacted] Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2
[redacted] Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 8000 rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.71.00
Riposseduta
con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Ingr. 8000 rid. 6000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Beranson. Colori. Non vietato. Orario: 16,50; 18,20; 20,30; 22,20

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. [redacted] rid. [redacted]
Pretty Woman
di Garry Marshall. Anteprima ad inviti ore 21 [redacted] condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
[redacted] 447.52.41
Ingr. 9000 rid. 6000
Society the horror
di Brian Yuzna, [redacted] Gil Bill [redacted], Devin Devasques. [redacted] lori. Vietato [redacted]. Orario: 16,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. Ingr. 9000 rid. 6000. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
[redacted] 447.52.41
Ingr. 8000 rid. 5000
L'Africana
di Margarethe Von Trotta [redacted] Stefania Sandrelli, [redacted] Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 16,30; 18,60; 20,30; 22,30

Faro
via Po 2
Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, [redacted] M. Douglas, K. Turner, Denny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 20,15 film: 20,30; 22,30.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.2057
Ingr. [redacted] rid. [redacted]
[redacted] arrendo... e i soldi?
di Jerry Belson, [redacted] Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Ingr. [redacted]
L'albero [redacted] male
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
Chiuso per ferie

Lilliput
via XX Settembre 15 [redacted]
Tel. 53.71.00
Ingr. 9000 rid. 6000
Chi ha paura [redacted] streghe?
di Nicolas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling, Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54 12.83
Ingr. 9000 rid. 6000
Miami blues
di George Armitage, con Alec Baldwin, Fred Ward. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1
[redacted] Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 8000 rid. 5000
La casa 7
[redacted] David Blythe, [redacted] Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Orario: 15, 16,50; 18,40; 20,30; [redacted] (aria condizionata).

Nazionale 2
[redacted] Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ing. 8000 rid. 5000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria [redacted] zionata)

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Bob Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Ingr. 9000 rid. 6000
Le affettuose lontananze
di Sergio Rossa, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre [redacted]
Tel. 53 14.00
Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[redacted]
Galleria Subalpina
Tel. 51.01 45
Chiuso per sostituzione poltrone

Studio [redacted]
via Acqui 2
Tel. 83.05.21
Ingr. 8000 Alace 4000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria
via Roma [redacted]
Tel. 51.17.89
Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagall, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Zeta
via Colleasca [redacted]
Tel. 749.29.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Compagnia di danza Teatro di Torino Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rito. Inf. o iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 472.0189

Richard Gere [redacted] «Pretty Woman» in anteprima all'Eliseo Grande di Torino

Tra volti nuovi e riconferme la stagione delle reginette

E' una settimana di miss

Ad Alessandria ha vinto una torinese, ma il weekend riserva molte occasioni di gloria a tutte le giovani aspiranti dive della provincia

ALESSANDRIA. Sembrano sempre sul punto di tramontare i tempi delle miss. Almeno una volta all'anno se ne annuncia la fine: i costumi sono cambiati, si dice, pronosticando momenti bui per le giovani che ancora si ostinano [redacted] partecipare [redacted] gare di bellezza. Ma è una previsione puntualmente smentita dai fatti, basterebbe a dimostrarlo l'attenzione, sia pure talvolta ironica, riservata all'elezione di «Miss Italia».

Essere giudicata la più avvenente, avere la foto sui giornali, l'ammirazione del pubblico e la più [redacted] meno fugace speranza di una carriera nel mondo dello spettacolo, sono obiettivi ancora attraenti, e [redacted] quanto pare non solo in provincia, dove né è sostenitore e promotore Paolo Paoli, titolare praticamente di tutte le manifestazioni di questo gene[redacted] dell'Alessandrino oltre che di molti appuntamenti di ambito regionale e nazionale.

Franca Corgiat, una vigilessa di Torino, e «Ragazza nuova immagine Liberty»

Così la cronaca di una setti[redacted] interamente dedicata alle reginette di bellezza si apre con la vittoria «in trasferta» di una torinese. Domenica al circolo Canottieri Tanaro la finale regionale del [redacted] «Ragazza nuova immagine Liberty» è stata vinta da una vigilessa, Franca Corgiat, 25 anni, di Torino, che ora potrà partecipare alla finale nazionale, a Tivoli. Damigelle d'onore l'alessandrina Cristina Ferraris, 21 anni, che pochi giorni fa era stata proclamata «Miss Piazzetta» [redacted] Daniela Sburlati, 17, di Frugarolo. Riconoscimenti degli sponsor ad Angela Libanoro di Gattinara e [redacted] premio a Michela Maino, che a St.Crée di Viole è stata tra le finaliste del [redacted] nazionale «Videovolto '90», aggiudicandosi il premio per la pubblicità «Videovolto '90 Publinvest».

Ma in quest'intrecciarsi di concorsi Michela Maino sarà anche [redacted] le finaliste del «Volto per il turismo», il concorso itinerante di bellezza, moda, turismo e gastronomia che in questo fine settimana farà tappa in diverse località della provincia e che qualche giorno fa alla frazione Vargo di Stazzano ha trovato un'altra finalista «forestiera», la genovese Anna Revetti, 21 anni. Damigelle d'onore una torinese, Rosalba Casagrande, 26 anni, e Silvana De Martino, di Pozzolo Formigaro. Premio Simpaty [redacted] Morena Gualco, di Stazzano.

Ma, si diceva, è una settimana dedicata alle miss. Oggi l'appuntamento con [redacted] «Volto» è a Salice Terme, alle 22, alla «Buca». Dopodomani la manifestazione [redacted] ospitata dal bar Gipsy di Alessandria e sarà anche un'occasione per un'opera di bene: i titolari del locale, infatti, che festeggiano i dieci anni di attività, hanno promesso di devolvere in beneficenza l'intero incasso della serata.

Sabato si eleggerà «Miss Müller» a Monterotondo [redacted] Gavi, durante la sagra dedicata al pregiato vitigno [redacted] origine friulana, [redacted] domenica infine le selezioni del «Volto per il turi[redacted] si concluderanno alla discoteca «Palladium» di Acqui Terme. Poi ci si ritroverà come ogni anno, il 16 settembre, al «Master» di Bosco Marengo, per una festa che, con la proclamazione della vincitrice del concorso, concluderà ufficialmente la stagione.

Carla Reschia

Fred Ferrari, pianista e compositore che vive a Ovada, si racconta

Esperto in arrangiamenti

Ha lavorato per il Teatro dell'Opera di Genova e con la «Columbus» del Carlo Felice
La tournée con Ruggeri, i brani per Mia Martini e Ornella Vanoni. Un grande amore, il jazz

Pianista, compositore, direttore d'orchestra, il vercellese Fred Ferrari ha il repertorio che spazia dalle «canzonette» alla d'autore, fino al jazz d'alta scuola. Tra i programmi del musicista, arrangiamenti di motivi europei in vista del 1992

Fred Ferrari visto da Ghiglione

A incontrare Fred Ferrari e a parlargli musica si corre il rischio di essere contagiati, travolti dal suo entusiasmo. Sulla piazza principale di Ovada, affollata come di consueto in questa stagione per il mercato settimanale, lascia i soliti amici («Un minuto soltanto e torno») e si mette a raccontare per ore e ore.

Pianista, compositore, direttore d'orchestra, Ferrari è personaggio nel mondo della musica, il repertorio spazia dalle «canzonette» alla canzone d'autore, fino al jazz d'alta scuola, anche se non compare spesso alla ribalta.

Originario di Serravalle Sesia, nel Vercellese, compirà 49 anni il 7 settembre: si è trasferito da queste parti negli Anni Sessanta e ormai è stato «adottato», tanto che nell'83 gli hanno anche assegnato il premio «Ovadese dell'anno».

Ma come è arrivato ad Ovada?

Dopo il diploma al «Viotti», il liceo musicale di Vercelli, una prima esperienza in un complesso, ho incontrato al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba Dino Crocco e i suoi amici, Mirko, Mario e Franco. Cercavano un pianista, io un lavoro, così sono nati gli «Scooter». Assieme abbiamo girato il mondo, tournée in Europa e in America, significativi successi con la partecipazione ad una finale del «Disco per l'estate».

Poi ad certo punto da musicista diventato compositore.

Sì, ho lavorato in tandem con Pallavicini. Il nostro successo maggiore? «Parigi a volte cose fa» con cui Gilda Giuliani nel '73 vinse a Tokyo Festival mondiale della canzone. E poi ho scritto brani anche per Mia Martini e Ornella Vanoni.

Per rivedere Fred Ferrari in prima persona sulla della italiana bisogna attendere però fino all'87, con Ruggeri.

Era la prima volta che un cantautore decideva di farsi accompagnare addirittura da un'orchestra. L'abbiamo allestita sotto l'egida dell'Azienda teatrale alessandrina, tra difficoltà e molti dubbi. E' stato un successo. Tanto più che quasi contemporaneamente Ruggeri, insieme a Morandi e Tozzi, vinceva il Festival di Sanremo: la «breve tournée» si è allungata per forza di cose. Insomma è stata faticaccia, ma la ricordo comunque come un'esperienza stupenda, indimenticabile.

E il lavoro d'orchestra del resto è rimasto perno della sua attività recente.

In questi ultimi tempi mi è venuto il pallino di dedicarmi all'arrangiamento per orchestra. L'inverno scorso ho lavorato per il Teatro dell'Opera di Genova e poi con la «Columbus», l'orchestra formata da musicisti del «Carlo Felice» in vista delle Colombiadi. Abbiamo già tenuto due concerti, dedicato alle musiche del Nord America e l'altro a quelle dell'America latina. Ora c'è la prospettiva di allestirne altri due: il primo con brani italiani, di cantautori e autori di musiche da film; il secondo dovrebbe dedicato a motivi europei in vista della scadenza del 1992.

Ma Ferrari continua a lavorare anche sul fronte della composizione.

Grazie all'amico Carlo Alberto Rossi ho scritto recentemente musiche per la Banda Musicale della Guardia di Finanza di Roma e sto orchestrando una commedia musicale scritta da Maurizio Costanzo che dovrebbe andare in scena a settembre.

E comunque il vero amore di Fred Ferrari resta il jazz. Con il fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia costituisce una coppia «di ferro». L'anno scorso un loro disco si è piazzato al secondo posto nella classifica della rivista «Musica e jazz».

Io e Gianni suoniamo al Festival dell'Unità di Genova dal agosto, per giorni di . E domenica 26 settembre e ad Ovada, nel parco Madri Pie, in occasione della «Sagra del Gelato». Mi sempre molto piacere fare qualcosa per questa città, sarei lieto di riuscire a portare qui anche l'orchestra di Genova.

L'occasione potrebbe essere il Millenario Ovada, l'anno prossimo: un regalo di Fred Ferrari alla sua città adottiva.

Bottero

STASERA IN PIEMONTE

CUNEO
Cabaret ■ Palatenda

Secondo appuntamento stasera nel Palatenda con la rassegna di cabaret organizzata nell'ambito della «XV Fiera della Provincia Granda». esibiranno Marco Carena, trentaduenne di Stupinigi, che si messo in luce al «Maurizio Costanzo show» dopo aver vinto il «Festival di Sanscemo», e «Rufus e Paride», che vantano passaggi nelle trasmissioni di Enrica Bonaccorti e Raffaella Carrà.

I Madrigalisti di Venezia

Stasera nella chiesa di San Bernardo, a Saluzzo, terrà cinque concerti del «Festival internazionale di musica antica»: protagonisti «I Madrigalisti di Venezia», che eseguono musiche del XVI e XVII secolo. L'ingresso libero.

SALICE TERME
Miss per il turismo

Stasera, alle 22, fa tappa alla «Buca» il concorso bellezza «Un volto per il turismo». La manifestazione è condotta da Paolo Paoli.

VIGUZZOLO
Cotelleria Einstein

Alle 21,30, nel cortile del Municipio, replica di «Cinema sprint Company», spettacolo teatrale proposto da Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola della «Cotelleria Einstein».

Concorso pianistico

Entra nel vivo il «Viotti Valsesia» quale partecipano un centinaio esecutori 21 nazioni. Oggi a palazzo D'Adda, alle 15, si terrà per i sedici musicisti selezionati la terza prova per la sezione di pianoforte; al mattino scena i pianisti romantici.

CIGLIANO
Per i bambini, lo «Zecchino»

Si inizia questa sera lo «Zecchino Ciglianese», manifestazione canora tre manches riservata ai bambini tra i sei e i dieci anni che abitano nel paese del Vercellese o nei centri vicini. Le prime due serate (la è prevista per domani) si svolgeranno al salone Martinetti di via Sant'Orsola, alle 21.

BORGOVERCELLI
Videogames e carambola

Oggi s'inizia l'attività di «Free time», la nuova pista di bowling alle porte di Vercelli, sulla statale 11 per Novara. «F time» è dotato del classico gioco dei birilli giganti, ma vi sono anche videogames e sale per carambola.

A TORINO

SETTEMBRE MUSICA
Filarmonica Ceca

Due appuntamenti anche oggi per tredicesima edizione del Festival Internazionale Settembre Musica. Alle 16, al Teatro Carignano, la compagnia di Susanna Egri presenta «Il tabacco», balletto di Filippo d'Agliè. La coreografia è a di Susanna Egri, i costumi sono stati realizzati dalla Sartoria artistica teatrale. Ingresso libero. Stasera, alle 21, al Teatro Regio, concerto dell'Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Jiri Belohlavek e con Garrick Ohlsson al pianoforte. Esegue brani di Mozart, Chopin e Dvorak. Il biglietto costa 15 mila lire, ingressi e mila. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/610.450.

CINEMA
«Oscar» allo Zeta

Prosegue allo Zeta, in via Leoncavallo 12, la rassegna cinematografica dal titolo «La magica degli Oscar». In questi giorni è in programma la principale sorpresa della scorsa stagione: «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir, regista in precedenza «Witness» e «Mosquito Coast». Ambientato in un college del Vermont nel 1959, il film narra la storia di anticonvenzionale professore, docente in una scuola rigida severa, apprezzato dagli alunni inviso ai colleghi. Lui è Robin Williams, l'attore americano rivelatosi all'attenzione internazionale con la commedia «Good morning Vietnam». Da segnalare la bellissima fotografia di John Seale. Proiezioni alle 20,15 e 22,30. «L'attimo fuggente» conclude questa rassegna, giunta con alla seconda edizione.

Grande concerto-happening, sabato a Santhià. Una decina i gruppi presenti, ma nella notte via libera alle improvvisazioni

E' musica dall'anima: in piazza, il blues padano

Apriranno i «The farmers of the old factory», quindi gli «Universal»
La parte più informale sarà il finale, quando le band suoneranno insieme

RIPRENDIAMOCI gli spazi urbani, rubiamoli all'asfalto e ai motori e facciamo della musica dell'anima: suoniamo blues. Con questo spirito nasce il grande raduno che in dieci di suono spontaneo trasformerà piazza Aldo Moro a Santhià in un palcoscenico (anche se fisicamente palcoscenico non ci sarà) per tutti i bluesmen padani che vogliano aggregarsi alle band già iscritte al concerto-happening.

Si inizia nel primo pomeriggio e si continua fino a fonda, momento magico per una grande session di musica totale grido di «everybody now», tutti insieme, ora.

«Padana blues» è in programma sabato, seconda edizione. Dopo il successo dell'anno scorso si fa quindi replay e da qualche mese molti gruppi si prenotati per suonare il blues, forse anche impastato con linee di stile hard rock o country western. Gli organizzatori vanno a una volta a briglia sciolta.

I componenti di Riso Amaro, associazione culturale Santhià, che propone manifestazioni rivolte a giovani. Parlano Daniele Tarasco e Giacomo Mosca, e presentano il loro meeting all'insegna del blues» senza schemi: «Si sono già in lista d'attesa alcune band locali che si esibiranno nel pomeriggio. Alla sera invece suonano gruppi milanesi, astigiani e di Calusco».

Niente palcoscenico, si diceva, proprio per evitare il distacco tra musicisti e pubblico. Basterà una semplicissima pedana non più alta di una spanna. E c'è questa pedana solo per motivi di sicurezza.

Tutto all'insegna del contatto diretto col pubblico quindi, attore e non spettatore, anche è già possibile fissare il menù dei gruppi che fin da febbraio si erano prenotati.

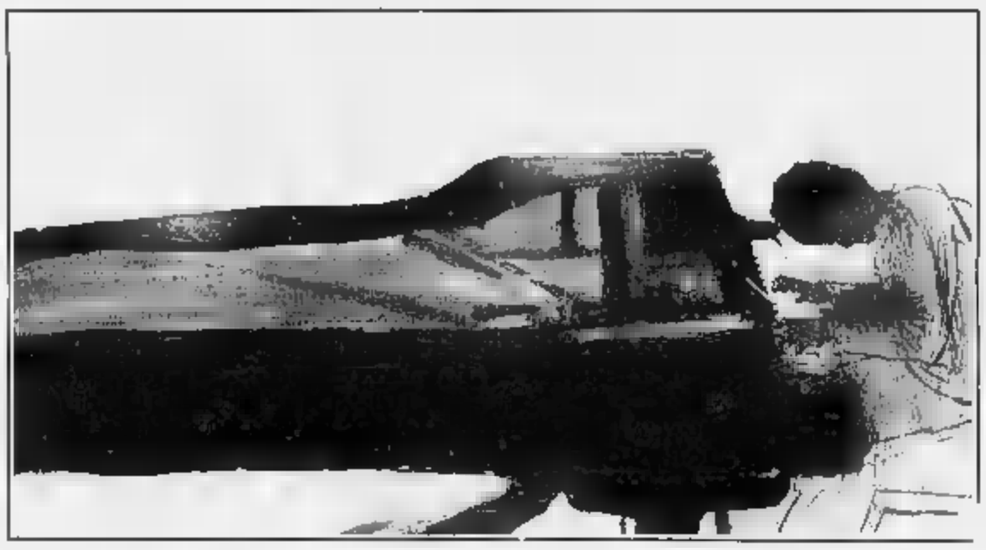
Apriranno i «The farmers of the old factory», estrosi santhiatesi che cambiano nome a seconda del genere musicale che suonano. «Universal musical band» arrivano invece da Valle Mosso e sono insieme dal 1983. «Delta blues band», è una formazione novarese di recente rimpasto. «Roadhouse blues band» è di Vercelli e «Hot cruise» Vigliano. E ancora una costola dei «Mancastroppa» che ha assunto il termine in dialetto: «Sandra's e i pes an brusch», pasci sotto aceto. Infine, tra i gruppi dello show pomeridiano, vi sono gli «Epokè» di Santhià, più di un disco all'attivo.

Questa, la punta dell'iceberg, ma attenzione: rimaneggiamenti dell'ultima ora possono creare uno spettacolo dalla scaletta fluttuante.

I punti fissi della notte blues propongono invece la lombarda banda blues Gnola, soprannome di Maurizio Glielmo sulla scena da anni: collabora con i migliori bluesmen professionisti italiani e lavora al suo primo disco, «Under fire» ha invece prodotto un «demo». Il gruppo più numeroso è «Soul band»: 10 elementi che pigiano forte.

E per il gran finale tutti quanti si ritroveranno in session: questa la parte più informale del concerto. Anche la Valle del Po può ricordare il profondo Sud degli States, diventare per almeno dieci ore la terra di un immaginario Mississipi dove il blues è di .

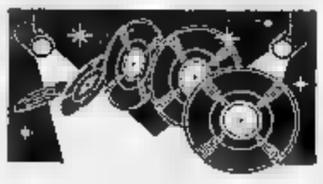
Gli organizzatori promettono un'atmosfera in cui tutto sarà suono libero: «Niente biglietti di ingresso, stand gastronomici. Ci sarà solo la voglia di incontrarsi per ascoltare della buona musica, oh yes».



Michael Paraskevas, Bob Defrin, Atlantic Records

E il grande fiume scivola lento verso il suo delta, in Adriatico. Il golfo del Messico è da un'altra parte.

Barberis



Tra i giovani all'«Invidia», maxi-locale vicino ad Asti, rinnovato dopo la pausa estiva

Una disco di elettronica e fontane

Musica tridimensionale, feste e angoli per i più tranquilli

DA sabato sera è nuovamente in funzione una delle maxi-discoteche più frequentate dall'Astigiano. Il suo nome è «Invidia» ed è riuscito a cancellare quello precedente di Dixie, rimasto chiuso da oltre cinque anni. L'«Invidia» ha riaperto dopo la pausa estiva con una serata speciale, che ha animato la notte giovani appena ritornati dalle vacanze.

Il locale può accogliere tremila persone; è già diventato il nuovo punto di riferimento notturno di quanti lamentavano la carenza grandi sale da ballo nella zona. E sempre più numerosi coloro che provengono dall'Albese e dall'Alessandrino. La sala si trova sulla statale Asti-Alba, visibilissima, all'altezza di Isola - circa 10 chilometri da Asti e poco più di 20 da Alba. La contraddistingue il simbolo, che richiama l'idea dell'oasi: le lettere costituite da lunghe zampe di fenicotteri.

«Invidia» è nata in primavera, poco dopo l'apertura di altri due locali, il «Symbol» (ex Crazy) a Vigliano, gestito dalla stessa società; là si balla esclusivamente liscio. In questi giorni ha riaperto anche il «CD» (ex Siesta), lungo la statale per Torino, alle porte della città: oltre alla discoteca propone musicisti e cabarettisti.

Il programma dell'«Invidia» è dedicato ai più giovani, disco music il sabato e domenica, sempre a partire dalle 22 fino notte inoltrata; vivaci e con grande esperienza sono i disk jockey Luca e Gianluigi, animatori della festa sabato. L'attività della sala non si ferma qui: venerdì si programma musica Anni '60 e '70 con il «dj» Marzio, direttamente dal «Bandiera gialla». Il volume della musica il venerdì sera è tenuto un po' più basso, mentre l'età dei frequentatori.

«In futuro si ritornerà anche a proporre musica dal vivo - spiega uno dei gestori, Gianfranco D'Anza -, con cantanti e gruppi di richiamo, italiani e stranieri. Nella scorsa primavera si esibiti i cantautori Francesco Baccini e Ivan Graziani».

L'«Invidia» si presenta «rivestita» a : ha un'ambientazione «naturalistica», con richiami marini ed alpini, elaborata da uno scenografo della Rai. Luci e colori sono garbati e consentono, a chi desidera ritirarsi dalla pista, il riposo dell'«oasi». Completano l'immagine della sala due fontane con giochi di luce ed grande schermo luminoso elettronico, simile a quello impiegato lo scorso anno per Fantastico.

«Cerchiamo di dare sempre qualcosa di nuovo», dicono all'«Invidia». Il messaggio è raccolto dai giovani frequentatori: «Vengo qui abbastanza di frequente - dice Andrea, 24 anni, studente di Asti - con gli amici o la fidanzata. E' un locale adatto sia per una serata scatenata, sia per un appuntamento più disteso».

«Anche quando si raggiunge il pienone - aggiunge Massimo, 22 anni, tecnico - si riesce a trovare un angolo tranquillo per scambiare quattro chiacchiere. La musica? Viene scelta gusto mi pare: non ho mai ascoltato brani che non mi piacessero». Luca, 23 anni, viene da più lontano, da Bra: «E' un locale molto accogliente, non mi dà fastidio fare qualche chilometro in più».

L'impianto acustico vanta un primato: è il primo in Europa utilizzare l'«olofonia», un sistema che rende la musica tridimensionale.

La discoteca sta creando inoltre feste dedica»: si è passati tradizionali veglioni carnevaleschi a feste in stile, importate dall'America, come i «toga party», o gli «oasi party».

Il prezzo dei biglietti è di 10 mila lire il venerdì e la domenica (con ingresso libero per dame) e 15 mila lire il sabato.

Carlo Francesco Conti

STRESA, L'ENSEMBLE WIEN-BERLIN

STRESA. Nella Loggia del Cashmere fra gli splendidi Giardini Borromeo dell'Isola Bella, all'incanto del luogo (domani sera alle ore 21,30) si unirà l'incanto della dell'«Ensemble Wien-Berlin», costituito dagli strumentisti delle orchestre filarmoniche di Vienna e di Berlino. Vale dire l'espressione più elevata concertismo mondiale.

Cinque fiati solisti a cui si aggiungono nella tournée italiana le prime parti delle medesime formazioni strumentali. Eccoli in ordine: Wolfgang Schulz primo flauto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, solista internazionale e docente alla Hochschule für Musik di Vienna; Hansjörg Schellongerger, primo oboe della Filarmonica di Berlino, vincitore del Concorso internazionale di Monaco; Karl Leister, primo clarinetto dei Philharmoniker di Berlino; Milan Turkovic, uno dei massimi fagottisti che esistono al mondo, insegnante Mozarteum di Salisburgo.

Gli archi sono: Gerhart Hetzel e Alois Posch, rispettivamente primo violino primo contrabbasso dei Wiener; Wolfram Christ Georg Faust, prima viola e primo violoncello dei Berliner. Quasi tutti oltre al concertismo svolgono intensa attività didattica; il che porta ad un miglioramento della folta schiera di giovani musicisti dei due Paesi. Numerose sono poi le incisioni discografiche dell'Ensemble austrotedesco in un repertorio assai vasto sia per i fiati che per gli archi.

Domani avrà l'opportunità di ascoltare il «Nonetto» in fa maggiore Louis Spohr; il «Quartetto» in fa maggiore di Mozart e il «Nonetto» di Bohuslav Martinu: un programma scelto con grande cura e che avrà un'esecuzione di altissimo livello.

La fusione dei solisti delle due formazioni musicali è un esempio di s'intenda la musica in Austria e Germania, sia sul piano strumentale, sia dal punto di vista umano. La loro intesa, infatti, perfetta, la musica che interpretano nelle sale da concerto europee, americane e giapponesi, in cui sono invitati.

[ar. ca.]

La centrale piazza Alfieri si trasformerà tra pochi giorni nella pista del Palio

E' la terza volta consecutiva: in questo secolo non si era mai verificato

Un'annata ottima per il vino

Sarà un'altra vendemmia ottima, la terza consecutiva, ed è un tris che non si era mai verificato in questo secolo. Le nuove vigne di chardonnay e p[illegible] stanno già dando i loro positivi responsi: uve ben matura e produzione abbondante, circa il 10 per cento in più dell'anno scorso. Per il moscato d'Asti, la preziosa materia prima per la produzione dell'Asti spumante, si inizierà ufficialmente martedì 11 in tutti i 52 comuni dell'area a doc. Poi sarà la volta [illegible] cortese e si passerà quindi alle uve rosse: dolcetti e grignolino; infine saranno raccolti barbera e nebbioli destinati a dar vita ai grandi vini da invecchiamento. In tutto più di 6 milioni di quintali di uva.

Con queste carte il Piemonte si prepara a vivere la sua stagione più intensa. La grande kermesse vacanziera, spiagge affollate, code autostradali, viaggi all'estero, lascia il posto alla riscoperta più nostrana della festa patronale con ballo a palchetto, sagre, concorsi, giochi di campagna. I manifesti dai colori vivaci, stampati dalle piccole tipografie di paese, sono colmi di serate di liscio, raduni podistici (ma quest'anno vanno di moda le gare con le mountain bike), mostre di pittura e rassegne enologiche. Su tutti primeggiano i grandi appuntamenti astigiani e albesi: la Douja d'or dal 7 al 16, il festival delle sagre (il 9) e il Palio (il 16). Poi toccherà ad Alba dove fino al 4 novembre aleggerà l'afrore intenso dei tartufi che rendono prezioso e unico l'autunno made in Piemonte. [s. mir.]

Pubblichiamo un articolo di Giovanni Arpino uscito su La Stampa del 26 settembre 1979. Lo scrittore, scomparso tre anni fa, collaborò attivamente con il giornale dal 1969 al 1979.

C'ERA una volta la luna, c'erano una volta i falò. Il settembre contadino, prima di cedere [illegible] miti, si illustrava con le sue feste, per alcune Madonne, per alcune sagre, processioni, inizi di vendemmia, patroni che tutelavano il finire dell'estate. I falò brillavano nella notte già colma di brividi freschi, la luna appariva velata dalle pri[illegible] nebbie.

Ha vinto il mito, dilatando questi costumi. Tra festival, raduni, cartelloni teatrali, simposi musicali, non v'è paesucolo, non v'è borgata che ri[illegible] alla festa: tirata per il collo, forzosa al primo annusare [illegible] obbligatoria e frequentata.

Comunisti, socialisti, cattolici, municipi, enti turistici, parroci, protettori della natura, riscopritori del verde, ogni sorta di «pro loco», eccoli, nel nostro settembre, galoppare con iniziative [illegible] tutti i colori.

C'è lo storico marxista invitato dai democristiani, c'è [illegible] cattolico dissidente che tiene comizi per i comunisti, c'è [illegible] socialista che invita il cantautore pi[illegible] arduo, vi sono segretari di sezione che si occupano di peperonate e salsi[illegible].

Dagli armadi e dai solai dell'opera lirica, dell'operetta, dell'avanspettacolo, escono vecchioni e giovanotti, con [illegible] loro repertorio magari balbettante.

Proliferano i complessi sonori, o con tanghi o con canzonette prebelliche o con ardimenti [illegible] singhiozzo. E' settembre. La luna osserva, docile e inzaccherata, di lassù. I falò sono forniti d'ufficio lungo le costole di montagne spoglie.

Siamo appena usciti da quello che odiosamente si vuol definire il «grande esodo», il quale, stabiliti i suoi morti a centinaia, termina con altrettanto odioso «grande rientro».

Le due parentesi che delimitano l'estate italiana sono or[illegible] chiuse, ma rimane questa fosforescenza settembrina. Tutti per funghi. Tutti a ballare. Tutti col golf legato per le maniche alla cintura. Tutti a mangiare il peperone socialista o comunista o democristiano. Tutti a benedirci reciprocamente con l'illusione che questo costume faccia, sia, produca cultura.

Da una parte leggiamo dei conflitti sindacali, da un'altra parte si teme, si prevede, si scongiura il peggio. Come ogni anno, si sussurra di autunno caldo. Ma il settembre lo si vuole stimolato e circondato da un impegno dotto, da una smemoratezza canora, da una spaghettata intorno ad una pi[illegible] da ballo che [illegible] di polvere.

Si [illegible] sommersi dalle manifestazioni, dagli inviti. Il termine di «contadineria» viene sprecato bassamente ad ogni cantone. Arrivano biglietti e programmi e ogni sorta di «menu». Chi vuol farti riscoprire la giga e chi ti propone un Brecht in dialetto. Chi avanza una grigliata tra sociologia e ballo liscio, e chi è pronto a discutere di manicomi aperti (ma non lo sono già?) davanti alla prima polenta.

Settembre rischia di diventare il mese più pericoloso dell'anno. Batte le seduzioni natalizie, sconfigge il già citato «esodo» e il già omicida «rientro».

Gli alberi della cuccagna settembrina svettano in [illegible] dove, la gente si traveste per essere all'altezza, cioè degradata in abitudini che non sono più sue, che la familiarità [illegible] un tempo sapeva governare con ben diverso piglio e pudore.

Dovresti mangiare la peperonata con le mani e poi, con le stesse mani unte, applaudire Gazzelloni e Gipo Farassino. I protagonisti di tanto frastuono raccattano bei denari, i partiti - dimenticate le correnti frazionistiche - operano come un «manager» che corra da [illegible] piazza all'altra. Vi sono addirittura «circuiti» che passano dallo stadio gremito al sagrato di paese. Una chitarra [illegible] via. Come tra i pionieri di un'America che [illegible] siamo inventati [illegible] soli.

C'[illegible] una volta l'ora del dilettante, quando serissimi geometri rischiavano le coronarie per cantare *«Signorinella pallida»*, e inabili prestigiatori tendevano a soffocare un coniglio nella tasca interna della giacca. Ebbene, [illegible] abbiamo il [illegible] del dilettante, un mese intero, che stana attori e comparse, grandi nomi [illegible] velleitari di borgata, poeti di grido - sempre pronti, costoro - e dicitori ululanti scappati a chissà quale cantina. Settembre, mese di migrazioni e raccolti, induce ogni sorta di individui a mettersi in palcoscenico. E [illegible] le non sei Patti Smith, [illegible] di rivaleggiare ugualmente con la diva lanciandole zolle erbose.

E la legge della Babele spettacolistica che vende scarti, scampoli, residuati di commedie, «gags» di riporto, barzellettume, frastuoni continui perché non v'è palco che funzioni mai, i microfoni fischiano e le batterie si scaricano. Perdipiù: [illegible] il festivalino socialista chiude e lascia posto a quello comunista, il palco è smontato e rimontato, nessuno lascia al rivale il nido pronto, anche qui la politica cede al dispetto da camerino teatrale.

E tuttavia: duri, questo settembre. Tutti dilettanti, tutti festivalieri. Ma c'è ancora [illegible] solo tiepido, la notte non [illegible] due coperte di lana. Dopo la gran spanciata cultural-settembrina si faranno i conti. Con il vile gasolio.

Giovanni Arpino

FUORI PROGRAMMA

ORTA

Acquarelli e oli

Prosegue fino al 9 settembre la mostra di pittura allestita nella sala espositiva di via Cairo, nel centro della cittadina novarese, con gli acquarelli di Lorella Giudici e gli oli dell'argentina Maria Iris Arluna

[illegible]

Cercando il buon vino

E' ancora in corso la rassegna «Alla ricerca [illegible] buon vino», dedicata ai prodotti enogastronomici piemontesi. A Madonna [illegible] Campagna, fino al 9 settembre, ogni sera si potrà gustare un piatto tipico accompagnato da vini delle Langhe.

PREDOSA

Contrade in gara

Questa sera, dalle [illegible], i «Giochi in piazza» tra gli abitanti delle quattro contrade del paese sono dedicati ai giochi in piazza per i bambini.

CREVACUORE

Serata musicale

Continuano nel Comune della Valsessera (Vercelli) i festeggiamenti del santo patrono: l'appuntamento di questa sera alle 21, al bocciodromo, prevede un intrattenimento [illegible] musica e danze organizzato dal gruppo «Amici del soggiorno per anziani». Lo scopo è quello di raccogliere fondi per la casa di riposo del paese.

VILLATA

Festa della birra

S'inizia domani la festa della birra. Quattro giorni all'insegna dell'allegria, della musica rock di gruppi emergenti, senza

trascurare il liscio. Menù con patate fritte, spiedini e costate, innaffiate da birra e fiumi, naturalmente. Le prime due serate nel paese del Vercellese vedranno in pedana «Los tres amigos», i «Bossoclack» e i «Radon», per una musica rock emergente d'ascolto. Sabato e domenica le «fiestas» sono dedicate al ballo con i «Sandos» e i «Pic nic».

VILLANOVA D'ASTI

Arriva Luca Carboni

Prosegue la prevendita dei biglietti per [illegible] concerto di Luca Carboni, in programma per domenica sera, in numerosi negozi di dischi delle province [illegible] Asti, Cuneo ed Alessandria. Costano 20 mila lire [illegible] è possibile prenotare anche telefonando allo 0141/94.128.

FABBRICA CURONE

3 secoli di documenti

Prosegue fino [illegible] 30 settembre alla Pieve una mostra di antichi documenti tratti dall'archivio parrocchiale di Fabbrica Curone, dal 1500 al 1900.

CASTAGNOLE LANZE

Grande fiaccolata

S'inizia domani sera la festa di Santa Maria con una spettacolare fiaccolata, che si snoderà per le vie del paese [illegible] partire dalle 20,30.

OVADA

Visita ai castelli

Domani, con partenza del pullman alle 14,20 dalla stazione ferroviaria, itinerario organizzato dal consorzio turistico ovadese tra i castelli e i borghi del Monferrato Ovadese. Saranno visitati Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo, San Cristoforo, Roccagrimalda. Si può prenotare telefonando allo 0143/822892.

[illegible]

Palio dei rioni

Continuano i preparativi della diciassettesima edizione del palio dei rioni. Otto i quartieri di questo Comune della provincia di Vercelli che parteciperanno alla «tenzone» che [illegible] luogo domenica prossima. Il programma che precede la manifestazione è particolarmente nutrito. Si comincia dopodomani con la presentazione del bando del Gran castellano e dell'Ambasciatore.

FONTANILE

Ballo in piazza

Si danza questa sera alle 21 sulla piazza del paese astigiano con l'orchestra «La Nicesina», l'incasso sarà devoluto in beneficenza. I festeggiamenti patronali offrono inoltre la possibilità di degustare piatti e vini tipici della zona.

VILLAFRANCA

Spettacolo teatrale

Il «settembre villafranchese» prosegue sabato sera con uno spettacolo teatrale, nella ex chiesa di San Giovanni i «Commedianti della allegria» di Revigliasco presenteranno la commedia «Desvijte mounsu Bonet ch'a l'è ora».

ORNAVASSO

Camminata notturna

Questa [illegible] alle 20 prende il via la tredicesima camminata diurna-notturna con fiaccolate che dal piccolo centro della Bassa Ossola salirà fino al santuario del Boden.

I TARTUFI SPOSANO IL CALCIO

NON poteva mancare, nell'anno dei Mondiali, l'aggancio fra tartufi e calcio. E così dalle Langhe parte un'offerta curiosa: un chilo di tartufi bianchi d'Alba andrà alla squadra che segnerà [illegible] primo gol del campionato 90/91. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Alba, dove si sta preparando la sessantesima edizione della Fiera nazionale del tartufo che si svolgerà dal 30 settembre al 4 novembre.

Il chilo di «trifole» «anzi esattamente 11 etti, cioè un etto per ogni giocatore della squadra - precisa Andrea Rossano, della Tartufingros di Vezza d'Alba, la ditta che ha messo a disposizione i tartufi - sarà ufficialmente consegnato alla squadra dal sindaco di Alba alla formazione che si sarà aggiudicata il profumato premio in occasione del primo incontro che questa squadra disputerà allo stadio delle Alpi di Torino».

Il premio in tartufi supera in valore commerciale i 3 milioni di lire, considerando che lo scorso anno le quotazioni della trifola bianca piemontese superarono per i pezzi più pregiati le 300 mila lire l'etto.

Per i super pagati campioni della pedata [illegible] forse [illegible] valore [illegible] simbolico, ma l'iniziativa è destinata [illegible] destare curiosità. La squadra che per prima saprà sbloccare il risultato domenica 23 settembre avrà certamente segnato un gol molto «profumato». Il tartufo d'Alba non è nuovo a questi exploit promozionali. Negli anni scorsi maxi esemplari delle pregiate trifole finirono sulle tavole più importanti: dal Vaticano alla corte della regina Elisabetta. E proprio dall'Inghilterra arriva un significativo aiuto alla fama del tartufo piemontese. La rivista della compagnia di bandiera British Airways «High life» pubblica nel numero di settembre un ampio articolo dal titolo «Hunting the white truffle» (Alla ricerca del tartufo bianco) con una proposta di scoperta turistico-gastronomica delle Langhe.

Anche sul fronte astigiano, altra «patria» dei tartufi piemontesi, ci si muove per organizzare le Giornate del tartufo del Monferrato. S'inizierà il 7 ottobre a Castagnole Monferrato per proseguire secondo il seguente calendario: 21 ottobre: Mombercelli e Moncalvo; 28 ottobre: Moncalvo (Fiera del tartufo); 4 novembre: Nizza; 11 novembre: Villafranca; 18 novembre: Canelli; 9 dicembre: Asti [illegible] vendita all'asta. Le quotazioni quest'anno non so[illegible] ancora certe, [illegible] la siccità estiva ha ridotto la produzione, quindi prezzi in [illegible].

Sergio Miravalle

Agì a fine '700, prendeva ai ricchi per dare ai poveri, morì per il tradimento di una spia

Quando Robin Hood viveva nell'Alessandrino

Mayno della Spinetta, eroe popolare della resistenza ai francesi

C'E' una storia che non si scrive, ma che [illegible] racconta. E' nella memoria e sulla bocca dei vecchi. Per Alessandria e dintorni [illegible] [illegible] storia di Mayno della Spinetta, anzi Majin d'la Spineta, perché si racconta in dialetto. La tradiremo un po', qui, scrivendola in italiano, comunque eccola.

Fine del '700. «Liberté égalité fraternité, i francejs an caro'sa e i lisandren a pé. Liberté égalité fraternité, la moglie tua dammela a me! Liberté égalité fraternité, spogliarti te vestirmi mes». Erano proprio arrabbiati quelli delle campagne di Alessandria contro i francesi invasori. Tutto si prendevano, «quelli di Parigi», non solo «la roba» delle cascine, ma anche le donne. Agli alessandrini rimaneva la rabbia. Odiati francesi, sprecavano, «facevano dei guasti», così, per ridere. E se c'è qualcosa che la gente dei campi non può sopportare è lo spreco, il disprezzo della fatica.

Antonio Mayno è figlio di Francesco detto «Pallapertutto», ma è anche figlio di questo odio contro gli oppressori. Quando Mayno, neanche ventenne, viene chiamato alla leva, urla «Servire piemontesi e francesi mai!» e scappa [illegible] boschi. Con lui altri giovani, prima ritirati nelle grotte e sempre in fuga. Poi sempre più sfacciati e beffardi fan quel che vogliono contro chi opprime le terre alessandrine. Guidati da Mayno, una volta si fa[illegible] passare per frati, un'altra per cavalieri e poi ancora per ufficiali. Il loro capo è maestro a cambiare vesti, a ingannare l'esercito, a [illegible] bere ai ricchi per dare ai poveri. Per poi togliersi la barba finta, o la tonaca, la divisa, farsi riconoscere e fare una risata che «scuote le colline».

E' un brigante per militari e signori, è un eroe per chi zappa. Quando i suoi rubano ai poveri li costringe a restituire [illegible] maltolto. Solo di lui si parla: Mayno è qui e là, uno e mille. Alto e bello, può diventare piccolo e brutto, trasformarsi. Ha studiato in seminario, lui, ha la testa di un azzeccagarbugli, ma il cuore di un contadino. Ha preso in giro il Re, il generale e l'Arcivescovo. Mayno, figlio del fulmine, è il castigo di Dio per i cattivi. Non può morire, gli sparano e lui ride. Dove passa lui non ci sarà più grandine, né tempesta, né siccità. La povera gente dice: è uno di noi - ci vendica dai potenti e dai destini maligni. E a Mayno si dà rifugio, si dà tutto.

Mayno ama Cristina «dai verdi occhi ostinati» che non aveva voluto seguirlo nei boschi. Lui correva tutti i rischi del mondo per andarla a trovare nella casa di Spinetta. Lei è incinta di lui. Una sera gli tendono un agguato, lui fugge dal camino e allora i soldati prendono in ostaggio Cristina, [illegible] mettono in galera. Mayno si veste da ufficiale francese, a fianco due dei suoi, soldati impeccabili. [illegible] presenta al capitano responsabile della zona il quale, lusingato dalla visita di un alto ufficiale, lo invita a pranzo. I due entrano in confidenza e Mayno, falso ufficiale, confessa di aver catturato quel tal brigante, Mayno della Spinetta. Solo che il bandito, nega la sua identità. Per questo sarebbe bene metterlo a confronto con la moglie, i sentimenti lo tradiranno. Il capitano accetta e comanda che la donna venga affidata all'ufficiale. Mayno e Cristina, anche se il cuore pulsa forte, non battono ciglio. Lenti, escono dalla fortezza e raggiungono il rifugio segreto. Lì Cristina partorisce la figlia dell'eroe.

Ma Mayno è stato creato solo per la lotta agli oppressori, l'amore non gli è consentito, gli porterà la morte. Una notte va nel nascondiglio segreto a trovare la moglie, incinta per la seconda volta. [illegible] qualcuno ha fatto la spia. E' in trappola. I soldati appiccano il fuoco al nascondiglio. Esce e tenta di scappare, ma [illegible] fucilata a un tallone lo blocca. Gli sono addos[illegible]. Lo straziano. E' il martirio e la fine di Mayno.

Ma i contadini hanno continuato a vederlo correre a cavallo nelle campagne in soccorso [illegible] chi ha bisogno. E nelle terre alessandrine ha continuato [illegible] risuonare la canzone dell'eroe: «Con una palla [illegible] metallo, ammazzo quattro sbirri ed un cavallo». No, quella gente l'aveva detto, Mayno non può morire.

I luoghi dell'eroe. La chiesa di S. Croce di Bosco Marengo, nella Fraschetta alessandrina, teatro delle gesta di Mayno

Gian Piero Amandola

COPPA ITALIA — SERIE C

Novara-Alessandria è scontro fra retrocesse con ambizioni di riscatto ma ancora prive di bomber

Tante delusioni da cancellare

Tra gli azzurri debutta il giovane ex bianconero Pasino, i grigi presentano l'«ex» Mazzeo e il nuovo Riccitelli
Nel sesto turno il Casale è in trasferta a Voghera contro l'Oltrepò e il Derthona riceve il Cuneo. Inizio alle 20,30

NOVARA. Arriva l'Alessandria portando con sé ricordi di accese dispute in campionato. Questa di Coppa (inizio ore 20,30) è però una sfida a parte fra due squadre [redacted] alla ricerca della condizione migliore e di schemi apprezzabili in vista del campionato. Azzurri e grigi [redacted] reduci da stagioni altrettanto deludenti, concluse con destini analoghi: due retrocessioni. Addirittura più amara quella del Novara finito fra i dilettanti [redacted] poi ripescato all'ultimo momento.

Due società tanto blasonate meditano e preparano un pronto riscatto. Si sono affidate a due tecnici giovani [redacted] motivati come Nicolini e Sabadini (amici e compagni di squadra a Catanzaro ed Ascoli) per risalire la china e regalare a tifoserie esigenti quelle soddisfazioni che le rispettive tradizioni meritano.

I due tecnici sono alle prese con problemi analoghi che sono poi comuni a quelli di tante altre squadre: la ricerca dell'uomo gol (merce rara sul mercato); di colui che riesca a concretizzare il lavoro che pure la squadra è in grado di produrre. Hanno cercato entrambi, per esempio, l'ex vercellese Murgita che il Genoa sembra aver tolto adesso dal mercato.

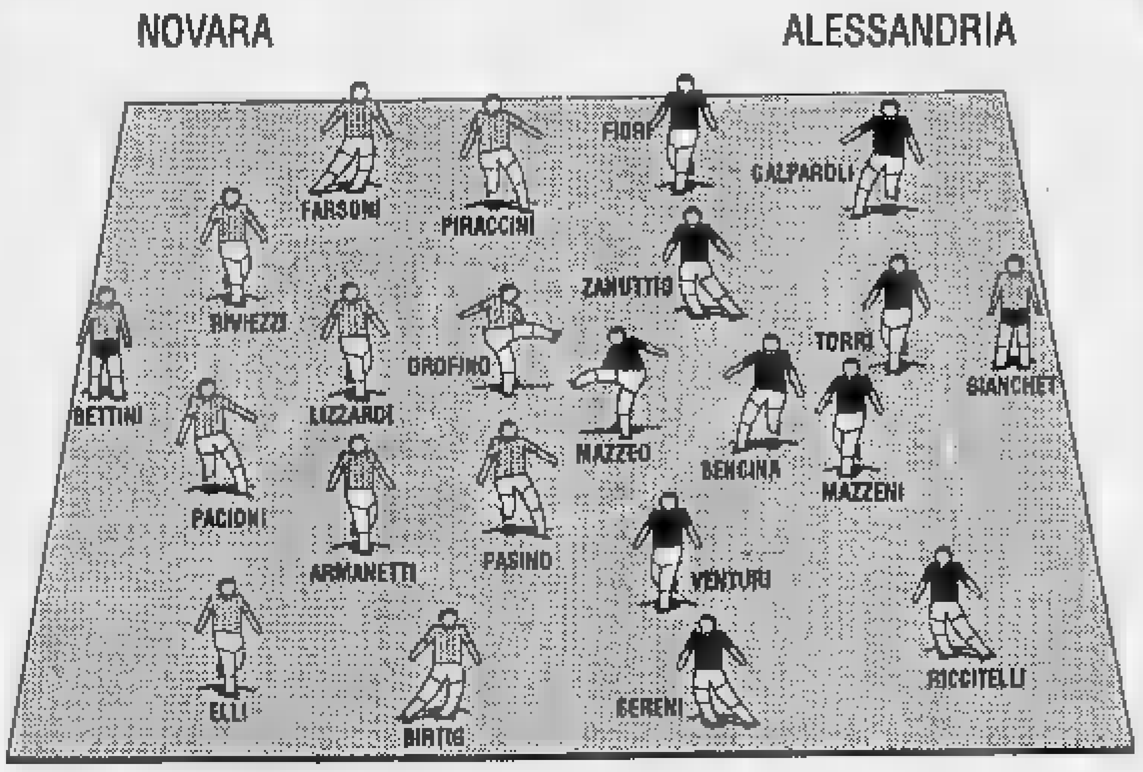
L'Alessandria rilancia, proprio questa sera, al Comunale di viale Kennedy quel Mazzeo che a Novara prima, e poi [redacted] Casale non ha demeritato. Lo scorso anno, in grigio, ha invece deluso. Ma Sabadini farà esordire anche il mediano Riccitelli dato per partente. [redacted] Mazzeo del resto, poi recuperato proprio questa settimana dal tecnico. Torna inoltre disponibile anche Fiori che ha scontato la squalifica a tempo e così Sabadini avrà problemi di scelta.

Non è così per Nicolini, che ha invece gli uomini contati [redacted] dovrà rinunciare al giovane promettente Guatteo, infortunatosi a Pavia. A sostituirlo sarà chiamato l'ex juventino Pasino che farebbe così il suo esordio fin dal primo minuto [redacted] coppia con Orofino. Non sarà però il giovane e tecnico attaccante di scuola bianconera [redacted] risolvere i problemi offensivi della squadra. [redacted] ds sportivo Roberto Bacchin ha promesso comunque al tecnico l'attaccante di peso, in grado di garantire almeno una decina di gol, entro questa settimana. I nomi che si fanno sono sempre i soliti. A quello di Lanci si è aggiunto adesso Lanori, 27 anni, proveniente dal Licata.

Il Novara recupererà questa [redacted] Pacioni al centro della difesa dopo il forfait di Pavia. Il giovane Castiglioni che [redacted] aveva sostituito non ha demeritato affatto ma il tecnico è impegnato a curare anche l'affiatamento di un reparto, quello difensivo, che ha fin qui fornito le migliori garanzie di compattezza e rendimento. Impostato sulla coppia centrale formata da Pacioni e Riviezzi, può godere dell'apporto di due esperti difensori esterni come Elli e Farsoni [redacted] centrocampo. Qui Piraccini e Uzzardi sono in grado di alimentare costantemente le due punte cui si aggiunge spesso e volentieri Armanetti, il più offensivo dei centrocampisti. Un giocatore che va sovente al tiro.

Per [redacted] Novara che punta ad [redacted] stagione tranquilla, senza perdere di vista l'alta classifica, l'inizio è stato promettente. Diversi sono i traguardi dell'Alessandria, impegnata ad allestire una squadra competitiva per puntare subito [redacted] ritorno in C1. Quello [redacted] stasera sarà [redacted] buon banco di prova per le rispettive ambizioni.

Renato Ambiel



NEROSTELLATI VERSO LA QUALIFICAZIONE

Oggi il Casale ha buone possibilità di ipotecare la qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia. Sul «neutro» di Voghera, alle 20,30, affronta l'Oltrepò, mentre domenica ospiterà al «Natal Palli» il Derthona [redacted] mister Angelo Domenghini, impegnato stasera in casa con il Cuneo.

Capolista del girone a quota 7 (con un punto di vantaggio sul Novara), [redacted] club nerostellato può permettersi di collezionare anche solo due punti nelle ultime due sfide [redacted] accedere alla fase successiva.

Se anche fosse superato in graduatoria dal Novara, avrebbe infatti ottime chances di ripescaggio, visto che al nuovo turno di Coppa accederanno, oltre alle prime classificate, anche le otto migliori seconde dei quattordici gironi.

Dopo aver pareggiato con i novaresi nella giornata d'esordio, il Casale [redacted] reduce [redacted] tre successi consecutivi, contro Pavia, Alessandria e Cuneo: il suo gioco veloce e aggressivo mette in continuo scacco gli avversari. L'allenatore Bruno Beveni getta però acqua sul fuoco degli entusiasmi: «Come sempre siamo contati. Solo all'ultimo deciderò la formazione».

Assente il terzino Olmi, che deve scontare due giornate di squalifica per aver risposto [redacted] modo scorretto ad uno spettatore durante [redacted] derby [redacted] Alessandria, oggi è previsto [redacted] ritorno nel ruolo di marcatore del giovane Izzo, utilizzato dal mister in posizione più avanzata nel match di sette giorni fa [redacted] tro il Cuneo. Ancora a riposo l'attaccante Gregoric, infortunato, si prevede l'esordio in Coppa del centrocampista Zaccolo, messo fuori gioco da una contrattura durante il ritiro ad Arona. Per acciacchi sono in forse Ferraresso, Luxoro, Vignali e Marcellino.

Tra gli oltrepadani quasi sicuramente mancano all'appello gli attaccanti Carnesecca e Cossato. La sfida si disputa a Voghera per indisponibilità dei campi di Portalbera e Stradella.

Oltrepò: Forcati; Bertani, S. Rocca (Avanzi); Fortunato, Dell'Amico, Vecchi; Alloni, Bollini, Amato, Aquilante, Loini.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Izzo; Carsetti, Omicciuli, Grotto; Zaccolo, Vignali, Fusci, Lo Pinto, Campioli.

La vittoria di domenica contro l'Alessandria ha dato la carica giusta al Derthona. Nessuno comunque si illude che ogni problema sia risolto, [redacted] per primo mister Domenghini che da martedì ha sfruttato gli allenamenti per correggere gli errori e riprovare gli schemi [redacted] vista della sfida, stasera alle 20,30, allo stadio Coppi contro il Cuneo.

«Dobbiamo ancora lavorare sodo - dice - Abbiamo preparato questa squadra in poco tempo e la rosa non è ancora completata. Spero solo che tutto si appiani prima dell'inizio del campionato».

Secondo indiscrezioni [redacted] previsti nuovi ingaggi: una punta che dovrebbe affiancare Guerra e un centrocampista esperto. Oggi [redacted] in dubbio l'utilizzo di Paini che ad Alessandria, durante un contrasto di gioco, ha riportato una contusione. Anche Camerano accusa qualche acciacco. Il forte difensore Bargo è a disposizione: questa sera potrebbe essere il suo debutto in Coppa.

[redacted] Cuneo, intanto, cerca [redacted] «colpaccio»: mister Barlassina conferma la formazione che ha sconfitto di misura l'Oltrepò (con un rigore trasformato da Rocca). [redacted] è previsto il rientro [redacted] i pali del titolare Ancona al posto di Mulato.

Derthona: Corona; Terzi, Domenghini; Lussignoli, Tedoldi, Gavazzi; Bellinzona (Paini), Recaldini, Zaffiri, Bellatorre, U. Guerra

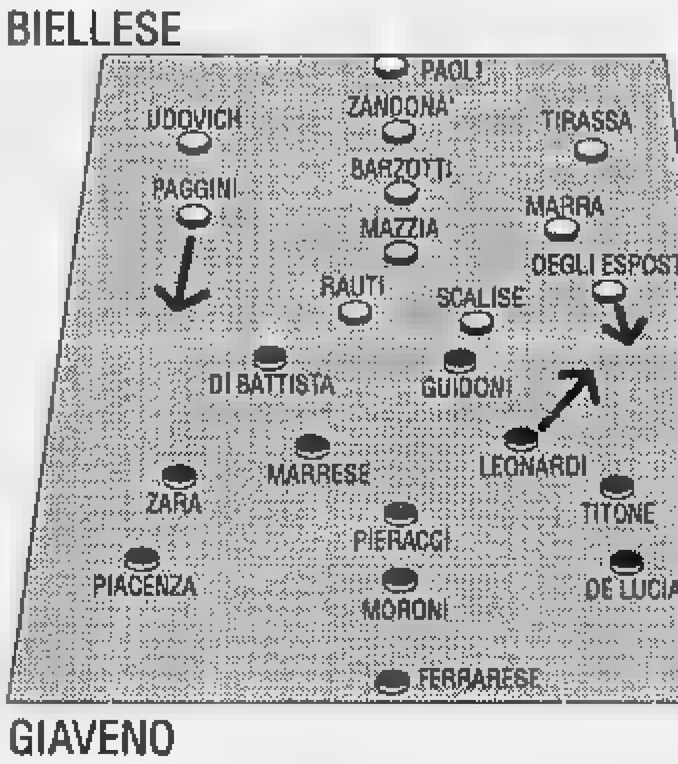
Cuneo: Ancona; M. Guerra, Parente; Caridi, Fabbri, Rossi; Perugini, Benzi, C. Rocca, Ferretti, Fermanelli.

Gino [redacted]
Enrico Regalzi

Coppa Italia Interregionale. ultimo turno delle qualificazioni con tanta incertezza per la conquista dei secondi posti

Biellese, Valenzana e Verbania sognano

Al «Lamarmora» i lanieri di Francisetti (inizio alle 20,45) devono battere il Giaveno e sperare che il Nizza venga bloccato nel derby con il Rivoli
Ardua l'impresa dell'Albese di vincere a Chieri per contendere la promozione all'Acqui in base alla differenza reti. Gli altri incontri della serata



Coppa Italia Interregionale, ultimo atto della prima fase di qualificazione. Tra [redacted] pomeriggio [redacted] stasera nei quattro gironi delle piemontesi si deciderà quali squadre si affiancheranno alle già qualificate Aosta, Savona, Saviglianese e Bellinzago.

Il regolamento della competi[redacted] nazionale vuole che le prime due classificate di ciascuno dei 43 raggruppamenti accedano al secondo turno della manifestazione. Poi la Lega promuoverà [redacted] tavolino, tra le terze, le dieci migliori squadre, tenendo conto, nell'ordine, dei punti realizzati, della differenza-gol e delle reti messe [redacted] segno. In caso estremo si ricorrerà al sorteggio.

Per questo motivo, ad esclusione del secondo girone dove tutto è deciso (Saviglianese [redacted] 6 punti e Savona con [redacted] hanno già staccato [redacted] biglietto per la successiva fase) ovunque la suspense regna sovrana.

Ad esempio nel primo raggruppamento è noto solo [redacted] nome di una promossa, l'Aosta che, grazie a due vittorie (Rivoli e Nizza) e altrettanti pareggi (Giaveno e Biellese), con un bottino [redacted] 6 punti, ha già conquistato il diritto a prender parte al prossimo turno. Incerto è il secondo posto per il quale sono in ballottaggio Nizza [redacted] punti), Biellese e Giaveno (entrambi a quota 3) che, guarda caso, stasera si scontrano al Lamarmora (calcio d'inizio alle 20,45). Favorito per la conquista della piazza d'onore è il Nizza che stasera [redacted] campo Agnelli se la vedrà [redacted] derelitto Rivoli (13 gol subiti in appena tre gare).

Ma ugualmente i lanieri di mister Francisetti possono sperare nella qualificazione. Sostiene il tecnico biellese: «Un pareggio non serve a nessuno e il Nizza non dovrebbe incontrare molte difficoltà ad imporsi nel derby torinese. Ma se [redacted] riuscirà [redacted] colpaccio, chissà che non si finisca nel lotto delle ripescate. Cinque punti, una differenza-reti di almeno +4 [redacted] un minimo [redacted] sette gol realizzati, dovrebbero inserirci nel lotto delle papabili».

Una situazione ancor più complessa si riscontra nel terzo raggruppamento. Al comando figura l'Acqui con 5 punti e un tabellino di 4 gol fatti e 3 subiti, seguito a una lunghezza da Valenzana (6-3 lo «score») e Chieri (2-1) e a due dall'Albese (6-6). Chiude la fila il Bra, melanconicamente a quota zero [redacted] con neppure un gol messo a segno. Un calendario che sembra fatto apposta per rendere elettrizzanti gli ultimi 90' prevede per questa giornata conclusiva gli scontri Chieri-Albese (calcio d'avvio alle 20,45) e Valenzana-Bra (inizio alle 21) con i termali capolista alla finestra.

Sulla carta, favoriti numero uno alla qualificazione sono gli orafi di mister Domenico Marocchino ai quali, matematicamente, è sufficiente un pareggio per andare avanti [redacted] Coppa. Infatti basta un punto alla Valenzana per precedere l'Acqui in classifica proprio in virtù della migliore differenza-reti. In pari misura, per all'opposto, è ardua la qualificazione dell'Albese che per guadagnare il passaggio del turno dovrà imporsi sul terreno del Chieri e quasi certamente [redacted] almeno due gol di scarto (ne basta uno se al Bra riesce il colpo di espugnare il Comunale di Valenza).

Una sconfitta con un solo gol [redacted] scarto è pure sufficiente al Verbania per [redacted] al già promosso Bellinzago nel quinto gi[redacted] I biancocerchiati sono impegnati sul campo della Juve Domo contro un'avversaria che per ottenere la qualificazione ha bisogno di due eventi favorevoli: un successo con almeno due reti di scarto e la «non vittoria» dello Sparta sul terreno della Pro Patria. Una concomitanza quasi identica (successo [redacted] Busto Arsizio [redacted] due reti di vantaggio e sconfitta per 1-0 del Verbania a Domo) o[redacted]rre pure al club novarese del presidente Tarantola.

Infine solo per il completa[redacted] del tabellone nel secondo girone hanno valore i match Savona-Saviglianese [redacted] Intermonregalese-Ventimiglia.

Roberto Eynard

La società biancoblù, che difende i colori del Piemonte in serie A1, è in ritiro [redacted] Boves

Alpitour Cuneo, caccia al posto

Il tecnico bulgaro Zlatanov ha dieci atleti per sei maglie

CUNEO. Per vedere all'opera i propri beniamini, i tifosi dell'Alpitour dovranno pazientare sino all'esordio di Coppa Italia (7 ottobre al Palatenda contro [redacted] Schio guidato da Kim Ho Chul). Oppure seguire i biancoblù in trasferta, nei due incontri amichevoli che la società ha definito con il Montpellier (A1 francese, ex squadra di Philippe Blain). Si gioca il 20 settembre (quasi certamente a Dronero) e il 21 ad Albisola.

Nella scelta delle sedi c'è lo zampino di Giorgio Salomone, ex capitano biancoblù, in lista [redacted] partenza. Salomone, che è di Dronero, quasi di sicuro giocherà [redacted] prossimo anno [redacted] l'Albisola. C'era un interessamento [redacted] Brondi Asti per Salomone, ma a 30 anni, con parecchie attività avviate a Cuneo, l'esperto giocatore ha preferito la società ligure di C1 che [redacted] accontenterà di un solo allenamento settimanale.

Intanto il bulgaro Zlatanov sta continuando la preparazione tra Cuneo [redacted] Boves, senza [redacted]toppi. Un leggero mal di schiena a Blain, un problema [redacted] piede per Della Nina sono stati gli unici contrattempi. Si lavora sodo, con [redacted] boschi attorno a Boves, con lavoro di pesi e di tecnica.

«Zlatanov ha una grande personalità e ha saputo instaurare un rapporto molto buono con i giocatori - dice il direttore sportivo Enzo Prandi - per cui si sta cementando [redacted] spirito [redacted] gruppo che sarà importante».

Eppure poteva esserci qualche problema perché il tecnico bulgaro ha almeno sette atleti (Hedengard, Blain, Mantoan, Gallia, Da Rolt, De Luigi e Dametto) che sperano di partire titolari e altri tre (Oria, Valsania e Della Nina) che faranno di tutto per entrare nel «team».

«E' una sana competizione sportiva - dice Prandi - che vede ognuno dare il meglio di sé. In fondo è una garanzia affinché sia la squadra a trarne il beneficio massimo».

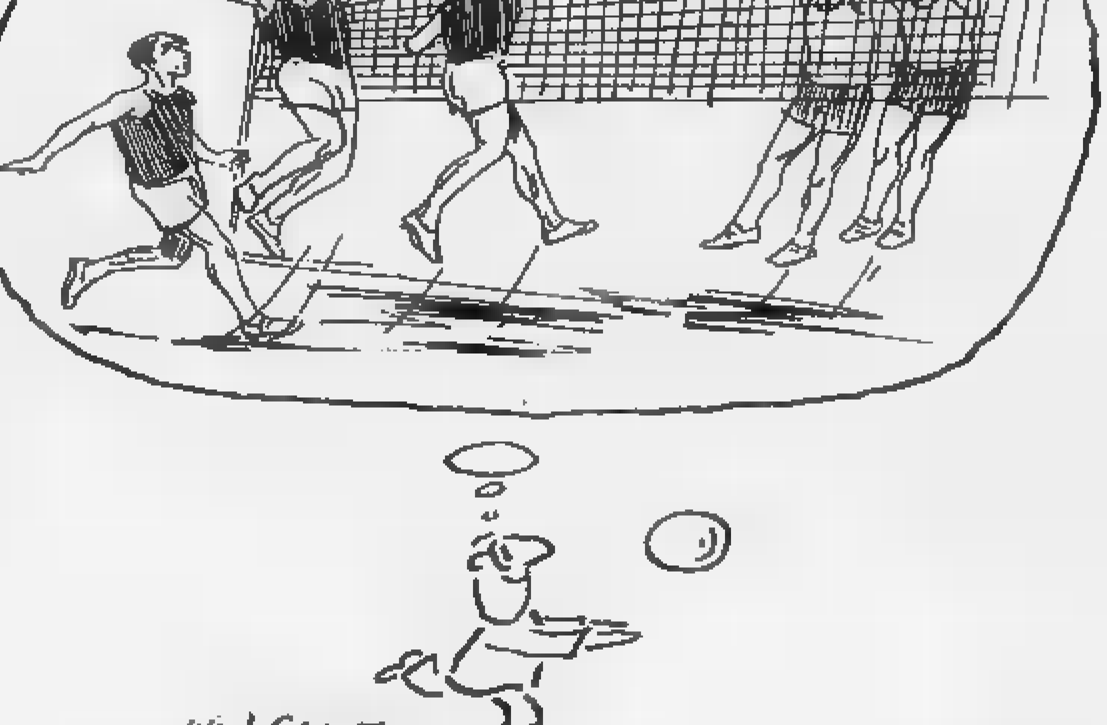
Intanto l'Alpitour ha perfezionato un nuovo ingaggio che, se pure non avrà risvolti immediati per la formazione di A1, si presenta interessante in prospettiva. Dal Primalpe Imperia i cuneesi hanno ingaggiato Luigi Giretto, 15 anni, 192 centimetri di altezza. E' più di una promessa, con una tradizione familiare curiosa, visto che il fratello Giacomo, in forza alla Maxicono, è compagno di squadra del cuneese Bertek nella nazionale juniores.

Interessava anche ai parmensi [redacted] all'Olio Venturi Spoleto, ma l'Alpitour ha battuto sul tempo la concorrenza. Giretto, come Dini che arriverà dal Mondovì, verrà plasmato da Diego Borgna, impegnatissimo nel lavoro al settore giovanile.

Sul piano manageriale c'è una novità: co-sponsor con l'Alpitour sarà infatti la Cassa di Risparmio di Cuneo, subentrata a quella di Torino. Sulle maglie degli atleti cuneesi non comparirà più il simbolo della Sai, per cui ci saranno quelli di Alpitour, Cr Cuneo [redacted] Fontauto.

Definita anche la questione Palatenda. I dirigenti biancoblù avevano chiesto [redacted] Comune un intervento che avrebbe portato la capienza dell'impianto a [redacted] posti a sedere. «Ci sarebbero voluti altri cento milioni in più - precisa Enzo Prandi - mentre sfruttando al meglio gli spazi disponibili, con l'aggiunta di sedie, poltroncine e panche, saliremo a 2600 spettatori. D'intesa con il Comune abbiamo rinunciato a chiedere un ulteriore investimento, lasciando così altre risorse per la [redacted]lizzazione del Palazzetto che speriamo davvero molto rapida».

Gualtiero Franco



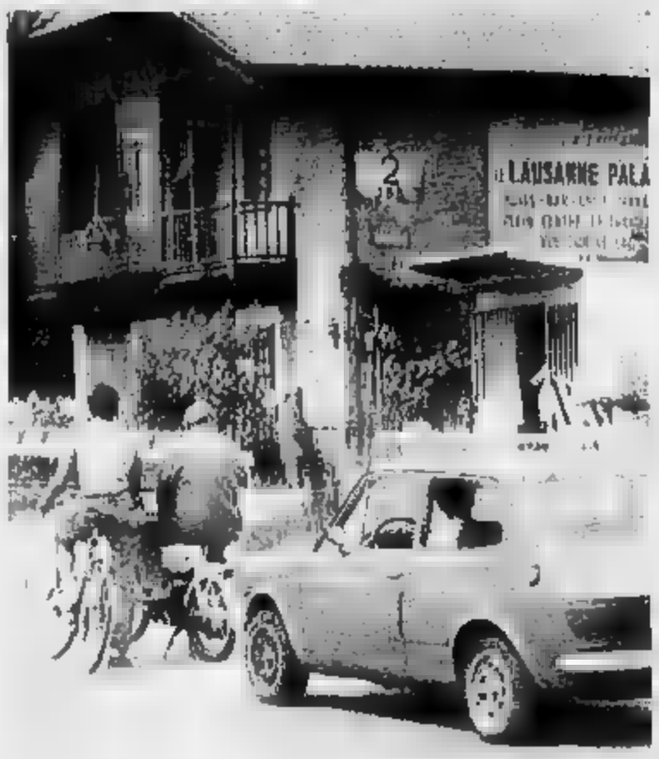
Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Amérique 99, Quart (Ao). 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Amérique 99, Quart (Ao). 0165-765.019

Mercoledì 5 Settembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

FERROVIERI IN VALLE



Arriva il prepensionamento

Sono state presentate le domande di prepensionamento degli impiegati civili valdostani delle Ferrovie. Ventisei dipendenti su 200 hanno scelto la via del congedo anticipato. SERVIZIO A [illegible]

LEZIONI DI SOCCORSO

Venti medici provenienti da tutte le regioni italiane sono da domenica al rifugio Monzino, in Val Veny, a 2615 metri di quota, per seguire la quarta edizione di uno «stage» sul soccorso in montagna. I sanitari si fermeranno in Valle d'Aosta fino a sabato prossimo. L'iniziativa è coordinata da Franco Garda, capo del soccorso alpino regionale e, per la parte sanitaria, dal dottor Carlo Vottorato, responsabile nazionale dei medici specializzati nel soccorso in montagna.

Fra i docenti vi sono anche guide di varie regioni, medici, paramedici e elicotteristi. «Oggi aspettiamo la visita di una delegazione di parlamentari, guidata dall'onorevole Luciano Caveri» dice Carlo Vottorato. I politici vogliono rendersi conto di persona delle attività svolte nel corso, per poi esprimersi a ragion veduta sulla proposta di creare una nuova struttura nazionale per il [illegible] in montagna, che necessiterà di apposite normative. Deputati e senatori arriveranno stamattina alle 8,30 all'aeroporto di Aosta e [illegible]nno accompagnati in elicottero al rifugio Monzino. SERVIZIO A PAG. 2

GRAVI DUE RAGAZZI

Due studenti di Pontboset, Ivan Isabel, 18 anni, ed Enrica Rovano (15) [illegible]no ricoverati all'ospedale di Ivrea in prognosi riservata per un trauma cranico riportato l'altra sera, poco dopo le 18, in [illegible] incidente stradale a Donnas, sulla statale [illegible].

I due viaggiavano [illegible] [illegible] moto Aprilia «Tuareg». All'altezza di un incrocio, il ragazzo (che era alla guida) non [illegible] è accorto che l'auto che [illegible] precedeva (alla cui guida era Anna Rita Leuci, 37 anni, operaia di Donnas) stava per svoltare a destra e ha sorpassato dalla stessa parte.

E' stato un attimo. La conducente del veicolo ha avvertito [illegible] urto fortissimo sulla fiancata destra. La moto ha strisciato contro la portiera.

I due ragazzi, perso il controllo del [illegible] sono stati sbalzati dal sellino e hanno scavalcato l'auto, battendo la testa sull'asfalto. La moto ha proseguito la sua corsa e si [illegible] poi schiantata contro un muro in cemento.

La donna era da poco uscita con la [illegible] Seat «Marbella» era per fare la spesa. [illegible] A PAG. 3

GIRO

La prima tappa [illegible] Perona

Sul traguardo di Antey-Saint-André [illegible] corridore della FiatAgri Perona ha vinto con 47" sul favorito Gotti la prima tappa del Giro ciclistico della Valle. SERVIZIO [illegible] PAGINA 7

A PAGINA 3

Dopo il funerale

Il ricordo dell'amico di David

Edgardo Ruggieri, 16 anni, ricorda l'incidente di sabato sera in cui è morto l'amico David Catapano, 17 anni, sbalzato dalla moto nello scontro con un'auto [illegible] finito contro un palo.

A PAGINA 7

Per le valdostane

Promozione campionato più facile

Girone più facile per le Châtillon/Saint-Vincent [illegible] per [illegible] Fênismus nel campionato [illegible] promozione. Il Moncalieri, una delle squadre favorite, è stato spostato nel raggruppamento C.

TRA TSAN E COSTUME

Squalificati 13 capitani con cravatta

La «macchia» di 13 cavalieri di tsan è stato l'abito: camicia, cravatta e giacca al posto della maglia della squadra. [illegible] la conseguenza, regolamento alla mano, è stata severa, una giornata di squalifica. Si sono presentati in cravatta alla premiazione della passata stagione e ora [illegible] campionato comincerà senza di loro.

Provvedimento bizzarro [illegible] «previsto», come sottolinea l'associazione. Tuttavia la squalifica [illegible]on è soltanto indice di una punizione, ma di un cambiamento di costume. Forse ancora di più, di un tentativo di moralizzare lo tsan, che è rimasto a metà, tra gioco e sport.

Questa disciplina ha radici remote, una passione tipica di questi monti. Oggi è diventato qualcosa di più: esistono allenamenti, campionati, tornei. E premi, [illegible] e ricchi, ma per qualcuno ancora pochi. Da qualche anno vi sono anche gli sponsor. Il regolamento è complesso, ricco di articoli, e codici e codicilli. Troppi anche questi; gli arbitri [illegible] in difficoltà, tanto che molti non ne vogliono più sapere di affrontare discussioni a ogni fine partita.

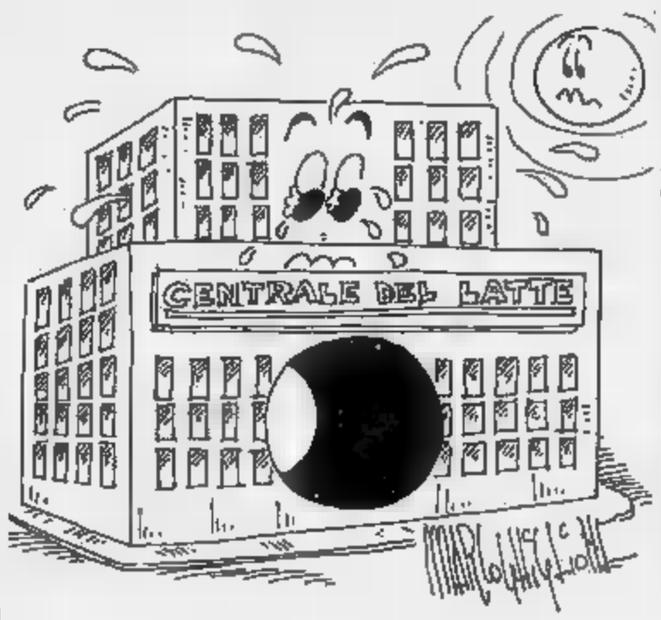
Le parole con cui il presidente dell'associazione tsan, Mario Treves, conclude il provvedimento disciplinare sono significative. In poche righe rammenta i valori dello «sport disinteressato» e l'importanza di saper vivere «in modo sereno». Lo tsan come un mito? Sembrerebbe questa l'interpretazione di Treves. Tuttavia la realtà è diversa: squadre che scendono in campo per vincere, anzi l'agonismo è esasperato.

L'interrogativo: se lasciare lo tsan nel settore gaudi o se consegnarlo in modo definitivo allo sport resta insoluto. I giovani lo vogliono come sport, i più anziani ricordano le «furberie» d'un tempo, quando il gioco si vinceva anche con piccoli stratagemmi che infrangevano le regole. L'associazione per ora consiglia, moralizza e punisce la cravatta dei 13 capitani e anche quella dei loro compagni. [e. mar.]

Dopo le polemiche l'azienda prepara il rilancio, probabile un aumento di capitale fino a tre miliardi

Nuovi soci privati per la «Centrale»

Ma le perdite dall'88 al 31 luglio ammontano [illegible] 1500 milioni, nell'esercizio in corso sono preventivate in 1280 milioni
Giovanni Polchi, cacciato a inizio anno da amministratore, intende giocare di nuovo un ruolo importante nella società



AOSTA. [illegible] Consiglio di amministrazione della «Centrale laitière Vallée d'Aoste», riunitosi ieri pomeriggio nella sede [illegible] viale Piccolo San Bernardo 22 ad Aosta, ha confermato che le perdite [illegible] esercizio della società dalla data di fondazione (28 febbraio 1988) al 31 luglio scorso ammontano a un miliardo e [illegible] milioni. E' stato anche preventivato in un miliardo e [illegible] milioni il passivo per l'anno in corso.

Una situazione che [illegible] conferma [illegible] momento «disastrosa», come del resto aveva detto nei giorni scorsi lo stesso presidente e amministratore delegato Paolo Charbonnier. Dalla riunione di ieri sono però emerse alcune importanti novità.

Il consigliere privato Paolo Guatamacchi ha confermato che la quota nella «Centrale» della sua finanziaria (la Genifin) è stata venduta e ha ironizzato sulla definizione di [illegible] fantasmas data all'acquirente: «E' proprio in carne ed ossa», [illegible] affermato. Ma alla insistente domanda «chi è?» ha risposto: «Lo conoscerete il 12, data di convocazione della assemblea dei soci, e arriverà [illegible] in [illegible] i titoli di proprietà delle azioni».

Il 12 segnerà un'importante scadenza perché verrà completamente rinnovata la componente privata (che ha il 51 per cento della proprietà della società) del consiglio di amministrazione [illegible]. Paolo Guatamacchi e Angelo Nobile saranno sostituiti dai nuovi proprietari delle loro [illegible] ex Genifin. Il valdostano Germano Gorrex, che però rappresentava fino a ieri il [illegible] «Protecnil», [illegible] dato le dimissioni.

Proprio dalla «Protecnil» [illegible] arrivate altre novità: ieri il titolare, l'ingegnere milanese Giovanni Polchi, ha portato un assegno di 150 milioni per chiudere vecchi contenziosi relativi alla [illegible] passata carica di amministratore delegato. Ha poi annunciato che le sue azioni (il 30,6 per cento), «bloccate» per prudenza dalla Finaosta, adesso [illegible] state «svincolate».

Anche al posto di Gorrex, quindi, vi [illegible] un nuovo amministratore privato. Tutto questo proprio quando la società sembrava spacciata e la nuova giunta [illegible] regionale aveva appena deciso [illegible] di «rilanciare» la vecchia «Centrale laitière d'Aoste», una scelta che, ha commentato Ezio Quendoz, consigliere di amministrazione, «riesce difficile spiegare».

Dal 12 settembre nuovi amministratori privati; per la Regione (che ha il [illegible] per cento) rimangono, almeno per il momento, Paolo Charbonnier e Ezio Quendoz che si trovano in una situazione paradossale, a causa della mutata situazione politica. Quendoz, unionista, era stato eletto come rappresentante della maggioranza. Charbonnier, comunista, era stato votato anche se rappresentante di un partito di opposizione. Adesso [illegible] situazione si è rovesciata: l'uv è all'opposizione, il pci dà il suo appoggio esterno alla giunta.

Ieri è stato anche deciso che dopo l'assemblea dei soci del 12 ve ne dovrà essere un'altra il 26, [illegible] all'ordine del giorno la voce «aumento di capitale»: si tratterà di verificare la volontà, soprattutto dei nuovi amministratori privati, di arrivare o [illegible] all'aumento di capitale fino a [illegible] miliardi.

Sarà un appuntamento di importanza decisiva: vari osservatori finanziari fanno [illegible] come una delle [illegible] dei guai attuali della attuale «Centrale laitière Vallée d'Aoste» sia stata la carenza di liquidità manifestatasi subito, ad appesantire un conto economico già in partenza non facile da gestire.

Bruno Baschiera

E' stato identificato ieri dai genitori il corpo dell'alpinista trovato sotto il Pilier d'Angle

Studente di 23 anni morto sul Bianco

Dopo la caduta sarebbe stato sorpreso e ucciso dal freddo

COURMAYEUR. E' stato identificato ieri mattina il corpo del giovane alpinista francese recuperato l'altro giorno dalle guide della protezione civile ai piedi del Pilier d'Angle, sul versante italiano del Monte Bianco, a 3400 metri.

[illegible] tratta [illegible] Emmanuel Demeure, 23 anni, studente di Bourg en Bresse (Lione), partito sabato da casa per andare a scalare la parete Nord del Pilier. Avrebbe dovuto tornare a Lione ieri mattina. «Abbiamo avuto un presentimento» hanno detto fra le lacrime i familiari di Emmanuel ai carabinieri di Courmayeur.

[illegible] padre, veterinario, la madre e la sorella, medico, sono partiti da Lione lunedì mattina e hanno raggiunto Chamonix per chiedere notizie di Emmanuel. I gendarmi hanno controllato i dati che [illegible] giovane aveva lasciato al loro ufficio Alta montagna prima di partire per la scalata.

La generalità corrispondevano; Emmanuel era partito domenica e avrebbe dovuto ritornare a Chamonix il giorno dopo. I parenti ne hanno quindi denunciato la scomparsa e sono così iniziate le ricerche. Nel primo pomeriggio, la gendarmeria francese ha chiesto l'intervento della protezione civile valdostana che ha fatto subito decollare un elicottero.

Dopo poco più di un'ora di volo, le guide hanno avvistato [illegible] corpo del giovane sul ghiacciaio alla base della Nord [illegible] Pilier d'Angle, vicino al canalone [illegible] della Poire. «Una via mista di ghiaccio [illegible] roccia - spiegano le guide -. Molto difficile, soprattutto se la [illegible] tenta da soli».

Emmanuel Demeure era attrezzato per una scalata solitaria: niente zaino, né corde, soltanto i ramponi da ghiaccio e la piccozza, che ha perso durante la caduta. Per i soccorritori [illegible] è stato facile recuperarlo: «Sopra quel canalone [illegible] sono tre ghiaccioli "pensili", attaccati soltanto con un'estremità alla parete - spiegano le guide -. C'è il pericolo di valanghe, la montagna "scarica" blocchi di neve ghiacciata, bisogna stare molto attenti».

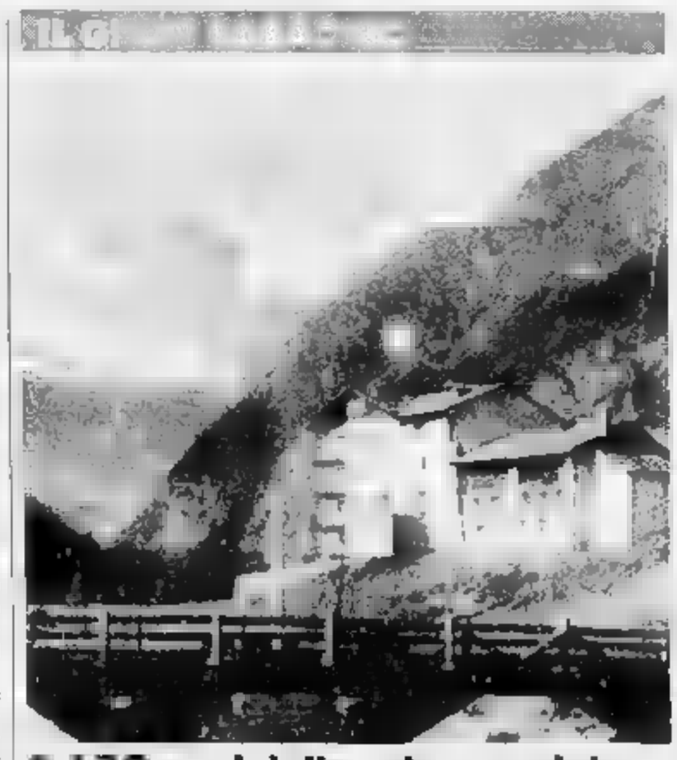
Sul corpo del giovane nessun segno apparente di ferite mortali, quasi non fosse nemmeno caduto dalla parete di roccia. L'elicottero della protezione civile lo ha trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Courmayeur, dove è stato [illegible] sottoposto a esame necroscopico.

La visita del medico ha confermato la prima impressione delle guide: nessuna ferita che potesse causare la morte del giovane, avvenuta con ogni probabilità tra le [illegible] e le [illegible] del mattino [illegible] lunedì.

Emmanuel Demeure non è quindi morto cadendo dal Pilier d'Angle: il referto medico parla di assideramento». E' possibile che [illegible] sfortunato scalatore abbia perso l'appiglio a pochi metri da terra e che [illegible] sua caduta sia stata attutita dalla neve sul ghiacciaio. Il giovane potrebbe però avere perso i sensi ed essere morto prima di risvegliarsi.

Un'altra ipotesi è che, ferito nella caduta, non sia più riuscito a riprendere la scalata e abbia deciso di trascorrere la notte all'addiaccio. Il suo abbigliamento leggero (giubbotto e maglione) non lo avrebbe protetto dalle basse temperature della notte: di qui la morte per assideramento nelle prime ore del mattino.

Appena il corpo del giovane è arrivato a Courmayeur, i carabinieri hanno provveduto a comunicarne i connotati alla gendarmeria francese, già informata del recupero di [illegible] alpinista sul Bianco. La descrizione corrispondeva: il tragico presentimento era fondato. [o. l.]



[illegible] 130 anni dalla prima scalata

E' stato festeggiato ieri sul Gran Paradiso l'anniversario dei 130 anni dalla prima ascensione. Venti alpinisti hanno ripercorso il versante Sud-Ovest, dei primi scalatori. SERVIZIO A PAGINA 3

Il personale civile della Valle ha presentato le domande di congedo

Ferrovia, 26 in pensione

La precedenza verrà data alle richieste dei lavoratori considerati inidonei
Il sindacato: «Un esodo limitato, che non dovrebbe creare problemi al servizio»

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

In Valle il personale civile delle Ferrovie dello Stato che ha presentato domanda di prepensionamento è [redacted] unità, su [redacted] totale di 200 dipendenti.

La linea [redacted] gestita [redacted] prevalenza da militari del Genio Ferrovieri che [redacted] interessati al problema, in quanto dipendono [redacted] ministero della Difesa.

«E' un esodo limitato che [redacted] dovrebbe [redacted] particolari ripercussioni sul traffico ferroviario - dice Pasquale Verduci, responsabile del settore trasporti per la Cgil -. E' l'azienda, infatti, che decide; quindi, provvederà a mantenere [redacted] servizio il personale indispensabi[redacted] garantire un servizio adeguato alle esigenze dell'utenza. Il taglio negli organici non deve pregiudicare l'efficienza del servizio, ma deve servire soltanto per snellire alcuni settori».

Questa la situazione in dettaglio. **Stazione [redacted] Aosta:** [redacted] domande (3 inidonei, 2 capi gestione, [redacted] assistenti); per gli impianti elettrici: 2 tecnici.

Linea Aosta-Pré-Saint-Didier: [redacted] guardiani, così suddivisi: decimo tronco, [redacted] richiesta; undicesimo: sei di cui quattro tecnici e due guardiani; dodicesimo tronco: tre di cui un tecnico [redacted] 2 ausiliari.

Stazione di Châtillon: un guardiano.

Verrès: un capo gestione.

Pont-Saint-Martin: nessu[redacted] richiesta.

Una prima defezione di personale [redacted] è già verificata per l'automatizzazione dei caselli da Ivrea a Aosta. Il tratto da Châtillon a Aosta è stato automatizzato il [redacted] scorso e molti impiegati [redacted] stati trasferiti in altre stazioni.

Continua Verduci: «Nelle domande [redacted] prepensionamento è previsto [redacted] dare precedenza assoluta al personale inidoneo. Qualora l'Ente dovesse attuare in Valle d'Aosta un prepensionamento per il personale idoneo, potrebbero crearsi disagi alla circolazione ferroviaria. Sembra comunque, che questo sfoltimento [redacted] avvenga nella prima fase dell'operazione».

Il responsabile dell'Ufficio organizzazione [redacted] Dipartimento [redacted] Torino (di cui fa parte la nostra Regione), dottor Paolo Amadei, ha ribadito che le decisioni «saranno vagliate in considerazione dell'esito delle trattative» tra il commissario straordinario dell'Ente Ferrovie, Lorenzo Necci [redacted] i sindacati. Ha aggiunto poi che «deve essere esaminata prima di tutto la riqualificazione professionale».

[redacted] sottolineato che «la graduatoria per la nostra Regione dovrebbe [redacted] completata entro dieci giorni; quindi, avremo sotto [redacted] la totalità delle domande di prepensionamento».

I problemi [redacted] sempre gli stessi da anni: l'obsolescienza delle strutture, la lentezza dei mezzi che causano difficoltà [redacted] collegamenti.

L'automatizzazione del tratto Aosta-Pré-Saint-Didier [redacted] stata richiesta più [redacted] dieci [redacted] fa. «In effetti - evidenzia Pasquale Verduci - [redacted] la Direzione centrale [redacted] già recepito e portato avanti il problema, il prepensionamento del personale impiegato in questa linea avrebbe portato a un risultato proficuo per l'azienda».

[redacted] discorso [redacted] stato ripreso adesso. Entro la fine dell'anno dovremmo arrivare [redacted] una risoluzione che possa soddisfare le esigenze nostre e quelle dell'Ente».

Le Ferrovie che, secondo quanto stabilito dalla recente legge, hanno cinque anni di tempo per raggiungere l'obiettivo di sfoltimento del personale in esubero. Per questo progetto sono già [redacted] stanziati 600 miliardi di lire per la prima fase dell'operazione, il cui inizio è previsto per l'inizio di novembre.

Sandra Lucchini

Da domenica 20 medici al Monzino in Val Ferret

Stage di soccorso

Presenti anche guide, paramedici e piloti di elicottero
Lezioni dei magistrati Mario Vaudano e Luigi Schiavone

COURMAYEUR. Venti medici provenienti da tutte le regioni italiane sono da domenica [redacted] rifugio Monzino, in Val Veny, [redacted] 2615 metri di quota, per seguire la quarta edizione di [redacted] «stage» sul soccorso in montagna. I sanitari si fermeranno in Valle d'Aosta fino a sabato prossimo. L'iniziativa [redacted] coordi[redacted] da Franco Garda, capo del [redacted] alpino regionale e, per la parte sanitaria, dal dottor Carlo Vettorato, responsabile nazionale dei medici specializzati nel soccorso in montagna.

Fra i docenti vi sono anche guide di vario regioni, medici, paramedici e elicotteristi. «Oggi aspettiamo la vista di una delegazione [redacted] parlamentari, guida[redacted] dall'onorevole Luciano Caveri» dice Carlo Vettorato. I politici vogliono rendersi conto [redacted] persona delle attività svolte nel corso, per poi esprimersi [redacted] ragion veduta sulla proposta di creare una nuova struttura nazionale per il soccorso in montagna, che necessiterà [redacted] apposte normative.

I deputati e i senatori arriveranno stamattina alle 8,30 all'aeroporto di Aosta e saranno accompagnati in leicottero al rifugio Monzino. Vettorato spiega [redacted] «Ad [redacted] bisogno di [redacted] non sono sol[redacted] più gli alpinisti provetti che si cimentano in impegnative ascensioni, [redacted] la [redacted] sempre crescente degli escursionisti, molti dei quali si avventurano [redacted] percorsi non adatti alle loro capacità [redacted] alla loro preparazione».

E ancora: «Nel soccorso alpino, l'elicottero [redacted] diventato [redacted] mezzo ormai insostituibile [redacted] nel corso al Monzino i venti medici devono fare parecchie uscite in volo per abituarsi a intervenire dal velivolo, con il ferito in qualche caso in parete». Viene dedicata molta cura alla tecnica di intervento su roccia e ghiaccio: l'esperienza ha i[redacted]gnato che [redacted] tanti casi l'intervento sul ferito [redacted]e fatto dopo che l'elicottero si è posato e ai sanitari occorre un allenamento specifico per muoversi su terreni difficili.

Al Monzino l'orario di lavoro quotidiano [redacted] dalle [redacted] alle 13 [redacted] dalle 15 alle 18. Nelle ore [redacted] mattino, si preferisce puntare sulle esercitazione pratiche per dedicare il pomeriggio alla teoria, con analisi degli interventi fatti in questi anni e dibattiti sui metodi migliori di intervento in base ai traumi [redacted] ferito.

Non viene trascurato neanche l'aspetto giurdico e normativo della nuove tecnica [redacted] soccorso, [redacted] per questo sono previste conferenze-lezione dei giu[redacted]ci Mario Vaudano e Luigi Schiavone. Lo «stage» per il soccorso in montagna si svolge sotto il patrocinio della Commissione medica del soccorso alpino e speleologico: finora [redacted] state organizzate due sessioni all'anno (a luglio e a settembre), sempre al rifugio Monzino, che si [redacted] così [redacted] punto [redacted] riferimento [redacted] livello nazionale. **[b. bas.]**

Una gita di tre giorni con la guida consente a chiunque di osservare gli scenari più belli della Valtournenche

Emozioni uniche sulla «Balconata del Cervino»

Da Breuil al lago di Cignana, da La Magdeleine al Panorama di Cheneil

CERVINIA. Risalendo lenta[redacted] l'isola pedonale della centrale via Carrel gremita di gente, [redacted] po' frastornati da [redacted] confusione, sono giunti davanti all'azienda [redacted] soggiorno di Cervi[redacted]. Erano in sette, preceduti dalla guida Dino Philippot di Valtournenche, l'aria stanca ma felice sotto il peso di grossi zaini.

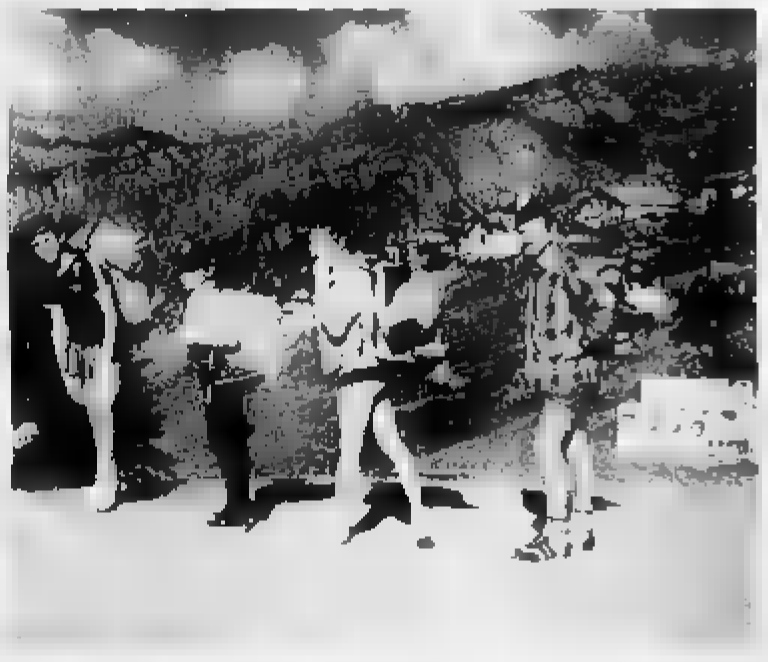
Senza fardelli soltanto Chiara, una graziosa bimba bruna [redacted] otto anni [redacted] trotterellava accanto ai genitori, Enrica e Antonio Ferrario, di Varese. Con loro l'altro figlio, Alessio, di 16 anni, l'amica [redacted] famiglia Lucia Binacchi, sempre [redacted] Varese, Raffaella Del Alessi, di Alessandria, [redacted] ragazzino di 14 anni, Alberto Chiaravelli, figlio del panettiere di Valtournenche.

I componenti la piccola [redacted] allegra comitiva erano reduci da[redacted] g[redacted] di tre giorni lungo i sentieri della «Balconata del Cervino». L'escursione era organizzata durante tutta l'estate dalle tre aziende di soggiorno e della società delle guide del Cervino in occasione d[redacted] 125° anniversario della sua conquista e del centenario della morte delle due più grandi guide della Valtournenche dell'Ottocento, Jean Antoine Carrel [redacted] Jean Joseph Maquignaz.

Il minitrekking prevede la partenza davanti all'azienda di soggiorno del Breuil alle 8 del martedì, pernottamento con cena e prima colazione al rifugio Barmasse (2169 metri) accanto al lago di Cignana, nella taverna attrezzata a baita dell'Hôtel Miravidi [redacted] La Magdeleine (1644), [redacted] per pranzo al sacco [redacted] ai ristoranti dell'Hôtel Beau Sejour di Antey-Saint-André (1022) [redacted] Panorama di Chenéil (2105), [redacted] rientro al Breuil entro le 18 di giovedì. Costo, tutto compreso, centodiecimila lire (più quarantamila per chi opta per i due pranzi in ristorante), prenotazione alle aziende di soggiorno di Cervinia, Valtournenche e Antey.

I sette gitanti raccontano con entusiasmo particolari dell'«avventura» appena termina[redacted]. «Un'esperienza fantastica - dice Enrica Ferrario -. Abbiamo casa in frazione Evette a Valtournenche da 5 anni e credevamo di [redacted] tutto della Valtournenche. Invece, illustrati magistralmente da Dino Philippot, abbiamo scoperto luoghi che non [redacted] sperimentato la straordinaria esperienza del pernottamento in rifugio». E aggiunge, controllando a stento il [redacted]smo: «Confesso che, alla [redacted] prima esperienza del genere, temevo di non farcela. Prima di partire ho messo nello zaino anche l'orario delle corriere. Invece [redacted] l'abbiamo fatta tutti benissimo, divertendoci come mai ci era capitato in vacanza».

Luigi Castellarin



[redacted] le [redacted]. La famiglia Ferrario ha attraversato [redacted] Balconata del Cervino

DALLA**VALLE**

AOSTA
[redacted] si dimette [redacted] comitato Olimpiadi

Renato Faval, consigliere regionale dell'union valdôtaine, ha dato le dimissioni dal comitato per la promozione della candidatura [redacted] Aosta alle Olimpiadi invernali [redacted] 1998. Faval ha accolto un invito del Comité Central del suo movimento.

[redacted]
[redacted] per la scuola a fini speciali

E' [redacted] programma [redacted] alle 15,30, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, l'incontro tra [redacted] docente [redacted] Politecnico di Torino e gli studenti interessati alla «Scuola diretta [redacted] fini speciali in telecomunicazioni» che verrà attivata ad Aosta dal prossimo anno scolastico.

[redacted]
[redacted] gli sposi

Per Fabrizio Veia, giovane sposo [redacted] Saint-Vincent, la vita matrimoniale [redacted] incominciata con un regalo di nozze del tutto inconsueto. In un locale del Canavese nel [redacted] della cerimonia un [redacted] parente ha offerto in un'asta improvvisata [redacted] milioni per la cravatta dello sposo che, come da tradizione, è stata tagliata [redacted] pezzi per [redacted] divisa tra [redacted] invitati.

AOSTA
[redacted] I corsi [redacted] acconciatori

Il gruppo regionale accademico acconciatori ha aperto le iscrizioni ai [redacted] di acconciatura femminile per la prossima stagione. Le lezioni si svolgeranno nella sede del Graav in via Gorret 31 ad Aosta. Previste specializzazioni in taglio, permanente, phonetica e piega. I corsi si concluderanno [redacted] la consegna di un diploma.

SUBARU. LA QUALITÀ GIAPPONESE FAMOSA NEL MONDO.

Affidabilità SUBARU: il record mondiale dei 100.000 km appartiene a SUBARU LEGACY: quasi tre volte il giro del mondo [redacted] 223 km/h di media nel deserto dell'Arizona.
Sicurezza SUBARU: la tenuta di strada eccellente è garantita dalle quattro ruote motrici; dal 1972 SUBARU è leader mondiale della trazione integrale.
[redacted] **tecnologia SUBARU:** la gamma SUBARU è studiata e prodotta dalla Fuji Heavy Industries di Tokyo (componenti spaziali, aviogetti, motori e meccanica di precisione).
SUBARU ITALIA, importatrice ufficiale dei modelli **Legacy, Leone, Justy, Libero** ed **E12 Van**, garantisce l'intera gamma per tre anni, senza limiti [redacted] chilometraggio.
Per entrare nel mondo [redacted] qualità rivolgetevi all'organizzazione ufficiale di vendita SUBARU.

SUBARU
[redacted] SCELTA RAGIONATA

Potrete provare LEGACY e la gamma completa SUBARU da:
ZOSO [redacted] Concessionaria SUBARU [redacted] la Valle d'Aosta
[redacted] 44 - QUART [redacted]
[redacted] (0165) [redacted]

GARANZIA 3 ANNI

ZANUSSI

LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia per [redacted] Valle d'Aosta
Aosta - Via Parigi, [redacted]
Châtillon - Via E. Chanoux, 176
«Prossima apertura» Nuova Esposizione **Châtillon** - Via Pellissier 18/I

- Progettazione
- Vendita
- Assistenza

Zanussi Grandi Impianti

Donnas, con la moto sono finiti contro un'auto

Gravi due giovani

Sono ricoverati all'ospedale di Ivrea, la prognosi è riservata
Cadendo hanno battuto con violenza la testa sull'asfalto

DONNAS. Due studenti di Pontboset, Ivan Isabel, 18 anni, ed Enrica Rovano (15) sono ricoverati all'ospedale di Ivrea in prognosi riservata per un trauma cranico riportato l'altra sera, poco dopo le 18, in un incidente stradale a Donnas, sulla statale 26.

I due viaggiavano su una moto Aprilia «Tuareg». All'altezza di [illegible] incrocio, il ragazzo (che era alla guida) non si è accorto che l'auto che li precedeva (alla cui guida era Anna Rita Leuci, 37 anni, operaia di Donnas) stava per svoltare a destra e ha sorpassato dalla stessa parte.

E' stato un attimo. La conducente del veicolo ha avvertito un urto fortissimo sulla fiancata destra. La moto ha strisciato contro la portiera.

I due ragazzi, persi il controllo del mezzo, sono stati sbalzati dal sellino e hanno scavalcato l'auto, battendo la testa sull'asfalto. La moto ha proseguito la sua corsa e si è poi schiantata contro [illegible] muro in cemento.

La donna con la sua Seat «Marbella» era uscita a fare la spesa. Giunta all'altezza dell'incrocio fra la statale 26, il borgo e il ponte che collega Donnas con Vert ha (in base alla prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Pont-Saint-Martin) regolarmente segnalato la sua intenzione di svoltare a destra.

Però l'auto per poter girare con più facilità (data la strettezza della carreggiata e la pendenza piuttosto accentuata della discesa che porta al borgo) ha dovuto allargarsi sulla sinistra. La manovra ha tratto in inganno il giovane motociclista.

Ivan Isabel, vedendo che l'auto si stava portando verso il centro della strada, ha equivocato sulle [illegible] intenzioni. Convinto che girasse per Vert, ha tentato il sorpasso, [illegible] il risultato di tagliare la strada alla Seat «Marbella» della Leuci.

La donna, sebbene sotto choc, è [illegible] dall'auto per prestare i primi soccorsi. Le condizioni dei due ragazzi sono subito apparse gravi. Il traffico è stato bloccato da alcuni automobilisti di passaggio.

Sono state chiamate due [illegible] bulanze del poliambulatorio di Donnas, [illegible] e sirene spiegate hanno trasportato i feriti all'ospedale di Ivrea.

Ivan Isabel è in traumatologia. Ha riportato un trauma cranico e una frattura al polso sinistro. La ragazza invece è stata ricoverata nel reparto di neurologia. I medici le hanno riscontrato un grave stato di semi-incoscienza. Per entrambi si sono riservati la prognosi.

Ivan Isabel abita in via Roma (la madre gestisce il bar-ristorante «Chez Isabel» di Pontboset e il padre lavora all'ufficio postale del paese). Enrica Rovano risiede invece in via Capoluogo.

Fabrizio Favre

MORTO NEI CAMPI

Oggi i funerali di Fosson

CHAMPOLUC. Si svolgeranno [illegible] alle 10, nella chiesa [illegible] di Sant'Anna, i funerali di Ernesto Fosson, l'agricoltore di 79 [illegible] stroncato da un infarto mentre era [illegible] campi alla guida [illegible] suo trattore. Fosson era notissimo in tutta Champoluc. Negli anni Sessanta, con l'aiuto dei figli, [illegible] costruito l'albergo-ristorante Edelweiss, oggi gestito dal figlio Ubaldo. La bara verrà portata in paese con la funivia. Il corteo funebre partirà dall'hôtel Breithorn di Champoluc (come si fa per tutti i morti del Cresta spiega il parroco del paese, don Cesare Manegazzo). Don Cesare frequentava Ernesto Fosson da lunga data: «Da quando sono qui a Champoluc, 34 anni. Mi parlava spesso dell'alpeggio che stava ristrutturando a Pra sec. L'ultima volta che l'ho visto è stato all'inizio dell'estate, poi saliva a Pra sec e a Champoluc non lo si rivedeva più. Amava molto questo tipo di vita». (f. f.)

L'amico di Catapano racconta come è avvenuto l'incidente di sabato

«Sbalzato dalla moto»

«All'incrocio David ha tentato di schivare l'auto che usciva ma non ce l'ha fatta»
I due giovani erano partiti da via Gilles de Chévrères per andare in centro

AOSTA. Un minuto di silenzio prima dell'inizio del secondo tempo: così i giocatori dell'Aosta hanno ricordato, nella partita di domenica contro il Nizza, David Catapano, 17 anni, attaccante della squadra allievi rossonera morto sabato [illegible] in un incidente stradale.

Ai funerali, lunedì pomeriggio all'Immacolata, c'erano tutti, gli amici, i compagni di squadra [illegible] tuta rossonera che hanno aspettato nel piazzale davanti alla chiesa il corteo funebre.

Nella mente del giovane che [illegible] con David sabato sera, Edgardo Ruggiero, 16 anni, è ancora impresso il ricordo del tragico incidente. Il giovane, iscritto al secondo anno della scuola aeronautica di Forlì, è [illegible] Valle per trascorrere le vacanze estive con la famiglia. «Eravamo appena partiti da casa mia, [illegible] via Gilles de Chévrères - racconta il giovane -. David [illegible] passato davanti a casa, dove ci trovavamo di solito con gli amici. Avevamo deciso [illegible] andare [illegible] Aosta a mangiare un gelato».

David ed Edgardo avevano quindi inforcato le loro «Aprilia 125» e si erano avviati verso la statale 26. Erano le 21,50. Catapano faceva strada all'amico. Dopo aver superato la curva che precede l'incrocio [illegible] via Saint-Martin, i due giovani hanno raggiunto il semaforo di regione Rionda.

In quel [illegible]nto stava arrivando da via Saint-Martin [illegible] «Peugeot 205» guidata da Ermanno Péaquin, 21 anni, di Montjovet, che si apprestava a svoltare a sinistra sulla statale. Una leggera curva impedisce la visuale in quella direzione: il semaforo era lampeggiante. Péaquin si è spinto con la sua auto qualche metro più avanti dello «Stop» per vedere se arrivava qualcuno.

Il primo [illegible] arrivare all'incrocio è stato David. «Abbiamo visto l'auto sbucare da dietro la casa - racconta Edgardo -. David ha cercato di evitare lo scontro, ma la "Peugeot" è [illegible]nuta ancora avanti prima di fermarsi». La moto di Catapano è finita contro la parte anteriore dell'auto. Il giovane è stato sbalzato in [illegible] ed è caduto contro un palo della luce dalla parte opposta della strada.

«Ho cercato di frenare, ma non sono riuscito a evitare lo scontro» ricorda Ruggiero. La sua moto è finita contro la portiera della «Peugeot». Il giovane è caduto poco distante.

[illegible] sono rialzato subito - racconta - e sono andato a vedere che cosa era accaduto a David. Era sdraiato vicino [illegible] muretto dall'altra parte dell'incrocio. Da quel momento non ricordo più nulla».

Anche Péaquin è [illegible] dall'auto per vedere se poteva aiutare i due giovani feriti. In pochi minuti sono arrivati sul posto anche i carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta e l'ambulanza dell'Usl, che ha trasportato David Catapano in ospedale. Quando è arrivato al pronto [illegible] soccorso, per lui non c'era più nulla da fare: il giovane era morto di collasso in seguito ai traumi alla testa e al [illegible] riportati nella caduta.

Sulla testa, però, [illegible] ferita o ematoma: è quindi probabile che il casco non si sia sfilato nell'urto. E' probabile che la morte del giovane sia stata causata dall'impatto contro il palo o il muretto, a una ventina [illegible] metri dal cofano dell'auto.

Claudio Laugeri

Al funerale. I compagni di squadra [illegible] David davanti alla chiesa dell'Immacolata

Una cordata ha raggiunto ieri i 4061 metri della vetta, violata nel 1860

Sul Paradiso 130 anni dopo

Gli artefici della scalata, lungo il versante Nord-Ovest, non sapevano nulla della ricorrenza
La mancanza di neve quest'anno ha reso più pericolosa la scalata, scoraggiando gli ascensionisti

COGNE. Sul Gran Paradiso centotrent'anni dopo. Ad arrivare per primi sulla vetta, lì mattina del 4 settembre del 1860, furono quattro inglesi, Cowell, Dundas, Payot e Tairraz. Quest'ultimo, nell'agosto dell'anno precedente, salì anche sulla Grivola, un'ascensione che gli storici dell'alpinismo considerano come l'inizio ufficiale dell'esplorazione sistematica dell'intero Gruppo.

Ieri mattina, [illegible] ventina di alpinisti. In metà tedeschi, partiti all'alba dal rifugio Vittorio Emanuele II, ha ripercorso il versante sud-ovest del Gran Paradiso, quello dei primi ascensionisti: 1300 metri di dislivello che dai 2732 metri del rifugio (Cowell e compagni sistemarono il loro campo base un po' più in alto) portano ai 4061 della vetta. Nessuno di loro sapeva però che l'ascensione di ieri cadeva esattamente centotrent'anni dopo la «prima», dando così un sapore da rievocazione storica alla salita.

Emanuele Pisarra, 29 anni, è arrivato martedì scorso in Valsavarenche da Civita, un piccolo centro in provincia di Cosenza, giusto in tempo per l'anniversario: «Ero stato qualche giorno nel Gruppo del Rosa, [illegible] le pessime condizioni dei ghiacciai [illegible] hanno costretto a rivedere i programmi iniziali, - ha detto - Allora, prima di rientrare in Calabria, ho deciso di puntare sul Gran Paradiso, il mio primo quattromila».

[illegible] salita facile, quasi banale, che con un discreto allenamento, quasi tutti sono in grado di portare a termine. Questo si è sempre detto della normale al «Grampa», almeno fino a poco tempo fa. Il graduale ritiro del ghiacciaio e soprattutto lo scarso innevamento stanno creando problemi a non finire. Il numero di chi quest'anno è salito sul Gran Paradiso è notevolmente diminuito rispetto al passato. La conferma arriva puntuale da Remo Blanc, che con il fratello Renzo gestisce il rifugio Vittorio Emanuele: «Un vero disastro: il ghiaccio è durissimo e ha tenuto lontano centinaia di alpinisti. Ci [illegible] stati anche parecchi incidenti, uno addirittura mortale. Insomma, un anno da dimenticare. Ma non soltanto per il Gran Paradiso. Anche per i vicini Ciarforon e Moncorvé i bilanci dell'estate '90 non sono positivi: senza neve, le scariche di pietre aumentano, con tutti i rischi che [illegible] derivano per chi ha deciso di seguire i percorsi più impegnativi, a cominciare dalle pareti nord.

«Le condizioni dei ghiacciai si sono purtroppo riflesse negativamente sull'affluenza al nostro rifugio: - dice ancora Remo Blanc - molti alpinisti che avevano deciso [illegible] salire al Gran Paradiso, di fronte al ghiaccio vivo hanno preferito rinunciare, scegliendo altre mete o comunque evitando di pernottare in rifugio». Domenica 16 settembre, il Vittorio Emanuele II chiuderà, [illegible] la speranza che con la riapertura estiva del '91 le cose possano andare meglio: molto dipenderà dall'innevamento invernale, avaro nelle ultime stagioni.

Torniamo alla storia e agli anniversari. Quest'anno si ricordavano anche i 60 anni dalla «prima» sulla parete nord, aperta l'11 luglio del 1930 da Renato Chabod, scomparso a Ivrea qualche [illegible] fa, con Amilcare Cretier, il fortissimo scalatore valdostano caduto a soli 24 anni sul Cervino (nella sua breve ma intensa attività alpinistica aprì [illegible] 51 nuove vie) e Luigi [illegible]. «Una via estremamente spettacolare e impegnativa - dicono le guide della Valsavarenche - disertata però per le condizioni in cui si è presentata in questi mesi».

[illegible] segnalare ancora i trent'anni dalla «prima» allo spigolo sud-ovest del Bocco di Valsoera, nel vallone di Piantonetto. Il 6 e 7 agosto del 1960 furono Cavalieri, Mellano e Perego a sciogliere uno degli ultimi nodi dell'alpinismo nel gruppo del Gran Paradiso, percorrendo una delle vie più difficili, caratterizzata da un'esposizione costante. Almeno per questa via, il bilancio dell'estate è positivo.

Guido Novaris

Centotrent'anni di storia. Renato Chabod (sopra) e Amilcare Crétier. A fianco il Gran Paradiso in [illegible] stampa dell'800

Si è conclusa per distacco la tappa inaugurale del ventisettesimo Giro ciclistico della Valle d'Aosta

E' di Perona la prima fuga vittoriosa

Alle spalle del primo classificato, con 47" di ritardo, è arrivato al traguardo di Antey il campione dello scorso anno Ivan Gotti Oggi prova cronometro di dodici chilometri. Il leader della corsa sarà premiato a Chantorné di Torgnon da Francesco Moser

Sul primo traguardo di Antey-Saint-André, dopo una delle tappe meno impegnative del 27° Giro della Valle d'Aosta per dilettanti, tutti si aspettavano Wladimiro Belli e Ivan Gotti, i due dominatori del Giro d'Italia, separati soli 11 secondi nella corsa rosa. E invece la Diadora Calzature ha piazzato il colpaccio con la sua terza punta. Il piemontese di Verzuolo (Cuneo) Davide Perona si è inserito nella fuga giusta in pianura, a Tavagnasco, con un drappello di 15 uomini a 43 chilometri traguardo. A sette chilometri dall'arrivo ha poi sferrato l'attacco decisivo.

Nella sua scia dal gruppo è uscito con prepotenza il compagno Ivan Gotti, che negli ultimi 500 metri di rampa il Municipio Antey si è guadagnato piazza d'onore con 47" di ritardo. In casa Diana, oltre a questo uno-due, Wladimiro Belli si è difeso bene chiudendo all'ottavo posto (a 1'15" dal vincitore).

Tra i giovani si è distinto il nipote di Francesco Moser, Gilberto Simoni (vincitore lo scorso anno del Giro di Lunigiana juniores), che ha chiuso al terzo posto. Oggi sul traguardo di Torgnon farglì i complimenti ci sarà proprio grande campione trentino, che raggiungerà questa mattina la carovana della «petite boucle».

In 134 hanno puntonato Saint-Vincent. Pochi chilometri dopo il via, nella discesa della Mongiovetta, Passera il tedesco Strehl hanno sferrato il primo attacco. I due sono stati raggiunti a Donnas leader Gerasi e dal sovietico Dolguike. L'azzurro Passera ha vinto i traguardi a premio Po Saint-Martin, il «Punto caldo» Germano e il Gran Premio della montagna di Donato. Subito dopo questo traguardo riformato il gruppo. Sul Gpm della Serra si è imposto Savoia della Fiatagri sul sovietico Tchercackhine Benigni.

Ancora qualche scaramuccia in discesa (con la caduta gruppetto di corridori tra cui Semini, che è stato trasportato all'ospedale di Ivrea con varie escoriazioni) e poi pianura. Dopo una caduta in gruppo, a Tavagnasco è cominciata la fuga di una quindicina di corridori, comprendente aspiranti al successo finale come Perona (spalleggiato dal compagno Faustini), Roagna, Rambaudo, Ferrigato, un francese un belga alla ribalta.

Il gruppetto si è sfilacciato sulla Mongiovetta. A Saint-Vincent hanno cercato colpaccio il francese Bollay e il veneto Perin. Sulla salita verso Antey, Perona raggiunto e staccato i due. Alle spalle è rinvenuto un ciclone Gotti.

Oggi è atteso un avvincente derby in casa Diana tra Perona Gotti nei 12.300 metri di cronometro in salita da Antey a Chantorné di Torgnon. primo ordine partirà alle 12,30, poi gli altri a intervalli di 90 secondi.

Perona ha le idee chiare: «Capiremo oggi la scala dei valori nella squadra. E' chiaro che Gotti e Belli sono fortissimi, in comunque in forma domenica a Rovescala vinto i campionati lombardi con due minuti su tutti. Sembra una barzelletta che ventiduenne piemontese abbia vinto da loro dopo che per anni abbiamo rimediato bastonate dai lombardi». Perona ha colto ad Antey il quinto successo stagionale.

Leader della corsa. Davide Perona taglia vittorioso il traguardo di Antey, prima tappa giro (FOTO MODELLA)

Ordine d'arrivo e classifica generale: 1) Davide Perona (Diana) km 128 in h 10'43" media km/h 40,395; 2)Ivan Gotti (Diana) a 47"; Gilberto Simoni (Montecorona) a 1'02"; 4) Perin (TG Revigiani) a 1'05"; Settembrini (De Lorenzi) a 1'13"; Manzoni a 1'15"; 7) Ferrigato s. t.; 8) Belli s.t.; 9) Bollay (Francia) a 1'24"; 10) Roagna a 1'31"; 11) Menegotto a 1'57"; 12) A. Benigni a 2'04"; 13) Kozarek (Cecoslovacchia) s.t.; 14) Guerra a 2'15" Sartori a 2'19".

Cesarino Cerise

Bellini ricorda il suo Giro

Il gregario di Eddy Merckx corse in Valle nel 1969

ANTEY. Anche quest'anno al seguito del Giro della Valle d'Aosta non mancano i personaggi che hanno scritto pagine significative nella storia del ciclismo. In questa passerella molti hanno incarichi di direttore sportivo, come l'ormai abbonato alla «petite boucle» Italo Zilioli, Olevano Locatelli, Flavio Miozzo, Luciano Rui, o come il belga Desmet, già vincitore sulle strade del Tour de France, per il secondo anno in Valle a seguire il figlio.

Uno dei grandi personaggi del Giro della Valle da qualche anno è Giancarlo Bellini, 45 anni, di Cossato. E' sulle strade valdostane assieme Beppe Damilano (cugino dei due fratelli marciatori) a guidare Fossano Caldaie Bonglovanni. Ha alle spalle una grande carriera ciclistica. «Venni al Val d'Aosta nel 1969 una squadra di giovani della Triplex Fonzone - ricorda -. Vinsi tre tappe con Rossetti, Martinazzo e sottoscritto Saint-Vincent,. ma castigammo la nostra classifica generale un ritardo di 13 minuti nella seconda tappa per difendere il primato Rossetti in crisi. Poi ci ritornai per l'ultima tappa (quell'anno si adottava la classifica a punti), cinque anni fa addetto cambio ruote due anni come direttore sportivo nalla squadra in cui corre mio figlio Marco».

La Bellini (nove anni di professionismo, tre nella Molteni con Merckx, quattro nella Brooklyn con De Vlaeminck, due nella Zonca con Gavazzi) è cominciata subito dopo il successo 1970 nel primo Giro dei dilettanti. Ha vinto 16 corse, si è imposto nella classifica degli scalatori al Tour del 1976, è stato gregario Merckx De Vlaeminck: «Eddy fuori era un signore, in corsa ti concedeva nulla, tutti dovevano correre solo per lui. Eravamo in 26 e i 10 posti da titolare te li guadagnavi se eri un suo fedelissimo. Roger, invece, se era in giornata negativa ti lasciava libero. I favoriti al Giro? Gotti e Belli della Diana, squadra che può contare anche su Perona. Poi vedo bene Benigni».

[c. c.]

Fénisnus e Châtillon/Saint-Vincent incontreranno in campionato San Mauro e Cenisia

Cambiano i gironi in Promozione

Soddisfatti i tecnici Piero Ciri e Nando Statti: «Non affronteremo più una delle candidate al successo finale, il Moncalieri» I castiglionesi partono con i favori del pronostico assieme a Ivrea e Collegno. Per il salto di categoria basta il sesto posto

Allenatori soddisfatti. Piero Ciri (a sinistra) e Nando Statti sul campo di Nus

AOSTA. Novità per le due squadre valdostane (Fénisnus Châtillon/St-Vincent) inserite nel girone del campionato di Promozione . Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio ha ammesso la Pro Vercelli sesta serie nel raggruppamento A assieme Crescentino, con inserimento nel secondo girone di Cenisia e San Mauro spostamento del Moncalieri nel raggruppamento C.

La Pro Vercelli era stata cancellata dall'organico della C2 per problemi finanziari: avrebbe dovuto ricominciare l'attività in Terza categoria. I suoi gloriosi trascorsi hanno consentito l'iscrizione in Promozione. Châtillon/St-Vincent e Fénisnus avranno come avversari: Alpignano, Borgaro Torinese, Car Renault Gassino, Cenisia, Collegno, Ivrea, Mathi, Montanaro, Orbassano, Pertusa Millefonti, Rivarolese, San Mauro, Strambinese e Venaria.

Il nuovo volto campionato non dispiace tecnici Piero Ciri Nando Statti. «Non dover più affrontare il Moncalieri positivo - dice l'allenatore dello Châtillon/Saint-Vincent -. I torinesi erano considerati tra i possibili protagonisti del girone. Anche il Crescentino era ben quotato. Non conosco bene Cenisia e San Mauro: prematuro un giudizio sulle due squadre che vengono a completare il raggruppamento. I candidati al salto di categoria Ivrea, Collegno e Mathi».

«Sarà come sempre il campo a stabilire la graduatoria di merito - sottolinea Statti, tecnico del Fénisnus -, però lo spostamento del Moncalieri dovrebbe favorire le pretendenti al passaggio in Eccellenza. Siamo una matricola: ci troveremo di fronte avversari nuovi. Favoriti Ivrea, Châtillon/Saint-Vincent Collegno».

Le due squadre valdostane possono recitare un ruolo di primo piano e inserirsi nella lotta per una delle prime sei posizioni, che daranno diritto al passaggio in Eccellenza (le vincenti dei tre gironi si affronteranno per ottenere l'unico posto disponibile nel nuovo campionato nazionale dilettanti). Il derby di Coppa di domenica ha confermato la validità degli organici disposizione di Ciri di Statti.

Lo Châtillon/Saint-Vincent porte con l'obiettivo di fare il salto categoria, il Fénisnus può essere squadra rivelazione del campionato. La fusione tra i castiglionesi i termali procede molto bene. Nelle prime uscite della stagione i bianconazzurri hanno saputo mantenere fede alle attese, ribadendo essere formazione quadrata, in grado lottare anche per l'ammissione agli spareggi finali.

Ottima impressione ha destato il Fénisnus nella stracittadina: nessun timore reverenziale nei confronti dei quotati avversari, a conferma della giusta mentalità già acquisita da Perruquet compagni. Gli arrivi di De Tommaso, Gorraz, Salmin e Serravalle hanno elevato il tasso tecnico della squadra.

Sigfrido Beneyton

Alpi motor S.R.L.

18 MESI

DUCATO
TALENTO
FIORINO
PENNY

10 MILIONI
in 18 RATE
da L. 558.000

È una promozione esclusiva Concessionarie FIAT

Alpi motor

Aosta - Corso Ivrea 128 - Tel. 0165/34.847
Offerta valida fino al 30 settembre
(Non cumulabile con altre iniziative in corso)

Per pubblicità

LA STAMPA

STAMPASERA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011
65.211

PK

publikompass

11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165
765.019-765.628

SKEROLL

A Cogne si è imposto Edy Guala del Gruppo Sportivo Godioz

Vidi è solo quarto in casa

Tra le donne terzo posto di Rosina Cerise

COGNE. Ancora una volta il celebre detto che «nessuno è profeta in patria» è stato rispettato. Sulle strade di Cogne, in una manifestazione lanciata sostenuta da lui stesso, Leo Vidi non riuscito a farsi regalo per l'imminente matrimonio successo davanti alla sua gente. Sugli 8500 metri di salita, prima leggera e poi molto impegnativa, che portano dal Ponte della Valle (sotto Epinel Gimillian, vincere è Edy Guala di Introd. L'atleta del Gruppo Sportivo Godioz si è imposto in 29'13"6, con un vantaggio 5" sul biellese Piero Gaito.

A secondi è finito Massimo Casorzo (Sci Club Angrogna), mentre Leo Vidi ha chiuso al quarto posto a 36", precedendo di appena 8 decimi un Rolando Cuaz che già a Champorcher aveva fatto capire di attraversare un momento di grande condizione di forma. Per gli organizzatori dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e dello Ski Roll Aosta c'è stata la grossa soddisfazione di vedere al via ben 88 atleti dal Piemonte, dalla Liguria, dal Trentino e dalla Lombardia.

Nei seniores Edy Guala ha preceduto di 21" Massimo Ca- 1'35" Roberto Maguet. Tra gli amatori a vincere è stato biellese Piero Gaito mezzo minuto su Leo Vidi e Rolando Cuaz. In evidenza anche Gianlino Da Canal (4°), Orlando Grivon (5°) e Guido Fornero (7°). Tra i veterani ha vinto una volta l'eporediese Luigi Fulco con 1 minuto vantaggio su Silvio Gallet e 2'40" su Natalino Massoni. Nei pionieri, divisi da soli 2", Sergio Pellissier (3°) e Aldo Gippaz (4°) sono dovuti arrendere Carlo Bonfanti e ad Andrea Chiò.

Tra i superpionieri il migliore dei tesserati in Valle è stato Imerio Riva, quarto nella gara vinta dal milanese Renato Maglia. Successo piemontese tra gli juniores con Andrea Stella del Trivero a dominare la prova, mentre tra gli aspiranti si registra quarto posto di Valerio Théodule nella prova vinta con un ottimo tempo da Stefano Corti. Le prove giovanili su percorso di 3500 e 1500 metri hanno visto primeggiare Emiliano Stella Trivero sul percorso medio tra i cuccioli Marco Martinetti di Trivero (2° l'aostano Paolo Raspino) ed Helen Coucourde di Angrogna.

In campo femminile tra le 9 concorrenti si è imposta la biellese Viviana Gilletti in 36'28"2, 3'48" sulla pinerolese Paola Salasco. Terza Rosina Cerise (prima tra le lady) a seguire Anna Anselmetto, la prima seniores Enrica Fantozzi (Cedas Fiat), la prima juniores Simona Tagliabue (Sesto) e la «cognentze» Rosalba Lana. Nella classifica per società ha vinto lo Ski Roll Aosta davanti a Lloyd Adriatico e Alpini Trivero. [c. c.]

SPORT FLASH

BOCCE
due Contardo Coppa Gressan

Diego e Lorenzo Contardo si sono aggiudicati la «Coppa Comune di Gressan» bocce riservata a giocatori di categoria C. I portacolori della Nitri Renault hanno sconfitto finale (con il risultato di 13 a 8) Mario Tesio Sergio Burzi del Crai Cogne. Al posto si classificati Angelo Lodi ed Emilio Cerise, dell'Aostana, Edy Testolin Bruno Aimone, anche loro della Nitri Renault, in quarta posizione.

Nuovo sponsor per il Vallée d'Aoste

basket Vallée d'Aoste da quest'anno ha nuovo sponsor. La società del presidente Serpone parteciperà infatti al prossimo campionato di Promozione con l'abbinamento pubblicitario della Val Wagen di Saint-Christophe. Il sodalizio ha definito gli acquisti di sei giocatori: Corrado Bidese, Giovanni Carretta, Roberto Coslovich, Fabrizio De Bernardo, Paolo Giacone e Mirko Menegatti, tutti provenienti dalle formazioni giovanili della Nicolora Costruzioni di Aosta (che l'anno scorso portava sulle maglie il Idromarket).

BOCCE
La Coppa S. Orso a Vairos e Yeuillaz

Trentasette squadre hanno partecipato alla Coppa Sant'Orso di bocce (organizzata dalla bocciofila omonima), disputata al bocciodromo Chez Marisa di Sarre. Il successo è andato a Gianni Vairos e Rodolfo Yeuillaz della Bocciofila Bassa Valle Vima Marmi di Pont-Saint-Martin. Vairos e Yeuillaz hanno preceduto due coppie del Carreau Cassa rurale e artigiana di Gressan: Edy Gerard e Adolfo Ducly, Mauro Gontier e Marco Dugros. Al quarto posto Italino Facchinetti e Lino Mellé, compagni di squadre dei due vincitori.

Nella ricerca speranza!

Aiutateci finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Carova, 52 bis - 10128 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 5 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

ESTATE GIOVANI

Due mesi di vacanza-lavoro

Sono stati circa 300 quest'anno i ragazzi che hanno preferito trascorrere le loro vacanze lavorando alle «dipendenze» del Comune. «Estate Giovani» ha riscosso positivi consensi. Nella foto (Uberto ne) un gruppo di studenti impegnati nella verniciatura di una cancellata.

A PAGINA 8

CONVEGNO SUL MOSCATO

A pochi giorni dall'inizio della vendemmia del Moscato (fissata per l'11 settembre) a Canelli si è discusso, sabato e domenica, del vino in chiave letteraria.

Un settore, quello dell'enologia, determinante per l'economia astigiana e canellese in particolare.

A partire da questi presupposti si è svolto il primo convegno «eno-letterario» dal titolo «Vino, tra letteratura e realtà», tenutosi in concomitanza della festa del moscato: l'iniziativa ha fatto da prologo a «Settembre canellese», la rassegna di appuntamenti e spettacoli che durerà per tutto il mese.

La manifestazione è stata organizzata dall'Arcigola e dall'Enoteca regionale canellese, nella cui sede (il circolo Giuliani) sono stati ospitati i lavori, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Folta la presenza del pubblico ai due dibattiti. Sabato pomeriggio si è parlato di «Letteratura e vino», domenica mattina si è dibattuta invece la «Realtà vinicola».

SERVIZIO A PAGINA 2

ANNATA OTTIMA PER IL VINO

Sarà un'altra vendemmia ottima, la terza consecutiva, ed è un tris che non si era mai verificato in questo secolo. Le nuove vigne di chardonnay e pinot stanno già dando i loro positivi responsi: uva ben matura e produzione abbondante, circa il 10 per cento in più dell'anno scorso. Per il moscato d'Asti, la preziosa materia prima per la produzione dell'Asti spumante, si inizierà ufficialmente martedì 11 in tutti i 52 comuni dell'area a doc. Poi sarà la volta del cortese e si passerà quindi alle uve rosse: dolcetti e grignolino; infine saranno raccolti barbera e nebbioli destinati a dar vita ai grandi vini da invecchiamento. In tutto più di 6 milioni di quintali di uva.

Con queste carte il Piemonte si prepara a vivere la sua stagione più intensa. La grande kermesse vacanziera, spiagge affollate, code autostradali, viaggi all'estero, lascia il posto alla riscoperta più nostrana della festa patronale con ballo e palchetto, sagre, concorsi, giochi di campagna.

A PAGINA 6

SPETTACOLI

In piazza, il blues padano

Il blues padano ha una capitale, Santhià: c'è grande attesa per il concerto-happening che sabato riunirà dal pomeriggio fino a notte fonda i migliori gruppi piemontesi e lombardi in piazza Moro. Il raduno è alla sua seconda edizione.

A PAGINA 8

A PAGINA 3

I campioni 1970
Castell'Alfero
vinto lo scudetto
dopo 20 anni

I giocatori della leggendaria compagine del Castell'Alfero campione d'Italia 1970 sono tornati in campo domenica vincendo la sfida contro una compagine locale

3

Scopri il tuo borgo
Anche oggi una foto quiz del Palio e Asti

Prosegue la pubblicazione delle foto quiz del concorso e premi Scopri il tuo borgo, legato al Palio del 16 settembre. Quello di oggi è il quindicesimo particolare misterioso da indovinare

Il «Guastalla» per adesso non si tocca

Al memoriale della dc, Luigi Poli, generale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal 1984 al 1987, abbiamo chiesto un'opinione sull'eventuale chiusura della caserma «Colli di Felizzano» di Asti.

Il mutato clima internazionale e le conseguenti riduzioni dei bilanci della Difesa provocheranno sicuramente una contrazione dei volumi delle Forze armate ed in particolare nell'Esercito.

In un momento in cui Gorbaciov pone allo studio l'abolizione della leva, le Forze armate delle due Germanie si apprestano a dimezzare i loro contingenti di soldati ed il presidente francese Mitterrand annuncia la riduzione del servizio militare a 10 mesi, sembra ragionevole ipotizzare con previsioni estremamente prudenziali che anche le forze armate italiane verranno ridotte nei prossimi anni di un quarto.

Attendiamo i risultati dei negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, ma prepariamoci fin d'ora a prevedere ipotesi di riduzioni.

Ma se la soluzione riduttiva è certa, quali reparti verranno sciolti ed in particolare, venendo alle cose di casa nostra, il battaglione addestramento reclute «Guastalla», dislocato nella caserma «Colli di Felizzano» di Asti, quale sorte avrà? Per ora nessuno lo può dire, né il Parlamento, né il ministero della Difesa, né tantomeno i comandi militari, perché nessuna decisione è stata ancora presa.

Abbiamo chiesto allo Stato Maggiore dell'esercito quali sono le linee direttive e gli orientamenti tecnici di riduzione sui quali si muoverà. Al momento attuale gli orientamenti sono quelli di non sciogliere nulla e limitarsi a ridurre l'alimentazione delle forze in qualche reparto operativo.

Quindi nessun allarmismo né da parte degli astigiani né da parte degli ufficiali e dei sottufficiali del battaglione, ma una vigile attesa delle scelte riduttive che seguiranno ai negoziati di Vienna. Dello scioglimento del Guastalla ne potremo eventualmente parlare tra un paio d'anni, e speriamo di non doverne parlare mai perché il battaglione è ben inserito nella realtà cittadina e gli astigiani vogliono bene ai fanti del «Guastalla».

Luigi Poli

Lo ha deciso a maggioranza, lunedì sera, il consiglio dei rettori dopo un vivace dibattito

Al Palio finale con 10 cavalli

Franco Serpone (S. Lazzaro): «Sarà pericolosa». Anna Vigazzola (S. Pietro): «La corsa finirà di notte»
Polemiche per le dichiarazioni del capitano Paolo Raviola. Allenamenti sulla pista di piazza d'Armi

ASTI. Ultimo Consiglio prima del Palio all'insegna di alcune scintille polemiche destinate a scendere sotto la cenere di fronte all'incalzare degli impegni dei comitati in vista della corsa. Ma dopo il 16 settembre, ha promesso qualche rettore, bisognerà chiarirsi le idee.

La novità più appariscente apportata alla corsa (per la prima volta finale a 10 cavalli) ha incontrato, pur venendo approvata dalla maggioranza dei rettori, qualche resistenza. Franco Serpone (San Lazzaro) ha parlato «di scelta pericolosa» e sulla stessa lunghezza d'onda si è sintonizzata Anna Vigazzola che ha sottolineato il rischio «terminare il Palio di notte»; Mario Cisero (S. Caterina) ha proposto tre batterie da 7 invece di due da 11 e 10.

Resta immutato il Palio degli scudieri (aumenterà però il biglietto d'ingresso da 5 a 8000 lire). Giovanni Borello, rappresentante della Cassa di Risparmio in Consiglio, ha invitato a chiamarlo Palio per non confonderlo con la manifestazione della domenica. A differenza degli anni scorsi i rettori potranno però scegliere l'eventuale fantino di riserva per il Palio, fra i quattro primi classificati della corsa degli scudieri e non più, obbligatoriamente, il primo arrivato.

Paolo Raviola

Ha fatto anche discutere la proposta di Luigi Ghione, rappresentante di San Martino, che vedrebbe bene prove sul modello di Siena: una vera corsa cioè, con partenza al canapo. L'idea ha cozzato contro un muro di proteste e, salvo qualche eccezione, i rettori si sono detti favorevoli ad un solo cavallo in pista con 15 minuti di tempo per saggiare il fondo. Meno rischi, ma anche poco spettacolo. Un'ultima novità riguarda la piccola pista di piazza d'Armi che i rioni potranno utilizzare per gli allenamenti di cavalli e fantini, prenotandosi in Comune.

In conclusione di seduta si è parlato anche dell'intervista rilasciata ad un settimanale locale dal Capitano Paolo Raviola, in cui si tacciavano certi personaggi del mondo del Palio di «imbecillità e immobilismo»: Raviola, chiamato in causa dal rettore della Torretta, Renzo Fasolis, ha confermato nella sostanza il suo pensiero («il Palio può e deve crescere»), giustificando i termini crudi apparsi sul giornale «come una scelta dell'intervistatore che ha preferito riportare certe parole senza filtrarle». Per Anna Vigazzola (San Pietro) l'aver usato toni espliciti per parlare di argomenti già noti ha puntualmente caduti nel vuoto, aiuterà a riflettere».

Enzo Bertolino, rettore di San Secondo, è invece invitato Raviola a fare proposte concrete» e a cercare, il giorno del Palio, di arrivare in piazza Alfieri a cavallo. Ovvio riferimento alla caduta dello scorso anno.

Franco Cavagnino

Sfida di passioni o solo passerella?

In piazza Alfieri si sono cominciate ad allestire le tribune: il Palio è vicino e la sera, camminando per le vie di Asti, si possono sentire rulli di tamburi: sono gli sbandieratori e i musici che provano nei cortili degli oratori o sul sagrato della parrocchia del borgo. L'atmosfera della vigilia è quella di sempre: nei comitati l'attesa per la corsa diventa più trepidante via via che il corteo si perfeziona durante le prove e i costumi prendono forma nelle sarte. Ma fuori dalla «fabbrica» del Palio dove, da sempre, gli organizzatori cercano di catturare qualche segnale che non sia solo indifferenza o polemica, arrivano quest'anno molti spunti di malessere e di delusione.

L'opposizione ha preso a «cavalcare» la tigre Palio. Germano Canterelli (pri) invita a discutere della manifestazione nel prossimo Consiglio comunale «dopo che siano state pubblicate pesanti considerazioni sulla gestione della manifestazione». Luigi Florio (pli) in un'interpellanza chiede se «il sindaco è a conoscenza che tre bar di piazza Alfieri chiuderanno per ferie in concomitanza col Palio perchè ritengono penalizzante l'oscuramento dei portici con barriere metalliche».

In Consiglio del Palio, lunedì, un rappresentante di Santa Maria Nuova ha parlato di discriminazioni nella distribuzione dei biglietti ai comitati, aprendo un «caso» sulla gestione della vendita dei tagliandi affidata all'Acitour. Molti astigiani sono delusi per non aver più trovato posto a sedere sulle tribune ed è facile intuire quale reazione avranno i turisti che dopo aver letto sul depliant del Comune dove è possibile acquistare i tagliandi, troveranno il tutto esaurito. E proprio il depliant, distribuito solo in questi giorni con evidente ritardo, non è estraneo a diciture da cartolina: «S. Marzanotto è un ridente borgo arroccato a Moncalvo un ridente centro Monferrino».

Il Comune sta cercando di mettere alcune pezze: i portici di piazza Alfieri verranno «oscurati» solo il venerdì prima della corsa, il loro bar Cocchi sarà chiuso al traffico non prima di mercoledì 15. E i rettori, intanto, nella riunione di lunedì, hanno promesso un ennesimo dibattito sul Palio da tenersi dopo la corsa. E' sentito forse il bisogno di una terza fase: dopo il ritorno del Palio nel 1967 e il trasferimento della corsa in piazza Alfieri, si sostiene da più parti l'importanza di una «Costituente» per rivedere programmi e organizzazione.

Si tratta in sostanza di muovere i primi passi di quel «grande sforzo» che la città deve ancora fare per «sentire» di più il Palio. Lo spirito del '67 si è da tempo evoluto. L'appuntamento di settembre, diventando tradizione, ha perso per molti astigiani il gusto della novità. Il rischio è che la sfilata e la corsa diventino soprattutto passerella mondana. Sarebbe un peccato, oltre che una grande occasione sprecata per sentirsi astigiani in modo diverso. E a proposito di mondanità la novità è che il galante sindaco Galvagno quest'anno inviterà in tribuna tutte le «colleghe sindaco-donna» dell'Astigiano.

[f. c.]

Amministratori in ritiro per 2 giorni alla scuola agraria di Viatosto, lontani dal trambusto del municipio

Sindaco e assessori riuniti in «conclave»

Fitta l'agenda dei temi in discussione. Interpellanze dell'opposizione

ASTI. Giunta comunale in «conclave». E' la prima volta che il «governo della città» si riunisce fuori dal palazzo civico per discutere una serie di problemi che investono la nuova amministrazione. Sede del «ritiro» è l'Istituto per l'Agricoltura, immersa nel verde di Viatosto. Scelta a quanto pare per essere lontani dal trambusto del municipio. «Così abbiamo il tempo e la tranquillità per discutere serenamente di tutto» hanno commentato alcuni protagonisti dell'incontro che si è iniziato ieri mattina, alle 9. C'erano tutti gli assessori comunali capeggiati dal sindaco, Giorgio Galvagno. La riunione prosegue per tutto la giornata di oggi.

Ieri sera gli amministratori sono rientrati nelle rispettive abitazioni.

Il «conclave» riprenderà questa mattina. Sindaco e assessori useranno per i pasti la mensa dell'Istituto. Il menu (a spese del Comune) è stato preparato da un ristorante.

Oggi è previsto anche un incontro con i responsabili e i capi gruppo dei due partiti (dcpsi) che costituiscono la maggioranza consiliare. Sarà inoltre decisa la convocazione del Consiglio comunale.

Dopo le elezioni amministrative di maggio il Consiglio si è riunito solo due volte: la prima per l'elezione della giunta, la seconda per la revisione delle tariffe del servizio di raccolta della nettezza urbana. Per quest'ultima delibera, i capi gruppo dell'opposizione hanno inoltrato al Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali un ricorso che sarà esaminato nei prossimi giorni. La minoranza abbandonato l'aula il momento del voto.

Terminate le vacanze di ferragosto, la giunta deve ora affrontare una notevole massa di lavoro. E' stato chiesto al sindaco quali argomenti vengono discussi «conclave». Galvagno ha risposto: «Occorre coordinare e razionalizzare quanto è più possibile gli interventi necessari a risolvere i numerosi problemi aperti, di fronte alla mancanza di risorse finanziarie con cui gli enti locali chiamati a fare i conti». Galvagno ha aggiunto: «Si tratta anzitutto di passare alla fase di realizzazione dei grandi progetti ormai definiti facendo ricorso alla collaborazione dell'imprenditoria locale».

Sul tappeto non ci sono solamente i «grandi progetti» (caserma, palazzetto sport, isola pedonale, recupero urbanistico dell'area Avir, completamento del Teatro Alfieri, case protette per anziani, completamento della zona industriale, ma anche lo Statuto comunale previsto dalla legge sulla autonomie locali che comporta l'ordinamento degli uffici, il loro funzionamento, i rapporti con i cittadini.

La recente legge ha portato un'autentica rivoluzione nelle competenze e nei ruoli degli organismi comunali. A questo riguardo il sindaco ha annunciato che è intenzione dell'amministrazione rendere più tempestivo il flusso delle informazioni in uscita dal Comune affinché i cittadini possano conoscere l'evoluzione dei progetti dell'amministrazione.

Mentre la giunta sta predisponendo il «piano di azione» che dovrà sottoporre al Consiglio, l'opposizione reagisce: i consiglieri di minoranza hanno presentato una cinquantina di interpellanze e interrogazioni che spaziano dai lavori pubblici ai bilanci dell'Asp alle spese per il Palio edizione 1990.

Vittorio Marchisio

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Due convegni prima della raccolta del Moscato fissata per l'11 settembre

Canelli prepara la vendemmia

Si è discusso di vino e letteratura anche di promozione marketing
Dibattiti con scrittori, medici e operatori del settore. La festa dell'uva

CANELLI. A pochi giorni dall'inizio della vendemmia del Moscato (fissato per l'11 settembre) a Canelli si è discusso, sabato e domenica, di vino in chiave letteraria. Un settore, quello dell'enologia, determinante per l'economia astigiana e canellese in particolare.

A partire da questi presupposti si è svolto il primo convegno «eno-letterario» dal titolo «Vino, tra letteratura e realtà», tenutosi in concomitanza con la festa del moscato: l'iniziativa ha fatto da prologo al «Settembre canellese», la rassegna di appuntamenti e spettacoli che durerà per tutto il mese.

La manifestazione è stata organizzata dall'Arcigola e dall'Enoteca regionale canellese, nella cui sede (il circolo Giuliani) sono stati ospitati i lavori, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Come ha spiegato l'ideatore e curatore dell'iniziativa, Ivano Pallavidino, «mi avvertiva la necessità di proseguire un dibattito nato durante la presentazione di due libri dell'Arcigola, alcuni mesi fa. All'epoca la polemica fu piuttosto rovente, ognuno che cose da dire ce n'erano. Nostro intento è quello di spingere i produttori a riflettere maggiormente sulle loro scelte, nella prospettiva di una strategia comune che favorisca l'immagine del vino».

«Per questo abbiamo pensato al convegno - aggiunge il presidente dell'Enoteca, Vincenzo Amerio - non solo. E' importante sottovalutare il valore dell'immagine del vino creata dalla letteratura, nelle sue molteplici forme. In questo siamo convinti che l'iniziativa debba proseguire, acquistando magari un taglio diverso di volta in volta, ma che si occupi della cultura del vino. Questo va considerato l'anno zero, un esperimento, che mi pare riuscito». Ai due dibattiti pubblico non è mancato, come anche l'interesse.

Sabato pomeriggio si è parlato di «Letteratura e vino», con la relazione d'apertura di Franco Piccinelli, una pagina di vita vissuta, narrata con la consueta ricchezza verbale dello scrittore e giornalista televisivo, dal titolo «Il vino: come l'ho sciuto».

Sandro Doglio, giornalista de «La Stampa», si è soffermato sui «Proverbi e canti popolari del vino», riportando una miniera di citazioni e fornendo preziosi spunti per proseguire nell'indagine «enoletteraria». Lo hanno seguito due relazioni di medici scrittori: Gian Vincenzo Omodei-Zorini - assente per altri impegni - si è dedicato ad un poema dimenticato, «Dionisos» di Augusto Moralli, ricco immagini e racconti del mondo enologico.

In conclusione, Francesco Bronda ha rintracciato la presenza vino nella poesia di padri della lirica contemporanea, Charles Baudelaire.

Domenica mattina, mentre si stava iniziando la Festa moscato, il convegno, cui sono intervenuti numerosi produttori delle , si è rivolto alla «Realtà vinicola» il coordinamento di Gian Luigi Bera. Ha aperto i lavori Renzo Balbo, presidente dell'Associazione produttori, con una storia del moscato, altro contributo alla letteratura di questo vino, da molti artisti «ed oggi da riscoprire», ha sottolineato Balbo.

Domenico Rainero, presidente della commissione tecnica dell'Enoteca, ed Edoardo Monticelli, consigliere tecnico regionale dell'Asprovit, si sono soffermati aspetti tecnici fasi produttive del vino e della lotta guidata integrata in viticoltura.

Elio Archimede, direttore della rivista «Barolo Co.», ha parlato di «barbera marketing» e non ha le difficoltà del mercato. Ha poi insistito sulla necessità privilegiare la qualità rispetto alla quantità ed peso della tradizione: «E' importante fare un genuino, forzare i vigneti, un vino dei nostri giorni - ha detto - ma senza dimenticare quello di ieri».

Giovanni Ruffa, responsabile astigiano dell'Arcigola, ha illustrato le finalità dell'associazione ed il lavoro svolto nell'intento avvicinare il consumatore al produttore ed alla conoscenza ragionata del prodotto, alla ricerca della qualità. Carletto Bergaglio, farmacista in pensione e Gran maestro dell'Ordine del Raviolo e del Gavi e rappresentante delle confraternite iscritte alla federazione nazionale, ha tratteggiato un panorama del variopinto mondo delle confraternite, ricordando il loro ruolo, «a difesa di promozione della qualità del vino e della gastronomia tipica».

Per prossima sione del convegno sono già state fatte ipotesi di lavoro.

Ha concluso Pallavidino: «Cercheremo affrontare temi più specifici, mantenendo però taglio della divulgazione».

(c. f. c.)

CANTINA SOCIALE

Nuovo impianto di imbottigliamento

Sabato è eletto il nuovo consiglio di amministrazione della cantina sociale di Canelli (320 soci, 40 mila quintali di uva conferita nell'ultima vendemmia).

Questi i neo dirigenti: Agostino Albesano e Aldo Santamaria Cassinasco, Luigino Barbero, Mario Berto, Giovine Bonfiglio, Bartolomeo Forno Attilio Morino, Luciano Perodi, Paolo Saglietti, Battista Scaglione, Mario Scaglione e Pio Vercelli, tutti Canelli, Luigi Scaglione, di Santo Stefano Belbo, Mauro Borgatta, Andrea Cavallero e Giovanni Depetrini di Rocchetta Palafea, Bartolomeo Gallo di Montabone. Nei prossimi giorni consiglio eleggerà il direttivo. E' probabile la riconferma alla presidenza, per la seconda volta consecutiva, di Luigi Scaglione, dirigente della Produttori moscato d'Asti associati.

Nei programmi del nuovo consiglio di amministrazione c'è anche l'acquisizione vasta di terreno (circa 37 mila metri quadri) in regione Secco, alla periferia della città, dove dovrebbero costruiti il nuovo impianto imbottigliamento (capacità di produzione di circa 3 milioni di pezzi) e un altro stabilimento per il ritiro L'operazione, che dovrà ratificata nella prossima assemblea dei soci, verrebbe a costare complessivamente circa miliardi, di cui la metà finanziata dalla Cee.

FLASH

CASTELNUOVO CALCEA
Inaugurata la Bottega del vino

E' stata inaugurata domenica la nuova Bottega del vino di Castelnuovo Calcea. Nella foto una veduta del punto vendita allestito all'interno della cantina sociale.

MONCALVO
La «Sette Colli» apre oggi

S'inizia oggi il conferimento delle uve chardonnay alla cantina «Sette colli»: un'ottantina di quintali in tutto, per una produzione quantitativamente limitata, ma di eccellente qualità.

DAMIANO
Successo Ferrero nella gimkana

Il sandamianese Ettore Ferrero si è imposto domenica nella gimkana trattoristica organizzata dalla Coldiretti astigiana.

Domani gli esami per «doppiette»

La commissione d'esame per il rilascio della licenza di caccia si riunirà domani alle 9 nella sala commissioni del palazzo della Provincia e venerdì, sempre alle 9, per l'abilitazione nella zona Alpi.

MERCATO DI ASTI PREZZI INGROSSO

CEREALI
Scende il mais, aumenta la crusca

Questo le quotazioni rilevate dall'ente camerale astigiano. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 29.000, 30.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 26.000-28.000; granoturco estero Plata quintale 41.500-42.000; granoturco nazionale ibrido 37.500-38.000; orzo vestito estero 28.500-29.000; orzo vestito nazionale 25.500-26.000. Sfarinati (sacco carta): farina granoturco nazionale ibrido 41.500-42.000; farina vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco): e cruschello 23.000-24.000 al quintale; farinaccio 28.000-29.500 al quintale; tritello 23.000-24.000.

FORAGGI
La di soja a 32.000 al quintale

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 16.000-17.000 al quintale; paglia grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.500-32.000 al quintale.

BESTIAME
in lieve diminuzione

Bovini da razza e allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2° qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 Mg; vitelloni da 55.100-62.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni razze estere da 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni di altre razze 28.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 49.000-50.000 al Mg; suini (magroni) 33.000-34.000 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1° qualità (fino 160 Kg) 21.500-22.500; suini grassi 2° qualità (oltre Kg) 19.000-19.500 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 2.700-2.800 al Kg; faraone: 2.700-2.800 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.850-1.950 al Kg; polli campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

ORTAGGI
Aglio secco a 5 mila al chilo

Ortaggi (merce sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4.500-5.000 Kg.; 600-1.000; cavolfiori semidefogliati 1.500-2.200 al Kg; cetrioli 600-600; cipolle bianche 600-800 al Kg; cipolle gialle 450-600 Kg; cipollotti freschi 1.800-2.000; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 250-300; fagioli da sgr 1.300-2.000 al Kg; fagiolini fini 1.500-2.000; funghi coltivati 3.200-3.500; finocchi 1.600-1.700; melanzane lunghe 500-600; melanzane tonde 500-600 Kg; patate Primura 500-550 al Kg; peperoni gialli di Cuneo 1.800-2.300; peperoni lunghi gialli o rossi 1.400-1.500; peperoni quadrati d'Asti gialli e rossi 1.600-1.800 al Kg; pomodori perini 600-700; pomodoro tondo liscio locale 500-600; prezzemolo 1.500-2.000 al Kg; sedani bianchi 600-1.200 al Kg; zucchine piccole 900-1.300 al Kg. Insalate: cicoria radicchio rossa orchidea 2.500-3.000; indivia imbiancata 2.500-2.800 al Kg; indivia scarola imbiancata 2.000-2.500; lattuga cappuccio 1.200-1.500 al Kg.

FRUTTA
Sul mercato ci di nuovo i kiwi

Kiwi 4.000-4.500; ananas 1.800-2.200; banane 2.400-2.600 al Kg; fichi comuni bianchi 1.000-1.500; fichi comuni neri 1.000-1.500; mele Golden Delicious 1° categoria diam. 80 1.800-2.000 al Kg; mele Stark Delicious 1° categoria diam. 80 2.000-2.500 al Kg; meloni retati 1.000-1.800; pere Abate Fetel 1— categoria 800-1.000; pere William 1— categoria 1.100-1.400 al Kg; pesche pasta gialla 1° categoria 1.000-1.200; pesche pasta gialla 2° categoria 700-800; susine comuni varie 500-600; Burbank 1.200-1.400; uva bianca Pansè 1— categoria 1.500-2.000; uva bianca Regina delle Puglie 1.800-2.0; uva nera Cardinal 1.600-1.800; uva moscato d'Amburgo 1.800-2.000; limoni 1° . Verdello 1.400-1.600 al Kg.; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 Kg; pompelmi rosa 2.000-2.600.

Polemica sui contributi malattia Scau

«Quei moduli sono sbagliati»

ASTI. Duemila coltivatori di dell'Astigiano dovranno pagare entro il 25 settembre i contributi aggiuntivi per l'assicurazione contro le malattie.

I bollettini di conto corrente postale gli importi da versare sono stati spediti poco più di una settimana fa dal Servizio per i contributi agricoli unificati (Scau); il pagamento riguarda il periodo compreso tra il 1981 e il 1985 (a partire dall'86 anche per chi lavora in campagna è entrata in vigore la tassa sulla salute).

Lo Scau considera inadempienti i coltivatori diretti chiamati a fare il versamento: «Avrebbero dovuto mettersi in posto fin dal 1985», ricordano gli addetti del Servizio.

I contributi aggiuntivi malattia si calcolano in percentuale al reddito agrario denunciato; proprio in questi giorni la Confcoltivatori ha segnalato casi di «errori di trascrizione nei dati sul reddito agrario».

«In un solo giorno abbiamo accertato cinque irregolarità, forse l'errore è di chi ha compilato i bollettini al computer - spiega Marianna Comunale, direttore del patronato Inac -. Consigliamo, a chi deve fare il versamento, di controllare prima l'esattezza cifre, rivolgendosi ai patronati delle organizzazioni agricole di categoria».

Ma allo di Asti danno un'altra «versione» dell'accaduto. «Il nostro servizio non commesso errori, piuttosto molti coltivatori hanno dichiarato cifre non esatte - è la risposta -. Per esempio, c'è chi ha denunciato soltanto i terreni in proprietà, senza segnalare quelli avuti in affitto, oppure c'è chi ha esibito dati non corretti per poter mantenere l'iscrizione al servizio».

Spiega Carmelo Di Vita, addetto dello Scau che segue il settore coltivatori diretti: «Nel e nel abbiamo invitato gli interessati, e anche le loro organizzazioni di categoria, a fornirci i certificati catastali dei terreni, quasi nessuno lo ha fatto. Non dimentichiamo che i bollettini devono essere considerati intimazioni di pagamento per chi in tutti questi anni ha i contributi aggiuntivi malattia».

«Noi abbiamo collaborato lo Scau, lavorando anche in condizioni difficili - replica il direttore della Coldiretti, Oldrado Poggio -. Se ancora ultimamente qualche errore c'è stato, si può riparare collaborando tutti insieme. Purtroppo, però, bisogna dire che lo fin dagli Anni Cinquanta o Sessanta non ha mai aggiornato la posizione contributiva degli assicurati».

Ma intanto come deve comportarsi chi è tenuto a fare il versamento entro il 25 settembre? La sede astigiana del Servizio contributi agricoli unificati ... è detta disposta a fare nuovi conteggi sull'importo da versarsi; per i coltivatori non dovrebbero di..que re ulteriori «intoppi».

Contro chi non pagherà nemmeno questa volta, lo Scau adirà le vie legali.

Dalla Confcoltivatori, infine, viene un'altra richiesta di chiarimento: «Sul bollettino di conto corrente postale è ben visibile il marchio pubblicitario della Uil - dice ancora Marianna Comunale -, vorremmo che lo Scau chiarisse l'opportunità di tale iniziativa».

Laura Nosenzo

Nell'Astigiano

Indagine Coldiretti sulla siccità

ASTI. La federazione provinciale dei Coltivatori diretti ha promosso un'indagine sul territorio per verificare i danni causati dalla siccità.

I tecnici di zona sono al lavoro per constatare con i produttori come la «grande sete» estiva abbia inciso sulla qualità e quantità dei prodotti agricoli. E' già stato accertato un calo della produzione foraggera: ora, alla vigilia della vendemmia e con l'inizio della raccolta delle mele, la Coldiretti stenderà un bilancio sulle eventuali variazioni rispetto all'ultima annata agraria.

Quest'anno la siccità ha gravato negativamente sui bilanci degli agricoltori astigiani che hanno avuto perdite stimate in alcuni miliardi. Una situazione di crisi per la quale sollecitati, da parte delle organizzazioni agricole, interventi e contributi straordinari da parte del Governo. (c. ca.)

il salvagente

PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO

Avverte la sua affezionata clientela dell'arrivo delle nuove

COLLEZIONI AUTUNNO - INVERNO

Propone, come sempre, affermati e nuovi stilisti più in voga

I prezzi scontati all'origine sono già a voi noti

In attesa di una gradita visita, vi anticipiamo un caloroso saluto.

LA DIREZIONE

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Positivo bilancio dell'iniziativa di lavoro-vacanza del Comune

Decoratori d'estate

Circa 300 studenti impegnati a luglio e agosto come manovali in città
Un compenso di 243 mila lire. In programma per il 1991 il raddoppio dei posti

In vacanza con pennello e vernice. Un gruppo di studenti astigiani che ha partecipato all'iniziativa del Comune

ASTI. In queste settimane camminando per la città ci si imbatte in gruppi di giovani vocianti, con pennelli in mano e tute sporche: non sono decoratori specializzati, ma ragazzi che hanno aderito all'iniziativa del Comune «Estate Giovani» che terminerà in questa settimana.

Un'operazione che ha visto volto 300 studenti astigiani rimasti in città. Diego Borgo, anni, dice: «Ho saputo dell'iniziativa a scuola e ho subito risposto. Si lavora ogni mattina. Ci hanno concesso anche l'ingresso gratuito alla rassegna Cinema-Cinema, al teatro e in piscina per i mesi di luglio e agosto».

Tra gli edifici comunali scelti per il «restauro» la lista prevedeva la materna di via Cattedrale: sul marciapiede ci sono ancora i segni della vernice. «Prima di questo lavoro ci avevano assegnato la scuola di Praia. Due settimane fa invece eravamo impegnati con il cavalcavia di corso Savona: avevamo il compito di togliere la ruggine e ridipingere» ha raccontato Pasquale Gagliardi, uno dei coordinatori dell'attività.

Ad altri gruppi invece è stato affidato il lavoro in biblioteca; dovevano mettere in ordine gli scaffali. Lavori sono stati fatti anche al mercato ortofrutticolo, nelle aree verdi, allo stadio e in altri impianti sportivi.

I ragazzi, che a turno, per ciclo di settimane, hanno lavorato dalle 8 alle 12, hanno percepito un compenso di 243 mila lire.

Racconta Fabio Fantuzzo, 18 anni, studente all'Artom: «Non andato in vacanza e questa opportunità era l'ideale per me. Ho lavorato i miei ci, in più c'era la possibilità di frequentare la piscina gratuitamente. E' stata un'esperienza positiva».

Se l'iniziativa «Estate Giovani» è stata un successo tra il pubblico del teen-ager, non ha sempre riscontrato lo stesso entusiasmo tra gli adulti.

Alle polemiche replica il sindaco Giorgio Galvagno, da sempre sostenitore di «Estate giovani»: «A chi critica l'iniziativa posso solo dire che, molti adulti lavorassero come i ragazzi, i servizi sarebbero migliori. Per questa edizione abbiamo ricevuto 600 domande ma siamo riusciti ad accontentare solo 300 giovani. I progetti per l'anno prossimo di raddoppiare i posti disponibili. I giovani faranno lavori manuali. Il costo dell'operazione è stato 100 milioni».

Cotto

Edilizia popolare

Trecento alloggi in progetto

ASTI. Nuovi interventi a favore dell'edilizia popolare. In questi giorni l'assessorato all'Urbanistica assegnerà le acquisite dal Comune e cooperative ed imprese operanti nel settore per la costruzione di alloggi.

Le assegnazioni riguardano i piani di edilizia economica popolare denominati «Gala», «Gambina», e «Volta» per tale di 300 alloggi, oltre a quelli relativi alla zona di recinto San Quirico, nel nuovo perimetro che riguarda il prolungamento di corso Venezia verso l'area del nuovo palasport e le frazioni Torrazzo e San Marzanotto.

parte del Comune si garantisce la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi.

L'assessore all'urbanistica, Gianni Bertolino, ha annunciato che pure in corso di reperimento le per la realizzazione di altro complesso di interventi, localizzati, in Asti, Regione Piemonte, per un totale di 300 alloggi, per dei quali è prevista la concessione di mutui agevolati.

L'assessorato inoltre ha in corso di esame il progetto per il riutilizzo dell'area della ex Avir di corso Cavallotti (in conseguenza dello spostamento della vetreria in località Quarto d'Asti) che consentirà al Comune di acquisire ed utilizzare spazi utili per circa 10 mila metri quadrati.

[v. ma.]

DALL'**ASTIGIANO**

Svaligiata in campagna

Brutta sorpresa per Rosella Visotti, 42 anni, abitante a Torino: della sua in campagna, a Cortazzone, i ladri hanno sottratto mobili, elettrodomestici, biancheria e argenteria per un valore complessivo di 22 milioni. Un altro furto è stato denunciato da Rosanna Gonella, anni, di Isola: le sono stati rubati dall'alloggio oro, gioielli e denaro per circa milioni.

VAL RILATE
Nuovo direttivo per l'associazione

Nuovo direttivo all'Associazione Val Rilate, che comprende nove Pro loco. Pier Paolo Gherlone, presidente uscente dell'associazione, si è dimesso dalla carica per incompatibilità con nuovo ruolo di sindaco Cossombrato. La decisione è stata presa dal vice presidente uscente, Pier Luigi Musso, eletto sindaco di Settime.

Il Consiglio ha eletto nuovo presidente Angelo Ferrando, 54 anni, assicuratore, già presidente della Pro loco di Villa San Secondo. Due i vicepresidenti: Renato Cavoto di Cunaglio e Gianni Cico Corsione; tesoriere è Bruno Abbato di Serravalle, segretarie Graziella Gonella di Montechiaro e Lauretta Bianco di Camerano. Gli altri consiglieri Rosanna Valle di Chiusano, Piero Musso di Cossombrato e Piero Novara di Settime. Il consiglio ha inoltre deciso di nominare Gherlone presidente onorario. Tra i programmi futuri dell'associazione c'è la proposta di una serie di incontri gastronomici itineranti ed iniziative a favore del rispetto per l'ambiente.

ASTI
Farassino festa

Prosegue stasera festa provinciale dell'Unità alle ex fornaci Ercole. Il programma prevede alle 21 un dibattito dal titolo «La riforma dello Stato in senso autonomista: i poteri confronto»; vi intervengono Enrico Morando, della segreteria regionale del pci e del comitato centrale, e Gipo Farassino, consigliere regionale della Lega Nord. Nell'area spettacolo si tiene invece uno spettacolo del gruppo rock astigiano «Ij farinei d'la brigna».

ASTI
Corsi tennis per ragazzi

L'assessorato allo sport del Comune di Asti ha organizzato dal 10 al 14 settembre, in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario, corso di tennis per ragazzi negli anni 1981, 1982 e 1983. Il corso, gratuito, si terrà sui campi vicino al Palazzetto dello Sport via Gerbi, sotto la direzione tecnica del maestro Franco De Ambroglio. L'attrezzatura, (palle e racchette), sarà fornita dal Dlf; agli iscritti verrà consegnata una medaglia ricordo. Le prenotazioni si possono fare anche telefonicamente alla sede del Dlf (tel. 51.660) dalle alle 18.

Ciclismo, nel «Memorial Fracchia»

Pavese è terzo a Grazzano

GRAZZANO BADOGLIO. E' finito a bruschetta e malvasia di Casorzo doc il Memorial Provino Fracchia di ciclismo amatoriale. I corridori hanno così ritemprato le energie spese sull'impegnativo circuito di Grazzano-Ottiglio-Casorzo-Grazzano ripetersi quattro volte per i partecipanti di prima fascia e tre volte per quelli di seconda. Sempre in ottica vinicola la premiazione. I vincitori ed i piazzati hanno infatti potuto rifornirsi le cantine con le confezioni di vino offerte da Adriano Fracchia.

La organizzata dal gruppo sportivo Malvasia di Casorzo e dalla Pro Loco di Grazzano Badoglio, in collaborazione con l'Udace, ha visto alla partenza 98 atleti. A causa del caldo e della durezza del percorso poco più della metà dei concorrenti ha concluso la prova. Tra i giovani la vittoria è andata a Roberto Fusello (Gs Mobili S. Lazzaro) che ha prevalso su Adriano Zorniotti (Valeo Mondovì) e gli ottimi astigiani Claudio Pavese e Mauro Marello entrambi del Gs Mal- di Casorzo. Seguono Piergiorgio Comba (Pedale Canellese), Renato Vanni (Benotto), Luciano Tocchet (Mobili S. Lazzaro) e Alessandro Gamba (Poggio Marino). Questi corridori sono stati protagonisti della fuga decisiva durante penultimo giro del circuito percorso alla media km. 39,500 orari. Precedentemente la corsa era vissuta sulla sparata iniziale di Serafino Voglino (Malvasia di Casorzo) e Attilio Piras (SS Way Assauto), poi raggiunti lungo la salita che porta a Casorzo; sulla fuga solitaria di Adriano Zorniotti, vincitore del traguardo volante posto a Grazzano e sul tentativo, ante il secondo giro, di Luc Tocchet e Alessandro Gamba.

Tra i veterani ed i gentlemen il ligure Luciano Minetti (Gs Mastropianni) ha dimostrato di trovarsi a agio s.' percorsi ricchi salite presentandosi solitario traguardo. Tra le donne affermazione di Rosa Morando della Mediolanum.

[ca. l.]

Nella sfida del ventennale dello scudetto nuovo successo domenica dei 5 leggendari ex campioni

Castell'Alfero, vittoria e nostalgia

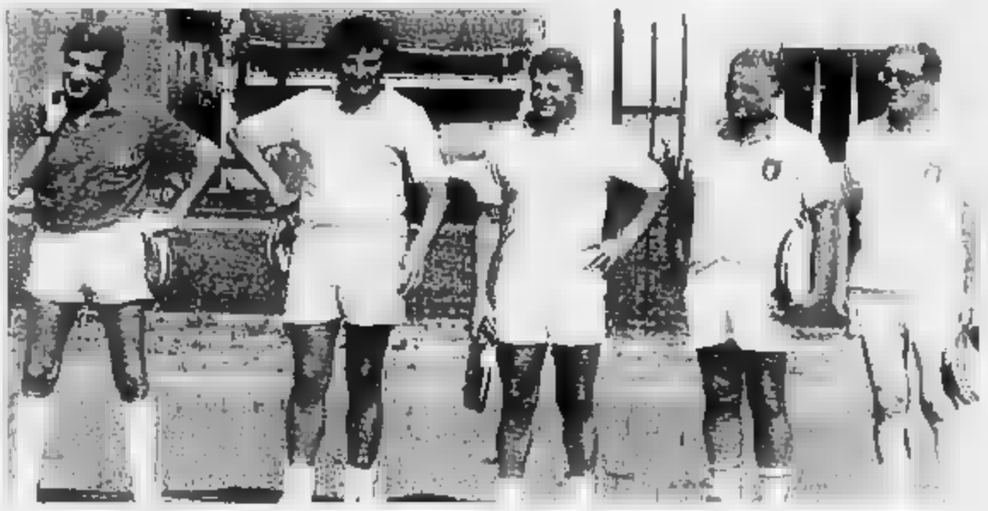
Cerot Marello e compagni si sono imposti 19-12
Pubblico numeroso. L'emozione di «patron» Vigna

CASTELL'ALFERO. Sferisterio affollato, applausi, incitamenti, pacche sulle spalle, battute in dialetto. Vent'anni dopo la magica avventura scudetto nel campionato di serie A di tamburello, i protagonisti di quella storica impresa si sono ritrovati domenica in campo.

Una festa atipica, per gli tricolori 1970 del Castell'Alfero, con lo stesso immutato affetto di allora. La gente non li ha dimenticati e per vedere di nuovo in azione i «campionissimi» ha fatto la fila. Una sfida che ha risvegliato negli appassionati antiche e mai sopite nostalgie. La partita, sul piano sportivo, era apparentemente impari: da parte i «veterani» (Angelo «John» Uva, Aldo «Cerot» Marello, Armando Pentore, Gigi Casalone e Mario Riva), età media 50 anni: dell'altra cinque giovanotti della formazione di serie B Figt, tuttora in attività, guidati dai fratelli Marco e Giancarlo Dapavo (figli del neo provinciale dc Renzo Dapavo, che ha promosso la singolare iniziativa) e da Luca Cussotto. Eppure, alla fine, hanno vinto i più «vecchi»: 19-12, con una sicurezza che non lascia adito a dubbi. Il peso della classe, appena scalfito dagli anni, ha fatto la differenza. «Anduefieol, muluma nen» (Andiamo ragazzi, non mollimmo) ha continuato a gridare «patron» Alessandro Vigna dai bordi del campo. E i 5 fuoriclasse in campo hanno ubbidito docili al «presidentissimo», come se fossero ancora i ragazzi dei primi Anni 70. Stupiva, in questa «fiera della nostalgia» la grinta di «John» Uva, 66 anni, cui il tamburello sembra aver regalato il «segreto dell'eterna giovinezza». E Uva, 53 anni, ancora straordinariamente biondo e agile. E Gigi Casalone, 51 anni, compassato funzionario banca che ha conservato il «pugnetto» dell'epoca dei trionfi. Anche Armando Pentore, con gli occhiali e una gamba un po' indocile ha «schiaffeggiato» la palla come sapeva fare lui, alzandola a perpendicolo, altissima, nel cielo monferrino. «Ecco, vedete, la palla di Armando è sempre difficile da rimandare» commentato con occhio da intenditore patron Vigna. Al centro del campo giostrava «Cerot» Marello. «Che giocatore, che talento - ha sussurato Vigna - mi ha regalato le emozioni più belle. Mai più, forse, nascerà uno come lui in uno sferisterio».

Alla fine tanti sorrisi e qualche lacrima sfuggita di nascosto ai «campioni» allora. E una confessione. Quella del solito Vigna: «Non ricostituimmo la squadra perché nel 1972, dopo il nostro secondo titolo, la federazione cambiò il tipo di palla. Volevano ostacolarci in ogni modo. Ma è meglio così siamo ritirati imbattuti e la gente, di noi, ricorderà solo le vittorie»;

Franco Binello



I campioni del '70. La squadra del Castell'Alfero campione d'Italia 1970 che domenica ha rievocato sul campo i 20 anni dello scudetto. Da sinistra Luigi Casalone, Aldo «Cerot» Marello, Mario Riva, Angelo Uva e Armando Pentore

SPORTFLASH

CICLISMO
Luigi Campaner vince Murisengo

Due astigiani ai primi due posti nel «Trofeo Comune di Murisengo», gara ciclistica per allievi giunta alla quindicesima edizione. La vittoria è andata a Luigi Campaner, della Anpi Sport Valenza che ha battuto allo sprint, dopo km di un impegnativo circuito, Daniele Ferrero (Pedale Canellese) il compagno di squadra Maurizio La Falce autore di una lunga fuga solitaria.

CALCIO
Nuova sede per l'Inter club

L'Inter club di Asti ha una nuova sede al ristorante Mocambo di Alfieri; qui si svolgerà la prima riunione prevista per giovedì 13 settembre alle 21,30. La sede sarà aperta per i soci tutti i giovedì sera. Sono tra l'altro aperte le iscrizioni al club e le prenotazioni per la partita di ritorno di Coppa Uefa del 3 ottobre.

ASTI
Delledonne frattura piede

Si è rivelato più grave del previsto l'incidente di gioco che ha avuto come protagonista Rossano Delledonne. Il giocatore dell'Asti nel derby di domenica con l'Astisport, si era scontrato con avversario durante un'azione di gioco. Ieri i medici gli hanno riscontrato la frattura del piede destro. Dovrà ingessato 20 giorni.

CICLISMO
Brignolo campione d'Italia veterani

Importanti successi dei corridori della Nebiolo De Nadai. A Boves, Luciano Brignolo si è laureato campione italiano nella categoria veterani. A Caluso in una cronometro a coppie affermazione di Donadio e Kanel di Gianfranco Porporato e Antonella Vernile.

I PREMI

Una Lancia Autobianchi Y10 Fire delle concessionarie Autocentro e M. Testa; **1 Orologio Maserati** della Gioielleria De Milano; **buoni acquisto delle Librerie Borelli e Cabiria; 16 per due persone** presso i Ristoranti La Greppia, Il Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, Da Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Clabot d'la Barbera, Convivio, Da Beppe, Dente, al Campagnin; **1 carica batterie** Cifes della Ditta Fratelli Amisano; **13 confezioni di torrone** da 1/2 kg. cad. della Ditta Davide Barbero; **12 buoni** per "Torta Del Palio" della Pasticceria Giordanino Asti; **3 cestini** di frutta di stagione della Ditta Aldo Paracchino; **5 bottiglie** di spumante Ristorante Salera; **10 biglietti** d'ingresso al Cinema Politeama.

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA
OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

autocentro
Corso Alfieri 141 - Tel. (0141) 53.
M.Testa
Via S. Evasio 16/A - Tel. (0141) 436.436

SCOPRI IL TUO BORGO

REGOLAMENTO

1) Questo tagliando per indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate 21 fotografie, una per ciascun borgo o località.

2) I tagliandi, debitamente compilati, dovranno essere inviati a: LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO O" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Teste, via S. Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 e Centro Informazioni del Comune di Asti - Municipio - P.za S. Secondo.

3) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore del 13 settembre saranno estratti a sorte 25 tagliandi a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio di Asti del 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 18 del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il Palio, che riportino le risposte esatte, nei giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

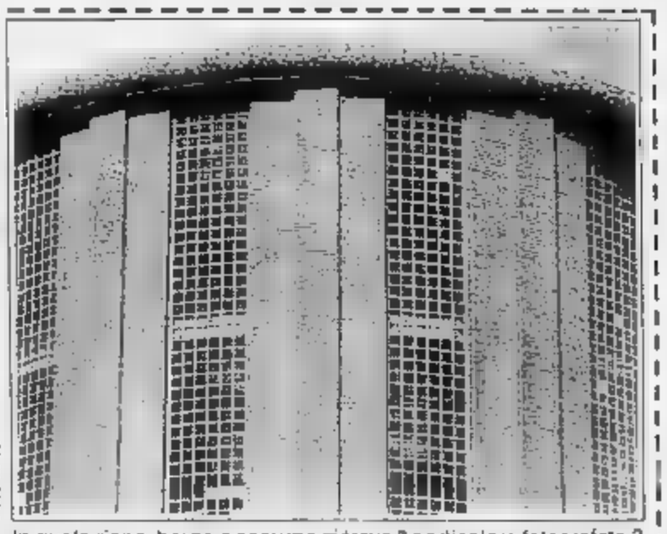


Foto n. 16

- ☐ S. Secondo
- ☐ S. Martino-S. Rocco
- ☐ S. Caterina
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ Viatosto
- ☐ 3T
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Lazzaro
- ☐ S. Paolo
- ☐ S. Maria Nuova
- ☐ S. Pietro
- ☐ Don Bosco
- ☐ S. Marzanotto
- ☐ S. Damiano
- ☐ Montechiaro
- ☐ Canelli
- ☐ Moncalvo
- ☐ Nizza Mont.
- ☐ Baldichieri
- ☐ Castell'Alfero

In quale rione, borgo o comune si trova il particolare fotografato? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....
.....
Tel. ..... CAP .....
Località .....

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO
Grandis
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Mercoledì 5 Settembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

PROTESTE A SAVIGLIANO

«Troppe buche in via Mazzini»

Il problema, sollevato dagli abitanti della strada che collega borgo Piave al centro città, discusso anche in Consiglio comunale. Cosa risponde il sindaco.

Piero Bertoglio A PAGINA 3

CHIUDONO 10 SCUOLE NELLA LANGA

La scuola non è ancora cominciata, ma è già polemica. La prima protesta, a quindici giorni dall'inizio delle lezioni, arriva dalla frazione San Rocco di Bernezzo dove gli 85 allievi della elementare, divisi in sei classi, rischiano di prolungare le vacanze. La loro scuola non è pronta: i lavori di restauro cominciati a giugno non sono ancora conclusi e secondo i tecnici potrà essere agibile soltanto dal primo ottobre. Che faranno i bimbi? Resteranno a casa fino all'inizio del prossimo mese per poi recuperare in quelli successivi i giorni di «vacanza forzata» oppure saranno dirottati nelle ex scuole medie del capoluogo? O faranno i doppi turni? Una decisione non è stata ancora presa: domani ne discuteranno gli insegnanti. Anche nelle Langhe l'inizio d'anno si annuncia con prospettive nere. Dieci scuole su sedici del distretto di Diano d'Alba rischiano di non aprire: hanno meno di 20 allievi, il minimo richiesto dalla legge per mantenere il plesso. E la stessa sorte dovrebbe toccare altre elementari dell'Alta Langa. L'unica speranza è legata a una deroga ministeriale.

SERVIZI A PAGINA 3

ANNATA OTTIMA PER IL VINO

Sarà un'altra vendemmia ottima, la terza consecutiva, e un tris che non si era mai verificato in questo secolo. Le nuove vigne di chardonnay e pinot stanno già dando i loro positivi responsi: uve ben mature e produzione abbondante, circa il 10 per cento in più dell'anno scorso. Per il moscato d'Asti, la preziosa materia prima per la produzione dell'Asti spumante, si inizierà ufficialmente martedì 11 in tutti i 52 comuni dell'area a doc. Poi sarà la volta del cortese e si passerà quindi alle uve rosse: dolcetti e grignolino; infine saranno raccolti barbera e nebbioli destinati a dar vita ai grandi vini da invecchiamento. In tutto più di 6 milioni di quintali di uva.

Con queste carte il Piemonte si prepara a vivere la sua stagione più intensa. La grande kermesse enogastronomica, spiagge affollate, code autostradali, viaggi all'estero, lascia il posto alla riscoperta più nostrana della festa patronale con ballo a palchetto, sagre, mercatini, giochi di campagna.

A PAGINA 8

SPETTACOLI

In piazza, il blues padano

Il blues padano ha una capitale, Santhià: c'è grande attesa per il concerto-happening che sabato riunirà dal pomeriggio fino a notte fonda i migliori gruppi piemontesi e lombardi in piazza Moro. Il raduno è alla sua seconda edizione.

SERVIZIO A PAGINA 5

ALBISOLA

Allenamenti a Boves

Nell'Alpitour c'è concorrenza per il posto

I giocatori biancoblù debutteranno in amichevole a Dronero il 21 settembre contro il Montpellier, l'ex squadra di Blain, uno dei due stranieri della squadra pallavolistica cuneese.

A PAGINA 5

La festa più amata

Bra, processione in notturna della patrona

Aperto dalla banda, con la pittoresca presenza dei «battuti bianchi», il corteo accompagnerà sabato la statua della Madonna per le vie di Bra. La processione partirà dal santuario.

Dateci almeno i treni

MENTRE il commissario straordinario chiede che le tariffe ferroviarie aumentino del 34 per cento, la «Granda» riprende la stagionale battaglia per salvare le strade ferrate e migliorare le coincidenze dei treni.

Delusi dall'orario estivo, i cuneesi sperano adesso in quello autunnale: il 28 settembre, data dell'entrata in vigore, si saprà se finalmente l'Ente Ferrovie avrà dato ascolto alle legittime istanze che provengono da utenti, sindacati, Camera di Commercio.

Colpita dal taglio di «rami secchi» - che tali sarebbero secondo Roma, ma non a giudizio dei sindaci e degli abitanti -, danneggiata dall'essere periferia rispetto alle grandi correnti del traffico su rotaia, più volte mortificata nei progetti di collegamenti stradali, la provincia di Cuneo ha bisogno di segnali espliciti e concreti di attenzione da parte di chi ha in mano le leve del comando. Non sotto forma di piccole concessioni - magari benevolmente erogate con mano clientelare - ma con una visione ampia di ciò che occorre a un territorio vasto e a una popolazione da sempre abituata a rimboccarsi le maniche.

Quando i cuneesi fanno osservare come sarebbe semplice - e per nulla costoso - venire incontro ai pendolari spostando semplicemente di qualche minuto la partenza o l'arrivo di un treno, dimostrano di non chiedere la luna e si pongono sul piano del confronto costruttivo con le Ferrovie. Se la risposta fosse ancora negativa, bisognerebbe cominciare a pensare di essere condannati all'eterno ruolo di secondi, e di terzi o quarti, rispetto ai fortunati primatori nazionali. Per una volta, però, vogliamo essere ottimisti e ritenere che le richieste verranno accolte. Confidiamo nell'amico treno, visto che mancano le autostrade.

Giuseppe Grosso

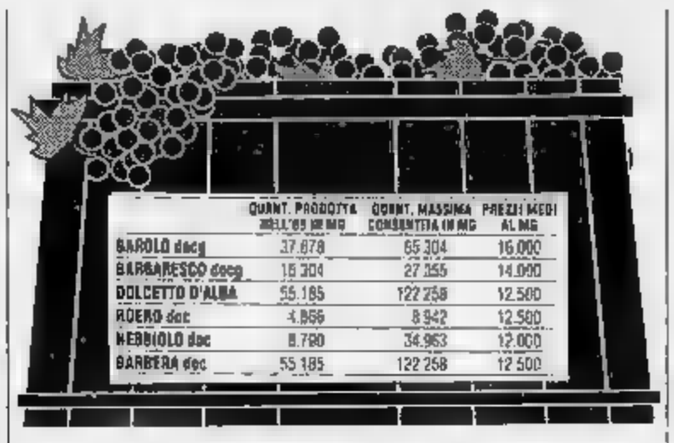
Per l'Arneis quotazioni mai raggiunte: 30-32 mila al Mg

Uve, prezzi record

Produzione limitata e aumento della domanda hanno favorito il rialzo
Ma c'è preoccupazione fra i produttori. Domani sera riunione a Canale

ALBA. Il prezzo delle uve è l'argomento di questi primi giorni di vendemmia. E' il Roero Arneis a tenere banco. La quantità limitata e la domanda in aumento fanno assistere alla corsa all'accaparramento a prezzi mai registrati per alcun tipo di uve: 30-32 mila al Mg (contro le 20-25 dell'89). Offerte che stanno disorientando il mercato. Il sindaco di Canale, Emilio Barbero, dice: «Abbiamo organizzato per domani, alle 21, in municipio a Canale un incontro tra tutti i sindaci del Roero, produttori di uve, commercianti, industriali per fare il punto».

L'intenzione è di valutare, riflettere sulla situazione ritenuta anomala rispetto a tutte le altre qualità e di porre le basi per giungere ad un accordo, sull'esempio del moscato. C'è il timore che il mercato (con le uve a tremila lire al chilogrammo) il Roero non potrà essere venduto a meno di 8-9 mila la bottiglia) non regga a una simile impennata.



	QUANT. PRODOTTA NELL'89 IN MG	QUANT. MASSIMA CONSENTITA IN MG	PREZZI MEDI AL MG
BAROLO docg	37.678	65.304	16.000
BARBARESCO docg	15.304	27.355	14.000
DOLCETTO D'ALBA	55.185	122.258	12.500
ROERO doc	4.956	8.942	12.500
NEBBIOLO doc	8.790	34.963	12.000
BARBERA doc	55.185	122.258	12.500

Anche per i nebbioli da barolo che hanno alle spalle un '89 scarso (appena il 60 per cento della produzione) e scorte di vino esaurite il mercato è molto attivo: 18-20 mila al Mg contro le 16-18 mila dell'89.

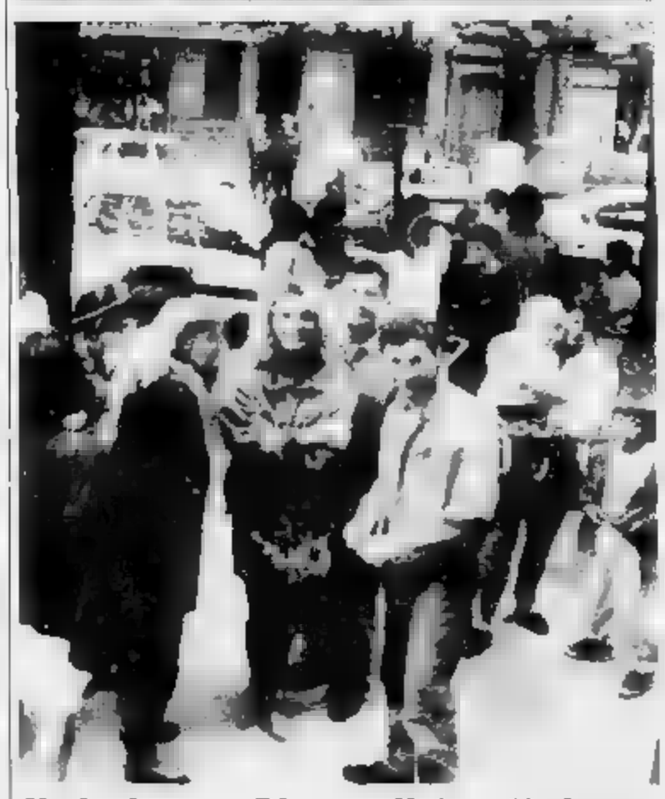
Più contenuti dovrebbero essere gli aumenti per le altre uve. Seppo Veglio, presidente del consorzio del dolcetto di Diano, dice: «Già l'anno scorso molte uve come i dolcetti hanno avuto un balzo in avanti nelle quotazioni del 25-30 per cento. Era giustificato perché i prezzi erano fermi da tempo, ma quest'anno gli aumenti non dovrebbero superare il 10%».

Secondo queste previsioni per i dolcetti si parla di 13-14 mila al Mg, per le barbere della destra Tanaro 11-12 mila lire.

Intanto, prosegue nell'Albese la vendemmia dei pinot e chardonnay che sarà seguita all'inizio della prossima settimana dalla raccolta del moscato (martedì) e arneis. Le uve Chardonnay e Pinot stanno spuntando 14 mila al Mg contro le 12 mila dell'89. I tecnici dell'associazione Consorzi di tutela stanno prelevando campioni per accertare qualità delle uve e grado di maturazione per consigliare il momento più opportuno per la raccolta.

[g. f.]

PROTESTA ASILI



Il sindaco: «Si apre il 1° ottobre»

Dopo l'annuncio che il Comune di Cuneo avrebbe più gestito due dei tre asili nido è iniziata la protesta dei genitori. Ora è stato chiarito che riapriranno entro il primo ottobre e saranno gestiti da cooperative.

2

Il nido dove sono nati tre piccoli dalla coppia di cicogne selvatiche (m.marro)

Si era allontanata dal nido costruito su un camino alla metà di agosto

Fulminata una cicogna nata a Morozzo

Con le ali contro i cavi dell'alta tensione a Rocca de' Baldi

MOROZZO. Una delle tre cicogne selvatiche nate in un nido di Morozzo è stata fulminata dai cavi dell'alta tensione. L'ha trovata un contadino di Rocca de' Baldi che l'ha immediatamente consegnata ai guardaparco dell'Oasi di Crava. All'animale, morto da alcuni giorni, è stato tolto l'anello di immatricolazione ed è stato sotterrato all'interno dell'oasi.

I tecnici della Lipu, informati dell'incidente, hanno accertato che l'animale è morto alzandosi in volo: con le ali (che superano il metro e mezzo) l'animale ha toccato contemporaneamente due cavi dove scorre una tensione di quindicimila volt ed è morto fulminato.

«Abbiamo fotografato la scena dell'incidente ed inviato la documentazione alla nostra direzione nazionale - spiega Ada Gazzola consigliere della Lipu -. L'Enel si è infatti impegnata a modificare la distanza dei cavi dell'alta tensione in quelle zone dove si verificano incidenti, dove uccelli migratori o stanziali rimangono fulminati».

Quello morto a Rocca de' Baldi era uno dei tre piccoli nati oltre un anno fa in un nido costruito da due cicogne selvatiche sul camino di una casa di campagna a Morozzo. La nidificazione venne definita «un fatto eccezionale» dai tecnici della Lipu che, in base a ricerche d'archivio, fanno risalire al 1600 l'ultimo caso di cicogne che, in arrivo dall'Africa, si siano fermate sul camino di una casa, abbiano nidificato e la schiusa sia stata portata a compimento.

Sono nati tre piccoli di cicogna, tutti in ottima forma, i cui primi voli sono stati filmati da una troupe di «Canale 5» che sta realizzando un documentario scientifico su questo avvenimento definito «difficilmente ripetibile». Un fatto tanto raro da spingere la Lipu a inviare tecnici dall'Emilia Romagna a Morozzo per sistemare gli anelli di riconoscimento alle zampe sia degli adulti sia dei tre piccoli.

«E' una consuetudine, soprattutto nei paesi nel Nord Europa - aggiunge Ada Gazzola - seguire ogni spostamento di questi migratori. Quando arrivano dall'Africa e costruiscono il nido è possibile avvicinarli e sistemare alle zampe gli anelli di riconoscimento, una sorta di carta di identità che consente, negli anni successivi a conclusione di altre migrazioni, di stabilire la provenienza, di disegnare dei percorsi migratori».

Quelle giunte a Morozzo non avevano anelli. Forse si trattava di una coppia appena costituita, alla prima nidificazione e quindi due esemplari con meno di tre anni.

Tutto sembrava concludersi nel migliore dei modi con i piccoli che, cresciuti, stavano abituandosi al volo in vista della migrazione prevista per la metà di settembre. Ma nei giorni scorsi uno dei tre piccoli è andato a cozzare con le ali contro i cavi dell'alta tensione. Rimangono gli adulti e due giovani: «I rischi che dovranno superare durante il loro primo viaggio verso l'Africa sono enormi - prosegue la Gazzola -. Ci sono i bracconieri a caccia di trofei, gli uomini, i cavi dell'alta tensione oltre agli imprevisti naturali come il maltempo. Non è certo che tutti e quattro ce la faranno a raggiungere i paesi caldi. Uno degli scopi della nostra associazione è ridurre al minimo i rischi per gli uccelli migratori. Per questo ci siamo rivolti all'Enel che a livello nazionale ha già deciso di collaborare con noi per eliminare, facendoli passare sotto terra, tutti quei cavi dell'alta tensione che possono trasformarsi in trappole mortali».

Gianni Martini

Cuneo, il sindaco fissa l'inizio dell'attività negli asili

«Si apre il 1° ottobre»

Continua la protesta dei genitori che hanno saputo all'ultimo momento che due dei tre «nidi» della città sarebbero rimasti chiusi in settembre

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La decisione dell'Amministrazione comunale di rimandare l'apertura di due asili nido di via Tornaforte e di Madonna dell'Olmo in attesa di affidarli in gestione ad una cooperativa sta provocando tra i genitori una vera corsa ai ripari. C'è chi è riuscito a farsi prolungare le ferie o, grazie ai buoni rapporti con qualche capufficio comprensivo, è in grado di «strappare» permessi extra al mattino e al pomeriggio e poter quindi rimediare al «vuoto» lasciato dalla questione asili.

Unico fatto nuovo è che il sindaco ha annunciato la data di riapertura dei due «nidi» che saranno affidati alle cooperative: «La data di inizio è fissata per il primo ottobre. E' inteso che qualora l'ente gestore sia in grado di cominciare il servizio in anticipo l'Amministrazione comunale ne sarà ben lieta».

Nel frattempo i genitori si «arrangiano» come meglio possono. «In questi giorni hanno concesso altre ferie, che poi pagari trasformerà in periodo aspettativa - dice Maria Pia Bernardi, madre di un bimbo escluso dalla graduatoria di ingresso all'asilo di via Silvio Pellico -. Non posso però sperare di andare così per molto: devo soluzione alternati- Ed ancora. «Ho due figli, uno è stato ammesso, l'altro no - dice Andreina Micheletti -. Devo di aggiustarmi ringrazio che almeno un bimbo rimanga tranquillo in asilo. Ma era davvero impossibile avvisare la gente con un mese di anticipo senza costringerla a queste affannose rincorse dell'ultima ora?».

L'argomento è ripreso da Rossana Destefanis: «Mi rifiuto di credere che la decisione del Co- sia maturata soltanto in questi giorni. E' vergognoso il modo il quale è stata gestita tutta la vicenda».

Anche Ferruccio Bono, responsabile del Comitato genitori, non è tranquillo: «Non ci sentiamo certo soddisfatti e proseguiremo con le nostre proteste. Intanto però le famiglie dei bimbi esclusi con genitori che lavorano devono aggiustarsi in qualche modo». [l. t.]

QUALI CONTRIBUTI

1 RETRIBUZIONE FINO A LIRE ALL'ORA:
CONTRIBUTO DI LIRE 1193 (DI CUI LIRE 156 A CARICO DELLA << BABY SITTER>>)

2 RETRIBUZIONE LIRE 5051 ORARIE FINO LIRE 7570 ALL'ORA:
CONTRIBUTO DI LIRE (DI CUI LIRE 221 A CARICO DELLA << BABY SITTER>>)

RETRIBUZIONE OLTRE LIRE 7570:
CONTRIBUTO DI LIRE 2536 (DI CUI LIRE 331 A CARICO DELLA << BABY SITTER>>)

Polemiche dichiarazioni di alcuni genitori dei bambini regolarmente iscritti agli asili nido della città che hanno saputo con notevole ritardo rinvio dell'apertura a inizio ottobre

(FOTOSERVIZIO MEDINO)

LA FOTO D'ARCHIVIO

Alla fontana pubblica di Chianale

Primi anni del secolo: una giovane negli abiti tipici della Valle Varaita e di numerosi altri centri alpini attinge acqua alla fontana realizzata in un tronco d'albero nel 1898 sulla piazzetta della frazione Chianale

(ARCHIVIO FOTO MARIO REVELLO)

Allestita alla «Rocca», in piazza XX Settembre, una singolare opera pubblica

Pattinatori sul tetto del mercato di Bra

E sotto l'arena si continuerà a vendere frutta e verdura

BRA. Venditori ed acquirenti di frutta e verdura, pattinatori, amanti del ballo e degli spettacoli: cos'hanno in comune queste eterogenee categorie di persone? Il piacere di veder soddisfatti i loro bisogni o i loro hobbies, grazie alla singolare «polivalenza» di una opera pubblica: il mercato ortofrutticolo di piazza XX Settembre.

Nuova, per la verità, solo in parte, perché sulla «Rocca» ci si è limitati ad ampliare e «tamponare» una struttura esistente da 35 anni. Ma eseguendo i lavori in modo da ricavare sul tetto un'area di mille quadrati che potrà servire da palco come da pista di pattinaggio, circondata da gradinate con duecento posti a sedere.

del tetto «multiuso» è un'idea piace, in una città priva di un vero teatro e dove c'è grande richiesta di spazi per lo sport e il gioco. I più contenti i giovanissimi la passione dei pattini a rotelle o dello skate board, alcuni dei quali l'anno scorso avevano scritto al sindaco invocando un posto in cui praticare il loro hobby.

ci gli adulti, specie se anziani, costretti finora a convivere pattinatori lanciati a tutta velocità per le strade, sotto i portici o nei cortili delle case.

L'arena sopraelevata del sto sarà solo un piacevole «confino» per chi ama schettinare: «La useremo anche per manifestazioni - annuncia il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Massimo Vuerich -. Potrebbe diventare, in collegamento lo spazio espositivo sottostante, la sede ideale di Ortogranda, che del prossimo anno si terrà probabilmente in primavera. E rappresenta un'utile alternativa, in di brutto tempo, all'area spettacoli di piazza Caduti, o agli adiacenti giardini Rocca».

Sotto la tettoia invece continueranno a svolgersi le operazioni legate all'attività del mercato: ma con più spazio, più servizi, più comfort.

Una «bonifica» della struttura indispensabile, anche se quasi sicuramente insufficiente, per il rilancio del mercato ortofrutticolo braidese, tempo tra i più vivaci del Piemonte e tuttora al centro di una zona di produzioni tipiche molto importante.

Sfumato anni fa il progetto di megastruttura (si oppose la Regione, per motivi di programmazione commerciale, anche di compatibilità estetica con il centro storico e con lo splendido parco della Rocca), il Comune ha ripiegato su un stanzioso rifacimento dell'esistente. Chiudere la tettoia, dotarla di nuovi servizi igienici, uffici e di una sala contrattazioni, rendere «abitabile» la parte superiore è costato 765 milioni; spesi in pochi perché la ditta Morino, aggiudicataria dell'appalto, ha rispettato i tempi di consegna.

Adesso che dopo tante parole e polemiche il nuovo mercato è finalmente realtà, Bra non vuole tenerselo tutto per sé ma cerca partners e dividerlo. «Abbiamo preso contatto con gli amministratori di centri vicini, interessati alla costituzione di un consorzio intercomunale: Sommariva Bosco, Sommariva Perno, Pocapaglia, Cervere, Cherasco, Sanfrè - ricorda l'assessore Vuerich -. Nell'attesa di decisioni ufficiali, sarà il nostro Comune a gestire il mercato. Dovremo anche adottare un nuovo regolamento, affrontando forse qualche piccola difficoltà».

Intanto la tettoia di piazza Settembre è pronta per essere inaugurata.

Grazia Novellini

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

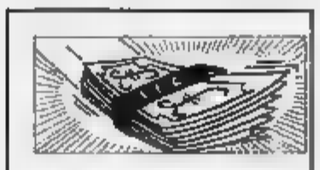
VILLE A SCHIERA

(SAVIGLIANO - VIA GALIMBERTI)

VENDESI VILLE A SCHIERA COMPOSTE DA SOGGIORNO - CUCINA - 2/3 CAMERE - DOPPI SERVIZI
CONSEGNA SETTEMBRE 1990
OGNI UNITA' IMMOBILIARE FRUISCE DI UN
MUTUO AGEVOLATO CON RATE PARI AD UN AFFITTO

VISITE IN CANTIERE MARTEDI' E SABATO 15-18

PER INFORMAZIONI TEL. 011/311.17.67



ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

AVIS
CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66288

ECONOMICI

AQUISTIAMO contenuti vetture usate purchè commercializzabili presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
AZIENDA ricerca giovani diplomati massimo 26 anni anche in attesa di servizio militare da inserire come impiegati viaggiatori nel proprio organico vendite, non è richiesta esperienza. Offresi loro paga rimborso spese e più di listino, auto aziendale. disponibilità a trasferta. Per appuntamento telefonare al n. 0173 231.701, astenersi non idonei.
CERCASI macellai appassionati e capaci per le zone di Bra. Telefonare pasti 867 oppure 692
IMPIEGATO 37enne cultura superiore ottima distinto conoscerebbe seria semplice pari condizioni max 40enne scopo matrimonio. Scrivere a Pubblitre C.so Coppino, - Alba rif.378

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211
12051
C.so M. Coppino
Tel. 0173 35.717-34.093
12042
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

Quotidianamente tua.

DOMANI
IN OMAGGIO CON
LA STAMPA
L'ALBUM
DELLE FIGURINE
DEL CAMPIONATO
DI CALCIO

In collaborazione con EUROFLASH

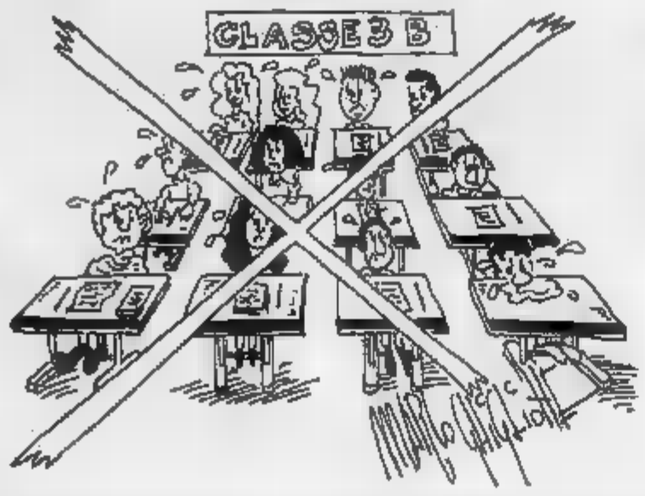
Altre sedi rischiano la soppressione perché hanno meno di venti alunni

Langhe, chiuse dieci scuole

Condannate le elementari di Lequio Berria, Monchiero, Montelupo, Roddino, Serralunga, Sinio Serravalle, Cerretto, Valle Talloria. Unificate Albaretto e Arguello. Si spera in una deroga

DIANO
NOSTRO SERVIZIO

La legge di riforma degli ordinamenti della scuola elementare approvata lo scorso maggio rischia di sconvolgere il panorama scolastico delle Langhe. La nuova norma prevede per il mantenimento di una scuola la presenza di almeno venti bambini e nelle Langhe non sono molti i centri in grado di raggiungere questo numero. Nella sola direzione didattica di Diano d'Alba le scuole condannate alla chiusura sono dieci su sedici. I paesi destinati a perdere le elementari sono Lequio Berria, Monchiero, Montelupo, Roddino, Serralunga, Serravalle Langhe, Sinio, Cerretto Langhe, Valle Talloria e la scuola di Arguello che da quest'anno è stata accorpata in un unico istituto ad Albaretto Torre. Ma si spera di ottenere deroghe per l'anno che s'inizia il 1° settembre. «Per Albaretto e Arguello la scelta dell'accorpamento è stata fatta accogliendo le richieste degli stessi genitori - spiega il direttore didattico di Diano d'Alba Luciano Giri -. In questo modo anziché avere una scuola con dieci alunni e una con nove, con una sola insegnante per ogni pluriclasse, abbiamo ottenuto una scuola unica con 19 alunni e tre insegnanti per due classi, con notevoli vantaggi sotto il profilo didattico. Inoltre contro che distano tra loro pochi chilometri, con gran parte dei ragazzi residenti in frazioni e già abituati a viaggiare, per non sono creati disagi particolarie. Ancora più difficile appare la situazione nella direzione didattica di Cortemilia, dalla quale dipendono i comuni delle Valli Bormida e Uzzone e dell'alta Valle Belbo. Se si escludono Cortemilia e Niella Belbo, tutte le altre scuole rischiano di scomparire nel giro di un paio d'anni.



Rischiano di perdere le elementari Borgomale, Perletto, Feisoglio, Torre Bormida, Levice, Bosia, Cravanzana e Feisoglio. Quest'anno inoltre quasi certamente le scuole di Pezzolo, Castelletto e Scaletta Uzzone per poter raggiungere il numero minimo di alunni. Alcune di queste scuole potrebbero essere salvate dalla deroga basata sul fatto che, trattandosi di paesi della Comunità Montana Alta Langa, le scuole da «scuole di montagna» e quindi non vanno chiuse per evitare problemi di trasporto agli alunni. «E' nostra intenzione cercare una soluzione che permetta di non disperdere i bambini della stessa comunità» conclude Giri.

[c. o.]

AULE INAGIBILI

CUNEO. Forse per gli 85 allievi della elementare di San Rocco di Bernezzo le scuole cominceranno in ritardo. I lavori di restauro della vecchia scuola, cominciati a giugno, appena finite le lezioni, erano completati soltanto per il 1 ottobre.

Un ritardo che sta suscitando le proteste dei genitori, perlitro divisi sulla soluzione da adottare: far recuperare i giorni di scuola nei mesi successivi, oppure «dirottare» i bambini nell'ex scuola media di Bernezzo, o ancora, istituire i doppi turni. Se ne discuterà domani durante il consiglio docenti.

L'inizio d'anno si prospetta difficile anche in Valle Maira.

A quindici giorni dall'inizio delle lezioni il provveditorato agli studi non ha ancora confermato l'avvio della scuola elementare a tempo pieno a Prazzo. I genitori degli allievi non nascondono una certa preoccupazione. Secondo alcuni il pronunciamento, per il momento, degli organismi provinciali potrebbe voler significare la possibile intenzione di sospendere l'iniziativa.

Marco Cosano sindaco di Prazzo sostiene: «La legge prevede che ci debbano almeno dieci alunni iscritti, per poter istituire la scuola a tempo pieno. Lo scorso anno però erano soltanto nove, eppure il ministero aveva autorizzato l'avvio del servizio, tenendo conto anche della particolare situazione economica e sociale della Quest'anno, nonostante le nostre sollecitazioni, non abbiamo ancora ricevuto risposta».

Stavolta gli iscritti sono otto. Gli alunni, tutti interessati al tempo pieno, provengono oltre che dalle borgate del capoluogo, anche dal comune di Canosio. Molti devono percorrere una ventina di chilometri per raggiungere la scuola. Alle volte, durante la stagione invernale, questa distanza viene coperta in un'ora di viaggio, a causa delle proibitive condizioni della strada. Attualmente le spese di trasporto sono suddivise tra il e le famiglie. L'orario scolastico prolungato permetterebbe, a questi piccoli alunni, di avere a disposizione più ore da dedicare allo studio.

Con il tempo pieno la giornata scolastica s'inizia alle otto del mattino e si conclude alle sedici del pomeriggio. Gli alunni, seguiti da due insegnanti, vengono impegnati in attività didattiche e ricreative. [a. g.]

LETTERE DEL MERCOLEDI'

I cuneesi aperti ad agosto

In riferimento all'articolo dedicato ai servizi di emergenza aperti il giorno di Ferragosto, recentemente pubblicato «La Stampa», vorrei far alcune osservazioni. Secondo me, se si vuole fare un sondaggio per sapere quanti studi dentistici a Cuneo assicurano normale servizio in tale periodo e in altri momenti dell'anno credo si debbano interpellare tutti gli studi del capoluogo e non dodici soltanto, per poi dichiarare che uno solo di questi (specificando inoltre le generalità) garantisce un regolare servizio. Il motivo che mi ha spinto a chiedere queste righe la mia posizione (e credo anche quella altri illustri colleghi che, me, stati interpellati) è che ormai da due anni garantisco la mia presenza in studio, oltre il sabato e alla domenica, anche negli altri periodi di festività, e non, annuali.

Gerard Abecassis, Cuneo

Le spoglie di Vivanti al sacrario partigiano

Dal 1955 è sepolta al cimitero urbano di Cuneo la salma di Giorgio Vivanti, padre della medaglia d'oro della Resistenza Ildo, che, ad appena diciotto anni, fu uno dei dodici partigiani della banda di Duccio Galimberti a Madonna del Colletto di Valdieri.

Da tempo il settore cimiteriale è stato dichiarato scaduto, e i parenti dei defunti sono stati invitati in contatto con il municipio per una eventuale traslazione dei resti, che altrimenti finiranno nell'ossario comune. Ho conosciuto Giorgio Vivanti, ricordo che la moglie, pure defunta, vivevano nella memoria dell'unico figlio, barbaramente trucidato nell'aprile 1944 dai nazifascisti.

Ritengo a Cuneo non ci siano più parenti stretti della famiglia Vivanti. Non so se nel consiglio comunale ci sia un partigiano combattente, ma penso che il Comune potrebbe prendere l'iniziativa di traslare i resti del padre, e possibile anche quelli della mamma, nel sacrario partigiano, dove già sono custodite le del figlio Ildo, al quale la città ha dedicato sua via. E gli amministratori hanno le mani legate dalla burocrazia, perché non ci pensano i superstiti della lotta partigiana?

Lettera firmata, Cuneo

La salmonellosi sotto controllo

In relazione ad alcuni casi di salmonellosi minori (non in grado di determinare tifo o paratifo) rilevati recentemente nell'Usl di Fossano, si precisa che il Servizio di Igiene Pubblica, prontamente coinvolto dagli altri servizi dell'Usl, ha immediatamente attivato le procedure previste dalle leggi per controllare la situazione sanitaria in generale, con particolare attenzione alle persone esercenti attività nel settore alimentare e pertanto potenzialmente fonte di trasmissione dell'infezione.

Ciò al fine di interrompere la catena di trasmissione stessa, laddove questa si sia originata da un pubblico di questa Usl; inoltre si fa presente che queste salmonelle sono in generale trasmesse all'uomo a seguito del consumo di alimenti di origine animale (uova, pollame, latte, carne suina o loro derivati) non adeguatamente cucinati e conservati.

Tali episodi di salmonellosi minori ricorrenti nel periodo estivo, e da considerarsi del tutto normali quando si verificano in numero limitato come nel caso segnalato.

Nei prossimi giorni verrà continuato il puntuale monitoraggio della situazione sanitaria, che tuttavia non presenta alcuna caratteristica d'allarme.

Giancarlo Isaia,
presidente Usl di Fossano

Conto a sorpresa al ristorante

Ho letto con molto interesse l'articolo «Dimenticati anche dai turisti», dedicato alla Valle Maira. La mia impressione è che gli enti incaricati di valorizzare le località delle nostre valli facciano troppo poco. Comprendo quindi l'insoddisfazione degli abitanti, ma vorrei riferire lo spiacevole episodio che mi è successo alcune domeniche fa. Volevo trascorrere la giornata festiva nella zona di Acceglio. La pioggia però mi ha fatto cambiare idea. Sulla strada del ritorno ho pensato di fermarmi in una locanda a Ponte Marmora. Sono entrato alle 12.55, mi è stato chiesto, con molta cortesia, di attendere qualche minuto. Il «primo» è arrivato alle 13.50. Peccato però che non fosse quello da me ordinato (presente sul menù e già servito ad altre persone). Dopo il «secondo» (ottimo), ecco la sorpresa: per un piatto di pasta, uno di carne, caffè e un bicchiere di birra ho pagato 24.000 mila lire. Non è una cifra folle, d'accordo. Ma tra l'attesa e l'aver dovuto mangiare ciò che non richiesto, mi sembra un po' troppo.

Lettera firmata, Cuneo

Cuneo città difficile per gli anziani in bici

Ho già compiuto ottantun'anni, da circa venti in città mi sposto prevalentemente in bicicletta. Vivo solo e con la bici riesco a fare la spesa giornaliera, senza problemi. Credo che circolare in bici sia l'elisir di lunga vita, non solo per gli anziani, ma anche per i giovani. Purtroppo si corrono seri pericoli: auto e moto non rispettano i limiti di velocità e difficilmente si trova un vigile.

Un mese fa ero sotto i portici di Nizza: dopo una mia brusca frenata mi sono sentito redarguire da un signore che mi rimproverava di trovarmi in uno spazio riservato ai pedoni. Ho risposto che piste ciclabili non ce ne sono e quindi sono costretto a passare sotto i portici per non essere investito da auto o moto. Vorrei che il sindaco facesse dare dal campanone anche un rintocco per noi. E non dare occasione che ci si debba vergognare anche per questo. Su questa situazione è intervenuto a proposito il prefetto di Cuneo, in un'intervista riportata su «La Stampa» nell'articolo «Anziani "E' una vergogna"». Grazie signor prefetto per il suo interessamento.

Gabriela Conforti, Cuneo

DALLA PROVINCIA

GENOLA
Cassaforte svuotata: bottino 8 milioni

Furto alla «Cuneo Polli» di via Cussino 12 durante la pausa del pranzo. Gli impiegati, al ritorno in fabbrica, hanno trovato una delle cassaforti aperta e svuotata: secondo i primi accertamenti il bottino ammonterebbe a circa 8 milioni.

CORTEMILIA
Bormida: gli impegni della Regione

I sindaci della Valle Bormida si sono incontrati con il presidente della giunta regionale per ribadire i problemi connessi alla costruzione dell'inceneritore Re-Sol a parte dell'Acna di Cengio. Il presidente Brizio e l'assessore Garino hanno confermato l'impegno della Regione a realizzare quanto indicato dal Parlamento, a cominciare dalle bonifiche delle discariche di Castellazzo e Saliceto.

VICOFORTE
Suona l'orchestra più giovane

Per le celebrazioni della Natività di Maria Vergine, stasera, alle 20,30, nel santuario di Vicoforte si terrà un dell'Orchestra da camera del «Suzuki Talent center» di Torino. E' complesso più giovane d'Italia: raggruppa musici dai 6 ai 16 anni.

COSSANO BELBO
Scontro auto, grave

Elisabetta Bosca, 20 anni, di Cossano Belbo, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. La giovane era in auto con la madre, Giovanna Bussi, 48 anni, quando è scontrata con un'altra vettura, all'incrocio tra viale della Repubblica e via Gilardi.

CUNEO
Notte senz'acqua

Dalle 20,30 di oggi fino alle 6 di domani, per lavori nei pressi della nuova sede Croce rossa, che collegherà corso Francia a Fonoglio, sarà sospesa l'erogazione di acqua a valle di San Rocco Castagnaretta e a monte di corso Gramsci e via Avogadro.

In via Mazzini il fondo stradale è pieno di buche pericolose

Proteste a Savigliano

Dall'asfalto riemerge l'antico porfido che era stato coperto alcuni anni fa Il sindaco: «Lo sistemeremo». Per i finanziamenti bisogna attendere il '91

SAVIGLIANO. «Il fondo stradale di via Mazzini è più simile a quello di una pista che di una via centrale della città: è pieno di buche e nessuno interviene per rimediare a questa incresciosa situazione». Gli abitanti di via Mazzini, la strada che collega via Sant'Andrea via Cuneo e la zona densamente abitata di Borgo Pieve, hanno deciso di far sentire la loro voce perché vengano assunti i provvedimenti necessari per porre fine ad una situazione di disagio e pericolo.

Il fondo stradale originariamente lastricato con cubetti di porfido grigio, sul quale in una fase successiva venne steso un manto di asfalto. Ma nell'ultimo anno, a causa della pioggia, del gelo e del traffico automobilistico sempre molto intenso, il manto in più punti ha ceduto e si sono formate numerose buche che creano non pochi disagi e pericoli.

«E' una strada orribile - afferma Angela Bonetto, titolare dell'edicola al numero civico -: è assurdo che sia stato consentito che il fondo si rovinasse a tal punto; basta percorrere via Mazzini in auto o in bicicletta per rendersi conto è bruttissimo. La strada diventa pericolosa, le sbandano e, considerato che in parecchi punti c'è il marciapiede, i pedoni spesso sfiorati pericolosamente. E' una via importante, non è giusto che sia ridotta in questo stato».

I problemi aumentano in caso di maltempo: quando piove, infatti, le buche lasciano defluire l'acqua, si formano grandi pozzanghere: «A parte il fatto che le macchine, passando, ci "lavano" costantemente le vetrine - dicono al Centro Gioco Educativo, al numero 23 -, il fatto più grave è che chi passa a piedi o in bici corre il rischio di essere completamente investito dagli spruzzi».

Gli abitanti e commercianti di questa parte della città sollevano anche il problema del rumore: i veicoli che transitano, spesso a velocità elevate, sul fondo stradale così malandato - sostiene Carlo Saglietti - non possono fare a meno di fare rumore; non parliamo, poi, quando passano i mezzi pesanti, camion o pullman. Questa era fino a non molto tempo fa una zona tranquilla: adesso si riesce neppure a riposare per il rumore».

L'eco della protesta è giunta anche in Consiglio comunale, dove il socialdemocratico Osvaldo Tortone si è fatto portavoce del malcontento degli abitanti del quartiere.

«Siamo d'accordo che il fondo non può rimanere così - dice il sindaco Romigio Galletto -, ma non possiamo asfaltare di nuovo la via perché sul porfido il manto non fa presa, si sgretola con troppa facilità».

Il sindaco conclude: «Abbiamo in progetto di intervenire come in via Torino, rifacendo totalmente la copertura in porfido ma bisognerà aspettare almeno fino all'anno prossimo. Per adesso cercheremo di intervenire con i nostri cantonieri per rappezzare le buche».

Piero Bertoglio

Sabato prossimo la tradizionale Madonna dei Fiori patrona della città

Bra, la festa più amata

Cerimonie religiose ispirate al risveglio invernale di un pruno che sarebbe spuntato nel 1336. I «Battuti bianchi» e la banda apriranno la processione

BRA. La piccola patria del Cottolengo ha una «gemella» in Svizzera, ma ne meriterebbe almeno un'altra in Uruguay. Non solo per i suoi legami migratori con l'America Latina, ma perché anche alla foce del Rio della Plata si venera la Madonna dei Fiori, patrona della città, di cui sabato ricorre la festa.

La storia dell'«esportazione» oltreoceano del culto mariano braidese, ispirato alla fioritura invernale di un pruno che la Vergine avrebbe fatto spuntare il 29 dicembre 1336, è riassunta in uno degli ultimi numeri del bollettino del santuario sorto dal 1626 a ricordo del prodigioso avvenimento. La vicenda prende le mosse nel 1873, quando come molti italiani, piemontesi in particolare, il tintore Antonio Bersanino e sua moglie Margherita Astegiano decisero di emigrare in Sud America e, prima della partenza, andarono al santuario per invocare la protezione della Madonna. «Stabilitisi a Montevideo - si legge nel Bollettino -, lavorando duramente solo riuscirono a mantenere sei figli, anche a risparmiare l'intento di costruirsi una casa. Quando il gruzzolo fu pronto, cambiarono idea: invece della casa, avrebbero edificato una chiesa alla Madonna dei Fiori».

Acquistarono un terreno a 64 chilometri dalla capitale uruguaiana, in località «La foresta», nei paesi a Sud dell'equatore a luglio è inverno! che fece gridare al prodigio anche là e creò un insolito «ponte» tra il Tanaro e il Rio della Plata.

Ma i braidesi non hanno bisogno di riferimenti così lontani nello spazio per sentirsi orgogliosi del loro miracolo e del santuario. Il primo si crede di ravvisare sogni ad ogni anniversario dell'apparizione della Madonna alla giovane Egidia Mathis, il 29 dicembre, il secondo è frequentato luogo di culto e meta di pellegrinaggi soprattutto verso l'8 settembre.

Anche quest'anno si è entrati nel vivo della festa religiosa con la novena: sette quotidiane che vedono la chiesa riempirsi già alle 6 del mattino, all tradizionale "corso di esercizi spirituali", come lo definiva il compianto rettore don Giovanni Dell'Orto, raccoglie devoti della Madonna dei Fiori provenienti anche paesi vicini - osserva uno dei tanti frequentatori e amici del santuario -. Appuntamenti irrinunciabili sono la funper gli ammalati, organizzati dal Centro volontari della sofferenza e dall'Oftal, che quest'anno si è tenuta domenica scorsa, la consacrazione dei bambini alla Vergine, all'indomani della festa, dprossima.

Ma la manifestazione di maggior richiamo, che dice qualcosa anche al dei non credenti e dei fedeli più «tiepidi», è la processione dell'8 settembre. Aperto dalla banda musicale e dalle massime autorità religiose e civili, con la pittoresca presenza dei «battuti bianchi» nelle loro plurisecolari divise, il corteo accompagna la statua della Madonna per le strade della città, in mezzo ad una folla sempre imponente. Sabato la processione partirà dal santuario alle 16 e vi tornerà percorrendo viale Madonna dei Fiori, via Umberto, via San Rocco, via Cavour, via Vittorio Emanuele e viale.

Presiederà la funzione conclusiva il vescovo Angelo Cuniberti, lo stesso prelato al quale è chiesto celebrare la «messa grande» delle 10. E' questa un'altra antica tradizione della festa, erede tanti riti supplica o di ringraziamento tenutisi nei secoli al santuario. Alla Vergine dei Fiori si attribuisce infatti un ruolo protezione e di patronato dell'intera comunità locale, che si sarebbe manifestato in svariate occasioni. Tra le più importanti i documenti citano epidemie di peste (1741-'42), tifo (1800), colera (1835 e 1884), morbo asiatico (1854), di afta epizootica (1742), allagamenti (1815) e siccità (1817): in tutti questi drammatici frangenti Bra sarebbe stata risparmiata, o toccata in misura molto meno vistosa di altri luoghi, dall'intervento della Signora apparsa nel 1336 a Egidia Mathis.

Una Madonna prodiga anche di grazie «individuali», come testimonia la ricca collezione ex voto del santuario. Dove ancora oggi braidesi non vanno ad implorare aiuto, a pregare, a «consacrarsi» a Maria. Ci vanno, praticanti no, le spose il giorno del matrimonio, per deporre il bouquet davanti alla statua. La versione più accreditata - e gentile - del «miracolo dei fiori» vuole infatti la Madonna del pruneto protettrice della maternità: aggredita due soldati di ventura, il 29 dicembre del 1336 Egidia Mathis avrebbe partorito anzitempo, la straordinaria della Vergine. «E' un messaggio per tutti noi - dice il rettore del santuario, don Cesare Fava -. La novena festa sono all'insegna della vita: la vita che, la vita che accolta, rispettata e difesa». [g. n.]

AL SANTUARIO

Migliaia di fedeli

Un pullman in media un giorno sì e uno no, auto in gran numero, nella bella stagione parecchia gente in bicicletta o a piedi, lungo il viale che è uno dei passeggi più frequentati della città. Alla Madonna dei Fiori approdano ogni anno migliaia di persone. «Potrebbero essere di più, perché il santuario non è conosciuto come meriterebbe - sostiene il rettore don Cesare Fava -. Ma reclamizzarlo molto sarebbe imprudente: le strutture di accoglienza sono appena sufficienti a far fronte al flusso attuale di pellegrini». A disposizione dei visitatori ci sono una sala di incontro e una per ritiri spirituali; per il, negli edifici adiacenti alla nuovo chiesa - sorta a partire dal 1933 - lo spazio, ma gli ambienti andrebbero sistemati e soldi per farlo non ne sono, nonostante che la città abbia sempre contribuito generosamente alle spese di costruzione, ampliamento e manutenzione del santuario. [g. n.]

Un'immagine del santuario della Madonna dei Fiori venerata anche in Uruguay (TELEFOTO CUNEO)

Calzature di prestigio
Alfredo Bersano
BRA - Via Cavour 39

PROFUMERIA TERE BURDESE
QUALITA' - CORTESIA
CONSIGLI SU COSMESI
Elisabeth Arden - Biotherm - Collistar
KRIZIA - Laura Biagiotti - Cacharel - Valentino e altre marche prestigiose
BIJOUX
- Via Pollenzo, - Tel. 0172 44.745

FIORI E PIANTE AgriFleur'90
VI ASPETTA!
Strada S. Matteo, - BRA (CN) - Tel. 0172 43.20.23

GE. CAR. s.r.l.
CONCESSIONARIA SPECIALISTA RICAMBI
... dove il cliente trova servizio e qualità!
Crimea 25 - 12042 BRA (CN) - Tel. 0172 44.794 - 415.347

PENELOPE
Tappeti d'arte e d'
Tappeti persiani, orientali e nazionali
Kilim turchi e persiani
Arazzi
Restauro - Lavaggio
A - Via E. Brizio - Tel. 0172 412.288

pellicceria galvagno
di bruno galvagno
ESCLUSIVISTA PELLICCE GIULIANA TESO
BRA - Via Principi di Piemonte, - Telefono 0172 41.25.60

GLI SPAZI DOVE PROVARE LIBERAMENTE TANTE CALZATURE
Vado a fare un giro da Montello
MAGAZZINO MONTELLO
calzature
A - Via Montello, 25
CHIERI - Centro Commerciale IL GIALDO
DI CLASSE DI MODA, PER IL TEMPO LIBERO, PER IL LAVORO E PER LO SPORT

arredamenti ASTEGIANO
Un nuovo modo di arredare gli spazi della conversazione e del tempo libero
STATALE BRA-ALBA
Loc. Borgonuovo, Bra. Tel. 44.115
Lavaggio salotti a domicilio

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
MINIME FORMALITA'
PROCEDURA RAPIDA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 5 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
Via Lavosa, 159 R
GE.- PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
66.63.35

PROBLEMI DI FINE ESTATE

Sori, negozi chiusi per ferie

La consueta serrata di settembre dei commercianti sta creando disagi nel centro del Golfo Paradiso: molti residenti sono costretti, per fare la spesa, a spostarsi a Recco. A

CARO ALLOGGI IN RIVIERA

RAPALLO. A cosa vanno incontro due sposini decisi ad acquistare un appartamento in Riviera? Quali le situazioni di mercato, i prezzi, le zone più ricercate, ma anche le difficoltà da affrontare in ciascuna delle principali località del Levante? Il viaggio nel mercato immobiliare rivierasco inizia a Recco. Dicono all'agenzia «La Vela»: «Di in vendita ne sono e quelle poche hanno prezzi stratosferici. Con meno di 3 milioni a metro quadro non compra niente». Lo stesso discorso vale per Camogli, dove un appartamento sul lungomare di via Garibaldi o sul porticciolo può valere anche sui milioni al metro quadrato. Ma mai come a S. Margherita, dove invece arriva anche a chiedere, per un alloggio, dai 10 ai 12 milioni al metro.

prosegue con Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Qui, alloggio sulla Baia del Silenzio si paga 5 milioni a metro quadrato. Il mini-tour nel mercato immobiliare della Riviera tralascia Portofino, dove un appartamento piazzetta può costare anche tre miliardi e mezzo di lire. 3

NAUTICA D'AVANGUARDIA

LAVAGNA. Venticinque metri di lunghezza, monoalbero e velà a sloop, velocità oltre venti nodi, struttura in legno con l'avveniristico sandwich nido d'ape composto da fibre di carbonio e kevlar. «Walligator» è l'ultima Rolls Royce della nautica costruita dai cantieri Sangermani Lavagna. Lo scafo, realizzato con tre strati di cedro rosso dell'Ovest, un particolare legno molto pregiato, sarà varato fine settembre nel porto di Lavagna, davanti ai di via Devoto.

Dagli stessi capannoni due mesi fa uscito un originale brigantino di metri costruito con tecniche moderne, ma progetto datato 1850. I cantieri Sangermani hanno una capacità produttiva di 60 mila ore lavorative all'anno, sviluppata su una superficie di 10 mila metri quadrati, la metà al coperto. L'indotto del cantiere, formato da piccole aziende satelliti, raggiunge 30 mila ore lavorative annue. La capacità tecnica varia dai 15 metri dello yacht da turismo ai 50 metri e massima tonnellate del maxi yacht. SERVIZIO A PAGINA 3

STASERA A GENOVA

Eugenio Finardi in concerto

Il cantante si esibisce alle 21,30 in piazzale Kennedy per la festa dell'Unità. Le re Salvador Dalì esposte al castello di Rapallo. Inaugurato a Lerici il corso musicale. A 6

A PAGINA 8

Per l'Interregionale

Oggi si chiude la prima fase di Coppa Italia

Pegliese-Vogherese (Pontedecimo, ore 17) e Samm-Rapallo (al- 21 a Chiavari), calano il sipario sul girone che dovrebbe promuovere, nonostante lo scontro diretto, genovesi e lombardi.

A PAGINA 8

Novità e polemiche

Provinciale ieri il rally Valli genovesi

organizzatori dell'omonima scuderia hanno ufficializzato ieri, con parecchi accenni polemici, l'edizione '90 della ca competizione che si svolgerà nell'entroterra del capoluogo.

Già esauriti i 313 miliardi previsti dal bilancio 1990 per la spesa farmaceutica

Medicine, tregua a Genova

Le Usl di Nervi, delle Valli Bisagno e Trebbia evitano in extremis l'assistenza indiretta
Da Voltri ad Arenzano il provvedimento è già scattato. Tutto regolare nelle farmacie comunali

Si ripete la solita sceneggiata

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I responsabili della sanità regionale, assessorato di via Fieschi e Usl, attendono che i funzionari del governo «sblocchino» la tranche del saldo del bilancio 1987/88, vale a dire 117 miliardi, per uscire dalla graticola arroventata dell'erogazione «indiretta» dei farmaci.

Ormai, ogni anno, si ripete la medesima sceneggiata: a settembre, Usl e Regione, stracciandosi le vesti, annunciano di aver esaurito i fondi disponibili per la spesa sanitaria. A metà degli Anni Ottanta si era anco- 100 miliardi di disponibilità, poi s'è raddoppiata la cifra, infine s'è più che triplicata. Se 313 miliardi sono stati consumati in otto mesi, cioè due terzi dell'anno, significa che ne occorrono altri cento, da recuperare, salvo interessi i debiti accesi nel passato, con quanto lo Stato, altra lumaca dei pagamenti, deve ancora. Un fatto è certo: da più di vent'anni si verifica l'assoluta impossibilità di prevedere la spesa farmaceutica. La programmazione è impossibile.

Infine, non va dimentica che da sei (cioè dalla fine di marzo) la Regione è acefala di governo e per altro mese si resterà in questa condizione. I piani sanitari, pieni di belle parole, sono montagne di carta che si appilano per la gioia dei topi che popolano il palazzo della Regione.

Adesso, non resta che sbirciare la posta (come in Comune si scruta il cielo) in attesa del prezioso bonifico che plachi i farmacisti. Poi ne riparlerà più sino al prossimo anno.

Paolo Lingua

Con l'autunno si ripropone in Liguria, puntuale, il dramma della crisi farmaceutica. Dal 1° settembre Usl (La Spezia) e 20 (Sarzana) i cittadini direttamente le medicine e successivamente devono avviare il pesante iter burocratico per ottenere il rimborso entro un congruo numero di mesi. Da ieri l'altro, 3 settembre, la stessa sorte è toccata a coloro che vivono nel territorio della Usl 8 (Pegli, Prà, Voltri, Arenzano, Cogoleto, Valle Stura).

Per un soffio, in seguito a una assemblea rovente, hanno evitato la stessa situazione le Usl 15 (Val Bisagno e Val Trebbia) e 16 (Nervi e Levante genovese), perché hanno effettuato un piccolo saldo immediato o si sono impegnate a liquidare la metà dei loro debiti entro la metà del mese in .

Spiega il presidente dell'associazione dei farmacisti, Giorgio Siri: «Anche per evitare danni alla popolazione e alle classi sociali più esposte, cerchiamo di contare al massimo la politica della erogazione farmaci indiretta. Ma in certi casi non c'è nulla da fare. Queste le cifre inconfutabili: la Usl della Spezia ha un buco farmaceutico di 25 miliardi; quella Sarzana 5 (ma nel contesto d'un piccolo bilancio: per cui, in proporzione, si tratta d'una cifra enorme). La Usl 8 è fuori di miliardi e nessuno neppure a un acconto. Certo: ci dei correttivi: i farmaci cosiddetti salvavita (insulina, cardiotonici, medicine per malati di neoplasie, eccetera) dati sempre in diretta, mentre nelle 11 farmacie comunali della provincia di Genova si continua a non pagare le medicine. Più di così non si può - conclude - perché non possiamo neppure fallire noi oppure gravarci di debiti e di pesantissimi interessi passivi».

Le farmacie comunali di Genova, dove si ottengono i medicinali in «diretta» i seguenti. Centro: Burlando 76 r., via Isonzo 48 r., via Melegari 49 r.; e Molassana via Gherzi 42r; a Sampierdarena: via Vasco da Gama 29 r; a Cornigliano, via Coronata 56r; a Sestri Ponente, via S. Giovanni Battista 42r; a Prà via Cravasco 22r; a Rivarolo via Limoni 96r; a Quinto via Quinto 34r.

Una riunione plenaria farmacisti-Usl s'è tenuta lunedì sera: le Usl di Nervi miliardi di debiti) e quella della Val Bisagno (5 miliardi) hanno subito offerto di pagare poco meno d'un miliardo ciascuna, pur di l'indiretta e si sono impegnate a versare un paio di miliardi entro una ventina di giorni.

E le altre? «Nessuna - dice il dottor Siri - sta bene. Ma occorre trovare una soluzione una volta per tutte: lo Stato è sempre in ritardo a pagare i debiti degli anni passati. Basta pensare che deve ancora liquidare quello che manca dal bilancio 1987/88. Se arriveranno quei fondi, riusciremo a chiudere senza danni la nostra gestione entro il 31 dicembre».

I farmacisti prevedono che entro la fine dell'anno il «rosso» della farmaceutica in Liguria sfiori i 200 miliardi. La Regione e le Usl sperano di limitare i danni sulla trincea dei 100/150 miliardi.

Gli uffici regionali, in assenza dell'assessore Pino Josi, non riconfermato, precisano che la tranche 1987/88 è di 117 miliardi. Quindi, entro il settembre questi denari arriveranno alle casse regionali per poi essere smistato alle Usl, si potrà respirare sino alla fine dell'anno. Un fatto è comunque inconfutabile: i 313 miliardi previsti dal bilancio 1990 sono già stati esauriti, a tre mesi e mezzo dalla chiusura della gestione.

I margini di resistenza, prima che un milione e settecentomila liguri debbano pagarsi le medicine al momento dell'acquisto (con il conseguente intasamento degli uffici per le pratiche di rimborso), sono quindi di poche settimane e sono legati al desiderio dei farmacisti di «spingere», senza rompere, e alle disperate mediazioni politiche, sindacali e degli ordini professionali.

Quindi, in sintesi, in Regione si attendono gli eventi: confidando nella diplomazia dei farmacisti, che però sono al limite della tolleranza e in un intervento celere delle casse governative, affinché i fondi arretrati - del resto dovuti e in grave ritardo - rinsanguinino gli bilanci regionali.

Comunque, assicurano i funzionari dell'assessorato alla Sanità, confortati dal parere dell'ufficio legale, è possibile, come del resto in passato, «ducare» il bilancio previsto, viste le gravi condizioni e le impellenti necessità della popolazione, alla vigilia dell'autunno e della stagione più rigida.

Né va dimenticato che la media dell'età degli abitanti della Liguria è molto alta: quindi sono i rischi e più gravi le esigenze di una pronta e completa assistenza farmaceutica.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

FERROVIE
Bloccata la Genova-Milano

La stazione di Tortona è rimasta bloccata per l'intera giornata, con danni per almeno milioni, in seguito al deragliamento di un carro merci. Il vagone, carico di grano, ha distrutto un chilometro di linea: tutto il binario 3 della stazione di Tortona. Ha sbriciolato duemila traversine in cemento, cinque lampade di segnalazione, abbattuto un palo della linea elettrica che alimenta i locomotori, divelto gli scambi. Disagi nei collegamenti con Genova.

ACQUA
Nuove restrizioni

Si annunciano nuove restrizioni per l'erogazione dell'acqua: è necessario spostare una condotta nella di Principe, a causa dei lavori della metrolitana, e l'acquedotto De Ferrari Galliera per l'intera giornata di domani sospenderà l'erogazione agli edifici tra via Milano e via Cantore, e nelle vie Buozzi, Gramsci, Darsena, Caricamento, De Ferrari, Brignole, Porto Vecchio, Piazza Cavour, Foce e Fiera. Sono previsti abbassamenti di pressione nelle zone alte della Val Polcevera, a Pontedecimo e a Campomorone. Il servizio riprenda venerdì.

PARCHEGGI
Lavori solo in piazza della Vittoria

Decolla all'insegna della crisi e delle polemiche la nuova politica dei parcheggi del Comune di Genova. Ieri mattina il sindaco Romano Merlo ha comunicato ufficialmente che dei quattro parcheggi già previsti dal piano comunale, si cominceranno nei prossimi giorni, so i lavori per quello di piazza della Vittoria: ma passerà dal circa 2 mila posti previsti a poco più di ottocento. Gli altri parcheggi (piazza Paolo da Novi, spianata Acquasola e piazzale Kennedy) sono bloccati da ricorsi amministrativi.

Muore investito un autocarro

E' morto durante il trasporto all'ospedale Galliera un genovese di 54 anni, Giovanni Beneglamo, investito da autocarro su un marciapiede di via Pisacane. L'episodio è accaduto ieri.

Denunciati gli autori di una lunga catena di furti ai danni di negozianti di Genova e della Riviera di Levante

I ragazzini terribili rubavano per paura

Arrestato il «capo», 20 anni: minacciava di morte i suoi complici

GENOVA. Un gruppo di adolescenti compiva furti nei negozi di Genova e della Riviera, sotto minaccia di morte. Le fila dell'organizzazione erano nelle mani di un ragazzo di qualche anno più grande, che si faceva consegnare il bottino.

La sezione della polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Genova, nell'ottobre dell'anno scorso in base alle disposizioni del nuovo codice di procedura penale, dopo una lunga indagine è riuscita a scoprire la regia di trentina di colpi messi a segno con la stessa tecnica nell'arco di quattro mesi in tutta la provincia.

Il capo della banda era Michele Corradino, di 20 anni, abitante in via Piacenza. Il giovane reclutava la forza ragazzi minorenni del quartiere di San Gottardo, età compresa tra i 14 e 17 anni, scegliendo quelli dalla personalità più fragile e li trasformava in pedine del disegno ladresco.

Era lui a scegliere gli obiettivi e lo faceva con molta astuzia. Non più di due furti nella stessa zona, per evitare che i minori di cui si serviva venissero identificati. Preferibilmente si doveva trattare di negozi condotti da persone anziane.

Sono visitate botteghe di alimentari, fioristi, edicole. La responsabilità di Corradino e della «banda» è stata accertata per furti commessi nelle delegazioni del Ponente, Voltri, Pegli, Bolzaneto, e la Riviera di Levante, in particolare a Recco, Camogli, Chiavari. L'indagine è tuttora in corso e gli investigatori non escludono altre responsabilità.

Coinvolti per il momento, oltre a Michele Corradino, tre minorenni che hanno confessato lunga serie di «colpi». Nell'elenco delle denunce per furto compiuti dai minorenni manca la zona del centro, che sarebbe stata esclusa perché considerata troppo pericolosa.

I giovanissimi ladri agivano quasi sempre in coppia. Uno distraeva il commerciante, l'altro raggiungeva la cassa e la svuotava, oppure sottraeva oggetti di qualche valore. Nelle mani dei malviventi in erba, però, non restava nulla. Alla fine della giornata erano infatti obbligati a consegnare al loro capo tutto il bottino.

Con un «colpo» potevano essere raccolte poche centinaia di migliaia di lire oppure milione. I minorenni hanno raccontato agli inquirenti di aver rubato a malincuore, perché Michele Corradino li aveva minacciati di . Alle spalle avevano anche problemi di disgregazione familiare e non sapevano a chi rivolgersi per chiedere protezione.

Il gruppo interforze della polizia giudiziaria, a cui partecipano polizia, carabinieri e guardia di finanza, svolge la sua attività in stretta collaborazione con il procuratore della Repubblica. Mettendo a frutto le diverse esperienze dei tre corpi, operazioni procedono con maggiore agilità.

Gli investigatori hanno identificato Michele Corradino sulla base di alcuni errori commessi dal «capobanda», che non sono stati rivelati per non ostacolare il prosieguo delle indagini, e della lunga serie di precedenti accumulati con la giustizia da quando era poco più che un bambino.

L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Luigi Cavadini Lenuzza. La fase operativa è stata condotta dal sovrintendente Mauro Magnaldi e dagli assistenti Soggiu e Trimboli.

In particolare, Magnaldi aveva già avuto a che fare con Corradino. Il ragazzo era stato arrestato la prima volta all'età di dieci anni. Aveva cominciato con i furti di auto e ciclomotori per proseguire le rapine a coetanei.

Alcuni anni fa, era finito in carcere per alcune rapine compiute ai danni di ragazzi, quasi tutti studenti, aggrediti nei giardini della Regione. Corradino, armato di coltello, minacciava le sue vittime riuscendo a farsi consegnare il portafoglio, la catenina ed altri oggetti valore.

La polizia giudiziaria era sulle tracce da diverso tempo, ma il giovane sembrava sparito dalla circolazione. L'altro ieri mattina, sorpreso da una pattuglia, è stato bloccato e sottoposto a custodia cautelare con l'accusa di estorsione. La posizione degli adolescenti coinvolti nel giro dei furti ai negozianti è invece all'esame del Tribunale dei Minori.

Paola Cavaliere

A Rapallo non si costruisce più dal 1970: prezzi alle stelle

Le case d'oro della Riviera

Da Recco a Sestri Levante: ecco l'odissea di chi vuole acquistare un appartamento
Si va dai 3 ai 5 milioni al metro quadro. A S. Margherita un box costa come un alloggio

A Rapallo, la cui frenetica edilizia negli Anni Sessanta dagli alveari della di via Berti, le ultime costruzioni risalgono al 1970: chi acquista alloggio oggi deve spesso sobbarcarsi i costi delle ristrutturazioni, quasi milione al metro

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

«Coppia di giovani neo-sposi, doppio stipendio, cerca appartamento in Riviera». Questa è una normale richiesta commerciale che spesso, però, nasconde una vera e propria odissea: quasi ricerca dell'impossibile.

Ecco, conferma, un breve viaggio nel mercato immobiliare del Levante.

Gli sposini iniziano con Recco. L'impatto è subito duro. Dicono all'agenzia immobiliare «La Vela»: «A Recco non ci sono disponibili e quelle poche che si trovano in vendita hanno prezzi stratosferici. Non ci sono parametri né basi di partenza. I proprietari fanno il prezzo ed il più delle volte credono di possedere un tesoro. Qualche cifra? Dipende dalle zone. Sul lungomare, per esempio, chiedono per un appartamento in edificio ancora costruire dai 5 agli 8 milioni al metro quadro».

Ma la al rialzo un po' dovunque: dalle collinari e di Mulinetti o lungo la strada per Camogli, le più ambite, al centro ed alla periferia. «Sotto i milioni al metro quadro non si compra. E i prezzi sono aumentati del 30% rispetto l'89».

Il discorso non cambia a Camogli. Lo confermano all'«Agenzia d'Affari» via Garibaldi 4: «In vendita non c'è quasi nulla e se si trova qualcosa, si paga caro. Nelle zone più ricercate, cioè il porticciolo e il lungomare di via Garibaldi un appartamento vende 4-5 milioni a metro quadro. Un po' meno, invece, nelle più interne, tipo il Boschetto, dove ci si ferma sui 2,5-3 milioni al metro».

Agli sposini alla ricerca di una casa non resta che abbandonare il Golfo Paradiso per spostarsi nel Tigullio. Prima tappa, S. Margherita. Dicono all'agenzia «Azzurra»: «Qualche appartamento in vendita si trova, ma i prezzi sono alti. Con meno di 3 milioni al metro quadro non si trova nulla, nemmeno nelle zone periferiche come per esempio S. Siro. Se poi si vuole la sul lungomare o lungo la strada che porta a Portofino, magari l'appartamentino ricavato in una grande villa, si parte dai 5 milioni per arrivare anche ai 10 milioni al metro quadro. C'è chi può spingersi fino a 12. Chiaro, dipende dalle condizioni dell'appartamento e dalla metratura. Per dare un'idea del mercato, abbiamo venduto di recente un box, adatto per una Fiat Croma, a 65 milioni».

Lasciata S. Margherita, il passo successivo porta a Rapallo. Il quadro della situazione è dell'agenzia «L'Immobiliare»: «A Rapallo più dal 1970 e quindi non ci sono case . In questo momento appartamenti validi in vendita non ne sono. Se si trova, bisogna spendere quasi un milione al quadro per i lavori di ristrutturazione. I prezzi correnti? Nella zona lungomare e in quella lungo la strada per Zoagli siamo dai 3 ai 6 milioni al metro quadro. Si parte da poco meno di milioni, nelle zona periferiche. E i prezzi sono aumentati del 30% rispetto l'anno .

Ai neo-sposi non resta che proseguire verso levante. A Chiavari, per esempio. Dicono all'agenzia «A. Effe»: «Di appartamenti in vendita ne trova. Quanto ai prezzi, dipende dalla zona. La più ambita è quella a ponente, da Rupinaro a Buenos Aires, dove per un appartamento si pagano dai 4 ai 5 milioni al metro quadro. Un po' meno nella zona Ovest della città: qui si è costruito in modo un po' selvaggio e si parte dai 2-2,5 milioni al metro quadro. Quanto al centro storico, se la casa è perfetta si può partire anche dai 3 milioni, mentre se è da ristrutturare un metro quadro vale 1,5-2 milioni. I prezzi comunque aumentati dal ripetto l'89».

Lo aumento si è avuto anche a Levagna, dove le case disponibili sono poche. Dicono all'agenzia «Fieschi»: «Le in vendita non sono molte: ci sono più richieste che offerte. I prezzi? Per un appartamento sul lungomare si parte da milioni al metro quadro. Nelle zone più interne si può trovare anche per 2 milioni. Quanto a Cavi Lavagna, è zona ambita per le seconde case ma i residenti preferiscono Lavagna, dove d'inverno c'è più vita».

Infine Sestri Levante, che non presenta sorprese. Confermano all'agenzia «Sestrese»: «Da vendere non c'è nulla. Di alloggi nuovi non ce sono. Comunque sia, un appartamento sulla Baia del Silenzio vale dai 5 milioni al metro quadro in su. Me invece in zona centro e sul lungomare: si parte dai 3,5 milioni al metro quadrato».

Fabio Pozzo

PORTOFINO

Tre miliardi in piazzetta

La coppia di sposi, nella sua dell'alloggio in Riviera, ha lasciato perdere per mille ragioni il mercato delle ville e case unifamiliari e quello limitato all'«isola dorata» di Portofino. In questi casi, infatti, non si parla più prezzi «di mercato», bensì di «fuori mercato».

Una villetta di 200 metri quadrati, non viene trattata per meno di 800 milioni-un miliardo. Impossibile dire a quali punte massime si può arrivare: è chiaro che il discorso è diverso se la stessa villetta è a Sori o S. Margherita, se è in collina o si affaccia su viadotto autostradale, piuttosto che sulla Baia Paraggi.

Alla regola dell'assegno facile, con tanti zeri, è affidata anche la compravendita immobiliare a Portofino. Borgo esclusivo, tanto a bellezza quanto a prezzi suoi alloggi. Del resto, per l'ebbrezza di abitare gomito a gomito un Fanfani, con un Rocchi o con un Berlusconi, bisogna pagare senza remore.

Un appartamento di 200 metri sulla celebre «piazzetta», peraltro disturbato alla vista dal campanile della chiesa di San Martino, è in vendita a tre miliardi e mezzo di lire, più di sedici milioni a metro quadro. A Portofino, si dice, alcuni appartamenti si possono valutare anche in base al numero dei finestre: 650 milioni l'una.

[f. p.]

DALLA CIVILE

costituisce lo sparatore di Lumarzo

Dovrebbe costituirsi oggi Felice Gullaci, il giovane di Genova accusato di essere lo sparatore del «mago» di Lumarzo, Raffaele Montebruno. Dalla notte di giovedì scorso, quando è avvenuto il fatto, Gullaci aveva fatto perdere le proprie tracce. L'avvocato Giu Nadalini, legale del Gullaci, non ha precisato dove il giovane potrebbe costituirsi. Sembra inoltre che il padre di Felice, Natale Gullaci, sia stato denunciato per favoreggiamento.

NE'
Paolina Borzone ancora ricoverata

Sarà la Procura della Repubblica di Chiavari a pronunciarsi sul futuro di Paolina Borzone, la donna di 79 anni che gli agenti del commissariato di polizia hanno trovato il mese scorso segregata in una stamberga a Sambuceto Ne, in val Graveglia. Il sostituto procuratore di Chiavari riceverà la donna nei prossimi giorni. In attesa delle disposizioni della Procura, Paolina Borzone rimarrà ricoverata presso la clinica «Sole Azzurro» di Santa Giulia.

LEVANTE
E' finita l'emergenza acqua

Il sindaco Carlo Brina ha revocato ieri l'ordinanza di limitazione consumi idrici, emessa ai primi di agosto per fronteggiare la siccità che colpito la falda che alimenta la città. Nel corso consiglio comunale, riunitosi l'altra sera, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1990, che era stato bocciato dal Coreco per irregolarità relative ad alcune di spesa.

Due elicotteri antincendio

Dall'inizio della scorsa settimana la prevenzione antincendio può contare su due elicotteri dell'«Eliguria». Uno è ad Albenga, l'altro a Genova. Si tratta di mezzi dotati di una benna della capienza di 700 litri d'acqua o liquidi ritardanti. Il ministero della Protezione Civile ha autorizzato l'utilizzazione di ciascun elicottero per 100 ore di attività. Il costo concordato di milioni.

Si sta ripetendo anche quest'anno in Riviera la «serrata» di settembre

Negozi chiusi, Sori protesta

Disagi in paese per le ferie dei commercianti: molta gente è costretta a spostarsi a Recco
Il sindaco: «Non possiamo farci nulla: non c'è una legge che imponga i turni di apertura»

SORI. L'estate è finita, i problemi Sori non vengono meno, anzi, conoscono nuovi aspetti. Uno di questi è stato segnalato nei giorni scorsi alcuni abitanti. Si tratta della chiusura per ferie dei negozi ed esercizi pubblici cittadini: dopo aver lavorato durante tutta l'estate, soprattutto a favore dei turisti e villeggianti, molti proprietari si una vacanza.

Il che crea un conseguente notevole disagio per i residenti, costretti a spostarsi verso Recco per gli acquisti quotidiani.

Dice una giovane mamma: «Non sarebbero grossi problemi se a chiudere fossero solo i negozi di abbigliamento e di generi di consumo secondari. Invece ad abbassare le saracinesche, magari per tutto il mese di settembre, sono esercizi essenziali per la vita di tutti i giorni come gli alimentari, le rivendite di frutta e verdura, persino i panifici».

Passino insomma le vacanze del parrucchiere e del gestore bar casa, ma non quelle dei titolari esercizi sui quali basarsi per la conduzione di una famiglia. Anche se qualche disagio lo comporta anche la chiusura settembrina della propria parrucchiera fiducia. Basti pensare alle difficoltà che può incontrare un'anziana abituata a farsi sistemare l'acconciatura a cento metri dalla propria abitazione, e che in questi giorni deve invece andare a Recco, magari la corriera.

Il problema, però, non è di facile soluzione. Lo conferma il sindaco di Sori, Giovanni Battista Casareto: «Il fenomeno della chiusura di negozi ed esercizi pubblici, al termine dell'estate, è a tutti gli altri centri delle Riviera. E ripete ogni anno, all'inizio di settembre e purtroppo non possiamo farci nulla. Il Comune infatti non può obbligare il titolare dell'esercizio a tenere aperto e a non andare in ferie. Certo è un problema, non lo si può nascondere. Occorrerebbe una normativa volta a garantire una turnazione più regolata, un'alternanza tra chi chiude e chi apre, in modo da assicurare una distribuzione continua. Ma questa normativa, per ora, non c'è».

Continua il sindaco: «Del resto non si può nemmeno pretendere che questi negozi rimangano chiusi durante la stagione estiva, prettamente turistica. Capisco che queste parole potranno far storcere il naso a più di un mio concittadino, ma il turismo balneare, per Sori, è d'importanza vitale».

Occorre scegliere, insomma, è più importante la permanente una turista milanese, piuttosto che quella di una casalinga Sori. Un dubbio che, a quanto pare, i negozianti Sori hanno già sciolto. **[f. p.]**

PROBLEMI

Pulizia e parcheggi

Un'altra segnalazione degli abitanti Sori riguarda la pulizia del tratto di via Aurelia che attraversa la città. In particolare, sono sotto i marciapiedi che seguono la provinciale, a partire dalla stazione ferroviaria sino ad arrivare ai confini con Recco. C'è chi dice che a ridosso del muretto che segue la carreggiata siano state rinvenute delle siringhe. Certo è che le cartacce, i rifiuti e persino le erbacce mancano. Il che non costituisce certo un bel biglietto da visita per Sori. Cosa risponde, a tal proposito, il sindaco? Spiega Giovan Battista Casareto: «Il problema ci è stato segnalato e abbiamo cercato di porvi rimedio. Ci siamo rivolti infatti al capocantoniere dell'Anas. Finora abbiamo ricevuto risposte». Il Comune di Sori attende un di riscontro anche dalla Regione Liguria, riguardo alla questione parcheggi. Un problema più volte lamentato da residenti e turisti. **[f. p.]**

Il 17 settembre

Recco, apre il reparto di chirurgia

RECCO. Il reparto di Chirurgia dell'ospedale S. Antonio di Recco, che aveva chiuso i battenti a giugno per consentire le ferie al personale paramedico e per far fronte, seppur per il periodo estivo, alla carenza anestesisti, riaprirà il 17 settembre.

Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Usl 17, Carlo Bellati, termine una riunione del Comitato di gestione.

La chiusura della Chirurgia di Recco, che pur prevedeva il normale funzionamento degli ambulatori e della sala operatoria di Ortopedia, aveva fatto nascere numerose proteste tra gli abitanti di Recco, già sul piede di guerra per la ventilata chiusura del primo intervento.

Per quanto riguarda la questione degli anestesisti, il presidente Bellati ha inoltre precisato che problema in via di risoluzione: ci state nuove assunzioni ed altre saranno portate a te nei prossimi giorni.

Discorso diverso per gli infermieri il problema è comune a tutte le Usl. **[f. p.]**

Yacht costruzione. Uno scafo in legno sullo scalo dei cantieri navali Sangermani di Lavagna (FOTO ALFREDO BARNI)

Venticinque metri di lunghezza, è la più recente creatura di uno dei più rinomati cantieri navali

Nasce a Lavagna l'ultima Rolls-Royce del mare

Il «Walligator» costa due miliardi, varo ai cantieri Sangermani

LAVAGNA. Venticinque metri lunghezza, monoalbero e vela a sloop, velocità di oltre venti nodi, struttura in legno con l'avveniristico «sandwich» a nido d'ape composto fibre di carbonio e kevlar. «Walligator» è l'ultima Rolls Royce della nautica costruita cantieri Sangermani Lavagna, progetto di Luca Brenta. Costo stimato: oltre 2 miliardi di lire.

Lo scafo, realizzato con tre di cedro rosso dell'Ovest, particolare legno molto pregiato, sarà varato a fine settembre nel porticciolo, di fronte al cantiere in via Devoto. Dagli stessi capannoni due mesi fa era uscito un originale brigantino di 28 metri costruito con tecniche moderne, progetto datato 1850.

Walligator e Barbarossa sono stati commissionati da armatori italiani e realizzati misura da Sangermani che si occupa anche di ristrutturare barche d'epoca con maquillage personalizzato. Una notevole duttilità garantita dai 12 maestri d'ascia e altrettanti lavoratori di cesello, coadiuvati da 10 falegnami specialisti delle parti interne. I cantieri Sangermani hanno una capacità produttiva di mila ore lavorative all'anno, sviluppate su una superficie di mila metri quadrati, la metà al coperto. L'indotto del cantiere, formato da piccole aziende satelliti, raggiunge le 30 mila ore lavorative .

capacità tecnica varia dai 15 metri dello yacht da turismo ai 50 metri e stazza massima di 200 tonnellate del maxi yacht. «Tutte barche rigorosamente su misura, su nostro progetto o dell'armatore - dice Cesare Sangermani, 44 anni, erede dei cantieri realizzati a Lavagna nel 1946, dopo il piccolo rimessaggio del nonno "Darin" Mullnotti nel 1890 e le esperienze anteguerra di padre e zio nei capannoni di Rapallo -, siamo specializzati nella costruzione dello scafo, ma abbiamo reparti con uomini qualificati in ogni settore: carpenteria metallica, falegnameria, progettazione, rimessaggio. Stagioniamo in proprio anche i legni. Tutti gli uomini lavorano in perfetta sintonia e sono coordinati dalla direzione».

Una barca nasce dal disegno originale che viene ripetuto in scala 1:1 nella sala tracciato all'interno del primo capannone. Poi comincia la realizzazione dello scheletro, dove lo scafo viene rovesciato per consentire una migliore lavorazione. Infine c'è la fasciatura, la costruzione del ponte, in posa degli accessori come bitte verricelli, l'installazione delle parti interne. Per il fasciame della barca, Cesare Sangermani seleziona le migliori essenze di mogano provenienti dall'Africa. Per le parti strutturali viene usato l'iroko: un legno robusto e pesante. Mentre il pregiato tek indiano e thailandese serve per le sovrastrutture e per gli interni.

Oggi il 40% delle barche vie venduto all'estero: soprattutto in Francia, Germania e Inghilterra. Il finisce sul mercato nazionale. «Per continuare la nostra attività - spiega Sangermani - occorre mantenere l'immagine della barca su misura, senza scendere nella fascia inferiore del mercato, anche ci sarebbero più richieste. Inoltre bisogna acquisire nuove commissioni nei tempi giusti in modo non lasciare fermo un ciclo produttivo, spingendone altro a pieno ritmo. C'è poi la deregulation degli artigiani, improvvisati maestri d'ascia. Il boom della nautica negli ultimi anni ha spostato mercato del lavoro dai paesi interni verso il mare e i nuovi porticcioli turistici». **[r. s.]**

Interregionale in campo, in attesa del campionato che parte domenica

Coppa Italia, ultimo atto

Oggi il turno conclusivo dei gironi eliminatori, si gioca a Pontedecimo e Chiavari
Alla Pegliese basta il pari con la Vogherese, la Samm deve battere il Rapallo

RAPALLO. Oggi, turno finale della prima fase di Coppa Italia Interregionale. [illegible] girone 3, [illegible] squadre [illegible] promossa alla fase successiva (Vogherese), una a un passo (Pegliese) e una terza che spera (Samm). Per il Rapallo [illegible] gli arancioni, i [illegible] di Chiavari rappresentano il primo derby del Tigullio della stagione; al palo il Libarna, che osserva [illegible] turno di riposo.

La matematica. La Samm [illegible] ancora in [illegible] per il superamento del turno, [illegible] solo grazie alla matematica. La classifica attuale (Vogherese [illegible] 5; Pegliese 4; Samm e Libarna 3; Rapallo 1) costringe gli arancioni a vincere col Rapallo e [illegible] sperare nella sconfitta della Pegliese: ma poiché Pegliese-Vogherese si gioca [illegible] pomeriggio [illegible] Samm-Rapallo in notturna, la partita delle 21 potrebbe essere puramente platonica. Pensare infatti di far la corsa sulla Vogherese (servirebbe [illegible] sconfitta per 4-5 a zero degli uomini [illegible] Saveso contro la Pegliese) per superare il turno grazie alla differenza reti è un'utopia.

Pegliese. I biancoblù hanno due risultati possibili su tre per l'incontro delle 17 al «Grondona» di Pontedecimo, e Chico Locatelli lo sa bene: «Sì, possiamo pareggiare o vincere, per superare il turno, poiché la classifica avulsa nei confronti della Samm è a nostro favore. Quello di oggi è un incontro da prender con le molle, poiché la Vogherese pensava fino all'ultimo di essere ripescata in C2. Il 3-0 con cui ha superato [illegible] squadra arcigna come il Libarna lo conferma: [illegible] [illegible] forse un vantaggio, quello del campo ristretto, su cui loro non sono abituati a giocare» fa Locatelli.

Novità nella formazione? «In linea di massima [illegible] Confermerò la stessa di Rapallo, [illegible] tutt'al più [illegible] variazione. Per Belfiore solo il [illegible] arriverà la documentazione, [illegible] Barbieri è militare: entrambi [illegible] [illegible] utilizzabili. Guerra ha un piccolo dolorino, vorrà dire che lo schiererò solo in caso di necessità». La probabile formazione anti-Vogherese: Anelli (Renon); Sisinni, Meazzi; Rossini, Bolgiani, Bovio; Costa (Guerra), Parodi, Monari, Scarrone, Ubertelli.

Samm-Rapallo. Comunale di Chiavari, [illegible] 21: [illegible] giorno del tanto attesa derby è venuto. Per gli arancione una piccola spe[illegible] di qualificazione, per i bianconeri solo [illegible] test di preparazione al campionato.

Fontana: «Anche per noi è un test importante, più che per la qualificazione in se stessa, per [illegible] risposta della squadra di fronte ad avversarie come il Rapallo che at[illegible] un certo tipo di gioco. Noi dobbiamo aumentare [illegible] velocità dell'azione ed esser più rapidi; soprattutto vorremmo poter disporre di [illegible] campo adeguato per gli allenamenti. Vorrei provare certi schemi su punizioni e corner, che al Gallotti [illegible] non posso attuare: di conseguenza, in partita, tutto viene improvvisato».

La partita con il Rapallo [illegible] ressa relativamente? «Questo no, anche [illegible] per il sottoscritto rimane comunque un incontro di preparazione al campionato. Voglio vedere la squadra motivata e già con la giusta determinazione». Formazione: conferma di quella che ha battuto il Libarna l'unico interrogativo su Biancato: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Maragliano, Biancato (Della Latta); Conti, Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari.

I ruentini di Giovannino Casaretto, invece, non hanno problemi di classifica avulsa: sono già out, ma puntano ugualmente [illegible] risultato positivo. «Tutto quello che otteniamo prima del via al campionato è importante per il morale. Dobbiamo cercare di finire bene il lavoro di preparazione al campionato. Il derby, anche se di Coppa, ha un fascino particolare. Dobbiamo fare un passo in avanti sotto il punto di vista della mentalità e della capacità di soffrire. Con[illegible] la Pegliese ho visto, per i primi 40 minuti, il Rapallo che vorrei» afferma Casaretto.

Prosegue: «Per Alessi scioglierò gli ultimi dubbi stamani. Rientra Brogi e in linea di massima, a parte qualche piccolo [illegible] corgimento, quella di [illegible] sarà il Rapallo che vedremo poi in campionato». Per il momento, tutto fermo per quanto concerne [illegible] vicende-Vignola. Certamente il centrocampista ex Juventus potrebbe garantire quei collegamenti difesa-attacco che attualmente sembrano latitare. Probabile formazione: Brogi; Fusani, Gandolfo; Grillo, Celsi, Croce; Falsini, Tagliabue (Petrini), Di Maio, Capurro, Tubico. [g. s.]

Primo derby del Tigullio. Casaretto, a sinistra, e Fontana finalmente di fronte

La presentazione del rally

Il «Valli genovesi» è noto tra novità e spunti polemici

GENOVA. Presentazione ufficiale della 3ª edizione del rally delle Valli genovesi, [illegible] tante novità [illegible] alcune venature polemiche. Questo perlomeno è quanto scaturisce dal discorso del patron del [illegible] «Valli genovesi», Maurizio Porcile, che senza andar troppo per [illegible] sottile ha puntato [illegible] dito accusatore contro tutto e contro tutti. N[illegible] colpendo a casaccio, però, ma motivando ogni argomento.

«Quando si parla del nostro rally, chissà perché, [illegible]scono sempre vincoli particolari e divieti: autorizzazioni non concesse, movimenti ambientalisti [illegible] insorgono. Vige un clima, [illegible]sciatemelo dire, quasi libanese. Il caso limite è relativo [illegible] un'altra scuderia, che [illegible] si è fatta [illegible] "giornalino" passando a ritirare i soldi lungo il percorso del Valli genovesi. Sì, siamo arrivati anche a questo... Comunque il rally presenterà alcune novità, la più importante delle quali è il tragitto tutto notturno: per [illegible] disturbare la tranquillità della gente [illegible] per evitare di [illegible] sotto, con le vetture, qualche villeggiante distratto. Sul piano della sicurezza crediamo [illegible] aver fatto tutto [illegible] possibile, anche perché [illegible] nostra manifestazione, su questo fronte, [illegible] sempre stata all'avanguardia».

Più pacato nei toni il vice-presidente Marco Polvani: «Oltre [illegible] fatto del diverso orario, mi pre[illegible] sottolineare che verranno stabiliti controlli molto accurati sulle ricognizioni pre-gara: in passato abbiamo squalificato, per evidenti scorrettezze, alcuni equipaggi. Quest'anno la [illegible] rmativa sarà ugualmente [illegible]. Per la [illegible] abbiamo ottenuto la disponibilità, primi in questo settore, di un mezzo di recupero che può arrivare anche in zone impervie. Ci auguriamo [illegible] non doverlo utilizzare, ma questo mezzo [illegible] molto più utile dei normali carri-attrezzi. Inoltre, dall'alba avremo a disposizione un elicottero di [illegible] oltre [illegible] [illegible] ambulanze per ogni prova speciale, una delle quali dotata di attrezzatura di rianimazione e medico a bordo. Tutti questi mezzi sono collegati via radio con il centro di coordinamento di "Liguria Emergenza". Molto importante è l'opera data dagli ufficiali di gara, dal personale di servizio [illegible] dai volontari [illegible] Protezione civile».

Al d.s. Ennio Vernengo il compito di illustrare il percorso e gli orari: «La gara è valida per la Coppa Italia 2ª zona, coefficiente 3. Questa terza edizione verrà ospitata, dal punto di vista organizzativo, nei saloni dell'Ente scuola edile genovese di Borzoli. Dieci le prove speciali, cinque da ripetersi due volte: Giotte di 8 km, Clazze di 7, Campoligure di 11, Bocchetta di [illegible] Pietrafraccia di 8. In tota[illegible] [illegible] km, [illegible] un percorso totale di 314. Due riordini a Ronco Scrivia, [illegible] parco assistenza a Busalla. La partenza della pri[illegible] vettura è previste per le 00,01 del 30 settembre, l'arrivo a Borzoli alle 9».

Finora risultano iscritti un centinaio di equipaggi, tutti con l'obiettivo [illegible] iscrivere il proprio [illegible] nell'albo d'oro del Valli genovesi dopo i [illegible] cessi di Bettanin-Caliro nell'88 [illegible] Rossi-Caliro nell'89. Per Caliro la possibilità [illegible] centrare il tris anche [illegible] non in coppia [illegible] Maurizio Rossi: i due infatti parteciperanno divisi al rally. E'probabile che il co-pilota di Rossi [illegible] Billy Casazza, mentre Caliro andrebbe a fare il secondo di Luca Fasce: uno «scambio» fra due degli equipaggi favoriti.

Giancarlo Scarbozzoni

SPORT [illegible]

TENNIS

[illegible] finali [illegible] «Tuttosport»

SESTRI LEVANTE. Domenica si è conclusa sui campi [illegible] Te «Pilade Queirolo» la 12ª edizione [illegible] circuito Tuttosport per tennisti n.c. del Levante. Il Master [illegible] [illegible] gli [illegible] migliori, selezionati [illegible] [illegible] prove, e [illegible] 8 migliori tennisti (9 prove). Il titolo maschile [illegible] andato a Marco Kanobely (Tc Albaro) che ha battuto in finale Edilio Dentone (Tc Chiavari) 3-6 6-2 7-5. Dominio femminile di Eva Martello (Ct Fattoria Sestri Levante) che ha avuto ragione [illegible] Bianca Riboulet (Tc Bogliasco) per 6-1 6-2.

PALLAVOLO

Silvia [illegible] al [illegible]

RAPALLO. Colpo grosso del [illegible] Maria Rapallo. La neopromossa in C1 ha acquistato dal Genova [illegible] Silvia Dolmen, la schiacciatrice italo-argentina ambita da squadre [illegible] serie superiore. Nata [illegible] Ferrocarril nel '69, ha militato per 6 anni nella Nazionale argentina. Nell'ultimo campionato il [illegible] infortunio ha impedito alle genovesi di approdare alla A1. Il suo arrivo a Rapallo è la classica ciliegina [illegible] una torta che comprende l'acquisto di Roberta Ferrari, alzatrice della Libertas Genova, [illegible] forse Isabella Bettini.

PESCA

Lavagna [illegible] agli [illegible]

CHIAVARI. Solo piazzamenti [illegible] nessuna medaglia per le società di pesca sportiva del Tigullio che hanno partecipato lo [illegible] fine settimana ai campionati italiani [illegible] squadre di pesca a mosca. A S. Martino (Bolzano) i migliori [illegible] stati i pescatori della Fiumana Bella Lavagna, settimi assoluti. Solo ottava [illegible] diciannovesima le due compagini della Fi-Ma Chiavari.

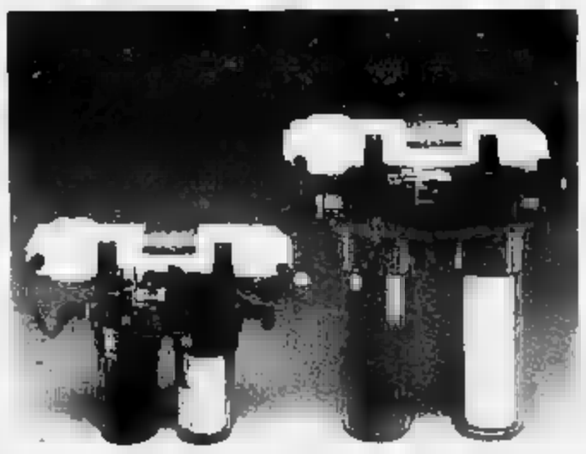
SUNSHINE

ACQUA PURA

CON I DEPURATORI AD OSMOSI INVERSA

La **SUNSHINE** da diversi anni si è specializzata nel campo della depurazione delle acque tramite l'Osmosi Inversa. Quest'ultima è riconosciuta come il metodo più efficace per ottenere un'acqua **oligominerale, batteriologicamente pura ed esente da inquinanti chimici, metalli pesanti [illegible] particelle radioattive**. Inoltre rende [illegible] gusto e l'odore della tua acqua molto più gradevole in quanto **elimina il cloro ed il calcare**.

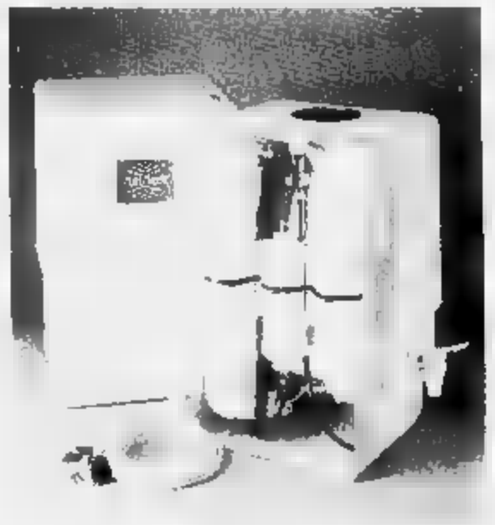
Il depuratore **SUNSHINE** è quindi un prodotto di indubbio valore in quanto Ti permette di avere in casa Tua un'inesauribile sorgente di acqua fresca [illegible] limpida.
Niente più fatica per trasportare le cassette dell'acqua, niente più taniche riempite alla fontana dopo lunghe code. Basta aprire un rubinetto!
...E RICORDATI CHE IL TUO CORPO E' COSTITUITO DALL'80% DI ACQUA: TU SEI CIO' CHE BEVI!!!



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produce da 30 a 100 litri di acqua depurata al giorno
- Pressione di esercizio: da 1,5 a 7 atm
- Non utilizza corrente elettrica
- Membrana autopulente
- Dimensioni senza serbatoio: 47 x 25 x 12 cm
- Volume serbatoio: 19 lt
- Viene installato sotto il lavandino

Nella foto due diversi modelli sottolavandino



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produce da 30 a 100 litri di acqua depurata al giorno
- Modello per basse pressioni [illegible] per chi ha problemi di spazio
- Non utilizza corrente elettrica
- Membrana autopulente
- Dimensioni con serbatoio: 40 x 25 x 25 cm
- Serbatoio: 7 litri
- Viene installato a muro, [illegible] un pensile o direttamente appoggiato sul lavandino
- E' facilmente trasportabile

Nella foto particolare dell'interno

SUNSHINE sas - Via A. Cecchi, 13 - 10152 Torino - Tel. 011/854.814-859.792 - Fax 011/859.792 - Agente per [illegible] Liguria 019/670.809

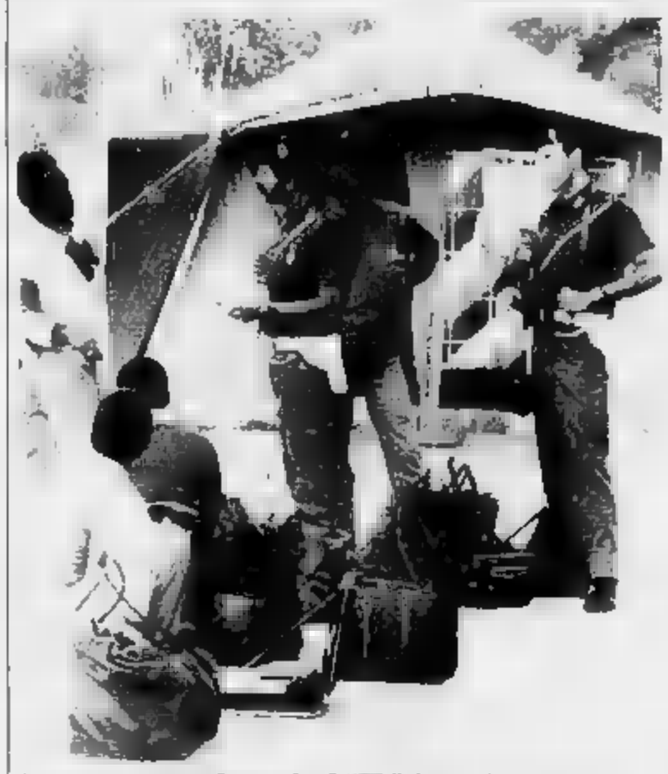
Siamo [illegible] alla XVI Mostra Mercato -Centro Val Para- di Calice Ligure. Il nostro stand si trova in piazza Cesio

la Contadina
roba buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Direttz: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 5 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
roba buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

UN'INCHIESTA



Tra i clandestini di Ventimiglia

Ogni giorno dalla Francia arrivano decine di uomini di colore che [illegible] sopravvivenza in Italia. L'odissea di un [illegible] sbarcato a Marsiglia. Il problema della droga. [illegible] A [illegible]

IMPERIA HA IL TEATRO

IMPERIA. Riapre il teatro Cavour di Porto Maurizio, struttura basilare per le attività culturali del capoluogo. Dopo quasi otto anni di lavori di restauro e ammodernamento, contornati da molte polemiche, l'impianto di via Cascione [illegible] finalmente restituito agli imperiesi. Il taglio [illegible] nastro è previsto (salvo contrattempi) per giovedì 20 settembre, con un concerto della celebre Orchestra da camera [illegible] Praga, che proporrà un programma dedicato a Mozart. Il nuovo look [illegible] Cavour è stato già in parte presentato nell'aprile scorso, con le «prove d'inaugurazione» volute dalla precedente amministrazione comunale, in pieno clima elettorale. Tuttavia, l'operazione [illegible] maquillage non è però ancora completata: mancano alcune rifiniture e gli allacci elettrici. Ma a palazzo comunale assicurano che per il 20 settembre tutto sarà pronto. Il cinema-teatro era stato chiuso nel 1982, perchè fatiscente. Alla fine, i lavori di sistemazione costeranno al Comune circa tre miliardi e mezzo. Da ottobre, la struttura ospiterà già una stagione concertistica.

SERVIZIO A PAGINA 2

ACQUA ANCORA SALATA

IMPERIA. A Imperia e nel Dianese, si attendono i benefici effetti dell'immissione nella rete idrica dell'acqua prelevata dal torrente Arroscia, che dovrebbe migliorare la qualità del liquido erogato. Assicura Teodoro Enzo Amabile, responsabile del servizio acquedotto al Comune di Imperia: «Si prevedono graduali miglioramenti nei prossimi giorni, con diminuzione della salinità. I sedimenti calcarei, che colorano di scuro l'acqua, [illegible] per essere smaltiti, ed anche la colorazione dovrebbe tornare normale». A Imperia, comunque, gli abitanti si lamentano [illegible] per l'insufficiente erogazione idrica (nelle zone alte, l'acqua manca per diverse ore al giorno) e per le perdite, causate dal cattivo [illegible] delle condutture nelle zone periferiche. Anche nell'entroterra, dove [illegible] riserva si va riducendo (anche la «Fontana del Cervo», [illegible] Colle di Nava, meta prediletta dei turisti, [illegible] in secca), si attendono precipitazioni più consistenti, che aumenterebbero la portata dei corsi d'acqua. Fino al 15, comunque, si prevedono soltanto isolati temporali che non serviranno certo a cambiare la situazione. [illegible] A PAGINA 2

UN NUOVO ATTENTATO

Incendiato un fuoristrada

Era [illegible] un costruttore edile di Vallecrosia: l'auto era stata rubata tre giorni fa ed è [illegible] trovata sulla strada [illegible] Perinaldo: un avvertimento mafioso?

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]

Banconote false

E' arrestato un [illegible] di Diano Castello

Continua l'offensiva dei carabi- [illegible] contro gli spacciatori [illegible] soldi contraffatti. Si cerca il locale dove [illegible] stampato il denaro. Si teme un'organizzazione internazionale.

A PAGINA 8

Al Trofeo Topolino

Sanremo ospita i piccoli assi del golf

I migliori giovanissimi di [illegible] nadano vita oggi e domani [illegible] Circolo degli Ulivi alla nona edizione di quello che è ormai diventato un autentico campionato mondiale «under 14».

Protestano turisti e residenti: «Quartieri abbandonati»

Imperia è sporca

I rifiuti hanno invaso la zona periferica della città: e ora arrivano i topi
Il Comune: «Saranno acquistati nuovi [illegible] mezzi». Un servizio di raccolta a domicilio

I rifiuti dimenticati nel cassetto

SANREMO. I rifiuti avanzano implacabili sull'intero fronte della Riviera. E le città, grandi e piccole, non sanno più dove metterli. In estate [illegible] centri dell'Imperiese la popolazione raddoppia. E raddoppia la produzione di spazzatura. Ventimiglia negli ultimi cinque anni è stata travolta da crisi amministrative a ripetizione ed ha perso di vista il servizio della nettezza urbana, considerato di secondaria importanza. La ditta appaltatrice lavora in regime di proroga tecnica che viene rinnovata di tre mesi in tre mesi. Un clima di incertezza che non induce certo a produrre il massimo sforzo. E Ventimiglia così si è vista appioppare il poco invidiabile record di città più sporca della provincia.

A Sanremo il problema dei rifiuti è addirittura finito sul tavolo del procuratore della Repubblica fra polemiche e accuse. Per poter smaltire i 1600 quintali che ogni giorno i netturbini raccolgono in città e nelle frazioni, è stata necessaria una ordinanza del sindaco motivata da ragioni di salute pubblica. Ma fra meno di [illegible] mesi saremo daccapo. Poi Imperia, capoluogo, che [illegible] su come sbarazzarsi della spazzatura.

L'incertezza ha coinvolto tutti i centri della Riviera, alle prese in modo più o meno pesante con il problema della nettezza urbana. La Regione da anni ha annunciato il varo del Piano dei Siti, la mappa cioè, delle discariche. Ma la decisione continua ad essere rimandata con ritardi non più sostenibili per un'area turistica co[illegible] questa.

Gian Piero Moretti

IMPERIA. Una città degradata, che non regge il confronto con altri centri della Riviera, talmente sporca da suscitare [illegible] proteste [illegible] turisti e residenti. Recentemente, si [illegible] pure aggiunto [illegible] problema dei topi, che, attirati dall'odore dei rifiuti, scorrazzano a piacimento soprattutto nelle vicinanze del porto, [illegible] anche alle Cascine e nel centro storico [illegible] Oneglia.

Le zone più colpite dai miasmi sono Borgo San Moro, dove spesso l'immondizia viene abbandonata a lato dei cassonetti traboccanti, via Diano Calderina, via Santa Lucia e in regione Colletta. Spesso, sotto accusa è anche [illegible] collocazione [illegible] bidoni. Ma, è un po' tutta la città ad avere un aspetto trascurato. I sacchetti [illegible] immondizia si accumulano nelle rare aree di verde, [illegible] i giardinetti tra corso Garibaldi e la passeggiata degli Innamorati. E anche zone molto frequentate, come il molo lungo di Oneglia, avrebbero bisogno di interventi drastici.

A Borgo Prino, ad esempio, nella zona molto frequentata dai camper, [illegible] va ammontichiando la spazzatura.

Secondo gli ambientalisti, è inoltre necessario promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti. Dice William D'Amico, responsabile provinciale di Italia Nostra: «Mancano i contenitori per la raccolta della carta, e, i pochi esistenti, [illegible] lontani dalle aree popolate. E' necessario, inoltre, che, davanti alle rivendite di tabacchi o di materiale elettrico, vengano collocati recipienti dove gettare [illegible] pile usate, mentre, di fronte alle farmacie, sarebbe opportuno sistemare raccoglitori di medicinali. Questi ultimi, [illegible] le batterie, sono altamente inquinanti».

Quali [illegible] [illegible] contromisure che verranno adottate [illegible] Comune, che può contare, attualmente, su circa 90 operatori ecologici (a questi [illegible] aggiungono i 10 componenti della cooperativa Riviera Ligure)?

Risponde, Emilio Broccoletti, [illegible] all'Igiene urbana: «E' previsto [illegible] potenziamento dei [illegible] mezzi: acquisteremo presto [illegible] spazzatrice, [illegible] [illegible] macchina per lavare i portici, oltre a raccoglitori che convoglieranno i rifiuti nella discarica».

Aggiunge: «Organizzeremo un servizio a domicilio, per l'eliminazione di rifiuti di notevoli dimensioni, come lavatrici [illegible] frigoriferi. Sarà sufficiente comporre un numero telefonico, e pagare una somma irrisoria, per veder sparire da [illegible] oggetti ingombranti e inutili. Infine, aumenteremo la sorveglianza per far rispettare l'ordinanza che vieta lo scarico di rifiuti dalle 7,30 alle 19,30».

Maurizio Vezzaro

L'Usl attende l'intervento della Regione

Sanità in rosso

A Sanremo mancano all'appello ventuno miliardi
Rischiano di saltare gli stipendi dei dipendenti

SANREMO. Allarme in ospedale: mancano i soldi per gestirlo. I 1013 dipendenti, medici, infermieri, amministrativi, non solo rischiano la tredicesima, ma già dal mese di ottobre potrebbero ricevere buste paga alleggerite. I più pessimisti temono addirittura che possano saltare anche tutti [illegible] stipendi [illegible] novembre e dicembre. Tra il conto economico preventivato e i soldi che veramente occorrerebbero all'Usl2 per completare [illegible] gestione '90 c'è, infatti, un «buco» di ben 21 miliardi. Chi [illegible] tirerà fuori? Lo Stato, la Regione? E soprattutto, quando?

«La situazione - [illegible] detto [illegible] presidente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl2, Matteo Anfossi - è delicata. Ogni mese occorrono quasi 4 miliardi solo per gli stipendi. [illegible] [illegible] abbiamo scorte per andare avanti senza problemi solo per una trentina di giorni». E dopo?

Lunedì all'Usl2 sul problema-fondi c'è stata [illegible] riunione tra il Comitato di gestione e i neoconsiglieri regionali eletti nella provincia di Imperia. E a Genova ieri mattina Leo Pippione (dc) ed Eraldo Crespi (psi) hanno cercato di sensibilizzare l'urgenza e l'emergenza dell'ospedale sanremese.

«Se la Regione pagasse i debiti - ha detto Nicola Stefanucci, membro del Comitato di gestione dell'ospedale con delega alle Finanze - [illegible] ci sarebbero problemi. Invece [illegible] Genova non [illegible] sa ancora chi governerà e tutto diventa sempre più difficile. Un esempio? Le Regioni tra [illegible] vari [illegible] hanno anche quello di coprire i disavanzi delle [illegible]. I conti dell'ospedale di Sanremo sono stati onorati solo sino all'86. Devono pervenirci miliardi di arretrati. La Regione ha avuto dallo Stato 117 miliardi proprio per eliminare i passivi degli ultimi [illegible] anni delle Usl liguri. Sino ad oggi però non è [illegible] deciso nulla. In casi estremi si potrebbe attingere a un fi- [illegible] presso la tesoreria [illegible] Banco Ambrosiano. Però gli interessi passivi [illegible] sono [illegible] scherzo».

Lo scorso anno in sede di bilancio preventivo per la gestione '90 l'Usl2 aveva fissato 78 miliardi [illegible] spesa. Dalle ultime proiezioni e dalle scarne scorte di cassa è però [illegible] che per arrivare al [illegible] dicembre occorr[illegible] invece almeno 99 miliardi.

Perché? Qualcuno ha forse sbagliato i conti? «Le [illegible] - hanno detto Anfossi e Stefanucci - sono diverse. [illegible] spende di più perché ci sono stati rincari per il [illegible] contratto di lavoro, miglioramenti salariali, assunzioni, e un allarmante boom nell'acquisto di medicine». Co- [illegible] rimborso medicine e farmaceutica dai 14 miliardi spesi nell'89 l'Usl2 quest'anno naviga oltre i [illegible] miliardi.

Roberto [illegible]

Dopo l'arresto dei due toscani che avevano utilizzato 55 mila dollari falsi e sono in attesa di giudizio

Montecarlo, quando la truffa entra al casinò

Stratagemmi e trucchi nelle leggende della casa da gioco

MONTECARLO. Avevano tentato la fortuna al casinò di Montecarlo giocando 55 mila dollari falsi ma sono stati arrestati dalla polizia del Principato. Protagonisti due toscani di Carrara, Giovanni Valsega, 48 anni e Pietro Baruzzo, di 34, ora rinchiusi nel carcere monegas- [illegible] in attesa [illegible] giudizio e che proprio ieri mattina sono stati interrogati dal giudice.

E' uno dei metodi per cercare illegalmente la fortuna al gioco che impone all'organizzazione del casinò attentissimi controlli per scoraggiare i tentativi di piccoli e grandi truffatori.

Nella [illegible] storia la casa da gioco ne ha viste [illegible] tutti i colori ma in questi ultimi anni truffe e manipolazioni da parte di cattivi clienti sono sempre più rare. Bisogna infatti risalire all'agosto del 1981 per ritrovare un episodio che fece scalpore nel Principato. Protagonista Billy Ray Davis, americano del Texas, specialista nello chemin de fer. Siamo su uno dei tavoli del Montecarlo Sporting Club. Un [illegible] d'affari libanese tiene il banco. Puntate da [illegible] mila franchi [illegible] Davis che tenta il colpaccio. Riceve le due carte dal mazziere e dichiara 9, il massimo, [illegible] [illegible] 7 e un 2. Un altro giocatore libanese vede il braccio sinistro dell'americano scivolare sotto il banco. Si precipita su di lui bloccandolo. Per terra c'è un [illegible] di picche.

E' [illegible] bagarre totale, alimentata anche da alcune persone che approfittando del trambusto generale addirittura carpiscono [illegible] sul tavolo da gioco si impossessano di circa 100 mila franchi in gettoni.

L'immagine prestigiosa del Principato impone una condanna esemplare anche a seguito delle sorprendenti informazioni che giungono dall'Interpol, che danno come truffatore e manipolatore quello che [illegible] crede[illegible] un brillante uomo d'affari appassionato del gioco. Schedato in Germania, Svezia, Stati Uniti e Belgio, segnalato da Scotland Yard, per Billy Davis la pena è di 2 anni.

Episodi meno risonanti ma comunque curiosi, scoperti dall'efficiente servizio di controllo del casinò, riguardano le insaziabili macchinette mangiasoldi. Dal classico gettone appeso al filo, che permette [illegible] numero illimitato di giocate, al più ingegnoso sistema [illegible] blocco della combinazione vincente. Con un piccolo trapano, attraverso il vetro della slot machine, [illegible] praticano due forellini che arrestano nella posizione favorevole due simboli uguali, per esempio i bar. Quindi si riprende a giocare normalmente, introducendo i gettoni e aspettando l'uscita [illegible] terzo bar che si allinea [illegible] i due precedentemente bloccati.

Va subito detto comunque che i protagonisti di queste manipolazioni hanno vita breve ed in ogni [illegible] le moderne slot machine non incoraggiano le iniziative di chi cerca di cambiare banconote false come ha dimostrato l'avventura di questi ultimi giorni dei due toscani di Carrara.

Benché sporadici i tentativi non mancano e riguardano per- [illegible] che credono forse troppo nell'inefficienza del sistema di controllo delle case da gioco. Quasi sempre infatti i protagonisti vengono individuati [illegible] passando dall'ambiente sfavillante del casinò e quello oscuro della prigione. Si tratta di piccoli truffatori che cercano di piazzare i biglietti da [illegible] franchi (110 mila circa) e da 100 dollari (120 mila circa). Proprio su banconote di questo taglio che i falsari prediligono di più nella fabbricazione si effettuano i controlli più severi.

[r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] Due elicotteri antincendio

Dall'inizio della scorsa settimana la prevenzione antincendio può contare [illegible] due elicotteri dell'«Eliguria». Uno è di stanza ad Albenga, l'altro a Genova. Si tratta [illegible] mezzi dotati [illegible] una benna della capienza [illegible] 700 litri d'acqua o liquidi ritardanti. Il ministero della Protezione Civile ha autorizzato l'utilizzazione [illegible] [illegible] elicotte- [illegible] per [illegible] ore di attività. Il costo concordato è [illegible] 310 milioni.

[illegible]

[illegible] Grave giovane investito [illegible] un'auto

Investito da [illegible] «Panda», un ragazzo che viaggiava in motorino è rimasto gravemente ferito. E' Sandro Salata, 17 anni, via D'Annunzio 17. L'incidente è avvenuto ieri in [illegible] Marconi. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo: nello scontro ha riportato la frattura di [illegible] femore e ferite alla testa (prognosi 90 giorni). Alla guida dell'auto, Antonio Gori, 22 anni, [illegible] Sesto Fiorentino.

PIEVE DI TECO
[illegible] L'emergenza-acqua in Consiglio

Il problema acqua sarà al centro delle discussioni del Consiglio comunale di Pieve di Teco, convocato per le 20,30 di venerdì. All'ordine del giorno, la pratica sulla convenzione e ai provvedimenti conseguenti la realizzazione del «by-pass».

[illegible]

[illegible] Due donne ferite [illegible] una rissa

Ancora una [illegible] a Imperia: ieri due donne sono dovute ricorrere alle cure [illegible] medici del pronto soccorso di Imperia, per le ferite riportate in un diverbio degenerato in rissa in via Serrati, che le ha viste protagoniste.

Dopo otto anni la sala di Porto Maurizio di nuovo al centro della vita culturale

Imperia, riapre il Teatro Cavour

Torna in funzione giovedì 20, con l'esibizione dell'Orchestra da camera di Praga. I programmi
I lavori di sistemazione non sono ancora ultimati. Il Comune: «La scadenza sarà rispettata»

NOSTRO SERVIZIO

Riapre il Cavour. E questa volta in via definitiva, dopo le «prove d'inaugurazione» dell'aprile scorso, alla vigilia delle elezioni amministrative. L'apertura è fissata per giovedì 20 settembre, con un appuntamento musicale di primissimo piano: si esibirà la celebre Orchestra da camera di Praga (senza direttore), una delle formazioni concertistiche più prestigiose a livello internazionale. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, compiuto molte tournée all'estero, e ha appena terminato di incidere, con Salvatore Accardo, l'opera completa per violino e orchestra di Mozart.

I lavori di ristrutturazione del teatro, avviati nella precedente legislatura, non sono ultimati. Ma il palazzo comunale assicurano che per la data fissata tutto sarà sistemato, con il Cavour finalmente restituito alla città, dopo un lungo black-out culturale.

«Anche in pieno periodo di vacanze, abbiamo mobilitato tecnici, imprese e funzionari per accellerare al massimo i tempi di consegna della struttura. Restano da effettuare gli allacci alle linee elettriche, completare l'impianto luci, rifinire le decorazioni e la balaustra, arredare gli uffici, i camerini e il foyer. Ma, a costo di grandi sacrifici, l'operazione maquillage sarà completata per il 20 settembre», spiega Rodolfo Leone, assessore ai Beni e alle Attività culturali.

A lavori ultimati, sarà necessario ottenere il «placet» della Commissione provinciale di vigilanza, che dovrà verificare se il nuovo look del Cavour risponde a tutte le esigenze in materia di sicurezza. «Abbiamo già avvisato l'organismo, esponendo i nostri programmi. Ci hanno assicurato che il collaudo dell'opera sarà effettuato con celerità», sottolinea Leone, che sta coltivando un altro progetto ambizioso: restituire a Imperia una vera e propria stagione concertistica, dopo otto anni di silenzio, quando cioè il teatro di via Cascione è stato chiuso.

Il calendario non è ancora stato definito, ma comprenderà una ventina di appuntamenti, a partire dai primi di ottobre. Dice Leone: «Abbiamo l'adesione massima di diversi nomi prestigiosi, ma finchè la giunta non varerà l'intera operazione dobbiamo mantenere il riserbo. Tra l'altro, c'è l'intenzione di coinvolgere nell'iniziativa anche diverse chiese cittadine, adatte per alcuni appuntamenti».

Continua: «La riapertura del Cavour e il ciclo di concerti stiamo preparando, rappresenta la prima risposta concreta agli impegni nel settore della cultura assunti col programma dell'amministrazione comunale che s'è insediata da appena due mesi. Noi siamo convinti che Porto Maurizio, per le sue caratteristiche, possa recitare un ruolo importante in campo culturale e turistico, mentre pensiamo che Oneglia debba seguire la vocazione industriale e commerciale. Bisogna di valorizzare le realtà dei due rioni».

La storia del Cavour affonda le sue radici nel secolo scorso. Fu inaugurato il 20 dicembre del 1871, con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Negli Anni 50 è stato sventrato e trasformato in cinema-teatro. Poi, la chiusura nell'82, che ha privato la città di uno dei pochi basilare per le attività culturali. E nell'aprile scorso, le «prove d'inaugurazione», in piena campagna elettorale, con una serie di appuntamenti lirici e sinfonici. Alla fine, per l'ammodernamento e il restauro del Cavour, il Comune spenderà circa 3 miliardi e mezzo. Le impressioni sono finora in gran parte positive: il foyer è stato sistemato con gusto, la sala è elegante con velluti rossi, l'acustica è buona.

Ora è cominciata una nuova corsa contro il tempo. L'Orchestra da camera di Praga presenterà un programma «mozartiano», basato sull'ouverture «Le nozze di Figaro», le sinfonie n.36 in do maggiore e n.41 in do maggiore.

Gianni Micaletto

Un «Canto per Mozart»

Domani sera a Porto Maurizio
Nel cast oltre 400 artisti

IMPERIA. Un suggestivo scenario, quello di piazza Duomo, tra i confini dell'antico Parrasio e le mura della basilica di San Maurizio: un grande palcoscenico sistemato di fronte alla statua di San Leonardo, per ospitare più di 400 fra coristi, cantanti lirici, orchestrali, figuranti e comparse; quasi mille posti a sedere, con ingresso libero: sono le basi del «Canto per Mozart», il grandioso concerto su temi di luce e requiem in programma domani sera (ore 21,15). E' uno degli avvenimenti più importanti del '90 per Imperia, città tradizionalmente povera di manifestazioni ad alto livello.

«Uno spettacolo unico, sicuramente irripetibile. Da un anno lavoriamo sodo per organizzarlo. Speriamo che tutto funzioni al meglio», dicono i responsabili del Comitato festeggiamenti di San Maurizio, promotori dell'iniziativa, che hanno ricevuto la collaborazione del Comune, Provincia e altri enti.

Spiegano gli organizzatori: «L'idea è nata dalla voglia di celebrare in grande stile il bicentenario della morte di Mozart, sia pure con qualche mese di anticipo, e il 17° centenario del martirio di San Maurizio, patrono del rione. Abbiamo incontrato molte difficoltà, ma alla fine siamo riusciti a coinvolgere tantissime persone, che hanno offerto il loro impegno senza alcuno scopo di lucro. Tutta la messa in scena costerà poco più di 50 milioni, compresa una replica in forma ridotta a Bussana Vecchia, sabato prossimo: un'iniezia al confronto di certe manifestazioni».

La rappresentazione è ispirata ai Cicli e ai Misteri medievali, lungo un itinerario musicale ha Suggestivi giochi di luce creeranno la giusta atmosfera. Per l'apertura è stato scelto il «Dettingen Te Deum» di Haendel, interpretato in lingua inglese. Il programma propone poi il «Requiem» di Mozart e, in chiusura, «Wir setzen mit Traner nieder», dalla Passione secondo Matteo di Bach (in tedesco).

Il teatro Cavour riapre. Imperia nuovo impulso alla vita culturale

Il maestro Antonio Plotino dirigerà l'Orchestra sinfonica di Sanremo, mentre la regia e i costumi sono affidati a Vera Bertinetti. Luci ed effetti speciali sono invece curati da Valerio Festi. I vari brani saranno eseguiti dai solisti Emanuela Zulberti (soprano), Paola Pittaluga (contralto), Silvano Santagata (tenore), Alessandro Verducci (basso). La sezione coreografica, con una serie di «quadri» viventi, verrà invece realizzata alternativamente da alcune Confraternite liguri e dal Teatro popolare di Genova, su allestimento dell'architetto Luciano Strata.

Per la parte cantata, sono protagonisti anche il Coro Januensis di Genova, la Corale di San Maurizio e la Corale Don Angelo Bianco di Diano Marina.

(g. mi.)

Idrica. Anche la famosa fontana del Cervo a Nava è ormai asciutta (CATTN)

Brutte notizie anche per la pioggia: non arriverà prima della metà del mese

Ma l'acqua è ancora salata

Il Comune: «Entro qualche giorno la qualità migliorerà notevolmente». Il problema delle incrostazioni
Il by pass con l'Arroscia non è sufficiente a soddisfare tutte le richieste. E intanto continuano le perdite

IMPERIA. Ore decisive sul fronte dell'emergenza idrica: mentre i abitanti di Imperia e del Dianese attendono sostanziale miglioramento della qualità dell'acqua che esce dai rubinetti, l'immissione del liquido proveniente dall'Arroscia e alla conseguente chiusura dei pozzi insalinati, nelle Valli Prino e dell'Impero, l'attenzione di tutti è concentrato sulle condizioni meteorologiche.

Soltanto abbondanti e copiose precipitazioni, infatti, potrebbero placare definitivamente la sete delle zone costiere, dove, in alcuni casi, l'erogazione idrica non è costante: alle Cascine e in altre località di Imperia, il servizio è assicurato soltanto dalla mezzanotte fino all'ora di pranzo.

In vari quartieri della città, i cittadini osservano: «Il grado di salinità è ancora alto, e non si può utilizzare l'acqua nemmeno per lavarsi i denti».

«Per quanto riguarda la qualità, previsti graduali miglioramenti nei prossimi giorni», assicura Teodoro Enzo Amabile, consigliere incaricato dell'approvvigionamento idrico. «L'ufficio Igiene dell'Usl compie rilevazioni giornaliere, e, da oggi, saranno resi noti i risultati degli esami batteriologici. Dal punto di vista chimico, ci sono particolari preoccupazioni. In questi giorni, poi, è entrato in funzione il potabilizzatore».

Continua: «L'acqua, in molte zone, una colorazione scura e delle incrostazioni calcaree, dovuta alla durezza dell'acqua, che si sono staccate dalle condutture. Questo è avvenuto perché il liquido, finora, scorreva in sola direzione. Dovendo far affluire una maggior quantità d'acqua nelle località più carenti, il senso viene invertito e i sedimenti accumulati si staccano. Questo inconveniente, comunque, scomparirà nel giro di breve tempo».

Ultimamente, gli amministratori comunali hanno compiuto sopralluoghi nell'entroterra, per esaminare lo stato di altri corsi d'acqua. Riferisce Amabile: «Il Tanaro e il Tanarello hanno raggiunto i minimi storici. La mancanza di pioggia e, soprattutto, di neve (negli ultimi 2-3 le precipitazioni nevose sono state scarsissime) stanno riducendo drasticamente le risorse idriche. Con la realizzazione del by-pass volante, abbiamo moltiplicato per tre l'area interessata dall'emungimento, affiancando alla Val Prino e Impero le zone dei torrenti Arroscia, Arrogna e della Giara di Rezzo».

Chiaramente, anche se il bacino imbrifero si è allargato, soltanto le piogge possono assicurare un ritorno alla normalità: la portata dell'Arroscia, dapprima scesa a 400 litri al secondo e quindi salita a 640, in seguito a qualche piovasco, è nuovamente calata. Anche in molte zone dell'entroterra, normalmente ricche di acqua, le risorse idriche si stanno gradatamente riducendo. Già da alcune settimane, è rimasta la «fontana del Cervo», sulla sommità del Colle di Nava (così soprannominata perché la sovrasta un di legno), meta prediletta dei turisti, che quest'anno hanno un'amara sorpresa. Nelle campagne intorno a Pornassio, dove, gli anni scorsi, scendevano a valle generosi zampilli, si spesso piccoli rivoli o, addirittura, distese di fango.

Quali sono le previsioni per il prossimo futuro? Risponde Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: «Non ci sono novità sostanziali. Fino a metà mese, previsti temporali sui rilievi, dovuti all'infiltrazione di correnti d'aria più fredda, ma si tratterà di fenomeni di breve durata. È probabile però che la situazione si sblocchi dopo il 15».

Con simili prospettive, appare fondamentale ridurre al minimo gli sprechi. Anche in questo caso, gli imperiesi denunciano spiacevoli manchevolezze: a Poggi, la strada è allagata da una falla che si è aperta nella rete e perdite sono segnalate anche a Imperia.

Enrico Ferrari

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

in provincia?

La droga trovata in possesso dei due corrieri, arrestati l'altro giorno dagli agenti della squadra mobile di Imperia (sono finiti in manette Francesco Ferrari, 26 anni, di Ventimiglia, e Vincenzo Monticciolo, 24, di Palermo), a un posto di blocco, nelle vicinanze di Costarainera, potrebbe essere stata prodotta in provincia di Imperia. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, i 200 grammi di eroina sequestrati emanavano un forte odore di aceto, di solito nella raffinazione della stanza stupefacente.

presidente per l'Assonautica

Nuovo presidente per l'Assonautica provinciale: è il comm. Piero Renzini, che ha preso il posto di Gianni Cozzi, neoconsigliere regionale e presidente della Camera di commercio. Vicepresidenti sono stati nominati Pier Franco Gavaguin, direttore di Portosole, Mario Piras e Pier Enrico Arneri.

I controlli della Finanza

Controlli a tappeto delle Fiamme gialle di Imperia, lungo tutte le strade della provincia. I finanzieri hanno organizzato numerosi posti di blocco, perquisendo decine di autovetture e identificando centinaia di persone.

Un manganello sagrato

Un manganello, di notevoli dimensioni, è stato rinvenuto sul sagrato della chiesa di Cristo Re, a Oneglia. I fedeli, che si sono recati alla Messa mattutina, l'hanno trovato a un'utilitaria con un vetro sfondato. L'arma è stata utilizzata per compiere un furto. E' stata avvertita la polizia.

IMPERIA

Sono tornate le cicogne

Le cicogne hanno fatto tappa per la seconda volta a Imperia. Dopo essersi posate, la settimana scorsa, sul grattacielo di via don Abbo di Santo, questa volta hanno scelto, come nido temporaneo, la di una signora residente a Poggi. Si trattava di due esemplari, probabilmente maschio e femmina, in attesa di spiccare il volo per i Paesi caldi.

Forestale, pompieri, volontari hanno combattuto per ore contro le fiamme

Fuoco, fronte inarrestabile

Altri roghi nel Sanremese: sono tutti dolosi

SANREMO. Il fronte del fuoco si sposta nella vallata alle spalle di Riva Ligure. E dirige verso i boschi a metà strada tra Montalto e Carpasio. A sole ventiquattr'ore dall'inizio della lotta ai focolai di Verezzo e Ceriana, il bollettino della Forestale già comprende nuovi disastri.

Le fiamme che salivano pericolosamente verso le pendici di Monte Bignone sono state soffocate dai lanci d'acqua. Ancora una volta i Canadair, gli agili aerei antincendio della protezione civile, si sono rivelati preziosi. Più difficoltoso invece l'intervento dei grossi «G-222» decollati da Pisa, costretti a volare alto: le gole scoscese aggredite dalle fiamme e nascoste dal fumo non sempre state raggiunte dai bombardamenti di liquido ritardante.

Sotto controllo anche il rogo divampato alle porte di Ceriana. Vigili del fuoco, Forestale e squadre di volontari sono rimasti a presidiare le pendici ridotte a un paesaggio lunare. Si teme che un soffio di vento possa far ripartire l'incendio, come era già accaduto solo un mese fa nella zona, quando oltre 2500 ettari di bosco sono stati devastati dalle fiamme.

Il terzo allarme è scattato alle 11,30 di ieri. Un'esile linea di fuoco si è levata dal fitto degli alberi, a pochi chilometri da Carpasio. Le forze dei soccorsi si sono concentrate nel giro di pochi minuti sul nuovo focolaio. Ma non abbastanza velocemente per impedire che le proporzioni del braccio infuocato si moltiplicassero. Ancora alle 17 di ieri l'incendio sfuggiva al controllo della Forestale.

Anche un elicottero della Regione è unito ai mezzi della protezione civile: tre aerei in continua spola verso il mare. Il clima di emergenza e le difficoltà incontrate nelle comunicazioni radio hanno causato poche difficoltà ai velivoli. Più di una volta l'elicottero ha rischiato di scontrarsi con la massiccia fusoliera del Canadair in planata.

Nessun dubbio sulle cause della d'incendi: sono dolosi. Lo affermano dal comando della Forestale, lo dicono i vigili del fuoco, lo dice il prefetto: ma non ci sono speranze di luce ai responsabili del disastro. Anche le squadre di volontari, radunate da ogni paese della provincia, faticano a rincorrere il continuo divampare di nuovi fuochi. Ancora ieri, l'obiettivo dei piromani si è spostato verso Pietrabruna, dove un pascolo è stato ridotto in . Poi, nell'entroterra di Porto Maurizio: il fuoco ha aggredito le pendici di Monte Grazie. Due vacche sono rimaste imprigionate tra le fiamme. Le hanno trovate carbonizzate, probabilmente soffocate dal fumo e poi raggiunte dal rogo.

[m. p.]

Il giovane si è recato in tribunale per presentare istanza di libertà

Esce di casa, entra in carcere

Sanremo: era agli arresti domiciliari

Evade dalla propria abitazione e finisce in carcere. Un breve sogno di libertà dissolto da un arresto per certi aspetti paradossale. Quando Terenzio Di Camillo ha bussato alla porta del giudice è accaduto quello che si sarebbe mai aspettato: il magistrato lo ha fissato esterrefatto. Solo pochi istanti. Poi, lo ha spedito in prigione. Lui, Di Camillo, da una agli arresti domiciliari, era andato a chiedere di tornare in libertà. Ma è rimasto incastrato nelle norme penali: «violazione degli obblighi della detenzione». Le manette sono scattate implacabili.

Ventiquattro anni, tossicodipendente, tre precedenti per droga, Terenzio Di Camillo era stato arrestato il 21 agosto a Taggia, dove risiede in via Feriane 112. Nascondeva tre grammi di eroina. Condannato a due anni di reclusione, con la concessione degli arresti domiciliari, avrebbe avuto l'obbligo di non uscire di casa e ricevere visite. Il giovane però non ce l'ha fatta. Non ha resistito alla prigionia fra le mura domestiche.

Sarebbe dovuto restare lontano anche dal telefono, secondo le prescrizioni della legge penale. Invece, in uno stato di furiosa insofferenza, ha afferrato la cornetta e ha composto proprio il numero del tribunale. Chi gli ha risposto si è sentito chiedere tono esasperato la concessione della libertà, al più presto, o almeno disposizioni nei suoi confronti, più elastiche. Risultato: un secco.

Poche ore dopo, il tossicodipendente varcava deciso la porta dell'ufficio del dottor Eduardo Bracco, giudice delle indagini preliminari. «Sono venuto a presentare un'istanza di libertà. Non ce la faccio a restare in casa», avrebbe detto. Un attimo di perplessità, poi il giudice ha chiamato i carabinieri. La misura cautelare degli domiciliari è revocata. E Di Camillo è stato accompagnato a Santa Tecla, dove dovrà forse rimanere per un periodo maggiore a quello previsto dalla condanna precedente.

«Di Camillo avrebbe potuto rivolgersi al giudice solo attraverso il suo legale e tramite posta», spiegano in tribunale. E aggiungono: «Non è mai accaduto a Sanremo che un detenuto venisse a protestare proprio negli uffici giudiziari, prima ancora di essere rimesso in libertà». Tutte norme che il giovane probabilmente ignorava. Ora, per lui si apre un procedimento per evasione. E sembra che sia considerato attenuante il fatto che non ci sia stata effettiva libertà tra il primo e il secondo arresto e che sia corso spontaneamente fra le braccia della giustizia. **[m. p.]**

Una notte trascorsa all'addiaccio: le tristi vicende degli immigrati nordafricani

Tra i clandestini di Ventimiglia

Il dramma dei nordafricani che dalla Francia [illegible] a Ventimiglia: un viaggio nella miseria e nella disperazione. Nella foto di Manrico Gatti un controllo della polizia

Ogni giorno dalla Francia arrivano decine di uomini di colore che cercano la semplice sopravvivenza in Italia
L'odissea di Jabib sbarcato a Marsiglia e che oggi partirà: non sa nemmeno lui per dove. Il problema della droga

VENTIMIGLIA. Si chiama Jabib, è nato nel Ghana. Età indefinita: una vita di sofferenze lo hanno invecchiato precocemente. Si direbbe trent'anni, ma potrebbe averne soltanto 18, forse 20. Al suo paese morì- [illegible] fame, letteralmente. Co- [illegible] molti suoi connazionali ha raggiunto clandestinamente l'Europa. Sbarco a Marsiglia. Poi il lungo cammino verso l'Italia, la «Terra promessa».

Un passeur lo ha contrabbandato in Italia seguendo l'ormai classico tracciato autostradale che corre in Italia anche [illegible] per convenzione, è considerato terra francese. In cambio ha voluto tutti i suoi soldi, pochi spiccioli.

A Ventimiglia comincia la sua [illegible] vita. Una vita piena [illegible] incognite e di rischi. «Ho trovato molta gente disposta ad aiutarmi» dice. «La mia gente» precisa. Poi [illegible] una smorfia e indica un gruppo [illegible] giovani di colore vicini a una Alfa 75 targata Imperia: «Li vedi quelli? Sono spacciatori di [illegible]droga. Il loro aiuto consiste nell'offrirti dell'eroina da vendere». Lo hanno avvicinato pochi minuti dopo il suo arrivo.

Jabib la [illegible] prima notte italiana l'ha trascorsa su una panchina [illegible] giardini pubblici. Nessuno lo ha disturbato. Oggi partirà. Non [illegible] per dove. Non conosce una parola di italiano, non ha un soldo, possiede soltanto gli abiti che indossa. Ma troverà tutti i giorni un pasto caldo: a Sanremo dai frati cappuccini; a Diano Marina presso [illegible] la caserma. Oltre non sa: «Lavorerò» dice fiducioso in un francese stentato.

Jabib è uno dei tanti extracomunitari che passano la notte sulle panchine dei giardini pubblici, sul greto del Roja o nell'atrio della stazione ferroviaria.

Lunedì notte l'ho trascorsa fra loro cercando di capire. Soprattutto di dividere quelli buoni [illegible] quelli cattivi. Mi spiego: in stazione si trovano dei giovani di colore che ormai si sono inseriti nel mondo della mala. Importano con [illegible] stessa facilità droga e negri. Sono passeur senza scrupoli, spacciatori [illegible] piccolo cabotaggio che tentano il salto di qualità per diventare piccoli imprenditori della droga. Vestono all'europea, parlano un buon italiano, [illegible] loro modo [illegible] fare denota esperienze e conoscenze. Per loro Ventimiglia è il punto di arrivo. Questi sono i cattivi.

I buoni sono diversi: spaesati, vestiti [illegible] [illegible]ci, [illegible] conoscono [illegible] sola parola che non sia [illegible] lingua araba o afrikaans, hanno fame, paura. Tanta voglia di lavorare e [illegible] sfamarsi. Per questi Ventimiglia è la base di partenza verso [illegible] un futuro pieno [illegible] incognite ma anche di speranze.

Dormono dove capita: i più poveri all'aperto o [illegible] stazione; chi dispone di denaro in stanzoni (dieci alla volta, anche più) [illegible] a disposizione dei loro connazionali ormai inseriti.

In stazione due carabinieri [illegible] due agenti della polizia ferroviaria passano la notte controllando il piazzale. Nell'atrio dormono due nordafricani. Altri due passeggiano pigramente sotto alla tettoia di piazza Cesare Battisti. Poche macchine, nessun passante. All'una non c'è più anima viva. Soltanto il bar dell'Hotel Suisse è [illegible] aperto.

Poco dopo mezzanotte [illegible] l'Alfa 75. Passa davanti al bar a passo d'uomo. A bordo tre giovani, uno sicuramente bianco, due di colore. Scrutano i pochi avventori seduti nel dehors. Poco dopo [illegible] donna [illegible] una cinquantina d'anni, nordafricana, con un grosso tatuaggio sul polso [illegible] di [illegible] e sparisce nei vicoli bui. C'è un legame con l'Alfa 75? Jabib denuncia: «Spacciano droga». E' in Italia da sole 24 ore e ha già capito.

Ieri notte in centro non si sono viste pattuglie di carabinieri o polizia. La città era deserta, evidentemente i controlli ieri notte hanno interessato altre zone di Ventimiglia.

La città alta, vera e propria Casbah. E' uno dei rifugi preferiti dagli immigrati extracomunitari clandestini. Sia buoni che cattivi. Trovano alloggio, a volte anche il vitto. Quelli in regola con l'Ufficio stranieri della questura, [illegible] ne vanno. Andranno ad incrementare il mercato delle braccia nel [illegible] del Paese.

Lavori duri, pesanti; qualcuno tenterà la strada del commercio ambulante sulle spiagge, per le strade. Per gli irregolari [illegible] piccolo spaccio di droga rappresenterà l'unico mezzo di sostentamento. Ed anche il primo passo nel mondo della mala.

Ogni tanto una retata. Cadono nella rete i più sprovveduti. Hanno la borsa piena [illegible] chincaglieria, ocarinali, accendini, portafogli in finto Vitton. [illegible] polizia sequestra tutto e impone raffiche di fogli di via. Inevitabilmente il giorno dopo gli extracomunitari «indesiderati» saranno nuovamente sulla piazza, [illegible] altra paccottiglia e [illegible] la paura di essere ripescati e, magari accompagnati con la forza alla frontiera.

Ogni tanto un episodio di [illegible] scuote l'ambiente. Domenica sera [illegible] giovane marocchino, Mauni Hajjai, 26 anni, [illegible] stato investito [illegible] ucciso mentre [illegible] piedi attraversava l'autostrada [illegible] tentativo di raggiungere clandestinamente Latte o l'Italia. Qualche settimana prima un extracomunitario era rimasto ferito [illegible] [illegible] coltellata: rapina? regolamento di conti? L'inchiesta è ancora aperta.

La polizia minimizza: «La [illegible] è una provincia abbastanza tranquilla» dice la dottoressa De Santo, capo di gabinetto del questore. E aggiunge: «Gli extracomunitari [illegible] ci procurano grossi problemi. Ogni tanto qualche episodio di cronaca smuove [illegible] po' l'ambiente, [illegible] non si tratta di fatti [illegible] estrema gravità».

Complessivamente, secondo la polizia, i «buoni» sono molti di più, rispetto ai «cattivi». «C'è molto passaggio, tuttavia la situazione è costantemente sotto controllo» dicono al commissariato di Ventimiglia.

Jabib non ha ancora avuto problemi con le forze dell'ordine. Sa di essere clandestino, ma conta di regolarizzare [illegible] [illegible] posizione. Forse [illegible] prossima estate lo incontreremo sulle spiagge con la sua valigetta piena [illegible] di speranza o forse, contraddicendo il suo pensiero di [illegible], finirà in qualche galera. Accusato di spaccio di droga; Chissà.

Gian Piero Moretti

LE CITTÀ

Sanatoria per 600 extracomunitari

Sono 661 i cittadini extracomunitari che hanno beneficiato della recente sanatoria, ottenendo il tanto sospirato permesso di soggiorno, che, per alcuni di loro (pochi in verità), ha significato lavoro e sicurezza economica. Solo una minima parte è comunque riuscita a trovare un impiego: moltissimi sono in lista d'attesa. Dei 661 che hanno regolarizzato la loro posizione, sono 510 quelli iscritti nelle liste di collocamento, ancora in cerca di un'occupazione. Ammontano a 37, invece, quelli che lavorano sotto padrone, mentre raggiungono la cifra di 14 coloro che beneficiano di un reddito da lavoro autonomo. La parte del leone, secondo i dati forniti dall'Ufficio stranieri della polizia di Imperia, [illegible] fanno i marocchini: in provincia ne sono arrivati 186. Seguono tunisini (127), turchi (73), senegalesi (40), polacchi (23) [illegible] cinesi (17). In Riviera è giunto anche un cittadino dell'Unione Sovietica, un haitiano, un indiano e persino un abitante delle isole Mauritius. Tra i nuovi ospiti anche otto statunitensi. Si tratta, in genere, di stranieri in regola con i documenti, [illegible] senza precedenti penali. Questi dati ufficiali, tuttavia, non forniscono l'esatta dimensione del fenomeno migratorio in provincia di Imperia. Rimane sconosciuto il numero [illegible] quanti soggiornano nell'Imperiese, conducendo una vita di clandestini.

Dopo l'operazione scattata l'altro ieri ad Albenga che ha portato all'arresto di due persone

Banconote false, si cerca la stamperia

Un meccanico di Diano Castello bloccato dai carabinieri: aveva cinquanta biglietti da centomila lire
I militari sono sulle tracce di eventuali complici. Il sospetto che esista un'organizzazione internazionale

DIANO MARINA. Anche un imperiese [illegible] implicato nella vicenda delle banconote false, che ha già portato all'arresto di un giovane di Borghetto S. Spirito, Vincenzo Tarufi, 22 anni.

Gli uomini del reparto operativo di Imperia, che conducono le indagini in collaborazione con quelli di Diano e Alassio, hanno fatto scattare le manette ai polsi [illegible] Salvatore Ianni, 34 anni, residente a Diano Castello, in via delle Torri.

L'uomo è stato sorpreso dai militari con indosso biglietti da centomila lire, perfettamente riprodotti (a un attento esame, però, risultavano [illegible] poco sbiaditi). Se si aggiungono quelli trovati nella [illegible] officina, in Regione Perrine (svolge infatti [illegible] professione di meccanico), si raggiunge il valore complessivo di cinque milioni.

Una bella somma, che Ianni, assieme [illegible] altri complici, cercava di spacciare soprattutto nella zona dell'Albenganese, [illegible] dove sono partite, qualche tempo fa, le indagini. Non sembra, almeno per ora, che biglietti falsi, con riprodotta l'immagine del Caravaggio, siano stati fatti circolare a Diano e dintorni.

Nessuno si [illegible] mai presentato in caserma per denunciarne il possesso, secondo quanto prescrive la Legge, anche [illegible] alla Caserma Somaschini di Imperia invitano quanti sono stati truffati a segnalare [illegible] fatto.

Il magistrato che si occupa del caso (è il procuratore della Repubblica, Luciano Bruno), sta vagliando, oltre [illegible] quella di Ianni, che aveva precedenti per reati di poco conto, anche la posizione di un'altra persona, sul cui nome viene mantenuto il più [illegible] riserbo.

Sembra, comunque, che si tratti di [illegible] individuo molto vicino allo Ianni, forse uno dei suoi [illegible] Lo spacciatore, infatti, sarebbe stato sorpreso in un'abitazione di Diano [illegible]rina, dove si trovava per trascorrervi la [illegible]. Un'irruzione mirata, quella dei carabinieri, che si sono mossi su precise indicazioni. In una successiva perquisizione dei locali dove Salvatore lavora, in regione Perrine, sarebbero state rinvenute altre banconote.

Le indagini proseguono tutt'ora, e non si esclude possano portare [illegible] nuovi sviluppi. I carabinieri di Imperia e Diano, sempre in collaborazione con le stazioni dell'Arma di Alassio [illegible] Albenga, stanno setacciando la zona alla ricerca [illegible] un'eventuale stamperia. E' da tempo, infatti, che [illegible] parla di un'organizzazione specializzata nella fabbricazione di denaro contraffatto. A sospettare l'esistenza, in provincia, di macchinari per realizzare banconote su imitazione [illegible] quelle emesse dal Poligrafico di Stato è anche la polizia.

Inoltre, polizia e carabinieri temono l'esistenza di gang dedite esclusivamente allo spaccio e al commercio di banconote [illegible] false [illegible] comandate da personaggi di spicco della malavita locale (vi sarebbero alcune famiglie che si sono assicurate il monopolio di questa attività).

Maurizio Vazzaro

A Diano Marina: è stata salvata in extremis

Una turista austriaca rischia di annegare

DIANO MARINA. E' ricoverata nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale di Imperia (non [illegible] in pericolo di vita, ma i medici non se la sono ancora sentita di sciogliere la prognosi), Monika Scheier, 30 anni, austriaca, che, ieri mattina, ha rischiato di annegare nel tratto [illegible] mare davanti all'Hotel Teresa di Diano Marina. Deve [illegible] salvezza al pronto intervento di alcuni bagnini dello stabilimento bal- [illegible] che fiancheggia la spiaggia libera, dove si trovava a prendere il sole in compagnia di altri connazionali. I soccorritori sono accorsi con prontezza prima che la ragazza scomparisse tra i flutti. I suoi polmoni, nonostante abbia ingerito molta acqua, [illegible] sono rimasti lesi.

Monika dovrà comunque rimanere all'ospedale ancora qualche giorno, [illegible] scopo precauzionale. Le sue condizioni non destano [illegible] preoccupazione. Nel pomeriggio, ha ricevuto la visita delle sue amiche, che stanno trascorrendo, assieme a lei, un periodo di vacanza a Diano (Monika ha parlato [illegible] scherzato con loro). Si trovano alloggiati a Villa Igea, e, ieri, si sono recati [illegible] sempre in spiaggia, per godersi gli ultimi scampoli [illegible] un'estate che [illegible] accenna a finire.

Poi, Monika, dopo essersi crogiolata al sole, ha deciso di tuffarsi in mare. Forse [illegible] temperatura dell'acqua, troppo fredda, o un panino mangiato velocemente e non digerito, gli hanno causato un principio di congestione. Monika ha cominciato ad annaspare e ha chiesto soccorso. Poi, mentre stava sparendo sott'acqua, è stata tratta in salvo dai bagnini, che l'hanno riportata a riva, praticandole [illegible] respirazione [illegible] bocca [illegible] bocca. E' stata trasportata all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa di Diano. [m. v.]

L'auto, rubata tre giorni fa, trovata sull strada di Perinaldo: un avvertimento?

Incendiato un fuoristrada

Era di un costruttore edile di Vallecrosia

BORDIGHERA. [illegible] presenta come un «giallo» [illegible] i contorni ancora indefiniti, ma ricco di singolari coincidenze, il ritrovamento della carcassa annerita di un lussuoso fuoristrada Mercedes superaccessoriato, lungo la strada che porta a Perinaldo.

La jeep, del valore di 60 milioni, rubata tre giorni fa [illegible] distrutta apparentemente senza ragione, è stata abbandonata [illegible] margini della boscaglia, in un luogo appartato, tristemente noto per la scoperta del cadavere di Vincenzo Carbone, fatto a pezzi due [illegible] fa e nascosto tra le foglie in un sacco dei rifiuti.

Nulla è stato rubato. La macchina, ridotta [illegible] un ammasso di lamiere, ha conservato ogni [illegible] parte. Ed [illegible] questo il dettaglio che insospettisce maggiormente gli inquirenti. Dalle prime ricerche risulterebbe [illegible] la vettura non sia stata utilizzata dai ladri per compiere rapine o furti. Chi può aver preferito bruciarla, anziché rivendere almeno alcune parti meccaniche sul discreto [illegible] [illegible] pezzi di ricambio?

E' intestata a una società finanziaria, la «Piemonte leasing». [illegible] Mercedes ritrovata lungo la strada di montagna. Ma apparteneva di fatto a un costruttore edile di Vallecrosia: Benito Sgro, residente in via Roma 71. Sono molte le circostanze che potrebbero lasciar pensare al rituale degli avvertimenti malavitosi. Mancano però ancora le necessarie conferme a sostegno di simili ipotesi.

Un'altra coincidenza, al vaglio degli inquirenti: la concessionaria Autobi, via Aurelia 2, Bordighera, in cui [illegible] fuoristrada [illegible] stato acquistato [illegible] di [illegible] mesi fa, era stata incendiata nell'inverno dell'88. Anche in quel caso, nessuna traccia dei responsabili e un muro di silenzio intorno alle ragioni dell'attentato. I due fatti potrebbero [illegible] del tutto distinti, senza alcuna connessione. Ma le forze dell'ordine sembrano orientate a credere che in entrambi i casi abbiano agito personaggi [illegible] grosso calibro della delinquenza locale.

Infine, ancora uno sguardo sul luogo del ritrovamento. Lo spiazzo appartato vicino alla galleria isolata che introduce a una serie ininterrotta di curve, tra i costoni [illegible] abitati solo dai cinghiali. Nessun lampione acceso, di notte. Un posto «tranquillo», a metà strada tra Sanremo e Perinaldo. Sembra che sia il ritrovo abituale di chi deve nascondersi, la piazza degli «affari» dei delinquenti della zona. Dopo il tramonto, capita che qualche auto entri nella boscaglia. Non si contano le segnalazioni di movimenti sospetti. Ora, anche su cosa accade [illegible] notte dietro la galleria senza luci, si accende un nuovo inquietante interrogativo. [m. p.]

NOTIZIE [illegible]

DIANO [illegible]
[illegible] Americano [illegible] in [illegible] incidente

Un giovane americano è rimasto ferito in un incidente avvenuto lungo l'Aurelia, alle porte di Diano. Day Gatham, [illegible] anni, residente in Inghilterra, ma attualmente in vacanza [illegible] Riviera, è stato investito da una moto, riportando la sospetta frattura del braccio e del polso destri: si rimetterà in 30 giorni. In un altro incidente a Diano, un uomo che stava attraversando la strada, [illegible] stato urtato da [illegible] cane ed è finito a terra col suo motorino: Giovanni Cottino, 51 anni, di Pavia, si è procurato un leggero [illegible] cranico. Guarirà in una decina di giorni.

DIANO [illegible]
[illegible] [illegible] rapinatore [illegible] Carige

Uno dei due rapinatori che venerdì pomeriggio hanno [illegible] a segno [illegible] colpo all'agenzia Carige di Diano (bottino 60 milioni) sarebbe stato notato da un impiegato il giorno prima, quando era forse entrato per controllare che nella [illegible] non vi fossero telecamere e altri sofisticati meccanismi d'allarme. E' quanto hanno appurato i carabinieri, che stanno ancora setacciando la zona alla ricerca dei malviventi. Ieri, è stato realizzato un identikit fotografico basato sulle [illegible]stimonianze visive fornite dal personale.

SANTO STEFANO
[illegible] Catturata una ricciola di [illegible] chili

Cattura eccezionale l'altra mattina al largo [illegible] Santo Stefano. [illegible] pescatore imperiese, Pier Mario Valente, ha catturato una ricciola di 17 chili e ottocento grammi. Il pesce è stato trascinato a bordo della barca dopo una dura lotta. La cattura di questo tipo di animale, preda ambita anche per i pescatori subacquei che per arpionarla devono usare una tecnica particolare, sono estremamente difficili ma non infrequenti durante questo periodo.

Al tradizionale appuntamento matuziano anche cinque atleti liguri

Golf-spettacolo con i baby

Oggi e domani si disputa al Circolo degli Ulivi la nona edizione del Trofeo Topolino
In gara 110 giovanissimi di grandi qualità tecniche, provenienti da 19 nazioni

SANREMO. Li chiamano i «topolini» del golf. Hanno al massimo 14 anni, ma maneggiano mazza e pallina con bravura e mestiere nonostante l'età. «Giocano tutti da almeno 5 anni. Non sono affatto principianti e sono in grado di far soffrire chiunque in partita», spiega Marco Mascardi, autorità del mondo del golf internazionale. E' il giornalista, sanremese d'origine, ideatore e deus ex machina del Trofeo Topolino di golf che, oggi e domani, celebra al Circolo golf degli Ulivi di Sanremo la [illegible] edizione.

Ragazze (26 in tutto) e ragazzi del golf sono arrivati da tutto il mondo. Gli iscritti sono 110, un record. Gli italiani sono una quarantina, gli altri arrivano da Norvegia, Portorico, Cecoslovacchia (una presenza significativa, quella dell'Est europeo), Francia, Portogallo, India, Galles, Germania Ovest, Austria, Olanda, Grecia, Spagna, Sud Africa, Svizzera, Belgio, Finlandia, Australia, Grecia. Un'internazionalità che legittima l'aspirazione della prova sanremese — unica al mondo nel suo genere — a essere un [illegible] mondiale under 14 perché chi arriva al «Topolino» lo fa solo dopo una severa selezione.

E' un mondo cosmopolita, quello che per due giorni vivrà attorno al circolo matuziano. Si parleranno un po' tutte le lingue, i concorrenti vestiranno le caratteristiche maglie con la riproduzione del topo di Walt Disney (gli indiani hanno chiesto e ottenuto di poter gareggiare, però, col turbante in testa), gli italiani tenteranno di sfatare una tradizione che li ha visti trionfare solo tre volte in [illegible] edizioni: nell'82 con Alberto Grilletto, nell'83 col sanremese Marco Mores che [illegible] compiendo una bella [illegible], e nel [illegible] Massimo Florioli. Quest'anno, tra gli italiani, ci saranno cinque liguri: i sanremesi Nicolò De Lucis e Andrea Grosso, la genovese Anna Paola Tiscornia e il duo formato da Antonio Jurilli e Paolo delle Piane, che arriva da Arenzano.

I «topolini» inizieranno a gareggiare stamane alle 9: lo faranno con la formula «medal scratch», quella dei più importanti tornei del mondo, che assegna la vittoria a chi compie il percorso nel minor numero di colpi. Il trofeo si concluderà domani sera. Nel suo genere una festa per il vecchio Circolo degli Ulivi, prestigiosa struttura con una storia di sessant'anni alle spalle che ha lottato per tutta l'estate con la scarsità d'acqua per irrigare. I «green», difesi a spada tratta, sono verdissimi e splendidi; il resto del complesso un po' ingiallito. Ma è struttura del grande futuro: lo sviluppo del golf ha spinto a grossi investimenti, circa tre miliardi entro il 1992 per gli impianti.

Bruno [illegible]cone

VELA GIOVANILE

E lo Yc Sanremo è campione d'Italia

Un titolo italiano per la vela sanremese: la squadra dello Yacht club Sanremo ha conquistato sul lago di Como, a Gravedona, il titolo tricolore della classe Optimist. Protagonisti della prestigiosa impresa cinque ragazzi fra i 13 e i 14 anni: Simone Baggioli, Dario Bodino, Andrea Mannini, Enrico Solerio (tutti nati nel 1976) e Tommaso Maiga, il più giovane di tutti, classe 1977.

Sulle acque del lago hanno compiuto una gran performance, precedendo nella classifica finale la squadra dello Yc Marina di Massa, quella dello Yc Stella del Sud di Palermo e altre 14 formazioni. Un successo indiscusso per la scuola che ha trovato in questi giovani un gruppo di talenti promettenti, e ora anche vincenti. I cinque neo-campioni sono allenati da Vincenzo Alessi e alle spalle hanno già una buona esperienza agonistica: Bodino e Solerio fanno vela fin dal 1983, Mannini dall'84, Baggioli dall'85 e Maiga dall'86.

Una curiosità. Enrico Solerio è il figlio del presidente dello Yc Sanremo. Mentre a Gravedona conquistava il titolo tricolore, suo padre Alessandro in coppia con Federico Bonsignore, nelle acque del golfo di Sanremo, trionfava su una Snipe nel 1° Convivio velico riservato a tutte le classi di deriva, organizzato dallo stesso Yc Sanremo. Seconda la coppia formata da Alberto e Carlo Biancheri del Cn Bordighera, che gareggiavano su Flyng junior.

Piccoli campioni. Al Circolo degli Ulivi un autentico festival del golf giovanile

Sabato il via al Giro di Savona

Il Conad in trionfo ai regionali amatori della Federciclismo

IMPERIA. E' giunta alle ultime battute la stagione dei cicloamatori. Domenica a Imperia sono state assegnate le maglie di campioni regionali della Federazione, mentre sabato prossimo prenderà il via il Giro della provincia di Savona, organizzato dall'Udace, con la partecipazione di parecchi imperiesi.

Campionato ligure Fci. E' stato un trionfo del Conad Pedale Imperiese, che organizzava la manifestazione, aperta anche ai tesserati della Consulta. I quattro titoli in palio sono andati tutti al sodalizio del presidente Anna Boriasco, che ha piazzato tre corridori ai primi tre posti della classifica assoluta: nell'ordine, Francesco Fontana, Osvaldo Gasco e Stefano Anselmi, che gareggiavano però per la conquista delle maglie regionali.

I nuovi campioni regionali sono Mario Lo Bue (categoria giovani), Giorgio Calzamiglia (adulti), Giovanni Furno (senior) e Bernardo Ferro (gentlemen). Il Pedale Imperiese si è aggiudicato pure il trofeo Sicauto per società. Secondo l'Us Marassi Ponte Carrega seguito dall'Uc Ventimigliese.

Alla corsa, che si è svolta in gran parte nell'entroterra di Imperia, hanno partecipato una cinquantina di cicloamatori. L'azione decisiva si è sviluppata sull'impegnativa salita di Gazzelli, con una fuga di Fontana, seguito dal compagno Gasco, che transitava con un distacco di 30" sul traguardo del gran premio della montagna, a Colle S. Bartolomeo. Nel ritorno verso la costa la situazione non mutava, con Flavio Fontana solitario all'arrivo e Osvaldo Gasco a 40". Anselmi conquistava il terzo posto battendo in volata Fazio e Pallanca, entrambi della Vallecrosia Fassi Righi.

Giro della provincia di Savona. Mauro Aretuso, alfiere del Gs Sidis Imperia, è tra i favoriti alla 16ª edizione del Giro, che scatta sabato a Salea d'Albenga. L'ha vinto nell'88 e quest'anno si è imposto d'autorità nel più breve Giro della provincia d'Imperia, dopo un appassionante duello col savonese Danilo «Rambo» Berruto, altro probabile protagonista della lotta d'alta classifica, con un bottino stagionale ragguardevole: ha già ottenuto ben 15 vittorie. Le squadre da battere sono Mastroianni Savona, Sidis e Conad Pedale Imperiese.

Le attenzioni maggiori sono comunque puntate sull'alessandrino Giuseppe Gnostto, vincitore dell'ultima edizione della corsa a tappe savonese, che avrà anche maggiori stimoli con l'inserimento nel percorso di un traguardo nella «sua» Alessandria (nella [illegible] giornata). Il Giro sconfinerà pure in provincia di Cuneo, il 16 settembre. Un'altra novità è rappresentata dalla tappa di Alto, in programma sabato 15.

Il lotto dei favoriti comprende anche i nomi di Luciano Minetti (Gs Mastroianni) e Tiziano Manni (Cogoleto), campione italiano della categoria debuttanti. Gli iscritti sono 150. Dopo la prova d'apertura, la corsa proporrà domenica il circuito sull'asse Pietra-Borgio Verezzi. Quindi le tappe di Alto e Cuneo, la crono di Rialto (sabato 22), la Savona-Alessandria (domenica 23), un traguardo a Millesimo (sabato 29) e la gara conclusiva (domenica 30), [illegible] in località Madonna del Monte, sulle alture di Savona, dove verranno ricordati i due piloti morti nel tragico incidente aereo avvenuto 2 anni fa nella [illegible].

Gianni Micaletto

SPORT FLASH

CALCIO

Il Ventimiglia stasera a Mondovì

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia chiude stasera la sua avventura in Coppa Italia giocando a Mondovì (ore 20,30) sul campo dell'Intermonregalese. I giallorossi, ormai eliminati, saranno tutti disponibili. Solo Lapa lamenta un leggero infortunio.

PALLAVOLO

Riconoscimento alla Siciliano

SANREMO. Barbara Siciliano, la pallavolista recentemente ceduta dal Riviera Sanremo al Volley Modena in serie A, ha ricevuto il Premio Atleta dell'anno, istituito dalla sezione sanremese dell'Unione nazionale veterani sportivi per l'atleta che, nel corso della stagione, abbia maggiormente onorato lo sport provinciale. La Siciliano ha appena 18 anni.

CALCIO

Leva calcistica Carlin's Boys

SANREMO. Leva calcistica per i giovani nati tra il '77 e l'84: l'organizza la Carlin's Boys sotto la direzione di Ezio Caboni, tecnico diplomato a Coverciano, che ha assunto anche la guida della prima squadra. I giovani possono rivolgersi alla sede della Carlin's.

CALCIO

Una tripletta per l'Imperia 87

IMPERIA. Buon allenamento dell'Imperia 87 col Pietrabruna, nella terza amichevole di preparazione al campionato di Prima. La squadra di Sinegra si è imposta per 3-0 (gol di Masuero su rigore, Acquarone e Fabio Lanteri). I nerazzurri tornano in campo oggi per affrontare il Vado al «Chittolina» (ore 20,45).

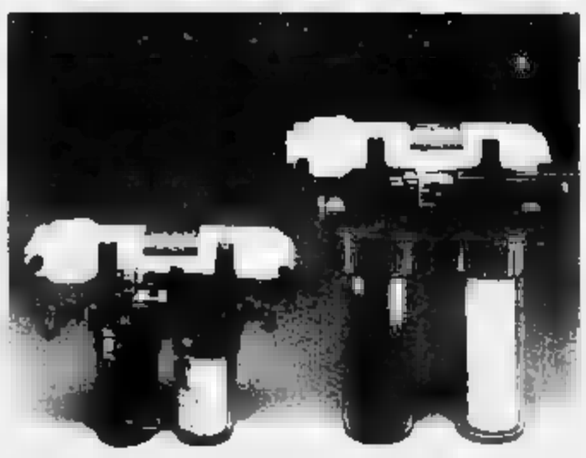
SUNSHINE

ACQUA PURA

CON I DEPURATORI AD OSMOSI INVERSA

La **SUNSHINE** da diversi anni si è specializzata nel campo della depurazione delle acque tramite l'Osmosi Inversa. Quest'ultima è riconosciuta come il metodo più efficace per ottenere un'acqua **oligominerale, batteriologicamente pura ed esente da inquinanti chimici, metalli pesanti** e **particelle radioattive**. Inoltre rende il gusto e l'odore della tua acqua molto più gradevole in quanto **elimina il cloro ed il calcare**.

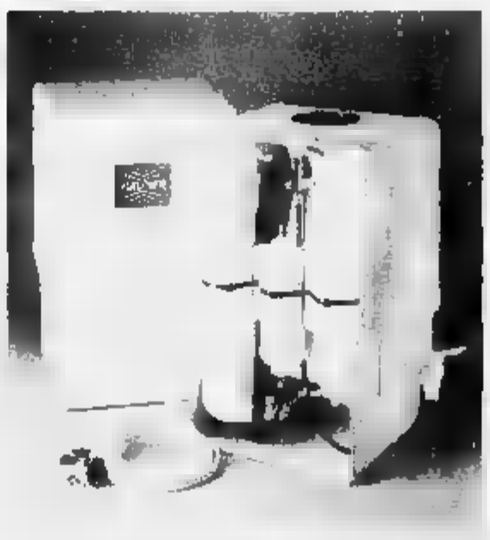
Il depuratore **SUNSHINE** è quindi un prodotto di indubbio valore in quanto Ti permette di avere in casa Tua un'inesauribile sorgente di acqua fresca e limpida.
Niente più fatica per trasportare le cassette dell'acqua, niente più taniche riempite alla fontana dopo lunghe code. Basta aprire un rubinetto!
...E RICORDATI CHE IL TUO CORPO E' COSTITUITO DALL'80% DI ACQUA: TU SEI CIO' CHE BEVI!!!



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produce da 30 a 100 litri di acqua depurata al giorno
- Pressione di esercizio: da 1,5 a 7 atm
- Non utilizza corrente elettrica
- Membrana autopulente
- Dimensioni senza serbatoio: 47 x 25 x 12 cm
- Volume serbatoio: 19 lt
- Viene installato sotto il lavandino

Nella foto due diversi modelli sottolavandino



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produce da 30 a 100 litri di acqua depurata al giorno
- Modello per basse pressioni per chi ha problemi di spazio
- Non utilizza corrente elettrica
- Membrana autopulente
- Dimensioni con serbatoio: 40 x 25 x 25 cm
- Serbatoio: 7 litri
- Viene installato a muro, in un pensile o direttamente appoggiato sul lavandino
- E' facilmente trasportabile

Nella foto particolare dell'interno

SUNSHINE sas - Via A. Cecchi, 13 - 10152 Torino - Tel. 011/854.814-859.792 - Fax 011/859.792 - Agente per la Liguria 019/670.809

Siamo presenti alla XVI Mostra Mercato «Centro Val Pora» di Calice Ligure. Il nostro stand si trova in piazza Caselle

la scuola è...
cartoleria
l'Angolo
Via Gramsci 56
VADO LIGURE

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 5 Settembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

PRIME REAZIONI

«Difendere la Resistenza»

Partiti e Associazioni di ex combattenti hanno preso posizione sul dibattito sui delitti dell'aprile '45, rievocati dal parlamentare del pci Otello Montanari. A PAGINA 2

DELITTO E FALSA[illegible]NA SOLA PISTA?

ALBENGA. Omicidi, banconote false, droga, rapine: cosa succede nel Ponente? Nel giro di una settimana lo scenario che si presenta non è migliori. Sembra di tornati agli Anni '60 e '70 quando la Riviera era in mano alle bande malavitosi. Con una differenza. Decenni c'era un solo tipo di malavita, violenta ma sicuramente decifrabile. Oggi ad una malavita organizzata che riesce anche a far affari con imprenditori di pochi scrupoli se ne affianca un'altra, fatta da balordi e sbandati, nata dalla droga. Spesso tra i due mondi ci sono contatti e scambi. E gli unici scambi. Anche tra mala e imperiese si stringono alleanze e collaborazioni. Il ritrovamento delle banconote false lo dimostra in maniera inquietante. Polizia e carabinieri sono preoccupati i fronti aperti sono troppi per il numero investigatori che operano nel Ponente. Nel caso della banconote false, ad esempio, si parla di una stamperia clandestina nell'Imperiese che rifornirebbe tutta la Riviera, da Varazze a Ventimiglia. E sullo sfondo, c'è chi intravede l'omicidio Bazzano. SERVIZIO A PAGINA 3

ALBENGA, VIABILITA' IN TILT

ALBENGA. Sono ripresi i lavori nelle strade di Albenga che devono essere trasformate in viale. In via Dalmazia, Trieste, via Italia le ruspe sono nuovamente in azione e, contemporaneamente, le polemiche divampano. Soprattutto tra gli automobilisti, costretti code e rallentamenti, e dover fare lo slalom tra sensi unici divieti di svolta, tra asfalti divelti e divieti parcheggio. Una situazione che durerà per almeno due mesi, tempo necessario per terminare i lavori. Sempre che non succeda come viale Italia dove il ritardo è enorme. E il futuro non è più rosa. Tra poche settimane dovrebbero cominciare i lavori per il rifacimento del lungofiume con conseguente spostamento del mercato e ulteriori disagi per gli automobilisti che non avranno più una delle principali vie di comunicazione tra centro e autostrada. Di contro c'è da dire che una volta terminati i lavori Albenga cambierà volto diventando più turistica vivibile. Nuovi arredi urbani, strade più larghe, alberi. Sperando che poi qualcuno curi il verde e non lasci seccare le piante come sta avvenendo in altre . SERVIZIO A PAGINA 3

ARRIVANO GLI ESPERTI

«Salviamo i faggi di Calizzano»

Uno i boschi più maestosi della provincia di Savona è in pericolo. Un parassita sta infatti distruggendo decine alberi. Il Comu- lanciato un appello. SERVIZI A PAGINA 4

A PAGINA 2

Militari a Savona

Per un giorno tutti i campioni dell'Esercito

Si svolgeranno dal 15 al 22 settembre le fasi finali della settimana sportiva delle Forze armate. E' previsto l'arrivo di quasi mille atleti e migliaia di spettatori.

A PAGINA 8

Coppa e polemiche

Savona in campo Coirese di un

Mentre i biancoblù ospitano in notturna la Saviglianese, la società della Val Bormida è accusata dal Verbania di aver bloccato senza averne diritto il trasferimento del giocatore Sala.

La vittima aveva 69 anni e da tempo soffriva di problemi respiratori

Muore dopo la rapina allo spray

L'episodio di notte in un appartamento di viale Faraggiana ad Albissola Marina
I banditi hanno narcotizzato una coppia piemontese. La donna è deceduta a Torino

ALBISSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Drammatica rapina ai danni di due coniugi piemontesi che trascorrevano le vacanze in un appartamento viale Faraggiana. Lina Bertetta, donna di anni di Ciriè e il marito, Giuseppe Bossetto di 70, hanno subito l'assalto di alcuni rapinatori che per derubarli hanno fatto di gas, narcotizzante. La donna, che da anni soffriva di disturbi all'apparato respiratorio, è morta per aver inalato la sostanza tossica. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi nella casa di viale Faraggiana dove i due coniugi trascorrevano le ferie.

Era Lina Bertetta e Giuseppe Bossetto si erano da poco coricati dopo aver guardato la tv. I banditi sono entrati in casa, nell'appartamento al primo piano, attraverso una finestra lasciata aperta. Immediatamente i rapinatori hanno raggiunto stanza da letto hanno spruzzato sul volto dei due pensionati il narcotico. Quindi, indisturbati, hanno svaligiato l'appartamento. Il mattino successivo, Lina Bertetta Giuseppe Bossetto si svegliati accusando un forte mal di testa. La casa era a soqquadro, i soldi spariti, come i gioielli e ogni altro oggetto di valore.

I due pensionati si sono rivolti un medico di Albissola, dottor Giorgio Ferri che ha somministrato loro le prime cure. Poi hanno deciso di ripartire per Ciriè. Spiega marito: «Il medico ci aveva sconsigliato di metterci in viaggio, ma mia moglie non voleva più saperne di stare in quella casa, mi diceva: "Andiamo , torniamo a casa. Siamo stati fortunati se non ci hanno uccisi"». Quasi un presagio.

In serata Lina Bertetta Giuseppe Bossetto sono rientrati a Ciriè durante notte la donna ha accusato sintomi si soffocamento ed è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale. Dopo tre giorni, l'ennesima crisi l'ha stroncata.

I due pensionati già stati in vacanza ad Albissola ai primi luglio, si erano trovati bene e avevano deciso di tornare. Nel condominio di viale Faraggiana i coniugi Bossetto stretto molte amicizie. Ricorda un vicino di casa: «Gente simpatica, sempre cordiale. Il mattino della rapina, quando non li abbiamo visti uscire di buon'ora, ci siamo preoccupati». Trascorre la giornata tranquillamente, prendendo il sole sulla passeggiata mare e pranzando alla pensione «Clelia» di via Porata.

La morte Lina Bertetta evidenzia drammaticamente l'escalation di violenza e criminalità che si è verificata negli ultimi mesi in Riviera: furti, rapine, risse, omicidi regolamenti di si sono succeduti allarmante frequenza. Gli episodi di violenza sempre più sono entrati far parte della vita quotidiana, riportando prepotentemente d'attualità problema della sicurezza e la necessità di impiegare un maggior numero di per tutelare l'ordine pubblico la vita dei cittadini.

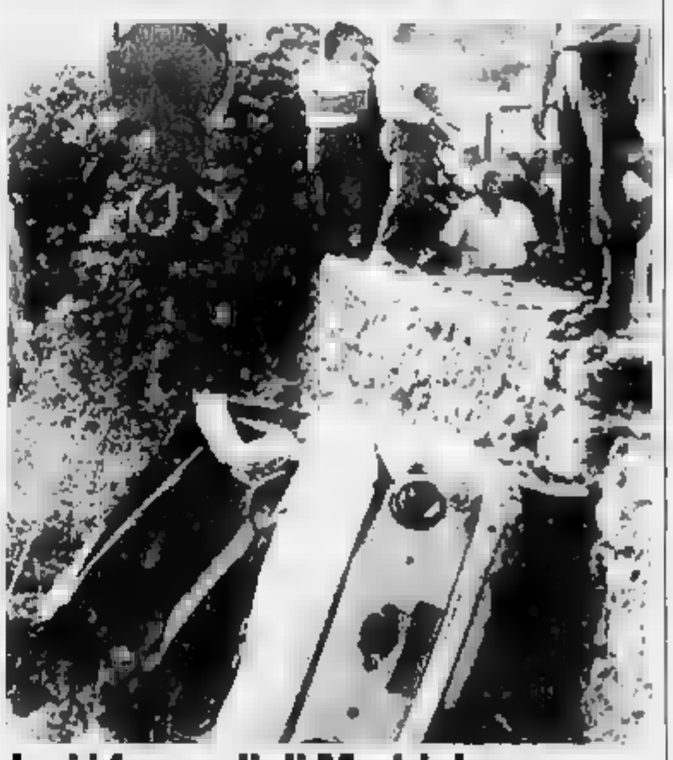
Ermanno Branca
IN DI TORINO

FURTI IN CITTA'

Un messaggio dei ladri

I ladri che domenica pomeriggio avevano «visitato» gli studi di quattro professionisti, nel centro cittadino hanno lasciato saggio. Si tratta di un foglio dattiloscritto che gli agenti della scientifica hanno rinvenuto su una scrivania nell'ufficio del commercialista Bernardo Vergati di via Paleocapa. E' scritto nel messaggio: «Questo solo l'inizio. Morirete senza i vostri sporchi soldi. Datoli a che ci servono. Siete falliti». Domenica pomeriggio i ladri hanno poi preso di mira gli studi Pinna, in via Manzoni e Laiolo di via Famagosta e l'ufficio tecnico del g Vincenzo Cerro in via Manzoni. Complessivamente hanno rubato sette milioni in contanti. Sul raid dei ladri continuano intanto le indagini della polizia, che fin da subito ha ritenuto opera di un'unica banda. Infatti il messaggio trovato in degli studi lascia questo punto pochi dubbi.

L'INCIDENTE DI SIENA



Ieri i funerali di Maddalena

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Sant'Ambrogio a Legino i funerali Maddalena Cecere, giovane di 25 anni, vittima domenica pomeriggio di un incidente stradale avvenuto sulla via Cassia, pochi chilometri Siena. Era su una Fiat finita fuori strada. La ragazza, figlia di un sottoufficiale dei carabinieri in pensione, era iscritta all'ultimo anno della facoltà di medicina.

VENTIQUATTR'ORE

Ancora fiamme nei boschi

Altri incendi di bosco sono divampati ieri sulla Riviera di Ponente, dove soffia anche un forte vento. Di origine sicuramente dolosa quelli divampati tra Alassio e Villanova d'Albenga. Sono stati appiccati da una piazzuola dell'Autofiori. Oltre a guardie forestali, pompieri e volontari sono intervenuti ripetutamente un Canadair e un «G 222». Alcune case sono state minacciate dall'incendio e vi sono interruzioni nell'erogazione di energia elettrica. Le fiamme hanno già distrutto oltre 10 ettari di macchia mediterranea e pini nonostante l'intervento dei due aerei e l'opera di vigili del fuoco. Boschi in fiamme anche a Perti Finale Ligure e a Castello di Andora.

Due elicotteri anti-incendio

I servizi di prevenzione incendi da una settimana possono contare anche su due elicotteri della «Eliguria». Uno è di stanza a Villanova d'Albenga, l'altro a Genova. Sono mezzi dotati di una «benna» della capienza di 700 litri. Il ministero della Protezione civile ne ha autorizzato l'uso per 100 ore di attività ciascuno. Il costo concordato si aggira sui 300 milioni.

SAVONA
Sempre grave la ragazza

Sono stazionarie le condizioni Debora Mazzocchitti, 22 anni, abitante a Savona piazza Bologna, ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino per un trauma cranico. La giovane, domenica pomeriggio, era rimasta coinvolta in un incidente sull'Aurelia, poca prima della galleria di Valloria. Si trovava alla guida di una Fiat 500 quando, probabilmente per improvviso malore, ha perso il controllo dell'utilitaria si è scontrata con un veicolo che procedeva in senso opposto.

L'uomo è ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona. Feriti, in modo lieve, anche una ragazza e un francese

Nessuno si ferma, è travolto in una galleria dell'autostrada

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Spotorno sulla Savona-Ventimiglia

VADO LIGURE. E' rimasto con l'auto panne nella galleria. Sceso dall'abitacolo per segnalare l'incidente e invitare gli altri automobilisti a rallentare, è stato travolto un'auto. Vincenzo Za, 73 anni, Bergamo, ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I medici gli hanno riscontrato lesioni addominali e fratture alle gambe, per le quali si sono riservati la prognosi.

Nell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio nella galleria «Fornaci» sull'autostrada Ventimiglia Savona, tra Vado e Spotorno, rimasti coinvolti anche un tir e tre autovetture.

Altre due persone sono rimaste ferite modo non grave. Si tratta di Ondina Chiarlone, 26 anni, abitante Cairo Montenotte in via privata e di francese, Paul Marcel Obigang, 49 anni, Saint Ouen. La ragazza, in grave stato choc, è stata ricoverata nel reparto di traumatologia del San Paolo. La prognosi è di quindici giorni. L'uomo è stato invece medicato e dimesso.

Racconta Carmen Nuvolati, la moglie Vincenzo Za: «Poco dopo le 17 avevamo imboccato il tunnel, quando l'auto ha iniziato a sbandare. Mio marito, pensando di aver bucato una gomma, si è immediatamente fermato. E' sceso per posizionare il triangolo. Poi l'ho visto abbracciarsi. Invitava gli automobilisti a andare più piano. Ma le auto procedevano a una velocità pazzesca. Proseguivano incuranti di quello che era successo delle segnalazioni mio marito. Improvvisamente è sbucato un tir. Ho sentito una frenata. Poi un auto ha sbandato ed ha travolto mio marito».

L'autoarticolato, per evitare di investire Vincenzo Za si è spostato sulla corsia di sinistra, costringendo a disperata frenata l'Alfa 75 condotta dal francese, che seguiva. Altre due auto, una BMW e la Opel, guidata da Ondina Chiarlone, non hanno evitato di urtare Tir. Lo scontro è stato violento. L'auto della ragazza di Cairo si è capottata un paio di volte dopo un testacoda, secondo i primi rilevamenti della polizia stradale, ha travolto Vincenzo Za.

A prestare i primi soccorsi sono stati alcuni automobilisti, che hanno poi dato l'allarme. Sono intervenute quattro ambulanze della Croce bianca Spotorno, tra le quali il modulo polisoccorso particolarmente adatto negli incidenti stradali, perchè attrezzato per trasporto di persone traumatizzate. Sono anche intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Savona con un'autobotte il mezzo polisoccorso. I pompieri hanno lavorato lungo per rimuovere i veicoli coinvolti nel tamponamento.

Racconta Elio Filippi, direttore servizi della pubblica assistenza di Spotorno, che è stato tra i primi ad accorrere nella galleria: «Abbiamo impiegato parecchi minuti, perchè l'autostrada bloccata si era formata una coda paio di chilometri, che raggiungeva casello di Spotorno. A fatica abbiamo trovato un varco, le auto incolonnate, abbiamo così raggiunto il tunnel».

Subito le condizioni più gravi sono apparse quelle di Vincenzo Za. Racconta ancora Elio Filippi: «Abbiamo dovuto agire con cautela perchè aveva gravi fratture alle gambe si temeva che potesse avere lesioni interne. Lo abbiamo adagiato su una barella a cucchiaio caricato sull'autoambulanza».

L'autostrada rimasta bloccata per oltre mezz'ora. Poi gli agenti della polizia stradale di Imperia sono riusciti a far liberare la corsia di sorpasso e il transito delle auto è ripreso, seppur a rilento.

Nel frattempo i feriti erano già stati portati in ospedale, dove i medici del pronto predisposto l'attrezzatura necessaria alla rianimazione. Vincenzo Za, dopo le prime cure, è stato trasferito nel più attrezzato Santa Corona Pietra Ligure, dove è ora ricoverato in prognosi riservata.

L'incidente di ieri pomeriggio ripropone la pericolosità dell'autostrada Savona Ventimiglia nel tratto tra Spotorno Savona. Soprattutto la mancanza una corsia di emergenza rende difficile i soccorsi. Anche ieri gli autisti delle ambulanze, la polizia stradale e i vigili del fuoco sono stati costretti a compiere difficili manovre tra le auto incolonnate.

Claudio Vimercati

La riapertura delle fabbriche coincide con una difficile congiuntura

Savona, cantieristica in crisi

Nel comprensorio preoccupa in particolare il settore delle costruzioni navali
In crisi le aziende dell'indotto auto. Speranze per l'ex Italsider rilevata dall'Omsav

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo le ferie, l'industria savonese riapre i cancelli con [illegible] ottimismo. I dati parlano chiaro. Il 1989 si era chiuso con un risultato appena sufficiente e gli esperti sono concordi nel prevedere un autunno tutt'altro che roseo per il polo industriale [illegible] vonese. Accanto alla già nota situazione Acna e alla crisi Agrimont, [illegible] sono le situazioni obiettivamente difficili del settore cantieristico, la vicenda Piaggio di Finale e, ultimi [illegible] ordine di tempo, i problemi che stanno investendo l'indotto dell'auto.

Le ferie [illegible] ricordo lontano per l'Unione industriali, impegnata nelle estenuanti trattative per il passaggio dell'Italsider di Savona ai privati e che oggi si è ritrovata in una situazione non facile da gestire. Pochi mesi fa il presidente, Aldo Dello Piane, aveva detto durante l'assemblea annuale degli iscritti: «Accanto all'Acna di Cengio che ha ripreso a produrre e alla positiva risoluzione della vertenza Italsider, autentiche note positive, le altre situazioni mostrano una tendenza al ribasso. E' il caso della cantieristica navale che stenta a risollevarsi dalla crisi che ha portato [illegible] una consistente riduzione degli occupati e che vede alcuni cantieri tuttora fermi [illegible] con incerte possibilità di ripresa».

Infatti, i Nuovi cantieri di Pietra Ligure sono falliti lo scorso giugno, anche se il Tribunale ha concesso l'esercizio provvisorio per una commessa che riguarda uno scafo di 64 metri che dovrebbe essere ultimato a dicembre. Dice Marco Pozzi, segretario regionale dell'Uilm: «Il fallimento va imputato a una "allegra" gestione del gruppo dirigente, che in soli due anni ha accumulato debiti per 6 miliardi».

I cantieri Riccardi di Vado Ligure e gli ex Solimano di Savona sono al momento fermi. Luciano Pesquale, direttore generale dell'Unione Industriali, spiega: «I Riccardi stanno lavorando per la riconversione mentre i Solimano [illegible] davvero fermi [illegible] tempo. Non hanno problemi, invece, i Baglietto di Varazze, ben assestati in termini di produzione, ordini e risultati economici». A giorni partirà la nuova attività del cantiere ex Campanella di Savona, rilevato dai Cantieri Ri-[illegible].

In difficoltà è anche il settore metalmeccanico per quanto riguarda l'indotto auto. La situazione Fiat comincia a farsi sentire anche in provincia di Savona. Dopo la chiusura dello stabilimento [illegible] Vado Ligure, l'azienda torinese aveva favorito la nascita di [illegible] raggruppamento di tre aziende: la Siceb, l'Apitalia e la Rolam che stanno accusando una certa flessione, salvo la prima, che è riuscita [illegible] approdare ai mercati tedesco e francese. Aggiunge Pasquale: «Possiamo d[illegible] che le maggiori difficoltà le stanno attraversando i comparti chimico e metalmeccanico, visto il futuro incerto di alcune commesse statali legate al piano delle ferrovie, che interessa da vicino la Brown Boveri di Vado».

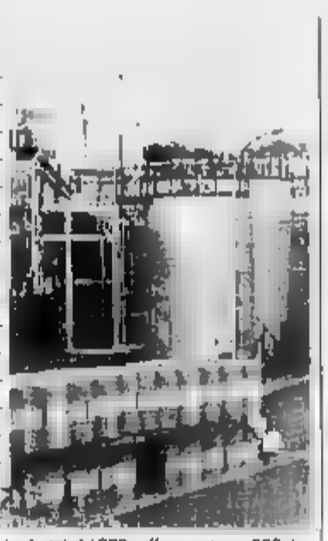
Tiene invece fede alle aspettative la nuova Omsav che attualmente controlla con un mandato [illegible] gestione l'ex Italsider. Nonostante non esista ancora il passaggio definitivo, il piano industriale per rilanciare l'azien[illegible]a procede bene e l'Omsav è prossima ad assumere importanti commesse. Punterà soprattutto sull'impiantistica.

Certo, rimangono le grosse incognite di Acna e Agrimont (1000 dipendenti), Piaggio (1400 dipendenti), dove c'è la Cassa integrazione per 200, il settore dell'indotto auto con altri 1000 occupati, dei quali un 10 % è in pericolo. [illegible] non trascurare — conclude Pasquale — le possibili conseguenze della crisi del Golfo sul bilancio dello Stato e, di conseguenza, il contraccolpo sulla nostra industria con riduzione di spese per gli investimenti».

Paride Pasquino

Settore	Aumento	Stazion.	Diminuz.	Var. %
Coksrie				2,7
ind. petrolifera				4,0
ind. produz. e prima trasf. metalli				stab
ind. Lavoraz. minerali non metalliferi	61,7	25,3	13,0	7,8
ind. chimica	75,8	0,6	23,6	-1,9
ind. costruzione prodotti in metallo	70,3	20,1	9,6	5,0
ind. costr. macchine e mecc. meccanico	4,9	0	95,1	-23,7
ind. costr. e installi. impianti elettrici	61,7	0	38,3	-1,4
ind. costr. e montaggio auto e accessori	61,9	38,1	0	8,1
ind. cantieristica	62,5	37,5	0	12,5
ind. costruz. altri mezzi di trasporto	0,0	2,3	97,7	-14,1
ind. alimentari, bevande	38,1	61,9	0	3,0
ind. abbigliamento				20,0
ind. gomma e prod. materie plastiche				-41,0

Fonte: Elaborazione ufficio Studi su dati UPS



Le statistiche. Nella tabella i dati percentuali sul fatturato dello[illegible]de savonesi relativi al 1989 raffrontati con l'88. La prima colonna indica la percentuale di aziende che ha aumentato il fatturato; la seconda gli andamenti stazionari; la terza le percentuali delle aziende in calo; la quarta, infine, le [illegible] assoluto[illegible] l'Ufficio provinciale di statistica.

NOTIZIE**FLASH**

TRIBUNALE
[illegible] Traffico di coca, i motivi della condanna

SAVONA. La motivazione della sentenza del processo in cui s[illegible] stati coinvolti 43 persone, colombiani [illegible] italiani (fra questi il pediatra dell'ospedale di Voghera, Giorgio Cevini) è stata depositata ieri dal giudice Fiorenza Giorgi. Nelle 220 pagine dattiloscritte il giudice Giorgi (ha presieduto il tribunale che, il primo luglio dell'anno scorso ha condannato 42 imputati ad una pena complessiva di 712 anni di carcere) ha ripercorso [illegible] tappe dell'importazione della cocaina proveniente dalla Colombia [illegible] raffinata a Tovo San Giacomo, Varazze [illegible] Tortona e ha elencato le singole responsabilità dei narcotrafficanti. Le raffinerie furono scoperte due anni or sono [illegible] carabinieri dell'anticrimine di Genova. Ieri, per evitare altre scarcerazioni per decorrenza di termini (sono già tornati [illegible] libertà 5 imputati), sono partite le notifiche [illegible] deposito della sentenza ai difensori degli imputati.

PROCESSO
[illegible] Giovane [illegible]ato per [illegible]istenza

SAVONA. Il pretore di Savona, ha condannato a quattro mesi [illegible] venti giorni Giuseppe Cavallo, 31 anni, accusato di resistenza [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto lunedì notte nell'abitazione dell'uomo, che si trovava agli arresti domiciliari. I carabinieri erano intervenuti [illegible] segnalazione dei familiari, perché Giuseppe Cavallo minacciava di uccidersi con un coltello. Giuseppe Cavallo [illegible] era poi scagliato contro i militari.

FUNERALI
[illegible] [illegible] al colonnello Bacigalupo

SAVONA. Si son[illegible] svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Legino i funerali [illegible] colonnello Raul Bacigalupo, 68 anni, per anni comandante della polizia marittima di Savona. Ai funerali hanno preso parte tutte le maggiori autorità cittadine, a cominciare dal prefetto Nicola Rasola, dal questore Giuseppe Trovato, da ufficiali dei carabinieri. Tra gli altri il comandante della Capitaneria Antonino Frisone, della Stradale, il vicequestore Sergio Tinti, il dirigente della Polmare oltre [illegible] funzionari della polizia di Stato, Luigi Lanza e Giambattista Bianchi. A prestare l'estremo saluto [illegible] colonnello Bacigalupo c'erano anche molti ex colleghi di lavoro.

DONNE
[illegible] Iniziativa per [illegible] legge [illegible] parto

SAVONA. «La tua firma per un parto più felice». Con questo slogan si è iniziata anche a Savona ieri una raccolta di firme promossa dal Coordinamento nazionale donne per la legge sul parto. La raccolta di firme intende promuovere un provvedimento legislativo nazionale di iniziativa popolare per decretare i «diritti della partoriente e del bambino [illegible] ospedale». Le firme sono raccolte ogni mattina fino alle 13 nell'Ufficio del segretario comunale [illegible] palazzo Sisto IV.

Per l'occasione i soldati della Bligny trasferiti ad Albenga

I militari al Bacigalupo

Savona ospiterà la fase finale dei campionati sportivi delle Forze armate
E' prevista un'affluenza di 15 mila persone. Problemi per gli alberghi

SAVONA. La caserma Bligny di Legino [illegible] lo stadio Valerio Bacigalupo ospiteranno, nei giorni 21 e 22, le fasi conclusive della ventiquattresima «Settimana sportiva delle Forze Armate», una manifestazione che richiamerà nella nostra città quasi un migliaio [illegible] atleti [illegible], si calcola, circa 15 mila spettatori.

A Savona sono in programma le finali dei 100 metri piani, della staffetta 4 per 100 e la cerimonia conclusiva di premiazione, mentre le altre gare si svolgeranno, durante la settimana precedente, in varie città, fra cui Albenga, Trento, Roma, Genova e Verona.

«Si tratta di una grande occasione per Savona - dice il sinda[illegible] Armando Magliotto - [illegible] per il valore sportivo della manifestazione, sia per l'immagine turistica della città». Il Comune, tuttavia, è già in «allarme» [illegible] attende con qualche apprensione il grande pubblico di sportivi, amici, parenti che si riverserà [illegible] città per seguire la manifestazione. Domani è previsto [illegible] vertice a palazzo Sisto per risolvere i problemi di viabilità e sicurezza, ma la maggior difficoltà sarà quella di alloggiare i partecipanti.

Osserva il sindaco Magliotto: «Gli alberghi hanno ricettività limitata e la maggior parte [illegible] tifosi dovrà cercare sistemazione in Riviera. La stagione ormai avanzata, dovrebbe consentire a tutti di trovare posto».

Per gli atleti e lo staff tecnico, invece, ha provveduto l'Esercito. Gli atleti con le stellette saranno ospitati nella caserma Bligny di Legino. «Da sabato scorso - spiega [illegible] colonnello Bernardoni, addetto stampa del 19° [illegible]do militare di Zona - le compagnie di reclute che svolgevano il periodo di addestramento nella caserma di Legino, si sono trasferite temporaneamente nella caserma Piave di Albenga». Continua il colonnello Bernardoni. «Il trasferimento consentirà [illegible] allestire la Bligny per accogliere gli atleti che parteciperanno alla Settimana sportiva».

Le oltre 900 reclute della Bligny e parte del personale del quadro permanente del 16° battaglione fanteria Savona hanno lasciato Legino fra venerdì e sabato mattina sotto la guida del tenente colonnello Antonio Radogna.

A Savona gli atleti si daranno convegno il 21 e il 22 settembre per la cerimonia di premiazione ma anche per disputare alcune gare importanti. Da alcuni giorni, i tecnici sono già al lavoro per preparare adeguatamente la pista del Bacigalupo. Ma anche la città, dovrà rifarsi un po' il trucco per accogliere atleti, accompagnatori e tifosi che presumibilmente giungeranno da ogni parte della Penisola. Di[illegible] il sindaco: «Sabato 21 e domenica 22 verranno concesse deroghe sull'orario per [illegible] tiro a commercianti, ristoratori [illegible] titolari di pubblici esercizi [illegible] accogliere nel modo migliore gli sportivi e il loro seguito».

Nella sala consiliare del Comune sabato 15 settembre [illegible] inaugurerà una mostra di cartoline dedicate alla Marina militare e all'Esercito. [e. b.]

I lavori potranno partire solo [illegible] la società si atterrà alle leggi regionali

Varazze, bloccato il porticciolo

Il ministero della Marina mercantile ha imposto alla «Giostel» di rivedere il piano
Per ottenere più posti barca non dovranno essere arrecati nuovi danni all'arenile

VARAZZE. L'ampliamento del porticciolo turistico di Varazze sarà possibile, ma soltanto se verranno rispettate le norme sull'impatto ambientale. In altre parole l'allargamento del porto potrà essere realizzato solo a una condizione: che non si verifichino (come da sempre sostenuto dalle associazioni ambientalistiche) sconvolgimenti alle condizioni dell'arenile.

Lo ha stabilito [illegible] mini[illegible] della Marina mercantile, che ha imposto alla società «Giostel», dell'imprenditore torinese Paolo Vitelli, di rivedere [illegible] suo piano di occupazione dell'area portuale di Punta Aspera. Si tratta di un progetto ambizioso che prevede, utilizzando l'area tra i cantieri Baglietto e Punta Aspera, con l'ampliamento degli attuali 250 posti barca a oltre mille, anche la realizzazione di un polo turistico-commerciale.

Secondo la direzione generale del demanio marittimo e dei porti però il piano di intervento non dovrà violare i principi fissati dalle leggi regionali, sulla salvaguardia del litorale. La storia infinita (che è ormai diventata la questione dell'allargamento del porto di Varazze), si arricchisce dunque di un nuovo capitolo. Dopo otto anni di polemiche [illegible] trattative [illegible] è tornati al punto di partenza. Il primo accordo tra la «Giostel» e il ministero della Marina mercantile è del 23 settembre di otto anni [illegible].

Successivamente, dopo il passaggio [illegible] [illegible] direzione della società da Livio Ghersina a Paolo Vitelli, viene affidato a uno studio la progettazione dell'opera, della quale vengono anche analizzati gli effetti sull'arenile. La risposte sull'impatto ambientale [illegible] positive, ma non possono evitare uno scontro amministrativo giuridico, nel quale sono impegnati le associazioni dei ba[illegible]i marini e dei commercianti di Varazze e i Verdi. I primi temono che l'ampliamento del porto possa avere delle ripercussioni sullo stato degli arenili. I secondi osteggiano invece la realizzazione del polo commerciale, che vorrebbe portare nelle vicinanze del porticciolo nuovi negozi e attività. La questione finisce così davanti al tribunale amministrativo del Lazio, all'Avvocatura dello Stato [illegible] [illegible] Tar della Liguria. Il resto è storia recente. Il 31 maggio [illegible] quest'anno il ministero della Marina mercantile solleva la questione del rispetto delle legge regionale sull'impatto ambientale. Ora la risposta. Le modifiche tecniche sull'ampliamento sono ritenute in contrasto con le norme vigenti. La Giostel deve cambiare il progetto adeguandolo alle leggi regionali. [e. m.]

IL SINDACO

«Un progetto da rivedere»

La notizia della bocciatura del progetto di allargamento del porticciolo di Varazze, [illegible] ha colto di sorpresa gli amministratori. Spiega il sindaco Sandro Gualano, democristiano: «Finora non abbiamo ricevuto alcuna notifica ufficiale. Tuttavia che il progetto della Giostel andasse rivisto lo sapevamo già, tanto è vero che il mio partito lo aveva inserito tra i punti principali del documento programmatico. Non dimentichiamo [illegible] che il Coreco si è già pronunciato [illegible] modo negativo contro il progetto di allargamento». Soddisfatti invece verdi e commercianti. «La decisione del ministero - osservano gli ambientalisti - chiude definitivamente la questione di un progetto che avrebbe snaturato la conformazione del golfo di Varazze». E i commercianti aggiungono: «Noi abbiamo sempre contestato il progetto perché era destinato ad avere ripercussioni negative sulle attività commerciali».

Ricordi lontani. Tornano alla ribalta i delitti avvenuti dopo la Liberazione

Si allarga [illegible] dibattito sui delitti della primavera '45 sollevato dalle dichiarazioni dell'ex parlamentare pci Otello Montanari

«Esecuzioni di massa? Realtà estranee alla Resistenza»

Dopo quarantacinque anni ancora impossibile sapere quante furono le uccisioni

SAVONA. Uccisioni indiscriminate, esecuzioni di massa, assassinii a scopo [illegible] rapina. L'ex parlamentare del pci Otello Montanari ha infranto la cappa di omerta sugli omicidi del '45 e in tutte le province del Nord, dove infuriava con maggiore violenza [illegible] guerra civile, riaffiorano le ombre di delitti irrisolti, [illegible]sti o dimenticati da decenni.

Ma che legame avevano, questi gravissimi episodi, con la Resistenza? «Nessuno - precisano, amareggiati, i responsabili della Associazioni degli ex combattenti - e c'è il rischio che il modo con cui viene affrontato un tema così delicato e scabroso inquini l'immagine della Resistenza». Dal novembre '43 all'aprile '45, avvenne nel Nord un'agghiacciante escalation di violenza. Contro i partigiani delle forma[illegible] autonome [illegible] garibaldine, contro le Sap e i Gap delle aree metropolitane impegnate [illegible] colpire i tedeschi e le forze armate della Repubblica [illegible] Salò, si scatenarono rappresaglie feroci.

A Savona furono numerosi i patrioti uccisi senza processo, torturati, inviati nei campi di sterminio. Pagarono un altissimo tributo gli operai delle grandi fabbriche savonesi che scioperarono sfidando le ire tedeschi e fascisti. Morirono adolescenti, donne, anziani colpevoli solo di aver aiutato la Resistenza. E il [illegible] aprile le frange estreme, i più esasperati, a cui si aggiunsero delinquenti comuni, sadici, trovarono terreno fertile per vendette che di legale [illegible] avevano nulla.

Né il Cln, né i comandi partigiani, diedero mai ordini o disposizioni in questo senso, è persino inutile precisarlo.

Ed è stato chiaro il presidente della Fivl, Lelio Speranza, che esclude qualsiasi responsabilità da parte delle forze politiche che guidavano i combattenti. Storie scellerate di criminali isolati, dunque. Ma che - purtroppo - [illegible] avvenute e poi ignorate per troppo tempo.

Quanti furono, in provincia, le uccisio[illegible] dei fascisti dopo il 25 aprile? A questa domanda è quasi impossibile rispondere. Giorgio Pisanò, autore [illegible] una serie di pubblicazioni sulla guerra civile, parla [illegible] un migliaio di esecuzioni sommarie. Ma sono cifre aspramente contestate dalle Associazioni partigiani chi[illegible] parlano di «episodi circoscritti e isolati». [illegible] mancano, per ora, dati ufficia[illegible]. L'avvocato Piermario Calabria, socialista, detenuto politico a Genova, compagno di cella del giudice Nicola Panevino, trucidato a Crovasco (Genova) nell'aprile '45, ha vissuto con estrema attenzione le vicende dell'immediato dopoguerra. Ha anche rappresentato la parte civile contro un gruppo di partigiani che aveva[illegible] compiuto rapine [illegible] saccheggi nell'Albengonese.

Oggi afferma: «Era la guerra civile. Sono passati quarantacinque anni da quando avvennero quegli episodi che vanno inquadrati in quel particolare clima. Mi domando che senso ha rievocare il "triangolo della morte" di Reggio e le storie avvenute in Liguria. E' un problema delicato, complesso».

L'avvocato Calabria ricorda: «Dopo la scarcerazione, andai al Sant'Agostino con l'idea di fare giustizia di chi aveva tradito [illegible] e i miei compagni. Perdonai, ma la stessa persona, pochi giorni dopo, fu egualmente uccisa. Non si possono valutare quei fatti con la stessa mentalità di oggi».

Il segretario provinciale del psi, Giorgio Balbo, sostiene: «Savona è città medaglia d'oro della Resistenza e ha alle spalle la grande eredità di Sandro Pertini. Tutto questo dovrebbe indurci a evitare criminalizzazioni su fatti lontani nel tempo, ancora incerti [illegible] comunque estranei alla Liberazione. Detto ciò, il psi approva [illegible] volontà di fare chiarezza sugli episodi gravi avvenuti dopo il 25 aprile. Per quanto riguarda gli aspetti savonesi, devo precisare che non vi sono rimasti coinvolti nostri iscritti, né sono mai emerse responsabilità di partigiani d'area socialista».

E il pci? Il partito, come è noto, rivendica con forza un ruolo guida nella formazione e nell'organizzazione della Resistenza. Dirigenti e militanti - moltissimi hanno pagato con la vita - hanno costituito il nerbo delle formazioni garibaldine. Ieri si è riunita la direzione ed è pronto un documento.

Trapelano malumori e si temono «strumentalizzazioni politiche» contro il partito comunista e militanti che hanno costituito il nerbo delle formazioni garibaldine. Ieri si è riunita la direzione ed è pronto un documento.

Massimo Numa

I carabinieri di Albenga sono all'offensiva per stanare la malavita organizzata

L'omicidio di Ranzi e i soldi falsi

L'ambulante di Loano assassinato conosceva uno degli spacciatori arrestati. Si prospettano nuovi moventi
Si troverebbe in Riviera la stamperia delle banconote da 100 mila. I collegamenti con mafia e 'ndrangheta

ALBENGA
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

E' trascorsa una settimana dall'uccisione di Giorgio Bazzano, il pregiudicato di Loano trovato cadavere sulle alture [redacted] Ranzi, frazione di Pietra Ligure. Una settimana [redacted] fuoco per le forze dell'ordine del Ponente che, oltre alle indagini per il delitto, hanno dovuto anche fronteggiare una malavita che sembra essersi scatenata. Nel giro di pochi giorni, infatti, gli uomini d[redacted] compa[redacted] carabinieri di Albenga sono stati messi duramente [redacted] prova.

Una rapina a Ceriale, arresti per droga ancora a Ceriale, arre[redacted] per spaccio di banconote false ad Albenga [redacted] Imperia. Sembra quasi che i malviventi abbiano deciso un'offensiva massiccia nel Ponente savonese, un «pressing» che ricorda da vicino gli Anni 60 e 70, quando diverse cittadine rivierasche erano completamente [redacted] mano [redacted]lla mala.

«Sicuramente la situazione è cambiata ma c'è poco da stare allegri. Un tempo c'era solo la vecchia malavita che governava tutto, adesso, invece, [redacted] una crescita del livello malavitoso, spesso in combutta con frange più spregiudicate [redacted] certa imprenditoria, si aggiunge una microcriminalità diffusa che affonda le sue radici nella droga, un fenomeno un po' troppo sottovalutato», spiega un ex maresciallo dei carabinieri congedatosi da qualche anno.

[redacted] spesso le due realtà malavitose [redacted] in contatto tra di loro. E' il caso degli arresti per spaccio di banconote false. Con le manette ai polsi sono finiti Salvatore Janni, 34 anni, residente [redacted] Riva Ligure, Vincenzo Tafuri [redacted] Salvatore Speciale, entrambi ventunenni di Borghetto Santo Spirito. Speciale, incensurato, ha dichiarato al giudice di non [redacted] pere nulla delle banconote false.

Agli altri due, invece, le banconote sono state trovate: quasi 5 milioni a Janni, poco [redacted] di un milione a Tafuri. Abbastanza per presupporre che in [redacted] agisca una organizzazione crimino[redacted] che si dedica alle stampe e alla diffusione di denaro falsificato. Un [redacted] che conosceva bene anche Giorgio Bazzano. In Grecia [redacted] stato condannato a più di un anno di carcere per una vicenda di dollari contraffatti.

E in un'agendina dell'ucciso il nome [redacted] uno dei [redacted] arrestati per banconote false era riporta[redacted] nell'elenco dei numeri telefonici. Una semplice coincidenza? Una conoscenza occasionale? Secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che sta conducendo entrambe le indagini, i due fatti non sarebbero collegati.

L'inchiesta sull'omicidio [redacted] Giorgio Bazzano, però, ha tra le varie ipotesi anche quella del delitto maturato negli ambienti dei falsari. Le banconote «taroccate», in genere, vengono vendute a chi ha il compito [redacted] metterle sul mercato ad un terzo circa del loro valore nominale. Il pagamento avviene [redacted] momento della consegna, ma se il grossista si fida può anche concedere un credito. Che va però rimborsato nei tempi previsti.

Bazzano, nell'ultima telefonata prima di incontrarsi con i suoi assassini, ha detto: «Non li ho [redacted] tutti. Comunque vengo». Cosa non aveva? I soldi con cui doveva p[redacted] la fornitura anticipata di dollari diffusi in Grecia? E' una delle tante ipotesi che in questi giorni si sono fatte.

E sempre a livello [redacted] ipotesi gli investigatori stanno ancora lavorando sulle banconote [redacted] traffatte sequestrate a Janni e Tafuri. C'è [redacted] convinzione che nel Ponente ligure ci sia [redacted] tipografia che stampa i biglietti da 100 mila lire contraffatti. La carta utilizzata è filigranata, la stessa usata dal Poligrafico di Stato. Il colore delle banconote, però, è leggermente più chiaro. Negli ultimi mesi biglietti «taroccati» sono stati rinvenuti ovunque, da Varazze a Ventimiglia.

Un elemento importante secondo gli investigatori. Dopo [redacted] controllo del mercato della droga, delle estorsioni, del gioco d'azzardo, la malavita organiz[redacted] inserendosi anche nel redditizio mercato dei falsari. Con [redacted] di influenza che [redacted] hanno più limiti provinciali [redacted] zonali. Malavita imperiese e savonese, insomma, avrebbe rapporti più stretti. Un fatto che preoccupa le forze dell'ordine perché, non [redacted] mistero, in entrambe [redacted] province operano personaggi in odore di mafia e n'dranghata. La loro alleanza non può portare [redacted] nulla di buono.

[redacted] Pezzini

DUE DENUNCE

L'estate delle patacche

Nell'estate violenta del 1990 c'è anche chi prosegue sulla strada della truffa, del cosidetto «bidone» in cui si vende il rame per [redacted]. A gestire il settore sono di norma i napoletani, i classici «pataccari», ora insidiati sempre più da vicino da marocchini e senegalesi che hanno capito la lezione e sul lungomare rivieraschi offrono a prezzi stracciati finte Vuitton e improbabili Cartier. Con un colpo di genio, però, i truffatori hanno scoperto nuovi oggetti da proporre a clienti in buona fede. Tramontati gli «Omega» e i «Longines» made in San Giorgio a Cremano ecco i videoregistratori che di originale hanno solo, e non sempre, il cartone dell'imballaggio. Patrizio Esposito, 25 anni, abitante ad Albenga in via Pisa 52, e Massimo Salvio, anche lui di Albenga, dove risiede in via Siboni 7, sono stati denunciati ad Alessandria per tentata truffa. Sono stati sorpresi mentre stavano cercando di vendere delle videocamere costruite [redacted] compensato [redacted] specchietti. Truffe del genere sono state segnalate un po' ovunque anche in Riviera ma, [redacted] più delle volte, quando l'acquirente si rende conto [redacted] essere stato gabbato è troppo tardi. Rintracciare il truffatore è praticamente impossibile. E consolarsi con una denuncia, ammettendo implicitamente di aver trovato qualcuno più furbo, risulta difficile.

Di fronte a una malavita sempre più scatenata, [redacted] forze dell'ordine si sono impegnate in [redacted] quartiere nei confronti [redacted] bande organizzate che operano [redacted] vari centri [redacted] Riviera [redacted] Ponente. I carabinieri effettuano controlli a sorpresa e i primi risultati [redacted] mancano.

Presto sarà interessata anche la zona del lungo Centa, dall'ospedale sino al campo sportivo

Lavori in corso, viabilità nel caos ad Albenga

Le ruspe sono di nuovo in azione nei viali Dalmazia, Trieste e Italia

ALBENGA. I lavori per il rifacimento di via Dalmazia [redacted] ripresi a pieno ritmo provocando una [redacted] di polemiche tra gli automobilisti. «Il problema è che ci siamo nuovamente trovati con divieti di sosta e [redacted] unici senza essere avvisati. Alla sera si poteva circolare liberamente, il mattino successivo la strada [redacted] chiusa», [redacted] lamentano nel quartiere.

Passato il primo momento di arrabbiatura, però, i residenti dimostrano di gradire la ripresa dei lavori. «Abbiamo visto come sta cambiando volto la parte più a Sud, quella dove l'intervento è stato quasi completato. Sono stati fatti i marciapiedi e le canalizzazioni, sono stati piantati gli alberi. L'intera zona è diventata più vivibile», sostengono gli abitanti.

Per arrivare [redacted] completare i lavori, però, gli automobilisti dovranno sopportare ulteriori disagi per almeno un mese. «Dalla traversa con via Masso[redacted] sino all'imbocco di viale Pontelungo la strada resterà [redacted] unico [redacted] direzione monte. Anche le traverse che da viale [redacted] si immettono su [redacted] Dalmazia saranno scarsamente frequentabili per i lavori di canalizzazione. E' chiaro che [redacted] tutto il tragitto resta il divieto di parcheggio», spiega Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani.

Alla fine, però, l'intera zona avrà cambiato aspetto. Oltre ad essere trasformata in un lungo viale dal [redacted] sino al centro cittadino via Dalmazia avrà recuperato parcheggi e strutture sportive. «Per quello che riguarda i parcheggi questa nuova sistemazione viaria ha permesso di recuperare una serie di piazze [redacted] piazzette nelle traverse di [redacted] Zara, via Pagliari, via Pola», spiega ancora Lertora.

Sul fronte sportivo sono quasi completati i lavori per [redacted] costruzione di una pista [redacted] schettinaggio e un campetto sportivo previsto come onere di urbanizzazione per gli interventi di edilizia convenzionata [redacted] viale [redacted] Marzo. Una parte importante [redacted] dedicata [redacted] verde. Tutto il viale verrà alberato mentre giardini [redacted] aiuole [redacted] in corso di costruzione nelle varie piazzette. «L'importante è che [redacted] succeda come nelle altre zone di Albenga dove le piante sono abbandonate [redacted] in gran parte seccate», sostengono gli abitanti di via Dalmazia.

La sospensione dei lavori [redacted] stata decisa ad agosto per evitare grossi problemi viari. «Via Dalmazia, assieme [redacted] viale 8 Marzo, sta diventando una strada alternativa per raggiungere [redacted] zona mare [redacted] proseguire i lavori in estate sarebbe stato un disagio troppo grande per turisti e residenti. Adesso Albenga [redacted] è svuotata e i lavori hanno potuto continuare», sostiene ancora Lertora.

Contemporaneamente sono ripresi i lavori nelle altre zone della città interessate dagli interventi di sistemazione. Da qualche giorno le ruspe hanno ripreso [redacted] lavorare nel tratto finale di [redacted] Trieste mentre [redacted] viale Italia i lavori di sistemazione, che avrebbero dovuto terminare lo scorso giugno, sono ancora in pieno svolgimento con grosse polemiche da parte di commercianti [redacted] residenti. I commercianti del tratto più [redacted]cino al mare, in particolar modo, lamentano che i lavori hanno fatto subire un calo negli incassi. La gente, infatti, non passeggiava su un viale che assomigliava più [redacted] un percorso di guerra che [redacted] un marciapie[redacted].

Polemiche anche da parte degli automobilisti. I lavori in corso, infatti, creano problemi [redacted] disagi un po' ovunque. In via Trieste, ad esempio, i grossi mezzi [redacted] lavoro intralciano più di mezza corsia e gli automobilisti [redacted] costretti a pericolose manovre per immettersi nel viale. Spesso gli spazi sono egualmente troppo stretti [redacted] si formano lunghe code e rallentamenti.

Il problema più grosso, però, è rappresentato dai lavori del lungofiume. Secondo il calendario [redacted] Comune la [redacted] che porta dall'ospedale al campo sportivo dovrebbe essere interessata dal rifacimento nel giro [redacted] pochi mesi. Bisognerà però cambiare sede, almeno provvisoriamente, al mercato settimanale e un'importante via di collegamento tra centro e autostrada verrà inutilizzata per almeno 4 mesi. «I lavori, però, sono necessari. Su tutto il viale, infatti, l'asfalto non è più adeguato al transito e i marciapiedi [redacted] diventati pericolosi.

(s. p.)

DALLA RIVIERA

PIETRA L.
Sabato l'elezione del [redacted] sindaco

E' stato [redacted] per sabato pomeriggio (ore 15,30) l'atteso Consiglio comunale che dovrà sancire la nascita della nuova giunta. Dopo le dimissioni del sindaco Mario Robutti (psi), diventato presidente della Provincia, l'accordo fra dc e psi prevede che sindaco [redacted] un democristiano, l'ex coordinatore amministrativo dell'Usl, Nicolò Tortarolo. Più difficile, invece, appare l'assegnazione delle deleghe. Salvo colpi di scena, infine, [redacted] dovrebbe esserci alcuna apertura al pci.

PIETRA L.
Incidente: grave [redacted] turista

Elisabetta Bosca, 20 [redacted]ni, abitante a Cassano Belbo, in provincia di Cuneo, si trova ricoverata [redacted] prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La giovane era in auto [redacted] la madre, Giovanna Bussi di 49 anni, quando hanno avuto un incidente stradale tra viale della Repubblica e via Gilardi. E' intervenuta l'ambulanza della Croce [redacted] Pietra Ligure.

LOANO
Slitta il piano dei nuovi pozzi

Le polemiche sul bay-pass, fra Albenga [redacted] l'Imperiese, hanno convinto [redacted] Comune [redacted] Loano a far slittare a fine [redacted] l'affidamento [redacted] privati (concorrono 9 ditte) del recupero di [redacted] fonti acquifere e della gestione dell'acquedotto. Molte delle soluzioni prospettate prevedono, infatti, di realizzare [redacted]zi nella pianura [redacted] Albenga. In questo momento, così delicato, pensare [redacted] attingere acqua dalla Piana di Albenga potrebbe rallentare, se non addirittura pregiudicare, tutti i progetti.

ALBENGA
[redacted] in casa, è grave

Antonio Franco, 47 anni, abitante a San Fedele di Albenga [redacted] via Ciarabellino si trova da ieri pomeriggio ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Martino [redacted] Genova. L'uomo, mentre stava effettuando delle riparazioni [redacted] è caduto dalla scala a pioli picchiando violentemente la testa sul pavimento. Soccorso dai familiari è stato trasportato all'ospedale d'Albenga. I sanitari [redacted] hanno disposto il trasferimento al più attrezzato centro genovese per un grave trauma cranico.

[redacted]
Una sezione [redacted] Croce [redacted]

E' stata ufficialmente inaugurata [redacted] nuova sezione che [redacted] pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga ha organizzato ad Arnasco, in valle Arroscia. [redacted] distaccamento, che va [redacted] aggiungersi alle sedi staccate di Garlenda e Villanova, è dotato di un'autoambulanza che avrà il compito di far fronte alle urgenze di Arnasco, Onzo [redacted] Vendone. Una zona dove, in media, si svolgono quasi trenta servizi al mese.

Ieri a Savona confermata la cassa integrazione per 190 dipendenti

Piaggio, il primo confronto

Sindacato e azienda esaminano la crisi

FINALE LIGURE. «Verifica mensile della [redacted] integrazione ordinaria con l'introduzione della rotazione». Queste [redacted] delle richieste presentate ieri mattina dalle segreterie regionali [redacted] provinciali di Cigl-Cisl [redacted] Uil alla direzione della «Rinaldo Piaggio» [redacted] Finale Ligure. Probabilmente l'azienda respingerà la richiesta della rotazione.

La vertenza. L'incontro, svoltasi presso [redacted] sede dell'Unione industriali di Savona, [redacted] proseguita nel tardo pomeriggio. La conferma che [redacted] venuta dall'azienda, la delegazione era guidata dal direttore della fabbrica di Finale Ligure, Renato Vianson, è del ricorso alla cassa integrazione ordinaria per 13 settimane, dal 17 settembre al 14 dicembre.

I dipendenti, del settore motoristico, che saranno lasciati a casa sono 190, venti in meno delle previsione iniziali. Saranno interessati alla Cassa il [redacted] per cento dei dipendenti del reparto attrezzature [redacted] una parte consistente di quelli del reparto «meccanica sud».

Il sindacato. Fa [redacted] punto del[redacted] situazione Marco Pozzi, della Uilm regionale. Dice: «Ci troviamo di fronte ad una situazione tutta [redacted] evoluzione a livello nazionale. La direzione della Piaggio ci ha sottoposto un piano che prevede il ricorso alla Cassa ordinaria per 190 dipendenti. Nel giro di pochi giorni [redacted] sarà dato un documento finale. I cambiamenti potranno essere ancora molti, anche dopo il 31 dicembre. [redacted] settore motoristico sono in atto dei cambiamento societari a livello nazionale che potrebbero coinvolgere lo stesso stabilimento di Finale Ligure».

I motivi [redacted] blocco. E' [redacted] blocco delle commesse del ministero della Difesa che ha determinato la richiesta [redacted] «Piaggio» di fermare la produzione dei motori. Più in generale è comunque la [redacted] dell'industria bellica a frenare certi investimenti.

[redacted] nuovo [redacted] Sul P 180 Avanti, sono [redacted] le maggiori speranze [redacted] rilancio dell'industria di Finale Ligure. Il turboelica, nel settore degli executives, avrebbe caratteristiche [redacted] prestazioni migliori degli altri prodotti attualmente esistenti sul mercato.

Il [redacted] aereo sarà commercializzato dall'autunno. Ha [redacted] perato l'ostacolo dell'omologazione [redacted] parte del Registro Aeronautico Italiano e della Federal Aviation Administration degli Stati Uniti. Quest'ultimo visto era fondamentale per entrare sul mercato Usa, quello che da maggiori prospettive di vendita per il [redacted] 180.

La cassa integrazione dopo [redacted] anni. Era un quarto di secolo che l'industria di Finale Ligure non doveva fare ricorso alla cassa integrazione. [redacted] trattava di [redacted] sorta [redacted] primato che ora viene infranto. La «Rinaldo Piaggio» rappresenta da anni un punto [redacted] riferimento importan[redacted] per l'economia del Finalese. I quasi 1400 dipendenti sono una risposta occupazionale notevole e costituiscono, [redacted] in 2300 della V Usl, la fonte di reddito per migliaia [redacted] famiglie del comprensorio Borghetto S. Spirito-Spotorno.

L'occupazione giovanile. Anche in termini [redacted] occupazio[redacted] giovanile l'industria aeronautica rappresenta un serbatoio di posti di lavoro o di contratti di formazione lavoro, per decine di giovani, soprattutto per gli studenti che concludono il triennio [redacted] studi presso l'Istituto professionale (Ipsia) di Finalborgo. O[redacted] anche questo equilibrio rischia di «saltare», [redacted] quanto meno di subire una brusca frenata.

A Finale Ligure c'è chi sostie[redacted] che la «Piaggio» ha in parte condizionato lo sviluppo turistico della città. Certo l'industria ha sempre annoverato, fra i suoi dipendenti, numerosi politici, consiglieri comunali e [redacted] sessori. Oggi sia il sindaco, Pietro Cassullo, che il suo vice, l'assessore anziano Luigi Rolla, lavorano nella fabbrica.

Cantieri di Pietra Ligure. Situazione di [redacted] ai Cantieri di Pietra Ligure dove sono stati avviati i meccanismo per [redacted] all'asta dopo la dichiarazione di fallimento [redacted] parte del tribunale [redacted] Savona. Il 1 ottobre ci sarà un importante consiglio di amministrazione per «lo stato d'indebitamento» dell'azienda. Attualmente la fabbrica di Pietra Ligure da lavoro a 120 persone, due terzi delle quali [redacted] in [redacted] integrazione straordonaria. L'unica [redacted] messa in lavorazione è un prestigioso panfilo da 64 metri per un armatore svizzero. Dopo di questa si apre un'altra pagina molto incerta.

Augusto Rembado

DOMANI
IN OMAGGIO CON
LA STAMPA
L'ALBUM
DELLE FIGURINE
DEL CAMPIONATO
DI CALCIO

In collaborazione con EUROFLASH

Gli esperti esaminano la situazione e studiano i primi interventi

Larve più pericolose del fuoco

La terribile processionaria ha già distrutto oltre 20 ettari di verde in Alta Val Bormida
In pericolo il grande faggio simbolo di Calizzano. Insetti voraci come nugoli di cavallette

CALIZZANO. Anche l'Amministrazione provinciale di Savona si sta interessando del problema della faggeta di Melogno e Calizzano, attaccata da milioni di larve di lepidotteri che ne minacciano l'esistenza. Il presidente Mario Robutti contatterà nei prossimi giorni gli amministratori comunali e valuterà i provvedimenti da prendere con gli altri enti che sono stati interessati al problema. La situazione è allarmante e gli interventi devono essere immediati, se si vuole evitare un ulteriore danno ai boschi che caratterizzano l'Alta Val Bormida.

Le forestale, da parte sua, ha già prelevato alcune larve, che sono state portate all'Università di Genova per essere sottoposte a analisi e esami. Si dovrà stabilire l'esatto tipo di lepidottero che sta infestando le faggete, per studiare le contromisure urgenti utili a fronteggiare la situazione, e cominciare dalla disinfestazione dei boschi. Una valutazione delle abitudini di questi insetti, comunemente chiamati «processionarie», permetterà di conoscere le loro abitudini e, in seguito, di rimuovere e bruciare i nidi.

Il sindaco di Calizzano, Franco Coppi, sta seguendo con apprensione l'evolversi della situazione, dopo aver inviato telegrammi per richiedere tempestivi interventi alla Regione, alle Comunità montana Alta Val Bormida e alla forestale. Adesso il Comune è in attesa di conoscere le misure che saranno adottate. Il vicesindaco, Giuseppino Tabò, appare preoccupato. «Nella già colpita dall'invasione delle larve, tutte le piante attaccate, non solo i faggi. Il rovere, invece, sembra possedere difesu naturali che lo renderebbero immune dagli assalti delle "processionarie". Sinora, infatti, non è stato aggredito dagli insetti».

L'attività delle larve minaccia di protrarsi anche con il freddo: piccole colonie lo scorso sono state trovate attive ancora nel mese di novembre e se ci sarà te un inverno mite il pericolo per i boschi di Calizzano e dell'Alta Val Bormida sarà ancora più grande. Spiega ancora Tabò: «Abbiamo p verificare i lepidotteri continuino a divorare le foglie anche nelle notturne. Sono come un nugolo di cavallette, lasciano il deserto dove passano. Bonificheremo il bosco dai nidi delle "processionarie" appena ci saranno fornite le indicazioni operative. Per il momento siamo in che le relazioni degli esperti contattati dalla forestale e l'intervento della Provincia e della Regione si concretizzino in azioni immediate».

La preoccupazione del vicesindaco di Calizzano è giustificata. In prossimità dell'area di 20 ettari già distrutta dai lepidotteri si trova anche il grande faggio, in dialetto locale «El fo grossu». A quest'albero è stata intitolata, negli anni scorsi, una associazione culturale. Ha oltre 180 anni e occorrono sei uomini per abbracciare completamente il suo tronco. Si cercherà con prodotti chimici o con mezzi biologici, fronteggiare l'emergenza insetti prima che distrugga uno dei più antichi e caratteristici faggi della Val Bormida.

Risparmiati dall'inquinamento e dal fuoco, i boschi di questa zona corrono ora il pericolo scomparire. A Calizzano si resta in attesa di provvedimenti immediati e risolutivi per ricchezza naturale che è patrimonio di tutta la provincia, come dimostra il numero crescente turisti e visitatori che si recano nei paesi dell'Alta Val Bormida.

Marchisio

Ieri gli operai hanno tenuto una lunga assemblea davanti alla fabbrica

Un fronte unico per l'Acna

Tutti i Comuni della Val Bormida prenderanno posizione contro la richiesta di cassa integrazione
Il sindacato teme che un ridimensionamento Cengio possa danneggiare l'Agrimont di Cairo

Incertezza, ma anche polemiche tra amministratori sindacato sul Acna. Un solo dato certo, ribadito in assemblea dai sindacalisti: l'Enimont vuole a tutti i costi la cassa integrazione, oggi a Roma ci sarà una riunione tra i dirigenti del gruppo e la Fulc per valutare la possibilità di un accordo. La linea del sindacato è quella scorporare la discussione sull'Acna dai problemi legati alla crisi del golfo, l'impressione è che l'Enimont approfittato dell'occasione per disimpegnarsi dalla vertenza Acna.

Spiega Giovanni De Michali, del Consiglio di fabbrica: «Non garanzie sul futuro, i magazzini sono pieni di merce, i clienti annullano gli ordini: il vero problema è la mancata decisione sul Resol, è di questo che dobbiamo discutere». Prima dell'assemblea vi è stato confronto tra dirigenti dell'Acna e giunta comunale: è stata ribadi- all'Acna la necessità non diminuire gli investimenti per l'ambiente. La richiesta di cassa integrazione, se fosse una con- dei ritardi e decidere sul Resol appare preoccupante, il sindaco Vito Meinero ha inviato un telegramma a Donat-Cattin, ministro del Lavoro per un confronto immediato sulla crisi che si profila per l'Acna.

In margine all'incontro una polemica: Guido Bonino, Andrea Dotta e Sergio Gamba, capigruppo della minoranza non hanno partecipato all'incontro, sebbene invitati. Spiega Dotta: «La sede istituzionale non è fabbrica, l'incontro andava fatto nel palazzo comunale. Abbia- chiesto un Consiglio entro 20 giorni perché si deliberi sul Resol e chiedere spiegazioni sulla decisione della giunta di accettare un incontro in Acna, piuttosto che in comune».

Le altre amministrazioni della zona saranno chiamate entro pochi giorni un confronto per chiedere impegno e mobilitazione per l'Acna. Spiega Giancarlo Battaglino: «Le recenti delibere dei comuni di Cairo e Dego, per parlare della vicenda in Provincia, dimostrano nei fatti le amministrazioni diventate controparte del sindacato e dei lavoratori dell'Acna. Vogliamo capire perché ci questo atteggiamento, dovesse chiudere l'Acna il giorno seguente sarebbe la volta dell'Agrimont di Cairo. Le delibere contrarie al Resol appaiono superficiali. La Val Bormida e la provincia non possono vivere senza industrie, i comuni debbono collaborare a rendere sempre più compatibile industria e territorio, non contribuire direttamente a ridurre i posti di lavoro». [e. m.]

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.
Testimoni di in assemblea

Da domani e domenica, 2500 testimoni di Geova delegati delle 30 congregazioni della Riviera di Ponente si riuniranno a Cairo. Spiega il portavoce della congregazione, Vittorio Pescio: «Si tratta di una assemblea di distretto, una delle 46 che sono state programmate per questa estate in Italia hanno coinvolto oltre 250.000 partecipanti». La riunione riproporrà con urgenza la necessità risolvere i problemi di viabilità e parcheggio nella zona del Buglio, dove si trova Sala dei testimoni di Geova.

CAIRO M.
Indagine sulla disoccupazione

Il sindacato è seriamente preoccupato della situazione occupazionale in Val Bormida, in continua flessione. Per questo sta portando avanti un progetto che prevede il censimento dei posti lavoro disponibili delle domande di assunzione in tutto l'entroterra. Questo per valutare in base alla scolarizzazione dei disoccupati le offerte delle aziende i settori in espansione nei quali è possibile indirizzare le richieste di nuova occupazione.

CAIRO M.
Diffida per una raccolta di fondi

La notizia che nei giorni qualcuno ha tentato spacciarsi per rappresentante della Pro loco, recandosi porta a porta domandare soldi per la raccolta a favore ragazza ammalata, ha suscitato indignazione. Il presidente Italo Calzolari si è affretto a informare che nessuna raccolta di questo genere autorizzata, mentre è in corso quella promossa in negozi e istituti di credito Cairo, con rilascio di regolare ricevute di versamento.

CAIRO
per la Croce Bianca

Domenica la Croce Bianca Cairo inaugurerà in piazza della Vittoria una nuova ambulanza. Sarà l'occasione anche per festeggiare i militi della pubblica assistenza distintisi nell'attività di questi ultimi anni. Sarà presente anche Tea Benedetti, presidente per la Liguria dell'associazione tra le pubbliche assistenza. Prima della premiazione si svolgerà una sfilata di mezzi destinati al soccorso.

CAIRO M.
sull'inquinamento

Domani sera la giunta di Cairo si incontrerà con i dirigenti dell'Agrimont. Si tratta del primo di una serie di confronti con le aziende operanti sul territorio per valutare situazione ambientale e occupazionale. La nuova amministrazione sarà la prima della Val Bormida far eseguire, con rilievi ottenuti attraverso un satellite, un'analisi globale dell'inquinamento dell'aria.

Diapositive piazza

Domani alle 21, in piazza Stallani, si svolgerà una proiezione di diapositive per iniziativa del Cai. Il tema della serata è «Montagne, luce, colore». Le diapositive sonorizzate e saranno proiettate in dissolvenza. Il Club alpino italiano di Cairo non è nuovo a iniziative promozionali ed è tra i più attivi. Negli ultimi anni ha visto aumentare numero soci in modo significativo.

PRO LOCO CALICE LIGURE - CARBUTA
in collaborazione
COMUNE DI CALICE LIGURE
COMUNITA' MONTANA POLLUPICE
organizzano

XVI MOSTRA MERCATO CENTRO VAL PORA

78ª FIERA 8 SETTEMBRE

MARTEDI' 4 - MERCOLEDI' 5 - GIOVEDI' 6
VENERDI' 7 - SABATO - DOMENICA 9 SETTEMBRE

Prodotti Artigianali - Agricoli - Merci Varie - Vini Tipici della Vallata - Stand Gastronomia - Oggetti d'Arte
Lavori fatti a mano - Lavoro Artigianale dal Vivo

Danze - Proiezioni su Schermo Gigante: Cartoni Animati - Documentari - Conferenze - Concerti Bandistici
Corali - Mostre - Pitture Murales dei Bimbi Calice

MARTEDI' 4 SETTEMBRE
Ore 18,00 - Inaugurazione e Apertura Fiera.
Ore 20,30 - Corale Alpina Montagne Verdi di Calizzano.
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE
Ore 20,30 - Palazzo Comunale
Conferenze sulla coltivazione biologica
Relatore: Prof. Garofalo libero docente Università di Torino.
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

GIOVEDI' 6 SETTEMBRE
Ore 21,00 - Piazza della Chiesa
Concerto Bandistico di Finalpia con Corale.
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

VENERDI' 7 - SABATO 8 SETTEMBRE
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

DOMENICA 9 SETTEMBRE
Ore 8,30 - Primu Gara delle 8 Valli in Mountain Bike.
Ore 21,00 - Orchestra Spettacolo I Giullari.

TUTTE LE SERE GASTRONOMIA - PROIEZIONI SU SCHERMO GIGANTE

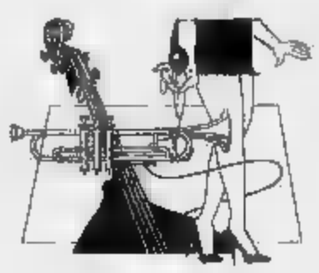
Ingresso Gratuito
RADIO ONDA LIGURE 101 - La nº 1 - Assolutamente Prima

APICOLTURA MOLINARI
30 anni di esperienza con le api al servizio del consumatore
Potete trovare: MIELE - PAPPA REALE - POLLINE - PROPOLI
Inoltre: IL SUPERENERGETICO E UN'OTTIMA LINEA COSMETICA VERAMENTE NATURALE
VIENI A TROVARCI
Nuova Sede: VALLEGGIA - Via Moschini, 2 - Tel. 88.31.51

MG IMPIANTI
di Viola G. & C. s.n.c.
IMPIANTI ELETTRICI E CLIMATIZZAZIONE
Telefono 019/695028
Via per Calice - Zona Industriale - FINALE LIGURE
INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA
TOSHIBA AIRCONDITIONING
Riscaldamento - Condizionamento - Controllo umidità -
MG & TOSHIBA Vi attendono alla XVI Mostra
Mercato "CENTRO VAL PORA" dal 4 al settembre

BIEMMEDUE SpA
CHERASCO
Agente generale DE ROSSI ing. PIETRO
Via C. Battisti 5 - PIETRA LIGURE - Tel. fax 019 / 615.088
Deposito e assistenza: LECA D'ALBENGA - Tel. 0182 / 21.180
GENERATORI DI ARIA CALDA PER USO CIVILE INDUSTRIALE
APPARECCHIATURE DI PULIZIA E IDROPULIZIA INDUSTRIALE
DI ACQUE DI SCARICO

SUPERBIKE
ASCANIO
SPECIALIZED
FISHER
SOSPENSIONI ANTERIORI MTB
SCONTI PARTICOLARI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA
Via Torino 80 - FINALE LIGURE - Tel. 019 / 690.484



Gli appuntamenti di oggi in Riviera: il trofeo internazionale «Topolino» di golf a Sanremo

Eugenio Finardi canta alla festa di Genova

Il concerto in piazzale Kennedy alle 21,30. Prosegue a Imperia il Festival internazionale degli scacchi
A Cervo suona il chitarrista Anthony Clise. Spettacolo per bambini a Pietra. Le opere di Dalì esposte a Rapallo

Ancora manifestazioni musicali ■ sportive in Riviera ■ Costa Azzurra. Ecco ■ guida agli spettacoli di questa sera.

Montecarlo. Al Museo oceanografico, dalla 9,45, verrà proiettato il film «Lo spettro della tartaruga».

Mentone. Al ■■■ regionale della preistoria è possibile visitare la sezione «Viaggio in Egitto», dove sono in mostra reperti archeologici che risalgono al ■■■ e al 3000 a.C.

Sanremo. Sul campo da golf del Circolo degli ulivi, si disputa il 9° Trofeo mondiale Topolino, per giocatori e giocatrici «Under 14». I partecipanti provengono da 18 nazioni diverse, tra cui India, Sud Africa, Norvegia, Australia ■ Porto Rico. Nella palestra ■ piazza Cassini, alle 20, proseguno ■ gare di tennistavolo, aperte a tutti. Il torneo si concluderà domani. A Villa Ormond, quindicesima tavola rotonda dell'Istituto internazionale di di ritto umanitario.

Ceriana. Continuano i festeggiamenti della Madonna della Villa: alle 21, in piazza Marconi, teleproiezione su maxi schermo di una delle più famose commedie di Gilberto Govi, ■ maneggi per maritare una figlia».

Imperia. Alla palestra dell'Istituto Ruffini, dal pomeriggio, prosegue il 32° Festival internazionale ■ scacchi (torneo magistrale, giocatori di prima, seconda e terza categoria nazionale ed esordienti).

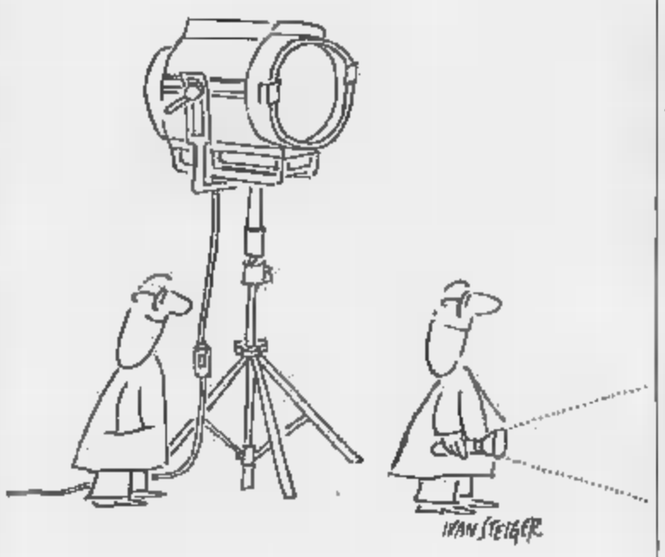
Diano Marina. Alla sala mostre del Palazzo del Parco, continua la 5ª Mostra filatelica tematica, che si concluderà il 15 settembre.

Cervo. Nell'ambito delle iniziative collegate al 27° Festival di musica da camera, proseguono il 3° corso internazionale ■ perfezionamanto del maestro Carlo Barone (per le rassegne «Musica in borgo», stasera, nel Castello, si esibisce il chitarrista Anthony Clise, di Kansas City), e i corsi dell'Accademia estiva, diretta dal maestro Arnulf Von Arnim.

Laigueglia. Festival dell'Unità da domani a domenica, in piazza Solari: specialità gastronomiche liguri.

Garlenda. Prosegue il torneo a coppie fisse di calcio-tennis presso il circolo «La Griglia» (ore 20).

Albenga. E' sempre visitabile, presso ■ parco del Minisport in viale Italia: «Oceanium», mostra di 600 pesci vivi in otto mila litri d'acqua (ore 17-24). Prosegue «Cronospettica», mostra ■ pittura presso la galleria civica di viale Martiri (ore 17-23).



Ceriale. In frazione Peagna, 9ª edizione della rassegna «Libri ■ Liguria». La manifestazione è organizzata dall'associazione «Amici di Peagna». Questa sera ■■■ presentati 4 cortometraggi d'autore ■ Gino Viziano ■ Beppo Rizzo; i film propongono suggestive immagini della Liguria.

Pietra Ligure. «Sarabanda», spettacolo per bambini, ■ cure della compagnia «Menditanti», in piazza XX Settembre (ore 21), replica domani e venerdì.

Finale Ligure. Escursione notturna di Amnesty International da Finale a Verezzi, via Caprazoppa (ritrovo ore 19 di fronte alla «Piaggio»). Mostra dedicata agli «aspetti poco noti della pittura del marchesato del Finale» in ■■■ presso i chiostri dell'Abbazia Benedettina di Finalpia.

Calice Ligure. E' in corso la 16ª mostra-mercato «Centro Val Pora»: stand commerciali e artigianali, gastronomia, vino tipi■ e spettacoli, tutte le sere, sino a domenica 9. Oggi, ore 21, nel palazzo comunale, conferenza sulla coltivazione biologica.

Spotorno. «Cristoforo Colombo il genovese» è questo ■ titolo della rassegna ■ corso alla sala «Alga Blu», visitabile tutti i giorni dalle ■ alle 20 e dalle 21 alle 23.

Genova. Concerto di Eugenio Finardi, questa sera, alle ore 21.30, alla Festa dell'Unità, in piazzale Kennedy. Il «rocker» milanese, sulla breccia da vent'anni, presenterà i brani del suo ultimo album ■ vento di Elora» e numerosi successi del passato. Ingresso libero. All'arena «Nettuno» ■ Principe, la rassegna «Un mare di film» presenta «Vittime di guerra».

Busalla. Il Teatro dell'Archivolto di Genova presenta questa sera (ore 21) in piazza ■■■ Comune lo spettacolo «Macchie ed inchiostro», recital di brani di autori contemporanei con le ■■■ che di Paolo Silvestri. Ingresso libero.

Rapallo. Mostra delle opere di Salvator Dalì nell'antico castello di Rapallo. La mostra resterà aperta fino al 20 settembre.

Lerici. Sono partiti a Villa marigola di San Terenzo, sede del centro studi della Cassa di risparmio, i corsi speciali di perfezionamento musicale organizzati dalla Società dei concerti ■ La Spezia diretti dal maestro Giuseppe Gerbarino. I giovani ■■■ alle varie classi sono cento. Il primo concerto è in programma domenica prossima ■ ■■■ dedicato a Vivaldi.

IL FILMSTUDIO **TORNA A SAVONA**

SAVONA. Al Filmstudio di piazza Diaz ricominciano gli appuntamenti con le pellicole d'autore. Dopo la pausa estiva, la programmazione riprende con una serie di film in prima visione assoluta per Savona.

Dopo «Evelina e i suoi figli», che ha tenuto banco nell'ultimo fine settimana, questa sera ■■■ la volta di «Troppo bella per te» una commedia francese di Bertrand Blier, con Gerard Depardieu, la bellissima Carole Bouquet e Josiane Balasko. Da domani, invece, si inizia la proiezione di «Tre donne, il sesso e Platone» di Rudolf Thome ■■■ Johannes Herschmann, Adriana Alturas, Friederike Tiefenbecher e Claudia Metschulla. Solo un assaggio di quella sarà, ad onta della crisi del cin■■ ■ del costante calo di spettatori, la stagione cinematografica della sala di piazza Diaz.

Per il direttore Mirko Bottero, ricomincia la sfida dopo la coraggiosa quanto sfortunata parentesi dei Mondiali di calcio su schermo gigante. Il Filmstudio era stata l'unica sala savonese ■ trasmettere gli incontri del campionato, senza riscuotere per la verità, grandi consensi di pubblico. ■ ora si ricomincia ■■■ pellicole che non possono certamente definirsi commerciali. «Mi illudo ancora che si possa fare del cinema culturale, con la convinzione che i savonesi sappiano apprezzare i film di valore».

Ma la «campagna d'autunno» del Filmstudio prevede anche i tanto odiati di film da cassetta. Sabato e domenica, per ■■■ pio, è in programma «La guerra dei Roses» con i pirotecnici litigi della coppia Douglas-Turner, orchestrati da Danny De Vito.

Il ■ ■ il ■ ottobre, un'altra concessione ■ grande pubblico ■■■ ■ film pluri-vincitore di Oscar «A spasso ■■■ Daisy». Giovedì 11 ottobre sarà la volta di «Làgami» del vulcanico regista spagnolo Pedro Almodovar e martedì 16, «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani, ■■■ Charlotte Gainsbourg ■ Nastassja Kinsky.

Tutte ■ altre pellicole, per i savonesi saranno novità assolute, film che le grandi sale ■■■ possono permettersi il lusso di rischiare in una città piccola e che va poco ■ ■■■. Martedì 11 settembre ci sarà «Una notte ■ Bengali» ■ Nicolas Klotz, sabato 15 «Allodole sul filo» ■ Jiri Menzel, una pellicola cecoslovacca bloccata oltre cortina per vent'anni e liberata solo dopo il crollo del muro di Berlino. Martedì 18, sarà la volta della «Piccola Vera» del russo Vassili Pichul ■ sabato 22, il «Racconto di primavera» di Eric Rohmer.

«Quest'anno - spiega Bottero - abbiamo dato spazio anche alla produzione dell'Est, una forza emergente». [e. b.]

Carole Bouquet nel film in programma questa sera al Filmstudio

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

14,30 **Orson Welles**, telefilm
15,15 **Il tappeto volante**
17 — **Anche i gangsters mangiano lenticchie**, film
18,30 ■■■
19,30 **Ripley** ■■■ **di bicicletta**, film
22 — **Medusa**, telefilm
23,30 **Kodjak**, telefilm
24 — **Megawatt**, informazione
0,30 **Andiamo al cinema**

Uno

9 — **Promozionale**
9,15 **Film**
11 — **Promozionale**
13,30 **Novela**
17 — **Promozionale**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**

Teletris

■■■ **Videoclips**
11 — **Documento**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra

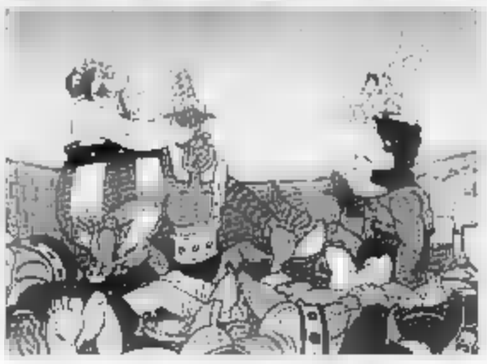
8,30 **Terra dei lupi**, novela
9 — **Andiamo al cinema**
10 — **Mobilificio**
13 — **Promozionale di prezzi**
16 — **Mobilificio**
19,15 **Immobiliare**
20,00 **Film**
21,30 **Pubblirosa**

Telecupole

8,30 **Barriera**, telefilm
9,00 **La signora in** ■■■
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **TG 4 Notizie**
13 — **Sport mare**, settimanale di nautica
13,30 **Fil**■
15,30 **La signora in rosa**
16 — **Vite rubate**, novela con Fabio Jr., Bruna Lombardi, Teresa Rachel, Tonia Carrero, ■ ginaldo Faria, José Lewgoy, Gloria Pires e Antonio Fagundez
19,30 **Tg 4 Notizie**
20,30 **Canta Piemonte**, ■ val della canzone in Piemonte (prima parte)
22,30 **Tg 4 Notizie**
22,40 **Canta Piemonte**, festival della canzone ■ Piemonte (seconda parte)
23 — **Trauma center**, telefilm
24 — **Film**

Tele Jolly

10 — **Bill Cosby Show**
10,30 **Dancin' Days**, novela



Richard Harris alle 20,30 su Tele Genova, cartoni su Tele Star

11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**
14 — **The Best: Disco Sette**
15 — **L'isola delle 30 bare**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**
18 — **Ultrallon**, telefilm
18,30 **Le spie**, telefilm con Bill Cosby e Robert Culp
19,30 **L'isola delle 30 bare**
20,30 **Dancin' Days**, novela con Sonia Braga
21,10 **Concerto**, america's music blues
22,10 **Bill Cosby Show**
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telearcobaleno

9 — **Tele** ■■■
12 — **Telefilm**
13 — **Zoom Tg Parente**
16 — **Il segreto**
18 — ■■■
19,05 **Sport**
21,20 **Telenovela**

Telestar

10,55 **Amichevolmente con noi**
12 — **M.A.S.H.**, telefilm
12,25 **Viviana**, novela
13,45 **Avenida paulista**
14,40 **Il prezzo del potere**
15,40 **Amichevolmente** ■■■ **noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
18,50 **Viviana**, novela
■■■ **Avenida Paulista**
20,30 **Per** ■■ **dollaro** ■ **gloria**, film (Italia, western, 1967) ■■■ Montes
22,55 **Teledomani**
23,25 **Genio di Hollywood**
0,25 **Good Times**, telefilm
0,55 **Viveva per uccidere... uccideva per vivere**, film con Julio Aleman

Antenna 1

14,10 **Novela**
14,30 ■■■
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Amizade colorida**
20,30 **Per un dollaro di gloria**, film
22,30 **Le rane** ■■■ **mare**, film
0,30 **Film**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
7,50 **Peyton Place**, sceneggiato
8,25 **Amore proibito**
10,30 **Rubrica**
11 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
12,20 **Gente di Hollywood**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
15,15 **Peyton Place**, sceneggiato
15,45 **Justice**, telefilm
17,20 **Girando il mondo**
17,30 **Super 7**
19,30 **Baretta**, telefilm con Robert Blake
20,30 **Reclute e seduttori**, film ■■■ commedia ■■, 1982) con Ihach Kalzur, Zachi Noy, Jonathan Segal regia di Boaz Davidson
22,25 **Le altre n**■■

Primo Canale

13,30 **Arthur re dei britanni**, telefilm
14 — **Capitan Nice**, telefilm
16 — **Novela**
18 — **Punto sera**
18,30 **Tony e il professore**, telefilm
20,30 **Ciali putili**, film
22,00 **Punto sera**
23 — **Telefilm**
24 — ■■■, film

Telecittà

9 — **Tra la gente**
14 — **World news**
18 — **Consulenza speculativa**
19 — **Promozionale**

Tele Tril

13,30 **Cisco Jamenez**, telefilm
16,30 **Tempi pericolosi**, film
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18 — **Tony e il professore**
20,30 **Cartomanzia e Astrologia**
21,30 **Le ragazze di Cotton**, film
22,30 **The Beverly** ■■■ **ties**, telefilm
24 — **American Catch**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 ■■■ **rubate**, novela
18,30 **Tg** ■■■
20 — **Barriera**, sceneggiato
20,30 **Il gioco degli avvoltoi**, film (Inghilterra, guerra, 1978) con Richard Harris
23 — **Trapezio** ■■■
24 — **La piccola strega**, film

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 3 - IMPERIESE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i ■■■ relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988.

ENTRATE *(in migliaia di lire)* **SPESE**

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO ■■■	Impegni da conto consuntivo ANNO 1988
■■■imenti Correnti	62.597.561	79.644.301	Spese Correnti	85.197.561	81.068.440
Entrate Varie	2.600.000	1.424.122	Spese in conto capitale	2.459.150	6.487.430
Totale Entrate Correnti	65.197.561	81.068.423	Rimborso di prestiti	6.413.000	–
Trasferimenti in conto capitale	2.459.150	6.487.447	Partite di giro	17.140.000	11.971.162
Assunzioni di prestiti	6.413.000	–	Totale	111.209.711	99.527.032
Partite di giro	17.140.000	11.971.162	Avanzo	–	–
Totale	111.209.711	99.527.032	Totale generale	111.209.711	99.527.032
Disavanzo	–	–			
Totale generale	111.209.711	99.527.032			

IL PRESIDENTE
Ivo De ■■■

COMUNE DI SAVONA

Estratto avviso di gara

Questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata a termini dell'art. 1 lettera b) della legge 2/2/1973, n. 14 i lavori per il recupero del centro storico cittadino.
Opere di manutenzione straordinaria. Rifacimento delle fognature e delle pavimentazioni 1° lotto.
L'importo dell'appalto è fissato in L. 1.139.497.000 soggetto a ribasso. E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la **categoria: 6** (unica fotocopia certificata).
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti richiesti ed indicati nel bando integrale affisso all'Albo Pretorio di questo Comune, devono inviare domanda di partecipazione alla gara — non vincolante per l'Amministrazione — in competente bollo e ■■■ della documentazione richiesta nel succitato bando, a mezzo lettera raccomandata indirizzata al Comune di Savona, entro il 22/9/1990.
Per informazioni Ufficio Contratti - tel. 019 8310.231.
L'opera è finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale e pertanto verrà applicato l'art. 13 comma 3.2 della legge 26/4/1983 n. 131.
Savona, 15 agosto 1990

IL VICESEGRETARIO GENERALE
dott. Michele Fazio

IL SINDACO
Armando Magliotto

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102800 - C.C.P. 15613102

Per la pubblicità su

LA ■■■■■■

e

STAMPASERA

PK

publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

12051 **ALBA**
C.so ■. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 ■■■
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

12100 **CUNEO**
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

16121 **GENOVA**
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560

18100 **IMPERIA**
V. Bonfante 1
Tel. ■■■ **273.371-273.373**

18038 **SANREMO**
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555

17100 **SAVONA**
P.zza Marconi 3/5
Tel. ■■■ **36.219-81.11.82**

Anche i Mondiali di calcio hanno ridimensionato il fenomeno in Liguria

Amori d'estate, siamo al tramonto

Raccolte sulla spiaggia di Alassio le confessioni di un gruppo di turiste tedesche
«Ci inseguono i militari, ma sono troppo giovani e rientrano presto in caserma». I ricordi

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il grido d'allarme è venuto dalla spiaggia di Alassio, una delle più intriganti d'Italia. A lanciarlo sono state proprio loro, le alte e statuarie Veneri teutoniche, il sogno proibito (ma nemmeno tanto) di generazioni intere di latin lovers: «Quest'anno si sono state snobbate dai ragazzi italiani. Già la scorsa estate siamo state abbandonate ma adesso siamo proprio evitate», dicono tra il serio e il faceto.

Christiane, 26 anni, viene ad Alassio sin da quando era bambina. Vive ad Amburgo. E' una bella ragazza, capelli scuri e occhi verdi. Siede su una sdraio accanto ad altre due amiche, anche loro affezionate frequentatrici della spiaggia alassina. «Sino a molti anni fa non potevamo fare un passo che subito eravamo circondate da stuoli di ragazzi. In spiaggia, non appena aprivamo un libro, c'era sempre qualcuno che si metteva alle nostre spalle e lo leggeva pronunciando in italiano le parole tedesche. Quest'anno niente».

Le fa eco Alexandra, anche lei di Amburgo: «Non sempre gradivamo queste attenzioni ma a volte erano simpatiche, un modo per attaccare discorso e fare amicizia. Dal cercare di chiacchierare in spiaggia a uscire assieme il passo è lungo ma eravamo lusingate anche se spesso infastidite. Sempre meglio, però, che essere ignorate».

Uno dei punti d'incontro tra le turiste e i giovani alassini è la passeggiata Cicconi. Edith e Andreas sono due trentenni di Monaco. Passeggiano sole. Quando vengono fermate pensano subito ad un «pappagallo». Delusione. «E' che eravamo abituate ad altre estati», dicono quasi sospirando. E aggiungono: «Gli unici italiani che ci fermano sono militari. A parte che troppo giovani per noi, alle 23 devono in caserma. Di andare a ballare o a bere qualche cosa nemmeno parlarne».

Judith, 25 anni, studentessa di una cittadina vicina a Monaco la prende i campionati del mondo di calcio. «Sono ad Alassio da tre mesi. Le prime settimane non capivo stesse succedendo. Le sale da ballo erano vuote, la passeggiata quasi deserta. Poi mi sono resa conto che la colpa dei Mondiali. I giovani italiani sono stati davanti alla televisione per intere serate. Per fortuna la situazione è un po' cambiata negli ultimi tempi e qualche amicizia si riesce a fare. Certo, sino a pochi anni fa c'era più entusiasmo. Le straniere erano viste con maggiore simpatia. C'è da dire però che oggi l'amicizia che si sviluppa in vacanza è più vera, meno "interessata"».

Stefano

COMMENTI **IN RIVIERA**

ALASSIO. Negare l'evidenza è sempre difficile. Qualcuno però ci prova. Succede, soprattutto, quando si viene accusati di scarso «machismo». In Italia quasi reato di maestà. E' logico, quindi, che «loro», i latin lovers, si riconoscano più di tanto nella descrizione fatta dalle straniere. E ribaltano le colpe.

«Non è che siamo cambiati noi o che non ci interessino più le tedesche e le svedesi. E che mentre una volta si lasciavano "abbordare" con due parole in tedesco italianizzato, con una pizza e una passeggiata a Santa Croce ora diventate più esigenti. Vogliono parlare di cose serie poi sanno una parola di italiano, vogliono portate in ristoranti lusso, pensano di essere superiori all'uomo italiano», replica con vigore Gianni, anni, bagnino di Alassio.

Sono in tanti però a rimpiangere «i bei tempi andati», gli Anno Sessanta e Settanta, quando da Diano Marina ad Alassio, intere generazioni di giovani si scottavano in spiaggia o tiravano tardi, nell'estenuante «caccia» alla straniera. Nella Hit parade delle preferenze, tedesche e svedesi su tutte, ma anche norvegesi, olandesi e svizzere. L'importante, secondo la moda del tempo, che fossero bionde, slanciate e soprattutto «emancipate». E' un fatto, però, che le straniere non siano più di gran moda. Luigi Montanari, sociologo, spiega così il fenomeno: «La straniera, soprattutto la nordica, ha rappresentato per anni il mito della libertà sessuale, del superamento tabù e restrizioni. Il femminismo, l'emancipazione, la diffusione della cultura, il '68 hanno portato anche la società italiana pareggiare i conti con l'estero. E il si infranto, i giovani italiani inseguono più le loro connazionali che non le straniere perchè le vedono su un piano di parità e su un piano di parità vengono considerati. Non dimentichiamo che ancora oggi il maschio italiano all'estero spesso visto mandolino e lupara».

C'è un altro aspetto, secondo Montanari, da non sottovalutare. «L'evoluzione delle ragazze italiane significa anche maggior controllo del partner. Sino a quando le ragazze dovevano per cultura, morale, tradizione, stare in casa e arrivare illibate al matrimonio le fidanzate facevano finta di niente e il loro promesso tradiva con straniere, quasi una "vacanza sessuale". Adesso è cambiato tutto, le ragazze hanno la stessa disponibilità di tempo e di libertà dei ragazzi e la mentalità del "si fa ma non si dice" sta tramontando», afferma il sociologo.

Una tesi che, sia pure in modo empirico, è condivisa da Alberto, 24 anni, alassino con poche esperienze in campo straniero: «Qualche volta ho provato a corteggiare le nordiche. Ad Alassio se non lo facevi venivi considerato imbranato. Ad essere sincero, però, non mi è sembrata una pratica molto divertente. Magari ci scappava anche "qualcosa", le incomprensioni della lingua, la figura del "maniaco" che devi fare per abbordarle, le umiliazioni quando ti fanno capire che scocci non fanno proprio per Molto meglio le italiane, ridono per cose sensate per una parola pronunciata male", le incomprensioni della lingua, la figura del "maniaco" che devi fare per abbordarle, le umiliazioni quando ti fanno capire che scocci non fanno proprio per me. Molto meglio le italiane, ridono per cose sensate non per una parola pronunciata male e può nascere un'amicizia vera».

Chi invece non è affatto pentito e anzi prosegue nel tenere alta la bandiera del latin lover è Guido, 56 anni, una sorta di maestro per generazioni di aspiranti vitelloni. Ancora lo si può incontrare, pantaloni neri e camicia bianca con foulard al collo in stile Rossano Brazzi, nei dancing o nelle sale da ballo del budello alassino.

«A cambiare non sono stati nè gli italiani nè le straniere. Certe emozioni, certi miti non muoiono ma semplicemente vengono nascosti dai tempi che stanno cambiando. Straniere che vengono ad Alassio per divertirsi esistono ancora così come esistono ancora i latin lover. Solo che oggi il saper ballare i lenti non basta più, non basta più la spiaggia, non basta più Santa Croce. Bisogna adeguarsi, imparare la lambada, parlare la loro lingua per far capire che non siamo un popolo del terzo mondo, offrire champagne, far trascorrere indimenticabili. Bisogna credere fortemente nel mito della straniera, farlo diventare una specie e impegnarsi a fondo. Purtroppo i giovani non hanno più voglia di faticare. A noi, ultimi latin lover, le Aziende di soggiorno dovrebbero dare un premio. E anche grazie a noi se la Riviera è così amata dai nordici», sostiene Guido. E si alza dal suo tavolino. Di fronte ha visto una bionda, non più giovanissima. Ma per i latin lover le straniere non hanno età. **[s. p.]**

Organizzato dagli antiquari savonesi

Giro per l'Europa in cerca di arte

SAVONA. Il centro studi d'arte antiquariato di Savona inaugura l'attività per l'anno 1990-'91 con alcuni importanti viaggi studio a Parigi e Venezia. L'associazione culturale, che si è costituita l'anno scorso per iniziativa di un gruppo di appassionati e collezionisti d'arte, ha come scopo la promozione e di manifestazioni didattico-culturali, come corsi antiquariato, restauro, conferenze e viaggi-studio in Italia e all'estero.

Una delle prime iniziative allestite dal centro era stato il antiquariato sul mobile del 1400 e 1500 ed ora l'attività del centro studi riprende con alcuni viaggi di notevole interesse culturale. Dal 21 al settembre è in programma una visita alla 26ª Biennale degli antiquari in allestimento «Le grand palais» Parigi. La rassegna, che è organizzata dal sindacato nazionale degli antiquari vedrà riuniti 86 espositori parigini, europei e americani. I pezzi in mostra occuperanno complessivamente 13 mila 500 metri quadrati. La Biennale dell'antiquariato di quest'anno è dedicata all'amore nell'arte e alle diverse interpretazioni nei secoli. Per gli espositori italiani sarà presente Toninelli, specializzato in pittura moderna ma ci saranno anche rappresentanti inglesi, tedeschi, svizzeri, belgi e americani. Fra i pezzi esposti, tavole Pieter Brugel il giovane, raffiguranti «il corteo della sposa» e il «Corteo del fidanzato», ma anche allegorie di «Venere-Primavera» e «Cerere-Estate», sculture cinesi di epoca Tang e carboncini di Picasso. I partecipanti potranno soggiornare all'Hotel Montmartre di Parigi e la quota di partecipazione è di 400 mila lire.

Un secondo viaggio è stato invece programmato per il 7 ottobre a Venezia, per visitare la mostra di Tiziano. Coloro che sono interessati ai due viaggi, potranno rivolgersi al centro studi d'arte e antiquariato, in via Mistrangelo. **[a. b.]**

Successo degli stages nelle botteghe artigiane: esposte le opere di cinquanta artisti italiani e stranieri

Ceramica, cento mostre tra Albissola e Savona

Sabato comincia nelle rinnovate sale del Priamar la quarta edizione del Concorso nazionale d'arte
A Villa Gavotti un convegno internazionale sulla maiolica arcaica dalle origini al 1300

SAVONA. E' un momento davvero magico per la ceramica savonese. Albissola, come è tradizione, e Savona in questi giorni centro dell'attenzione ligure per quanto riguarda mostre e rassegne. La più importante si svolgerà sabato prossimo nelle rinnovate e splendide sale del Priamar. Si tratta della quarta edizione del Concorso nazionale ceramica d'arte.

Un appuntamento di grande spessore culturale e che ha assunto nel corso delle edizioni un'importanza sempre maggiore. Ma accanto al concorso nazionale ci sono altre, innumerevoli iniziative.

Innanzitutto prosegue il programma della Camera di commercio dedicato alla ceramica d'arte. E' partito lo scorso maggio e ha subito incontrato il favore del pubblico. Si è iniziato con il XIII Convegno internazionale della ceramica, dedicato quest'anno alla protomaiolica arcaica dalle origini al '300. Tre giorni di lavori ospitati dalla Villa Gavotti. Poi, cinquanta artisti di fama internazionale hanno lavorato nelle principali botteghe albissolesi che culminerà tra settembre e ottobre con una rassegna di rilievo dedicata alla ceramica di Albissola dagli Anni 50 a oggi.

Il 15 settembre è in programma una tavola rotonda alla quale prenderanno parte nomi come quelli di Munari, Dangelo e Gandini. Lo stesso giorno, al circolo culturale «Bonelli», di Albissola Marina, verranno esposte le opere realizzate dagli allievi del Liceo Artistico «Martini» nel corso di uno stage che si è svolto nelle principali botteghe artigiane.

Infine è da segnalare il grande dello stage che otto artisti americani hanno effettuato ad Albissola nelle fornace celebre Giuseppe «Bepi» Mazzotti. Anche in questo caso le opere realizzate verranno esposte sul Priamar in una delle manifestazioni che faranno da contorno al Concorso nazionale di ceramica.

In questi giorni prosegue con successo, fino al 10 settembre, nelle sale del Circolo culturale «Bonelli» di Albissola Marina in via Isola 22, una interessante mostra di pittura su ceramica e acquarelli dal titolo «Gli Orientis». Le opere sono di Giampaolo Parini e Adriano Bocca.

Si tratta di una ventina realizzazioni ispirate soprattutto al mondo dell'Estremo Oriente. Adriano Bocca spiega: «Questa è rassegna ha già portato di recente a Madrid e Barcellona anche se era abbinata a un certo numero sculture. Ho scelto l'Estremo Oriente perché si tratta una cultura affascinante e ancora poco esplorata. Rispetto all'Europa, dove l'arte segue cambiamenti rapidi dettati spesso da esigenze commerciali, l'arte orientale non cambia».

La mostra Bocca percorre queste immagini a mezzo tra arte e indagine giornalistica e non manca una sottile critica all'arte europea troppo commerciale. La stessa mostra sarà allestita a novembre a Parigi. **[p. p.]**

SAVONA

Ecco i liguri in lizza

Tutto è pronto nella fortezza del Priamar per il Concorso di ceramica. I saloni si piani alti del rinnovato Palazzo della Loggia, nati appositamente per ospitare mostre e rassegne, sono in fermento. Il Concorso si è presentato quest'anno in una veste potenziata rispetto passato. Ci sono stati problemi di organizzazione soprattutto per la grande partecipazione di artisti.

Alla prima selezione si sono presentati 160 candidati. Erano rappresentate quasi tutte le regioni, con prevalenza ligure e delle che possiedono una grande tradizione di ceramica quali la Toscana, l'Umbria e l'Emilia-Romagna.

I liguri che hanno preso parte alle selezioni sono stati Attilio Antibo di Savona, Antonino Cerda di Genova, Norberto Corti di Albissola Mare, Bruno Galati Arenzano, Dino Gambetta Lucia Gutierrez di Albisola Superiore, Rosa Garcia Marchant e Walter Morando Savona, Carlo Sipsz di Celle Ligure, Santo Spanti e Giorgio Venturino Albissola Marina e Alberto Toby Albisola Superiore.

In tutto state presentate 258 opere e la giuria, composta ceramologo Arrigo Cameriana, dai critici d'arte Silvio Riolfo Marengo e Dante Triglio e dal docente discipline pittoriche Massimo Trogu ha ammesso alla fase finale 102 opere di 73 artisti. **(p. p.)**

Il Gruppo teatrale castellarese si ispira alle cronache del lontano 1500

L'arrivo dei turchi in un dramma

Domani sera a Taggia la rievocazione storica

TAGGIA. «Arrivano i turchi». Ma è solo una finzione scenica. E' questo infatti il titolo del dramma storico che verrà rappresentato domani sera a Taggia, nel suggestivo scenario di piazza San Cristoforo. Ad interpretarlo sarà il Gruppo teatrale castellarese, composto ventina attori dilettanti, che risiedono tutti a Castellaro, piccolo centro dell'entroterra.

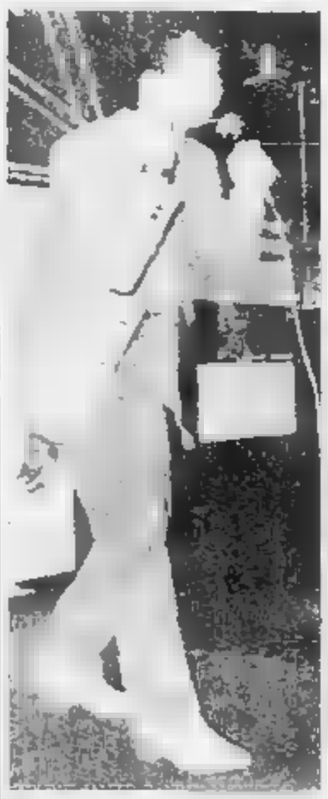
L'opera teatrale è stata scritta da Reiner Karge, un drammaturgo che da sette anni ha stabilito la propria dimora nel paese, e che ha curato personalmente anche l'allestimento scenico e i costumi, in modo da ricreare l'atmosfera degli anni bui in cui si sono svolti i fatti. La «piece» è ambientata intorno alla metà del , all'epoca delle invasioni dei pirati saraceni: in quel periodo, anche Castellaro aveva dovuto fronteggiare questa calamità.

Protagonista è la famiglia Arnaldi, che, sul palcoscenico, rappresenta popolazione castellarese, impegnata a respingere l'assalto barbaresco. Il capofamiglia, Gregorio, interpretato dal «decano» della Compagnia, il sessantenne Attilio Notte, mentre il ruolo della moglie, Bianca, è affidato a Caterina Anfossi. Ad affiancano personaggi caratteristici, come la «strega» (Mariella Ferrari), che, con le premonizioni, riesce ad anticipare gli avvenimenti futuri.

Nonostante la sua cattiva fama, la fattucchiera sarà protagonista di un'atto eroico, salvando Andrea (alias Gian Franco Arnaldi), ferito in combattimento. Un'altra figura legata alla tradizione è quella del nonno saggio, interpretato da Walter Benzi, opportunamente invecchiato dai truccatori. Completano il «cast» due giovanissimi attori, Marco Roggero ed Alessandro Gulli, che frequentano le elementari.

«Arrivano i turchi» si conclude la cacciata dei turchi dalla Riviera, ma, secondo le predizioni della strega, nel futuro, i castellaresi non saranno così fortunati: uno degli abitanti, Andrea Anfosso, verrà rapito dai pirati (tornato in patria, agli inizi del '600, farà costruire un santuario, dove ancor oggi viene ricordato l'evento, con processione che si svolge la domenica successiva l'8 settembre).

Commenta Giuseppe Anfosso, presidente della Pro loco e protagonista dell'opera teatrale: «Si tratta un'esperienza positiva, che ha coinvolto tutto il paese in un'iniziativa originale, che si discosta dalle consuete sagre. "Arrivano i turchi" è stata presentata per la prima volta proprio a Castellaro, davanti a 500 spettatori, quindi è stato rappresentato alla Certosa di Pesio». **[e. f.]**



Giuseppe Pecoraro in arte Pecos

La trasmissione per giovani imitatori in onda venerdì alle 20,30 su Rai 2

Un savonese alla corte di Gigi Sabani

Partecipa alle semifinali di «Stasera mi butto»

SAVONA. «Pecos», il giovane imitatore savonese che partecipa a «Stasera mi butto», la trasmissione di Raidue condotta da Gigi Sabani, è giunto in semifinale. Venerdì sera alle 20.30 sarà in televisione per giocarsi l'accesso alle finali del 14 settembre.

Giuseppe Pecoraro, questo il vero nome di Pecos, ha 25 anni e nella vita è insegnante di laboratorio dell'istituto odontotecnico «Gaslini» di Savona. La felice avventura alla Rai non ha influito più di tanto sui suoi progetti.

Dice: «Imitare per gioco. Quando torno a , la trasmissione, la gara, il mondo dello spettacolo, sembrano soltanto un sogno. Certo, se dovesse capitare la grande occasione sarò a tirarmi indietro».

Pecos ha coltivato la passione per le imitazioni sin bambino, esibendosi prima per gli amici alle feste e poi in pubblico. Il padre Filippo, geometra in pensione e la madre Angela, insegnante elementare, avrebbero forse preferito una professione più «regolare». Recentemente è approdato anche alle televisioni private, da Rete Azzurra a Tele Cupole e Teletril.

Prima di partecipare alla trasmissione Sabani, Pecos si era esibito a «Note di notte», riservato agli artisti emergenti organizzato da Radio Onda ligure in collaborazione con «La Stampa» e «Tele Tril».

A giugno Pecos ha trovato la grande occasione che cercava da tempo, prendendo parte a un provino per la Rai e Gigi Sabani lo ha scelto insieme ad altri giovani per partecipare alla trasmissione. «E' stato l'ostacolo più duro - afferma Pecos - in gara c'erano altri 450 ragazzi e non è stato facile mettersi in luce».

I suoi cavalli di battaglia sono Corrado, Pozzetto, Sordi, Troisi e il Papa. «Mi viene naturale imitare le voci ma credo che siano altrettanto importanti mimica, gesti e testi intelligenti». Sulla gara di venerdì, non si fa illusioni. «Dovrò competere con imitatori professionisti - spiega Pecos - e sulla carta non parto certo favorito». Continua: «Per me è stato molto importante partecipare. E' tratta di un'occasione che potrà significare molto, consentendo di farmi conoscere dal grande pubblico».

Nei programmi futuri di Giuseppe Pecoraro lo spettacolo resta solo un'eventualità: «Spero di ottenere ancora il posto supplente al "Gaslini" ma continuerò anche a fare imitazioni». Il prossimo impegno sarà sabato alla sagra dell'uva di Ellera, dove Pecos sarà animatore e ospite d'onore. **[e. b.]**

Rientrano Gatti e Carrea, il d.s. Arcuri stringe i tempi per l'ingaggio della seconda punta

Savona in C, il sogno di Vallongo

La scommessa del tecnico: «Mi piacerebbe riuscire nell'impresa che è sfuggita ai miei predecessori»
Stasera (20,30) si chiude la prima fase di Coppa: arriva la Saviglianese, già qualificata con i biancoblù

SAVONA. Ultimo turno di Coppa Itália per il Savona. La squadra di Luigi Vallongo affronta stasera al Bacigalupo (20,30) la Saviglianese. Per i biancoblù il test è molto importante. Primo: in palio c'è la prima poltrona del girone, il Savona è a un solo punto dai piemontesi e vuol chiudere in bellezza la prima fase di Coppa. Secondo: la gara rappresenta per i biancoblù l'ultima verifica delle condizioni della squadra prima dell'esordio in campionato che opporrà il Savona a Ventimiglia. Va ricordato che il Savona nelle tre partite fino a questo momento disputate ne ha vinte due contro Ventimiglia in trasferta e Intemonregalese in casa, e ha pareggiato a Pinerolo.

Vallongo potrà disporre della miglior formazione: rientra lo squalificato Gatti, mentre il difensore Carrea che ha saltato la partita domenica per infortunio sarà a disposizione del tecnico. Tutto lascia prevedere un incontro tecnicamente valido. Entrambe le formazioni hanno grosse ambizioni per la prossima stagione. I piemontesi si sono rafforzati e nonostante si «mascherino» puntano a loro volta al salto in C. Vallongo è tecnico cui piace il bel gioco. Lo ha dimostrato prima nelle amichevoli con Genoa, Torino e Flamengo, poi nelle prime partite di Coppa. Grinta, determinazione e molta umiltà: è il motto del nuovo Savona. L'ambizione del tecnico è riuscire a raccogliere quello che ai suoi predecessori è sfuggito: la C2.

Vallongo: «Sono convinto che questa squadra abbia tutte le carte in regola per giocarsi il passaggio tra i professionisti. E poi c'è anche entusiasmo tra i sostenitori, segno evidente che il Savona non è mai stato veramente trascurato». E per la partita con la Saviglianese? Ancora Vallongo: «Faremo il possibile per vincere l'incontro, e poi dopo la partita avremo già la testa del campionato». Il torneo è ormai alle porte, e al Savona manca ancora quel giocatore d'esperienza in attacco da affiancare all'ex bomber Sanremese, Fabrizio Gatti.

Sul taccuino del direttore sportivo Pietro Arcuri ci sono tre o quattro nomi. Dice il d.s.: «I giocatori finora trattati sono soprattutto due, e hanno preso qualche giorno di tempo per decidere. Entrambi hanno richieste da squadre di categoria superiore, e prima di scendere nell'Interregionale cercheranno fino all'ultimo di restare ancora tra i professionisti. Noi comunque non abbiamo fretta, e aspettiamo una risposta positiva». E non è escluso che già stasera uno dei «papabili» sia sulle gradinate del Bacigalupo per prendere gli ultimi accordi con i dirigenti biancoblù.

Roberto Pizzorno

Una rivelazione. Mulonia, a destra, è stato tra i migliori biancoblù in Coppa

Cairese, un altro «caso»

Il Verbania accusa i gialloblù per la proprietà di Luca Sala

NOSTRO SERVIZIO

Vertenza giudiziaria tra il Verbania calcio e la Cairese. Oggetto della disputa il calciatore Luca Sala, 22 anni. Il Verbania, che ne aveva acquisito la comproprietà lo scorso anno dal Legnano per la somma di 10 milioni, ne avrebbe versati in questi giorni altri 10 per esserne unico proprietario.

«Invece — afferma Carletto Pedroli, d.s. del Verbania — la Cairese, che aveva ottenuto in prestito Sala dal Legnano per la stagione in corso, rifiuta la trasmissione dei moduli federali indispensabili per regolarizzare la posizione del giocatore».

Pedroli spiega: «Lo scorso anno la Cairese si chiese, vantando la faccenda del prestito, la somma di due milioni a noi, per non creare ostacoli all'utilizzo di Sala, gliel versammo. Adesso ne chiede senza alcuna ragione altri 5, minacciando di negarci altrimenti la trasmissione della documentazione indispensabile per definirne la proprietà e consentirci l'utilizzo immediato di Sala. Venuti meno gli sforzi, nostri e del Legnano, per far recedere la società ligure da pretese che non hanno alcuna giustificazione, abbiamo deciso di passare alle vie legali e di portare il caso in tribunale. In questo contesto chiederemo alla Cairese il risarcimento dei danni, in considerazione del fatto che fino alla definizione della vertenza è impossibile utilizzare Sala».

La società, dopo che la squadra che ha praticamente superato il primo turno di Coppa Italia, spera nel recupero per domenica — prima di campionato — dei convalescenti Padiglio (strappato al Savona), Mordacchini e Bonazzi. E Sala sarebbe proprio il giocatore che occorre a Paris e Pedroli. «Noi — ribadisce il d.s. — siamo dalla parte della ragione. Alla Cairese dovrebbero rendersene conto». Fin qui quel che sostengono Pedroli e società.

La risposta della Cairese arriva tramite il direttore sportivo giallobiù, Carlo Pizzorno: «Se il Verbania ritiene di aver diritto alle prestazioni di Sala venga qui e lo dimostri. A noi risulta che il giocatore sia attualmente nostro, visto che sul tabulato federale è inserito nella lista della Cairese. L'attuale presidente, Franco Pensiero, non ha firmato nulla, né a favore del Legnano né del Verbania. Noi non chiediamo niente, è certo che se la squadra piemontese vuole utilizzare un elemento che federalmente è tesserato per noi, deve farlo dopo aver trovato un accordo con la Cairese». Non va però del tutto escluso che le «querelle» trovi spiegazione nel cambio della guardia societario intervenuto tra i giallobiù anno fa (il d.s. Pizzorno ad esempio, è arrivato a Cairo solo 3 mesi or sono), e che il caso-Sala possa esser stato innescato da qualche scrittura privata, siglata dai vecchi dirigenti.

Antonio Costantini

Ciclismo: sabato prima tappa

Giro della Provincia oltre 150 «amatori» per un'edizione-chic

SAVONA. Tutto è pronto per la sedicesima edizione del Giro ciclomatoriale della Provincia di Savona. Sabato scatterà, con la prima tappa in programma a Salea d'Albenga, la manifestazione organizzata dal comitato provinciale dell'Udace.

Saranno oltre 150 i partecipanti a questa edizione, in cui è prevista grande battaglia per oltre un mese, per aggiudicarsi l'ambitissima maglia rosa. Il Giro è valido per l'assegnazione del Trofeo Corrado Ricciardi e del Gran premio Presidente della Repubblica. L'uomo da battere alla vigilia è Giuseppe Gnoatto. E' lui che l'anno scorso vinse la 15ª edizione, e che in questa stagione vuole riprovare. I suoi rivali più agguerriti appaiono Aretuso, che vinse l'edizione del 1988, e Loreto Valenza primo nell'87.

Nei locali del comitato Udace questi sono giorni di intenso lavoro: ci si da ultimare i preparativi per sabato. Il Giro della Provincia è una cosa molto seria, e i dirigenti savonesi ci stanno lavorando da dieci mesi. Commenta il presidente provinciale dell'Udace-Csain, Domenico Musso: «La grande avventura sta nuovamente per partire. Credo di aver lavorato bene assieme ai miei collaboratori. Ci sono molte novità in questa edizione. Tra queste, lo sconfinamento della carovana in Piemonte. Infatti il Giro toccherà la provincia di Cuneo, con la tappa organizzata dal Comune di Alto, e la Savona-Alessandria di 100 chilometri in onore del vincitore della scorsa stagione, l'alessandrino Gnoatto. E finisce qui. A ogni corridore abbiamo consegnato una "carta jolly", che ogni atleta potrà usare in una delle otto tappe, raddoppiando il premio. Sarà una bella avventura, che coinvolgerà molte società».

Tra le «grandi» più attese, ci sarà il Gs Mastroianni di Legino al gran completo, e poi la Conad Pedale Imperiese e la Sidis Imperia, solo per citare le più titolate. Saranno presenti alla manifestazione il campione d'Italia debuttanti Tiziano Manni, che corre per la Rome! Cogoleto, e poi ancora Luciano Minetti, quel Danilo Berruto che ha già vinto 15 gare in questa stagione, e Gaetano Maccarin, tutti della Mastroianni.

La prima tappa si svolgerà a Salea d'Albenga, poi la volta del circuito Pietra-Borgio Verezzi, di Alto, Cuneo, Rialto e cronometro, la Savona-Alessandria, Millesimo. L'ultima fatica, il 30 settembre si svolgerà alla Madonna del Monte. E sarà un momento assai particolare. Anche quest'anno la carovana del Giro ha voluto ricordare Rosario Pierro e Claudio Giribaldi, i piloti del Canadair deceduti l'anno scorso durante lo spegnimento di un incendio boschivo in quella zona. Una messa in loro ricordo sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Monte.

Il comitato savonese Udace ha in cantiere una proposta: far diventare quel luogo il ritrovo dei ciclisti. Ancora Musso: «Vorremmo poter posare vicino alla Chiesa una statua commemorativa, che ricordi per sempre i piloti scomparsi. La statua sarà di granito: il materiale l'abbiamo già trovato, ora non ci resta che attendere l'autorizzazione dei nostri amministratori». A queste commemorazione saranno presenti tutte le autorità civili, militari e religiose. E tra queste potrebbe esserci anche l'ex vescovo di Savona, monsignor Giulio Sanguineti, che ora la diocesi di La Spezia. [r. p.]

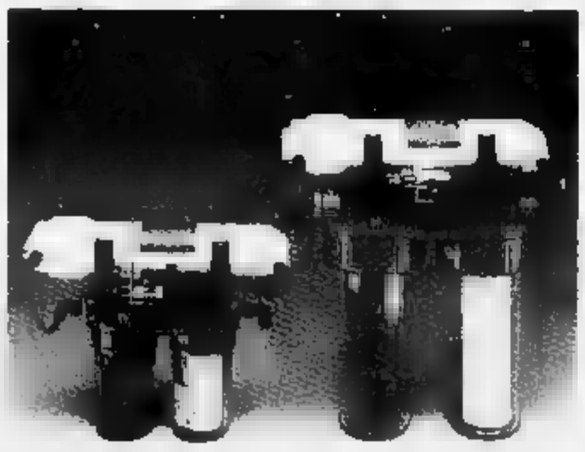
SUNSHINE

ACQUA PURA

CON I DEPURATORI AD OSMOSI INVERSA

La **SUNSHINE** da diversi anni si è specializzata nel campo della depurazione delle acque tramite l'Osmosi Inversa. Quest'ultima è riconosciuta come il metodo più efficace per ottenere un'acqua **oligominerale, batteriologicamente pura ed esente da inquinanti chimici, metalli pesanti e particelle radioattive**. Inoltre rende il gusto e l'odore della tua acqua molto più gradevole in quanto **elimina il cloro ed il calcare**.

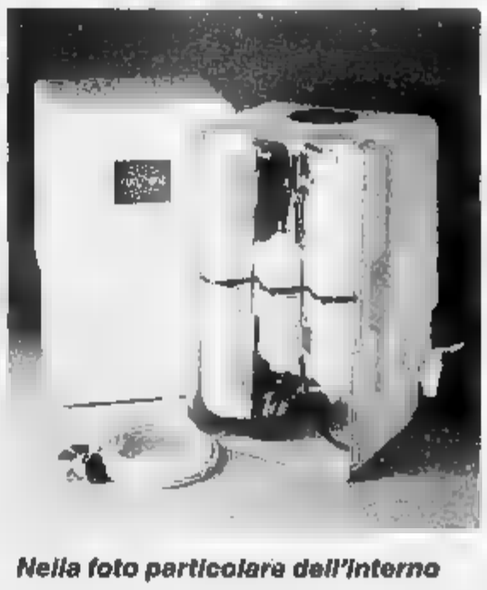
Il depuratore **SUNSHINE** è quindi un prodotto di indubbio valore in quanto Ti permette di avere in casa Tua un'inesauribile sorgente di acqua fresca e limpida.
Niente più fatica per trasportare le cassette dell'acqua, niente più taniche riempite alla fontana dopo lunghe code. Basta aprire un rubinetto!
...E RICORDATI CHE IL TUO CORPO E' COSTITUITO DALL'80% DI ACQUA: TU SEI CIO' CHE BEVI!!!



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produce da 30 a 100 litri di acqua depurata al giorno
- Pressione di esercizio: da 1,5 a 7 atm
- Non utilizza corrente elettrica
- Membrana autopulente
- Dimensioni senza serbatoio: 47 x 25 x 12 cm
- Volume serbatoio: 19 lt
- Viene installato sotto il lavandino

Nella foto due diversi modelli sottolavandino



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produce da 30 a 100 litri di acqua depurata al giorno
- Modello per basse pressioni per chi ha problemi di spazio
- Non utilizza corrente elettrica
- Membrana autopulente
- Dimensioni con serbatoio: 40 x 25 x 25 cm
- Serbatoio: 7 litri
- Viene installato a muro, in un pensile o direttamente appoggiato sul lavandino
- E' facilmente trasportabile

Nella foto particolare dell'interno

SUNSHINE s.a.s. - Via A. Cecchi, 13 - 10152 Torino - Tel. 011/854.814-859.792 - Fax 011/859.792 - Agente per la Liguria 019/670.809

Siamo presenti alla XVI Mostra Mercato «Centro Val Pora» di Cairo Liguria. Il nostro stand si trova in piazza Cesio

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398488

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 5 Settembre 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398488

DOMENICA A PALLANZA

Carri di fiori sul lungolago

Gruppi folcloristici e bande musicali faranno da contorno domenica alla tradizionale sfilata del «Corso fiorito» SERVIZIO A PAGINA 3

DOMODOSSOLA SENZA PISCINA

Non ci sono soldi. E così rischiano di saltare molte opere pubbliche nel Novarese. A Domodossola la piscina coperta e la casa albergo di via Romita potrebbero non venire ultimate. I più colpiti dalla mancanza di finanziamenti sarebbero dunque i giovani e gli anziani. «Purtroppo le notizie non sono incoraggianti - ha detto il sindaco Maurizio De Paoli - saranno concessi ai comuni nuovi mutui per il 1990. Possiamo scordarci i finanziamenti che abbiamo chiesto per una nuova area verde e un parcheggio a Mocogno, le fognature in alcune frazioni, la ristrutturazione degli impianti termici in alcune scuole cittadine. Questo significa che le scuole rimarranno al freddo. Avevamo però chiesto il mutuo per adeguare gli impianti di riscaldamento alle norme di sicurezza e migliorare il loro funzionalità, il che avrebbe consentito oltretutto un risparmio nelle spese per il combustibile. Per quest'anno se ne farà nulla. Ma le preoccupazioni maggiori riguardano appunto le grandi opere in corso, piscina coperta e casa per anziani». SERVIZIO A PAGINA 3

ANNATA OTTIMA PER IL VINO

Sarà un'altra vendemmia ottima, la terza consecutiva, ed è un tris che non si era mai verificato in questo secolo. Le nuove vigne di chardonnay e pinot stanno già dando i loro positivi responsi: uva ben matura e produzione abbondante, circa il 10 per cento in più dell'anno scorso. Per il moscato d'Asti, la preziosa materia prima per la produzione dell'Asti spumante, si inizierà ufficialmente martedì 11 in tutti i 52 comuni dell'area a doc. Poi sarà la volta del cortese e si passerà quindi alle uve rosse: dolcetti e grignolino; infine saranno raccolti barbera e nebbioli destinati a dar vita ai grandi vini da invecchiamento. In tutto più di 8 milioni di quintali di uva.

Con queste carte il Piemonte si prepara a vivere la sua stagione più intensa. La grande kermesse enogastronomica, spiagge affollate, code autostradali, viaggi all'estero, lascia il posto alla riscoperta più nostrana della festa patronale con ballo a palchetto, sagre, concorsi, giochi di campagna. A PAGINA 8

SPETTACOLI

In piazza, il blues padano

Il blues padano ha una capitale, Santhià: c'è grande attesa per il concerto-happening che sabato riunirà dal pomeriggio fino a notte fonda i migliori gruppi piemontesi e lombardi in piazza Moro. Il raduno è alla sua seconda edizione. A PAGINA 5

A PAGINA 2

Novara

Due giovani in carcere per rapina

Minacciando i creditori con la pistola li obbligavano a consegnare i documenti che restituivano loro solamente quando avevano saldato il debito per l'acquisto della droga.

A PAGINA 3

Oleggio

Battaglia per l'isola pedonale

Piazza Martiri è la auto a senza? Le discussioni sull'isola pedonale non sembrano placarsi. I commercianti sono esasperati e il traffico nelle vie oleggesi aumenta.

Crollano le esportazioni, Novara perde 70 miliardi

Si sente l'effetto Iraq

Bloccate le vendite verso tutti i Paesi del Golfo Persico
Per rubinetterie e casalinghi si affaccia la cassa integrazione

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il vento dell'Iraq congela le esportazioni e preannuncia un autunno di austerity per le industrie della provincia. Avrà riflessi pesanti su tutto l'export provinciale la crisi del Golfo Persico e per qualche settore, a cominciare dalle rubinetterie, le valvole industriali ed i casalinghi la flessione delle vendite sarà tale da far presumere un massiccio ricorso alla cassa integrazione.

«Da sempre l'industria novarese è orientata verso l'esportazione - dice Enzo Calza, responsabile dell'Associazione Industriale per il commercio estero - con la presenza di numerose aziende che hanno trovato proprio nei paesi arabi lo sbocco privilegiato per i loro prodotti, come le rubinetterie e l'industria meccanica e chimica». La crisi aperta con l'invasione del Kuwait ha raffreddato tutte le economie dei paesi del Golfo, che importavano dal Novarese per un fatturato complessivo di circa quaranta miliardi, una cifra che tiene conto però soltanto delle merci registrate alla Camera di Commercio di Novara. «In realtà - precisano all'Ente camerale - il volume dell'export verso i paesi arabi è notevolmente più elevato, perché parecchie aziende della nostra zona hanno sede a Milano e quindi i loro fatturati vengono registrati in quella provincia». Un'analisi, sottostimata, della produzione novarese che in questi anni ha preso la via del Golfo, supera i 70 miliardi, una fetta che nei prossimi mesi si ridurrà a ben poca cosa. Se è vero infatti che Egitto e Arabia Saudita, che rispettivamente con 19 e 15 miliardi costituiscono i maggiori clienti dei nostri imprenditori, sono in guerra, è certo comunque che tutto il mercato arabo - sostiene Vincenzo Melodia, sindaco di Pella ed imprenditore nel campo della rubinetteria - è destinato ad una lunga crisi. L'Arabia Saudita, coinvolta direttamente nella crisi, non acquista più, in attesa di uno sblocco della situazione».

Una notizia preoccupante per un'economia come quella novarese, in forte crescita da tre anni ed in cui il Medio Oriente conta per il 23 per cento del fatturato complessivo. In settori come il valvolame e la rubinetteria l'export assorbito da Arabia e Paesi limitrofi supera la metà dell'intera esportazione, e poichè è stata proprio questa voce a fare da volano per l'economia provinciale degli ultimi anni - l'ultimo dato della Camera di Commercio indica un + 14,4% - l'effetto Golfo rischia di trasformarsi in una doccia scozzese per l'economia di tutta la provincia. Per le aziende si prospettano tre tipi di difficoltà, spiega il dirigente dell'Associazione Industriali, Calza. «I crediti vengono messi in sofferenza, i paesi più facoltosi arrestano le importazioni, ma soprattutto ci sarà una forte riorientamento del costo della materia prima, come bronzo ed ottone, con il rischio di una competitività su tutti i mercati». I risvolti negativi si stanno già facendo sentire, e colpiscono soprattutto le aziende produttrici di rubinetteria. «Con Iraq e Kuwait - avverte Melodia - i rapporti commerciali sono ormai definitivamente compromessi. Anche l'Arabia Saudita, il cliente più significativo, non acquista più. Melodia, le sue preoccupazioni sono comuni a tutti gli imprenditori, è pessimista: «La crisi, ed è forse questo il fatto più grave, non è circoscritta al Medio Oriente, ma tocca un pò tutti i mercati, per cui è possibile recuperare altrove la grossa fetta di fatturato che stiamo perdendo. I riflessi li vediamo già in questi giorni: ordini non ne arrivano più dal Medio Oriente e sono in diminuzione altrove. L'immediato futuro della rubinetteria sarà il ricorso alla cassa integrazione».

Marcello Giordani

Morto un operaio di 50 anni residente a Galliate

Ancora una vittima sulla strada dei platani

VESPOLATE. Si è schiantato con l'auto contro uno dei platani che fiancheggiano la statale della Lomellina. Giuseppe Longhin, 50 anni, operaio di origine veneta, residente a Galliate, ha perso il controllo della sua Tipo 1100 bianca mentre si trovava all'altezza del chilometro 58, in comune di Vespolate.

Quasi certamente l'uomo è stato tradito dalla velocità. Forse gli è stato fatale un attimo di distrazione oppure un improvviso malore. L'operaio non è riuscito a controllare il volante ed è finito contro la corsia opposta schiantandosi violentemente contro uno dei platani che costeggiano la strada.

A meno di due chilometri dal luogo dell'incidente di lunedì sera, avvenuto alle 21, c'è ancora un mazzo di fiori che ricorda Alberto Mazzoni, il bimbo di 16 mesi morto a maggio in un incidente stradale.

L'auto guidata dalla madre uscì di strada e andò a sbattere contro i platani. Ormai per la gente del posto questi alberi sono diventati assassini e troppo pericolosi.

Immediata la reazione del sindaco di Vespolate, Giovanni Bazzani, che la sera stessa dell'incidente in cui ha perso la vita l'operaio di Galliate, ha scritto una lettera all'Anas di Cameri e, per conoscenza, al prefetto di Novara. In poche righe il primo cittadino ha chiesto un intervento immediato per eliminare i platani che separano la striscia d'asfalto dalla risaia.

Longhin era sposato con Rosanna Salvato, 37 anni. Da lei aveva avuto una figlia, Mara, di 13 anni. Insieme vivevano a Galliate in via Buonarroti 44. Spesso si recavano a Vespolate, a fare visita alla madre della moglie, Franca Lionello, ed al fratello Flavio.

L'allarme dell'incidente è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio. Subito è accorsa un'ambulanza della Croce Rossa di Novara. Ma ogni tentativo di salvare l'operaio si è rivelato inutile: l'uomo è morto in sala rianimazione.

La vittima: Giuseppe Longhin

Luca Sala. Il Verbania sostiene che la Cairese rifiuta di ratificare il contratto

Finisce davanti al giudice una disputa sulla proprietà di Luca Sala, 22 anni

Calciatore conteso, deciderà il tribunale

Controversia giudiziaria tra il Verbania e la Cairese

VERBANIA. Vertenza giudiziaria tra il Verbania Calcio e la Cairese di Cairo Montenotte, in Liguria. Oggetto della disputa il calciatore Luca Sala, 22 anni.

Il Verbania, che ne aveva acquisito la comproprietà lo scorso anno dal Legnano per la somma di 10 milioni, avrebbe versato questi giorni gli altri 10 per diventare proprietario.

«Invece — afferma Carletto Pedroli, direttore sportivo del Verbania calcio — la Cairese, che aveva ottenuto in prestito Sala dal Legnano per la stagione 1988/89, rifiuta la trasmissione dei moduli federali che sono indispensabili per regolarizzare la posizione del giocatore».

Pedroli parla di truffa, e spiega: «Lo scorso anno la Cairese (che in precedenza, per una vertenza finanziaria a livello dirigenziale, aveva avuto tutto il parco giocatori sequestrato a titolo cautelativo) ci chiese, vantando la faccenda del prestito, la somma di due milioni. Noi, per creare ostacoli all'utilizzo di Sala, glieli versammo».

«Adesso ce ne chiede, e senza alcuna ragione, altri minacciando di negarci in caso contrario la trasmissione della documentazione indispensabile per definirne la proprietà o consentire l'utilizzo immediato».

Continua Pedroli: «Vanificati gli sforzi, nostri e del Legnano, per far recedere la società ligure da pretese che non hanno giustificazione alcuna, abbiamo deciso ora di adire le vie legali e di portare il caso in tribunale».

«In questo contesto chiederemo alla Cairese il risarcimento dei danni che subiremo, in considerazione dal fatto che sino alla definizione della vertenza ci sarà impossibile utilizzare un giocatore di cui riteniamo oggi indispensabile l'apporto».

La società, dopo aver praticamente superato il primo turno di Coppa Italia (verrebbe esclusa solo in caso di una pesante sconfitta a Domodossola con la Juve Domo) spera nel recupero entro domenica — prima giornata di campionato — di qualcuno almeno dei convalescenti Paolillo, Mordacchini o Bonazzi.

Più lento appare il recupero di Borrè, mentre per Gennari, partito per il servizio di leva, si profila un utilizzo condizionato da permessi e licenze, e perciò soltanto parziale.

Luca Sala è quindi proprio il giocatore che occorre a Paris e Pedroli per risolvere qualche problema, soprattutto di spinta.

«Noi — ribadisce con forza il direttore sportivo — siamo dalla parte della ragione. Alla Cairese dovrebbero rendersene conto e rinunciare a questi comportamenti che non giovano certamente al mondo calcistico».

Questo è quanto sostengono Pedroli e la società biancerchiata del Lago Maggiore.

La controversia sta appassionando i tifosi del Verbania i quali si chiedono come sia possibile che possano avvenire (e avvengano da sempre) acquisti e vendite di giocatori nel settore dilettanti.

Lo sanno tutti che questo genere di «mercato» esiste, ma anche la Lega (che sulla carta lo vieta) continua ad ignorarlo; forse perché anche i dirigenti federali — al di là di norme e comunicati — sono oggi realisticamente convinti che nessuno mai cederebbe, neppure in prestito, un suo giocatore ad altra società senza una equivalente contropartita in denaro.

Antonio Costantini

Vespolate, interviene il sindaco dopo il nuovo incidente mortale

«Via i platani assassini»

Una lettera all'Anas e al prefetto per sollecitare un immediato intervento
L'operaio di Galliate è morto poca distanza dal punto in cui perse la vita un bambino

VESPOLATE
NOSTRO SERVIZIO

«Ci siamo nuovamente». Così il sindaco di Vespolate, Giovanni Bazzani, apre la lettera che ha scritto la notte stessa in cui ha perso la vita Giuseppe Longhin, l'operaio galliatese che si è schiantato in auto contro un platano sulla statale della Lomellina.

Un'altra lettera, indirizzata sempre all'Anas e prefetto, Bazzani l'aveva scritta a maggio, a pochi giorni dalla morte di Alberto Mazzoni, appena 16 mesi.

La madre del piccolo, Elena Colli Vignarelli, viaggiava a velocità moderata. Aveva perso il controllo della sua 127 mentre cercava di evitare un ostacolo in mezzo alla strada. Era andata a sbattere contro un platano. Il bimbo era stato sbalzato fuori dall'abitacolo attraverso il parabrezza ed era finito in mezzo alla risaia.

A distanza di quattro anni la morte di Longhin riapre la questione della strada «maledetta». Giuseppe Longhin, 40 anni, sposato con Rosanna Salvato, 37 anni, e padre di una bambina di 13 anni, Mara, viaggiava da solo. Procedeva in direzione Novara. Per cause che quasi certamente si devono imputare all'alta velocità è uscito di strada. Si è schiantato contro un platano. Un urto violentissimo.

L'operaio, residente a Galliate in via Buonarroti 66, è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Maggiore di Novara per la gravità delle lesioni riportate. I carabinieri sono convinti che se la corsa dell'auto non fosse stata fermata dalla grossa pianta l'uomo avrebbe potuto cavarsela con qualche lieve ferita. Oppure, è successo più di una volta in quel rettilineo, uscire completamente illeso dall'abitacolo della vettura.

«E' una vittima di questi alberi - scrive Bazzani - che alberate non formano ma solo pericoli costanti e reali. Converrebbe andare sul luogo dell'incidente per rendersi conto che, così come nel caso di Alberto, tutto si sarebbe potuto concludere in una fuoriuscita di mezzo di un rigoglioso campo di riso».

«Anas e Prefetture non sono state insensibili - continua il sindaco - ma bisogna accelerare il meccanismo di intervento ed eliminare i platani. Mi hanno risposto che è allo studio un piano di abbattimento ma ci vogliono tempi lunghi. Molte piante, tra l'altro, sono malate e i rami si spezzano con facilità».

Un rapido intervento viene sollecitato anche da Gianluigi Lovati, sindaco di Borgolavezzaro. Anche lui ha scritto all'Anas. «I rami degli alberi sono molto bassi e i camion, per urtarli, devono viaggiare quasi nella corsia opposta. Avevo sollevato anche la questione della larghezza della strada ma non c'è nulla da fare: è un parametro standard. I problemi maggiori ci sono quando piove: l'acqua si ferma ai lati della carreggiata perché trova i canaletti di scarico ostruiti. Non c'è manutenzione».

Dei platani assassini se ne parlerà anche nell'incontro fissato lunedì 10 a Terdobbiate fra tutti i sindaci della «doc».

«Ci pronunceremo per la rimozione delle piante - dice Lovati -. E' questione che interessa tutti e tutti insieme dobbiamo risolvere questo grave problema».

Carlo Bologna

Giovanni Bazzani ha chiesto l'eliminazione immediata dei platani dalla statale 211. A sinistra il luogo dell'incidente in cui ha perso la vita l'operaio di Galliate

NOTIZIE FLASH

VERBANIA

Armi e munizioni nell'auto, arrestato

Aveva un piccolo arsenale nel bagagliaio della sua Audi. I carabinieri l'hanno sorpreso ieri alle 12,30 nei pressi del cimitero di Cassolnovo con tre fucili, tre pistole e tra proiettili e cartucce. A bordo dell'auto c'era Giulio Colombara, 28 anni, commerciante in Ivorio: non ha saputo spiegare la provenienza delle armi e i carabinieri l'hanno arrestato per l'accusa di detenzione e porto abusivo d'armi da fuoco e relativo munizionamento. Il tutto, che è stato posto sotto sequestro, è risultato appartenere alla convivente del giovane ed è regolarmente denunciato.

MIAZZINA

Salvata una giovane cerva

Una delle due cerve è stata liberata dalle guardie venatorie del Verbano all'Alpe Pala, nel territorio di Miazzina. Era stata tratta in salvo, qualche giorno fa, in un canale della filatura di Grignasco. Trasferita in zona curata, potrà ora unirsi ad altri esemplari presenti nelle valli in cui è stata liberata a beneficiare, al contrario dei cervi delle valli ossolane, dello «status» di specie protetta.

DOMODOSSOLA

Ci sarà la giornata del folclore

Quest'anno non ci sarà la tradizionale giornata del folclore. Lo ha comunicato la Comunità Montana Valle Ossola. E' saltata per difficoltà legate al rinnovo delle amministrazioni e impedimenti alla programmazione dei finanziamenti.

CASTELLETTO

Un miliardo per la fognatura

E' stato approvato lo stanziamento di un miliardo e 183 milioni per la realizzazione della fognatura di Glisente, il cui progetto risale a tre anni fa.

Carpa da primato pescata nel lago

I pescatori dilettanti vivono di primati. La maggior preda conquistata in questa stagione dai «pescasportivi» di Gozzano è una carpa di 11 chili e 780 grammi catturata nel lago Maggiore dal giovane Mauro Didò della società «Canne iridate».

OLEGGIO

Festa della pallavolo

Verrà presentato sabato alle 20,30, al circolo Jacometti di Divignano, il programma agonistico della Società Pallavolo Pombia-Oleggio. Saranno riuniti atleti, allenatori e dirigenti delle squadre che si alleneranno nelle palestre di Oleggio, Pombia e Bellinzago.

Novara, finiti in carcere con pesanti accuse due giovani di Sant'Agabio

Arrestati esattori della droga

Per riscuotere i crediti minacciavano le vittime con la pistola facendosi consegnare i documenti
Sono caduti nella rete tesa da carabinieri in borghese che controllavano la zona «ad alto rischio»

NOVARA. Avevano escogitato un sistema spiccio, ma redditizio, per riscuotere i crediti dai tossicodipendenti cui avevano fornito la droga. Pistola in pugno si facevano consegnare portafogli e documenti che avrebbero poi restituito solamente a saldo avvenuto.

Due giovani di Sant'Agabio sono poi caduti nella rete tesa loro dalla speciale squadra antidroga del reparto operativo dei carabinieri.

E' così che sono finiti in carcere prima Antonio Robindo, operaio di 27 anni, sposato, residente in via Beretta 6, e poi un suo amico e complice Domenico Currao, 19 anni, via Falcone 11. Quest'ultimo si trovava agli arresti domiciliari per una precedente condanna ma trovava il tempo per concedersi qualche libera uscita serale andando a dare man forte al complice.

L'indagine non può considerarsi esaurita perché i carabinieri di Novara stanno cercando di identificare altri complici. Alcuni sarebbero già stati denunciati a piede libero.

Campo d'azione, il quartiere di Sant'Agabio, uno i più colpiti dalla piaga della droga. Qui, ai giardinetti di corso Trieste si ritrovano abitualmente i tossicodipendenti.

I carabinieri hanno intensificato i controlli in questa zona considerata «ad alto rischio». Hanno così appurato che i tossicodipendenti della zona si rivolgevano sempre alle stesse persone, fra le quali sarebbe Robindo, per l'acquisto della droga. Si parla di hashish ma si sospetta anche un piccolo spaccio di eroina.

In alcuni casi gli spacciatori cedevano piccole quantità di droga senza pretendere un corrispettivo immediato convinti che comunque questo tipo di debiti vengono quasi sempre saldati. Laddove ciò non avveniva, entravano in azione gli esattori con metodi e sistemi assai convincenti. Dalle minacce verbali si passava alle percosse, da queste alle intimidazioni con le armi e poi direttamente alla sottrazione dei portafogli e documenti e la promessa di restituzione solo al saldo del debito accumulato.

I carabinieri hanno trovato conferma dei loro sospetti, nella testimonianza di una vittima: un giovane tossicodipendente di 38 anni cui era stato sottratto il portafogli e la patente di guida. I militari sono così risaliti al Robindo sorpreso con una pistola «Steyer» calibro 8: l'arma che usava per minacciare e ricattare le sue vittime.

Nel corso degli accertamenti esperiti e delle perquisizioni effettuate, nell'abitazione dell'operaio sono state rinvenute anche due carte d'identità di altrettanti giovani tossicodipendenti di Sant'Agabio. Altre due vittime degli esattori senza scrupoli. Nel corso delle accurate perquisizioni non è stata rinvenuta alcuna sostanza stupefacente. Resta questo, secondo gli inquirenti, non deve meravigliare. Con la nuova legge sugli stupefacenti, nessuno corre più il rischio di farsi sorprendere con la merce nell'abitazione dove vive. I piccoli spacciatori preferiscono correre il pericolo di perdere la roba, nascondendola in luoghi sufficientemente sicuri, piuttosto che correre il rischio di finire in carcere.

I due giovani fermati sono stati interrogati dal magistrato che ha convalidato l'arresto revocando i benefici a Domenico Currao che ha raggiunto il complice in via Sforzesco. Entrambi sono stati denunciati per sequestro di persona, rapina, detenzione e porto abusivo di armi. [r. s.]

I due giovani novaresi arrestati. Domenico Currao ed Antonio Robindo

Aperte le iscrizioni alla scuola per assistenti sociali

Soltanto trenta posti

In Piemonte, per quest'anno, sono istituite le sedi di Novara e Cuneo
Il coordinamento è gestito dalla facoltà di Scienze politiche di Torino

NOVARA. E' a livello universitario e, in Piemonte, funziona solamente a Novara e a Cuneo: è la scuola diretta a fini speciali per la formazione di assistenti sociali. I corsi fanno capo alla facoltà di scienze politiche di Torino.

Le preiscrizioni si chiudono il 30 settembre. E' necessario avere un diploma di scuola superiore quinquennale. Novara, in questo caso, è partita col piede giusto: in città verrà tenuto anche il secondo anno di corso; per gli studenti che nell'89 vi hanno partecipato superando gli esami finali.

I posti a disposizione per il primo anno sono soltanto 15 per ciascuna delle due città: sarà necessaria una selezione con un test scritto. Era stata chiesta la disponibilità per almeno 30 studenti in ogni sede: per quest'anno ci si è accontentati.

«E' già un risultato soddisfacente il fatto di partire con il secondo corso - dice l'assessore comunale all'Istruzione Augusto Bollini - sono assicurati sbocchi professionali. C'è molta richiesta. La scuola è particolare per l'impegno che richiede a studenti e insegnanti e per le strutture che deve avere a disposizione. La garanzia migliore di serietà è la dipendenza da scienze politiche, anche se il corso vero e proprio si farà a Novara».

Le iscrizioni verranno raccolte a Torino, nella sede di via Sant'Ottavio. Dal prossimo anno si fa calcolo di concentrare anche il disbrigo delle pratiche a Novara, con una segreteria autonoma.

Le prove d'esame finali, a Novara, sono 15 obbligatorie e 3 complementari. Il terzo anno si concluderà con una tesi in piena regola.

I docenti che terranno i corsi a Novara e Cuneo sono gli stessi della facoltà di scienze politiche. Ci saranno supervisori che terranno contatti diretti con la reggenza della facoltà per quanto riguarda la didattica.

La facoltà di scienze politiche aveva richiesto l'istituzione di questa scuola quasi sette anni fa. Dice il professor Lorenzo Fischer, giunto da Torino per presentare il nuovo anno accademico: «Si è dovuto procedere alla modifica dello statuto per consentire l'avvio. E' stato determinante l'appoggio degli enti locali. Il livello universitario e i buoni risultati finora conseguiti lasciano ben sperare. Nei prossimi anni verranno attivati anche trenta posti a Torino. Il test d'ammissione è necessario non soltanto per questioni numeriche. Occorre capire se i giovani che vogliono seguire i corsi hanno un minimo di predisposizione».

Le materie che vengono studiate sono specifiche e trattate a vari livelli. Ce ne sono sei professionali e altre di preparazione di base. Si va dalla metodologia dei servizi sociali, al diritto privato con particolare attenzione a quello di famiglia, alla legislazione pubblica con riferimenti specifici alle amministrazioni locali.

Si studieranno anche psicologia, igiene, sociologia. Accanto alle lezioni ci sarà il tirocinio, con la collaborazione di personale specializzato.

La sede novarese della scuola è in viale Azario 15. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì: «Unico vincolo è quello della frequenza obbligatoria - dice Bollini - la teoria e la pratica terranno impegnati i 15 studenti lungo tutto l'arco della giornata. E' però possibile chiedere una formula di pre-salario».

La richiesta nel settore dell'assistenza alimenta buone speranze sugli sbocchi professionali. A Novara arriveranno studenti anche dalle altre province del Piemonte. Si pensando però di far seguire il tirocinio, quando possibile, nelle città di residenza. Verranno pure stilate due graduatorie. Gli esclusi alla prima selezione potranno ugualmente sperare di essere ammessi ai corsi, se saranno rinunce. Il test attitudinale si svolgerà il 20 ottobre a Novara. La conferma dell'iscrizione verrà accettata fino al 5 novembre. [m. p. s.]

C.B.FIN FINANZIA

- Prestiti personali con rate a tutti, anche firma singola
- Prestiti aziendali fino a 100 milioni
- Sconto portafoglio
- Mutui in 3 giorni tasso 11% per liquidità
- in 24

NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel 0321 36.810
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel 0322 48.475
OMEGNA - Tel 0323 643.145

COMUNE DI LESA
PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO

Questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata con procedura di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni i lavori di recupero fabbricati comunali in edilizia agevolata pubblica (lotti B e C) per un importo a base di gara di L. 258.115.457

Le ditte interessate dovranno far pervenire al sottoscritto Sindaco del Comune di Lesa nella residenza municipale, domanda in bollo, di partecipazione alla gara, entro e non le ore 12 del giorno 15.9.1990. Si precisa che è richiesta l'iscrizione all'ANC per la categoria 2 almeno per l'importo d'appalto. Le richieste di partecipazione non sono, in ogni caso vincolanti per l'Amministrazione.

Lesa, li 5.9.1990

IL SINDACO
Giovanni Luchini

PER IL FUTURO HO GRANDI PROGETTI,
PER IL PRESENTE HO BISOGNO DELLA VOSTRA COMPRENSIONE.

VENERDÌ 7 SETTEMBRE H. 9.30
COLLEGIO ROSMINI DI STRESA
2° CONVEGNO ANNUALE TEMA:
PROPOSTE DI INTERVENTO NELLO SVILUPPO
PSICOINTELLETTIVO DEL BAMBINO DOWN
IN ETÀ SCOLARE

UN BAMBINO OGNI 650 NASCE CON LA SINDROME DI DOWN (MONGOLISMO). MA I BAMBINI DOWN SANNO FARE MOLTE COSE E MOLTE NE POSSONO IMPARARE SE ABBIAMO FIDUCIA IN LORO E LI AIUTIAMO.

A.G.B.D.
ASSOCIAZIONE GENITORI BAMBINI DOWN
Tel. (0321) 90.362

Stop ai finanziamenti, rischiano di saltare importanti opere pubbliche

Domo resterà senza piscina

La cassa prestiti ha negato i 600 milioni che servono per completare l'impianto sportivo
Bloccato anche il mutuo per la casa albergo degli anziani, in costruzione da dieci anni

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le restrizioni finanziarie imposte ai Comuni, in particolare lo stop ai mutui da parte della cassa depositi e prestiti, potrebbero bloccare molte opere pubbliche in tutto il Novarese. Nel capoluogo ossolano, giovani e anziani rischiano di pagare assieme il prezzo più alto.

Il comune di Domodossola aveva infatti chiesto da tempo due finanziamenti particolarmente urgenti: 600 milioni per completare la nuova piscina coperta e 570 milioni per il quarto lotto della casa albergo per anziani di via Romita.

Per tutta l'estate la piscina di Domodossola è rimasta chiusa, tutta la zona degli impianti sportivi è ancora oggi un cantiere in piena attività. Accanto alla vecchia vasca si sta costruendo la tanto agognata piscina coperta.

I domesi sono stati privati di una struttura sportiva e ricreativa così importante per tutta l'estate proprio per consentire un rapido avanzamento dei lavori. L'obiettivo era quello di avere la nuova piscina coperta già la primavera dell'anno prossimo.

L'assessore ai lavori pubblici Cesare Negri aveva avuto un incontro con i responsabili delle ditte costruttrici. Dal punto di vista tecnico i tempi possono ancora essere rispettati. Ma ora è sorta l'incognita dei finanziamenti.

Se non arriveranno i 600 milioni che mancano, sarà inevitabile una sospensione dei lavori, i tempi di consegna dell'opera rischiano di slittare.

La casa albergo per anziani di via Romita è invece addirittura in costruzione dal 1980. Un'ala con qualche minialloggio per anziani autosufficienti e i servizi sociali del Comune è già in funzione. Il mutuo di 570 milioni ora stato richiesto per il quinto lotto dei lavori che prevede la realizzazione di servizi centralizzati -lavanderia e cucina - e di camerette per ospitare anziani che necessitano particolari forme di assistenza. Al completamento quest'opera legate le speranze di trasferire nella nuova struttura gli anziani, una trentina, ancora ricoverati nell'angusto e anacronistico ricovero «mendicità e cronicità» dell'Ospedale San Biagio, una specie di grigia prigione le inferriate alle finestre.

Paradossalmente il Comune ha già ottenuto dalla Regione il finanziamento per il lotto della casa-albergo: 300 milioni che serviranno per l'arredamento, l'impianto elettrico e le rifiniture. Sarebbe davvero il colmo ci fossero i soldi per i mobili in una struttura completata.

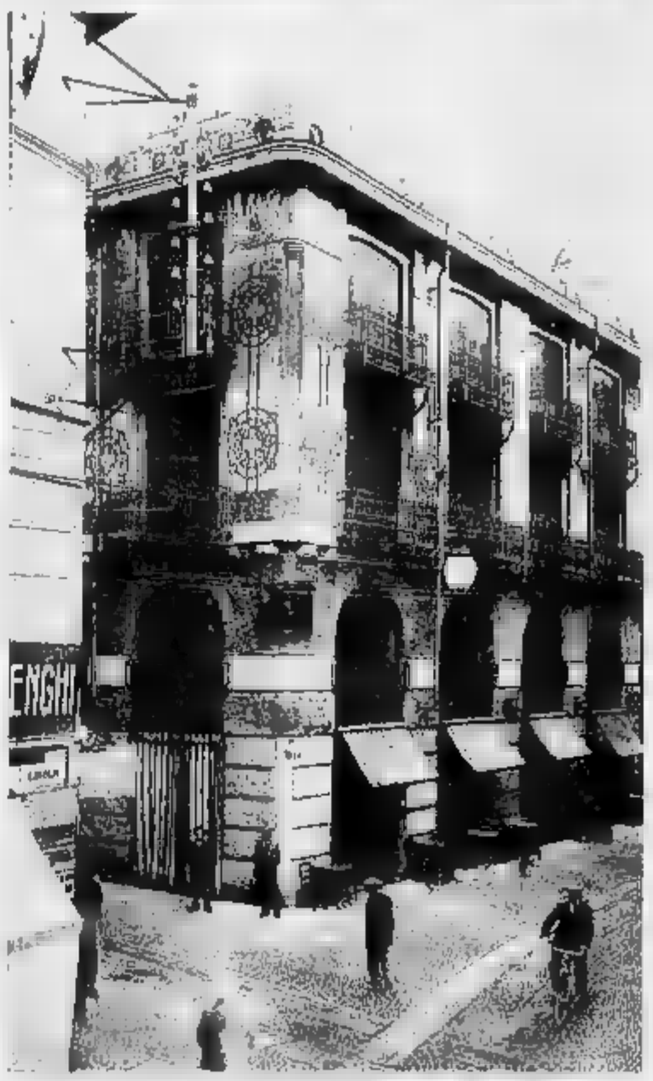
Il sindaco Maurizio De Paoli è stato recentemente a Roma per sbloccare le situazione ma è rientrato dalla capitale a mani vuote.

«A Roma mi è stato detto che fra i mutui che avevano già ottenuto l'adesione della cassa depositi e prestiti verrà data priorità a fognature, impianti depurazione e smaltimento rifiuti. I fondi ancora a disposizione sono davvero esigui. Abbiamo tuttavia qualche fondata speranza per il finanziamento della casa albergo per anziani, che aveva ottenuto l'adesione al massimo, mentre per la piscina siamo nell'incertezza più completa. Solo nelle prossime settimane sarà possibile sapere se queste due opere prioritarie potranno essere ultimate in tempi ragionevoli».

Adriano Valli

La casa albergo degli anziani. Per vedere l'opera completata bisognerà attendere ancora: i soldi non arrivano

LA FOTO D'ARCHIVIO



E Novara andava al Portorico

Immagine di corso Carlo Alberto, quando il caffè-bar Portorico si trovava sul Cantone della Ore, di fronte al «Tadini Lambertenghi»

Si ritorna a discutere sulla chiusura del centro storico alle auto nei fine settimana

L'isola pedonale divide Oleggio

I commercianti chiedono un incontro con gli amministratori: «Non porta vantaggi, anzi, perdiamo i clienti»
L'ordinanza è contestata da anni: nei giorni scorsi incidenti, traffico rallentato e minacce scritte sulle colonne

Piazza Martiri. Anche in corso Matteotti e in via Roma è vietata la circolazione

OLEGGIO. L'isola pedonale doveva rendere il centro della città vivibile ed ospitale. Da più di cinque anni, invece, la battaglia sulla chiusura della piazza infiamma le estati oleggesi. Sulle colonne dei portici qualcuno ha addirittura manifestato la propria incivilissima protesta con minacciose scritte rivolte al sindaco.

Periodicamente accadono fatti che alimentano nuove discussioni. Sono le 22,30 di domenica: tre auto si scontrano in via Novara, appena fuori dalla zona chiusa ai veicoli. Le contestazioni non tardano a nascere.

Centinaia di vetture sono parcheggiate a ridosso delle transenne e davanti ai cartelli di divieto. C'è chi vede la causa principale dell'intasamento nella chiusura di piazza Martiri. Basterebbe qualche sana multa, fa notare qualcuno: i divieti non resto ci sono. Ma gli straordinari notturni dei vigili sono un altro problema ancora da affrontare.

I commercianti sono esasperati: «Ogni estate c'è la solita questione - dice Angelo Zaino, rappresentante di zona della Confesercenti - arriva l'ordinanza che impone di chiudere la piazza alle auto. E chi non è d'accordo, oppure ha qualche altra proposta, non viene ascoltato. In piazza ad Oleggio ci sono negozi che servono gli abitanti e non attirano visitatori, come succede a Novara e ad Arona». Un bel pasticcio. Difficile dipanare la matassa e mettere d'accordo tutti.

E' curioso conoscere come funziona l'isola pedonale di Oleggio: il venerdì, verso le 20, si transennano le entrate di corso Matteotti e di via Roma. Il sabato, sempre verso le 20, si chiude la bella piazza. Domenica, e fino al lunedì alle 14 (dopo il mercato), tutta l'area sotto il campanile è aperta soltanto a pedoni e biciclette.

Due fasce orarie con diverse zone di chiusura, come nelle grandi città: non è male, per un centro di 11 mila abitanti: «Il problema è soprattutto di metodo: sono state consultate le persone direttamente coinvolte - continua Zaino - Si lamentano già gravi danni per l'economia di ciascun esercizio. La viabilità è un altro punto dolente. Oleggio ha vie strette e di difficile percorribilità. Infine, un esempio che parla: all'ingresso della via Novara c'è un cartello, «A 100 metri isola pedonale». Non si specifica in quali giorni e con quali orari. Sa soltanto che l'ordinanza vale fino al 1° ottobre. Che sia il primo passo verso una chiusura definitiva? Sarebbe veramente troppo».

Ieri l'altro, durante il mercato, si sono formate lunghe code sui viali: erano in corso lavori di riasfaltatura. In una petizione i commercianti hanno chiesto un incontro con gli amministratori.

Nei giorni scorsi la questione dell'isola pedonale non era stata ancora affrontata: gli assessori erano impegnati nella consegna dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale alla ditta appaltatrice.

Maria Paola Arbeia

ECCEZIONALE!!! A NOVARA IL MAGO FORTUNATO

MEDIUM
PRANOLOGO
CARTOMANTE
PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficoltosi risolvendoli con 30 anni di professionalità. Risulta uno dei massimi esponenti dell'occulto.
RICEVE PER APPUNTAMENTO IL LUNEDI' MARTEDI' e MERCOLEDI'
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

PROMETEO FINANZIARIA
48 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI: L. 10.000.000 in 60 mesi L. 230.000 mese
MUTUI IPOTECARI anche per il 100% valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

NOVARA - C.so Italia, 11 - (0321) 393.261

Si apre venerdì sera la ventesima edizione della rassegna più suggestiva del Lago Maggiore

I carri fioriti sfilano nelle vie di Verbania

Folclore e concerti assieme a farfalle di ciclamino e gabbiani di ortensie

VERBANIA. L'estate verbanese, quest'anno ricca di manifestazioni, chiude domenica con la ventesima edizione del corso fiorito.

Sarà un'edizione maiuscola. Almeno così dovrebbe stando alle prime anticipazioni sulle composizioni che stanno mettendo a punto i fioristi e alle energie profuse dal comitato organizzatore, che ha in Guido Origgi e Giovanni Bianchi due infaticabili propulsori.

Le manifestazioni inizieranno venerdì sera con un concerto che il corpo bandistico dell'ente musicale città di Verbania (pronto a festeggiare i 150 anni di fondazione) terrà sul Lungolago delle magnolie a Pallanza in onore delle delegazioni provenienti dalle città gemelle.

Verbania è diventata sorella, ormai da tempo, con Bourg-de-Péage (Francia), East Grinstead (Gran Bretagna), Mindelheim (Germania Occ.), San Feliu de Guixols (Spagna), Schwaz (Austria), Termeno-Tramin (Alto Adige) ed è legata a Locarno (Svizzera) da un patto di amicizia.

Delegazioni di queste sette città saranno da venerdì ospiti di Verbania. Sabato sera toccherà all'orchestra spettacolo «Anna ed i ragazzi del lago» animare il lungolago.

Ancora sabato, per gli amanti della musica classica e antica, il chitarrista Sergio Ortega eseguirà nell'auditorium del centro sociale di Sant'Anna musiche e canti del medioevo e del rinascimento iberico.

Domenica alle 15, sul lungolago delle magnolie, prenderà il via sfilata dei carri, dei gruppi folcloristici e delle bande musicali.

I carri, addobbati con centinaia di migliaia di fiori, sono preparati dai più noti floricoltori della zona: i fratelli Prelli di Domodossola, i fratelli Arduzzola, Furmo Fucinecco e suo nipote Flavio, i fratelli Perucchini, la floricoltura Giovanni Bianchi, la cooperativa Isola Verde, tutti verbanesi.

A questi artigiani del fiore si aggiunge il comitato di rione Pluse, sempre presente agli appuntamenti festivi.

Si calcola che verranno impiegati un milione tra astri, miclamini, eriche, ortensie, dalie; e poi ancora piante sempreverdi, tappeti erbosi. Con petali di fiori sono stati anche realizzati fari, palazzi, gabbiani, grandi farfalle. Si è pensato a creazioni che ricordano il mondo delle fiabe e ad altre un po' più realistiche ed anche un poco polemiche.

«Un impegno notevole, che certo non è ripagato né dai contributi percepiti né dall'applauso di qualche migliaio di spettatori - dicono i floricoltori -, che rinnoviamo ogni anno, un po' per entusiasmo, un po' anche per una sorta di antagonismo sportivo reciproco».

Il corteo fiorito sarà aperto dal corpo bandistico dell'ente musicale città Verbania, poi tra un carro e l'altro sfileranno i gruppi folcloristici: «I matai d'co notsca» di Quarna, «I Piveronesi» di Piverone, «Les Votorneins» di Valtournenche, il «Cojta Grugliaschesa» di Grugliasco; i gruppi di Crodo e di Ornavasso; gli sbandieratori del palio di Asti.

Gruppi e bande si produrranno in colorite esibizioni alle 17, mentre alle 21 si ripeterà il concerto dell'orchestra spettacolo «Anna e i ragazzi del lago». Alle 22 nuova sfilata, in edizione notturna, del corso fiorito. Alle 23 la rassegna chiuderà con uno spettacolo pirotecnico sul lago curato dalla ditta Panzera di Carignano.

L'ingresso sarà, anche quest'anno, a pagamento. Una soluzione che negli anni scorsi aveva mancato di sollevare accese polemiche. «Ma - sostengono gli organizzatori - è un introito finanziario al quale non possiamo rinunciare, visti i costi della manifestazione e la mancanza di sponsor in grado di coprire le spese».

L'anno scorso le lettere di protesta spedite ad amministratori e giornali erano state parecchie. Molti, non sapendo del corteo fiorito che per alcune ore paralizza la città, si erano trovati le strade transennate. Diversi furono gli episodi contrassegnati dal nervosismo. Così verbanesi e turisti si auspicano che la macchina organizzativa non incampi in altri ostacoli.

Il ventesimo compleanno dell'importante manifestazione va festeggiato nel migliore dei modi. Guai a fare una brutta figura, proprio mentre si aspetta che sbocci il fiore della nuova Provincia.

[a. c.]

Ditta Commerciale vendita prodotti esclusivi
SELEZIONA GIOVANI
da avviare alla vendita, per zone VERBANIA, e SESTO CALENDE
Richiedesi auto propria, età max 35 anni. Offresi chiamata, fisso mensile, provvigioni.
Tel. per colloquio allo 0332/261 624

CERCASI PERITO ELETTRONICO
indispensabile con attestato, previa istruzione specifica, reparto di produzione e collaudo apparecchiature elettroniche.
Sede di lavoro Cressa.
Scrivere Publikompass 535 - 10100 Torino

VENDESI
zona Galliate Borgomanero
CAPANNONE INDUSTRIALE
nuovo mq 3600 con uffici - alloggio custode.
Si esaminano richieste di frazionamento.
La Domus 0322 243707

FIN-LAGHI FINANZIA
a artigiani e
L. 8.000 e mini-
me formalità.
Fiduciari fino a 50.000.000
Leasing auto e strumentali
Cessioni V stipendio a dipendenti (anche protestati)
Anticipo immediato
Mutui
ufficio

ECONOMICI

7 Offerte lavoro

AZIENDA che opera nel settore plastica industriale, offre posti di lavoro a personale specializzato. Si richiede inoltre la disponibilità ad eventuali trasferte. Sesto Calende 0331/924845 orario ufficio.

STASERA AL [redacted]

Eldorado
Orario: 20/22
Aria condizionata
Sotto shock
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla [redacted] elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... [redacted] V. [redacted] 45' **Horror**

Vip
Orario: 20,10/22,15
House Party
di R. Hudlin con T. Campbell, [redacted] Harris, F. [redacted] (Usa '90) — Un gruppo di studenti si raduna [redacted] un amico: tra loro tanta musica rap e la voglia di affermare la propria personalità a parolacce. N.V. 1h 45' **Commedia**

[redacted] Moderno
Orario: 20/22
La [redacted] erotica

Nuovo
Orario: 20/22
[redacted] a domicilio
di J. M. Silver con P. Dempsey, B. Carrere (Usa '89) — Un dinamico ragazzo cacciato dal college consegna pizze a domicilio a Beverly Hills. Bello e romantico conquisterà il cuore delle donne sognatrici. N. V. 1h 35' [redacted]

Piccolo
Orario: 20/22
[redacted] sporchi
di Mike Figgis [redacted] Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa [redacted] — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V.M.14 1h 52' **Drammatico**

[redacted] Apollo
Orario: 21,15
Una donna particolare

Vip
Orario: 20,30/22,30
Sotto shock
di [redacted] [redacted]aven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla [redacted] elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Soc[redacted] (Pall.)
Orario: 20/22,15
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, [redacted] musicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

Studenti in festa

Musica, giovani e parolacce in «House Party», al Vip di Novara

TUTTI I [redacted] UTILI

Soccorso emer[redacted]: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
V[redacted] del Fuoco: 115
[redacted] [redacted]: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

[redacted]

NOVARA
Montoshell: [redacted]so Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
[redacted]: corso Vercelli
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
[redacted] piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via [redacted] novembre
VERBANIA
Ta[redacted]: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, F[redacted]

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, [redacted]fono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.063
Baveno: 924.222
Domodossola: 45.600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.609
Stresa: 33.360
[redacted]: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, [redacted]VA E FESTIVA

Novara: [redacted]
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.
Stre[redacted]: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di [redacted]recchi normali e pubblici: 182

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.285
Ceppo Morelli: 69.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
[redacted] **(dist. antincendio)**: [redacted]
Omegna: [redacted]
[redacted]: 63.136
S. Maria [redacted]: 94.203
[redacted]: 72.296

SOCCORSO [redacted]

Baveno: 924 222
Domodossola: [redacted]
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 465.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: [redacted]
[redacted]: 41.000

VIGILI [redacted]

[redacted]: 469.252
[redacted]: 42.287 (prenderà il 242.287)
Borgomanero: 81.475
[redacted]: 482.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 51.688
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

[redacted]: [redacted] - [redacted]
Arona: 42.257 (prenderà il 242.257)
Borgomanero: 91.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.879
Stresa: 30 161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: [redacted] 847410
Omegna: 61 321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona [redacted] (prenderà il 242.352), Stresa [redacted], Verbania 44.007
Lago d'O[redacted]: Borgomanero 844.862

TURISMO [redacted]

Novara: 23.398
Arona: 243.601
[redacted]: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
[redacted]: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
[redacted] **Maria Maggiore**: 90 91 (prenderà il 95.[illegible])

[redacted]

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
[redacted] [redacted]: 02-74.85.22.00
Torino [redacted] 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: [redacted]
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.569
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
M[redacted] Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana [redacted]di (chiuso)
[redacted] **Civico Etnografico** (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo
CRODO
[redacted] [redacted] **Montagna**, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
[redacted]
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

[redacted]

[redacted]
Al Battello: c.so Repubblica
[redacted]: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. [redacted] 54.101
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono [redacted]
[redacted]
Nabila: [redacted] Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: [redacted] Milano 193, telefono 0323 846.[redacted]
NOVARA
Diva[redacted] Martiri della Libertà, tel. 0321 390.448
[redacted] Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
[redacted] Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 96.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Fiaim, telefono 0323 43.219
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: dalle [redacted],45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle [redacted],45: *Ferrero*, corso Cavallotti. [redacted] [redacted],45 alle 20,15: [redacted], via P. Micca
Provincia
Arona: Negri
Pombia: Perotti
Oleggio: Mazzoncelli
Momo: Baguzzi
Borgomanero: Ruva
Pogno: D'Angelo
Verbania (Fondotoce): Molo
Verbania (Cambiasca): Gasperotto
Brovello Carpugnino: Uberti
Lesa: Passirani
Cannobio: Cataluccl
Domodossola: Comunale
[redacted] Maria Maggiore: Zanaria
[redacted]allanzeno: Guerra
Vanzone: Fabris
Omegna: Deiomasi

IN BREVE

NOVARA
Cafè [redacted] a Vignale

[redacted] iniziano domani sera i festeggiamenti di «Vignalissima 90» organizzati dalla Famiglia Vignalese. L'appuntamento, [redacted] non perdere, [redacted] alle 21,15 con [redacted] «Cafè Chantant» di Manuela Custer e Paolo Beretta. Nella caratteristica piazzetta [redacted] respirerà un'atmosfera Anni Trenta.

GARBAGNA
Serata di poesia dialettale

Una serata dedicata alla poesia dialettale. Venerdì alle 21,30 alle scuole elementari si terrà [redacted] incontro con Dante Graziosi, Manuela Peroni e Gabrio Mambrini. Interverrà l'assessore regionale alla Cultura Enrico Nerviani.

ORNAVASSO
Fiaccolata [redacted] santuario del Boden

Sono iniziati i tradizionali festeggiamenti del [redacted]rio del Boden che proseguiranno sino al 12 settembre. Il programma vede accan-[redacted] alle manifestazioni religiose numerose iniziative di richiamo: questa sera alle 20 verrà dato il via alla 13ª camminata diurna-notturna con fiaccolata Ornavasso-Boden e ritorno in paese. La gara non è competitiva.

RECETTO
Sagra del[redacted] spalla e dei [redacted]lumi

Si svolge da venerdì 7 a domenica 9 la quinta edizione della sagra della spalla [redacted] salumi tipici. Nel parco del Riccetto, [redacted] un teatro tenda, saranno proposte degustazioni e [redacted] a base di prodotti gastronomici. Dalle 21,30 si ballerà il liscio. Sabato alle 16 è prevista una merenda sull'aia. Per domenica [redacted] organizzato un pranzo (su prenotazione).

ORTA
Una via [redacted] a S. Giuliano

Una stradina dell'Isola di San Giulio è [redacted] dedicata a San Giuliano, patrono di Gozzano e che la tradizione popolare vuole fratello di San Giulio. La cerimonia si [redacted] svolta l'altro giorno all'isola alla presenza degli amministratori dei due comuni cusiani, [redacted] una folta delegazione di gozzanesi che ha raggiunto l'isola in pellegrinaggio. La manifestazione era inserita nel programmi per il sedicesimo centenario della morte di San Giuliano.

NOVARA
Calcio, il torneo di San Rocco

E' stata [redacted] formazione del Sant'Andrea ad aggiudicarsi il quadrangolare di calcio organizzato nell'ambito della festa di San Rocco. La squadra [redacted] quartiere Nord-Est è stata sconfitta in finale. La Granozzese ha conquistato il terzo posto battendo il San Rocco.

[redacted]
[redacted] moto d'epoca

Il ricco programma di manifestazioni «Estate 1990» [redacted] Druogno [redacted] concluderà domenica [redacted] il quinto raduno internazionale delle motociclette d'epoca. L'appuntamento con le vecchie glorie delle due ruote è alle [redacted] davanti [redacted] municipio della [redacted] località vigezzina.

PRIME VISIONI A TORINO

Adu[redacted] 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
L. 8000/5000/4000
Il piacere è tutto mio - [redacted] deep
di B. Edwards, con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non vietato. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
L. 8000/5000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio
[redacted] V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. 6000
Revenge
[redacted] Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe [redacted]n vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P.
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
[redacted]. 9000
La legge del desi[redacted]
[redacted] Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Ingr. 9000 rid. 6000
[redacted] a [redacted] zampe
di [redacted] Clarck, [redacted] Dan Aykroyd, [redacted] Hackman. Colori. Non vietato. Orario. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Ingr. 9000 Aiace 6000
Soggetti proibiti
di I. Lee Thomson, [redacted] Charles [redacted], James Fox. Non vietato. Orario: 15.40; 17.25; 19,10; 20.55; 22.40

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Ingr. 6000 Aiace 4000
Il più grande bene [redacted] mondo
di [redacted] Gregg, con Alan Bates, Gary Holdman. Colori. Non vietato. Orario: 16,50; 18,50: 20,45; 22.30. Ultimo giorno. (Aria condizionata).

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
[redacted]
La luce del lago
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, [redacted] Romano Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

[redacted] Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 8000 rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John [redacted]. Orario: [redacted]; 18,30; 20,30; [redacted].

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.71.00
Riposseduta
con Linda [redacted]r, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non [redacted]. Orario: 15.50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Ingr. 9000 rid. 6000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Stevenson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22.30.

[redacted] Grande
piazza Sabotino
[redacted]. 447.52.41
Ingr. [redacted] rid. [redacted]
Pretty [redacted]
[redacted] Garry Marshall. Anteprima ad inviti ore 21 (aria condizionata).

Eliseo [redacted]
[redacted] Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 9000 rid. 6000
Society the horror
di Brian Yuzna, con Gil [redacted] Warlock, Devin Devasquez. Colori. Vietato [redacted]. Orario. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. Ing 9000 rid. [redacted]. (Aria condizionata)

Eliseo [redacted]
[redacted] Sabotino
Tel. 447.52.41
[redacted]. 8000 rid. [redacted]
L'Africana
[redacted] Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, [redacted] Sukowa, Sami Frey. Colori. Non [redacted]. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire
piazza Vittorio Veneto 5[illegible]
[redacted]. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con [redacted] [redacted] Niro, Sean Penn. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro
via Po 2
Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, [redacted] M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: sp. [redacted],15 film: 20,30; 22,30.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 316.2057
Ingr. 9000 rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi?
di Jerry Belson, con Michael Caine, Sally Field. [redacted]. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Ingr. 9000
L'albero del male
di William Friedkin, [redacted] Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
Chiuso per ferie

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Ingr. 9000 [redacted]. 6000
Chi ha paura delle streghe?
di Nicolas Roeg, [redacted] Anjelica Huston, Mai Zetterling. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20.45; 22.30 (aria condizionata).

Lux
Galleria S. [redacted]
Tel. 54.12.83
Ingr. 9[illegible] rid. 6000
Miami blues
di George Armitage, con Alec Baldwin, Fred Ward. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 8000 rid. 5000
La casa 7
di [redacted] Blythe, [redacted] Susan Van, Noel Yayce, [redacted]. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

[redacted]le 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ing. 8000 rid. 5000
Senza esclusione [redacted] colpi
di Newt Arnold, [redacted] Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Ingr. 9000 rid. 6.00
Le montagne della [redacted]
di Bob Rafelson, [redacted] Patrick Bergin Iain Glen. [redacted]: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia [redacted]
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Ingr. 9000 rid. 6000
Le affettuose lontananze
di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre [redacted]
[redacted]
Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
[redacted] Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. [redacted]. Orario: [redacted]. [redacted], film: 16,30; 18,30; 20,[redacted]; 22,30.

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.46
Chiuso per sostituzione poltrone

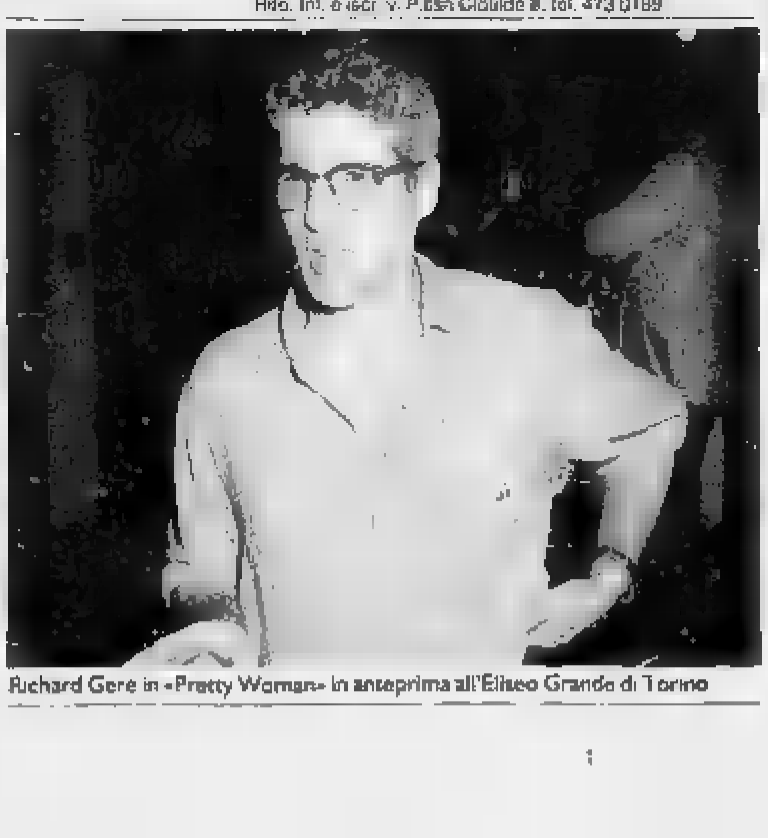
[redacted] Ritz
via Acqui 2
Tel. 63.05.21
Ingr. 8000 Aiace 4000
Non è[redacted] una [redacted]a... [redacted] una guerra!
di H. Deutch, [redacted] Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria
via Roma 356
Tel. 51.17.89
Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
[redacted] Bruce Malmuth, con Steven Seagall, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22.40

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.28.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S; Leonard. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro di [redacted]
piazza Massaua [redacted]
Tel. [redacted]
Compagnia [redacted] danza Teatro di Torino - [redacted] danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 2[redacted] Stage di jazz dance con Alessandra Rao. Inf. e iscr. v. P.ssa Clotilde [redacted], tel. 473 0189

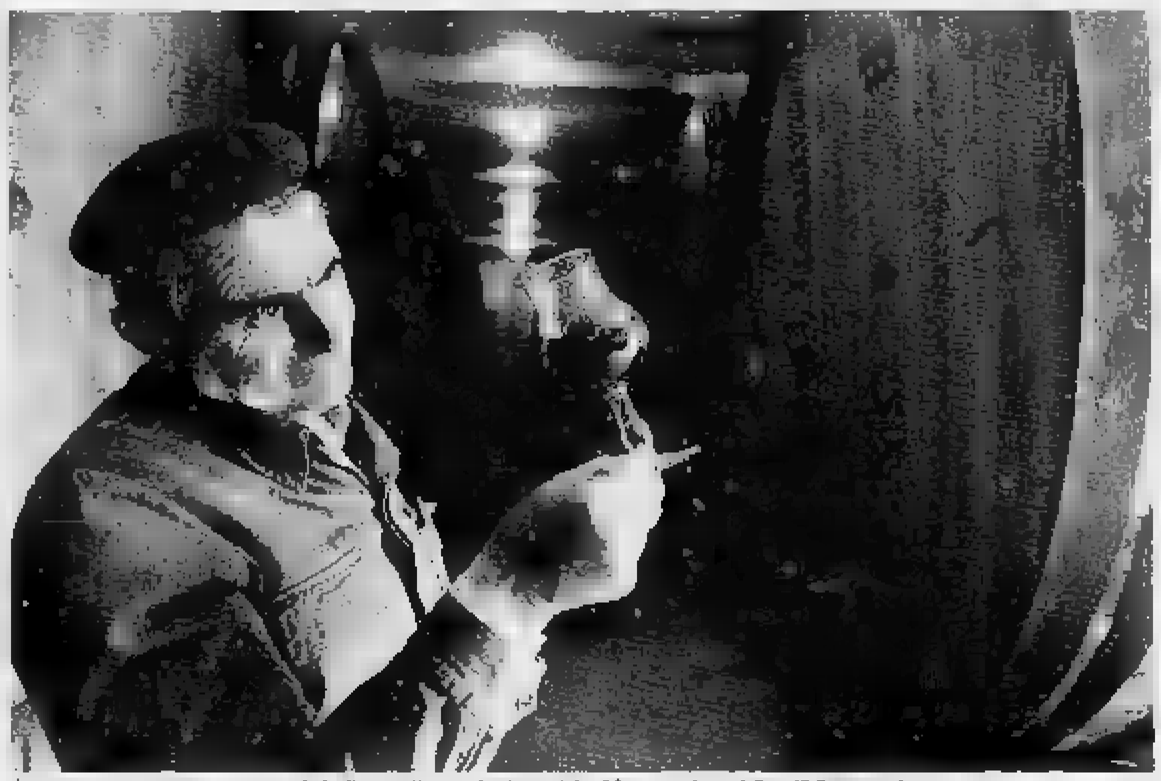


Richard Gere in «Pretty Woman» in anteprima all'Eliseo Grande di Torino

A Verbania una rassegna dedicata alla produzione albese

Vini in mostra sul lago

Nobili doc e cucina regionale



La rassegna enogastronomica è dedicata alla produzione di La Morra e durerà fino [redacted] 9 settembre

VERBANIA. Settimane ghiotta, nel segno della tradizione piemontese, sul lago Maggiore. E infatti in [redacted] «Alla ricerca del buon vino», rassegna enogastronomica organizzata dall'ArciGola Alto Novarese con il patrocinio di Regione Piemonte, Comune e [redacted] collaborazione della Banca Popolare [redacted] Novara [redacted] «Arti Artigiane Verbano». Giunta alla sesta edizione, è dedicata alla produzione di La Morra, centro caratteristico dell'Albese. Perno dell'iniziativa, che si svolge nello spazio espositivo vicino alla chiesa di Madonna [redacted] Campagna, è la mostra di promozione culturale del vino piemontese, che proseguirà fino al 9 settembre.

Dall'alto dello sperone collinare sul quale il centro è arroccato, La Morra domina [redacted] valle [redacted] Barolo. Attorno al paese sono disposte [redacted] corona le varie frazioni: Annunziata, Berri, Santa Maria e Rivalta.

La produzione vinicola [redacted] tutt'uno c[redacted] la storia della [redacted]. Ne fanno fede i numerosi documenti conservati negli archivi comunali che risalgono fino [redacted] 1512. Sono [redacted] particolarità [redacted] terreno, l'esposizione, il clima [redacted] l'ambiente ad aver imposto la vigna come elemento centrale nell'economia lamorrese.

Al ristorante «Belvedere» di La Morra, [redacted] al suo chef Giovanni Bovio, l'organizzazione ha affidato la cena di degustazione, che si è tenuta l'altra sera.

Dopo l'aperitivo «Favorita "Bel Colle" 1989» sono stati serviti gli antipasti abbinati [redacted] Dolcetto d'Alba del 1989: lardo al rosmarino, [redacted] cruda all'albese, peperoni farciti, galantina di coniglio [redacted] insalata.

Il [redacted] è proseguito [redacted] i «Tajarin Belvedere», accompagnati da Barbera d'Alba del 1986; l'arrosto di sottopaletta con finanziera e peperoni, [redacted] del Barolo dell'86; i formaggi tome e castelmagno e [redacted] dessert, panna cotta, pesche ripiene e «Asti spumante».

Alla mostra partecipano 41 produttori, di La Morra e altri centri dell'Albese.

Il programma prevede altre [redacted] di degustazione, completamente gratuite, tutte [redacted] inizio alle 20,30. Domani sarà il turno del moscato d'Asti, servito con pasticceria [redacted] giovedì quello di Freisa, Dolcetto di Dogliani, Nebiolo d'Alba.

Tutte le sere, alle 19,30, verrà servito il piatto del giorno per [redacted] il quale [redacted] occorre alcuna prenotazione. Dopo brasato al barolo, [redacted] in salmì, piedini di maiale e lumache in guazzetto e [redacted] dorate la proposta di [redacted]ggi è trippa in umido; giovedì, bollito misto alla piemontese [redacted] salsa verde; venerdì, capel da pret ai funghi con crostoni di pane; sabato, polenta e tappelucco; domenica, spezzato di cinghiale alle mele.

«Alla ricerca del buon vino», subito salutata [redacted] buon successo di pubblico, apre la stagione delle rassegne gastronomiche che caratterizzano la sponda occidentale [redacted] Lago Maggiore nel periodo tra [redacted] fine dell'estate e l'inizio dell'autun[redacted].

Mauro Rampinini

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
GUBERTI. BIONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.765 - 27.406 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 5 Settembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

BIELLA, SOS PARCHEGGI

Posti-auto con il contagocce

Polemiche in città per le aree di posteggio che sono troppo poche e soprattutto sporche, nonostante le promesse del Comune.

SERVIZIO A PAGINA 3

POTENZIATA L'UNITA' CORONARICA

Per potenziare alcuni reparti che, da tempo, chiedevano l'acquisto non più rinviabile di attrezzature sanitarie, il Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli ha deciso di fare un leasing, avvalendosi di una recentissima disposizione della Regione. Proprio la Regione non aveva fatto pervenire alle Usl il piano di investimenti per il 1990 e così erano saltati i finanziamenti. Ma era impensabile che l'Unità sanitaria vercellese dovesse ancora una volta essere costretta a rinunciare al potenziamento dei reparti che più avevano necessità. Così l'ultimo atto del Comitato di gestione (si è dimesso in blocco e sarà rinnovato lunedì) è stato quello di sperimentare la formula del leasing per acquistare apparecchiature nuove in Cardiologia, Anestesia e rianimazione, Radiologia. Il primo intervento ha riguardato l'Unità coronarica della divisione diretta dal professor Mario Pietro Giordano: potrà ora disporre di dieci posti letto in camere doppie e mantenere sotto controllo computerizzato tutti i degenti, 24 ore su 24. I problemi della Cardiologia vercellese saranno però interamente risolti quando verrà ripristinato l'organico.

SERVIZIO A PAGINA 2

ANNATA OTTIMA PER IL VINO

Sarà un'altra vendemmia ottima, la terza consecutiva, ed è un tris che non si era mai verificato in questo secolo. Le nuove vigne di chardonnay e pinot stanno già dando i loro positivi responsi: uva ben matura e produzione abbondante, circa il 10 per cento in più dell'anno scorso. Per il moscato d'Asti, la preziosa materia prima per la produzione dell'Asti spumante, si inizierà ufficialmente martedì 11 in tutti i 52 comuni dell'area a doc. Poi sarà la volta del cortese e si passerà quindi alle uve rosse: dolcetti e grignolino; infine saranno raccolti barbera e nebbioli destinati a dar vita ai grandi vini da invecchiamento. In tutto più di 6 milioni di quintali di uva.

Con queste carte il Piemonte si prepara a vivere la sua stagione più intensa. La grande kermesse vacanziera, spiagge affollate, code autostradali, viaggi all'estero, lascia il posto alla riscoperta più nostrana della festa patronale con ballo e polcbetto, sagre, concorsi, giochi di campagna.

A PAGINA 6

SPETTACOLI

In piazza, il blues padano

Il blues padano ha una capitale, Santhià: c'è grande attesa per il concerto-happening che sabato riunirà dal pomeriggio fino a notte fonda i migliori gruppi piemontesi e lombardi in piazza Moro. Il raduno è alla sua seconda edizione.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Due vercellesi

Denunciati per un furto al Cral comunale

Avevano rubato assegni e contanti per dieci milioni e hanno commesso l'errore di andare ad intascare subito gli assegni: i numeri di serie erano stati segnalati con prontezza.

A PAGINA 4

Film d'autunno

Pronta a Vercelli la rassegna del cinema Italia

Pellicole d'essai, ma non solo. Anzi, nei cinque mesi di programmazione vincono le commedie brillanti, con Depardieu o Spike Lee. Gli abbonamenti a partire dalla prossima settimana.

Gli studenti vercellesi alle prese con l'annoso problema

Mensa? Una e scomoda

I giovani delle superiori potrebbero usare quella dell'Università, ma è troppo distante dal centro. Manca l'accordo tra le varie scuole

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ritorna il caso-mense per gli studenti. Con l'avvio del nuovo anno scolastico che incombe, riemergono i problemi nelle scuole superiori, per il funzionamento delle lezioni nel pomeriggio, e il conseguente «spazio pranzo».

Agli studenti che frequentano le superiori e che provengono da ogni parte della provincia, si aggiungono anche gli iscritti all'Ateneo vercellese nelle facoltà di Lettere ed Ingegneria. Questi ultimi arrivano anche da aree decisamente più lontane: dal Novarese, dall'Alessandrino e dalla zona del Pavese. Ci sarà allora la possibilità per tutti questi studenti di avere a disposizione una mensa scolastica dove, a prezzo ridotto, posse venir consumato il pasto nell'intervallo tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio?

L'assessore comunale Angelo Fragonara responsabile del settore scuola spiega come sia organizzato il sistema di ristorazione per gli universitari e come questo possa venir esteso ai pendolari delle superiori. Dice: «C'è la mensa comunale di via Lagrangia. Gli studenti dell'Ateneo vercellese possono sfruttare questo complesso, servendosi di un pulmino che da piazza Battisti li trasporta alla mensa e li riporta indietro per le lezioni pomeridiane».

Lo stesso sistema potrebbe essere adottato anche dalle altre scuole. Angelo Fragonara parla del fatto che forse la difficoltà più grande sta nel trasferimento dai singoli istituti alla mensa comunale di via Lagrangia. Il resto consiste in una buona organizzazione tra presidi per disporre una turnazione degli studenti.

Un sistema disposto tra le scuole comporterebbe un controllo. Basterebbe un «ok» dato il giorno prima dagli studenti che intendono fermarsi a mangiare alle segreterie delle scuole che dovrebbero a loro volta comunicare alla mensa il numero delle presenze. Così si eviterebbero sprechi o carenze numeriche dei pasti da confezionare. E nello stesso modo le scuole di comune accordo potrebbero definire delle turnazioni, in orari diversi, per soddisfare le esigenze di tutti, in un orario compreso da mezzogiorno alle due del pomeriggio.

La mancanza di una mensa comoda e razionale in città è stata sempre per i Consigli di Istituto il pretesto per ottenere l'ora ridotta.

Le difficoltà esistono in prima analisi specialmente per coloro che frequentano gli istituti tecnici e i professionali della città. Sono questi tipi di scuole che hanno nei programmi di insegnamento un numero di ore decisamente alto (alle lezioni teoriche si aggiungono quelle pratiche in laboratorio). Le prove costringono all'utilizzo delle attrezzature nel pomeriggio. Ne consegue che restare a scuola dopo le due, per completare le esercitazioni significa rimanere fuori a pranzo per chi non abita a Vercelli.

Anche per questo motivo, i responsabili delle scuole superiori ancora una volta giocheranno a rimpiattino per ottenere orari di cinquanta minuti per finire le lezioni nella mattinata.

Ancora una volta gli organismi del Provveditorato agli studi si trincereranno dietro ad una disposizione con cui il ministero della Pubblica Istruzione vincola le ore autorizzando il funzionamento ridotto soltanto in casi eccezionali.

Alcuni istituti sopperiscono alle esigenze della pausa pranzo con un posto di ristoro interno. L'ingegner Luigi Tercale, preside titolare dell'Istituto Tecnico Industriale di piazza Battisti, commenta: «Quando gli studenti della mia scuola si fermano al pomeriggio possono usufruire del bar dove di solito fanno uno spuntino».

Ma la richiesta di un orario ridotto è anche legata alle carenze nei trasporti pubblici pomeridiani. La mensa non è quindi il solo scoglio da superare.

Problema pasto anche per gli alunni delle medie inferiori? Spiega Giuseppino Donetti, preside della Gaudenzio Ferrari: «Nella nostra scuola esistono parecchi corsi pomeridiani facoltativi. Lezioni di musica, di fotografia ed informatica. Abbiamo anche noi allievi pendolari. Per loro è più complicato perché dovrebbero trovare una possibilità di fermarsi a mangiare in una mensa». In questo caso l'unica possibilità è quella di usufruire dei complessi di ristoro delle scuole elementari più vicine.

Giovanni Barberis

Biella, nessuna difficoltà

Il servizio comunale porta tutti i pasti a domicilio

BIELLA. Le scuole dell'obbligo, dalla materna alle medie inferiori, hanno a disposizione la mensa comunale centralizzata. Anche se ogni anno non mancano mai polemiche sulla qualità dei cibi o le diete, il servizio è capillare. Dalle cucine di via Tripoli partono in contenitori termici sigillati le derrate per 35 istituti che vengono consumate dagli allievi dei refettori scolastici.

Ma da quest'anno, in via sperimentale, pasti caldi saranno offerti anche gli studenti delle superiori: faranno «da cavia» gli allievi del Galileo Ferraris, ma nelle previsioni, entro pochi mesi, il servizio sarà esteso anche a tutti gli altri istituti.

Tenendo conto che la mensa comunale prepara già pasti caldi anche per i dipendenti, i pensionati e i marocchini, l'amministrazione municipale sembra orientata a trasformare il servizio in una vera e propria attività industriale in grado di sfornare fast-food pure per i pendolari e gli impiegati che lavorano in città. Attualmente le cucine preparano una media di 1400 pasti al giorno ma potenzialmente l'offerta può essere raddoppiata.

[g. ca.]

Due stambecchi morti nell'Alta Valsesia

Epidemia al Parco

Colpiti dalla cheratocongiuntivite, morbo che decimò i camosci. Segnalati altri casi della malattia

ALAGNA. Allarme al parco naturale dell'Alta Valsesia: la cheratocongiuntivite, la malattia che una decina di anni fa aveva decimato i camosci dell'intero arco alpino, e che sembrava debellata, è tornata prepotentemente d'attualità.

Stavolta ad essere colpiti sono stati alcuni stambecchi che vivono nei valloni dell'Olen, di Otro e dell'Alpe Vigne, uno dei regni della fauna di montagna. Spiega Stefano De Gasperis, componente del Consiglio del parco: «Nell'arco di un mese sono morti due esemplari ed abbiamo ricevuto altre sei segnalazioni di animali malati. Abbiamo cercato inutilmente di soccorrere un esemplare: all'inizio di agosto è stato "catturato" all'Alpe Vigne e trasportato in elicottero ad Alagna. Da qui è stato trasferito a quello che dovrebbe essere lo stabulario di Carcoforo. Ma tutto è stato vano perché lo stambecco non si è più ripreso. E' un sintomo grave che un animale selvatico e libero come lo stambecco si lasci toccare dall'uomo».

Ma al di là degli otto casi riscontrati, tra gli addetti cresce il timore per lo scoppio dell'epidemia. Il rischio è infatti notevole: la cheratocongiuntivite è una malattia che si trasmette facilmente con effetti devastanti. Colpisce agli occhi gli animali e a poco a poco li rende ciechi. Gli stambecchi (e i camosci) che vanno alla ricerca del cibo inevitabilmente sono destinati a cadere nei precipizi e nei burroni.

Aggiunge Stefano De Gasperis: «La malattia porta un prurito continuo. Gli animali si strofinano sulle rocce, sul terreno dove crescono i licheni e così capita che, poi, altri esemplari cerchino in quel punto delle erbe o del sale e quindi vengano contagiati. Il rimedio migliore è passare creme sugli occhi degli animali e nutrirli con sali e erbe particolari. Ma non è certo facile, spesso si è alle prese con esemplari che pesano anche cento chili. Ecco perché occorrerebbe un "vero" stabulario».

Al momento la cheratocongiuntivite è limitata a una decina di stambecchi ma il pericolo è grande. In Valsesia, sparsi nel bacino che va dalla Val Vogna al Piglimò, al Tagliaferro si contano oltre un centinaio di capi che però possono trasferirsi in altre zone e «portare» con sé la cheratocongiuntivite.

C'è pericolo anche per i camosci. Al momento i «signori delle montagne» vivono alle alte quote e quindi non sono stati colpiti dal virus (gli stambecchi si muovono in una fascia tra i 1400 e i 1600 metri d'altitudine) ma in primavera è possibile che questi animali scendano a quote minori e siano contagiati.

[r. eyn.]

Benna, il paese diviso dall'insolita proposta di un gruppo di consiglieri dopo i furti negli alloggi di tre pensionati

Anziani derubati, ci penserà il Comune a rimborsarvi

Una vittima: «Ma io di quel contributo non vorrei neanche una lira»

BENNA. Agli anziani vittime di furti in alloggio, un contributo pubblico di 500 mila lire.

L'insolita proposta è del gruppo di minoranza del Comune di Benna. Da alcuni mesi, infatti, il piccolo centro della Bassa a metà strada tra Verrone e Massazza pare essere diventato l'obiettivo principale di malviventi occasionali, che hanno indirizzato la loro attenzione alle abitazioni dei pensionati. Gli ultimi colpi, ai danni di tre donne anziane, hanno complessivamente fruttato un bottino di una decina di milioni e hanno fatto scattare l'iniziativa dei consiglieri d'opposizione: «Perché il Comune non concede una sovvenzione di mezzo milione?» è stata la proposta dei tre esponenti politici.

Nel volgere di pochi giorni il paese si è spaccato in due. Da una parte i «sovvenzionisti», dall'altra i «lasciamo perdere». E domani, in occasione del Consiglio comunale che dovrà decidere se attuare il progetto, la sala del municipio corre il rischio di essere affollata come non mai.

«E' comprensibile, quando si tratta di denaro - sospira il primo cittadino Luigi Trozzola -. Del resto la questione è seria e non intendo assolutamente sminuirne il valore. Però a mio avviso è necessario impostarla in termini più precisi».

Aggiunge Trozzola: «Prima di tutto bisogna stabilire con esattezza le condizioni per consentire all'amministrazione di concedere un simile contributo. Nemmeno il sottoscritto ha idea di quali possano essere. Ad esempio credo sia indispensabile almeno una copia della denuncia fornita dalle "vittime" alle forze dell'ordine. Oppure le fatture dei lavori compiuti per sistemare porte divelte, finestre rotte e mobili danneggiati. Però, nonostante in paese sia già stata annunciata l'iniziativa della minoranza, in municipio finora non è arrivata nessuna richiesta di questo tipo».

A Benna sarebbero quindi i diretti interessati i primi della lista che preferirebbe «lasciar perdere»? «Credo proprio di sì - risponde il sindaco -. Mi è impossibile fare nomi: posso assicurare che sono persone non ricchissime, ma che comunque non si trovano in condizioni di chiedere l'elemosina. Bisogna accertare la verità dei fatti: gli ultimi tre furti avranno certamente procurato qualche dispiacere ma non hanno gettato sul lastrico nessuno. In un caso sono sparite solo due gallineo».

Conclude Luigi Trozzola: «Sono rimasto addirittura senza parole quando è stata una delle derubate a telefonarmi, dicendomi: "Di quel mezzo milione non voglio nemmeno una lira". Così, se alle reali difficoltà burocratiche che un Comune può incontrare nel disporre un simile provvedimento, si aggiunge che la proposta non incontra nemmeno il favore di tutti gli interessati, è facile dedurre che queste sovvenzioni rimarranno soltanto una trovata pubblicitaria. A meno che domani l'assemblea non decida altrimenti».

Claudio Bracco, Delmo Calciato e Lanfranco Bottardi, i tre componenti del gruppo di minoranza che hanno firmato la richiesta di contributo inviata al sindaco, la pensano diversamente. «Prima di tutto le gallinee rubate sono venti, inoltre una decina di milioni non sono affatto briciole - ribatte Delmo Calciato -. Infatti, complessivamente, i ladri hanno fatto sparire circa sei milioni in contanti, due orologi di cui uno d'oro e altri gioielli e preziose collane. La tecnica adoperata non è mai stata identica. Una donna è stata raggirata da uno sconosciuto che si è fatto credere un dipendente delle Poste di Benna con il compito di controllare il libretto di pensione: non appena ha avuto tra le mani il "bottino", l'uomo è scomparso in un attimo. Negli altri casi invece i ladri sono entrati nell'alloggio durante la notte e hanno fatto razzia».

Conclude il consigliere: «Non mi sembra corretto sminuire l'entità del danno. Anche se è vero che non abbiamo ricevuto alcuna pressione dalle vittime ma si è trattato di una nostra personale iniziativa, riteniamo sia una proposta da prendere in seria considerazione. Anche perché pure ai municipio di Benna di soldi se ne buttano tanti. E offrire mezzo milione di contributo ad anziani derubati servirebbe almeno a fornire un'immagine migliore della pubblica amministrazione».

Daniele Pasquarelli

L'Usl di Vercelli è ricorsa a questa inedita formula di finanziamento

Un leasing per Cardiologia

Sono state acquistate in tal modo attrezzature attese da anni in Unità coronarica. Previsti interventi di potenziamento anche nelle divisioni di Anestesia e Radiologia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Nuova Unità coronarica per il reparto di cardiologia del Sant'Andrea le cui apparecchiature saranno acquistate - è la prima volta per un'amministrazione pubblica vercellese - in leasing. Lo ha deliberato in una delle ultime riunioni il Comitato di gestione dimessosi negli scorsi giorni: i lavori sulle strutture dovrebbero iniziare tra breve tempo.

«Credo che l'Usl 45 utilizzando una formula di acquisto inusuale per un ente pubblico abbia fatto una scelta manageriale che dimostra la volontà di superare una burocrazia inceppata» ha commentato il primario Pier Mario Giordano. Gli fa eco la presidente (ancora per pochi giorni) dell'Unità sanitaria Lucia Pigino: «Per motivi che non conosco, la Regione non ha fatto predisporre alle singole Usl il piano degli investimenti per il 1990, quindi sono saltati i finanziamenti. Era impensabile dilazionare certi interventi fino al prossimo anno quindi, siccome per la prima volta nei piani dei conti inviatici da Roma compare la voce "leasing", abbiamo deliberato di utilizzarla ed ora aspettiamo l'approvazione regionale delle nostre delibere».

Sono state individuati alcuni reparti (Cardiologia, Anestesia e rianimazione, Radiologia) sui quali è più urgente intervenire per l'ammodernamento delle attrezzature o per completarne la dotazione, si spera entro la fine del prossimo anno. Il programma sarà poi progressivamente esteso a tutte le altre divisioni dell'ospedale.

La nuova Unità coronarica potrà disporre di 10 posti letto in camere doppie (contro una media regionale di 7) e di quanto di meglio può offrire la moderna tecnologia cardiologica. Con un sistema computerizzato di monitoraggio potranno essere controllati tutti i parametri (battito cardiaco, pressione arteriosa, polso, respiro) necessari per valutare lo stato di salute dei pazienti registrando i fenomeni aritmici e patologici che si dovessero verificare sull'arco delle 24 ore. Grazie ad un impianto «video lento», sistema di ripresa televisiva a circuito chiuso che trasmette anche al buio, il personale può tenere sotto controllo visivo contemporaneamente tutti i ricoverati.

Le note dolenti, consuete nel pianeta sanità e non solo in quella vercellese, riguardano il personale medico e paramedico al quale la nuova unità coronarica sarà affidata. «Attualmente - spiega Giordano - siamo 10 medici quando altri ospedali vicini con le nostre stesse caratteristiche dimensionali, e mi riferisco alle Molinette di Torino, ad Alessandria e Novara, possono contare su un numero variabile dai 18 ai 24. Nonostante ciò assicuriamo un servizio ambulatoriale senza prenotazione che smaltisce le visite in una giornata». Il personale paramedico è composto di 7 unità più due ausiliarie contro una pianta organica che ne prevede 14. Il piano dell'ex ministro Donat-Cattin ne prevederebbe addirittura 24. «Cifra secondo me eccessiva - afferma lo stesso primario - invece mi accontenterei almeno di un'ausiliaria per ogni letto, per poter offrire un servizio alberghiero di qualità ad ogni ammalato senza obbligare il personale a turni troppo gravosi».

Il reparto di Cardiologia del Sant'Andrea è forse il più utilizzato del Piemonte: come tempo di degenza si è nella media nazionale, ma il grado di occupazione dei posti letto, oltre l'84 per cento, supera di gran lunga le statistiche piemontesi. «Purtroppo - conclude Giordano - è in costante aumento il numero dei ricoveri per una serie di concause che fanno del Vercellese una delle aree italiane dove si registra il più alto numero di malattie cardiache».

Franco Cottini

Reparto sempre affollato. La Cardiologia del Sant'Andrea di Vercelli ha una percentuale di ricoveri molto elevata

NOTIZIE FLASH

NEGOZIANTI
Si discutono le iniziative per Natale

L'Ascom ha indetto, per lunedì sera alle 21, nella sede di viale Garibaldi, un'assemblea generale dei negozianti vercellesi per concordare, con largo anticipo, un programma di iniziative natalizie. Tra le proposte, un concorso a premi e l'allestimento di una pista di pattinaggio su ghiaccio.

OSPEDALI
Polemiche su Ostetricia a Santhià

Il Comitato direttivo del psi vercellese è contrario alla riapertura della divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Santhià perché considera questa decisione «difforme» rispetto alle indicazioni del piano socio-sanitario regionale. Anziché riaprire Ostetricia e Ginecologia, il psi vercellese suggerisce al Comitato di gestione dell'Usl 46 una seconda Divisione di Medicina, secondo le richieste degli utenti.

RIPULITURA
Recuperati i mulini di Curino

I giovani della comunità Aravecchia di Vercelli, diretta da don Luigi Longhi, hanno ripulito i mulini del torrente Bisingana e l'intera zona circostante, trasformandola in un'oasi verde che, secondo le intenzioni di don Luigi, dovrebbe diventare sede di incontri per meditazioni e riflessioni. Nelle vicinanze dei mulini, la comunità dell'Aravecchia possiede già un rustico.

CALCIO
Pro, amichevole a Châtillon

Stasera, alle 20,30, la Pro Vercelli di Paolo Sollier giocherà un'amichevole contro il Saint-Vincent. Per l'allenatore vercellese, una nuova opportunità per saggiare l'amalgama della sua giovane squadra che prenderà parte al prossimo campionato di Promozione al via il 23 settembre.

RADUNO
Le Guardie alla frontiera

Domenica 16 settembre si svolgerà a Lonate Palazzolo, in provincia di Varese, il 18° raduno delle ex Guardie alla frontiera. I vercellesi che intendono partecipare devono dare l'adesione entro i prossimi giorni a Guido Demarchi, via Dante 5.

ANZIANI
Corsi di ginnastica a Cigliano

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di attività motoria per gli anziani, organizzati a Cigliano dall'Usl 46 e dal Comune. Le lezioni si tengono nella palestra accanto alle scuole da ottobre a maggio.

Denunciati due giovani vercellesi per un furto di 10 milioni nel Cral del Comune

In banca con gli assegni rubati

Avevano cercato di intascarli subito dopo il colpo: il piano è fallito per la tempestiva segnalazione dei numeri di serie. Recuperata altra refurtiva, tra cui bustine di cavoli ibridi del Giappone

VERCELLI. Non volevano rinunciare a buona parte del bottino, quella costituita da assegni circolari, ed hanno pensato bene di presentarsi allo sportello della banca ed incassarli come niente fosse appena dopo averli rubati: sono stati però traditi dalla prontezza di riflessi di un'impiegata che era già riuscita a segnalare il furto degli assegni, e la storia si è quindi conclusa con una doppia denuncia a piede libero per furto aggravato e di ricettazione.

Dopo il rapporto compilato dalla Squadra mobile, della vicenda si sta occupando la procura della Repubblica presso la pretura di Vercelli che dovrà vagliare la posizione dei due giovani che cercavano ingenuamente di intascare subito gli assegni rubati.

I denunciati, residenti in città: sono Massimo Gaini, 19 anni, via Volta 9 e Roberto Belli, 21 anni, via don Pollone 6.

Tra la refurtiva recuperata dagli agenti nelle abitazioni dei due giovani, figurano due apparecchi autoradio e dieci buste contenenti semi di «cavolo ibrido del Giappone»: queste ultime, insieme con uno degli apparecchi, erano state rubate dal furgone del fioraio Giuseppe Cavanna, con negozio in via Gioberti.

«Sono soprattutto contento di avere recuperato le bustine di semi - ha commentato il fioraio quando gli agenti lo hanno informato di aver recuperato la refurtiva - perché oltre ad essere molto rare, hanno un prezzo decisamente elevato. Non solo, ma per poterne avere a disposizione dei miei clienti una quantità sufficiente a condizioni commercialmente accettabili, devo importarle direttamente dal Giappone».

Dell'altro apparecchio autoradio, marca «Ranger», gli agenti della Mobile non sono ancora riusciti ad identificare il legittimo proprietario: pare infatti che questi non abbia neppure presentato la denuncia per il patito furto. Negli uffici di via San Cristoforo ritengono che si tratti di una persona ancora in vacanza, che si accorgerà di essere stata derubata solo al suo rientro dalle ferie.

Naturalmente i due denunciati hanno negato ogni loro partecipazione ai colpi, ma non sono stati creduti: non solo, ma una nuova denuncia per furto si aggiungerà a loro carico non appena sarà stato identificato il proprietario del secondo apparecchio.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, con ogni probabilità il furto sarebbe stato messo a segno durante lo scorso fine settimana negli uffici di via Cagna dove ha sede il Cral aziendale dei dipendenti dal Comune di Vercelli.

La mattina di lunedì scorso, alle 8, l'impiegata Silvia Piccaluga, 26 anni, Prarolo, cascina Trebbie, si era presentata in via Cagna per aprire l'ufficio. Era rimasta choccata: il lucchetto di chiusura della porta d'ingresso pendeva dalla catena segata; gli uffici erano a soqquadro, i cassetti della scrivania svuotati e rovesciati; scomparso il loro contenuto, circa una decina di milioni raccolti per organizzare una gita aziendale dei soci Cral.

Con un'apprezzabile dose di sangue freddo Silvia Pittaluga era riuscita a non perdere la calma ed a segnalare alle varie banche cittadine tutti i numeri di serie degli assegni rubati; nel frattempo era arrivata la polizia.

Pochi minuti dopo, la prima segnalazione: all'apertura degli sportelli del Credito italiano in corso Libertà si era appena presentato un giovane con un assegno di due milioni da incassare. Ancora qualche minuto, ed ecco una nuova segnalazione: questa volta da un'agenzia della Cassa di Risparmio di Vercelli; poi un'altra, della Cassa di Torino, la prima per un assegno da 380 mila lire e la seconda per 420.

I due giovani che avevano cercato di intascare gli assegni sono stati bloccati; è seguita la perquisizione delle abitazioni e la conseguente denuncia a piede libero alla magistratura che ora dovrà valutare la loro posizione.

[r. a.]

Durante la festa di S. Bartolomeo raccolti i fondi necessari per costose terapie negli Stati Uniti

Spettacoli a Trino per aiutare due bambini

Handicappati, sono assistiti ogni giorno da volontari

TRINO. Una cittadina che si mobilita per aiutare due ragazzi portatori di handicap. Durante la festa di San Bartolomeo, attraverso le manifestazioni organizzate dall'Associazione degli operatori commerciali e dall'assessorato al Commercio, sono infatti stati raccolti i fondi necessari per consentire ai due giovani trinesi di sottoporsi a particolari terapie e controlli negli Stati Uniti. I ragazzi, che sono aiutati per le terapie fisiche quotidiane anche da un gruppo di volontari della zona, devono eseguire cure periodiche all'estero (finora le spese erano state sostenute interamente dalle famiglie), ed entro l'anno dovevano sottoporsi a nuovi esami.

Mario Botta, presidente dell'Associazione operatori commerciali, è soddisfatto dei risultati dell'iniziativa (a cui ha contribuito anche la Cassa di risparmio di Vercelli). Commenti positivi anche dall'assessore al Commercio, Antonello Ravetto. «Attraverso proposte diversificate - dice l'amministratore - abbiamo cercato di superare il momento puramente commerciale e spettacolare della festa. L'intervento dell'amministrazione comunale ha comunque voluto premiare anche i commercianti che hanno dimostrato impegno e volontà nell'organizzare buona parte del calendario di manifestazioni».

Quest'anno la patronale di San Bartolomeo ha infatti avuto un programma intenso: oltre alle mostre di pittura e di fotografia ci sono state novità suggerite dagli stessi commercianti, che hanno animato la festa con tre serate danzanti in piazza Mazzini, accompagnate da celebri orchestre di liscio.

Aggiunge Ravetto: «Da tempo a Trino non si organizzava nulla di simile, perché, a causa dei costi elevati, si temeva di incorrere in un insuccesso. Abbiamo incontrato difficoltà organizzative e non siamo certi stati aiutati dal maltempo, che ha ridotto la portata di alcune manifestazioni all'aperto, ma abbiamo avuto comunque la prova che la città risponde, e bene, a iniziative di questo genere, soprattutto se sono accompagnate da un fine umanitario».

[l. t.]

A SAN GERMANO

Gli appuntamenti

Sta riscuotendo notevole successo «Vediamoci a San Germano», la serie di manifestazioni organizzata dalla Lega antitumori di Vercelli. Questa sera (ore 21) è in programma l'esibizione delle giovani promesse dell'Associazione nazionale «La Fisarmonica». La serata di domani sarà invece dedicata alla medicina, con la presenza del professor Michele Ventura, primario della divisione d'Urologia dell'ospedale di Vercelli e dei dottori Franco Regalia e Gabriele Panzarasa, neurochirurghi dell'ospedale Maggiore di Novara. Gli appuntamenti proseguiranno poi venerdì, alle 20, con il coro della Brigata Taurinense. Sabato, giornata conclusiva, la serie d'appuntamenti s'inizierà alle 9 con la mostra cinofila per continuare poi nel pomeriggio con il concerto di Gianni Dosio e della sua band, le finali del torneo di volley ed il gran galà (ore 21) con l'orchestra «Mama Folk».

CENTRO VENDITA
LANIFICIO
f.lli Garlanda DAL 1881

Statale Vallemosso-Biella

TESSUTI E CONFEZIONI UOMO
SCAMPOLI - ACCESSORI

CONFEZIONI UOMO SU MISURA
CONFEZIONI PER BAMBINI

NUOVO ORARIO
da martedì a sabato 8/12 - 14,30/18,30
Lunedì chiuso tutto il giorno

Lanificio Fratelli Garlanda S.p.A.
Telefono 015 702.525 (r.a.)
VALLEMOSSO (Vc) - Via Falcero 30

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Il centro, assediato dal traffico, offre soltanto 10 mila posti auto

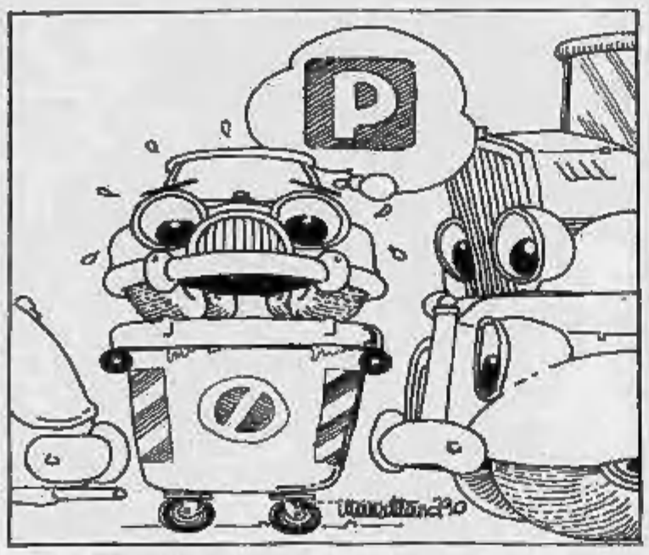
Parcheggi, incubo della città

Preoccupazione per lo stato di abbandono delle aree di via Cernaia e di via Lamarmora
I sindacati propongono l'istituzione di un'area di servizio riservata all'ospedale

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La mancanza di posteggi in centro sta diventando un incubo per la città. Protestano gli automobilisti, i commercianti, sono preoccupati anche i sindacati. L'autunno è alle porte, le ore di luce si stanno riducendo, prima o poi pioverà, e le aree a disposizione per la sosta delle vetture in via Cernaia e lungo via Lamarmora sono in condizioni disastrose: il fondo, sterrato, è sconnesso, manca l'illuminazione.

E l'area maggiormente «a rischio» è proprio accanto all'ospedale. Dicono i sindacati della sanità: «Il Comitato di gestione sta preparando un piano-parking per l'utilizzo delle aree interne: capienza 254 vetture. Per motivi di sicurezza ci sarà una riduzione di 130-150 posti auto. Ciò significa che saranno circa un migliaio i dipendenti che dovranno trovare una sistemazione nell'area di via Cernaia. Per non parlare poi dell'incessante flusso di visitatori. Allora non sarebbe meglio individuare nella zone via Cernaia-via Carso una superficie da destinare a posteggi per la cittadella sanitaria, recintarla, asfaltarla, illuminarla e darla in gestione all'Usl? Ci sono molte donne con turni di lavoro che cominciano alle 6 del mattino o si concludono alle 22. Non si può costringerle a lasciare l'auto tra le macerie dell'area Rivetti in ore in cui i parcheggi sono bui e deserti».



Per gli stessi motivi sono preoccupati i commercianti di via Italia e del centro storico che stanno preparando una petizione al sindaco. Osservano: «Non si possono obbligare le persone a lasciare l'auto in zone simili. Quando piove diventano un pantano unico; la sera, invece, senza illuminazione si trasformano in terreno d'azione ideale per la delinquenza. Chiederemo al sindaco un intervento definitivo: siamo stufi di promesse».

In realtà sono ormai trascorsi quasi due anni da quando nell'autunno dell'88 la Tekne ha consegnato alla giunta il piano del traffico e molti progetti sono rimasti sulla carta: il silos di via Dal Pozzo pare definitivamente tramontato, di quello di via Colombo non si sa più nulla, per il parcheggio di piazza Martiri non sono previste soluzioni in tempi brevi anche perché la sua realizzazione ha ancora numerosi oppositori.

Maurizio Alfisi

MAPPA PER GLI AUTOMOBILISTI

Il piano del traffico parla chiaro: a Biella ci sono 25 mila auto, ma la città è interessata giornalmente da circa 150 mila spostamenti di veicoli; e su all'incirca tutta l'area urbana i parcheggi sono equivalenti al numero delle macchine, il centro, dove sorgono l'ospedale, il tribunale, il municipio, tutte le banche e la maggior parte degli uffici e dei negozi, ha una capacità ricettiva di solo 10 mila posti. La «city» nelle ore di punta è cronicamente assediata dal traffico e entrarvi in auto è un'impresa a rischio.

Prima che cominciassero i lavori del centro direzionale, la maggior parte degli spazi per la sosta era concentrata davanti ai giardini Zumaglini e in via Cernaia. Ora, con le ruspe in azione nell'area dell'ex stazione ferroviaria, il grande posteggio non esiste più: in tutta fretta ne è stato ricavato un altro nelle zone adiacenti. Ma la soluzione non soddisfa.

L'altro grande contenitore, quando non c'è il mercato, è costituito dalle piazze Martiri e Curiel, al quale si aggiungono i posteggi di via Boglietti, vicino alla funicolare, e in misura minore di piazza Primo maggio. Al servizio dell'ospedale vi è un piccolo parcheggio in viale Matteotti, mentre all'interno del centro storico funzionano posteggi a pagamento in via Crosa, via Colombo e nel tratto di viale Matteotti a Nord della fontana della Fons Vitae.

Gli altri grandi spazi sono in periferia: davanti alla stazione ferroviaria di San Paolo, attorno allo stadio e alla piscina. Ma quando in corso 53° Fanteria si svolge il mercato ambulante (martedì e venerdì) o il piazzale di via Valle d'Aosta è occupato dal luna-park o dal circo, anche in queste zone è difficile trovare un posteggio libero. E la situazione non migliorerà certo quando sarà costruito il palazzetto dello sport: ecco perché il Comune spera di poter trovare un'altra sede per l'Atap e utilizzare per la sosta delle auto un'ulteriore superficie di circa 20 mila metri quadrati.

Ma per potenziare la ricettività automobilistica del centro storico la Tekne ha indicato una sola possibilità: togliere dalle strade le 2200 auto dei residenti creando parcheggi sotterranei in piazza Martiri (500 posti) in via Lamarmora (1000) e a silos (capienza 2/300 posti ciascuno) nelle vie Crosa, Repubblica e Arnulfo.

LETTERE BIELLESI

Biella, fognature da Medioevo

Come Lega Ambiente, sulla moria di pesci nel torrente Cervo vogliamo ribadire che l'inquinamento del torrente in quel tratto può essere stato causato da qualche industria che si affaccia sul corso d'acqua. Ma non solo: infatti la caduta, anche accidentale, di un normale fustino di detersivo negli scarichi civili può provocare un inquinamento della stessa entità.

Gli scarichi civili sulla via Serralunga non sono provvisti di fognatura e si immettono direttamente nel canale industriale di Bardone, che confluisce nel torrente Cervo.

I recenti episodi della rottura della roggia del Piazzo in via Tripoli, lo stato del rio Bolume e del torrente Oremo, testimoniano come questi corsi d'acqua, nati e preposti per l'irrigazione di prati e campi, continuino tutt'oggi ad essere usati come fognature.

E' inammissibile che alle soglie del Duemila una città come Biella, che vuole essere all'avanguardia, non abbia ancora provveduto a risanare questa situazione ed a completare la rete fognaria. Riteniamo che lo stato di degrado delle fognature di Biella, delle quali è responsabile il Comune, non sia più tollerabile e chiediamo che l'amministrazione civica provveda al più presto a risanare tale situazione.

Francesco Pelle, per la segreteria Lega Ambiente, Biella

Inquinamento a chi denunciarlo?

Durante la campagna elettorale delle elezioni amministrative di maggio, candidati di vari partiti hanno parlato del problema ambiente, senza contare le formazioni dei verdi. Ma dopo quattro mesi dobbiamo a malincuore constatare che tutto è rimasto come prima o quasi. C'è da notare che anche nei Comuni in cui i verdi sono entrati a far parte della maggioranza non si sono visti miglioramenti e molte discariche continuano ad essere tali.

Inoltre se capita di vedere un corso d'acqua torbido quando prima era pulito e si scoprono nei torrenti nafta e altri prodotti inquinanti in determinate ore della giornata (il mattino presto, il pomeriggio dopo le 19) oppure il sabato o la domenica, non si sa a chi rivolgersi per denunciare questi episodi che minano l'ambiente in cui viviamo.

Adriano Durando e Giorgio Luotti, Cossato

Traffico bloccato dai lavori per il gas

Scrivo per segnalare un problema di viabilità che si è venuto a creare in questi giorni a Ponderano e che sta causando molti disagi. Per i lavori di installazione delle condutture del gas (almeno credo), durante tutta la giornata ruspe e cantonieri stazionano in mezzo alla strada, ostacolando il flusso di auto.

Esiste un semaforo che regola la circolazione, ma che riesce anche a bloccarla per mezz'ora (tanto è stato l'altro giorno il tempo che ho impiegato per superare il breve tratto). Mi chiedo se non sia possibile svolgere questi lavori di notte o nelle ore serali, evitando i momenti di punta, visto che l'ultima parte di via Rosselli rappresenta uno dei principali accessi alla città.

Roberto Carli, Biella

Concessa l'amministrazione controllata a imprese del gruppo Bertrand

Tessile, altre 3 aziende in crisi

Sono la Finanziaria e il Lanificio Guabello e la «Riuniti» di Verrone; concordato preventivo per la Flp. Le speranze di ripresa partono dalla rassegna fiorentina Pitti Filati

BIELLA. Si allarga la crisi del settore laniero: il tribunale ha concesso l'amministrazione controllata ad altre tre aziende che fanno capo al gruppo Bertrand mentre ha revocato lo stesso provvedimento alla Flp di Tollegno, dando invece il via all'operazione di ammissione al concordato preventivo. Nel frattempo ai 42 operai della filatura di Tollegno, di proprietà di Serafino Sassone e del figlio Giorgio, è arrivata la lettera di licenziamento con data retroattiva al 31 agosto. Soltanto domani si saprà se le trattative impostate dal sindacato avranno risultati positivi e sarà possibile appurare se, per gli operai della Flp, si aprirà lo spiraglio della cassa integrazione o resteranno invece senza lavoro.

Le tre nuove ditte in amministrazione controllata sono la finanziaria Guabello, il lanificio Guabello di Mongrando e i Lanifici riuniti di Biella con sede a Verrone, nomi molto conosciuti nel panorama laniero locale. Stando alla relazione consegnata in tribunale, la loro crisi non è tanto legata all'attività quanto alla decisione delle banche di far rientrare i prestiti concessi per finanziare la Holding-Bertrand, posizione assunta dopo l'ingresso in amministrazione straordinaria del gruppo in base alla legge Prodi. Ad esempio il lanificio Guabello si è trovato esposto nei confronti degli istituti di credito per quasi 17 miliardi, somma che si riduce a 4 miliardi per i Lanifici riuniti.

Le assemblee dei creditori della finanziaria Guabello e dei Lanifici riuniti si svolgeranno il 23 novembre, mentre il 15 ottobre è la data fissata per il lanificio Guabello. La soluzione è rappresentata dalla cessione del pacchetto di maggioranza, tutt'ora nelle mani di Giulio Bertrand, ad un solido imprenditore, in modo da convincere le banche a riaprire le casse. Questo confermerebbe le indiscrezioni, ventilate nei giorni scorsi, di un possibile acquisto del gruppo Guabello da parte di un importante marchio tedesco.

Per quanto riguarda invece la Flp, ha avuto successo il ricorso di due creditori contro l'amministrazione controllata concessa nell'assemblea del 17 maggio. Il tribunale ha così deciso di revocare il provvedimento e di accogliere la seconda istanza presentata dalla ditta per l'ammissione al concordato preventivo. Ma, accanto alla liquidazione dell'azienda i creditori si riuniranno il 12 ottobre alle 9,30), si è spalancata la porta del licenziamento per i 42 dipendenti, con la possibilità della cassa integrazione.

Nel frattempo oggi s'inaugura, a Firenze, Pitti Filati, tra le più autorevoli rassegne di fibre tessili. Sono 14 le ditte laniere rappresentate negli stand della Fortezza da Basso, tra cui marchi prestigiosi come Lane Grawitz, Filatura di Crosa, Lana Gatto, Loro Piana, Luigi Botto, Lane Borgosesia. Una curiosità: è presente la filati Bertrand, quasi a testimoniare che il ciclo produttivo continua. **[d. p.]**

Pitti Filati al via. Alla rassegna fiorentina, in programma da oggi a venerdì, prendono parte 14 aziende biellesi

Stasera in Coppa contro il Giaveno gioca la punta Rauti

Biellese più pungente

L'attaccante arriva dall'Imola (C2); al suo fianco confermato Scalise
L'obiettivo dell'undici bianconero è la vittoria, anche di misura

BIELLA. Fuori Casadei, entra il neo acquisto Rauti. E' questa la novità principale della Biellese che questa sera, al Lamarmora, alle 20,45, affronterà la matricola Giaveno Coazze nell'ultimo turno di Coppa Italia. Il biondo protagonista del match contro il Rivoli è rimasto bloccato a Chiavari, alle prese con il servizio militare, e l'occasione risulta propizia per far esordire il nuovo centravanti scovato da Capozucca. Rauti proviene dall'Imola, squadra neopromossa in C2, ha 21 anni ed è reduce da una stagione travagliata per alcuni problemi con il mister. Ma Capozucca giura sulle sue doti di goleador. Al suo fianco Francisetti ha già annunciato la riconferma di Camillo Scalise, il sedicenne viglianese capace di infilare una doppietta al suo esordio in prima squadra contro il Rivoli.

Il Giaveno comunque si presenta con ben altre credenziali rispetto ai gialloverdi torinesi. La compagine bianco-rosso-blù è reduce da una stagione trionfale: ha vinto il girone C di Promozione, dominandolo dalla prima all'ultima giornata. Anche in Coppa Italia ha saputo finora difendersi bene (ha tre punti in classifica, come la Biellese), e stasera promette battaglia per contendere ai bianconeri la qualificazione.

«Anche se l'obiettivo è puntato sulla prima trasferta di campionato a Seregno - spiega Francisetti - cercheremo di conquistare il secondo "en plein" consecutivo, perché passare il turno sarebbe un risultato in grado di alzarci di parecchio il morale in vista del torneo. Dando per scontato il successo del Nizza sul Rivoli nell'altra partita, una vittoria potrebbe metterci in condizione di diventare una delle migliori terze classificate. Difficilmente, però, si ripeterà una goleada».

Francisetti spende due parole per «sgonfiare» il caso-Mazzia: «Ha giocato un'intera stagione nel ruolo di libero dove ha reso al massimo. Ma anche a centrocampo sta girando a mille: non so se rimarrà da noi in quanto le richieste, anche di club di C2, sono molteplici. In ogni caso è un giocatore da applaudire per impegno, serietà e rendimento».

Per quanto riguarda la formazione è previsto l'inserimento del giovane Udovich in difesa (probabilmente al posto di Brustia). L'undici di partenza dovrebbe essere: Paoli; Brustia, Tirassa; Peggini, Barzotti, Zandonà; Rauti, Mazzia, Scalise, Degli Esposti, Marra.

Giampiero Cannedda

Mazzia, il superstite. Il giocatore bianconero è impegnato a centrocampo

pelliccieria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 ~ BELLA

PAGAMENTO IN 24 MESI
SENZA INTERESSI
OPPURE SCONTO 20%

ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

EFF. COM. LEGGE 60

STASERA AL CINEMA

VERCELLI — **Film vietato min. 18**

Astra
Orario: 15
Lire 6000

BIELLA — **Film viet. ai min. 18 anni**

Apollo
Inf. orari tel. 23.765
Lire 6000

Mazzini
Inf. or. tel. 22.735
Lire 8000/7000
Sotto shock
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89). — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Sociale
Inf. orari tel. 22.735
L. 8000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90). - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

Kevin Costner in «Revenge» di Tony Scott al cinema Ambrosio di Torino

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Serv. antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.060

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.402

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 66.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 828.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE
VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.707.
Grignasco (No): *Dr. Pierguseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 9 settembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 8 settembre):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Cugnolio
Ionoil: via Walter Manzone
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil: corso Prestinari
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Prarolo: SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo di domenica 9 settembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 8 settembre):
Ip: corso Beato Ignazio 88 (benzina e gasolio)
Ip: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Moleto (benzina, gasolio e gpl).

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.648/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.501

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.625
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.769
Candelo: 53.541
Cossato: 94.623
Prey: 766.018
Selussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE
BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dottoressa Giuliana Pozzo* (San Paolo), via Torino 59, telefono 22.755 e *Dottor Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, telefono 22.432.
Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cerri*, piazza Mazzini 36, tel. 0163 22.256.
Sagliano Micca: *Farmacia Valeggia*, via Capellaro 39, tel. 015-472.460
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, tel. 015-666.250
Cavaglià: *Dr. Cav. Luciano Bomi*, via Vercellone 16, tel. 0161-96.940
Viverone: *Dr. Lidia Rubino Clerico*, via Provinciale 76, tel. 0161 98.019 (turno sussidiario festivo di domenica 2 settembre dalle ore 9 alle ore 12,30)
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 015-93.370
Pettinengo: *Farmacia Farmacin*, via Biella 3, tel. 015-445.016
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 9, tel. 015-768.229
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono 0163-71.196
Varallo: *Sacro Monte*, p. Calderini 6, t. 0163-51.193

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Corutti 5, tel. 20.691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34 502

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 9 settembre):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: viale Macallè 50 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 30
Montesheil: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54

IN BREVE

BIELLA
Pensionata investita

Ha riportato fratture ad una gamba e a un braccio Maria Patriarca, una pensionata biellese di 77 anni investita, mentre stava camminando in piazza Cossato, da un giovane che stava cadendo dalla moto. Mentre la donna veniva soccorsa da due passanti e trasportata in ospedale, il motociclista, forse colto dal panico, si è allontanato.

BIELLA
La lettura per immagini

Prosegue il ciclo di conferenze sulla lettura organizzato dalla Biblioteca civica. Gli incontri, ai quali partecipano autorevoli operatori del settore, cercano di fare il punto sull'approccio alla lettura in campo scolastico, partendo dall'asilo nido per arrivare alle medie inferiori. Oggi pomeriggio, alle 14,30, il fondatore della «Libreria dei ragazzi» di Milano, Roberto Denti, tratterà il tema della lettura per immagini.

CANDELO
Festa patronale a San Lorenzo

Il circolo San Lorenzo organizza per il prossimo fine settimana la festa patronale. Il via sarà dato venerdì con una gara di scopa; mentre per sabato sono previsti giochi per ragazzi e l'esposizione di dolci regionali. E' stata anche indetta, tra gli abitanti, una raccolta di vecchi proverbi che saranno letti in pubblico e premiati.

BIANZE'
Marrocchi in concerto

Concerto, domenica alle 21, del cantautore romano Marcello Marrocchi. Lo spettacolo apre la settimana di festeggiamenti per celebrare i vent'anni di attività dell'Oratorio San Pio X e delle Acli bianzinesi. Sono previsti giochi per ragazzi e, in chiusura, uno spettacolo pirotecnico.

VERCELLI
Riapre la palestra di kung-fu

Ha ripreso l'attività la scuola vercellese «Wu tao» di kung-fu. Gli allenamenti si tengono ogni martedì e giovedì alla palestra dell'istituto Sacro Cuore, in corso Italia. L'orario delle lezioni va dalle 20 alle 22.

SALUGGIA
Ultime gare del torneo di tennis

Si chiude, ai campi del «Mezzetti», il torneo open di tennis. Stasera, alle 19 e alle 20,30, sono in programma le semifinali; alla stessa ora di domani, invece, si disputeranno le finali per il primo, secondo e terzo posto.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
L. 8000/5000
Il piacere è tutto mio - Skin deep
di B. Edwards, con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non vietato. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
L. 8000/5000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. 6000
Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P.
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. 6000
La legge del desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 18; 19,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.80
Ingr. 9000 rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe
di Bob Clark, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Ingr. 9000 Alace 6000
Soggetti proibiti
di I. Lee Thomson, con Charles Bronson, James Fox. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Ingr. 8000 Alace 4000
Il più grande bene del mondo
di C. Gregg, con Alan Bates, Gary Holdman. Colori. Non vietato. Orario: 16,50; 18,50; 20,45; 22,30. Ultimo giorno. (Aria condizionata).

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 6000
La luce del lago
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wanesch Stanczan, Francesca Romana Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 6000 rid. 5000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo
via Gobo 5
Tel. 650.71.00
Riposseduta
con Linda Blair, Mod Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Ingr. 9000 rid. 6000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Berenson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 6000 rid. 5000
Pretty Woman
di Garry Marshall. Anteprima ad inviti ore 21 (aria condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 9000 rid. 6000
Society the horror
di Brian Yuzna, con Gil Bill Warlock, Devin Devasquez. Colori. Vietato 18. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. Ing. 9000 rid. 6000. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 8000 rid. 6000
L'Africana
di Margaretha Von Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro
via Po 2
Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: sp. 20,15 film: 20,30; 22,30.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.2057
Ingr. 9000 rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi?
di Jerry Belson, con Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Ingr. 9000
L'albero del male
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
Chiuso per ferie

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Ingr. 9000 rid. 6000
Chi ha paura delle streghe?
di Nicolas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Ingr. 9000 rid. 6000
Miami blues
di George Armitage, con Alec Baldwin, Fred Ward. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 9000 rid. 6000
La casa 7
di David Blythe, con Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 9000 rid. 6000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.46
Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Bob Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.46
Ingr. 9000 rid. 6000
Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Florenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: sp. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Chiuso per sostituzione poltrone

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 83.05.21
Ingr. 6000 Alace 4000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.89
Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagall, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.29.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Compagnia di danza Teatro di Torino - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rito. Inf. e iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.0169

Richard Gere in «Pretty Woman» in anteprima all'Eliseo Grande di Torino

Vercelli, pronta la locandina della rassegna all'Italia

E martedì tutti al cinema

I voti del pubblico dovranno premiare le commedie di Spike Lee o il film d'essai di Rohmer e Malle. Spettacolo extra per Almodovar

VERCELLI. Avvertimento per i cinefili: patron Givogre è pronto con le nuove tessere per la rassegna del martedì. Al cinema, naturalmente.

Ha passato l'estate a limare una locandina, preparata già in giugno, e a visionare pellicole perché, dice, il pubblico che affolla per cinque mesi le sale del cinema Italia, armato di schede per votare il film della settimana, non vuole solo «l'essai». C'è anche chi cerca semplicemente di lasciarsi alle spalle una giornata di nebbia. E polemizza con i critici premiando con lode le commedie brillanti e lasciando la sala mezza vuota con Greenaway e Co. Ma anche il bottibecco in platea fa spettacolo e Mino Givogre, gestore del circuito cineniatografico vercellese, lo sa. E sta al gioco.

Quest'anno prova ad accontentare tutti, rispettando le proporzioni. Così «I martedì al cinema» edizione numero dodici sono un'alternanza di soggetti «gustosi» (come spiega inforcando gli occhiali) e di opere premiate ai Festival, con la presentazione di due giovani registi italiani, Riccardo Faenza e Luciano Odorisio. Tranquilli gli almodovariani, c'è anche «Pepi, Luci, Boom e le ragazze del gruppo», programmato per un lunedì sera, proprio come un altro film-scandalo, il greco «Ma tu mi ami?», che è riuscito a stupire l'anno scorso persino il pubblico del Festival di Venezia.

Sono le uniche proposte extra di venti settimane di proiezione, fatta eccezione per l'apertura a sorpresa e il gala finale di premiazione. Si parte lunedì 8 ottobre, con l'anteprima (l'anno scorso ci fu il primo Chariot, accompagnato dal pianoforte in sala) offerta dalla «casa». Il giorno dopo arriverà «Milou a maggio» di Luis Malle, affresco di famiglia e di campagna che accompagna rievocazioni del caldo '68. Sempre a ottobre il pubblico dell'«Italia» troverà «Fa' la cosa giusta» di Spike Lee, «Il mio piede sinistro» (Oscar '89 per Daniel Day-Lewis) e «Mio caro dottor Gräsler», un'ambientazione Belle Epoque per l'opera prima di Riccardo Faenza.

A novembre sono in cartellone il dolcissimo «E' stata via», film inglese sulla terza età premiato l'anno scorso a Venezia, e «Ne parliamo lunedì» di Odorisio, rifacimento in chiave ironica de «Il postino suona sempre due volte»: premio alla protagonista, Elena Sofia Ricci, e «perdono» cinematografico per Andrea Roncato (della coppia, ormai un po' logora, di comici). Seguiranno il brillante Gérard Depardieu di «Voglio tornare a casa» di Resnais e il triangolo di Anjelica Houston in «Nemici, una storia d'amore», firmato Mazursky.

Dicembre si apre con il primo Almodovar (lunedì 3): «Pepi, Lucy, Boom e le ragazze del gruppo» fu girato nell'80, in sedici millimetri, da un Almodovar ancora cineamatore, che sarà poi promosso a regista - irriverente - di grido. Seguiranno «La vita è nient'altro», storia d'amore Anni Venti di Bernard Tavernier e l'opera prima del regista francese Eric Rochant: «Un mondo senza pietà». Vigilia di Natale in pieno relax con «Ho sposato un fantasma», ripescato dalle produzioni dell'84 per raccontare ai cinefili meno impegnati un amore tra personaggi dell'al di là.

Rohmer, romantico e naif, con «Racconto di primavera», si scontra, in gennaio, proprio con Greenaway e con il cannibalismo surreale di «Il cuoco, il ladro, la moglie e l'amante». Finale scontato, suggerito dalla memoria di Givogre: quando qualche anno fa fu proiettato il primo film del regista, poi osannato dalla critica, la sala rimase mezza vuota. «Il voto - ricorda Givogre - non arrivò al 4: il punteggio più basso mai assegnato ad un film in rassegna».

Sempre a gennaio saranno proiettati «Glory», tre Oscar per la storia di un plotone di soldati di colore durante la guerra di secessione, e il pluripremiato «La piccola Vera», produzione sovietica della perestroika che ha consacrato Natalija Negoda. A febbraio (lunedì 4) il greco «Ma tu mi ami?», seguito dal film giapponese «Morte di un maestro del tè»: Toshiro Mifune è Sen no Rikyu, maestro cerimoniere realmente vissuto nel XVI secolo. Seguiranno «Notturno indiano», avventure tratte dal romanzo di Antonio Tabucchi, e «Vivere in fuga», ancora ricordi del '68 visti da Sidney Lumet.

Voto dopo il film e presentazione (gestita probabilmente a quattro mani) prima dello spettacolo. Le tessere sono disponibili dalla prossima settimana al cinema Italia e nei bar vercellesi: l'anno scorso vinse la commedia americana «Romuald e Juliette», per l'edizione '90 si accettano pronostici.

Roberta Martini

«Il mio piede sinistro» (Oscar per Daniel Day-Lewis) sarà proiettato in ottobre

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE